PROSPETTO INFORMATIVO

RELATIVO ALL'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI SUL MERCATO TELEMATICO AZIONARIO ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A. DI AZIONI ORDINARIE E DI WARRANT

Emittente

Cellularline S.p.A.

Sponsor

Intermonte

Il Prospetto Informativo è stato depositato presso Consob in data 18 luglio 2019 a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio del provvedimento di approvazione del Prospetto Informativo stesso da parte della Consob con nota del 17 luglio 2019 protocollo n. 0416568/19.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio di Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto Informativo è a disposizione del pubblico presso la sede legale di Cellularline S.p.A. (in Reggio Emilia, Via Grigoris Lambrakis n. 1/A) e sul suo sito internet (www.cellularlinegroup.com).

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Prospetto nel suo complesso, ivi inclusi i fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo, ai settori di attività in cui essi operano e alle Azioni Ordinarie e ai Warrant, riportati nella Sezione Prima, Capitolo 4, del Prospetto. In particolare, si richiama l'attenzione su quanto di seguito indicato.

- Il Prospetto Informativo è stato predisposto alla luce della richiesta di ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana, delle Azioni Ordinarie e dei Warrant dell'Emittente, già negoziati – alla Data del Prospetto Informativo – sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia – Mercato Alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana. L'operazione di quotazione oggetto del presente Prospetto Informativo non prevede una contemporanea offerta di strumenti finanziari in sottoscrizione e, pertanto, all'esito della quotazione sul Mercato Telematico Azionario, non sono previste nuove risorse finanziarie per la Società derivanti dall'ammissione a quotazione. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.3.6 del Prospetto Informativo.
- I ricavi consolidati del Gruppo nel 2018 si sono ridotti del 7,0% rispetto al 2017. Tale calo è riconducibile principalmente ad un andamento negativo della principale linea di prodotto che costituisce oltre il 90% del fatturato consolidato, la quale, nel medesimo periodo, ha subito un calo dei ricavi dell'11,9%. Nel 2018 anche la redditività (Adjusted EBITDA) si è ridotta rispetto al 2017 del 14,2%. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.2, del Prospetto Informativo.
- Nel triennio 2016-2018 il Gruppo ha visto progressivamente ridurre la propria quota di mercato, passando dal 12,2% del 2016 al 9,9% del 2018 e, in particolare, sul mercato italiano, nell'ambito del quale il Gruppo realizza il 54% dei ricavi 2018, la quota di mercato del Gruppo nel medesimo periodo è passata dal 40,3% del 2016 al 35,5% del 2018. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.18 del Prospetto Informativo.
- Le elaborazioni del *management* sulle evoluzioni del mercato evidenziano una crescita quasi nulla nel prossimo triennio del segmento di mercato dei prodotti accessori non Audio che rappresentano il 98% del fatturato 2018 del Gruppo. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.18 del Prospetto Informativo.
- L'Emittente è esposta al rischio di generare, in futuro, flussi finanziari e conseguire risultati economici peggiori tali da richiedere rettifiche al valore contabile dell'avviamento e delle altre immobilizzazioni immateriali iscritte in bilancio (*impairment test*) con effetti negativi sulla attività e sulle prospettive dell'Emittente e del Gruppo, nonché sulla loro situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Nella valutazione dei flussi di cassa prospettici considerati dall'Emittente ai fini dell'*impairment test*, si evidenzia che gli obiettivi di crescita fissati dal *management* della Società risultano sfidanti, se confrontati con l'analisi del contesto del mercato di riferimento e con l'andamento dei volumi di vendita registrati dalla Società nell'ultimo triennio. In particolare l'Emittente si aspetta di invertire il *trend* di crescita del Gruppo da negativo, come registrato nell'ultimo triennio, a positivo nel prossimo triennio. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.7 del Prospetto Informativo.
- Il mercato degli accessori per i dispositivi mobili (*smartphone* e *tablet*) in cui opera il Gruppo è fortemente influenzato dall'evoluzione tecnologica e dai cambiamenti, anche repentini, delle tendenze, dei gusti e delle preferenze dei consumatori, accentuata dalla rapidità dell'evoluzione tecnologica, che contribuisce a velocizzare l'obsolescenza di prodotti anche di recente introduzione e dalla continua introduzione di nuovi prodotti, venduti anche a prezzi più

elevati e crescenti rispetto ai prodotti già presenti sul mercato. Il mercato in cui opera il Gruppo è inoltre caratterizzato da un elevato livello di competitività, che potrebbe essere rafforzata anche dal possibile ingresso di potenziali nuovi concorrenti italiani o esteri. A tal riguardo si segnala che una delle principali minacce del Gruppo è rappresentata dalla vendita di prodotti concorrenti da parte di produttori localizzati nell'area geografica dell'Estremo Oriente. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafi 4.1.3 e 4.2.1 del Prospetto Informativo.

- In considerazione dell'operazione rilevante avente ad oggetto la fusione per incorporazione di Cellular Italia S.p.A. e di Ginetta S.p.A. nell'Emittente, nel Prospetto è rappresentata la storia finanziaria complessa dell'Emittente (ai sensi dell'art. 4-*bis* del Regolamento CE 809/2004) per cui sussiste una limitata comparabilità delle informazioni finanziarie incluse nel Prospetto. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1 del Prospetto Informativo.
- La strategia del Gruppo prevede di rafforzare il proprio posizionamento competitivo anche attraverso l'acquisizione di società operanti nel medesimo settore (o in settori attigui), operanti sia in Italia che all'estero nei differenti canali (cd. crescita per linee esterne). Il processo di crescita per linee esterne potrebbe subire interruzioni o rallentamenti con impatti sulla realizzazione degli obiettivi strategici e con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.14 del Prospetto Informativo.
- L'incremento dell'Indebitamento Finanziario Netto al 30 aprile 2019 rispetto al 31 dicembre 2018, pari a circa Euro 8,8 milioni, è dovuto essenzialmente all'acquisto di una partecipazione avvenuta in data 3 aprile 2019 e all'assorbimento di cassa derivante dalla stagionalità del *business* del Gruppo, che concentra il 60% delle vendite nel secondo semestre dell'esercizio. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafi 4.1.12 e 4.2.2 del Prospetto Informativo.
- Le Azioni Ordinarie e i Warrant dell'Emittente dalla data di efficacia dell'operazione rilevante avente ad oggetto la fusione per incorporazione di Cellular Italia S.p.A. e di Ginetta S.p.A. nell'Emittente (4 giugno 2018) alla data del 24 giugno 2019, hanno registrato un andamento negativo pari rispettivamente a -20,4% e -57,7%, a fronte dell'indice di riferimento FTSE AIM che ha registrato un decremento nel medesimo periodo pari a -3,4%. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.3.3 del Prospetto Informativo.

INDICE

DEFINIZIONI 12

GLOSSARIO 15

NOTA DI SINTESI 19

1.1 Soggetti responsabili 49

1.2 Dichiarazione di responsabilità 49

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI 50

2.1 Revisori legali dell'Emittente 50

2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione 51

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE 52

Premessa 52

3.1 Informazioni finanziarie selezionate del Gruppo Cellularline al 31 dicembre 2018 e del Gruppo Cellular Italia al 31 dicembre 2017 54

3.1.1 Informazioni economiche selezionate 54

3.1.2 Informazioni patrimoniali selezionate 57

3.1.3 Informazioni selezionate sui flussi finanziari 60

3.2 Informazioni finanziarie selezionate del Gruppo Cellular Italia al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 61

3.2.1 Informazioni economiche selezionate 61

3.2.2 Informazioni patrimoniali selezionate 63

3.2.3 Informazioni selezionate sui flussi finanziari 64

3.3 Indicatori alternativi di performance 66

4. FATTORI DI RISCHIO 77

4.1 Fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo 77

4.1.1 Rischi relativi alle informazioni finanziarie riportate nel Prospetto e alla storia finanziaria complessa dell'Emittente nonché alla limitata comparabilità delle informazioni finanziarie incluse nel Prospetto 77

4.1.2 Rischi connessi all'andamento negativo delle vendite 79

4.1.3 Rischi connessi all'evoluzione tecnologica dei prodotti elettronici e alla percezione delle nuove tendenze 80

4.1.4 Rischi connessi ai rapporti con i fornitori di prodotti 82

4.1.5 Rischi connessi all'approvvigionamento dei prodotti commercializzati e a possibili restrizioni all'importazione 83

4.1.6 Rischi connessi ai rapporti con la clientela e ai canali distributivi 84

4.1.7 Rischi connessi alle perdite di valore relative all'avviamento e alle immobilizzazioni immateriali 87

4.1.8 Rischi connessi ai tassi di interesse 89

4.1.9 Rischi connessi al tasso di cambio 91

4.1.10 Rischi connessi all'internazionalizzazione 93

4.1.11 Rischi connessi all'evoluzione e alla crescita dell'E-commerce 94

4.1.12 Rischi connessi all'indebitamento 95

4.1.13 Rischi connessi alla responsabilità da prodotto 98

4.1.14 Rischi connessi alla mancata realizzazione o a ritardi nell'attuazione della strategia industriale, commerciale e di comunicazione 99

4.1.15 Rischi connessi alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale 100
4.1.16 Rischi connessi alla riconoscibilità del marchio 101
4.1.17 Rischi connessi ai procedimenti tributari 102
4.1.18 Rischi connessi al posizionamento competitivo del Gruppo 102
4.1.19 Rischi relativi alle stime, alle dichiarazioni di preminenza e alle informazioni di mercato 104
4.1.20 Rischi connessi alla dipendenza da figure chiave del *management* 104
4.1.21 Rischi connessi al trattamento dei dati personali 105
4.1.22 Rischi connessi alla responsabilità amministrativa degli enti ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 106
4.1.23 Rischi connessi alla struttura di *corporate governance* dell'Emittente e all'applicazione differita di alcune previsioni statutarie 107
4.1.24 Rischi connessi al funzionamento dei sistemi informatici e alla sicurezza informatica 107
4.1.25 Rischi connessi al credito 108
4.1.26 Rischi connessi ai limiti alla distribuzione dei dividendi 111
4.1.27 Rischi relativi a potenziali conflitti di interesse in capo agli Amministratori 111
4.1.28 Rischi relativi alle Informazioni Finanziarie Pro-forma 112
4.1.29 Rischi relativi all'applicazione delle norme tributarie in materia di transfer *pricing* e ai rapporti con parti correlate 113
4.1.30 Rischi relativi ai contenziosi 114
4.1.31 Rischi connessi al centro logistico, all'invenduto e all'obsolescenza del magazzino 114
4.1.32 Rischi connessi alla fruizione del regime di tassazione agevolata cd. "Patent Box" 116
4.1.33 Rischi connessi alla fruizione del credito d'imposta per ricerca e sviluppo 118
4.1.34 Rischi connessi all'entrata in vigore di nuovi Principi Contabili 119
4.1.35 Rischi connessi all'inserimento nel Prospetto di Indicatori Alternativi di Performance 120
4.2 Fattori di rischio relativi ai mercati in cui l'Emittente e il Gruppo operano 121
4.2.1 Rischi connessi alla concorrenza e alla competitività 121
4.2.2 Rischi connessi a fenomeni di stagionalità 122
4.2.3 Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo 123
4.2.4 Rischi connessi all'andamento macroeconomico 123
4.3 Fattori di rischio relativi alla quotazione delle Azioni e dei Warrant 125
4.3.1 Particolari caratteristiche dell'investimento negli strumenti finanziari 125
4.3.2 Rischi connessi all'assenza di nuove risorse finanziarie in favore dell'Emittente derivanti dall'operazione di quotazione 125
4.3.3 Rischi connessi alla scarsa liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni Ordinarie e dei Warrant 125
4.3.4 Rischi legati ai vincoli di indisponibilità delle azioni 127
4.3.5 Rischi di diluizione degli azionisti dell'Emittente 128
4.3.6 Rapporti con lo Sponsor e lo Specialista 129
4.3.7 Rischi connessi al segmento di quotazione e agli altri requisiti STAR 130
5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE 131
5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente 131
5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente 131

5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione 131
5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente 131
5.1.4 Sede legale e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale 131
5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente 131
5.2 Investimenti 136
5.2.1 Descrizione dei principali investimenti effettuati dalla Società 136
5.2.2 Descrizione dei principali investimenti in corso di realizzazione 138
5.2.3 Descrizione dei principali investimenti futuri 138
6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ 139
6.1. Principali attività 139
6.1.1 Descrizione delle attività del Gruppo 140
6.1.1.1 Linea di prodotto Red 144
6.1.1.2 Linea di prodotto Black 147
6.1.1.3 Linea di prodotto Blue 147
6.1.1.4 Canali di vendita 147
6.1.1.5 Catena del valore 150
6.1.1.6 Programmi futuri e strategie 157
6.1.1.7 Quadro normativo di riferimento 159
6.1.2 Nuove tipologie di servizi 160
6.2. Principali mercati 160
6.2.1 Posizionamento competitivo 167
6.3. Fattori eccezionali. 168
6.4. Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione. 168
6.5. Dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale. 169
7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA 170
7.1 Descrizione del gruppo a cui appartiene l'Emittente 170
7.2 Descrizione del Gruppo facente capo all'Emittente 170
8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI 173
8.1 Immobilizzazioni materiali 173
8.1.1 Beni immobili in proprietà 173
8.1.2 Beni immobili in uso 173
8.1.3 Altre immobilizzazioni materiali 176
8.2 Problematiche ambientali 176
9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA DELL'EMITTENTE 177
9.1 SITUAZIONE FINANZIARIA 178
9.1.1 Analisi della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Cellularline al 31 dicembre 2018 e del Gruppo Cellular Italia al 31 dicembre 2017 e 2016 178
9.2 GESTIONE OPERATIVA 202
9.2.1 Informazioni riguardanti eventi importanti che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività del Gruppo 202
9.2.2 Variazioni delle vendite e delle entrate 213

9.2.3 Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente. ... 226

10. RISORSE FINANZIARIE ... 227

10.1 RISORSE FINANZIARIE DELL'EMITTENTE ... 228

10.1.1 Risorse finanziarie del Gruppo Cellularline per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e del Gruppo Cellular Italia per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 ... 229

10.2 FLUSSI DI CASSA ... 247

10.2.1 Flussi di cassa e flussi di cassa pro-forma del Gruppo Cellularline per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e flussi di cassa del Gruppo Cellular Italia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ... 248

10.2.2 Flussi di cassa del Gruppo Cellular Italia per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 ... 251

10.3 FABBISOGNO FINANZIARIO DELLL'EMITTENTE ... 255

10.3.1 Fabbisogno finanziario del Gruppo Cellularline per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e del Gruppo Cellular Italia per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017e 2016 ... 255

10.4 LIMITAZIONI ALL'USO DELLE RISORSE FINANZIARIE ... 256

10.5 RATING ... 257

11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE ... 259

11.1 Strategia di ricerca e sviluppo ... 259

11.2 Marchi ... 259

11.3 Design ... 263

11.4 Licenze ... 264

11.5 Domini ... 265

12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE ... 267

12.1 Tendenze significative sull'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita ... 267

12.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso ... 267

13. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI ... 268

14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI ... 269

14.1 Informazioni sugli organi amministrativi, di direzione e di vigilanza e alti dirigenti ... 269

14.1.1 Consiglio di Amministrazione ... 269

14.1.2 Collegio Sindacale ... 290

14.1.3 Alti Dirigenti ... 304

14.2 Conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei componenti del Collegio Sindacale, e degli Alti Dirigenti ... 305

14.2.1 Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione ... 305

14.2.2 Conflitti di interessi dei componenti del Collegio Sindacale ... 306

14.2.3 Conflitti di interessi degli Alti Dirigenti ... 306

14.2.4 Eventuali accordi con i principali azionisti, clienti, fornitori dell'Emittente o altri accordi a seguito dei quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti sono stati nominati ... 306

14.2.5 Eventuali restrizioni in forza delle quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti hanno acconsentito a limitare i propri diritti a cedere e trasferire, per un certo periodo di tempo, gli strumenti finanziari dell'Emittente dagli stessi posseduti 307

15. REMUNERAZIONI E BENEFICI 308

15.1. Remunerazioni e benefici a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti dell'Emittente 308

16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 311

16.1 Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale 311

16.2 Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente o con le altre società del Gruppo che prevedono indennità di fine rapporto 311

16.3 Informazioni sui Comitati interni al Consiglio di Amministrazione 312

16.4 Recepimento delle norme in materia di governo societario 316

17. DIPENDENTI 322

17.1 Dipendenti del Gruppo 322

17.2 Partecipazioni azionarie e stock option 323

17.3 Accordi di partecipazione di dipendenti al capitale sociale 325

18. PRINCIPALI AZIONISTI 326

18.1 Principali azionisti dell'Emittente 326

18.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell'Emittente 327

18.3 Soggetto controllante l'Emittente 328

18.4 Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente 328

19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 329

Premessa 329

19.1 Descrizione delle principali Operazioni con Parti Correlate poste in essere dal Gruppo al di fuori del perimetro di consolidamento 329

19.1.1 Descrizione delle principali Operazioni con Parti Correlate poste in essere dall'Emittente al 31 dicembre 2018 329

19.2 Descrizione delle principali Operazioni poste in essere dall'Emittente al 31 dicembre 2018 e da Cellular Italia al 31 dicembre 2017 e 2016 con società del Gruppo (c.d. operazioni infragruppo) 335

19.3 Descrizione delle principali Operazioni con Parti Correlate effettuate dall'Emittente nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2019 al 31 marzo 2019 337

19.4 Principali contratti con le Parti Correlate 339

19.4.1 Descrizione dei principali contratti con Parti Correlate sottoscritti dall'Emittente 339

20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE 343

20.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016 343

20.1.2 Informazioni finanziarie relative agli esercizi 2017 e 2016 – Gruppo Cellular Italia 407

20.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE PRO-FORMA 458

20.2.1 Informazioni finanziarie pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 458

20.3 BILANCI 466

20.4 REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI 466
20.4.1 Dichiarazione della Società di Revisione 466
20.4.2 Altre informazioni 478
20.5 DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE 478
20.6 INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI DELL'EMITTENTE 478
20.7 POLITICA DEI DIVIDENDI 479
20.7.1 Ammontare dei dividendi relativi agli esercizi cui si riferiscono le informazioni finanziarie 479
20.8 PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI 479
20.9 CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE 481
21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI 482
21.1 Capitale sociale 482
21.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato 482
21.1.2 Esistenza di quote non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali 482
21.1.3 Azioni proprie 482
21.1.4 Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant 482
21.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale 482
21.1.6 Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di società del Gruppo 482
21.1.7 Evoluzione del capitale sociale dalla data di costituzione 482
21.2 Atto costitutivo e statuto sociale 484
21.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente 485
21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello Statuto della Società riguardanti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale 485
21.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti 491
21.2.4 Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni 492
21.2.5 Disciplina statutaria delle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente 492
21.2.6 Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente 493
21.2.7 Disposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo o delle partecipazioni rilevanti 493
21.2.8 Speciali pattuizioni statutarie relative alla modifica del capitale sociale 494
22. CONTRATTI RILEVANTI 495
22.1 L'Accordo Quadro 495
22.2 La Fusione 496
22.3 Il Contratto di Finanziamento 496
23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI 503
23.1 Relazioni e pareri di esperti 503
23.2 Informazioni provenienti da terzi 503
24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO 505
25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI 506
1. PERSONE RESPONSABILI 508

1.1 Persone responsabili 508
1.2 Dichiarazione di responsabilità 508
2. FATTORI DI RISCHIO 509
3. INFORMAZIONI ESSENZIALI 510
3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante 510
Per ulteriori informazioni sulle risorse finanziarie della Società si rinvia ai Capitoli 9 e 10 del Prospetto Informativo 510
3.2 Fondi propri e indebitamento 510
3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'offerta 511
3.4 Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi 512
4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE E/O AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE 514
4.1 Descrizione degli strumenti finanziari da offrire e/o da ammettere alla negoziazione 514
4.1.1 Descrizione delle Azioni da ammettere alla negoziazione 514
4.1.2 Legislazione in base alla quale le Azioni sono emesse 514
4.1.3 Caratteristiche delle Azioni 514
4.1.4 Valuta di emissione delle Azioni 514
4.1.5 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni 514
4.1.6 Indicazione delle delibere, delle autorizzazioni e delle approvazioni in virtù delle quali le Azioni sono state emesse 515
4.1.7 Data di emissione e di messa a disposizione delle Azioni 515
4.1.8 Limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni 515
4.1.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto residuali in relazione alle azioni 515
4.1.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso 516
4.1.11 Regime fiscale delle Azioni 516
4.1.11.1 Regime tributario transitorio - introduzione 518
4.1.11.2 Regime tributario dei dividendi 519
4.1.11.3 Regime fiscale applicabile alla distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma quinto, del TUIR 528
4.1.11.4 Regime tributario delle plusvalenze derivanti dalla cessione di Azioni 530
4.1.11.5 Tassa sui contratti di borsa e imposta di registro 537
4.1.11.6 Imposta sulle transazioni finanziarie ("Tobin Tax") 537
4.1.11.7 Imposta sulle successioni e donazioni 540
4.2 Descrizione dei warrant 541
4.2.1 Descrizione dei Warrant da ammettere alla negoziazione 541
4.2.2 Legislazione in base alla quale i Warrant sono emessi 541
4.2.3 Caratteristiche dei Warrant 542
4.2.4 Valuta di emissione dei Warrant 542
4.2.5 Graduatoria dei Warrant 542
4.2.6 Descrizione dei diritti connessi ai Warrant 542
4.2.7 Indicazione delle delibere, delle autorizzazioni e delle approvazioni in virtù delle quali i Warrant sono stati emessi 545
4.2.8 Data di emissione e di messa a disposizione dei Warrant 545
4.2.9 Limitazioni alla libera trasferibilità dei Warrant 545
4.2.10 Quotazione dei Warrant 545

4.2.12 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso ... 545
4.2.13 Regime fiscale dei Warrant ... 545
4.2.13.1 Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione o dal rimborso di warrant ... 545
4.2.13.2 Tassa sui contratti di borsa e imposta di registro ... 547
4.2.13.3 Imposta sulle transazioni finanziarie ("Tobin Tax") ... 547
4.2.13.4 Imposta di bollo ... 547
4.2.13.5 Imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero ("IVAFE") ... 547
4.2.13.6 Imposta sulle successioni e donazioni ... 547
4.2.14 Azioni di Compendio ... 547
5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA ... 549
5.1 Condizioni, statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'offerta ... 549
5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione ... 549
5.3 Fissazione del prezzo di offerta ... 549
5.4 Collocamento, sottoscrizione e vendita ... 551
6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE ... 552
6.1. Domanda di ammissione alle negoziazioni ... 552
6.2. Altri mercati regolamentati ... 552
6.3. Altre operazioni ... 552
6.4. Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario ... 552
6.5. Stabilizzazione ... 552
7. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA ... 553
7.1 Azionisti che procedono alla vendita degli strumenti finanziari ... 553
7.2 Strumenti finanziari offerti in vendita ... 553
7.3 Accordi di *Lock-Up* ... 553
Si specifica che le Azioni Ordinarie di cui alla precedente lettera (a) sono alienabili a partire dal 4 giugno 2019 (i.e. il primo anniversario della data di efficacia dell'Operazione Rilevante). ... 554
8. SPESE DELL'OFFERTA ... 555
9. DILUIZIONE ... 556
9.1 Diluizione immediata derivante dall'Offerta ... 556
10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI ... 557
10.1 Soggetti che partecipano all'operazione ... 557
10.2 Altre informazioni sottoposte a revisione ... 557
10.3 Pareri o relazioni degli esperti ... 557
10.4 Informazioni provenienti da terzi ... 557
APPENDICE ... 558

DEFINIZIONI

Sono indicate di seguito le principali definizioni riguardanti l'operazione di cui al presente Prospetto, in aggiunta a quelle indicate nel testo.

Accordo Quadro	Indica l'accordo quadro sottoscritto in data 18 gennaio 2018, da Crescita, Ginetta, Cellular Italia e i Soci Ginetta (come infra definiti) che disciplina i termini e le modalità di esecuzione dell'operazione rilevante.
AIM o AIM Italia	Il sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.
Assemblea	L'assemblea dei soci dell'Emittente.
Azioni o Azioni Ordinarie	Le azioni ordinarie della Società, prive del valore nominale, con godimento regolare, liberamente trasferibili, ammesse alle negoziazioni sull'AIM.
Azioni di Compendio o Azioni di Compendio Warrant	Le massime n. 2.034.890 Azioni dell'Emittente, prive di valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni in circolazione alla data di efficacia dell'esercizio dei *Warrant*, destinate esclusivamente e irrevocabilmente all'esercizio dei *Warrant*.
Azioni Speciali	Le n. 195.000 azioni speciali della Società aventi le caratteristiche descritte nello Statuto.
Banca IMI	Banca IMI S.p.A., con sede legale in Milano, Largo Mattioli n.3.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari, n. 6.
Cellular Italia	Indica Cellular Italia S.p.A., con sede legale in Reggio Emilia, ViaGrigoris Lambrakis 1/A, n. REA RE – 296962, n. di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Reggio Emilia, codice fiscale e P. IVA n. 08026760960 (società non più esistente in quanto oggetto della Fusione).
Cellularline o Emittente o Società o Capogruppo	Cellularline S.p.A., con sede legale in Reggio Emila, Via Grigoris Lambrakis n. 1/A.
Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina vigente alla Data del Prospetto Informativo predisposto dal Comitato per la *corporate governance* delle società quotate, istituito da Borsa Italiana.
Consob	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G. B. Martini n. 3.
Crescita	Indica Crescita S.p.A., con sede legale in Milano, Via Filippo Turati, n. 29; codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 09800730963 (società non più esistente in quanto oggetto della Fusione).

Data di Efficacia della Fusione o Data di Efficacia dell'Operazione Rilevante	4 giugno 2018.
Data del Prospetto o Data del Prospetto Informativo	La data di approvazione del presente prospetto informativo da parte della Consob.
Data di Avvio delle Negoziazioni	La data di avvio delle negoziazioni delle Azioni e dei Warrant dell'Emittente sul MTA.
EMEA	Europa, Medio Oriente e Africa.
Flottante	Quantità di azioni di una società che non costituiscono le partecipazioni di controllo e che sono quindi disponibili per la negoziazione.
Fusione	Indica la fusione per incorporazione di Cellular Italia S.p.A. e di Ginetta S.p.A. in Crescita S.p.A., la cui efficacia è intervenuta in data 4 giugno 2018.
Ginetta	Indica Ginetta S.p.A., con sede legale in Reggio Emilia, Via Manfredo Fanti 2, n. REA RE – 305282, n. di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Reggio Emilia, codice fiscale e P. IVA n. 083177300961 (società non più esistente in quanto oggetto della Fusione).
Gruppo Cellularline o Gruppo	Cellularline e le società dalla stessa controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile.
IFRS 15	Indica il principio contabile internazionale per la contabilizzazione dei ricavi correlati ai contratti con i clienti.
Informazioni Finanziarie Pro-forma	Le informazioni finanziarie pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 redatte in conformità ai criteri indicati nella Comunicazione Consob DEM/1052803 del 5 luglio 2001.
Mercato Telematico Azionario o MTA	Il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari, n. 6.
Operazione Rilevante o **Business Combination**	L'acquisizione di una partecipazione pari al 49,87% del capitale sociale di Ginetta da parte dell'Emittente e la successiva Fusione.
Principi contabili internazionali o IAS/IFRS	Gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) e gli *International Accounting Standards* (IAS), omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 integrati dalle relative interpretazioni, (*Standing Interpretations Committee - SIC* e *International Financial Reporting Interpretations Committee - IFRIC*) emesse dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed in vigore alla chiusura dell'esercizio.
Promotori	Indica, congiuntamente, (i) Crescita Holding; e (ii) DeA

	Capital S.p.A. con sede legale in Milano, Via Brera, n. 21, codice fiscale e P. IVA 07918170015.
Prospetto o Prospetto Informativo	Il presente prospetto informativo.
Regolamento Emittenti	Il Regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento Emittenti AIM Italia	Il Regolamento Emittent AIM Italia approvato e pubblicato da Borsa Italiana, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento Parti Correlate	Il Regolamento Consob n. 17221 del 2010, come successivamente modificato e integrato.
Soci Ginetta	Indica i soci di Ginetta e, in particolare, S.L.M.K. S.A., DVR&C Private Equity S.p.A., Móvil 2000 S.à r.l., Christian Aleotti, Stefano Aleotti, Piero Foglio, Alessandro Foglio Bonacini, Manuela Foglio, Monia Foglio Bonacini, Italina Fornaciari e, Marco Cagnetta.
Statuto	Lo statuto sociale dell'Emittente approvato dall'Assemblea in data 16 aprile 2019 e in vigore dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.
Strumenti Finanziari	Congiuntamente le Azioni Ordinarie e i Warrant dell'Emittente.
Testo Unico o TUF	Il decreto legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato.
Warrant	I *warrant* dell'Emittente ammessi alle negoziazioni sull'AIM.

GLOSSARIO

Sono indicati qui di seguito i principali termini utilizzati all'interno del Prospetto Informativo. Tali termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. I termini definiti al singolare s'intendono anche al plurale e viceversa, ove il contesto lo richieda.

Augmented reality	Tecnologia che consente di sovrapporre informazioni multimediali a quanto si sta guardando su un qualsiasi *display* potendo aggiungere testi, immagini, filmati dal vero o in animazione.
Bluetooth	Tecnologia di trasmissione dati senza fili che permette di scambiare informazioni tra dispositivi diversi attraverso una frequenza radio sicura a corto raggio, in grado di ricercare i dispositivi coperti dal segnale radio entro un raggio di qualche decina di metri mettendoli in comunicazione tra loro.
Brand Awareness	Grado di riconoscibilità e diffusione di un marchio presso il pubblico dei consumatori.
CAGR	Tasso annuo di crescita composto (c.d. *Compound Annual Growth Rate*).
COGS	Costo del venduto (cd. *Cost of Goods Sold*).
Connectivity devices	Accessori e dispositivi per la telefonia mobile e per *tablet*.
Consumer Electronics	Industria manifatturiera che produce prodotti elettronici per l'intrattenimento, la comunicazione e il lavoro in ufficio. I suoi prodotti principali sono radio, televisori, lettori audio e video, smartphones, fotocamere e videocamere digitali, personal *computer* e accessori, console per videogiochi e stampanti.
Cross default	La clausola contrattuale in virtù della quale, nel caso di inadempimento rispetto a determinate obbligazioni del debitore ovvero di un terzo (anche esterno al gruppo di appartenenza del debitore, c.d. *cross default* esterno), l'inadempimento si estende anche agli ulteriori rapporti posti in essere dal gruppo ai sensi del contratto di finanziamento contenenti tale clausola di *cross default*.
Cross selling	Pratica commerciale costituita dalla vendita incrociata di più prodotti e/o servizi.
Device	Dispositivo elettronico ad alta tecnologia e di piccole dimensioni (*smartphone*, *e-book reader*, *tablet* PC ecc.).
EBITDA	Earnings before Interest, Taxes, depreciation and amortization) = è definito dall'Emittente come l'utile (perdita) dell'esercizio, rettificato delle seguenti componenti: (i) imposte sul reddito dell'esercizio, (ii) utile (perdita) derivante da transazioni di natura finanziaria in

	valuta estera (iii) proventi e oneri da partecipazioni (vi) proventi finanziari, (v) oneri finanziari; (vi) ammortamenti e svalutazioni.
E-Commerce	Insieme di operazioni commerciali (acquisto, vendita, ordine e pagamento) in essere tra produttore e consumatore, realizzate con l'utilizzo di computer e reti telematiche.
Far-East	Area geografica riferita ai principali paesi produttori di accessori per smartphones (Cina e Filippine, nel caso di Cellularline).
Fitness tracker	Dispositivo elettronico, solitamente indossato al polso, progettato per registrare informazioni sulla forma fisica e attività fisica, ad esempio la frequenza cardiaca e il numero di passi che hai percorso, in collegamento tramite *bluetooth* sullo *smartphone*.
Floor	Limite percentuale al di sotto del quale gli interessi dovuti dal mutuatario non possono scendere.
Interphone	Dispositivo di trasmissione e ricezione che permette di collegare diversi *smartphone* presenti in un'area delimitata.
Marketplace	Piattaforma tecnologica che consente agli utenti di acquistare i prodotti offerti da venditori terzi.
Mass Merchandise	Si fa riferimento all'insieme di punti vendita che offrono un'ampia varietà di prodotti di largo consumo.
Mobile	Taluni dispositivi digitali mobili di comunicazione di dimensioni e peso ridotti tali da poter essere trasportati e utilizzabili seguendo la mobilità dell'utente quali telefoni cellulari, palmari, *smartphone*, *tablet*, *laptop*, lettori MP3, ricevitori GPS etc.
Patent box	Regime di tassazione agevolata dei redditi derivanti dall'utilizzo di beni immateriali.
Pari passu	Clausole in base alle quali nessun obbligo derivante dal contratto di finanziamento e dai documenti di garanzia ad esso collegati potrà essere convenzionalmente subordinato agli obblighi chirografari assunti da Cellular Italia nei confronti di altri soggetti finanziatori.
Point of Sale (POS)	Punti vendita appartenenti alla rete distributiva fisica sul territorio di una società.
Negative pledge	Gli obblighi di astensione dal porre in essere predeterminati atti dispositivi in capo alla società finanziata.
Powerbank	Batteria esterna che può essere caricata tramite un cavo USB da una fonte di alimentazione come un computer portatile o un caricatore a parete. Una volta carico, il Power

	Bank viene utilizzato per fornire energia a qualsiasi dispositivo elettronico (*smartphone, tablet*, fotocamere, videocamere).
Route to market	Modalità organizzativo con il quale i prodotti vengono venduti sul mercato (direttamente al cliente o tramite distributori).
Selfie stick pocket	Braccio telescopico allungabile che facilita lo scatto di foto e video dallo *smartphone*.
Sell out	Prezzo di vendita ai clienti finali.
Smart bracelet	Dispositivo elettronico, solitamente indossato al polso, che interagisce tramite *bluetooth* ad un dispositivo mobile.
STAR	Segmento del Mercato MTA di Borsa Italiana dedicato alle medie imprese con capitalizzazione compresa tra 40 milioni e 1 miliardo di euro.
Stock grant	Piano di incentivazione che prevede l'attribuzione, da parte della Società, di Azioni Cellularline S.p.A. ai dipendenti al raggiungimento di determinati obiettivi prefissati.
Stock Keeping Unit	Referenze utilizzate dal Gruppo per identificare specifiche tipologie di merce all'interno della medesima gamma di prodotti disponibili sul mercato, che si differenziano tra loro a seconda di alcune specifiche caratteristiche.
Technical packaging	Confezione sulla quale vengono riportate le specifiche tecniche del prodotto presente all'interno.
Trade marketing	Tecniche di *marketing* veicolate dalla distruzione commerciale ed indirizzate al consumatore finale attraverso varie attività promozionali direttamente sul punto vendita.
Translisting	Passaggio dal sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia al Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa S.p.A.
Travel Retail	Canale fisico di vendita al dettaglio in spazi costituiti con uno scopo ben specifico e diverso dal commercio quali ad esempio catene di ristoro autostradali, aeroporti, etc.
Visual merchandising	Attività di promozione della vendita di prodotti, in particolare per la loro presentazione nei punti vendita.
Virtual reality	Tecnologia informatica che permette di navigare in ambientazioni fotorealistiche in tempo reale, interagendo con gli oggetti presenti in esse.
Visual identity	Aspetto grafico di un marchio o di un prodotto come il suo logo, colore, *font* e altri elementi visuali al fine di rafforzare l'identità del marchio.
Wearable	Dispositivi elettronici indossabili, come ad esempio gli

	smartwatch.
Write-off	Cancellazione.

NOTA DI SINTESI

La presente nota di sintesi (la "**Nota di Sintesi**"), redatta ai sensi del Regolamento Delegato (UE) n. 486/2012 della Commissione del 30 marzo 2012 che modifica il regolamento (CE) n. 809/2004 per quanto riguarda il formato e il contenuto del prospetto, del prospetto di base, della nota di sintesi e delle condizioni definitive nonché per quanto riguarda gli obblighi di informativa, contiene le informazioni essenziali relative all'Emittente, al gruppo e al settore di attività in cui gli stessi operano nonché quelle relative alle Azioni e ai Warrant oggetto di ammissione alle negoziazioni sul MTA.

La presente Nota di Sintesi è costituita da una serie di elementi informativi obbligatori definiti "Elementi". Tali Elementi sono numerati nelle Sezioni da A a E (A.1 - E.7).

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi che è previsto vengano inclusi in una Nota di Sintesi relativa a tale tipologia di strumenti finanziari ed Emittente. Dal momento che alcuni Elementi non sono previsti, vi possono essere dei salti nella sequenza numerica degli Elementi.

Sebbene sia previsto che un Elemento venga inserito nella Nota di Sintesi in ragione della tipologia di strumento finanziario e delle caratteristiche dell'Emittente, è possibile che nessuna informazione sia disponibile al riguardo. In tale evenienza, è inserita nella Nota di Sintesi una breve descrizione dell'Elemento "non applicabile".

SEZIONE A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE	
A.1	**Avvertenza**
	− La presente Nota di Sintesi deve essere letta come un'introduzione al Prospetto Informativo; − qualsiasi decisione, da parte dell'investitore, di investire nelle Azioni e nei Warrant dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto Informativo nella sua interezza; − qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto Informativo prima dell'inizio del procedimento; − la responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alle altre parti del Prospetto Informativo o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire nelle Azioni e nei Warrant.
A.2	**Consenso dell'Emittente all'utilizzo del Prospetto Informativo**
	L'Emittente non acconsente all'utilizzo del Prospetto Informativo per la successiva rivendita degli strumenti finanziari da parte di intermediari finanziari.
SEZIONE B – EMITTENTE ED EVENTUALI GARANTI	
B.1	**Denominazione legale dell'Emittente**
	L'Emittente è denominato "Cellularline S.p.A.".
B.2	**Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera l'Emittente e suo paese di costituzione.**
	L'Emittente è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia e operante in base alla legislazione italiana, con sede legale in Reggio Emilia, Via Grigoris Lambrakis n. 1/A.
B.3	**Descrizione della natura delle operazioni correnti dell'Emittente e delle sue principali**

attività, e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati e identificazione dei principali mercati in cui l'Emittente compete.

La Società è a capo del Gruppo Cellularline, attivo in Italia e all'estero nel settore della progettazione, distribuzione (anche di prodotti non a proprio marchio) e commercializzazione di accessori e dispositivi per prodotti multimediali (telefoni cellulari, *smartphone*, *personal computer*, *tablet*, lettori di musica digitale, fotocamere digitali, *wearables*, ecc.) quali ad esempio custodie, vetri protettivi, carica batterie da rete e portatili, cavi, adattatori, cuffie, auricolari, speaker e accessori e dispositivi per la connettività in movimento (in automobile e in moto/bici), quali ad esempio porta cellulare per moto e bici e dispositivi di trasmissione voce.Il Gruppo è uno dei principali operatori nel settore degli accessori sotto i 100 Euro per smartphone e tablet nell'area EMEA, nonché leader di mercato in Italia; inoltre, il Gruppo è tra i primi tre operatori in Germania e Spagna, tra i primi cinque player in Belgio, tra i primi dieci in Olanda e Francia, e ha un buon posizionamento competitivo negli altri Paesi europei (Fonte: stime del management predisposte sulla base di dati forniti da primari istituti di ricerca europei al 31 dicembre di ciascun anno di riferimento).

Le attività del Gruppo si sviluppano attraverso un'unica business unit e sono suddivisibili in tre principali linee di prodotto:

- Linea di prodotto *Red*, accessori per dispositivi multimediali;
- Linea di prodotto *Black*, accessori per il mondo della moto e delle bici;
- Linea di prodotto *Blue*, prodotti di terzi commercializzati su concessione in distribuzione.

A giudizio dell'Emittente, i principali fattori chiave del Gruppo sono i seguenti:

- elevata riconoscibilità del marchio e presenza radicata in numerosi mercati europei;
- comprovata esperienza del *management*;
- modello di *business* flessibile che consente alla Società di avere un buon posizionamento competitivo.

Le tabelle che seguono illustrano i principali dati economico-finanziari storici relativi al 2018, 2018 pro-forma, 2017 *restated*, 2017 e 2016.

Migliaia di Euro	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre				
	2018	**2018 pro-forma**	**2017 *restated***	**2017**	**2016**
	Cellularline		**Cellular Italia**		
Ricavi di vendita	93.827	129.735	139.470	160.370	159.374
EBITDA Adjusted	n.a.	33.887	39.486	39.679	39.557
Utile netto	32.378	16.869	23.672	23.805	21.691
Flusso di cassa della gestione operativa	12.728	22.209	n.a.	21.468	31.233
Indebitamento finanziario netto	24.488	n.a.	n.a.	64.977	26.667

Nella seguente tabella è illustrata la suddivisione delle vendite relative ai dati 2018, 2018 pro-forma, 2017 *restated*, 2017 e 2016

in Migliaia di Euro		Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre				
		2018	**2018 pro-forma**	**2017 *restated***	**2017**	**2016**
		Cellularline		**Cellular Italia**		
Linea *Red*	*Valore*	85.528	116.852	123.125	142.987	143.314
	Percentuale	91,2%	90,1%	88,3%	89,2%	89,9%
Linea *Black*	*Valore*	3.374	6.302	7.912	8.001	8.322
	Percentuale	3,6%	4,9%	5,7%	5,0%	5,2%
Linea *Blue*	*Valore*	4.299	5.865	8.009	8.930	7.401

		Percentuale	4,6%	4,5%	5,7%	5,6%	4,6%
	Altre vendite	*Valore*	626	716	424	452	336
		Percentuale	0,7%	0,6%	0,3%	0,3%	0,2%
	Totale Vendite	***Valore***	**93.827**	**129.735**	**139.470**	**160.370**	**159.374**
		Percentuale	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

B.4a **Descrizione delle principali tendenze recenti riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera**

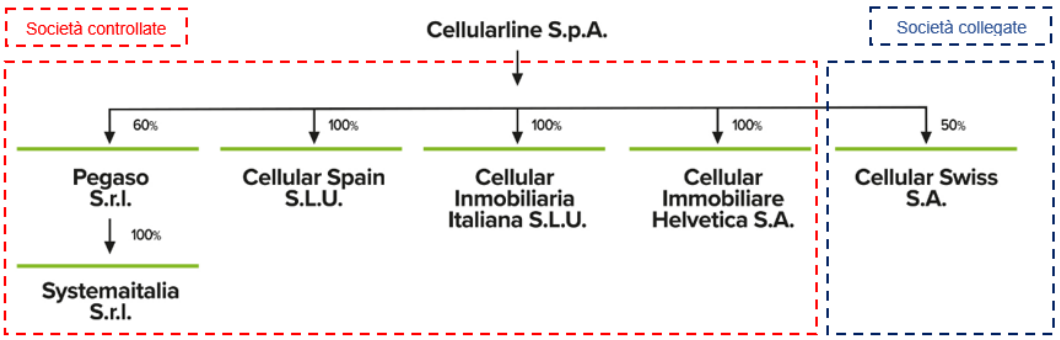
Il Gruppo - a fronte delle criticità di alcuni retailer del canale Consumer Electronics in Italia che hanno penalizzato il 2018 - ha posto in essere numerose azioni strategiche, sia di natura commerciale che di prodotto/servizio sia di natura commerciale, al fine di contribuire a ridare slancio, già a partire da fine 2018, al trend di crescita organica e accelerare il percorso di sviluppo nei principali mercati esteri (ad es., Francia, Germania, Spagna, Svizzera, Portogallo, Paesi Nordici), canali (ad es., Telco, Travel Retail e Online) e prodotti/servizi (ad es., Audio, Glass&Go, Case&Go) in cui la quota di mercato del Gruppo presenta rilevanti spazi di crescita.

Il fatturato del primo quadrimestre 2019 (che è peraltro, per effetto della stagionalità, un periodo non particolarmente rilevante) è risultato pari a circa Euro 29 milioni, in crescita organica di circa l'11% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente, in parte per effetto del venir meno dei fattori negativi non ricorrenti avvenuti nel mercato italiano nel 2018. In aggiunta a tale crescita organica - per effetto dell'acquisizione avvenuta in data 3 aprile 2019 del 60% del capitale di Pegaso S.r.l., (detentrice del 100% di Systemaitalia S.r.l., società attiva a livello europeo nel mercato degli accessori per telefonia mobile nel canale Telco) - a tale fatturato occorre aggiungere quello realizzato da Systemaitalia S.r.l. nel mese di aprile 2019 (primo mese di consolidamento), pari a circa Euro 1 milione.

Alla Data del Prospetto non si sono manifestate tendenze significative nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita rispetto alla chiusura dell'ultimo esercizio.

B.5 **Descrizione del Gruppo a cui appartiene l'Emittente**

Alla Data del Prospetto l'Emittente non fa parte di alcun gruppo. Alla Data del Prospetto il Gruppo, del quale l'Emittente è la Capogruppo, comprende complessivamente, inclusa l'Emittente, n. 6 società. Si riporta di seguito una rappresentazione grafica, alla Data del Prospetto, delle società facenti parte del Gruppo che fa capo all'Emittente e delle altre partecipazioni di rilevo dell'Emittente.



B.6	**Per quanto a conoscenza dell'Emittente, le persone che, direttamente o indirettamente, detengono una partecipazione nel capitale o ai diritti di voto dell'Emittente che sia soggetta a notifica; indicazione del soggetto controllante l'Emittente.**

Alla Data del Prospetto nessun soggetto controlla, ai sensi dell'art. 93 TUF, l'Emittente.

La seguente tabella illustra la composizione del capitale sociale dell'Emittente, alla Data del Prospetto, con indicazione dei soggetti che detengono direttamente o indirettamente partecipazioni rilevanti sulla base delle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa applicabile e delle altre informazioni a disposizione dell'Emittente.

Azionista	**N azioni**	**% su azioni totali**	**% su azioni aventi diritto di voto (*)**
S.L.M.K. S.r.l.(**)	2.260.023	10,33%	11,16%
Christian Aleotti	1.725.006	7,89%	8,52%

(*) La percentuale è calcolata tenendo conto che: (i) alla Data del Prospetto la Società deteneva n. 1.427.574 azioni proprie; e (ii) sono in circolazione n. 195.000 Azioni Speciali, alle quali non spetta il diritto di voto.

(**) S.L.M.K. S.r.l., in precedenza denominata S.L.M.K. S.A. è interamente detenuta da L Capital Luxembourg S.A., la quale, a sua volta, è interamente detenuta dal fondo L Capital 3 F.P.C.I., il quale si trova all'apice della catena di controllo. Detto fondo è gestito da L Catterton Europe S.A.S.

B.7	**Informazioni finanziarie selezionate fondamentali sull'Emittente relative agli esercizi passati.**

Premessa

Nel 2018 ha avuto luogo la cd. *business combination* fra Cellularline (già Crescita), *special purpose acquisition company* (c.d. "***SPAC***") costituita in Italia, le cui azioni e *warrant* sono stati ammessi alle negoziazioni su AIM Italia a decorrere dal 15 marzo 2017, e Ginetta e Cellula Italia. In particolare, l'operazione rilevante (qualificabile come operazione di *reverse take-over* ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 14 del Regolamento Emittenti AIM Italia) è stata effettuata mediante (i) l'acquisizione di una partecipazione pari al 49,87% del capitale sociale di Ginetta da parte di Crescita e (ii) dalla fusione per incorporazione di Ginetta e di Cellular Italia in Crescita, ai sensi degli articoli 2501 e ss. cod. civ. (la "**Fusione**"). In data 20 marzo 2018, le assemblee straordinarie di Crescita, di Ginetta e di Cellular Italia hanno deliberato la Fusione, la cui efficacia è intervenuta in data 4 giugno 2018; a decorrere da detta data, le azioni e i *warrant* dell'Emittente sono negoziati su AIM Italia, la cui denominazione è stata modificata in "Cellularline S.p.A.".

In considerazione della Fusione, è rappresentata la storia finanziaria complessa dell'Emittente (ai sensi dell'art. 4-*bis* del Regolamento CE 809/2004). In particolare, si riportano di seguito le informazioni finanziarie riferite a Cellularline per l'esercizio al 31 dicembre 2018 e a Cellular Italia per gli esercizi al 31 dicembre 2017 e 2016.

Informazioni economiche selezionate

Di seguito sono forniti i dati economici consolidati di Cellularline per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, tratti dal bilancio consolidato e dalle informazioni finanziarie pro-forma ("Informazioni Finanziarie pro-forma") dell'Emittente, e di Cellular Italia per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 tratti dai rispettivi bilanci consolidati.

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 Dicembre							
	2018	% sui ricavi Cellularline	2018 PF	% sui ricavi	2017 Cellular Italia	% sui ricavi	2016 Cellular Italia	% sui ricavi
Ricavi delle Vendite	93.827	100,0%	129.735	100,0%	160.370	100,0%	159.374	100,0%
Costo del venduto	(46.327)	-49,4%	(64.374)	-49,6%	(67.298)	-42,0%	(66.055)	-41,4%
Margine Operativo Lordo	**47.500**	**50,6%**	**65.361**	**50,4%**	**93.072**	**58,0%**	**93.319**	**58,6%**
Costi di vendita e distribuzione	(14.965)	-15,9%	(24.729)	-19,1%	(45.588)	-28,4%	(47.091)	-29,5%
Costi generali e amministrativi	(12.488)	-13,3%	(20.541)	-15,8%	(11.917)	-7,4%	(10.918)	-6,9%
Altri costi (ricavi) non operativi	86	0,1%	(1.204)	-0,9%	286	0,2%	1.441	0,9%
Risultato operativo	**20.132**	**21,5%**	**18.887**	**14,6%**	**35.852**	**22,4%**	**36.750**	**23,1%**
Proventi finanziari	6.862	7,3%	7.582	5,8%	4	0,0%	3	0,0%
Oneri finanziari	(1.012)	-1,1%	(15.099)	-11,6%	(2.134)	-1,3%	(5.275)	-3,3%
Utile (Perdita) su cambi	384	0,4%	500	0,4%	2	0,0%	(291)	-0,2%
Proventi/(oneri) da partecipazioni	(263)	-0,3%	(263)	-0,2%	(348)	-0,2%	(176)	-0,1%
Risultato prima delle imposte	**26.103**	**27,8%**	**11.607**	**8,9%**	**33.377**	**20,8%**	**31.012**	**19,5%**
Imposte correnti e differite	6.275	6,7%	5.262	4,1%	(9.572)	-6,0%	(9.321)	-5,8%
Risultato economico d'esercizio prima della quota di minoranza	**32.378**	**34,5%**	**16.869**	**13,0%**	**23.805**	**14,8%**	**21.691**	**13,6%**
Risultato d'esercizio di pertinenza della minoranza	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato economico d'esercizio del Gruppo	**32.378**	**34,5%**	**16.869**	**13,0%**	**23.805**	**14,8%**	**21.691**	**13,6%**

I Ricavi delle Vendite relativi all'esercizio 2018 pro-forma sono pari a Euro 129.735 migliaia e risultavano pari a Euro 160.370 migliaia al 31 dicembre 2017, la differenza pari a Euro 30.635 migliaia è attribuibile:

— per Euro 20.900 migliaia, alla non omogeneità dei criteri di rilevazione dei ricavi per effetto dell'applicazione dell'IFRS 15;
— oltre a minori vendite registrate nell'esercizio 2018, generate da azioni di ristrutturazione della rete e di riduzione dei livelli di stock da parte di un importante retailer italiano.

Il Costo del venduto è riferito agli acquisti di prodotti destinati alla rivendita, ed è pari ad Euro 64.374 migliaia per l'esercizio 2018 pro-forma e pari ad Euro 67.298 migliaia per l'esercizio 2017.

I Costi di vendita e distribuzione, relativi principalmente ai costi di trasporto, ammontano a Euro 24.729 migliaia per l'esercizio 2018 pro-forma e ad Euro 45.588 migliaia nell'esercizio 2017, la variazione in diminuzione, pari a Euro 20.859 migliaia, è attribuibile per Euro 21.604 migliaia alla non omogeneità dei criteri di rilevazione dei ricavi per effetto dell'applicazione dell'IFRS 15.

I Costi generali e amministrativi ammontano a Euro 20.541 migliaia per l'esercizio 2018 pro-forma, e a Euro 11.917 migliaia nell'esercizio 2017, la variazione è attribuibile principalmente ai costi di natura straordinaria sostenuti nell'esercizio 2018 per la *business combination* e agli ammortamenti dei beni immateriali emersi in sede di *Purchase Price*

Allocation.

I Proventi finanziari al 31 dicembre 2018 pro-forma ammontano a Euro 7.582 migliaia riferiti principalmente alla variazione di *fair value* dei *warrant* emessi dalla società Capogruppo (già Crescita).

Gli oneri finanziari al 31 dicembre 2018 pro-forma ammontano a Euro 15.099 migliaia e sono relativi all'acquisto, da parte di Ginetta, poi fusa in Cellularline, di due Opzioni *Call* detenute da Christian Aleotti e Marco Cagnetta per un ammontare complessivo di Euro 12.800 migliaia e per Euro 2.271 migliaia per interessi verso banche.

Le imposte correnti e differite al 31 dicembre 2018 pro-forma sono positive per Euro 5.262 migliaia per effetto della rilevazione del beneficio da *Patent Box* per gli esercizi 2015-2017 per Euro 10.128 migliaia.

Informazioni patrimoniali e finanziarie selezionate

Di seguito sono forniti i dati patrimoniali-finanziari consolidati di sintesi di Cellularline per l'esercizio al 31 dicembre 2018 e di Cellular Italia per gli esercizi al 31 dicembre 2017 e 2016.

in migliaia di Euro		**Esercizio chiuso al 31 Dicembre**					
		2018	% su capitale investito netto	**2017**	% su capitale investito netto	**2016**	% su capitale investito netto
		Cellularline		**Cellular Italia**			
A	Attività non correnti	180.663	*82,5%*	111.524	*65,7%*	113.891	*67,9%*
B	CCN e altre attività e passività (*)	61.247	*28,0%*	60.377	*35,5%*	55.799	*33,3%*
C	Fondi e altre passività non correnti	(23.047)	*-10,5%*	(2.024)	*-1,2%*	(1.920)	*-1,2%*
Totale impieghi - Capitale Investito Netto (A+B+C)		**218.863**	***100,0%***	**169.877**	***100,0%***	**167.770**	***100,0%***
D	Patrimonio Netto Consolidato	194.375	*88,8%*	104.900	*61,8%*	141.103	*84,0%*
E	Indebitamento Finanziario Netto	24.488	*11,2%*	64.977	*38,2%*	26.667	*16,0%*
Totale fonti - Mezzi propri e Indebitamento Finanziario Netto (D+E) (**)		**218.863**	***100,0%***	**169.877**	***100,0%***	**167.770**	***100,0%***

(*) Il Capitale Circolante Netto è definito come la somma delle rimanenze, crediti commerciali, crediti per imposte correnti, altre attività al netto di debiti commerciali, debiti per imposte correnti, e altre passività e fondi rischi correnti. Il Capitale Circolante Netto non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea. Conseguentemente, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dal Gruppo potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.
(**) L'Indebitamento Finanziario Netto è definito come somma delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, delle altre attività finanziarie correnti al netto delle banche c/c passivi e altri debiti finanziari scadenti entro un anno e degli altri debiti finanziari a medio e lungo termine. L'Indebitamento Finanziario Netto è definito secondo quanto richiesto dalla Comunicazione Consob n. 60604293 del 28 luglio 2006 ed in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2013/319.

Le attività non correnti al 31 dicembre 2018 ammontano a Euro 180.663 migliaia ed includono il valore, attribuito nel processo di *Purchase Price Allocation,* della *Customer Relationships* per Euro 59.707 migliaia e dei marchi Cellularline ed Interphone, rispettivamente per Euro 19.443 migliaia ed Euro 813 migliaia.

I fondi e altre passività non correnti al 31 dicembre 2018 ammontano a Euro 23.047 migliaia. La voce include imposte differite passive per Euro 21.337 migliaia riferite alla fiscalità differita derivante dalla *Purchase Price Allocation* sugli *assets* identificati.

Indebitamento finanziario netto

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto di Cellularline al 31 dicembre 2018 e di Cellular Italia al 31 dicembre 2017 e 2016, determinato secondo quanto previsto dalla comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2013/319.

in migliaia di Euro		Esercizio chiuso al 31 dicembre		
		2018	**2017**	**2016**
		Cellularline	**Cellular Italia**	
A	Cassa	11	12	14
B	Altre disponibilità liquide	41.978	11.929	10.507
C	Titoli detenuti per la negoziazione	-	-	-
D	**Liquidità (A+B+C)**	**41.989**	**11.941**	**10.521**
E	Crediti finanziari correnti	56	58	49
F	Debiti bancari correnti	0	96	97
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	12.169	11.880	12.684
H	Altri debiti finanziari correnti	2.698	-	-
I	**Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)**	**14.867**	**11.976**	**12.781**
J	**Indebitamento finanziario corrente netto (I+E-D)**	**(27.179)**	**(23)**	**2.211**
K	Debiti bancari non correnti	51.667	65.000	24.455
L	Obbligazioni emesse	-	-	-
M	Altri debiti finanziari non correnti	-	-	-
N	**Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)**	**51.667**	**65.000**	**24.455**
O	**Indebitamento Finanziario Netto (J+N)**	**24.488**	**64.977**	**26.666**

L'Indebitamento Finanziario Netto del Gruppo Cellularline al 31 dicembre 2018 è pari a Euro 24.488 migliaia. Tale dato risulta influenzato dalla liquidità residua della ex Crescita derivante dalla quotazione sull'AIM Italia al netto del corrispettivo per cassa impiegato nell'ambito della *business combination* per l'acquisito di Ginetta e per la gestione del circolante.

L'Indebitamento Finanziario Netto di Cellular Italia al 31 dicembre 2017 è pari a Euro 64.977 migliaia, al 31 dicembre 2016 pari a Euro 26.668 migliaia. L'aumento dell'indebitamento è principalmente originato dal pagamento di dividenti di Euro 60.000 migliaia avvenuto nel corso del 2017.

Si segnala che taluni contratti di finanziamento prevedono la verifica di *covenants* finanziari e patrimoniali. Per i periodi in esame tutti i *covenants* relativi ai finanziamenti di volta in volta in essere risultano rispettati.

Informazioni selezionate del rendiconto finanziario

Di seguito sono forniti i dati di sintesi dei flussi di cassa generati ed assorbiti dalle attività operative, di investimento e di finanziamento di Cellularline per l'esercizio al 31 dicembre 2018 tratti dal bilancio consolidato e dalle Informazioni Finanziarie Pro-forma e di Cellular Italia per gli esercizi al 31 dicembre 2017 e 2016 tratto dai rispettivi bilanci consolidati.

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2018	**2018 PF**	**2017**	**2016**
	Cellularline		**Cellular Italia**	
A Flussi finanziari generati/(assorbiti) dall'attività operativa	12.728	22.209	21.468	31.233
B Flussi finanziari generati/(assorbiti) dall'attività di investimento	(62.564)	(72.045)	(1.385)	(3.864)
C Flussi finanziari generati/(assorbiti) dall'attività finanziaria	(39.490)	(39.490)	(18.659)	(18.679)
D Altre variazioni (*)	-	-	(4)	(19)
Flussi finanziari netti dell'esercizio e altre variazioni (A+B+C+D)	**(89.326)**	**(89.326)**	**1.420**	**8.671**

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di fine esercizio	**41.989**	**41.989**	**11.941**	**10.521**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di inizio esercizio	**131.315**	**131.315**	**10.521**	**1.850**

(*) L'importo comprende l'effetto della variazione di cambio riferita al valore delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 il Gruppo Cellularline ha assorbito risorse finanziarie pari a Euro 89.326 migliaia, principalmente per effetto dell'attività di investimento legata all'operazione di *business combination*.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 il Gruppo Cellular Italia ha generato risorse finanziarie pari ad Euro 1.422 migliaia.

I flussi finanziari generati dall'attività operativa nell'esercizio 2018 ammontano a Euro 12.728 migliaia. Tali flussi sono influenzati dal decremento dei debiti commerciali e dall'incremento dei crediti commerciali e delle altre attività e passività, oltre che dall'esborso per interessi e imposte che ha assorbito cassa per Euro 10.089 migliaia di cui Euro 8.015 migliaia relativi al pagamento ai soci di Ginetta e Cellular Italia del beneficio fiscale ottenuto dal *Patent Box*.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, l'attività operativa ha generato risorse finanziarie pari a Euro 21.467 migliaia.

I flussi finanziari assorbiti dall'attività di investimento sono pari a Euro 62.654 migliaia al 31 dicembre 2018 e sono principalmente impattati dall'operazione di *business combination*.

L'attività finanziaria ha assorbito liquidità per Euro 39.490 migliaia al 31 dicembre 2018.

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 il Gruppo Cellular Italia ha assorbito liquidità per Euro 18.659 migliaia.

B.8 Informazioni finanziarie Pro Forma

I dati di conto economico e di rendiconto finanziario consolidati pro-forma per l'esercizio al 31 dicembre 2018, sono state redatte con l'obiettivo di rappresentare retroattivamente gli effetti contabili dell'operazione di Fusione tra Ginetta e Cellular Italia in Cellularline (già Crescita) intervenuta in data 4 giugno 2018, come se la stessa fosse avvenuta in data 1° gennaio 2018. Si segnala che le Informazioni Finanziarie Pro-forma riguardano una situazione ipotetica e pertanto non rappresentano la situazione finanziaria o i risultati effettivi dell'Emittente.

Nella tabella seguente sono rappresentati i principali dati del conto economico consolidato *pro-forma* per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 dell'Emittente.

in migliaia di Euro		***Rettifiche pro-forma***		
	Gruppo Cellularline	**Consolidato Ginetta**	**Altre scritture pro-forma**	**Gruppo Cellularline pro-forma**
	A	**B**	**C**	**D = A + B + C**
Ricavi delle Vendite	93.827	35.908	-	129.735
Costo del venduto	(46.327)	(18.047)	-	(64.374)
Margine Operativo Lordo	**47.500**	**17.861**	**-**	**65.361**
Costi di vendita e distribuzione	(14.965)	(9.764)	-	(24.729)
Costi generali e amministrativi	(12.488)	(5.655)	(2.398)	(20.541)
Altri costi (ricavi) non operativi	86	(1.290)	-	(1.204)
Risultato operativo	**20.132**	**1.152**	**(2.398)**	**18.887**
Proventi finanziari	6.862	720	-	7.582
Oneri finanziari	(1.012)	(14.087)	-	(15.099)
Utile (Perdita) su cambi	384	116	-	500
Proventi/(oneri) da partecipazioni	(263)	-	-	(263)
Risultato prima delle imposte	**26.103**	**(12.099)**	**(2.398)**	**11.607**

	Imposte correnti e differite	6.275	(1.145)	132	5.262
	Risultato economico d'esercizio prima della quota di minoranza	**32.378**	**(13.243)**	**(2.266)**	**16.869**
	Risultato d'esercizio di pertinenza della minoranza	-	-	-	-
	Risultato economico d'esercizio del Gruppo	**32.378**	**(13.243)**	**(2.266)**	**16.869**

Nella tabella seguente sono rappresentati i principali dati del rendiconto finanziario consolidato *pro-forma* per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 dell'Emittente.

in migliaia di Euro		***Rettifiche pro-forma***		
	Gruppo Cellularline	**Consolidato Ginetta**	**Altre scritture pro-forma**	**Gruppo Cellularline pro-forma**
	A	**B**	**C**	**D = A + B + C**
Utile/(perdita) di periodo	32.378	(13.243)	(2.266)	16.869
Ammortamenti	5.013	1.229	2.398	8.640
Svalutazioni e accantonamenti netti	1.042	(1.388)	-	(346)
(Proventi)/oneri da partecipazioni	263	-	-	263
(Proventi)/oneri finanziari maturati	(5.850)	13.367	-	7.517
Imposte sul reddito	(6.275)	1.145	(132)	(5.262)
	26.571	**1.110**	**-**	**27.681**
(Incremento)/decremento rimanenze	1.473	(4.314)	-	(2.841)
(Incremento)/decremento crediti commerciali	(1.984)	16.517	-	14.533
Incremento/(decremento) debiti commerciali	(5.707)	(2.638)	-	(8.345)
Incremento/(decremento) altre attività e passività	2.633	10.800	-	13.433
Liquidazione di benefici a dipendenti	(22)	(76)	-	(98)
Variazione fondi	(147)	170	-	23
Flusso generato (assorbito) dalla gestione operativa	**22.817**	**21.569**	**-**	**44.386**
Interessi pagati	(1.601)	(12.088)	-	(13.689)
Imposte sul reddito pagate	(8.488)	-	-	(8.488)
Flusso netto generato (assorbito) dalla gestione operativa	**12.728**	**9.481**	**-**	**22.209**
Acquisto di società controllata, al netto della liquidità acquisita	(60.596)	-	(9.543)	(70.139)
(Acquisto)/cessione di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali	(1.968)	62	-	(1.906)
Flusso generato (assorbito) netto dall'attività di investimento	**(62.564)**	**62**	**(9.543)**	**(72.045)**
(Acquisto)/Vendite nette azioni proprie	(12.301)	-	-	(12.301)
Incremento/(Decremento) debiti verso banche e altri finanziatori	(27.060)	-	-	(27.060)
Pagamento di costi di transazione relativi a passività finanziarie	(129)	-	-	(129)
Flusso generato (assorbito) netto dall'attività di finanziamento	**(39.490)**	**-**	**-**	**(39.490)**
Incremento/(decremento) delle disponibilità liquide	**(89.326)**	**9.543**	**(9.543)**	**(89.326)**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti a inizio esercizio	**131.315**	-	-	**131.315**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti a fine esercizio	**41.989**	-	-	**41.989**

B.9	**Previsione o stima degli utili**
	Il Prospetto Informativo non contiene alcuna previsione o stima degli utili.
B.10	**Descrizione di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie dell'Emittente relative agli esercizi passati**
	Le relazioni di revisione relative alle informazioni finanziarie dell'Emittente relative alle informazioni finanziarie inserite nel Prospetto non contengono rilievi.
B.11	**Dichiarazione relativa al capitale circolante**
	Ai sensi del Regolamento 809/2004/CE e della definizione di capitale circolante – quale "mezzo mediante il quale l'Emittente ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni che pervengono a scadenza" – contenuta nella Raccomandazione ESMA/2013/319, alla Data del Prospetto l'Emittente ritiene che il Gruppo Cellularline disponga di capitale circolante sufficiente per il soddisfacimento delle proprie esigenze di liquidità nonché per far fronte alle esigenze di liquidità del Gruppo, per tali intendendosi quelle relative ai 12 mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo.
SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI	

C.1	**Descrizione degli Strumenti Finanziari**
	La Società ha presentato a Borsa Italiana domanda di ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant sul Mercato Telematico Azionario. Alla Data del Prospetto Informativo gli Strumenti Finanziari della Società sono ammessi alla negoziazione sull'AIM Italia. L'ammissione alle negoziazioni degli Strumenti Finanziari sull'AIM Italia è avvenuta in data 15 marzo 2017. Le Azioni Ordinarie hanno il codice ISIN IT0005244618. I Warrant hanno il codice ISIN IT0005244592.
C.2	**Valuta di emissione degli Strumenti Finanziari**
	Gli Strumenti Finanziari sono denominati in Euro.
C.3	**Capitale sociale sottoscritto e versato.**
	Alla Data del Prospetto Informativo il capitale sociale dell'Emittente, sottoscritto e versato, è pari ad Euro 21.343.189,00, suddiviso in n. 21.868.189 Azioni, di cui n. 21.673.189 Azioni Ordinarie e in n. 195.000 Azioni Speciali. Le Azioni Speciali non saranno negoziate sul MTA. Sono inoltre in circolazione n. 6.130.954 Warrant.
C.4	**Descrizione dei diritti connessi agli Strumenti Finanziari**
	Azioni Le Azioni della Società, nominative e prive del valore nominale, hanno godimento regolare, sono indivisibili, liberamente trasferibili e assoggettate al regime di dematerializzazione ai sensi degli articoli 83-*bis* e seguenti del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione e sono immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli. Tutte le Azioni hanno tra loro le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti. Ogni Azione attribuisce il diritto ad un voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi secondo le disposizioni di legge e di Statuto applicabili. **Warrant** I Warrant sono denominati "Warrant Cellularline" e incorporano il diritto all'assegnazione di Azioni Ordinarie di compendio ai sensi del relativo regolamento. Alla Data del Prospetto sono in circolazione n. 6.130.954 Warrant. I Warrant sono liberamente trasferibili e sono emessi al portatore e in forma dematerializzata, ai sensi degli articoli 83-bis e seguenti del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione e sono immessi nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli. I Warrant sono negoziati su AIM Italia.
C.5	**Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli Strumenti Finanziari.**
	Non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità degli Strumenti Finanziari ai sensi di legge o di Statuto.
C.6	**Indicare se gli strumenti finanziari offerti sono o saranno oggetto di una domanda di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato nonché l'identità di tutti i mercati regolamentati nei quali gli strumenti finanziari vengono o devono essere scambiati.**
	La Società in data 17 aprile 2019 ha presentato a Borsa Italiana domanda di ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant sul Mercato Telematico Azionario, nonché domanda per il riconoscimento della qualifica di STAR. Borsa Italiana con provvedimento n. 8577 del 15 luglio 2019 ha disposto l'ammissione a quotazione sul MTA delle Azioni e dei Warrant. La Società in data 15 luglio 2019, e pertanto

	entro un giorno di borsa aperta dal ricevimento del provvedimento di ammissione a quotazione ai sensi dell'art. 2.4.2, comma 4, del Regolamento di Borsa, ha presentato a Borsa Italiana domanda di ammissione alle negoziazioni sul MTA delle Azioni e dei Warrant. Borsa Italiana, con successivo avviso, disporrà l'ammissione alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario delle Azioni Ordinarie e dei Warrant, con contestuale revoca dalle negoziazioni sull'AIM. Inoltre, con il summenzionato avviso, previa verifica della sussistenza dei requisiti di capitalizzazione e diffusione tra il pubblico stabiliti dall'art. 2.2.3 del Regolamento di Borsa e delle Istruzioni di Borsa, attribuirà all'Emittente la qualifica di STAR. La data di Inizio delle Negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant della Società sul MTA sarà disposta da Borsa Italiana ai sensi dell'art. 2.4.2, comma 4 del Regolamento di Borsa, previa verifica della messa a disposizione del pubblico del Prospetto Informativo.
C.7	**Descrizione della politica dei dividendi.**
	L'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo, non ha adottato alcuna politica in merito alla distribuzione dei dividendi futuri, la quale, pertanto, sarà demandata di volta in volta alle decisioni dell'Assemblea degli azionisti. La proposta di distribuzione dei dividendi e, in generale, l'effettiva capacità della Società di distribuirne negli esercizi successivi, resterà in ogni caso soggetta, tra l'altro, ai risultati operativi e finanziari della Società, alle condizioni dei mercati e all'esigenza di flessibilità finanziaria necessari ai fini del perseguimento della propria strategia di sviluppo.
C.8	Non applicabile.
C.9	Non applicabile.
C.10	Non applicabile.
C.11	Non applicabile.
C.12	Non applicabile.
C.13	Non applicabile.
C.14	Non applicabile.
C.15	In data 22 febbraio 2017 l'Assemblea, ha deliberato, *inter alia*, in merito a (a) l'emissione di massimi n. 7.500.000 Warrant; e (b) l'ulteriore aumento di capitale sociale in via scindibile per un ammontare massimo complessivo di nominali Euro 203.489 al servizio della emissione delle Azioni di Compendio pari a un numero massimo di 2.034.890. Alla Data del Prospetto restano in circolazione n. 6.130.954 Warrant.
C.16	I *Warrant* non esercitati entro il Termine di Decadenza si intenderanno estinti divenendo privi di validità ad ogni effetto. Il Regolamento Warrant prevede che il portatore, fatta eccezione per alcuni casi descritti nel Regolamento Warrant, avrà il diritto di sottoscrivere le Azioni di Compendio in qualsiasi momento entro la prima delle seguenti date: (i) il primo Giorno di Borsa Aperta successivo al decorso del 5° (quinto) anno dalla data di efficacia dell'Operazione Rilevante, e (ii) il primo Giorno di Borsa Aperta successivo al decorso di 60 (sessanta) giorni di calendario alla Comunicazione di Accelerazione restando inteso che ove la suddetta data non fosse un Giorno di Borsa Aperta si intenderà il primo Giorno di Borsa Aperta successivo.
C.1	Le Azioni di Compendio saranno rese disponibili per la negoziazione, per il tramite di Monte

7	Titoli, il giorno di liquidazione successivo al termine di ciascun periodo di esercizio.
C.18	A fronte dell'esercizio dei *Warrant* – alle condizioni e secondo i tempi e le modalità del Regolamento Warrant (a disposizione del pubblico sul sito internet dell'Emittente www.cellularlinegroup.com) ai portatori dei *Warrant* saranno assegnate Azioni di Compendio sulla base di un rapporto di esercizio rilevato in conformità al Regolamento Warrant.
C.19	Il portatore dei Warrant ha diritto di sottoscrivere al prezzo di sottoscrizione di Euro 0,10 per Azione di Compendio un numero di Azioni di Compendio sulla base di un rapporto di esercizio rilevato in conformità al Regolamento Warrant.
C.20	Le Azioni di Compendio saranno Azioni Ordinarie e pertanto avranno il medesimo codice ISIN IT0005244618.
SEZIONE D – RISCHI	
D.1	**Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici e individuali per l'Emittente, il Gruppo o per il settore in cui operano.**

Rischi relativi alle informazioni finanziarie riportate nel Prospetto e alla storia finanziaria complessa dell'Emittente nonché alla limitata comparabilità delle informazioni finanziarie incluse nel Prospetto

In considerazione della Fusione, nel Prospetto è rappresentata la storia finanziaria complessa dell'Emittente (ai sensi dell'art. 4-*bis* del Regolamento CE 809/2004) in quanto, le informazioni finanziarie in esso contenute sono riferite, per l'esercizio al 31 dicembre 2018 al Gruppo Cellularline e, per gli esercizi al 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2016 a Cellular Italia, acquisita dall'Emittente nel corso dell'esercizio 2018 e poi fusa nella stessa. Inoltre, al fine di consentire una migliore comparabilità fra i dati economico-finanziari riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, primo anno di applicazione dell'IFRS 15 (entrato in vigore dal 1° gennaio 2018), con quelli dell'esercizio al 31 dicembre 2017 dell'ex Cellular Italia S.p.A., l'Emittente ha inoltre riesposto alcuni indicatori economico-finanziari riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 applicando retroattivamente l'IFRS 15 come se fosse stato applicato al 1 gennaio 2017 (i "dati 2017 restated"); tali dati non sono stati assoggettati a revisione contabile. In relazione a quanto sopra sussiste una limitata comparabilità delle informazioni finanziarie incluse nel Prospetto.

Rischi connessi all'andamento negativo delle vendite

I ricavi delle vendite risultanti dalle Informazioni Finanziarie Pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 hanno subito una riduzione del 6,5% circa rispetto ai ricavi delle vendite registrati nei Dati 2017 restated. Tale riduzione è da attribuirsi ad azioni di riduzione della merce in magazzino e di riorganizzazione della rete di alcuni clienti del mercato italiano dell'Emittente. Si segnala che due importanti clienti italiani (*in bonis*) della Società hanno rilevato, a fine 2018, una parte dei punti vendita chiusi a seguito di procedure concorsuali di alcuni *retailer* intervenute tra 2017 e 2018; questo fenomeno non ha comunque impedito il rallentamento delle vendite nel corso del 2018, in quanto tali riaperture - per un complessivo di 35 punti vendita - sono avvenute alla fine del 2018. Sebbene il Gruppo abbia posto in essere diverse azioni già a partire dalla fine del 2018 al fine di ripristinare un volume delle vendite in linea con quello raggiunto negli

anni precedenti, non è detto che tali iniziative risultino idonee e adeguate.

Non si può escludere inoltre che possano verificarsi in futuro ulteriori eventi che incidano negativamente, in modo anche rilevante, sul livello delle vendite del Gruppo, con effetti negativi sulla attività e sulle prospettive dell'Emittente e del Gruppo, nonché sulla loro situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Rischi connessi all'evoluzione tecnologica dei prodotti elettronici e alla percezione delle nuove tendenze

Il mercato in cui opera il Gruppo è fortemente influenzato dall'evoluzione tecnologica e dai cambiamenti, anche repentini, delle tendenze, dei gusti e delle preferenze dei consumatori, accentuata dalla rapidità dell'evoluzione tecnologica, che contribuisce a velocizzare l'obsolescenza di prodotti anche di recente introduzione e dalla continua introduzione di nuovi prodotti, venduti anche a prezzi più elevati e crescenti rispetto ai prodotti già presenti sul mercato. La capacità del Gruppo di rispondere con rapidità ai mutamenti del mercato in cui opera dipende anche dall'introduzione continua sul mercato di versioni nuove e aggiornate di prodotti che rispondono alle innovazioni tecnologiche. La mancanza di innovazione da parte dei produttori di elettronica di consumo ovvero l'incapacità degli stessi di intercettare le preferenze e/o le esigenze della clientela in termini di sviluppo tecnologico dei prodotti potrebbe avere effetti negativi sulle vendite del Gruppo nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Rischi connessi ai rapporti con i fornitori di prodotti

I primi dieci fornitori di prodotti del Gruppo rappresentano il 38,7% del costo del venduto relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Alla Data del Prospetto il Gruppo non ha sottoscritto con i fornitori dei prodotti dalla stessa commercializzati accordi di durata pluriennale. Sebbene alla Data del Prospetto non si siano verificati casi di cessazione, per qualsiasi causa, dei rapporti di fornitura che abbiano avuto un impatto significativo sull'operatività del Gruppo ovvero mutamenti in senso sfavorevole delle condizioni economiche applicate da parte dei fornitori, il verificarsi di tali eventi in futuro potrebbe avere un impatto negativo sulla reputazione dell'Emittente e sull'attività dello stesso, con possibili effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Rischi connessi all'approvvigionamento dei prodotti commercializzati e a possibili restrizioni all'importazione

La quasi totalità dei prodotti commercializzati dal Gruppo, in media di circa l'85%, è prodotta al di fuori del territorio dell'Unione Europea nei paesi come Cina, Filippine, Hong Kong e Taiwan. Eventuali mutamenti legislativi, politici ed economici, nonché potenziali instabilità sociali o l'introduzione di vincoli o dazi doganali all'esportazione di prodotti, ovvero l'introduzione nell'Unione Europea di eventuali vincoli all'importazione di prodotti da tali Paesi, potrebbero avere un impatto negativo sulla capacità produttiva dei fornitori e sull'attività di approvvigionamento del Gruppo, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi ai rapporti con la clientela e ai canali distributivi

I primi dieci clienti del Gruppo rappresentano il 55,8% dei ricavi relativi al 31 dicembre 2018. Si segnala che i rapporti con la clientela sono generalmente regolati da accordi quadro, che disciplinano le principali condizioni di vendita dei prodotti. In diversi casi tali rapporti non prevedono un minimo garantito di acquisto da parte della clientela o eventuali tutele a favore del Gruppo in caso di interruzione del rapporto. Inoltre, la clientela italiana non è vincolata ad un'esclusiva di prodotto e/o territoriale, fermo restando che all'interno dei primi 10 clienti, per quelli italiani, l'Emittente è fornitore preferenziale dei prodotti della medesima categoria, mentre per quanto concerne i distributori esteri, gli stessi vengono generalmente vincolati ad un'esclusiva di tipo territoriale e di prodotto, nei limiti in cui ciò è consentito dalla normativa europea applicabile in materia di concorrenza.

Nel caso di risoluzione, mancato rinnovo o scadenza di uno qualsiasi dei contratti di distribuzione o di commercializzazione in essere alla Data del Prospetto, ovvero nel caso di interruzione dei rapporti con uno o più dei propri attuali clienti o nel caso in cui il Gruppo non fosse in grado di instaurare rapporti con nuovi clienti (retailer e distributori) alle medesime condizioni economiche e in linea con la propria strategia di crescita, tali circostanze potrebbero avere effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi alle perdite di valore relative all'avviamento e alle immobilizzazioni immateriali

L'Emittente è esposta al rischio che si verifichino mutamenti non prevedibili alla data di predisposizione dei bilanci, determinando in futuro la necessità di svalutare l'avviamento o le altre immobilizzazioni immateriali, con effetti negativi sulla attività e sulle prospettive dell'Emittente e del Gruppo, nonché sulla loro situazione economica, patrimoniale e finanziaria. I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento e delle altre immobilizzazioni immateriali sono infatti influenzati dal quadro macroeconomico, di mercato e regolamentare e dalla soggettività di alcune previsioni di eventi futuri. Nel merito della valutazione dei flussi di cassa prospettici alla base della procedura di *impairment*, si evidenzia che gli obiettivi di crescita fissati dal *management* della Società risultano sfidanti se confrontati con l'analisi del contesto del mercato di riferimento e con l'andamento dei volumi di vendita registrati dalla Società nell'ultimo triennio.

Rischi connessi ai tassi di interesse

Con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016, l'Emittente presentava una quota capitale dell'indebitamento finanziario lordo consolidato espresso al suo valore nominale rispettivamente pari a Euro 65.000, Euro 78.334 migliaia e a Euro 37.500 migliaia. Alla Data del Prospetto, l'esposizione debitoria del Gruppo nei confronti degli istituti bancari è esclusivamente a tasso variabile.

Poiché il Gruppo detiene attività e passività finanziarie sensibili alle variazioni dei tassi d'interesse, fluttuazioni e/o incrementi dei tassi di interesse potrebbero comportare un incremento degli oneri finanziari relativi all'indebitamento a tasso variabile e potrebbero avere un impatto negativo sulle prospettive di *business* del Gruppo, con conseguenti effetti

	negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria, sui risultati economici e sulle prospettive dell'Emittente e del Gruppo, nonché sul prezzo degli Strumenti Finanziari e sui relativi diritti. **Rischi connessi al tasso di cambio** Il Gruppo risulta esposto al rischio di cambio - per le principali tipologie di forniture di prodotti quasi esclusivamente verso la valuta USD - e alla Data del Prospetto non ha adottato una *policy* di copertura da tale rischio. Non può escludersi che eventuali repentine fluttuazioni dei tassi di cambio possano comportare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria sui risultati economici e sulle prospettive del Gruppo. **Rischi connessi all'internazionalizzazione** I prodotti del Gruppo sono commercializzati in oltre 60 Paesi. La presenza e l'operatività su diversi mercati internazionali, così come la strategia di sviluppo in nuovi mercati esteri, espone il Gruppo a numerosi rischi connessi, fra l'altro, alle condizioni geo-politiche e macro-economiche dei Paesi in cui è presente e alle relative variazioni, ai mutamenti dei regimi normativi e fiscali, ivi inclusa l'eventuale previsione di dazi doganali o norme protezionistiche a favore degli operatori locali o il mutamento delle politiche industriali, a fenomeni inflattivi o svalutativi particolarmente intensi, alla diversità delle tendenze e delle richieste della clientela di differenti Paesi, alle oscillazioni dei tassi di cambio e ai controlli valutari e ad attacchi terroristici o insurrezioni, conflitti militari o tensioni politiche. Il verificarsi di sviluppi sfavorevoli in tali aree potrebbe avere un effetto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. **Rischi connessi all'evoluzione e alla crescita dell'E-commerce** Il successo e la competitività del Gruppo dipendono, tra l'altro, dalla capacità di innovare e potenziare le proprie tecnologie per la piattaforma *E-commerce*, adattandole di volta in volta al fine di rispondere ai cambiamenti e ai progressi tecnologici. Qualora il Gruppo non fosse in grado di adeguarsi tempestivamente all'evoluzione tecnologica o offrire alla propria clientela una piattaforma *E-commerce* in linea con gli *standard* tecnologici del settore il Gruppo potrebbe subire in futuro un calo delle vendite dei prodotti commercializzati con possibili effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria. **Rischi connessi all'indebitamento** L'Emittente ha in essere un contratto di finanziamento per cassa a medio-lungo termine con Banca Popolare di Milano S.p.A., in qualità di banca agente e banca finanziatrice, e UBI Banca S.p.A. in qualità di banca finanziatrice, originariamente sottoscritto da Cellular Italia (successivamente fusa per incorporazione nell'Emittente) in data 29 giugno 2017, come successivamente modificato in data 28 maggio 2018 ("**Contratto di Finanziamento**"). L'importo capitale complessivo massimo del

	finanziamento è pari a Euro 85.000.000. Il Contratto di Finanziamento prevede alcune clausole relative a impegni (anche di natura informativa) e limitazioni all'operatività. Il mancato rispetto di tali previsioni potrebbe comportare l'obbligo dell'Emittente di rimborsare anticipatamente gli importi dovuti e la risoluzione del Contratto di Finanziamento, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Alla Data del Prospetto Informativo e nei periodi ai quali si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo, tutti i *covenants* relativi ai finanziamenti di volta in volta in essere risultano rispettati. Non è possibile escludere che in futuro il mancato rispetto degli impegni e degli altri obblighi contrattuali previsti nei contratti di finanziamento possa far sorgere l'obbligo di rimborso anticipato delle somme erogate con conseguenti effetti negativi sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. **Rischi connessi alla responsabilità da prodotto** Il Gruppo è esposto a rischi conseguenti a singoli o diffusi episodi di difetti di costruzione o malfunzionamento dei prodotti commercializzati. In quanto distributore di prodotti elettronici di consumo, il Gruppo è esposto al rischio di azioni per responsabilità da prodotto ai sensi delle disposizioni del codice del consumo (D.lgs. n. 205/2006) e della legislazione dei Paesi in cui i prodotti sono commercializzati. **Rischi connessi alla mancata realizzazione o a ritardi nell'attuazione della strategia industriale, commerciale e di comunicazione** Gli obiettivi strategici del Gruppo potrebbero non essere perseguiti qualora le iniziative poste in essere già a partire dalla fine del 2018 per ripristinare il volume delle vendite, in linea con quelle registrate nel passato, risultassero non idonee e adeguate e qualora il mercato in cui il Gruppo opera continui a crescere a un ritmo più basso di quello registrato dal più ampio mercato degli accessori *smartphone* (Audio e altri accessori). La capacità del Gruppo di incrementare i propri ricavi, perseguire i propri obiettivi di crescita e sviluppo e mantenere elevati livelli di redditività dipende anche dal successo della propria strategia industriale, commerciale e di comunicazione. Qualora il Gruppo non fosse in grado di realizzare efficacemente la propria strategia o di realizzarla nei tempi previsti, o qualora non dovessero risultare corrette le assunzioni di base sulle quali è fondata la strategia, la capacità dello stesso di incrementare i propri ricavi e la propria redditività potrebbe essere inficiata e ciò potrebbe comportare effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita del Gruppo nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria. **Rischi connessi alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale** Il successo del Gruppo dipende anche dalla capacità di tutelare e promuovere i propri diritti di proprietà intellettuale e, in particolare, il proprio marchio "*Cellularline*", nonché dei marchi "*AQL*" e "*Interphone*".

Rischi connessi alla riconoscibilità del marchio

Il successo del Gruppo è influenzato anche dall'immagine, dalla percezione e dalla riconoscibilità del marchio "*Cellularline*".

Qualora il Gruppo in futuro non fosse in grado di assicurare la conoscibilità dei propri marchi e la percezione dello stesso da parte dei consumatori, potrebbe verificarsi una contrazione dei ricavi e un incremento dei prodotti invenduti, con possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi ai procedimenti tributari

Nel corso del 2017 l'Emittente ha subito una verifica fiscale generale ai fini delle imposte dirette IRES ed IRAP e dell'IVA da parte dell'Agenzia delle Entrate che ha avuto ad oggetto il periodo d'imposta 2013, parzialmente estesa ai periodi d'imposta 2012 e 2014. In caso di soccombenza l'Emittente potrebbe subire effetti negativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Tuttavia, in ragione degli ammontari oggetto della presente controversia, è ragionevole ritenere tali possibili effetti negativi non significativi.

Rischi connessi al posizionamento competitivo dell'Emittente

Il Gruppo, che a fine 2018 aveva una quota pari al 10% del mercato europeo di riferimento, ha visto ridurre la propria *market share* complessiva di 2,3 punti percentuali nel periodo 2016-2018 soprattutto a causa dell'andamento negativo o stabile dei mercati geografici in cui lo stesso concentra la parte più rilevante della propria offerta (Italia, Germania, Spagna). Non si può escludere che possano verificarsi in futuro eventi che incidano negativamente, in modo anche rilevante, sull'andamento del mercato e il posizionamento competitivo del Gruppo, con effetti negativi sulla attività e sulle prospettive dell'Emittente e del Gruppo, nonché sulla loro situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Alla Data del Prospetto il Gruppo non dispone di stime elaborate da fonti terze circa l'evoluzione prevedibile dei mercati di riferimento. Le elaborazioni del *management* al riguardo, basate sulla media dei *trend* europei del 2017-2018, evidenziano una crescita quasi nulla delle vendite dei prodotti accessori non audio che rappresentano la parte più consistente del fatturato del Gruppo. Inoltre si evidenzia che il mercato prevalente in cui il Gruppo opera, che rappresenta un sotto insieme del più ampio mercato degli accessori *smartphone* (audio e altri accessori), cresce ad un ritmo più basso (1%) di quest'ultimo (7% grazie a una crescita del 25% del segmento audio).

Rischi relativi alle stime, alle dichiarazioni di preminenza e alle informazioni di mercato

Il Prospetto contiene alcune dichiarazioni di preminenza e stime sulla dimensione, struttura e andamento dei mercati di riferimento, che, per loro natura, sono caratterizzati da incertezza. Dette stime e dichiarazioni sono formulate dal *management* sulla base di dati forniti da primario istituto di ricerca europeo al 31 dicembre di ciascun anno di riferimento e non sono stati oggetto di verifica da parte di soggetti terzi indipendenti. Si segnala inoltre che i dati forniti dal suddetto istituto di ricerca sono stati acquistati dalla Società e non sono pubblicamente disponibili. Non è peraltro possibile prevedere se tali stime, dati e dichiarazioni saranno mantenuti o confermati.

Rischi connessi alla dipendenza da figure chiave del *management*

Il Gruppo è esposto al rischio di un'eventuale interruzione dei rapporti di lavoro con alcune figure chiave del *management* del Gruppo stesso, pur avendo una struttura operativa strutturata al fine di assicurare la continuità gestionale. Sebbene, nei periodi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2016, 2017 e 2018 e fino alla Data del Prospetto non si siano verificate le circostanze sopra descritte e, sebbene il Gruppo si sia dotato di una struttura operativa e dirigenziale finalizzata ad assicurare la continuità nella gestione del proprio *business*, non è possibile escludere che l'interruzione del rapporto in essere con alcune di queste figure professionali senza una tempestiva e adeguata sostituzione possa condizionare, almeno temporaneamente, la capacità competitiva, l'attività e le prospettive del Gruppo, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

Rischi connessi al trattamento dei dati personali

Nell'ambito dello svolgimento della propria attività, il Gruppo si trova a trattare i dati personali dei clienti in conformità alle disposizioni normative e regolamentari di volta in volta applicabili. Nel caso in cui venisse accertata una responsabilità del Gruppo per eventuali casi di violazione di dati personali e delle leggi poste a loro tutela, ciò potrebbe dare luogo a richieste di risarcimento danni nonché all'erogazione di sanzioni amministrative, con possibili effetti negativi sull'immagine del Gruppo e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Il Gruppo è, altresì, esposto al rischio, qualora le procedure adottate si rivelino inadeguate e/o i necessari presidi aziendali volti alla tutela della *privacy* non siano correttamente implementati, che i dati personali siano danneggiati o perduti, ovvero che siano oggetto di accessi, divulgazioni e comunicazioni non autorizzate e distruzione (totale o parziale) non voluta, causati, ad esempio, da interruzioni dei servizi informatici, da altri eventi ambientali e/o da condotte illecite di terzi, con possibili effetti negativi sull'immagine del Gruppo e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Qualora dovesse essere accertata la responsabilità del Gruppo per eventuali casi di violazione delle norme poste a tutela dei dati personali, potrebbero essere comminate sanzioni amministrative, con un effetto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi alla responsabilità amministrativa degli enti ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001

Alla Data del Prospetto l'Emittente si è dotata di un Modello funzionale a creare un sistema di regole atte a prevenire la commissione di comportamenti illeciti da parte di soggetti apicali, dirigenti o comunque soggetti dotati di potere decisionale e da persone sottoposte alla direzione e vigilanza di soggetti in posizione apicale, in conformità con quanto previsto dal D. Lgs. 231/2001. Benché il Modello detti una serie di regole e procedure finalizzate a schermare il rischio di commissione di reati all'interno delle società, non si può escludere che si verifichino illeciti di tal genere; in caso ciò avvenga, è possibile che nonostante i presidi adottati dalle società, l'Autorità Giudiziaria ravvisi comunque una responsabilità delle stesse, ritenendo i modelli inadeguati oppure ravvisando la carenza delle altre condizioni richieste dal Decreto per escludere una responsabilità degli enti. Le

controllate/collegate italiane dell'Emittente adottano un proprio Modello entro 12 mesi dalla data di efficacia del loro *status* di controllata/collegata dell'Emittente stessa, mentre le collegate/controllate estere del Gruppo non si sono dotate di modelli di organizzazione similari rispetto a quello previsto dal sopra citato D. Lgs. n. 231/2001, giacché nei Paesi esteri in cui opera il Gruppo l'adozione di tale modello non è previsto e/o richiesto dalla legislazione locale.

Rischi connessi alla struttura di *corporate governance* dell'Emittente e all'applicazione differita di alcune previsioni statutarie

L'Emittente ha adeguato il proprio Statuto e il proprio sistema di governo societario alle disposizioni previste dal TUF e dal Codice di Autodisciplina anche ai fini dell'ammissione a quotazione delle proprie azioni sul MTA. In data 16 aprile 2019, l'assemblea straordinaria degli azionisti ha approvato lo Statuto che entrerà in vigore alla Data di Inizio delle Negoziazioni.Lo Statuto prevede, tra l'altro, il meccanismo del cd. "voto di lista" per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale che, in conformità alla normativa applicabile, è volto a consentire la nomina di rappresentanti delle minoranze all'interno di tali organi sociali. Si segnala tuttavia che l'attuale Consiglio di Amministrazione in carica ed il Collegio Sindacale resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019. Pertanto, le previsioni in materia di voto di lista contenute nello Statuto troveranno applicazione solo a partire del primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale successivo alla Data di Inizio delle Negoziazioni.Lo Statuto contiene disposizioni che prevedono che il riparto degli amministratori e dei sindaci da eleggere sia effettuato in base a criteri che assicurino l'equilibrio tra i generi in conformità alla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente; tali disposizioni troveranno applicazione in occasione del primo rinnovo, rispettivamente, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, successivo alla Data di Inizio delle Negoziazioni.

Rischi connessi al funzionamento dei sistemi informatici e alla sicurezza informatica

Alla Data del Prospetto, tali infrastruttura e sistemi informatici sono esposti a molteplici rischi operativi derivanti da guasti alle apparecchiature, interruzioni di lavoro o connettività, errori di programmazione, condotte illecite di terzi e/o eventi di natura eccezionale che, qualora si verificassero, potrebbero pregiudicare il corretto funzionamento della infrastruttura e dei sistemi e costringere le società appartenenti al Gruppo a sospendere o interrompere la propria attività, con conseguenti effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria, sui risultati economici e sulle prospettive dell'Emittente e del Gruppo.Inoltre, il Gruppo è esposto a rischi operativi correlati all'utilizzo di *internet*, in quanto eventuali interruzioni, disservizi, sospensioni o guasti delle linee internet possono compromettere il funzionamento dei sistemi informatici delle società del Gruppo.

Rischi connessi al credito

Il Gruppo è esposto al rischio che i propri clienti non adempiano, tempestivamente, o in assoluto ai propri obblighi di pagamento. Tali mancati pagamenti, ritardi nel pagamento o altre inadempienze possono essere dovuti all'insolvenza o al fallimento del cliente, a eventi congiunturali ovvero a specifiche situazioni del cliente. Si

evidenzia che i primi 10 clienti del Gruppo rappresentano il 63,8% del totale dei crediti commerciali al 31 dicembre 2018 e che l'ammontare dei crediti scaduti, pari a Euro 18.776 migliaia, rappresenta il 29,7% dei crediti commerciali alla medesima data. Rischi connessi ai limiti alla distribuzione dei dividendi.

L'Emittente non ha adottato una politica di dividendi predefinita e, pertanto, l'eventuale distribuzione degli stessi negli esercizi futuri sarà oggetto di valutazione da parte degli organi competenti.

L'Emittente ha deliberato la distribuzione di dividendi per un ammontare complessivo di circa Euro 60.000 migliaia, deliberati e distribuiti nel 2017, mentre con riferimento all'esericizio chiuso al 31 dicembre 2016 non ha distribuito alcun dividendo.

Si segnala che l'Assemblea dell'Emittente del 16 aprile 2019 ha deliberato, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, la distribuzione di dividendi per un ammontare complessivo di circa Euro 6,1 milioni.

Rischi relativi a potenziali conflitti di interesse in capo agli Amministratori

L'Emittente è esposto al rischio che taluni dei suoi amministratori siano portatori di interessi propri o di terzi in quanto detengono, direttamente o indirettamente, partecipazioni azionarie al capitale della Società e/o ricoprono cariche negli organi di amministrazione di società che detengono partecipazioni nell'Emittente.

Rischi relativi alle Informazioni Finanziarie Pro-forma

Il Prospetto contiene il conto economico e il rendiconto finanziario pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 redatti in conformità ai criteri indicati nella Comunicazione Consob DEM/1052803 del 5 luglio 2001 – assoggettati ad esame in base ai principi indicati nella Raccomandazione Consob DEM/1061609 del 9 agosto 2001 da KPMG (le "**Informazioni Finanziarie Pro-forma**"). Le Informazioni Finanziarie Pro-forma sono state predisposte per rappresentare gli effetti economici e finanziari dell'operazione di Fusione tra Ginetta, Cellularline e Crescita intervenuta in data 4 giugno 2018, come se la stessa fosse avvenuta in data 1° gennaio 2018.

Si segnala che le Informazioni Finanziarie Pro-forma rappresentano una simulazione, fornita ai soli fini illustrativi, degli effetti derivanti dalla Fusione rappresentata. In particolare, poiché Informazioni Finanziarie Pro-forma sono costruite per riflettere retroattivamente gli effetti di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa delle Informazioni Finanziarie Pro-forma. In particolare, Informazioni Finanziarie Pro-forma potrebbero non essere indicative della situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Le Informazioni Finanziarie Pro-forma non intendono rappresentare in alcun modo la previsione relativa all'andamento della situazione economica-finanziaria e patrimoniale futura dell'Emittente e non devono pertanto essere utilizzati in tal senso. Qualora la Fusione fosse realmente avvenuta alla data di riferimento ipotizzata per la predisposizione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei prospetti pro-forma.

Rischi relativi all'applicazione delle norme tributarie in materia di transfer *pricing* e ai rapporti con parti correlate

L'Emittente è soggetto al sistema di tassazione previsto dalla normativa fiscale italiana e dei Paesi in cui opera. Eventuali modifiche sfavorevoli a tale normativa fiscale, nonché qualsiasi cambio di orientamento da parte delle autorità fiscali o della giurisprudenza con riferimento all'applicazione o interpretazione della normativa fiscale e tributaria potrebbero comportare possibili conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Inoltre si rileva che l'Emittente ha intrattenuto, e intrattiene tuttora, rapporti di varia natura, e in prevalenza di tipo commerciale, con parti correlate individuate sulla base dei principi stabiliti dal Principio Contabile Internazionale IAS 24.

L'Emittente ritiene che tutti i rapporti intrattenuti con le parti correlate prevedano condizioni in linea con quelle di mercato. Tuttavia, non vi è certezza che, ove tali operazioni fossero state concluse con parti terze, le stesse avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle stesse condizioni e con le stesse modalità.

Rischi relativi ai contenziosi

Alla Data del Prospetto non sono pendenti nei confronti del Gruppo Cellularline contenziosi passivi di natura civile, penale, amministrativa e/o giuslavoristica che, allo stato attuale, comportino rischi probabili e di importo non immateriale.

L'eventuale instaurarsi in futuro di contenziosi passivi di entità significativa potrebbe avere effetti negativi sull'attività del Gruppo e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dello stesso.

Rischi connessi al centro logistico, all'invenduto e all'obsolescenza del magazzino

Il Gruppo concentra l'attività di deposito, stoccaggio e consegna dei prodotti in un unico centro logistico ubicato in Italia, a Campogalliano (MO). Per tale motivo il Gruppo è pertanto esposto al rischio connesso all'interruzione del rapporto con il suddetto terzo fornitore oltre che al rischio di eventuali interruzioni dell'attività presso il suddetto centro logistico. Sebbene, per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Prospetto non si siano verificate tali circostanze nell'ultimo triennio, non può escludersi che il verificarsi in futuro di eventi ignoti, capaci di impattare sul centro logistico, possa avere effetti negativi sull'attività dello stesso e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. In relazione ai prodotti invenduti presso i clienti e/o all'obsolescenza del magazzino, la gestione si basa *in primis* su un'attenta analisi preventiva (attesa domanda del mercato prima del lancio, conseguente prudente valutazione dei quantitativi di vendita in fase iniziale, monitoraggio sistematico settimanale dei dati di *sell-out* per intercettare tempestivamente trend di vendite in calo, etc.), sia su azioni di smaltimento concordate con il *retailer* (ad es., offerte speciali, promozioni, etc.) quando il prodotto comincia a manifestare rallentamenti nelle vendite. Qualora, nonostante tali attività e monitoraggi sistematici, alcuni prodotti diventino di minima vendibilità, la Società - pur non essendo quasi mai contrattualmente dovuto - preferisce ritirare il prodotto *slow-moving* e sostituirlo con un prodotto "altovendente"; il tutto, in ottica di *partnership* con il *retailer*, al fine di massimizzare le vendite di entrambi.

In particolare, il centro logistico è soggetto, da una parte, ai normali rischi operativi

	compresi, a titolo meramente esemplificativo, guasti alle apparecchiature, blocchi della o limitazioni alla viabilità d'accesso, mancato adeguamento alla regolamentazione applicabile, revoca dei permessi e delle licenze, mancanza di forza lavoro o interruzioni di lavoro (ad es. scioperi), e dall'altra, potrebbe essere esposto a potenziali interruzioni del servizio e a eventuali danni ai prodotti in magazzino derivanti da eventi non prevedibili da parte dell'Emittente stesso e di natura eccezionale, cui ogni infrastruttura è soggetta, riconducibili, a titolo esemplificativo, a eventi climatici (ad es. nevicate, alluvioni, etc.), blocco dei sistemi informativi e operativi (ad es. *blackout*, sabotaggi), e/o a calamità naturali (ad es. terremoti, incendi, pandemie). Sebbene, per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Prospetto non si siano verificate tali circostanze nell'ultimo triennio, non può escludersi che il verificarsi in futuro di eventi ignoti, capaci di impattare sul centro logistico, possa avere effetti negativi sull'attività dello stesso e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. **Rischi connessi alla fruizione del regime di tassazione agevolata cd. "Patent Box"** In seguito alla presentazione dell'istanza per l'accesso alla procedura di accordo preventivo inviata in data 23 dicembre 2015 e del successivo contraddittorio instaurato con l'Agenzia delle Entrate, l'Emittente ha siglato l'Accordo cd. di Ruling relativamente agli asset intangibili oggetto dell'istanza. L'Accordo definisce, per i periodi d'imposta 2015-2019, i metodi e i criteri di determinazione del contributo economico alla produzione del reddito d'impresa delle tipologie di intangible sopra richiamati; tale Accordo sarà rinnovabile alla scadenza – per un ulteriore periodo di 5 anni – con riferimento a tutti gli intangible oggetto dell'istanza, ad eccezione dei marchi. Il beneficio fiscale complessivo per il triennio 2015-2017 – stimabile in circa Euro 10 milioni – è stato contabilizzato nel bilancio dell'esercizio 2018; la quantificazione del beneficio relativo ai periodi d'imposta 2018 e 2019 verrà determinato in sede di redazione del bilancio d'esercizio dei rispettivi anni. Tale beneficio è stato indicato nelle dichiarazioni dei redditi dei relativi periodi d'imposta (per gli esercizi 2015 e 2016, attraverso la presentazione di apposite dichiarazioni integrative a favore trasmesse in data 1° giugno 2018 apportando una variazione in diminuzione dal reddito imponibile dell'anno pari a circa Euro 8 migliaia nel periodo d'imposta 2015, circa Euro 11.000 migliaia nel periodo d'imposta 2016 e circa Euro 14.000 migliaia nel periodo d'imposta 2017. Essendo il beneficio fiscale in commento strettamente correlato alla marginalità conseguita nei singoli esercizi (e alla metodologia contabile di rilevazione dei fatti aziendali sulla base dei principi contabili di volta in volta applicabili), non è possibile escludere che laddove la stessa registri una contrazione nei periodi d'imposta futuri, il suddetto beneficio subisca una conseguente riduzione rispetto ai valori del triennio 2015-2017. L'Emittente ritiene che il calcolo del beneficio relativo ai periodi d'imposta 2015, 2016 e 2017 sia stato determinato coerentemente ai metodi e criteri di calcolo concordati con l'Agenzia delle entrate nel citato Accordo di Ruling. Al riguardo, non vi è certezza che, in sede di eventuale verifica fiscale, i verificatori ritengano il calcolo del beneficio fiscale effettuato dall'Emittente coerente con i metodi ed i criteri di calcoli definiti dal citato Accordo. In tale ultima ipotesi, l'Emittente potrebbe subire effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria. **Rischi connessi alla fruizione del credito d'imposta per ricerca e sviluppo**

	Il credito d'imposta derivante dall'attività di Ricerca e Sviluppo, ex art. 3 del D.L. 23 dicembre 2013 n. 145, modificato dal comma 35, art. 1 della L. 23 dicembre 2014 n. 190 maturato nel corso dei periodi d'imposta dal 2015 al 2017 ammonta complessivamente ad Euro 517 migliaia. Non è possibile escludere che l'impossibilità di utilizzare tale credito di imposta in futuro, qualora l'Emittente non svolga più attività di ricerca e sviluppo agevolabili ai sensi della normativa in parola e, comunque, successivamente al 2020, quando la normativa cesserà di essere applicabile (qualora la stessa non venga prorogata), possa avere degli effetti sulla marginalità dell'Emittente e/o del Gruppo. Allo stesso modo non è altresì possibile escludere che modifiche all'attuale impianto normativo dell'agevolazione di cui sopra ovvero interpretazioni dell'Amministrazione finanziaria limitative o restrittive del perimetro delle attività di ricerca e sviluppo agevolabili possano avere impatti sull'entità del credito maturato dall'Emittente e/o dal Gruppo e di quello che verrà maturato in futuro. **Rischi connessi all'entrata in vigore di nuovi Principi Contabili** Il Gruppo è esposto al rischio connesso all'applicazione dei nuovi principi contabili che potrebbe condurre nei prossimi esercizi a possibili effetti negativi, anche significativi, sulla rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo stesso e sulle relative prospettive. **Rischi connessi all'inserimento nel Prospetto di Indicatori Alternativi di Performance** Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo Cellularline e del Gruppo Cellular Italia, gli amministratori dell'Emittente hanno individuato alcuni indicatori alternativi di performance ("IAP" ovvero "Indicatori Alternativi di Performance") riferiti all'Emittente e al Gruppo Cellular Italia. Gli IAP non sono misure la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili internazionali (IFRS) e, pur essendo derivati dal bilancio consolidato o dai pro-forma 2018 dell'Emittente o dai bilanci consolidati del Gruppo Cellular Italia, non sono stati assoggettati ad alcuna attività di revisione contabile da parte di KPMG S.p.A. o di Deloitte & Touche S.p.A.
D.2	**Informazioni fondamentali sui principali rischi relativi ai mercati in cui l'Emittente e il Gruppo operano**
	Rischi connessi alla concorrenza e alla competitività Il mercato degli accessori per i dispositivi mobili (*smartphone* e *tablet*) è caratterizzato da un elevato livello di competitività, che potrebbe essere rafforzata anche dal possibile ingresso di potenziali nuovi concorrenti italiani o esteri. Gli attuali o futuri concorrenti del Gruppo potrebbero essere in grado di attuare politiche di *marketing* e di sviluppo commerciale tali da far guadagnare loro quote di mercato a discapito di operatori che fanno uso di molteplici canali di vendita. In tal caso il Gruppo potrebbe essere costretto a ridurre i prezzi di vendita senza alcuna corrispondente riduzione dei costi di acquisto dei prodotti, realizzando una minor marginalità sulla vendita dei propri prodotti. Si segnala che una delle principali minacce del Gruppo è rappresentata dalla vendita di prodotti concorrenti da parte di produttori localizzati nell'area geografica

	dell'Estremo Oriente. Qualora il Gruppo, in caso di ampliamento del numero di concorrenti diretti e/o indiretti, non fosse in grado di mantenere la propria forza competitiva sul mercato, vi potrebbero essere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Ulteriori rischi sono collegati a eventuali mutamenti nei comportamenti d'acquisto da parte dei consumatori, alla luce di cambiamenti demografici, della crescente digitalizzazione, dell'andamento delle condizioni economiche e del potere di acquisto. L'eventuale valutazione errata relativamente agli sviluppi del comportamento dei consumatori, della dinamica dei prezzi e dei prodotti meritevoli di assortimento può comportare il rischio di mancata o ritardata adozione di modelli di vendita appropriati e di mancata o ritardata esplorazione di nuovi canali di vendita, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. **Rischi connessi a fenomeni di stagionalità** Il mercato in cui opera il Gruppo è caratterizzato da fenomeni di stagionalità tipici del mercato dei prodotti elettronici e degli accessori. In particolare, le vendite del secondo semestre di ogni esercizio incidono mediamente per oltre il 60% di quelle totali annue, con un picco di domanda nell'ultimo trimestre dell'esercizio (*Black Friday* e periodo natalizio). Anche l'EBITDA assoluto, in considerazione di una distribuzione più lineare ed uniforme nel corso dell'esercizio dei costi fissi di struttura (personale, affitti e spese generali), risente di tale stagionalità, evidenziando un'incidenza media dell'EBITDA superiore nel secondo semestre. La non corretta definizione dell'assortimento prodotti in termini di varietà e disponibilità durante i periodi dell'anno caratterizzati da elevati valori di vendita, ovvero la non tempestività della modifica di strategia in funzione di dati e informazioni di vendita aggiornati, potrebbero influire negativamente sulla rispondenza dell'offerta di prodotti alla domanda della clientela riflettendosi in effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. **Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo** Il Gruppo è soggetto alle normative applicabili ai prodotti realizzati e/o commercializzati. L'evoluzione della normativa ovvero modifiche alla normativa vigente, anche a livello internazionale, potrebbero imporre al Gruppo di supportare ulteriori costi per adeguare le proprie strutture produttive o le caratteristiche dei propri prodotti alle nuove disposizioni con un conseguente effetto negativo sulle prospettive di crescita del Gruppo nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria. **Rischi connessi all'andamento macroeconomico** Il Gruppo opera in diversi mercati internazionali ed è quindi esposto ai rischi di possibili variazioni delle condizioni geo-politiche e macroeconomiche dei medesimi mercati. In particolare, il Gruppo è esposto al rischio di eventuali future riduzioni dei ricavi derivanti dal limitato potere d'acquisto del consumatore medio in ragione del perdurare di eventuali fenomeni di recessione economica. L'andamento dell'economia europea, il contesto di instabilità politica economica e finanziaria nonché la volatilità dei mercati finanziari potrebbero influenzare l'andamento del Gruppo, con possibili effetti negativi

	sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Il contesto economico di riferimento nonché la percezione circa la debolezza delle prospettive di ripresa economica potrebbero inoltre influenzare ulteriormente cambiamenti nelle preferenze e nelle abitudini di spesa dei consumatori. Con riferimento dell'acuirsi della crisi tra Cina e USA in merito ai dazi doganali, l'Emittente non è in grado, alla Data del Prospetto informativo, di valutare gli impatti che questa potrebbe avere sui trend macroeconomici e di conseguenza sull'operatività e sui risultati del Gruppo. Qualora l'attuale periodo di graduale ripresa economica dovesse rallentare o arrestarsi, o dovessero verificarsi ulteriori periodi di crisi economica e/o finanziaria, o dovessero acuirsi ulteriormente le tensioni commerciali tra USA e Cina, si potrebbero verificare possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.
D.3	**Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari.**
	L'investimento nelle Azioni Ordinarie e nei Warrant presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato e si avvisano gli investitori che sussiste il rischio di perdita, totale o parziale, del valore del loro investimento. **Particolari caratteristiche dell'investimento negli strumenti finanziari** L'investimento nelle Azioni Ordinarie e nei Warrant è da considerarsi un investimento destinato ad un investitore esperto, consapevole delle caratteristiche dei mercati finanziari. Il profilo di rischio di detto investimento, pertanto, non può considerarsi in linea con quello tipico dei risparmiatori orientati a investimenti a basso rischio. Il KID relativo ai Warrant è disponibile sul sito *internet* dell'Emittente. **Rischi connessi all'assenza di nuove risorse finanziarie in favore dell'Emittente derivanti dall'operazione di quotazione** Il Prospetto è stato predisposto alla luce della richiesta di ammissione a quotazione sul MTA degli Strumenti Finanziari, già negoziati, alla Data del Prospetto, nel sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia. L'operazione di quotazione oggetto del Prospetto non prevede una contemporanea offerta di strumenti finanziari in sottoscrizione e pertanto, all'esito della quotazione, non sono previste nuove risorse finanziarie per l'Emittente derivanti dall'operazione stessa. Conseguentemente, non è previsto alcun reimpiego in favore del Gruppo di proventi derivanti dalla quotazione. **Rischi connessi alla scarsa liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni Ordinarie e dei Warrant** Dalla quotazione di Crescita sull'AIM (15 marzo 2017) alla data del 24 giugno 2019, le Azioni Ordinarie e i Warrant hanno registrato una *performance* negativa pari rispettivamente a -24,8% e -48,2%, mentre l'indice AIM Italia ha registrato una *performance* positiva pari a 9,5%. Dalla data di efficacia della *business combination* (4 giugno 2018) alla data del 24 giugno 2019, le Azioni Ordinarie e i Warrant hanno registrato una *performance* negativa pari rispettivamente a -20,4% e -57,7%, mentre l'indice AIM Italia ha registrato una *performance* negativa pari a -3,4%. Sebbene gli Strumenti Finanziari dell'Emittente, ad esito della procedura di ammissione a

	quotazione, verranno scambiati sul MTA non è possibile escludere che non si formi o non si mantenga un mercato attivo relativo agli stessi che, pertanto, potrebbero presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, indipendentemente dall'andamento dell'Emittente e dall'ammontare degli stessi, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, nonché essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo. Inoltre, a seguito dell'ammissione alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario, il prezzo di mercato degli Strumenti Finanziari potrebbe essere altamente volatile, fluttuare notevolmente in relazione ad una serie di fattori, alcuni dei quali esulano dal controllo dell'Emittente e, pertanto, il prezzo degli Strumenti Finanziari potrebbe non riflettere i risultati operativi dell'Emittente e del Gruppo. **Rischi legati ai vincoli di indisponibilità delle azioni** Ai sensi dell'Accordo Quadro i Soci Ginetta si sono impegnati a sottoscrivere alla Data di Efficacia dell'Operazione Rilevante un accordo di *lock-up* e, i Promotori, in data 9 marzo 2017, hanno sottoscritto un accordo di lock-up. Tali impegni hanno entrambi ad oggetto le Azioni dell'Emittente.. Alla scadenza dei suddetti impegni di *lock-up*, non vi è alcuna garanzia che tali soggetti non procedano alla vendita delle rispettive azioni ordinarie della Società Post Fusione con conseguente potenziale impatto negativo sull'andamento del prezzo delle azioni ordinarie stesse della Società Post Fusione. **Rischi di diluizione degli azionisti dell'Emittente** Alla Data del Prospetto, il capitale sociale della Società ammonta a Euro 21.343.189,00 ed è diviso in numero 21.868.189 azioni senza indicazione del valore nominale, di cui: n. 21.673.189 Azioni Ordinarie e n. 195.000 Azioni Speciali (le Azioni Speciali non saranno negoziate sul MTA). Le Azioni Speciali sono di titolarità di Crescita Holding S.r.l. (n. 177.099) e di DeA Capital S.p.A. (n. 17.901) e saranno convertibili in Azioni Ordinarie nei termini e alle condizioni previste nell'art. 5 dello Statuto. La conversione delle azioni speciali in Azioni Ordinarie comporterà una diluizione delle partecipazioni dei titolari di Azioni Ordinarie nell'Emittente. Nell'ipotesi di massima diluizione, gli azionisti ordinari attuali subirebbero una diluizione pari a circa il 13,9%. Alla Data del Prospetto, sono negoziati sull'AIM Italia n. 6.130.954 Warrant. Inoltre, l'Assemblea ordinaria della Società del 20 marzo 2018 ha deliberato un piano di Stock Grant 2018 – 2020 che prevede l'assegnazione gratuita ai beneficiari di Unit che attribuiscono il diritto a ricevere gratuitamente massime n. 897.005 Azioni Ordinarie. A seguito dell'eventuale emissione delle Azioni di Compendio per soddisfare l'esercizio dei Warrant (che dovrà avvenire ai termini ed alle condizioni di cui al Regolamento Warrant), a seguito dell'ntegrale conversione delle Azioni Speciali e a seguito dell'emissione delle azioni di compendio rivenienti dall'esercizio del piano di Stock Grant 2018 – 2020, il numero di Azioni Ordinarie dell'Emittente in circolazione si incrementerà, con conseguenti possibili effetti diluitivi sugli azionisti dell'Emittente.

	Rapporti con lo Sponsor e lo Specialista Intermonte, in qualità di *sponsor* nell'ambito dell'ammissione alle negoziazioni sul MTA delle Azioni, si trova in una situazione di potenziale conflitto di interessi in relazione a quanto di seguito descritto: (i) Intermonte percepisce dei compensi quale corrispettivo per i servizi prestati in relazione al suddetto ruolo di sponsor nell'ambito dell'ammissione alle negoziazioni delle Azioni sul MTA; (ii) Intermonte, o società del gruppo di cui essa fa parte, nel normale esercizio delle proprie attività, possono: (a) prestare servizi di *investment banking* o altri servizi finanziari a favore dell'Emittente e/o a società del gruppo a cui l'Emittente appartiene, di loro azionisti, di società controllanti i predetti soggetti, dagli stessi controllate o agli stessi collegate; (b) svolgere attività di intermediazione e/o *equity research* su strumenti finanziari dei soggetti indicati al precedente punto (a) e/o detenere posizioni in tali strumenti finanziari. Banca IMI, che ricopre il ruolo di Specialista ai fini dell'ammissione alle negoziazioni sul Segmento STAR delle Azioni, ha ricoperto, percependo i relativi compensi e commissioni, il ruolo di Nomad, *Global Coordinator*, *Bookrunner* e Specialista, effettuando il collocamento delle azioni ordinarie e dei warrant oggetto dell'offerta di Crescita finalizzata alla quotazione sull'AIM Italia. In relazione a tali ruoli, Banca IMI ha percepito un'ulteriore commissione di collocamento al perfezionamento dell'Operazione Rilevante. Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., società appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, ha svolto il ruolo di Placing Agent incaricata da Crescita e ed è stata una delle banche presso cui sono state depositate le somme vincolate raccolte in sede di offerta di Crescita, percependo per tali ruoli le relative commissioni. Banca IMI e/o una delle altre società facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, nel normale esercizio delle proprie attività, potrebbero prestare in futuro servizi di *trading*, *lending*, *investment banking, asset management* e finanza aziendale, anche in via continuativa, a favore dell'Emittente, a fronte dei quali percepiranno commissioni, ed operare, per conto proprio o per conto dei propri clienti, su strumenti finanziari emessi dall'Emittente. **Rischi connessi al segmento di quotazione e agli altri requisiti STAR** Con provvedimento di ammissione a quotazione delle Azioni Ordinarie e dei Warrant dell'Emittente, Borsa Italiana, previa verifica della sussistenza dei requisiti di capitalizzazione e diffusione tra il pubblico, attribuirà all'Emittente la qualifica di STAR. Si segnala, tuttavia, che qualora la diffusione delle Azioni dell'Emittente sul mercato risultasse inferiore al minimo richiesto per l'ammissione sul Segmento STAR, le Azioni dell'Emittente potrebbero essere negoziate esclusivamente sul segmento ordinario del MTA, per il quale è richiesta una minore diffusione delle azioni presso lo stesso.
SEZIONE E – OFFERTA	
E.1	**I proventi netti totali e una stima delle spese totali legate all'emissione/all'offerta, incluse stime di spese imputate all'investitore dall'Emittente.**
	L'ammontare complessivo delle spese connesse all'ammissione delle Azioni e dei Warrant sul MTA è stimato in circa Euro 1,2 milioni.
E.2a	**Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi, stima dell'importo netto dei proventi.**
	L'Emittente si è determinato a dar corso al progetto di cd. *translisting* principalmente per le motivazioni correlate al fatto che la Società, per effetto della quotazione degli Strumenti Finanziari sull'MTA, potrà beneficiare di una maggiore visibilità (sia presso *partner* strategici, sia anche presso investitori istituzionali), nonché di una possibile maggiore

	liquidità del titolo e dell'accesso ad un mercato del capitale di rischio di maggiore dimensione rispetto all'AIM Italia, considerato il maggior numero di società quotate e di investitori attivi su tale mercato, il tutto con un indubbio ritorno complessivo di immagine.
E.3	**Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta.**
	Non applicabile.
E.4	**Descrizione di eventuali interessi che sono significativi e/o confliggenti.**
	L'operazione di quotazione oggetto del Prospetto Informativo non prevede una contemporanea offerta e/o emissione di Strumenti Finanziari. Intermonte, in qualità di *sponsor* nell'ambito dell'ammissione alle negoziazioni sul MTA delle Azioni, si trova in una situazione di potenziale conflitto di interessi. Banca IMI, società appartenente al gruppo bancario Intesa Sanpaolo, che ricopre il ruolo di Specialista ai fini dell'ammissione delle Azioni alle negoziazioni sul Segmento STAR, ha ricoperto, percependo i relativi compensi e commissioni, il ruolo di Nomad, *Global Coordinator*, *Bookrunner* e Specialista, effettuando il collocamento delle azioni ordinarie e dei warrant oggetto dell'offerta di Crescita finalizzata alla quotazione sull'AIM Italia. In relazione a tali ruoli, Banca IMI ha percepito un'ulteriore commissione di collocamento al perfezionamento dell'Operazione Rilevante. Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., società appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, ha svolto il ruolo di Placing Agent incaricata da Crescita e ed è stata una delle banche presso cui sono state depositate le somme vincolate raccolte in sede di offerta di Crescita, percependo per tali ruoli le relative commissioni. Infine, alla Data del Prospetto Informativo, Banca IMI e altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo detengono complessivamente n. 1.024.308 Azioni Ordinarie dell'Emittente, corrispondenti ad una quota pari a circa 4,726% del capitale sociale ordinario dell'Emittente e n. 295.220 Warrant dell'Emittente detenuti in proprietà o pegno.
E.5	**Nome della persona fisica o giuridica che offre in vendita lo strumento finanziario. Accordi di *lock-up*: parti interessate, indicazione del periodo di *lock-up*.**
	Ai sensi dell'Accordo Quadro i Soci Ginetta si sono impegnati a sottoscrivere alla Data di Efficacia dell'Operazione Rilevante un accordo di *lock-up*, in base al quale: (i) S.L.M.K. S.A., DVR&C Private Equity S.p.A. e Móvil 2000 S.à.r.l. hanno assunto impegni di *lock-up* per 18 mesi dalla Data di Efficacia dell'Operazione Rilevante; (ii) Stefano Aleotti, Piero Foglio, Alessandro Foglio Bonacini, Manuela Foglio, Monia Foglio Bonacini e Italina Fornaciari hanno assunto impegni di *lock-up* per 24 mesi dalla Data di Efficacia dell'Operazione Rilevante; (iii) Marco Cagnetta e Christian Aleotti hanno assunto impegni di *lock-up* per 36 mesi dalla Data di Efficacia dell'Operazione Rilevante. I Promotori, in data 9 marzo 2017, hanno sottoscritto un accordo di *lock-up* che prevede, *inter alia*: (a) l'inalienabilità delle Azioni Ordinarie Post Fusione rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali Crescita alla Data di Efficacia dell'Operazione Rilevante (pari al 35% delle Azioni Speciali Crescita) sino alla prima nel tempo tra le seguenti date: (i) il termine di 12 mesi, da computarsi a partire alla Data di Efficacia dell'Operazione Rilevante, o (ii) la data in cui il prezzo ufficiale delle Azioni Ordinarie Post Fusione per almeno 15 giorni su 30 giorni consecutivi di borsa aperta sia maggiore o pari a Euro 11; (b) l'inalienabilità delle Azioni Ordinarie Post Fusione rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali Post Fusione al verificarsi dell'evento indicato dall'articolo 5, comma 5, lett. (e), (iii), (a), (pari al 25% delle Azioni Speciali Crescita) dello Statuto

	di Crescita sino alla prima nel tempo tra le seguenti date: (i) il termine di 12 mesi, da computarsi a partire dalla data di conversione; o (ii) la data in cui il prezzo ufficiale delle Azioni Ordinarie Post Fusione per almeno 15 giorni su 30 giorni consecutivi di borsa aperta sia maggiore o pari a 12; (c) l'inalienabilità delle Azioni Ordinarie Post Fusione rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali Post Fusione al verificarsi dell'evento indicato dall'articolo 5, comma 5, lett. (e), (iii), (b), (pari al 20% delle Azioni Speciali Crescita) dello Statuto di Crescita sino alla prima nel tempo tra le seguenti date: (i) il termine di 12 mesi, da computarsi a partire dalla data di conversione; o (ii) la data in cui il prezzo ufficiale delle Azioni Ordinarie per almeno 15 giorni su 30 giorni consecutivi di borsa aperta sia maggiore o pari a 13; (d) l'inalienabilità delle Azioni Ordinarie Post Fusione rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali al verificarsi dell'evento indicato dall'articolo 5, comma 5, lett. (e), (iii), (c), (pari al 20% delle Azioni Speciali Crescita) dello Statuto di Crescita per il termine di 12 mesi, da computarsi a partire dalla data di conversione.
E.6	**Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'offerta. In caso di offerta di sottoscrizione destinata agli attuali azionisti, ammontare e percentuale della diluizione immediata nel caso essi non sottoscrivano la nuova offerta.**
	L'operazione di quotazione non comporta l'emissione di nuove Azioni Ordinarie della Società e pertanto non comporta alcuna effetto di diluizione.
E.7	**Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente**
	Non applicabile.

SEZIONE PRIMA

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Soggetti responsabili

L'Emittente si assume la responsabilità della completezza e della veridicità dei dati e delle informazioni contenuti nel presente Prospetto Informativo.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

L'Emittente dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Prospetto Informativo sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Il Prospetto Informativo è conforme al modello depositato presso la Consob in data 18 luglio 2019 a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 17 luglio 2019, protocollo n. 0416568/19.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori legali dell'Emittente

La società di revisione, incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente è KPMG S.p.A., con sede legale e amministrativa in Milano (MI), via Vittor Pisani n. 25, iscritta al n° 70623 del Registro dei Revisori Legali istituito in applicazione del Decreto Legislativo n. 39/2010.

In particolare, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente del 22 febbraio 2017 ha conferito alla Società di Revisione l'incarico per la revisione legale dei conti del bilancio d'esercizio dell'Emittente, nonché la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e di corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili per gli esercizi 2017-2019, ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Successivamente, l'incarico per la revisione legale dei conti del bilancio d'esercizio dell'Emittente è stato oggetto di integrazione per effetto del cambiamento del perimetro e dell'attività dell'Emittente a seguito della Fusione.

In data 16 aprile 2019, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente, in vista dell'ammissione alle negoziazioni della proprie azioni e warrant sul Mercato Telematico Azionario e della conseguente assunzione dello *status* di ente di interesse pubblico ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e successive modifiche, ha deliberato di conferire alla Società di Revisione, dell'art. 17 del D. Lgs. 39/2010 e dell'art. 16 del Regolamento (UE) N. 537/2014, con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni: (i) un incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2019-2027, e quindi fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027, in relazione al bilancio separato della Società ed al bilancio consolidato del Gruppo Cellularline; e (ii) un incarico per la revisione limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato per i semestri che si chiuderanno al 30 giugno per gli esercizi 2019-2026.

Il bilanci dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 redatti in conformità agli IFRS sono stati assoggettati a revisione contabile da parte di KPMG, che ha emesso le proprie relazioni in data 29 marzo 2019. Tali relazioni sono incluse nel Prospetto. Al riguardo, si osserva che l'Emittente, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, aveva redatto il proprio bilancio d'esercizio secondo le norme di legge interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i "Principi Contabili Italiani"). Pertanto, i dati finanziari relativi all'esercizio al 31 dicembre 2017 sono stati presentati per la prima volta in conformità ai principi contabili IFRS, secondo quanto disciplinato dall'IFRS 1 Prima Adozione degli International Financial Reporting Standards. A tal fine e tenuto conto dell'esigenza di predisporre il presente Prospetto, è stata identificata quale data di transizione ai principi contabili IFRS il 1° gennaio 2017.

La Società di Revisione ha inoltre sottoposto a revisione contabile i bilanci d'esercizio individuali dell'Emittente al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 redatti in conformità alle norme di legge interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i "Principi Contabili Italiani") ed ha emesso le relative relazioni senza rilievi rispettivamente in data 29 marzo 2019 e in data 6 aprile 2018.

Si segnala che, con riferimento alle relazioni di revisione sui bilanci individuali e consolidati dell'Emittente relativi ai periodi chiusi, rispettivamente, al 31 dicembre 2017 e 2018 non sono state effettuate comunicazioni ai responsabili delle attività di *governance* in relazione a carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione.

In aggiunta, la Società di Revisione ha assoggettato ad esame, in base ai principi indicati nella Raccomandazione Consob DEM/1061609 del 9 agosto 2001, le Informazioni Finanziarie Pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 redatte in conformità ai criteri indicati nella Comunicazione Consob DEM/1052803 del 5 luglio 2001, ottenute apportando ai dati consolidati al 31 dicembre 2018 del Gruppo, estratte dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, le appropriate

rettifiche pro-forma per riflettere retroattivamente alla data del 1° gennaio 2018 gli effetti della Fusione, emettendo la propria relazione in data 11 aprile 2019 (si veda Sezione I, Capitolo 20, Paragrafo 20.2, del Prospetto.

Non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione in merito ai bilanci dell'Emittente relativi agli esercizi cui si riferiscono le informazioni finanziarie incluse all'interno del Prospetto.

La società incaricata della revisione legale del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato redatti secondo i Principi Contabili Italiani di Ginetta è Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in via Tortona n. 25, iscritta al numero 132587 nel registro dei revisori legali istituito in applicazione del D.Lgs. 39/2010.

In data 28 aprile 2016, l'assemblea ordinaria di Ginetta ha approvato il conferimento a Deloitte & Touche S.p.A. dell'incarico di revisione legale dei bilanci d'esercizio e consolidato per gli esercizi 2016-2018, nonché la verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nel corso di detti esercizi ai sensi del D.Lgs. 39/2010. Alla Data di Efficacia della Fusione tale incarico si è estinto in considerazione del fatto che Ginetta è stata incorporata nell'Emittente.

I bilanci di esercizio e consolidati al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 di Ginetta sono stati assoggettati a revisione contabile volontaria da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso le relative relazioni senza rilievi.

La società incaricata della revisione legale del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato redatti secondo gli Principi Contabili Italiani della Cellular Italia è Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in via Tortona n. 25, iscritta al numero 132587 nel registro dei revisori legali istituito in applicazione del D.Lgs. 39/2010.

In data 28 aprile 2016, l'assemblea ordinaria di Cellular Italia ha approvato il conferimento a Deloitte & Touche S.p.A. dell'incarico di revisione legale dei bilanci d'esercizio e consolidato per gli esercizi 2016-2018, nonché la verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nel corso di detti esercizi ai sensi del D.Lgs. 39/2010. Alla Data di Efficacia della Fusione tale incarico si è estinto in considerazione del fatto che Cellular Italia è stata incorporata nell'Emittente.

I bilanci consolidati al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 del gruppo Cellular Italia redatti in conformità agli IFRS, presentati nel Prospetto, sono stati assoggettati a revisione contabile volontaria da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che emesso le relative relazioni senza rilievi rispettivamente in data 30 marzo 2018 e 13 giugno 2017.

2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Fino alla Data del Prospetto non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione, né la Società di Revisione si è dimessa dall'incarico stesso, si è rifiutata di emettere un giudizio o ha espresso un giudizio con rilievi sui bilanci dell'Emittente.

Durante il periodo compreso tra il 1° gennaio 2015 e la Data del Prospetto non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito da parte di Ginetta e Cellular Italia alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., né la stessa ha rinunciato all'incarico conferito.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Premessa

Nel presente capitolo viene fornita l'analisi della situazione gestionale e finanziaria del Gruppo con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.

Nel 2018 ha avuto luogo la *business combination* fra Cellularline (già Crescita), *special purpose acquisition company* (c.d. "***SPAC***") costituita in Italia, le cui azioni e *warrant* sono stati ammessi alle negoziazioni su AIM Italia a decorrere dal 15 marzo 2017, e Ginetta e Cellula Italia. In particolare, l'operazione rilevante (qualificabile come operazione di *reverse take-over* ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 14 del Regolamento Emittenti AIM Italia) è stata effettuata mediante (i) l'acquisizione di una partecipazione pari al 49,87% del capitale sociale di Ginetta da parte di Crescita e (ii) dalla fusione per incorporazione di Ginetta e di Cellular Italia in Crescita, ai sensi degli articoli 2501 e ss. cod. civ. (la "**Fusione**"). In data 20 marzo 2018, le assemblee straordinarie di Crescita, di Ginetta e di Cellular Italia hanno deliberato la Fusione, la cui efficacia è intervenuta in data 4 giugno 2018; a decorrere da detta data, le azioni e i *warrant* dell'Emittente sono negoziati su AIM Italia, la cui denominazione è stata modificata in "Cellularline S.p.A.".

In considerazione della Fusione, nel Prospetto è rappresentata la storia finanziaria complessa dell'Emittente (ai sensi dell'art. 4-*bis* del Regolamento CE 809/2004). In particolare, le informazioni finanziarie in esso contenute sono riferite per l'esercizio al 31 dicembre 2018 al Gruppo Cellularline e per gli esercizi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 a Cellular Italia.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 del Gruppo Cellularline riflette la *business combination* dalla data di efficacia della Fusione (4 giugno 2018) e, pertanto, l'attività operativa del Gruppo è espressa per soli 7 mesi: dal 4 giugno 2018 al 31 dicembre 2018. In considerazione di tale aspetto, nel presente Prospetto sono inoltre presentate Informazioni Finanziarie Pro-forma, composte da conto economico pro-forma e rendiconto finanziario pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposte per rappresentare gli effetti economici e finanziari dell'operazione di Fusione come se la stessa fosse avvenuta in data 1° gennaio 2018. I dati al 31 dicembre 2017 di Crescita (ora Cellularline) erano invece rappresentativi dall'attività tipica della SPAC, connessa all'attività di ricerca e selezione della società target con cui realizzare la *business combination* e alla gestione delle risorse finanziarie raccolte in fase di quotazione su AIM Italia.

Al fine di consentire agli investitori di valutare l'andamento del business operativo nel triennio 2016-2018 dell'Emittente, nel Prospetto sono altresì incluse informazioni finanziarie del Gruppo Cellular Italia per gli esercizi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, estratte dai relativi bilanci consolidati redatti in base agli IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea.

Non sono invece presentate informazioni finanziarie relative a Ginetta, controllante di Cellular Italia fino alla data di efficacia della Fusione, in quanto Ginetta ha svolto unicamente attività di holding di partecipazioni, avendo quale unico *asset* la partecipazione al 100% in Cellular Italia, e nessuna attività operativa nei periodi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016. Si segnala infine che Ginetta, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2016, ha redatto i propri bilanci d'esercizio e consolidati secondo le norme di legge così come interpretate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i "Principi contabili Italiani" o "ITA GAAP").

In conseguenza di quanto sopra indicato, le informazioni finanziarie e i risultati economici del Gruppo riportati all'interno del presente capitolo, sono estratti e derivano da:

(i) bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 e bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 di Cellularline, predisposti in conformità agli IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea, approvati dal Consiglio di Amministrazione di Cellularline in data 13 marzo 2019 ed assoggettati a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A. che ha emesso le relative relazioni in data 29 marzo 2019;
(ii) il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 di Cellular Italia, predisposto in conformità agli IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Cellular Italia in data 27 marzo 2018 ed assoggettato a revisione contabile volontaria da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso la relativa relazione in data 30 marzo 2018;
(iii) il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 di Cellular Italia, predisposto in conformità agli IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Cellular Italia in data 30 maggio 2017 ed assoggettato a revisione contabile volontaria da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso la relativa relazione in data 13 giugno 2017;
(iv) le Informazioni Finanziarie Pro-forma al 31 dicembre 2018, composte da conto economico consolidato pro forma, dal rendiconto finanziario consolidato pro-forma e relative note esplicative, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, redatte in conformità ai criteri indicati nella Comunicazione Consob DEM/1052803 del 5 luglio 2001 e assoggettati ad esame in base ai principi indicati nella Raccomandazione Consob DEM/1061609 del 9 agosto 2001 da KPMG S.p.A.. Le Informazioni Finanziarie Pro-forma sono state predisposte per rappresentare gli effetti economici e finanziari dell'operazione di Fusione tra Ginetta, Cellular Italia e Cellularline (già Crescita) intervenuta in data 4 giugno 2018, come se la stessa fosse avvenuta in data 1° gennaio 2018.

Come sopra indicato nei paragrafi che seguono, sono presentati dati riferiti a Cellularline al 31 dicembre 2018, estratti dal bilancio consolidato e dalle Informazioni Finanziarie Pro-forma, e dati riferiti al preesistente gruppo Cellular Italia al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, estratti dai rispettivi bilanci consolidati.

Tali dati sono riferiti a entità giuridiche differenti e sono evidenziati con un separatore quando esposti nelle medesime tabelle. Per tale motivo non sono riportate e commentate variazioni, in termini assoluti e percentuali, fra dati relativi al 31 dicembre 2018 di Cellularline e dati al 31 dicembre 2017 di Cellular Italia; tali informazioni sono invece esposte quando riferite alla medesima entità Cellular Italia per gli esercizi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

Al fine di consentire una migliore comparabilità fra i dati economico-finanziari riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, primo anno di applicazione dell'IFRS 15 (entrato in vigore dal 1° gennaio 2018), con quelli dell'esercizio al 31 dicembre 2017, l'Emittente ha inoltre riesposto alcuni indicatori economico-finanziari (esposti fra gli indicatori alternativi di performance) riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 di Cellular Italia applicando retroattivamente l'IFRS 15 come se fosse stato applicato al 1 gennaio 2017 (i "dati 2017 *restated*") presentati nel seguito. Si segnala che i dati 2017 *restated* riportati nel presente Capitolo, sono tratti da quelli contenuti nella relazione sulla gestione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018; detti dati non sono stati assoggettati a revisione contabile.

Come sopra indicato, l'Emittente ha perfezionato l'acquisizione del Gruppo Cellular Italia nel corso dell'esercizio 2018; pertanto, i dati presentati di seguito riferiti agli esercizi 2017 e 2016 sono

estratti dai bilanci consolidato del Gruppo Cellular Italia ed evinti dalle risultanze contabili e gestionali del Gruppo Cellular Italia.

L'Emittente ha ritenuto di omettere dal presente capitolo i dati finanziari ed economici riferiti ai bilanci separati di Cellularline (precedentemente Crescita), Cellular Italia e Ginetta ritenendo che gli stessi non forniscano significative informazioni aggiuntive rispetto a quelle redatte su base consolidata.

Le informazioni riportate nel presente capitolo devono essere lette di concerto con quanto riportato nei Capitoli 9, 10 e 20 del presente Prospetto Informativo.

Per una descrizione dei principi contabili utilizzati (principi contabili IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea) e le motivazioni sottostanti all'adozione di tali principi si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20 del Prospetto.

Con riferimento agli effetti dell'applicazione dell'IFRS 15 ai dati di Cellular Italia al 31 dicembre 2017 al fine della determinazione dei dati 2017 *restated*, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 9, del Prospetto.

3.1 Informazioni finanziarie selezionate del Gruppo Cellularline al 31 dicembre 2018 e del Gruppo Cellular Italia al 31 dicembre 2017

Nel presente Paragrafo si riportano le informazioni finanziarie selezionate del Gruppo estratte dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, dal pro-forma 2018 e dal bilancio consolidato del Gruppo Cellular Italia al 31 dicembre 2017.

3.1.1 Informazioni economiche selezionate

Di seguito sono forniti i dati economici e i dati economici pro-forma al 31 dicembre 2018 del Gruppo e i dati economici per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 del Gruppo Cellular Italia.

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al 31 Dicembre**				
	2018	**2018 PF**	**% sui ricavi**	**2017**	**% sui ricavi**
		Cellularline		**Cellular Italia**	
Ricavi delle Vendite	93.827	129.735	100,0%	160.370	100,0%
Costo del venduto	(46.327)	(64.374)	-49,6%	(67.298)	-42,0%
Margine Operativo Lordo	**47.500**	**65.361**	**50,4%**	**93.072**	**58,0%**
Costi di vendita e distribuzione	(14.965)	(24.729)	-19,1%	(45.588)	-28,4%
Costi generali e amministrativi	(12.488)	(20.541)	-15,8%	(11.917)	-7,4%
Altri ricavi (costi) non operativi	86	(1.204)	-0,9%	286	0,2%
Risultato operativo	**20.132**	**18.887**	**14,6%**	**35.852**	**22,4%**
Proventi finanziari	6.862	7.582	5,8%	4	0,0%
Oneri finanziari	(1.012)	(15.099)	-11,6%	(2.134)	-1,3%
Utile (Perdita) su cambi	384	500	0,4%	2	0,0%
Proventi/(oneri) da partecipazioni	(263)	(263)	-0,2%	(348)	-0,2%
Risultato prima delle imposte	**26.103**	**11.607**	**8,9%**	**33.377**	**20,8%**
Imposte correnti e differite	6.275	5.262	4,1%	(9.572)	-6,0%
Risultato economico d'esercizio prima della quota di minoranza	**32.378**	**16.869**	**13,0%**	**23.805**	**14,8%**
Risultato d'esercizio di pertinenza della minoranza	-	-	-	-	-
Risultato economico d'esercizio del Gruppo	**32.378**	**16.869**	**13,0%**	**23.805**	**14,8%**

Al fine di consentire una migliore comparabilità fra i dati economico-finanziari riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, primo anno di applicazione dell'IFRS 15 (entrato in vigore dal 1° gennaio 2018), con quelli dell'esercizio al 31 dicembre 2017, l'Emittente ha inoltre riesposto alcuni indicatori economico-finanziari riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 di Cellular Italia

applicando retroattivamente l'IFRS 15 come se fosse stato applicato al 1 gennaio 2017 (i "dati 2017 *restated*") presentati nel seguito. Per maggiori dettagli si rimanda al Paragrafo 3.3 del presente capitolo.

I Ricavi delle Vendite relativi all'esercizio 2018 pro-forma sono pari a Euro 129.735 migliaia, Euro 160.370 migliaia al 31 dicembre 2017, la differenza pari a Euro 30.635 migliaia è attribuibile per Euro 20.900 migliaia alla non omogeneità dei criteri di rilevazione dei ricavi per effetto dell'applicazione dell'IFRS 15, oltre a minori vendite registrate nell'esercizio 2018 a causa di un importante *retailer* italiano che ha iniziato nel corso del 2018 azioni di ristrutturazione della rete e di riduzione dei livelli di stock.

Il Costo del venduto è riferito agli acquisti di materie prime per accessori, ed è pari ad Euro 64.374 migliaia per l'esercizio 2018 pro-forma e Euro 67.298 migliaia per l'esercizio 2017.

I Costi di vendita e distribuzione, relativi principalmente ai costi di trasporto, per l'esercizio 2018 pro-forma ammontano a Euro 24.729 migliaia, Euro 45.588 migliaia nell'esercizio 2017, la differenza in diminuzione per Euro 20.859 migliaia è attribuibile per Euro 21.604 migliaia alla non omogeneità dei criteri di rilevazione dei ricavi per effetto dell'applicazione dell'IFRS 15.

I Costi generali e amministrativi ammontano a Euro 20.541 migliaia per l'esercizio 2018 pro-forma, Euro 11.917 migliaia nell'esercizio 2017. La differenza è attribuibile principalmente ai costi di natura straordinaria sostenuti nell'esercizio 2018 per la *business combination* e gli ammortamenti delle attività immateriali rilevati a seguito della *Purchase Price Allocation.*

I Proventi finanziari al 31 dicembre 2018 pro-forma ammontano a Euro 7.582 migliaia riferiti principalmente alla variazione di *fair value* dei *warrant* emessi dalla società Capogruppo (già Crescita).

Gli oneri finanziari al 31 dicembre 2018 pro-forma ammontano a Euro 15.099 migliaia e sono relativi all'acquisto, da parte di Ginetta, poi fusa in Cellularline, di due Opzioni *Call* detenute da Christian Aleotti e Marco Cagnetta per un ammontare complessivo di Euro 12.800 migliaia e per Euro 2.271 migliaia per interessi verso banche.

Gli oneri da partecipazioni ammontano ad Euro 263 migliaia al 31 dicembre 2018, Euro 348 migliaia al 31 dicembre 2017 e si riferiscono alla svalutazione della partecipazione della società collegata Cellular Swiss S.A., consolidata secondo il metodo del patrimonio netto.

Le imposte correnti e differite al 31 dicembre 2018 pro-forma sono positive per Euro 5.262 migliaia per effetto della rilevazione del beneficio da *Patent Box* per gli esercizi 2015-2017 per 10.128 migliaia.

Come anticipato in precedenza, al fine di consentire una migliore comparabilità fra i dati economico-finanziari riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, primo anno di applicazione dell'IFRS 15 (entrato in vigore dal 1° gennaio 2018), con quelli dell'esercizio al 31 dicembre 2017, l'Emittente ha inoltre riesposto alcuni indicatori economico-finanziari riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 di Cellular Italia applicando retroattivamente l'IFRS 15 come se fosse stato applicato al 1 gennaio 2017, per il quale, si rinvia alla Sezione Prima Capitolo 9, Paragrafo 9.2.1 del Prospetto.

In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers* che, unitamente ad ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016, ha sostituito i principi IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 –

Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services.*

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018. L'Emittente ha applicato il nuovo principio alle transazioni con clienti a partire dalla data di efficacia della Fusione, in quanto in precedenza, data la natura di SPAC, non ha svolto attività commerciale.

La tabella che segue espone i principali indicatori economici del Gruppo Cellularline al 31 dicembre 2018 e 2018 pro-forma e i dati 2017 *restated* del Gruppo Cellular Italia.

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al 31 Dicembre**		
	2018 Cellularline	**2018 PF**	**2017 Restated Cellular Italia**
Ricavi delle Vendite	93.827	129.735	139.470
Costo del venduto	(46.327)	(64.374)	(68.015)
Margine Operativo Lordo	**47.500**	**65.361**	**71.455**
Costi di vendita e distribuzione	(14.965)	(24.729)	(23.984)
Costi generali e amministrativi	(12.488)	(20.541)	(12.125)
Altri costi (ricavi) non operativi	86	(1.204)	313
Risultato operativo	**20.132**	**18.887**	**35.659**
Risultato prima delle imposte	26.103	11.607	33.183
Imposte correnti e differite	6.275	5.262	(9.512)
Risultato economico d'esercizio	**32.378**	**16.869**	**23.672**

La tabella che segue espone i ricavi delle vendite per linea di prodotto del Gruppo Cellularline al 31 dicembre 2018 e 2018 pro-forma e i dati 2017 *restated* del Gruppo Cellular Italia.

Ricavi delle Vendite per linea di prodotto

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al 31 Dicembre**					
	2018	**% sui ricavi**	**2018 PF**	**% sui ricavi**	**2017 Restated**	**% sui ricavi**
	Cellularline				**Cellular Italia**	
Red – Italia	45.201	48,2%	61.245	47,2%	69.528	49,9%
Red – International	40.327	43,0%	55.607	42,9%	53.596	38,4%
Ricavi delle Vendite - *Red*	**85.528**	**91,2%**	**116.852**	**90,1%**	**123.125**	**88,3%**
Black - Italia	1.811	1,9%	2.915	2,2%	3.456	2,5%
Black - International	1.563	1,7%	3.387	2,6%	4.455	3,2%
Ricavi delle Vendite - *Black*	**3.374**	**3,6%**	**6.302**	**4,8%**	**7.912**	**5,7%**
Blue - Italia	4.299	4,6%	5.865	4,5%	8.009	5,7%
Ricavi delle Vendite Italia - Blue	**4.299**	**4,6%**	**5.865**	**4,5%**	**8.009**	**5,7%**
Altri – Italia	626	0,7%	716	0,6%	424	0,3%
Totale Ricavi delle Vendite	**93.827**	**100,0%**	**129.735**	**100,0%**	**139.470**	**100,0%**

La tabella che segue espone i ricavi delle vendite per area geografica del Gruppo Cellularline al 31 dicembre 2018 e 2018 pro-forma e i dati 2017 *restated* del Gruppo Cellular Italia.

Ricavi delle Vendite per area geografica

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 Dicembre					
	2018	**% sui ricavi**	**2018 PF**	**% sui ricavi**	**2017 Restated**	**% sui ricavi**
	Cellularline				**Cellular Italia**	
Italia	51.211	54,6%	70.024	54,0%	80.994	58,1%
Austria/Germania	16.895	18,0%	22.215	17,1%	22.501	16,1%
Spagna/Portogallo	5.939	6,3%	7.462	5,8%	5.314	3,8%
Benelux	4.581	4,9%	5.889	4,4%	5.546	4,0%
Nord Europa	3.227	3,4%	5.146	3,8%	5.158	3,7%
Est Europa	2.986	3,2%	5.337	4,1%	6.288	4,5%
Svizzera	2.923	3,1%	4.156	3,2%	3.529	2,5%
Francia	2.503	2,7%	4.949	3,8%	4.753	3,4%
Medio Oriente	859	0,9%	1.258	1,0%	1.552	1,1%
Altri	2.703	2,9%	3.299	2,5%	3.835	2,7%
Totale Ricavi delle Vendite	**93.827**	**100,0%**	**129.735**	**100,0%**	**139.470**	**100,0%**

Per maggiori informazioni sull'analisi delle principali variazioni con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 del Gruppo Cellularline e al 31 dicembre 2017 del Gruppo Cellular Italia si rinvia alla Sezione Prima Capitolo 9 del Prospetto.

3.1.2 Informazioni patrimoniali selezionate

Di seguito sono forniti i dati patrimoniali del Gruppo Cellularline per l'esercizio al 31 dicembre 2018 e di Cellular Italia al 31 dicembre 2017.

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 Dicembre	
	2018	**2017**
	Cellularline	**Cellular Italia**
ATTIVO		
Attivo non corrente		
Attività immateriali	78.614	2.029
Avviamento	93.857	100.515
Immobili, impianti e macchinari	7.229	7.498
Imposte differite attive (non corrente)	963	1.482
Totale attivo non corrente	**180.663**	**111.524**
Attivo corrente		
Rimanenze	20.614	17.773
Crediti commerciali	59.421	73.954
Crediti per imposte correnti	5.967	292
Crediti finanziari (corrente)	56	58
Altre attività (correnti)	3.930	1.318
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	41.989	11.941
Totale attivo corrente	**131.977**	**105.335**
TOTALE ATTIVO	**312.640**	**216.859**
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		
Patrimonio netto		
Capitale sociale	21.343	7.240
Altre riserve	146.897	52.528
Utili a nuovo	(6.243)	21.327
Risultato economico d'esercizio del Gruppo	32.378	23.805
Patrimonio netto di Gruppo	**194.375**	**104.900**
Patrimonio netto di terzi	-	-
Totale patrimonio netto	**194.375**	**104.900**
PASSIVO		
Passivo non corrente		
Debiti verso banche e altri finanziatori (non correnti)	51.667	65.000
Imposte differite passive	21.337	139
Benefici ai dipendenti	411	388
Fondi rischi ed oneri (non correnti)	1.299	1.497
Altre passività finanziarie (non correnti)	-	-
Totale passivo non corrente	**74.713**	**67.023**
Passivo corrente		
Debiti verso banche e altri finanziatori (correnti)	12.169	11.976

Debiti commerciali	20.186	28.531
Debiti per imposte correnti	93	708
Fondi rischi ed oneri (correnti)	530	430
Altre passività (correnti)	7.877	3.291
Altre pasività finanziarie (correnti)	2.698	-
Totale passivo corrente	**43.552**	**44.936**
TOTALE PASSIVO	**118.265**	**111.959**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	**312.640**	**216.859**

Il totale dell'attivo non corrente al 31 dicembre 2018 ammonta a Euro 180.663 migliaia ed è composto da: (i) Attività immateriali per Euro 78.614 migliaia relative principalmente alla *Customer Relationships* per Euro 59.707 migliaia, riconducibile al valore attribuito a contratti in essere stipulati con clienti di riferimento derivante dal processo di *Purchase Price Allocation*, ed il *fair value* dei marchi Cellularline ed Interphone per Euro 19.568 migliaia, (ii) Avviamento per Euro 93.857 migliaia derivante dall'operazione di *Business Combination*, (iii) Immobili, impianti e macchinari per Euro 7.229 migliaia che comprende i fabbricati relativi alla sede dell'ex Cellular Italia per Euro 5.276 migliaia, oltre ad attrezzature industriali e commerciali per Euro 1.373 migliaia relative a mobili, arredi, macchine d'ufficio e stampi, (iii) Imposte differite attive per Euro 963 migliaia originate dalle differenze temporanee tra valori civilistici e fiscali principalmente derivanti da accantonamenti a fondi tassati.

Il totale dell'attivo non corrente al 31 dicembre 2017 ammonta a Euro 111.524 migliaia ed è composto da: (i) Attività immateriali per Euro 2.029 migliaia relative principalmente ai costi sostenuti per l'implementazione *software* e programmi gestionali per Euro 722 migliaia e altre attività per Euro 591 migliaia correlate ai benefici derivanti da un contratto pluriennale stipulato nel 2016 con un importante distributore per lo sviluppo di un mercato europeo considerato strategico per il *business* del Gruppo; (ii) Avviamento per Euro 100.515 migliaia derivante dall'operazione di fusione, avvenuta nel 2013, mediante incorporazione della società interamente posseduta Cellular Italia, di cui la incorporante (Quadrio S.r.l.) ha assunto la denominazione, (iii) Immobili, impianti e macchinari per Euro 7.498 migliaia relativi a fabbricati per Euro 5.304 migliaia, attrezzature e stampi per la produzione di nuovi prodotti per Euro 1.454 migliaia; (iv) Imposte differite attive per Euro 1.482 migliaia originate dalle differenze temporanee tra valori civilistici e fiscali principalmente derivanti da accantonamenti a fondi tassati.

Il totale dell'attivo corrente del Gruppo Cellularline al 31 dicembre 2018 ammonta a Euro 131.977 migliaia ed è composto da: (i) Rimanenze per Euro 20.614 migliaia; (ii) Crediti commerciali per Euro 59.421 migliaia; (iii) Crediti per imposte correnti per Euro 5.967 migliaia che include il credito d'imposta maturato a seguito dell'applicazione dell'Accordo quadro con l'Agenzia delle Entrate ai fini del c.d. *Patent Box*; (iv) Crediti finanziari per Euro 56 migliaia; (v) Altre attività per Euro 3.930 migliaia riferiti principalmente ai risconti attivi per il pagamento anticipato di contributi a clienti a seguito della stipula di contratti commerciali che inizieranno a produrre benefici economici nei periodi futuri; (vi) disponibilità liquide e mezzi equivalenti per Euro 41.989 migliaia.

Il totale dell'attivo corrente del Gruppo Cellular Italia al 31 dicembre 2017 ammonta a Euro 105.334 migliaia ed è composto da: (i) Rimanenze per Euro 17.773 migliaia; (ii) Crediti commerciali per Euro 73.954 migliaia; (iii) Crediti per imposte correnti per Euro 292 migliaia; (iv) crediti finanziari per Euro 58 migliaia; (v) Altre attività per Euro 1.318 migliaia riferiti principalmente ai risconti attivi per il pagamento anticipato di contributi a clienti a seguito della stipula di contratti commerciali che inizieranno a produrre benefici economici nei periodi futuri; (vi) disponibilità liquide e mezzi equivalenti per Euro 11.941 migliaia.

Il totale del passivo non corrente al 31 dicembre 2018 ammonta a Euro 74.713 migliaia ed è composto da: (i) Debiti verso banche e altri finanziatori per Euro 51.667 migliaia, relativo alla quota di debito oltre l'esercizio successivo del finanziamento a medio-lungo termine, (ii) Imposte differite passive per Euro 21.337 migliaia, attribuibile alla fiscalità differita derivante dalla *Purchase Price Allocation* sugli *assets* identificati, (iii) Benefici a dipendenti per Euro 411 migliaia, derivanti dalla valutazione attuariale del trattamento di Fine Rapporto, (iv) Fondi rischi ed oneri non correnti per Euro 1.299 migliaia relativi all'indennità suppletiva di clientela da corrispondere agli agenti per la cessazione del rapporto di agenzia.

Il totale del passivo non corrente al 31 dicembre 2017 ammonta a Euro 67.023 migliaia ed è composto da: (i) Debiti verso banche e altri finanziatori per Euro 65.000 migliaia, relativo alla quota di debito oltre l'esercizio successivo del finanziamento a medio-lungo termine, (ii) Imposte differite passive per Euro 139 migliaia, attribuibili agli utili su cambi non realizzati, (iii) Benefici a dipendenti per Euro 388 migliaia, derivanti dalla valutazione attuariale del Trattamento di Fine Rapporto, (iv) Fondi rischi ed oneri non correnti per Euro 1.497 migliaia relativi all'indennità suppletiva di clientela da corrispondere agli agenti per la cessazione del rapporto di agenzia.

Il totale del passivo corrente al 31 dicembre 2018 ammonta a Euro 43.552 migliaia ed è composto principalmente da: (i) Debiti verso banche e altri finanziatori per Euro 12.169 migliaia, relativi alla quota a breve del finanziamento a medio-lungo termine, (ii) Debiti commerciali per Euro 20.186 migliaia, (iii) Fondi rischi ed oneri (correnti) per Euro 530 migliaia, attribuibile alle perdite della collegata Cellular Swiss per l'importo che eccede l'azzeramento della partecipazione, (iv) Altre passività correnti per Euro 7.877 migliaia relativi a, debiti per soci riferibili al residuo dei benefici fiscali su periodi pregressi per Euro 2.113 migliaia, debiti IVA per Euro 1.996 migliaia, debiti verso il personale per Euro 1.776 migliaia e debiti verso istituti di previdenza per Euro 802 migliaia, (v) altre passività finanziarie (correnti) per Euro 2.698 migliaia relative al *fair value* dei *warrant* emessi dalla società Capogruppo (già Crescita).

Il totale del passivo corrente al 31 dicembre 2017 ammonta a Euro 44.936 migliaia ed è composto principalmente da: (i) Debiti verso banche e altri finanziatori per Euro 11.976 migliaia, relativi alla quota a breve del finanziamento a medio-lungo termine, (ii) Debiti commerciali per Euro 28.531 migliaia, (iii) Fondi rischi ed oneri (correnti) per Euro 430 migliaia, attribuibile alle perdite della collegata Cellular Swiss per l'importo che eccede l'azzeramento della partecipazione, (iv) Debiti per imposte correnti per Euro 708 migliaia, (v) Altre passività correnti per Euro 3.291 migliaia, relativi a debiti verso il personale per Euro 1.776 migliaia per bonus da liquidare e debiti verso istituti di previdenza per Euro 802 migliaia e debiti per contributi IRPEF per Euro 578 migliaia.

Si segnala infine che nel bilancio al 31 dicembre 2018, per effetto dell'applicazione dell'IFRS 15, i debiti verso clienti per premi e contributi commerciali sono rilevati a riduzione dei valori dei crediti commerciali. Al 31 dicembre 2018 tale valore ammonta a complessivi Euro 9.382 migliaia. Al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 tale valore era pari rispettivamente a Euro 10.510 migliaia e Euro 9.664 migliaia ed era rilevato fra i debiti commerciali.

La diversa modalità di rilevazione di tale passività influenza la comparabilità dei crediti e debiti commerciali, senza, peraltro, effetti sulla determinazione del capitale circolante.

Per maggiori informazioni sull'analisi delle principali variazioni con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 del Gruppo Cellularline e al 31 dicembre 2017 del Gruppo Cellular Italia si rinvia alla Sezione Prima Capitolo 9, Paragrafo 9.2.1 del Prospetto.

3.1.3 Informazioni selezionate sui flussi finanziari

Di seguito sono forniti i dati del rendiconto finanziario e del rendiconto finanziario pro-forma al 31 dicembre 2018 del Gruppo e del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 del Gruppo Cellular Italia.

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 Dicembre		
	2018	2018 PF	2017
	Cellularline		Cellular Italia
A Flussi finanziari generati/(assorbiti) dall'attività operativa	12.728	22.209	21.468
B Flussi finanziari generati/(assorbiti) dall'attività di investimento	(62.564)	(72.045)	(1.385)
C Flussi finanziari generati/(assorbiti) dall'attività finanziaria	(39.490)	(39.490)	(18.659)
D Altre variazioni (*)	-	-	(4)
Flussi finanziari netti dell'esercizio e altre variazioni (A+B+C+D)	**(89.326)**	**(89.326)**	**1.420**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di fine esercizio	**41.989**	**41.989**	**11.941**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di inizio esercizio	**131.315**	**131.315**	**10.521**

Note:
(*) L'importo comprende l'effetto della variazione di cambio riferita al valore delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 il Gruppo Cellularline ha assorbito risorse finanziarie pari a Euro 89.326 migliaia, principalmente per effetto dell'attività di investimento legata all'operazione di *business combination*.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 il Gruppo Cellular Italia ha generato risorse finanziarie pari ad Euro 1.420 migliaia.

I Flussi finanziari generati dall'attività operativa nell'esercizio 2018 ammontano a Euro 12.728 migliaia. Tali flussi sono influenzati dal decremento dei debiti commerciali e dall'incremento dei crediti commerciali e delle altre attività e passività, oltre che dall'esborso per interessi e imposte che ha assorbito cassa per Euro 10.089 migliaia di cui Euro 8.015 migliaia relativi al pagamento ai soci di Ginetta e Cellular Italia del beneficio fiscale ottenuto dal *Patent Box.*

Come in precedenza indicato, nel bilancio al 31 dicembre 2018, per effetto dell'applicazione dell'IFRS 15, i debiti verso clienti per premi e contributi commerciali sono rilevati a riduzione dei valori dei crediti commerciali. Al 31 dicembre 2018 tale valore ammonta a complessivi Euro 9.382 migliaia. Al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 tale valore era pari rispettivamente a Euro 10.510 migliaia e Euro 9.664 migliaia ed era rilevato fra i debiti commerciali.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, l'attività operativa ha generato risorse finanziarie pari a Euro 21.468 migliaia.

I Flussi finanziari assorbiti dall'attività di investimento sono pari a Euro 62.654 migliaia al 31 dicembre 2018 e sono principalmente impattati dall'operazione di *business combination*.

I Flussi finanziari assorbiti dall'attività di investimento al 31 dicembre 2017 sono pari a Euro 1.385 migliaia e si riferiscono agli investimenti in attività immateriali.

L'attività di finanziamento ha assorbito liquidità per Euro 39.490 migliaia al 31 dicembre 2018.

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 il Gruppo Cellular Italia ha assorbito liquidità per Euro 18.659 migliaia.

Per maggiori informazioni sull'analisi delle principali variazioni con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 del Gruppo Cellularline e al 31 dicembre 2017 del Gruppo Cellular Italia si rinvia alla Sezione Prima Capitolo 9 del Prospetto.

3.2 Informazioni finanziarie selezionate del Gruppo Cellular Italia al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016

Nel presente Paragrafo si riportano le informazioni finanziarie selezionate del Gruppo Cellular Italia estratte dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 e dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2016.

3.2.1 Informazioni economiche selezionate

Di seguito sono forniti i dati economici per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 del Gruppo Cellular Italia.

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al 31 Dicembre**				**Variazione**	
	2017	**% sui ricavi**	**2016**	**% sui ricavi**	**Valore**	**%**
Ricavi delle Vendite	160.370	100,0%	159.374	100,0%	996	0,6%
Costo del venduto	(67.298)	-42,0%	(66.055)	-41,4%	(1.243)	1,9%
Margine Operativo Lordo	**93.072**	**58,0%**	**93.319**	**58,6%**	**(247)**	**-0,3%**
Costi di vendita e distribuzione	(45.588)	-28,4%	(47.091)	-29,5%	1.503	-3,2%
Costi generali e amministrativi	(11.917)	-7,4%	(10.918)	-6,9%	(999)	9,2%
Altri costi (ricavi) non operativi	286	0,2%	1.441	0,9%	(1.155)	-80,1%
Risultato operativo	**35.852**	**22,4%**	**36.750**	**23,1%**	**(898)**	**-2,4%**
Proventi finanziari	4	0,0%	3	0,0%	1	27,3%
Oneri finanziari	(2.134)	-1,3%	(5.275)	-3,3%	3.141	-59,6%
Utile (Perdita) su cambi	2	0,0%	(291)	-0,2%	292	-100,5%
Proventi/(oneri) da partecipazioni	(348)	-0,2%	(176)	-0,1%	(172)	97,5%
Risultato prima delle imposte	**33.377**	**20,8%**	**31.012**	**19,5%**	**2.365**	**7,6%**
Imposte correnti e differite	(9.572)	-6,0%	(9.321)	-5,8%	(251)	2,7%
Risultato economico d'esercizio prima della quota di minoranza	**23.805**	**14,8%**	**21.691**	**13,6%**	**2.114**	**9,7%**
Risultato d'esercizio di pertinenza della minoranza	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Risultato economico d'esercizio del Gruppo	**23.805**	**14,8%**	**21.691**	**13,6%**	**2.114**	**9,7%**

I Ricavi delle vendite nel periodo di analisi hanno registrato un andamento sostanzialmente in linea con il periodo precedente passando da Euro 159.374 migliaia ad Euro 160.370 migliaia, con una variazione positiva pari ad Euro 996 migliaia.

Il Margine operativo lordo del Gruppo Cellular Italia risulta positivo per Euro 93.072 migliaia nel periodo chiuso al 31 dicembre 2017 e per Euro 93.319 migliaia nel periodo chiuso al 31 dicembre 2016 mostrando un calo di Euro 247 migliaia tra i due periodi. L'incidenza percentuale del Margine Operativo Lordo sui ricavi delle vendite si mantiene costante nel periodo analizzato,

La seguente tabella mostra i ricavi, suddivisi per linea ed area geografica per i periodi presi in esame.

Ricavi delle Vendite per linea di prodotto

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazione	
	31/12/2017	% sui ricavi	31/12/2016	% sui ricavi	Valore	%
Red - Italia	83.656	52%	87.625	55%	(3.969)	-5%
Red - International	59.332	37%	55.689	35%	3.643	7%
Ricavi delle Vendite - Red	**142.987**	**89%**	**143.314**	**90%**	**(326)**	**0%**
Black - Italia	3.476	2%	3.711	2%	(235)	-6%
Black - International	4.525	3%	4.611	3%	(87)	-2%
Ricavi delle Vendite - Black	**8.001**	**5%**	**8.322**	**5%**	**(322)**	**-4%**
Blue - Italia	8.930	6%	7.401	5%	1.529	21%
Ricavi delle Vendite Italia - Blue	**8.930**	**6%**	**7.401**	**5%**	**1.529**	**21%**
Altri minori – Italia	452	0%	336	0%	116	35%
Totale Ricavi delle Vendite	**160.370**	**100%**	**159.374**	**100%**	**996**	**1%**

La ripartizione dei ricavi per linea di prodotto è sostanzialmente invariata in termini percentuali, mentre si rileva un leggero calo dell'incidenza dell'area domestica a fronte di un aumento dell'incidenza in Austria e Germania.

Il Risultato operativo al 31 dicembre 2017, pari ad Euro 35.852 migliaia (Euro 36.750 migliaia al 31 dicembre 2016), è decrementato per Euro 898 migliaia per effetto di minori Costi di vendita e distribuzione per Euro 1.503 migliaia e dall'incremento dei Costi generali e amministrativi e di altri Costi non operativi principalmente di natura straordinaria, rispettivamente per Euro 999 migliaia ed Euro 1.155 migliaia. La riduzione dei Costi di vendita e distribuzione è attribuibile principalmente a Contributi e provvigioni a clienti per minori attività svolte dagli stessi e alla diminuzione del fatturato sviluppato in Italia, mercato in cui, a causa della differente "*route to market*", i Costi commerciali sono percentualmente più elevati. L'incremento dei Costi generali e amministrativi nell'esercizio 2017 rispetto all'esercizio precedente è in parte dovuto all'accantonamento del fondo svalutazione crediti in conseguenza della difficile situazione economico/finanziaria di alcuni *retailer* italiani di medie dimensioni, che si è accentuata tra fine 2016 ed inizio 2017.

Il risultato del periodo si attesta ad Euro 23.805 migliaia, in miglioramento rispetto al risultato del periodo precedente, con un'incidenza sui ricavi del 14,8% (13,6% nel 2016) anche per effetto degli Oneri finanziari rilevati che hanno penalizzato il risultato di periodo dell'esercizio 2016 per Euro 3.500 migliaia, derivanti dall'effetto del costo ammortizzato derivante dal *write-off* delle *arrangement fees* riferite ad un finanziamento successivamente estinto.

Per maggiori informazioni sull'analisi delle principali variazioni con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 si rinvia alla Sezione Prima Capitolo 9 del Prospetto.

3.2.2 Informazioni patrimoniali selezionate

Di seguito sono forniti i dati patrimoniali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 del Gruppo Cellular Italia.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 Dicembre		Variazione	
	2017	**2016**	**Valore**	**%**
ATTIVO				
Attivo non corrente				
Attività immateriali	2.029	2.642	(612)	-23,2%
Avviamento	100.515	100.515	0	0,0%
Immobili, impianti e macchinari	7.498	8.963	(1.465)	-16,3%
Partecipazioni in imprese collegate e altre imprese	-	-	-	0,0%
Imposte differite attive (non correnti)	1.482	1.771	(289)	-16,3%
Totale attivo non corrente	**111.524**	**113.891**	**(2.367)**	**-2,1%**
Attivo corrente				
Rimanenze	17.773	15.980	1.793	11,2%
Crediti commerciali	73.954	73.467	486	0,7%
Crediti per imposte correnti	292	389	(98)	-25,1%
Crediti finanziari (correnti)	58	49	9	19,3%
Altre attività (correnti)	1.318	754	564	74,8%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11.941	10.521	1.420	13,5%
Totale attivo corrente	**105.335**	**101.160**	**4.175**	**4,1%**
TOTALE ATTIVO	**216.859**	**215.051**	**1.808**	**0,8%**
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO				
Patrimonio netto				
Capitale sociale	7.240	7.240	-	0,0%
Altre Riserve	52.528	83.946	(31.418)	-37,4%
Utili a nuovo	21.327	28.226	(6.899)	-24,4%
Risultato economico d'esercizio del Gruppo	23.805	21.691	2.113	9,7%
Patrimonio netto di Gruppo	**104.900**	**141.103**	**(36.203)**	**-25,7%**
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	0,0%
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**104.900**	**141.103**	**(36.203)**	**-25,7%**
PASSIVO				
Passivo non corrente				
Debiti verso banche e altri finanziatori (non correnti)	65.000	24.455	40.545	165,8%
Imposte differite passive	139	202	(64)	-31,4%
Benefici ai dipendenti	388	401	(13)	-3,26
Fondi rischi ed oneri	1.497	1.317	179	13,6%
Totale passivo non corrente	**67.023**	**26.375**	**40.648**	**154,1%**
Passivo corrente				
Debiti verso banche e altri finanziatori	11.976	12.782	(806)	-6,3%
Debiti commerciali	28.531	29.596	(1.065)	-3,6%
Debiti per imposte correnti	708	611	97	15,8%
Fondi rischi ed oneri (correnti)	430	128	302	235,9%
Altre passività (correnti)	3.291	4.456	(1.165)	-26,1%

Altre passività finanziarie (correnti)	-	-	-	0,0%
Totale passivo corrente	**44.936**	**47.573**	**(2.637)**	**-5,5%**
TOTALE PASSIVO	**111.959**	**73.948**	**38.012**	**51,4%**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	**216.859**	**215.051**	**1.808**	**0,8%**

Il totale dell'attivo non corrente passa da Euro 113.891 migliaia al 31 dicembre 2016 a Euro 111.524 migliaia al 31 dicembre 2017 con un decremento di Euro 2.367 migliaia (-2,1%), dovuto principalmente ai disinvestimenti in immobili, impianti e macchinari per la vendita di tre immobili residenziali, non legati al *core business* del Gruppo, per Euro 350 migliaia. Tale operazione effettuata verso parti correlate ha generato una minusvalenza di circa Euro 465 migliaia.

Il Totale dell'attivo corrente passa da Euro 101.160 migliaia al 31 dicembre 2016 ad Euro 105.335 migliaia al 31 dicembre 2017, con un incremento di Euro 4.175 migliaia (4,1%). In particolare le principali variazioni hanno interessato: (i) le rimanenze, in crescita di Euro 1.793 migliaia rispetto al 2016, (ii) i crediti commerciali, in crescita di Euro 486 migliaia rispetto al 2016, (iii) le altre attività, in incremento per Euro 564 migliaia rispetto al 2016 legato principalmente alla stipula di un nuovo contratto commerciale di utilità pluriennale il cui pagamento anticipato dei contributi è stato rilevato tra i risconti attivi sulla durata del contratto stesso, (ii) le disponibilità liquide, in aumento per Euro 1.420 migliaia rispetto al 2016.

Il totale del passivo non corrente passa da Euro 26.375 migliaia al 31 dicembre 2016 ad Euro 67.023 migliaia al 31 dicembre 2017, con un incremento di Euro 40.648 migliaia legato alla stipula del contratto di finanziamento per cassa a medio-lungo termine con Banca Popolare di Milano S.p.A. e UBI Banca S.p.A.

Il totale delle passività correnti passa da Euro 47.573 migliaia al 31 dicembre 2016 ad Euro 44.936 migliaia al 31 dicembre 2017, con un decremento di Euro 2.637 migliaia (-5,5%), principalmente per effetto di: (i) minori debiti verso banche e altri finanziatori per Euro 806 migliaia rispetto al 2016 legati alla quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine, (ii) minori debiti commerciali rispetto al 2016 per Euro 1.065 migliaia legati ad una riduzione dei contributi da pagare ai clienti italiani, per effetto di un maggior numero di liquidazioni su base trimestrale, (iii) maggiori fondi rischi e oneri per Euro 302 migliaia rispetto al 2016 per effetto delle perdite della collegata Cellular Swiss per l'importo che eccede l'azzeramento della partecipazione, in applicazione del metodo di consolidamento del patrimonio netto, (iv) minori altre passività per Euro 1.165 migliaia rispetto al 2016 riconducibili a minori debiti verso il personale per il mancato raggiungimento di alcuni *target* per premi da liquidare.

Per maggiori informazioni sull'analisi delle principali variazioni con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 si rinvia alla Sezione Prima Capitolo 9 del Prospetto.

3.2.3 Informazioni selezionate sui flussi finanziari

Di seguito sono forniti i dati del rendiconto finanziario per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 del Gruppo Cellular Italia.

	in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al 31 dicembre**		**Variazione**	
		2017	**2016**	**Valore**	**%**
A	Flussi finanziari generati/(assorbiti) dall'attività operativa	21.468	31.233	(9.765)	-31,3%
B	Flussi finanziari generati/(assorbiti) dall'attività di investimento	(1.385)	(3.864)	2.479	-64,2%

C	Flussi finanziari generati/(assorbiti) dall'attività finanziaria	(18.659)	(18.679)	20	-0,1%
D	Altre variazioni (*)	(4)	(19)	15	-78,9%
Flussi finanziari netti dell'esercizio e altre variazioni (A+B+C+D)		**1.420**	**8.671**	**(7.251)**	**-83,6%**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di fine esercizio		**11.941**	**10.521**	**1.420**	**13,5%**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di inizio esercizio		**10.521**	**1.850**	**8.671**	**468,7%**

Note:

(*) L'importo comprende l'effetto della variazione di cambio riferita al valore delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Con riferimento alle risorse finanziarie generate dall'attività operativa, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 il Gruppo Cellular Italia ha generato risorse finanziarie pari a Euro 31.233 migliaia, mentre relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, la liquidità generata è pari a Euro 21.468.

I flussi di cassa dell'attività operativa al 31 dicembre 2017 sono in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di Euro 9.765 migliaia.

Il flusso di cassa generato dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto è inficiato dai proventi e oneri finanziari, maturati netti per Euro 3.141 migliaia relativi principalmente al *write-off* delle *arrangement fees* conseguente all'estinzione del finanziamento preesistente, e dalle imposte sul reddito che assorbono nel 2017 maggiori flussi finanziari per Euro 2.236 migliaia rispetto al 31 dicembre 2016.

Il capitale circolante netto assorbe maggiori flussi finanziari per Euro 6.817 migliaia nell'esercizio 2017 rispetto al 2016 principalmente a causa dell'incremento delle rimanenze, dal minor incremento dei crediti commerciali, dal decremento dei debiti commerciali e dal decremento degli altri crediti e debiti.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 l'attività di investimento ha assorbito risorse finanziarie per Euro 3.864 migliaia legati ad investimenti in attività materiali e immateriali. In merito al bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, la liquidità assorbita per Euro 1.385 migliaia, si riferisce in particolare agli investimenti in attività immateriali che hanno riguardato costi di sviluppo, nonché i diritti di brevetto industriale e utilizzazione delle opere dell'ingegno.

Con riferimento alle risorse finanziarie generate dall'attività finanziaria, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 il Gruppo Cellular Italia ha assorbito liquidità per Euro 18.679 migliaia, mentre relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 la liquidità assorbita è pari a Euro 18.659 migliaia. La liquidità assorbita nel corso dell'esercizio 2016, si riferisce in particolare all'estinzione del finanziamento preesistente. E' stato sottoscritto un nuovo contratto di finanziamento per Euro 50 milioni, con uno spread significativamente più favorevole che ha generato un rilevante risparmio di oneri finanziari.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, l'attività di finanziamento ha assorbito risorse finanziarie per l'erogazione di un dividendo ordinario e straordinario pari ad Euro 60 milioni, liquidato nel mese di giugno 2017, oltre l'estinzione del finanziamento esistente, pari a residui Euro 37,5 milioni, a fronte della sottoscrizione di un nuovo finanziamento per Euro 85 milioni.

Per maggiori informazioni sull'analisi delle principali variazioni con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 si rinvia alla Sezione Prima Capitolo 9 del Prospetto.

3.3 Indicatori alternativi di performance

Nel presente Paragrafo sono riportati i principali indicatori economici e finanziari utilizzati dal *management* del Gruppo per monitorare l'andamento economico e finanziario del Gruppo Cellularline per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e di Cellular Italia per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016, alternativi agli indicatori definiti o specificati nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria.

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario dell'Emittente, gli amministratori dell'Emittente hanno individuato alcuni indicatori alternativi di performance ("IAP" ovvero "Indicatori Alternativi di Performance") riferiti all'Emittente e al Gruppo Cellular Italia.

Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue:

- gli IAP sono costruiti a partire dai dati storici e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo medesimo. Nello specifico essi sono estratti dal bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2018, dal pro-forma 2018, dal bilancio consolidato del Gruppo Cellular Italia al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 e rappresentati in accordo con quanto previsto dalle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA, n. 1415 del 2015, così come recepite dalla Comunicazione Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015;
- gli IAP non sono misure la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili internazionali (IFRS) e, pur essendo derivati dal bilancio consolidato o dai pro-forma 2018 dell'Emittente o dai bilanci consolidati del Gruppo Cellular Italia, non sono stati assoggettati ad alcuna attività di revisione contabile da parte di KPMG S.p.A. o di Deloitte & Touche S.p.A.;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IAS/IFRS);
- la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie tratte dal bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2018, dal pro-forma 2018, dal bilancio consolidato del Gruppo Cellular Italia al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016;
- le definizioni degli IAP utilizzati dal Gruppo, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri gruppi e quindi con esse comparabili;
- gli IAP utilizzati dal Gruppo risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel presente Prospetto Informativo.

Nel presente Paragrafo sono riportati taluni indicatori definiti "*adjusted*", al fine di rappresentare l'andamento gestionale e finanziario dell'Emittente, al netto di eventi non ricorrenti, di eventi non caratteristici e di eventi legati a operazioni straordinarie, così come identificati dal Gruppo.

Gli indicatori "*adjusted*" riportati riguardano l'EBITDA, l'utile netto e *l'operating cash flow*. Tali indicatori riflettono le principali grandezze economiche e finanziarie depurate da proventi ed oneri non ricorrenti e/o non strettamente correlabili all'attività e alla gestione caratteristica e permettono quindi un'analisi della performance dell'Emittente in modo più omogeneo nei periodi rappresentati nel Prospetto.

Come in precedenza anticipato, al fine di consentire una migliore comparabilità fra i dati economico-finanziari riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, primo anno di applicazione dell'IFRS 15 (entrato in vigore dal 1 gennaio 2018), con quelli dell'esercizio al 31 dicembre 2017 riferiti al Gruppo Cellular Italia, l'Emittente ha predisposto i dati 2017 *restated* riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 di Cellular Italia applicando retroattivamente l'IFRS 15 come se fosse stato applicato al 1 gennaio 2017.

Nella seguente tabella sono evidenziati i principali indicatori di *performance* relativi ai dati economici, patrimoniali e finanziari per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.

	Esercizio chiuso al 31 Dicembre				
	2018	2018 PF	2017 Restated	2017	2016
	Cellularline		Cellular Italia		
EBITDA (in migliaia di Euro)[1]	25.145	27.533	38.662	38.855	39.473
EBITDA Margin (in percentuale) [1]	26,8%	21,2%	27,7%	24,2%	24,8%
Adjusted EBITDA (in migliaia di Euro) [1]	n.a.	33.887	39.486	39.679	39.557
Adjusted EBITDA Margin (in percentuale) [1]	n.a.	26,1%	28,3%	24,7%	24,8%
EBIT (in migliaia di Euro)[2]	20.132	18.887	35.660	35.852	36.750
EBIT Margin (in percentuale) [2]	n.a.	14,6%	25,6%	22,4%	23,1%
Utile netto adjusted (in migliaia di Euro)[3]	21.566	23.060	23.672	23.805	21.691
ROE (in percentuale)[4]	n.a.	8,7%	22,7%	22,7%	15,4%
ROS (in percentuale)[5]	n.a.	14,6%	25,6%	22,4%	23,1%
Operating cash flow (in migliaia di Euro)[6]	12.728	22.209	n.a.	21.468	31.233
Operating cash flow adjusted (in migliaia di Euro)[6]	12.728	27.579	n.a.	21.468	31.233
Indebitamento finanziario netto (in migliaia di Euro)[7]	24.488	n.a.	n.a.	64.977	26.667
Capitale circolante netto (in migliaia di Euro)[8]	61.247	n.a.	n.a.	60.377	55.799
Indice rotazione dei crediti commerciali (numero di volte)[9]	n.a.	2	n.a.	2	2
Indice rotazione delle rimanenze (numero di volte)[10]	n.a.	6	n.a.	9	10
Indice di rotazione dei debiti commerciali (numero di volte)[11]	n.a.	3	n.a.	2	2
Giorni medi di incasso dei crediti commerciali (in giorni) [9]	n.a.	167	n.a.	168	168
Giorni medi di giacenza delle rimanenze (in giorni) [10]	n.a.	58	n.a.	40	37
Giorni medi di pagamento dei debiti commerciali (in giorni) [11]	n.a.	114	n.a.	155	164
Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto [12]	0,1	n.a.	n.a.	0,6	0,2
Indebitamento finanziario netto/EBITDA[13]	0,9	n.a.	n.a.	1,7	0,7
Capex[14]	2.188	2.786	n.a.	1.850	3.646
Cash generation [15]	n.a.	31.101	n.a.	37.829	35.911
Cash Conversion Ratio[16]	n.a.	91,8%	n.a.	95,3%	90,8%

(1) EBITDA, EBITDA margin, EBITDA adjusted, EBITDA adjusted margin

Il Gruppo definisce l'EBITDA come l'utile (perdita) dell'esercizio, rettificato delle seguenti componenti: (i) imposte sul reddito dell'esercizio, (ii) utile (perdita) derivante da transazioni in valuta estera (iii) proventi e oneri da partecipazioni (vi) proventi finanziari, (v) oneri finanziari; (vi) ammortamenti e svalutazioni.

Il Gruppo definisce l'EBITDA *adjusted* come EBITDA rettificato dalle componenti identificate come non ricorrenti.

Il Gruppo definisce l'EBITDA margin e l'EBITDA *adjusted margin* come rapporto tra l'EBITDA e l'EBITDA *adjusted margin* e i Ricavi delle Vendite.

Nella tabella che segue è riportata la riconciliazione tra l'utile dell'esercizio, l'EBITDA e l'EBITDA *adjusted* e la modalità di determinazione dell'EBITDA *margin* e dell'EBITDA *adjusted margin*:

	Esercizio chiuso al 31 Dicembre				
	2018	2018 PF	2017 Restated	2017	2016
	Cellularline		Cellular Italia		
Utile di periodo	32.378	16.869	23.672	23.805	21.691
Imposte	(6.275)	(5.262)	9.512	9.572	9.321
Utile (perdite su cambi)	(384)	(500)	(2)	(2)	291
Proventi e oneri da partecipazioni	263	263	348	348	176
Proventi finanziari	(6.862)	(7.582)	(4)	(4)	(3)
Oneri finanziari	1.012	15.099	2.134	2.134	5.275
Ammortamenti	5.013	8.645	3.003	3.003	2.722
EBITDA [A]	**25.145**	**27.533**	**38.662**	**38.855**	**39.473**
Costi da Business Combination/STAR ante EBITDA [i]	n.a.	5.370	-	-	-
Consulenza operazioni non ricorrenti [ii]	n.a.	517	182	182	397

Bonus/incentivi all'esodo [iii]	n.a.	-	61	61	150
Minusvalenze patrimoniali [iv]	n.a.	-	465	465	-
Utili/(perdita) su cambi operativi [v]	n.a.	467	81	81	(463)
Altri [vi]	n.a.	-	34	35	-
EBITDA *adjusted* [B]	**n.a.**	**33.887**	**39.486**	**39.679**	**39.557**
Totale ricavi e altri proventi [C]	**93.827**	**129.735**	**139.470**	**160.370**	**159.374**
EBITDA Margin [A/C]	*26,8%*	*21,2%*	*27,7%*	*24,2%*	*24,8%*
Adjusted EBITDA Margin [B/C]	*n.a.*	*26,1%*	*28,3%*	*24,7%*	*24,8%*

L'EBITDA al 31 dicembre 2018 ammonta a Euro 25.145 migliaia, Euro 27.553 migliaia al 31 dicembre 2018 pro-forma. L'EBITDA del 2018 pro-forma risulta significativamente influenzato dagli oneri relativi alla *business combination* (per consulenze legali e finanziarie, *due diligence* etc.).

L'EBITDA *adjusted* al 31 dicembre 2018 pro-forma, rettificato delle componenti non ricorrenti e dei utili su cambi operativi, è pari a Euro 33.887 migliaia, al 31 dicembre 2017 pari a Euro 39.679 migliaia e Euro 39.557 migliaia al 31 dicembre 2016.

Le rettifiche apportate all'EBITDA pari a circa Euro 6.354 migliaia nel corso dell'esercizio 2018, Euro 824 migliaia nel corso dell'esercizio 2017 e Euro 84 migliaia nel corso dell'esercizio 2016 sono prevalentemente costituite da:

(i) Costi da *business combination*: riguardano costi sostenuti per consulenze finanziarie, legali e *success fees* di natura non ricorrente sostenuti per la *business combination*;

(ii) Consulenza operazioni non ricorrenti: sono costi di consulenza riferiti principalmente a consulenze di natura non ricorrente;

(iii) Bonus/incentivi all'esodo: trattasi di oneri per incentivi all'esodo, di natura non ricorrente;

(iv) Minusvalenze patrimoniali: trattasi di oneri non ricorrenti pari a Euro 465 migliaia rilevante nel corso dell'esercizio 2017 derivanti dalla vendita di alcuni immobili residenziali (non legati al *core business* della Società); tale operazione effettuata verso la parte correlata A.F. Immobiliare S.r.l. è avvenuta sulla base di una valutazione peritale sottoscritta da un esperto indipendente, che ha attestato il valore equo dei beni oggetto di cessione;

(v) Utile/(perdita) su cambi: il dato è relativo all'effetto di adeguamento delle poste commerciali espresse in valuta alla data di chiusura dell'esercizio e all'effetto rilevato tra i componenti finanziari di conto economico, riconducibile ad operazioni di acquisto di valuta per operazioni commerciali in dollari; ancorché non si tratti di proventi ed oneri non ricorrenti, il Gruppo con tale aggiustamento intende rappresentare l'andamento della gestione al netto degli effetti valutativi. L'effetto rilevato è significativamente negativo nel 2018 (Euro 467 migliaia) mentre registra un valore positivo nel 2016 (Euro 463 migliaia).

Il dato dell'EBITDA *adjusted* al 31 dicembre 2018 pro-forma e dell'*Adjusted* EBITDA *Margin* al 31 dicembre 2018 riflette primariamente l'effetto sui ricavi delle vendite derivante dalla politica adottata da un importante *retailer* italiano che ha iniziato nel corso del 2018 azioni di ristrutturazione della rete e di riduzione dei livelli di stock, oltre al mancato fatturato con *retailer* italiani entrati in procedura concorsuale già dal secondo semestre 2017.

Per maggiori informazioni sull'analisi delle principali variazioni con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 si rinvia alla Sezione Prima Capitolo 9 del Prospetto.

(2) Risultato operativo (EBIT)

Il Gruppo definisce il risultato operativo (EBIT) come l'utile (perdita) dell'esercizio, rettificato delle

seguenti componenti: (i) imposte sul reddito dell'esercizio, (ii) utile (perdita) derivante da transazioni in valuta estera (iii) proventi e oneri da partecipazioni (iv) proventi finanziari, (v) oneri finanziari.

Nella tabella che segue è riportata la riconciliazione del risultato dell'esercizio con il risultato operativo netto (EBIT) e la modalità di determinazione del margine operativo netto (EBIT *margin*).

	Esercizio chiuso al 31 Dicembre				
	2018	**2018 PF**	**2017 Restated**	**2017**	**2016**
	Cellularline		**Cellular Italia**		
Utile di periodo	32.378	16.869	23.672	23.805	21.691
Imposte	(6.275)	(5.262)	9.512	9.572	9.321
Utile (perdite su cambi)	(384)	(500)	(2)	(2)	291
Proventi e oneri da partecipazioni	263	263	348	348	176
Proventi finanziari	(6.862)	(7.582)	(4)	(4)	(3)
Oneri finanziari	1.012	15.099	2.134	2.134	5.275
EBIT [A]	**20.132**	**18.887**	**35.660**	**35.852**	**36.750**
Totale ricavi e altri proventi [B]	**93.827**	**129.735**	**139.470**	**160.370**	**159.374**
EBIT Margin [A/B]	*n.a.*	*14,6%*	*25,6%*	*22,4%*	*23,1%*

L'EBIT al 31 dicembre 2018 ammonta a Euro 20.132 migliaia, Euro 18.887 migliaia al 31 dicembre 2018 pro-forma. L'EBIT del 2018 pro-forma risulta significativamente influenzato dagli oneri relativi alla *business combination* (per consulenze legali e finanziarie, *due diligence* etc.) e dagli ammortamenti delle attività immateriali di Euro 5.800 migliaia rilevate in seguito alla *Purchase Price Allocation*.

Per maggiori informazioni sull'analisi delle principali variazioni con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016 si rinvia alla Sezione Prima Capitolo 9 del Prospetto.

(3) Utile netto adjusted

Il Gruppo definisce l'utile netto *adjusted* come l'utile (perdita) dell'esercizio, rettificato dalle componenti identificate come non ricorrenti al netto del relativo effetto fiscale.

Nella tabella che segue è riportata la riconciliazione del risultato dell'esercizio con l'utile netto *adjusted*.

	Esercizio chiuso al 31 Dicembre				
	2018	**2018 PF**	**2017 Restated**	**2017**	**2016**
	Cellularline		**Cellular Italia**		
Utile (perdita) dell'esercizio	32.378	16.869	23.672	23.805	21.691
Costi da *Business Combination*/STAR ante EBITDA	2.211	5.370	-	-	-
Costi da *Business Combination*/STAR post EBITDA	-	12.088	-	-	-
Effetto fiscale sui costi da *Business Combination*/STAR	(456)	(456)			
Impatto netto ammortamenti PPA	2.393	4.148	-	-	-
Impatto netto *fair value warrant*	(4.831)	(4.831)	-	-	-
Beneficio Patent Box esercizi 2015-2016-2017	(10.128)	(10.128)	-	-	-
Utile netto *adjusted*	**21.566**	**23.060**	**23.672**	**23.805**	**21.691**

L'Utile netto *adjusted* al 31 dicembre 2018 ammonta a Euro 21.566 migliaia, Euro 23.060 migliaia al 31 dicembre 2018 pro-forma. L'utile netto *adjusted* è stato presentato al fine di depurare il risultato netto di componenti aventi natura non ricorrente che hanno influenzato il risultato netto del 2018 e prevedibilmente non si presenteranno in futuro.

L'Utile netto *adjusted* al 31 dicembre 2017 è pari a Euro 23.805 migliaia, al 31 dicembre 2016 pari a Euro 21.691 migliaia. Con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 di Cellular line non sono identificate significative componenti con impatto sul risultato netto di natura non ricorrente.

Per maggiori informazioni sull'analisi delle principali variazioni con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 si rinvia alla Sezione Prima Capitolo del Prospetto.

(4) ROE (Return on Equity)

Il ROE è calcolato come rappresentato nella tabella che segue:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2018 PF	**2017 Restated**	**2017**	**2016**
	Cellularline	**Cellular Italia**		
Utile dell'esercizio [A]	16.869	23.805	23.805	21.691
Totale patrimonio netto [B]	194.375	104.900	104.900	141.103
ROE *(Return on Equity)* [A/B]	**8,7%**	**22,7%**	**22,7%**	**15,4%**

Il ROE al 31 dicembre 2018 pro-forma è pari a 8,7%, al 31 dicembre 2017 pari al 22,7% e al 31 dicembre 2016 pari al 15,4%.

Il dato al 31 dicembre 2018, risulta influenzato dall'effetto degli oneri di natura non ricorrente che hanno avuto impatto sul risultato netto, sopra commentati, oltre all'incremento del patrimonio netto del Gruppo per effetto della *business combination*.

(5) ROS (Return on Sales)

Il ROS è calcolato come rappresentato nella tabella che segue:

	Esercizio chiuso al 31 Dicembre			
	2018 PF	**2017 Restated**	**2017**	**2016**
	Cellularline	**Cellular Italia**		
Totale ricavi e altri proventi [A]	129.735	139.470	160.370	159.374
Risultato operativo [B]	18.887	35.659	35.852	36.750
ROS (*Return on Sales*) [B/A]	**14,6%**	**25,6%**	**22,4%**	**23,1%**

Il ROS al 31 dicembre 2018 pro-forma è pari a 14,6%, al 31 dicembre 2017 pari al 22,4% e al 31 dicembre 2016 pari al 23,1%.

Il risultato operativo del 2018 pro-forma risulta significativamente influenzato dagli oneri relativi alla *business combination* (per consulenze legali e finanziarie, *due diligence* etc.) e dagli ammortamenti netti delle attività immateriali di Euro 5.800 migliaia rilevate in seguito alla *Purchase Price Allocation*.

I ricavi delle vendite al 31 dicembre 2018 pro-forma risultano inoltre influenzate dall'effetto dell'applicazione dell'IFRS 15, rispetto ai ricavi degli esercizi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, e dalla riduzione dei ricavi delle vendite quale conseguenza della già citata politica adottata da un importante *retailer* italiano che ha iniziato nel corso del 2018 azioni di ristrutturazione della

rete e di riduzione dei livelli di *stock*, oltre al mancato fatturato con *retailer* italiani entrati in procedura concorsuale già dal secondo semestre 2017.

(6) Operating Cash Flow, Operating Cash Flow adjusted

Il Gruppo definisce l'Operating cash flow come somma algebrica dei flussi reddituali afferenti alla gestione operativa del Gruppo, e *l'Operating cash flow adjusted* come *l'Operating cash flow* rettificato dalle componenti identificate come non ricorrenti al netto del relativo effetto fiscale.

L'Operating cash flow e *l'Operating cash flow adjusted* sono calcolati come rappresentato nella tabella che segue:

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al 31 Dicembre**			
	2018	**2018 PF**	**2017**	**2016**
	Cellularline		**Cellular Italia**	
Operating Cash flow	12.728	22.209	21.468	31.233
Effetto oneri netti derivanti dalla Business Combination	-	5.370	-	-
Operating cash flow adjusted	**12.728**	**27.579**	**21.468**	**31.233**

L'Operating Cash flow è definito come il flusso finanziario generato/(assorbito dall'attività operativa.

L'Operating Cash flow adjusted è definito come *l'Operating Cash flow adjusted* al netto degli oneri netti derivanti dalla *Business Combination*.

Per maggiori approfondimenti si rimanda al Capitolo 10, paragrafo 10.1.1 del presente Prospetto Informativo.

(7) Indebitamento finanziario netto

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio della composizione della posizione finanziaria netta del Gruppo Cellularline al 31 dicembre 2018, e del Gruppo Cellular Italia al 31 dicembre 2017 determinata secondo quanto previsto dalla comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2013/319.

in migliaia di Euro		**Esercizio chiuso al 31 dicembre**			**2017 vs 2016**	
		2018	**2017**	**2016**	**Valore**	**%**
		Cellularline	**Cellular Italia**			
A	Cassa	11	12	14	(2)	-14,3%
B	Altre disponibilità liquide	41.978	11.929	10.507	1.422	13,5%
C	Titoli detenuti per la negoziazione	-	-	-	-	-
D	**Liquidità (A+B+C)**	**41.989**	**11.941**	**10.521**	**1.420**	**13,5%**
E	Crediti finanziari correnti	56	58	49	9	18,4%
F	Debiti bancari correnti	0	96	98	(2)	-2,0%
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	12.169	11.880	12.684	(804)	-6,3%
H	Altri debiti finanziari correnti	2.698	-	-	-	-
I	**Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)**	**14.867**	**11.976**	**12.782**	**(804)**	**-6,3%**
	Di cui garantito	*-*	*11.880*	*12.684*	*(804)*	*-6,3%*
	Di cui non garantito	*14.867*	*96*	*98*	*(2)*	*-2,0%*
J	**Indebitamento finanziario corrente netto (I+E-D)**	**(27.179)**	**(23)**	**2.212**	**(2.235)**	**-101,0%**
K	Debiti bancari non correnti	51.667	65.000	24.455	40.545	165,8%
L	Obbligazioni emesse	-	-	-	-	-
M	Altri debiti finanziari non correnti	-	-	-	-	-
N	**Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)**	**51.667**	**65.000**	**24.455**	**40.545**	**165,8%**
	Di cui garantito	*-*	*65.000*	*24.455*	*40.545*	*165,8%*
	Di cui non garantito	*51.667*	*-*	*-*	*-*	*-*
O	**Indebitamento Finanziario Netto (J+N)**	**24.488**	**64.977**	**26.667**	**38.310**	**143,7%**

L'Indebitamento Finanziario Netto del Gruppo Cellularline al 31 dicembre 2018 è pari a Euro 24.488 migliaia. Tale dato risulta influenzato dalla liquidità residua della ex Crescita derivante dalla quotazione sull'AIM Italia al netto del corrispettivo per cassa impiegato nell'ambito della *business combination* per l'acquisito di Ginetta e per la gestione del circolante.

L'Indebitamento Finanziario Netto di Cellular Italia al 31 dicembre 2017 è pari a Euro 64.977 migliaia, al 31 dicembre 2016 pari a Euro 26.667 migliaia. L'aumento dell'indebitamento è principalmente originato dal pagamento di dividendi di Euro 60.000 migliaia avvenuto nel corso del 2017.

Ai sensi del Contratto di Finanziamento, Banca Popolare di Milano S.p.A., in qualità di banca agente avrà la facoltà di (i) dichiarare Cellular Italia decaduta dal beneficio del termine e di recedere in tutto o in parte dal Contratto di Finanziamento, nel caso in cui si verifichi uno o qualsiasi degli eventi rilevanti ai sensi del contratto medesimo (tra i quali il mancato pagamento di qualsiasi importo dovuto e il caso di "*cross default*"); (ii) risolvere in tutto o in parte il contratto di finanziamento ai sensi dell'articolo 1453 cod. civ. (nei casi, inter alia, di esecuzione di operazioni straordinarie, modifiche statutarie che possano legittimare l'esercizio del diritto di recesso ai sensi degli artt. 2437 e 2473 c.c., o violazione di obblighi d'informativa); e (iii) risolvere in tutto o in parte il contratto ai sensi dell'articolo 1456 cod. civ. (nel caso, *inter alia*, di mancato rispetto dei vincoli finanziari).

Si segnala inoltre che il Contratto di Finanziamento non prevede clausole di *cross default* esterne al perimetro di consolidamento dell'Emittente.

L'attività operativa del Gruppo è caratterizzata da fenomeni di stagionalità tipici del mercato dei prodotti elettronici e degli accessori caratterizzato da una maggiore concentrazione delle vendite nel secondo semestre dell'anno.

L'effetto di tale stagionalità si riflette, da un punto di vista finanziario, sul maggior indebitamento finanziario netto nei primi mesi del primo semestre, rispetto a quello del secondo semestre, per effetto di una minore generazione di cassa derivante principalmente da due fattori: i) minori incassi correlati alle minori vendite e ii) maggior assorbimento di cassa da parte del capitale circolante netto a seguito dell'acquisto del magazzino necessario per sostenere le maggiori vendite del secondo semestre.

Le rilevazioni semestrali del *leverage ratio* rispetto ai *covenants* previsti contrattualmente mostrano come questi siano sempre stati rispettati, indipendentemente dalla stagionalità, sia alla fine del primo che del secondo semestre.

Nella tabella seguente viene riportato, con riferimento al Contratto di Finanziamento, il confronto tra i valori contrattuali dei *financial covenants* e il valore dagli stessi assunto al 30 giugno 2018 ed al 31 dicembre 2018.

Finanziamento	**Parametro**	**Limite**	**30 giugno 2018**	**31 dicembre 2018**
			Cellularline	
Finanziamento Cellular	*Leverage ratio*= Indebitamento finanziario netto / EBITDA	<= 2,25	0,82	0,63

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.1 e Capitolo 22, Paragrafo 22.2 del Prospetto Informativo.

(8) Capitale Circolante Netto

Il Capitale Circolante Netto rappresenta una misura per la valutazione e il monitoraggio delle risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni che pervengono a scadenza. È calcolato come la somma algebrica dei crediti commerciali, rimanenze, debiti commerciali, crediti tributari,

altre attività correnti, debiti tributari e previdenziali e altre passività correnti.

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 Dicembre					
	2018	% su capitale investito netto	2017	% su capitale investito netto	2016	% su capitale investito netto
	Cellularline		Cellular Italia			
Rimanenze	20.614	9,4%	17.773	10,5%	15.980	9,5%
Crediti commerciali	59.421	27,1%	73.954	43,5%	73.467	43,8%
Debiti commerciali	(20.186)	-9,2%	(28.531)	-16,8%	(29.596)	-17,6%
Capitale Commerciale Netto Operativo	**59.849**	**27,3%**	**63.196**	**37,2%**	**59.851**	**35,7%**
Crediti per imposte correnti	5.967	2,7%	292	0,2%	389	0,2%
Altre attività	3.930	1,8%	1.318	0,8%	754	0,4%
Debiti per imposte correnti	(93)	0,0%	(708)	-0,4%	(611)	-0,4%
Altre passività e fondi rischi	(8.406)	-3,8%	(3.721)	-2,2%	(4.584)	-2,7%
Totale altre attività/passività correnti	**1.398**	**0,6%**	**(2.819)**	**-1,7%**	**(4.052)**	**-2,4%**
Capitale Circolante Netto	**61.247**	**28,0%**	**60.377**	**35,5%**	**55.799**	**33,3%**

Nel bilancio al 31 dicembre 2018, per effetto dell'applicazione dell'IFRS 15, i debiti verso clienti per premi e contributi commerciali sono rilevati a riduzione dei valori dei crediti commerciali. Al 31 dicembre 2018 tale valore ammonta a complessivi Euro 9.382 migliaia. Al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 tale valore era pari rispettivamente a Euro 10.510 migliaia e Euro 9.664 migliaia ed era rilevato fra i debiti commerciali.

La diversa modalità di rilevazione di tale passività influenza la comparabilità dei crediti e debiti commerciali, senza, peraltro, effetti sulla determinazione del capitale circolante netto operativo, che si attesta su valori assoluti sostanzialmente simili in ognuno degli esercizi al 31 dicembre 2018, 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2016.

L'incidenza del capitale circolante netto sui ricavi per l'anno 2018 pro-forma è pari al 47,2%, per l'anno 2017 l'incidenza è pari al 37,6%, infine l'incidenza per l'anno 2016 è pari al 35,0%.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 9 del Prospetto Informativo.

(9) Crediti commerciali: giorni medi di incasso, indice di rotazione

I giorni medi di incasso dei crediti commerciali e l'indice di rotazione degli stessi sono calcolati come rappresentato nella tabella che segue:

	Esercizio chiuso al 31 Dicembre		
	2018 PF	2017	2016
	Cellularline	Cellular Italia	
Ricavi delle Vendite [A]	129.735	160.370	159.374
Crediti commerciali [B]	59.421	73.954	73.467
Giorni medi di incasso [B/A*365]	**167**	**168**	**168**
Indice di rotazione dei crediti commerciali [A/B]	**2**	**2**	**2**

Per maggiori informazioni sull'analisi delle principali variazioni con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 si rinvia alla Sezione Prima Capitolo 9 del Prospetto.

(10) Rimanenze: giorni medi di giacenza, indice di rotazione

I giorni medi di giacenza delle rimanenze di magazzino e l'indice di rotazione delle stesse sono calcolati come rappresentato nella tabella che segue:

	Esercizio chiuso al 31 Dicembre		
	2018 PF Cellularline	2017 Cellular Italia	2016
Ricavi delle Vendite [A]	129.735	160.370	159.374
Rimanenze [B]	20.614	17.773	15.980
Giorni medi di giacenza [B/A*365]	**58**	**40**	**37**
Indice di rotazione del magazzino [A/B]	**6**	**9**	**10**

I giorni medi di giacenze delle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2018 pro-forma è pari a 58 giorni. Tale dato risulta influenzato dall'aumento delle giacenze e dal livello dei ricavi del 2018 per effetto della dinamica dei ricavi già commentata oltre che dell'effetto derivante dall'applicazione dell'IFRS 15.

Per maggiori informazioni sull'analisi delle principali variazioni con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 si rinvia alla Sezione Prima Capitolo 9 del Prospetto.

(11) Debiti commerciali: giorni medi di pagamento, indice di rotazione

I giorni medi di pagamento dei debiti commerciali e l'indice di rotazione degli stessi sono calcolati come rappresentato nella tabella che segue:

	Esercizio chiuso al 31 Dicembre		
	2018 PF Cellularline	2017 Cellular Italia	2016
Costo del venduto [A]	64.374	67.298	66.055
Debiti commerciali [B]	20.186	28.531	29.596
Giorni medi di pagamento [B/A*365]	**114**	**155**	**164**
Indice di rotazione dei debiti commerciali [A/B]	**3**	**2**	**2**

Per maggiori informazioni sull'analisi delle principali variazioni con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 si rinvia alla Sezione Prima Capitolo 9 del Prospetto.

(12) Indebitamento Finanziario Netto/Patrimonio Netto

Il rapporto tra l'Indebitamento Finanziario Netto e patrimonio netto è calcolato come rappresentato nella tabella che segue:

	Esercizio chiuso al 31 Dicembre		
	2018 Cellularline	2017 Cellular Italia	2016
Indebitamento Finanziario Netto [A]	24.488	64.977	26.667
Patrimonio netto [B]	194.375	104.900	141.103
Indebitamento Finanziario Netto/Patrimonio Netto [A/B]	**0,1**	**0,6**	**0,2**

Al 31 dicembre 2018 l'Indebitamento Finanziario Netto del Gruppo Cellularline mostra un rapporto con il Patrimonio Netto del Gruppo Cellularline di 0,1. Al 31 dicembre 2017 e 2016 l'Indebitamento Finanziario Netto del Gruppo Cellular Italia mostra un rapporto con il Patrimonio Netto del Gruppo Cellular Italia di rispettivamente 0,6 e 0,2.

Al 31 dicembre 2018 il rapporto tra l'Indebitamento Finanziario Netto ed il Patrimonio Netto riflette le maggiori disponibilità liquide derivanti dalla liquidità della ex Crescita in seguito alla quotazione all'AIM Italia, al netto degli importi utilizzati per l'acquisizione della partecipazione in Ginetta e per la normale gestione del capitale circolante, e dall'incremento del patrimonio netto per effetto della Fusione.

Al 31 dicembre 2017 il rapporto tra l'Indebitamento Finanziario Netto ed il Patrimonio Netto del Gruppo Cellular Italia si incrementa a 0,6 per effetto del pagamento del dividendo pari ad Euro 60.000 migliaia a favore della controllante Ginetta, liquidato nel mese di giugno 2017 che ha comportato un aumento dell'Indebitamento Finanziario Netto ed un decremento del Patrimonio Netto.

(13) Indebitamento Finanziario Netto/EBITDA

Il rapporto tra l'Indebitamento Finanziario Netto e l'EBITDA è calcolato come rappresentato nella tabella che segue:

	Esercizio chiuso al 31 Dicembre		
	2018	**2017**	**2016**
	Cellularline	**Cellular Italia**	
Indebitamento Finanziario Netto [A]	24.488	64.977	26.667
EBITDA [B]	27.533	38.855	39.473
Indebitamento Finanziario Netto/EBITDA [A/B]	0,9	1,7	0,7

Al 31 dicembre 2018 l'Indebitamento Finanziario Netto del Gruppo Cellularline mostra un'incidenza sull'EBITDA del Gruppo Cellularline al 31 dicembre 2018 pro-forma di 0,89, mentre al 31 dicembre 2017 e 2016 l'Indebitamento Finanziario del Gruppo Cellular Italia mostra un'incidenza sull'EBITDA del Gruppo Cellular Italia rispettivamente di 1,7 e 0,7.

Al 31 dicembre 2017 il rapporto tra l'Indebitamento Finanziario Netto del Gruppo Cellular Italia e l'EBITDA del Gruppo Cellular Italia si incrementa a 1,7 rispetto al 31 dicembre 2016 per effetto del pagamento del dividendo pari ad Euro 60.000 migliaia a favore della controllante Ginetta che ha comportato un aumento dell'Indebitamento Finanziario Netto.

(14) Capex

I *Capex* rappresentano il totale degli investimenti sostenuti da parte del Gruppo in attività materiali (immobili, impianti e macchinari) e attività immateriali.

Si riporta di seguito la composizione dei *Capex*:

	Esercizio chiuso al 31 Dicembre			
	2018	**2018 PF**	**2017**	**2016**
	Cellularline		**Cellular Italia**	
Investimenti in attività immateriali	1.979	2.157	1.431	2.381
Investimenti in immobili impianti e macchinari	209	629	419	1.265
Capex	**2.188**	**2.786**	**1.850**	**3.646**

Il *Capex* al 31 dicembre 2016, superiore rispetto al 31 dicembre 2017, è stato influenzato per Euro 1.250 migliaia dagli oneri derivanti da un contratto pluriennale stipulato con un importante distributore estero per lo sviluppo del mercato tedesco, strategico per il *business* del Gruppo.

(15) Cash generation

Il *Cash generation* è un indicatore che esprime la capacità del Gruppo di generare cassa ed è calcolato come differenza tra EBITDA *Adjusted* e *Capex*.

Il *Cash generation* è calcolato come rappresentato nella tabella che segue:

	Esercizio chiuso al 31 Dicembre		
	2018 PF Cellularline	**2017 Cellular Italia**	**2016**
EBITDA *Adjusted* [A]	33.887	39.679	39.557
Capex [B]	2.786	1.850	3.646
Cash generation [A-B]	**31.101**	**37.829**	**35.911**

Il dato del *Cash generation* al 31 dicembre 2018 è legato principalmente al minore EBITDA *Adjusted*.

(16) Cash Conversion Ratio

Il *Cash Conversion Ratio* è un indicatore che esprime la capacità del Gruppo di generare cassa ed è calcolato come rapporto percentuale tra *Cash generation* e EBITDA *Adjusted*.

Si riporta di seguito il prospetto di composizione del *Cash Conversion Ratio* per gli esercizi 2018 pro-forma, 2017 e 2016:

	Esercizio chiuso al 31 Dicembre		
	2018 PF Cellularline	**2017 Cellular Italia**	**2016**
EBITDA Adjusted [A]	33.887	39.679	39.557
Cash Generation [B]	31.101	37.829	35.911
Cash Conversion Ratio [B/A]	**91,8%**	**95,3%**	**90,8%**

L'aumento del *Cash Conversion Ratio* avvenuto tra il 2017 ed il 2016 è legato principalmente all'incremento del *Cash Generation* rimanendo pressoché invariato l'andamento dell'EBITDA *Adjusted*.

4. FATTORI DI RISCHIO

L'investimento nelle Azioni Ordinarie e nei Warrant presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato e si avvisano gli investitori che sussiste il rischio di perdita, totale o parziale, del valore del loro investimento.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e alle società del Gruppo, al settore di attività in cui essi operano e alle Azioni Ordinarie e ai Warrant oggetto di ammissione alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario.

I fattori di rischio descritti nel presente capitolo "*Fattori di rischio*" devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Prospetto. Il verificarsi delle circostanze descritte in uno dei seguenti fattori di rischio potrebbe incidere negativamente sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo, sulle loro prospettive e sul prezzo degli Strumenti Finanziari e i portatori di detti strumenti potrebbero perdere in tutto o in parte il loro investimento.

Tali effetti negativi sulla Società, sul Gruppo e sugli Strumenti Finanziari si potrebbero inoltre verificare qualora sopraggiungessero eventi, oggi non noti alla Società, tali da esporre la stessa ovvero il Gruppo ad ulteriori rischi o incertezze ovvero qualora i fattori di rischio oggi ritenuti non significativi lo divenissero a causa di circostanze sopravvenute.

La Società ritiene che i rischi di seguito indicati siano rilevanti per gli investitori.

I rinvii a sezioni, capitoli e paragrafi si riferiscono alle sezioni, ai capitoli e ai paragrafi del Prospetto.

4.1 Fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo

4.1.1 Rischi relativi alle informazioni finanziarie riportate nel Prospetto e alla storia finanziaria complessa dell'Emittente nonché alla limitata comparabilità delle informazioni finanziarie incluse nel Prospetto

In considerazione della Fusione, nel Prospetto è rappresentata la storia finanziaria complessa dell'Emittente (ai sensi dell'art. 4-*bis* del Regolamento CE 809/2004) in quanto, le informazioni finanziarie contenute nel Prospetto sono riferite, per l'esercizio al 31 dicembre 2018 al Gruppo Cellularline e, per gli esercizi al 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2016 a Cellular Italia, acquisita dall'Emittente nel corso dell'esercizio 2018 e poi fusa nella stessa e, in particolare, le informazioni finanziarie in esso contenute sono le seguenti:

- bilancio consolidato redatto in conformità agli IFRS per gli esercizi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 dell'Emittente assoggettato a revisione contabile da KPMG. Il conto economico del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 comprende sette mesi di operatività dell'ex Cellular Italia S.p.A., dalla data di acquisizione e efficacia della fusione (4 giugno 2018) sino alla fine dell'esercizio 2018;
- bilanci consolidati al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 dell'ex Cellular Italia S.p.A. redatti in conformità agli IFRS e assoggettati a revisione contabile da Deloitte;
- le Informazioni Finanziarie Pro-forma composte da conto economico e rendiconto finanziario pro-forma (12 mesi) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, redatti in conformità ai criteri indicati nella Comunicazione Consob DEM/1052803 del 5 luglio 2001 e assoggettati ad esame in base ai principi indicati nella Raccomandazione Consob DEM/1061609 del 9 agosto 2001 da KPMG. Le Informazioni Finanziarie Pro-forma sono

state predisposte per rappresentare gli effetti economici e finanziari dell'operazione di Fusione tra Ginetta, Cellular Italia e Crescita intervenuta in data 4 giugno 2018, come se la stessa fosse avvenuta in data 1° gennaio 2018.

Al fine di consentire una migliore comparabilità fra i dati economico-finanziari riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, primo anno di applicazione dell'IFRS 15 (entrato in vigore dal 1° gennaio 2018), con quelli dell'esercizio al 31 dicembre 2017 dell'ex Cellular Italia S.p.A., l'Emittente ha inoltre riesposto alcuni indicatori economico-finanziari riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 applicando retroattivamente l'IFRS 15 come se fosse stato applicato al 1 gennaio 2017 (i "**dati 2017 restated**"); tali dati non sono stati assoggettati a revisione contabile.

L'obiettivo dell'introduzione del principio contabile IFRS 15 *Revenue from Contract whith Customers*, è quello di creare un quadro di riferimento completo e omogeneo per la rilevazione dei ricavi. I principali elementi di novità introdotti possono essere così sintetizzati:

- Concentrazione della disciplina dei ricavi in un unico principio;
- Introduzione di un modello basato sul concetto di trasferimento del 'controllo';
- Misurazione dei ricavi sulla base del corrispettivo che l'entità ritiene di essere titolata ad incassare all'adempimento del contratto;
- Introduzione di nuovi e specifici criteri per l'allocazione dei corrispettivi per beni e servizi all'interno dei contratti;
- Introduzione di una specifica disciplina per la contabilizzazione dei ricavi variabili o potenziali.

Con riferimento al bilancio di Cellularline al 31 dicembre 2018, per effetto dell'applicazione dell'IFRS 15, i debiti verso clienti per premi e contributi commerciali sono rilevati a riduzione dei valori dei crediti commerciali. Al 31 dicembre 2018 tale valore ammonta a complessivi Euro 9.382 migliaia.

La diversa modalità di rilevazione di tale passività influenza la comparabilità dei crediti e debiti commerciali, senza, peraltro, effetti sulla determinazione del capitale circolante netto operativo.

Con riferimento al bilancio della ex Cellular Italia S.p.A. al 31 dicembre 2017, le voci sulle quali sono intervenuti gli impatti maggiormente significativi derivanti dall'applicazione del principio IFRS 15 sono ricavi delle vendite e costi di vendita e distribuzione con conseguenti riflessi sul valore del patrimonio netto al 31 dicembre 2017.

La tabella che segue espone le differenze fra i dati 2017 *restated* e i dati economici al 31 dicembre 2017 estratti dal bilancio consolidato del Gruppo Cellular Italia.

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al 31 Dicembre**		
	2017 Cellular Italia	**Applicazione IFRS 15**	**2017 Restated Cellular Italia**
Ricavi delle Vendite	160.370	(20.900)	139.470
Margine Operativo Lordo	**93.072**	**(21.617)**	**71.455**
Costi di vendita e distribuzione	(45.588)	21.604	(23.984)
Costi generali e amministrativi	(11.917)	(208)	(12.125)
Altri costi (ricavi) non operativi	286	27	313
Risultato operativo	**35.852**	**(193)**	**35.659**
Risultato prima delle imposte	33.377	(194)	33.183

Risultato economico d'esercizio	**23.805**	**(133)**	**23.672**

Le differenze sopra indicate fra dati storici al 31 dicembre 2017 e dati 2017 *restated* sono principalmente riconducibili ad una diversa modalità di presentazione di alcuni ricavi e dei relativi costi e alle modalità di rilevazione di alcune tipologie di transazioni con i clienti.

In relazione a quanto sopra indicato e alla presentazione di informazioni per l'esercizio 2018 derivanti dagli effetti economici e finanziari dell'operazione di Fusione tra Ginetta, Cellular Italia e Crescita e alla presentazione dei dati 2017, gli investitori sono invitati a tenere in considerazione la limitata comparabilità delle informazioni finanziarie incluse nel Prospetto. Si segnala inoltre che non sono riportate e commentate variazioni, in termini assoluti e percentuali, fra dati relativi al 31 dicembre 2018 di Cellularline e dati al 31 dicembre 2017 di Cellular Italia in quanto tali informazioni storiche si riferiscono ad entità giuridiche differenti; tali informazioni sono invece esposte quando riferite alla medesima entità Cellular Italia per gli esercizi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.Per ulteriori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli 3, 9, 10 e 20 del Prospetto.

4.1.2 Rischi connessi all'andamento negativo delle vendite

I ricavi consolidati del Gruppo hanno subito una riduzione nel periodo 2017 (dati *restated*) - 2018 (dati pro-forma) del 7,0% passando da circa Euro 139,5 milioni del 2017 a circa Euro 129,7 milioni del 2018. Tale calo è riconducibile principalmente ad un andamento negativo della principale linea di prodotto che costituisce oltre il 90% del fatturato del Gruppo, la quale nel medesimo periodo ha subito un calo dell'11,9%. Anche la redditività (Adjusted EBITDA) è calata del 14,2% passando da Euro 39,5 milioni del 2017 a Euro 33,9 milioni del 2018.

La tabella che segue illustra l'andamento dei ricavi di vendita relativi al 2018, 2018 pro-forma, 2017 restated, 2017 e 2016.

In Migliaia di Euro	**Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre**				
	2018	**2018 pro-forma**	**2017 *restated***	**2017**	**2016**
	Cellularline		**Cellular Italia**		
Ricavi di vendita	93.827	129.735	139.470	160.370	159.374

Le motivazioni alla base della diminuzione delle vendite fra il 2018 pro-forma e i dati 2017 restated - originata per circa Euro 11 milioni dal calo sui mercati russo, medio-orientale ed italiano (quest'ultimo che incide per oltre l'80% del calo totale), in parte compensato da una crescita di circa Euro 2 milioni sui restanti Paesi esteri - sono da attribuirsi soprattutto a fattori non ricorrenti relativi ad azioni di riduzione della merce in magazzino e di riorganizzazione della rete di alcuni clienti del mercato italiano dell'Emittente. In particolare: (i) Euro circa 6 milioni (pari a oltre il 50% del calo) sono imputabili ad un importante venditore al dettaglio italiano che ha posto in essere nel corso del 2018 azioni di ristrutturazione della rete vendita e di riduzione strutturale dei livelli di magazzino, con conseguente rilevante calo nelle vendite per i principali fornitori, tra cui l'Emittente; (ii) circa Euro 2 milioni derivano dal mancato fatturato con alcuni venditori al dettaglio italiani entrati in procedura concorsuale nel corso del secondo semestre 2017.

Si segnala tuttavia che due importanti clienti italiani (in bonis) della Società hanno rilevato, a fine 2018, una parte dei punti vendita oggetto di chiusura in seguito alle procedure concorsuali di

alcuni retailer intervenute tra 2017 e 2018; questo fenomeno non ha comunque impedito il rallentamento delle vendite nel corso del 2018, in quanto tali riaperture - per un complessivo di 35 punti vendita - sono avvenute alla fine del 2018.

Alla Data del Prospetto l'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, circostanze imputabili al Gruppo ovvero ai mercati di approvvigionamento o di sblocco che si ritiene possano avere ripercussioni sui risultati, sull'operatività e sulle prospettive dell'Emittente, fermo restando che i ricavi derivanti dalla distribuzione in Italia di prodotti/accessori di terzi potrebbero essere influenzati negativamente, anche in modo rilevante, con riferimento ai prodotti realizzati da *player* con sedi in Paesi (ad es., Cina) soggetti in particolare a rischi geopolitici e tensioni in materia di dazi, dalla minore domanda da parte dei consumatori finali, a causa di eventuali rischi di limitazioni delle funzionalità dei *devices* (per i quali sono realizzati gli accessori commercializzati dal Gruppo), poste in essere da imprese nell'ambito di politiche commerciali adottate dai Governi dei Paesi in cui tali imprese hanno sede. Non si può inoltre escludere che possano verificarsi in futuro ulteriori eventi che incidano negativamente, in modo anche rilevante, sul livello delle vendite del Gruppo, con effetti negativi sulla attività e sulle prospettive dell'Emittente e del Gruppo, nonché sulla loro situazione economica, patrimoniale e finanziaria; si veda al riguardo anche quanto menzionato nel successivo Paragrafo 4.1.6 con riferimento ai rischi connessi ai rapporti con la clientela ed ai canali distributivi e alla situazione di tensione tra Cina e USA.

Sebbene il Gruppo abbia posto in essere diverse azioni già a partire dalla fine del 2018 al fine di ripristinare un volume delle vendite in linea con quello raggiunto negli anni precedenti, non è detto che tali iniziative risultino idonee e adeguate.

Per ulteriori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli 3, 9, 10 e 20 del Prospetto.

4.1.3 Rischi connessi all'evoluzione tecnologica dei prodotti elettronici e alla percezione delle nuove tendenze

Il mercato in cui opera il Gruppo è fortemente influenzato dall'evoluzione tecnologica e dai cambiamenti, anche repentini, delle tendenze, dei gusti e delle preferenze dei consumatori, accentuata dalla rapidità dell'evoluzione tecnologica, che contribuisce a velocizzare l'obsolescenza di prodotti anche di recente introduzione e dalla continua introduzione di nuovi prodotti, venduti anche a prezzi più elevati e crescenti rispetto ai prodotti già presenti sul mercato. Questi due fattori, mutamento delle preferenze dei consumatori e innovazione tecnologica, hanno ridotto il ciclo di vita di alcune categorie merceologiche trattate dal Gruppo, quali a titolo esemplificativo "Protezione e Stile" (ad esempio telefonia e *tablet*), con la conseguenza che il successo del Gruppo dipende sia dalla capacità di cogliere le nuove tendenze del settore, al fine di identificare i nuovi prodotti e soddisfare l'interesse dei consumatori per l'offerta di prodotti tecnologicamente avanzati, sia dallo svolgimento di un'adeguata e puntuale attività di adattamento dei singoli accessori ai nuovi modelli di prodotti di elettronica di consumo.

Nello specifico, la categoria merceologica "Protezione e Stile" ha un ciclo di vita medio di 12/24 mesi mentre le restanti categorie merceologiche, "Carica e Utilità" e "Audio e Sport", presentano un ciclo di vita medio più elevato per circa 18/36 mesi. Al riguardo, si segnala che, dato il rilevante tasso di innovazione dei prodotti intrinseco nel *business* della Società, la vetustà del magazzino è relativamente limitata; a titolo esemplificativo, alla data del 31 dicembre 2018, a

fronte di un valore totale lordo del magazzino pari ad Euro 21,0 milioni, circa il 54% (Euro 11,4 milioni) del magazzino stesso è composto da prodotti e materiali espositivi lanciati da meno di 12 mesi, circa il 37% (Euro 7,7 milioni) da prodotti lanciati da oltre 12 mesi ma con un indice di rotazione relativamente elevato (entro i 12 mesi) e circa il 9% (Euro 1,9 milioni) da prodotti con un indice di rotazione superiore ai 12 mesi; questi ultimi sono oggetto di svalutazione complessiva – sulla base di analisi puntuali di rotazione svolte con cadenza trimestrale – per oltre il 65% (Euro 1,3 milioni). La ripartizione di cui sopra per fasce di anzianità e rotazione dello *stock* è relativamente stabile nel corso dei differenti esercizi e stagionalità.

La gestione dei prodotti invenduti presso i clienti, fisiologica del settore nel quale l'Emittente opera, si basa *in primis* su un' attenta analisi preventiva (attesa domanda del mercato prima del lancio, conseguente prudente valutazione dei quantitativi di vendita in fase iniziale, monitoraggio sistematico settimanale dei dati di *sell-out* per intercettare tempestivamente *trend* di vendite in calo, etc.), sia su azioni di smaltimento concordate con il *retailer* (ad es., offerte speciali, promozioni, etc.) quando il prodotto comincia a manifestare rallentamenti nelle vendite. Qualora, nonostante tali attività e monitoraggi sistematici, alcuni prodotti diventino di minima vendibilità, la Società - pur non essendo quasi mai contrattualmente dovuto - preferisce ritirare il prodotto *slow-moving* e sostituirlo con un nuovo prodotto "altovendente"; il tutto, in ottica di *partnership* con il *retailer*, al fine di massimizzare le vendite di entrambi.

Al fine di individuare nuovi prodotti e servizi da offrire alla propria clientela, il Gruppo realizza programmi di ricerca e di sviluppo attraverso i quali vengono analizzate le tendenze di mercato e l'evoluzione tecnologica, sviluppando prodotti e servizi coerenti con le risultanze delle analisi svolte. Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dei costi di ricerca e sviluppo (sia interni che esterni) sostenuti dal Gruppo negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2018 pro-forma, 2017 e 2016.

In migliaia di euro	**Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre**							
	2018		**2018 PF**		**2017**		**2016**	
	Costi Sostenuti	**% sui Totale costi**	**Costi Sostenuti**	**% sui Totale costi**	**Costi Sostenuti**	**% sui Totale costi**	**Costi Sostenuti**	**% sui Totale costi**
	Cellularline				**Cellular Italia**			
Costi ricerca e sviluppo	2.307	3,1%	3.583	3,2%	3.558	2,9%	3.869	3,1%

Se si verificassero casi in cui il Gruppo non fosse in grado di intercettare tempestivamente i cambiamenti delle preferenze dei consumatori ovvero di adeguare la propria strategia e la propria struttura organizzativa, non sarebbe possibile escludere che il verificarsi di tali eventi in futuro possa avere conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

La capacità del Gruppo di rispondere con rapidità ai mutamenti del mercato in cui opera dipende anche dall'introduzione continua sul mercato di versioni nuove e aggiornate di prodotti che rispondono alle innovazioni tecnologiche. La mancanza di innovazione da parte dei produttori di elettronica di consumo ovvero l'incapacità degli stessi di intercettare le preferenze e/o le esigenze della clientela in termini di sviluppo tecnologico dei prodotti potrebbe avere effetti negativi sulle vendite del Gruppo nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, del Prospetto.

4.1.4 Rischi connessi ai rapporti con i fornitori di prodotti

Alla Data del Prospetto il Gruppo non ha sottoscritto con i fornitori dei prodotti dalla stessa commercializzati accordi di durata pluriennale. Per numerose categorie di prodotti quali, ad esempio, *power bank*, auricolari e *speaker bluetooth*, alcuni tipi di custodie, i fornitori vengono vincolati ad un'esclusiva di prodotto e/o territoriale (solitamente, EMEA).

Indicativamente, i prodotti per i quali all'Emittente viene concessa tale esclusiva rappresentano oltre i due terzi delle referenze, fermo restando che le tipologie di prodotto che non presentano specificità tecnologiche o di design caratterizzanti (ad es., cavi, connettori, vetri, etc.) non rendono particolarmente significativa la garanzia di un diritto di esclusiva, di prodotto o territoriale; queste ultime tipologie di prodotto hanno inciso per circa il 20% del fatturato nell'anno 2018.

La tabella che segue illustra i costi e l'incidenza dei costi del primo, dei primi 5 e dei primi 10 fornitori di prodotti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2018 pro-forma, 2017 e 2016.

in migliaia di Euro	**Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre**							
	2018		**2018 PF**		**2017**		**2016**	
	Costi	**% su Cogs**	**Costi**	**% su Cogs***	**Costi**	**% su Cogs**	**Costi**	**% su Cogs**
	Cellularline				**Cellular Italia**			
Primo fornitore	2.782	6,0%	3.359	5,2%	5.814	8,6%	6.635	10,0%
Primi 5 fornitori	10.572	22,8%	16.227	25,2%	20.352	30,2%	23.778	36,0%
Primi 10 fornitori	17.924	38,7%	27.129	42,1%	30.537	45,4%	35.435	53,6%

** per "Cogs" si intende "Cost of goods sold" (costo del venduto); il dato è desunto dalla contabilità generale e non è assoggettato a revisione.*

I termini e le condizioni delle forniture sono generalmente disciplinati da un accordo, che definisce i termini e le condizioni generali di fornitura, e negoziati con i fornitori, di volta in volta, sulla base di listini prezzi aggiornati periodicamente. In particolare, i fornitori di merce sottoscrivono le condizioni d'acquisto dell'Emittente che prevedono, tra gli obblighi a carico dei medesimi fornitori, il puntuale rispetto dei tempi di consegna (con l'applicazione di penali in caso di violazione dei medesimi), un preavviso di sei mesi in caso di modifiche ai listini prezzi, il rispetto del Codice Etico e del Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 dell'Emittente (che include obblighi di conformità alle disposizioni applicabili in materia di lavoro e previdenza, in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, in materia di sicurezza ambientale, ecc.), nonché la garanzia della conformità dei prodotti oggetto di fornitura alle normative tecniche e di sicurezza applicabili. In aggiunta, prima di dare inizio al rapporto contrattuale, i fornitori sono firmatari di specifici accordi di confidenzialità e non utilizzo delle informazioni riservate, a tutela dei rischi di violazione dei segreti industriali, del *know-how* aziendale e della proprietà intellettuale del Gruppo.

Il successo del Gruppo dipende dalla sua capacità di mantenere con i fornitori rapporti commerciali duraturi e concordare con gli stessi condizioni di fornitura vantaggiose. La durata di tali rapporti consente all'Emittente di valutare l'effettiva affidabilità dei propri fornitori, anche mediante visite in loco presso i siti produttivi dei fornitori principali, tendenzialmente con frequenza almeno annuale, oltre che mediante incontri con gli stessi due volte all'anno, in occasione delle principali fiere di settore in Asia (che si svolgono in aprile e ottobre).

A giudizio dell'Emittente non esistono condizioni, contrattuali o di fatto, che determinano una situazione di dipendenza dell'Emittente stessa da uno o più fornitori.

Sebbene nel triennio 2016-2018 e sino alla Data del Prospetto non si siano verificati casi di cessazione, per qualsiasi causa, dei rapporti di fornitura che abbiano avuto un impatto significativo sull'operatività del Gruppo ovvero mutamenti in senso sfavorevole delle condizioni economiche applicate da parte dei fornitori, il verificarsi di tali eventi in futuro potrebbe avere un impatto negativo sulla reputazione dell'Emittente e sull'attività dello stesso, con possibili effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per ulteriori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, del Prospetto.

4.1.5 Rischi connessi all'approvvigionamento dei prodotti commercializzati e a possibili restrizioni all'importazione

Si evidenzia che la principale voce di costo del Gruppo è rappresentata dal costo del venduto (incidenza del 49,6% sui ricavi con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre pro-forma), riconducibile al modello di *business* dell'Emittente che prevede l'esternalizzazione dell'attività produttiva nel Far-East. La quasi totalità dei prodotti commercializzati dal Gruppo, in media di circa l'85%, infatti, è prodotta al di fuori del territorio dell'Unione Europea nei paesi come Cina, Filippine, Hong Kong e Taiwan.

La seguente tabella mostra la ripartizione per area geografica dei costi dei primi 10 fornitori per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2018 pro-forma, 2017 e 2016.

in migliaia di Euro	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre							
	2018		2018 PF		2017		2016	
	Costi	%	Costi	%	Costi	%	Costi	%
					Cellular Italia			
Cina	10.536	58,8%	16.081	59,3%	15.289	50,1%	22.403	63,2%
Filippine	1.793	10,0%	3.237	11,9%	3.038	9,9%	3.771	10,6%
Olanda	2.782	15,5%	3.158	11,6%	5.814	19,0%	3.888	11,0%
Hong Kong	1.455	8,1%	2.607	9,6%	4.688	15,4%	2.282	6,4%
Taiwan	1.359	7,6%	2.047	7,5%	1.708	5,6%	3.091	8,7%
Totale costi primi 10 fornitori	17.924	100%	27.129	100%	30.537	100%	34.435	100%

Eventuali mutamenti legislativi, politici ed economici, nonché potenziali instabilità sociali o l'introduzione di vincoli o dazi doganali all'esportazione di prodotti, ovvero l'introduzione nell'Unione Europea di eventuali vincoli all'importazione di prodotti da tali Paesi, potrebbero avere un impatto negativo sulla capacità produttiva dei fornitori e sull'attività di approvvigionamento del Gruppo, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Per maggiori informazioni in ordine all'acuirsi della crisi tra Cina e USA in merito ai dazi doganali si rinvia al successivo Paragrafo 4.2.4 e per maggiori informazioni relativamente alle condizioni geopolitiche di Russia e Turchia si rinvia al successivo Paragrafo 4.1.10.

Nel triennio di riferimento, e fino alla Data del Prospetto, non si sono verificate le condizioni di rischio sopra menzionate.

Il Gruppo, in conseguenza di eventuali e futuri casi di mancata e/o ritardata consegna di prodotti e componenti da parte di fornitori e/o spedizionieri terzi (in particolare proveniente dal *Far East*) potrebbe, a causa del verificarsi di tali eventi, subire ritardi e/o interruzioni nel ciclo produttivo e distributivo dei prodotti, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulle sue prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

Per ulteriori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, del Prospetto.

4.1.6 Rischi connessi ai rapporti con la clientela e ai canali distributivi

Il Gruppo commercializza i propri prodotti principalmente attraverso *retailers* dei canali Consumer Electronics, Mass Merchandise, Telco e Travel Retail in Italia e attraverso distributori nei mercati internazionali; tali soggetti acquistano i prodotti del Gruppo e a loro volta li rivendono agli utenti finali (in Italia) e ai *retailers* (nei mercati esteri). Le vendite dirette agli utenti finali sono ad oggi limitate ed incidono per meno dell'1% del fatturato.

Il principale canale di vendita è la Consumer Electronics, che incide per circa il 65% del fatturato 2018 della Linea di prodotto Red in Italia (l'incidenza di tale canale sui ricavi nei mercati internazionali, non analiticamente disponibile, è stimata in linea con il dato del mercato italiano).

La tabella che segue illustra i ricavi e l'incidenza dei ricavi del primo, dei primi 5 e dei primi 10 clienti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2018 pro-forma, 2017 e 2016.

in migliaia di Euro	**Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre**							
	2018		**2018 PF**		**2017**		**2016**	
	Ricavi	**% sui Ricavi**	**Ricavi**	**% sui Ricavi**	**Ricavi**	**% sui Ricavi**	**Ricavi**	**% sui Ricavi**
	Cellularline				**Cellular Italia**			
Primo cliente	16.126	17,2%	20.583	15,9%	22.505	14,0%	20.541	12,9%
Primi 5 clienti	41.940	44,7%	52.393	40,4%	68.701	42,8%	65.225	40,9%
Primi 10 clienti	52.397	55,8%	67.750	52,2%	87.373	54,5%	82.709	51,9%

Come si evince dalla tabella sopra esposta, il livello di concentrazione dei ricavi del Gruppo è rimasto sostanzialmente stabile nel corso del triennio di riferimento e fino alla Data del Prospetto.

Si segnala che i rapporti con la clientela sono generalmente regolati da accordi quadro, che disciplinano le principali condizioni di vendita dei prodotti. Le condizioni particolari e i prezzi della fornitura sono stabilite nella maggior parte dei casi annualmente sulla base di accordi ancillari.

In diversi casi tali rapporti non prevedono un minimo garantito di acquisto da parte della clientela o eventuali tutele a favore del Gruppo in caso di interruzione del rapporto. In tali casi non si può escludere che il mancato rispetto dei quantitativi di acquisto eventualmente concordati e/o l'eventuale cessazione del rapporto con uno o più clienti possa avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

La clientela italiana non è vincolata ad un'esclusiva di prodotto e/o territoriale, fermo restando che all'interno dei primi 10 clienti, per quelli italiani, l'Emittente è fornitore preferenziale dei prodotti della medesima categoria, mentre per quanto concerne i distributori esteri, gli stessi vengono generalmente vincolati ad un'esclusiva di tipo territoriale e di prodotto, nei limiti in cui ciò è consentito dalla normativa europea applicabile in materia di concorrenza.

Nel caso di risoluzione, mancato rinnovo o scadenza di uno qualsiasi dei contratti di distribuzione o di commercializzazione in essere alla Data del Prospetto, ovvero nel caso di interruzione dei rapporti con uno o più dei propri attuali clienti o nel caso in cui il Gruppo non fosse in grado di instaurare rapporti con nuovi clienti alle medesime condizioni economiche e in linea con la propria strategia di crescita, tali circostanze potrebbero avere effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Inoltre, l'eventuale ristrutturazione della distribuzione dei punti vendita dei clienti, che potrebbe avere come conseguenza un indebolimento della propria forza competitiva sul mercato a causa della riduzione dei punti vendita in cui sono disponibili i prodotti del Gruppo, potrebbe avere effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

L'Emittente realizza ad oggi circa due terzi dei ricavi – direttamente con i *retailers* in Italia e Spagna e tramite distributori terzi nei restanti paesi esteri - con *retailers* operanti nel canale della *Consumer Electronics* che, come sopra evidenziato, rappresenta quindi ad oggi quello prevalente per la commercializzazione dei prodotti. I *player* operanti in tale canale sono operatori presenti in un solo Paese oppure gruppi internazionali operanti su più Paesi europei ma caratterizzati da un elevato livello di decentramento decisionale per i vari Paesi; inoltre, spesso, all'interno del singolo Paese, esistono contratti differenti per famiglie di prodotto (ad es., Accessori, Audio, Servizi, etc.) e/o per cluster di punti vendita.

Con riferimento al mercato italiano, in cui il canale Consumer Electronics incide per circa il 65% dei ricavi della Linea di prodotto Red, si rileva che il primo, i primi cinque e i primi dieci *retailers* appartenenti a tale canale generano rispettivamente circa il 10%, il 23% e il 28% dei ricavi totali *pro forma* del 2018 (si veda il successivo Paragrafo 6.1.1.4).

Pertanto, l'eventuale processo di concentrazione dei *retailer* del canale della Consumer Electronics (che potrebbe portare anche ad una riduzione dei punti vendita in cui sono disponibili i prodotti del Gruppo) e/o una maggiore centralizzazione del processo decisionale per i *player* internazionali, operanti sia nel medesimo canale che in quello del Mass Merchandise, potrebbero avere come conseguenza un indebolimento della forza competitiva dell'Emittente sul mercato, soprattutto nei confronti dei *retailer*, e ciò potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Si veda al riguardo anche quanto menzionato nel precedente Paragrafo 4.1.2 con riferimento ai rischi connessi ai connessi all'andamento negativo delle vendite.

Alla Data del Prospetto, stante quanto sopra esposto, non sussistono elementi di rilevante dipendenza contrattuale od operativa da uno o più *retailer* / distributori.

La distribuzione in Italia dei prodotti di terzi (Linea di prodotto Blue) è regolata, con particolare riferimento ai due nuovi contratti di distribuzione stipulati con Samsung e Huawei, da accordi di durata indeterminata o rinnovabile tacitamente di anno in anno, in entrambi i casi con diritto di ciascuna parte di esercitare recesso con un preavviso compreso fra i 3 e i 4 mesi. I citati contratti non prevedono esclusive di distribuzione in favore dell'Emittente, la quale affianca i distributori già presenti nel territorio di competenza (due per Samsung e due per Huawei).

Si segnala che tale distribuzione di prodotti di terzi – che per sua natura presenta una marginalità percentuale inferiore a quella delle altre linee di prodotto – è influenzata sia dall'attrattività della gamma di prodotto offerta dal *brand*, sia delle azioni di *marketing* e di posizionamento attuate a livello globale dal *brand* stesso; pertanto, qualora la domanda sul mercato dei prodotti di terzi distribuiti subisse un calo rilevante a valore (con riferimento alle tipologie di prodotto o per effetto di riduzione dei prezzi unitari dello stesso), il Gruppo avrebbe limitate possibilità di compensare il calo di ricavi derivante dai fattori sopra esposti. A tale proposito, occorre osservare che l'assenza di un minimo garantito d'acquisto da parte dell'Emittente e il posizionamento di prezzo degli accessori originali (normalmente più

"premium" di quello di Cellularline), mitigano, rispettivamente, il rischio di obsolescenza dello *stock* e quello derivante dalla sovrapposizione dei prodotti di terzi in distribuzione con quelli della Linea di prodotto Red.

Occorre altresì rilevare – con specifico riferimento ai resi di prodotto di terzi in distribuzione – che i resi per problemi di qualità sono sostanzialmente a carico del *brand* fornitore, mentre quelli di natura "commerciale" sono a carico dell'Emittente, se di natura ordinaria e nell'ambito di percentuali di incidenza massima concordate negli accordi economici definiti con il *brand* fornitore nel contratto di distribuzione.

A tale proposito, si segnala che l'Emittente, intrattenendo rapporti diretti con i *retailer* dei vari canali per tutte e tre le Linee di prodotto, concorda con questi ultimi la facoltà di reso per eventuali prodotti invenduti/obsoleti subordinatamente all'autorizzazione della medesima Emittente e tenendo in considerazione che il reso è inteso da entrambi i contraenti come *extrema ratio*, dopo aver condiviso le azioni volte a smaltire commercialmente gli eventuali codici *slow-moving*. In particolare, l'Emittente – in un'ottica di rafforzamento dei rapporti con i principali *retailer* e indipendentemente da quanto previsto contrattualmente – concede peraltro sistematicamente, con modalità sostanzialmente costanti negli ultimi anni, resi di natura "commerciale", al fine di rendere più efficiente ed efficace la gestione degli spazi espositivi dei prodotti commercializzati. La gestione proattiva di tale fenomeno consente – nel medio periodo – migliori KPIs di rotazione dello *stock* e, quindi, vendite pari, se non superiori, a quelle che si sarebbero verificate in assenza del reso "commerciale".

Infine, con riferimento ai mercati esteri in cui l'Emittente opera tramite distributori terzi (tutti i mercati esteri, per la Linea Black; tutti i mercati esteri tranne Spagna e Francia, per la Linea Red), si segnala che tali distributori hanno diritto di reso solo per problemi di difettosità/qualità del prodotto (il che genera resi di ammontare molto ridotto su base annua, spesso forfettizzati con una percentuale massima a livello annuo, indicativamente dell'1%).

Nel triennio di riferimento, e fino alla Data del Prospetto, non si sono verificate le condizioni di rischio sopra indicate che abbiano avuto o potrebbero avere impatto negativo sui risultati, sull'operatività e sulle prospettive del Gruppo. Si segnala inoltre che i ricavi derivanti dalla distribuzione in Italia di prodotti/accessori di terzi potrebbero essere influenzati negativamente, anche in modo rilevante, con riferimento ai prodotti realizzati da *player* con sedi in Paesi (ad es., Cina) soggetti in particolare a rischi geopolitici e tensioni in materia di dazi, dalla minore domanda da parte dei consumatori finali, a causa di eventuali rischi di limitazioni delle funzionalità dei *devices* (per i quali sono realizzati gli accessori commercializzati dal Gruppo), poste in essere da imprese nell'ambito di politiche commerciali adottate dai Governi dei Paesi in cui tali imprese hanno sede. A tal riguardo, si evidenzia che alla Data del Prospetto sussiste una situazione di tensione tra Stati Uniti d'America e Cina che potrebbe avere impatti sull'intera industria della *Consumer Electronics* (le cui attività produttive sono dislocate per la quasi totalità dei *player* mondiali in Cina).

Nell'ambito della Linea di prodotto Blue, si segnala che l'Emittente, a partire dal 2019, distribuisce in Italia – su base non esclusiva – gli accessori per *smartphone* a marchio Huawei; la situazione di tensione sopra citata tra Stati Uniti d'America e Cina potrebbe comportare un impatto negativo sulle vendite di *smartphone* di tale produttore, con possibile impatto negativo anche con riferimento ai ricavi per la distribuzione dei relativi accessori (seppur in misura minore, in quanto le vendite di accessori sono correlate sia alle vendite di *smartphone* che alla sostituzione di accessori sul c.d. "parco installato"). Stante la fase di *start-up* nel 2019 dell'attività distributiva di

cui sopra (e, quindi, un'incidenza del fatturato atteso su quello totale inferiore al 2%) e, in generale, la minore marginalità percentuale dei ricavi della Linea di prodotto Blue, il possibile impatto sui ricavi e sui margini derivante da un eventuale calo delle vendite di accessori di tale marca è stimato essere non rilevante.

Alla Data del Prospetto l'Emittente non è in grado di valutare gli impatti che tale situazione – qualora significativa e prolungata nel tempo – potrebbe avere sull'operatività e sui risultati del Gruppo.

Per ulteriori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, del Prospetto.

4.1.7 Rischi connessi alle perdite di valore relative all'avviamento e alle immobilizzazioni immateriali

L'Emittente è esposta al rischio che si verifichino mutamenti non prevedibili alla data di predisposizione dei bilanci, determinando in futuro la necessità di svalutare l'avviamento o le altre immobilizzazioni immateriali, con effetti negativi sulla attività e sulle prospettive dell'Emittente e del Gruppo, nonché sulla loro situazione economica, patrimoniale e finanziaria. I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento e delle altre immobilizzazioni immateriali sono infatti influenzati dal quadro macroeconomico, di mercato e regolamentare e dalla soggettività di alcune previsioni di eventi futuri.

La tabella che segue riporta il valore dell'avviamento e delle attività immateriali e la relativa incidenza sui patrimonio netto di Gruppo e sul totale attivo estratti dai bilanci consolidati al 31 dicembre 2018 del Gruppo Cellularline e al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 estratti dai bilanci consolidato del Gruppo Cellular Italia:

in migliaia di Euro	**Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre**		
	2018	**2017**	**2016**
	Cellularline	**Cellular Italia**	
Attività Immateriali	78.614	2.029	2.642
Avviamento	93.857	100.515	100.515
Totale attività Immateriali e Avviamento	**172.471**	**102.544**	**103.157**
% sul patrimonio netto di gruppo	88,7%	97,8%	73,1%
% sul Totale Attivo	55,2%	47,3%	48,0%

L'avviamento non è assoggettato ad ammortamento ma, in conformità allo IAS 36 – "Riduzione di valore delle attività", è sottoposto a una verifica della sua recuperabilità (Impairment Test) con riferimento alle unità generatrici di flussi finanziari ("CGU") o gruppi di CGU alle quali è allocato e monitorato dal management. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento deve essere rilevata nel caso in cui il valore recuperabile del complesso delle attività e passività operative relative alla CGU o gruppo di CGU, alle quali l'avviamento è stato allocato, risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra (i) il fair value della CGU (ossia il valore di mercato), al netto degli oneri di vendita, e (ii) il suo valore d'uso, ovvero il valore

attuale dei flussi di cassa attesi che si suppone deriveranno dall'uso continuativo di un'attività e dalla sua dismissione alla fine della sua vita utile. L'Impairment Test è effettuato con cadenza annuale ovvero, in presenza di indicatori che possano far ritenere che lo stesso possa aver subito una riduzione di valore, con frequenza maggiore quando tali indicatori si manifestano.

Le altre attività immateriali aventi vita utile definita sono invece assoggettate ad ammortamento sulla base della stimata vita utile economico-tecnica e assoggettate a Impairment Test in presenza di indicatori che possano far ritenere che le stesse possano aver subito una riduzione di valore.

I tassi di attualizzazione applicati per il calcolo del valore attuale dei flussi di cassa operativi sono rappresentati dal costo medio ponderato del capitale (WACC), determinato mediante la metodologia del CAPM – Capital Asset Pricing Model. I tassi di crescita terminale (g rate) sono stati determinati sulla base del tasso di inflazione di lungo periodo dei mercati geografici in cui le due unità generatrici di flussi finanziari sono presenti. Tali informazioni sono state stimate dalla direzione aziendale e confortate con fonti esterne.

Occorre evidenziare che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento (tra cui, in particolare, la stima dei flussi di cassa attesi e i tassi di attualizzazione) sono influenzati dal quadro macroeconomico, di mercato e regolamentare, e dalla soggettività di alcune previsioni di eventi futuri che non necessariamente si verificheranno, o che si potrebbero verificare in modo difforme da quanto previsto, e pertanto potrebbero registrare mutamenti non prevedibili alla data di predisposizione dei bilanci. Variazioni sfavorevoli e non prevedibili dei suddetti parametri che saranno utilizzati per l'Impairment Test, potrebbero determinare in futuro la necessità di svalutare l'avviamento e, potenzialmente, altre immobilizzazioni, con effetti negativi sulla attività e sulle prospettive dell'Emittente e del Gruppo, nonché sulla loro situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Si segnala che l'Impairment Test svolto da Cellularline nell'ambito della predisposizione del bilancio consolidato 31 dicembre 2018 e gli Impairment Test svolti da Cellular Italia nell'ambito della predisposizione dei bilanci al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 non hanno evidenziato necessità di apportare svalutazioni degli avviamenti iscritti.

Nel merito della valutazione dei flussi di cassa prospettici alla base della procedura di *impairment* si evidenzia che gli obiettivi di crescita fissati dal *management* della Società risultano sfidanti se confrontati con l'analisi del contesto del mercato di riferimento e con l'andamento dei volumi di vendita registrati dalla Società nell'ultimo triennio. In particolare la Società si aspetta di invertire il *trend* di crescita del Gruppo da negativo, come registrato nell'ultimo triennio, a positivo nel prossimo triennio.

La Fusione si configura come una business combination, ai sensi di quanto previsto dall' "IFRS 3 - Aggregazioni Aziendali". In conformità con il menzionato IFRS 3 e i principi di redazione riportati nella Comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, ai fini della predisposizione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma al 31 dicembre 2018, si è proceduto ad una determinazione convenzionale delle attività e passività acquisite facendo riferimento alla situazione patrimoniale e finanziaria alla data di fusione (4 giugno 2018).
Come previsto dall' "IFRS 3 – Aggregazioni Aziendali" tali valutazioni e la determinazione di eventuali differenze con il prezzo pagato possono essere completate entro un anno di tempo dall'operazione.
Le Informazioni Finanziarie Pro-forma al 31 dicembre 2018 riflettono, pertanto, nei dati storici dell'Emittente, gli effetti della Fusione avvenuta in data 4 giugno 2018, inclusivi della rilevazione provvisoria dell'avviamento determinato alla data di Fusione.

Si segnala che alla Data del Prospetto il processo di valutazione richiesto dal suddetto "IFRS 3 - Aggregazioni Aziendali", a seguito della efficacia giuridica della Fusione, risulta completato confermando i valori iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2018 e utilizzati altresì ai fini della predisposizione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma al 31 dicembre 2018..

Per ulteriori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, del Prospetto.

4.1.8 Rischi connessi ai tassi di interesse

Con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016, l'Emittente presentava una quota capitale dell'indebitamento finanziario lordo consolidato espresso al suo valore nominale rispettivamente pari a Euro 65.000 migliaia, Euro 78.334 migliaia e a Euro 37.500 migliaia.

Alla Data del Prospetto, l'esposizione debitoria del Gruppo nei confronti degli istituti bancari è esclusivamente a tasso variabile. In particolare, il Contratto di Finanziamento è suddiviso in due linee di credito:.

a. Linea A il cui tasso di interesse applicato è calcolato sulla base del tasso "Euribor 360" e maggiorato di uno *spread* determinato sulla base del *Leverage Ratio*[1] come di seguito riportato:

Condizioni	**Spread**
LR > 2,75	2,55
2,0 < LR ≤ 2,75	2,30
1,5 ≤ LR ≤ 2,0	2,05
LR < 1,5	1,80

b. Linea B, non utilizzata al 31 dicembre 2018 e durante il corso del 2019, il cui tasso di interesse variabile da corrispondere alle banche è calcolato sulla base del tasso "Euribor 360" e maggiorato di uno *spread* determinato sulla base del *Leverage Ratio*[2] come di seguito riportato:

[1] Per Leverage Ratio (LR), si intende il rapporto tra Indebitamento Finanziario Netto (IFN) e EBITDA calcolati sui valori:
- con riferimento alla data di calcolo che cade il 31 dicembre di ciascun anno, al bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre;
- con riferimento ai Vincoli Finanziari che devono essere rispettati alla Data di Calcolo che cade il 30 giugno di ciascun anno, al management account (redatto nella forma e con i medesimi criteri previsti per il bilancio consolidato, *mutatis mutandis*) consegnato alla Banca Agente ai sensi dell'Articolo 15(i)(2) (Obblighi di informativa), nonché al Bilancio Consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre dell'anno precedente, con riferimento al secondo semestre di tale anno (su base 'LTM' -*'last twelve months'*). Ai fini della rilevazione dei Vincoli Finanziari, qualora nel corso di un Periodo di Riferimento sia stata effettuata un'Acquisizione Rilevante, l'EBITDA del Gruppo dovrà essere calcolato sommando il valore dell'EBITDA del bene acquisito, come se quest'ultimo fosse entrato nel perimetro di consolidamento del Gruppo fin dal primo giorno del relativo Periodo di Riferimento.

[2] Per Leverage Ratio (LR), si intende il rapporto tra Indebitamento Finanziario Netto (IFN) e EBITDA calcolati sui valori:
- con riferimento alla data di calcolo che cade il 31 dicembre di ciascun anno, al bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre;
- con riferimento ai Vincoli Finanziari che dovranno essere rispettati alla Data di Calcolo che cade il 30 giugno di ciascun anno, al management account (redatto nella forma e con i medesimi criteri previsti per il bilancio consolidato, mutatis mutandis) consegnato alla Banca Agente ai sensi dell'Articolo 15(i)(2) (Obblighi di informativa), nonché al Bilancio Consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre dell'anno precedente, con riferimento al secondo semestre di tale anno (su base 'LTM' -'last twelve months'). Ai fini della rilevazione dei Vincoli Finanziari, qualora nel corso di un Periodo di Riferimento sia stata effettuata un'Acquisizione Rilevante, l'EBITDA del Gruppo dovrà essere calcolato sommando il valore dell'EBITDA del bene acquisito, come se quest'ultimo fosse entrato nel perimetro di consolidamento del Gruppo fin dal primo giorno del relativo Periodo di Riferimento. EBITDA indica la somma algebrica delle seguenti voci, calcolate con riguardo a ciascun periodo di riferimento a livello consolidato di Gruppo: (+) Ricavi delle vendite; (-) Costo del venduto; (-) Costi di vendita e distribuzione; (-) Costi generali e amministrativi; (-) Altri costi (ricavi) non operativi; (+) gli ammortamenti e svalutazioni composti dalle seguenti voci: (i)delle immobilizzazioni immateriali; (ii) delle immobilizzazioni materiali; (iii) altre svalutazioni delle immobilizzazioni; (iv) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide; (g) (+) gli accantonamenti per rischi e oneri; (+)/(-) qualsiasi utile o perdita relativi ad operazioni di copertura su cambi effettuate nel contesto dell'ordinaria operatività del Gruppo non aventi scopo speculativo, ove non già contabilizzati rispettivamente nelle voci di cui alle lettere (a) o (b) che precedono; (+) le commissioni, i costi e le spese non capitalizzati relativi al Finanziamento, sostenuti nel corso dell'esercizio 2017; (+) le commissioni, i costi e le spese non capitalizzati relativi alle Acquisizione Rilevanti, in ogni caso ove documentati in modo soddisfacente per le Banche Finanziatrici, purché in ogni caso, ricompresi nei costi indicati alle lettere (b), (c), (d) ed (e) che precedono; (+) costi di natura straordinaria e non ricorrente (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, incentivazione a favore del personale e consulenze strategiche); (-) ricavi di natura straordinaria e non ricorrente.

Condizioni	Spread
LR > 2,75	3,00
2,0 < LR ≤ 2,75	2,75
1,5 ≤ LR ≤ 2,0	2,50
LR < 1,5	2,25

In caso di ritardato pagamento di ogni importo a qualsiasi titolo dovuto in dipendenza del finanziamento (Linea A e Linea B), è previsto un tasso di interesse di mora nella misura del tasso di interesse applicabile maggiorato di 200 punti base.

In relazione al rischio di variazione del tasso di interesse, il Gruppo non ha al momento posto in essere contratti di *interest rate swap* a copertura del rischio di variazione del tasso d'interesse sul Contratto di Finanziamento, stante anche l'attuale ridotto livello di indebitamento netto.

Poiché il Gruppo detiene attività e passività finanziarie sensibili alle variazioni dei tassi d'interesse, fluttuazioni e/o incrementi dei tassi di interesse potrebbero comportare un incremento degli oneri finanziari relativi all'indebitamento a tasso variabile e potrebbero avere un impatto negativo sulle prospettive di *business* del Gruppo, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria, sui risultati economici e sulle prospettive dell'Emittente e del Gruppo, nonché sul prezzo degli Strumenti Finanziari e sui relativi diritti.

Con riferimento al rischio di tasso d'interesse, è stata elaborata un'analisi di sensitività per determinare l'effetto sul conto economico consolidato (al lordo dell'effetto fiscale) che deriverebbe da una ipotetica variazione positiva e negativa di 100 punti base dei tassi di interesse rispetto a quelli effettivamente rilevati in ciascun periodo. L'analisi è stata effettuata avendo a riguardo principalmente le passività finanziarie a breve e a medio/lungo termine. La tabella che segue evidenzia i risultati dell'analisi svolta.

(In migliaia di Euro)	**Impatto sull'utile ante imposte**	
Sensitivity analisys	-100 bps	+100 bps
Esercizio 2018 Cellularline	-	(558)
Esercizio 2017 Cellular Italia	-	(448)
Esercizio 2016 Cellular Italia	-	(417)

Nota: si segnala che il segno positivo indica un maggiore utile ed un aumento del patrimonio netto; il segno negativo indica un minore utile ed un decremento del patrimonio netto.

Come evidenziato nella tabella, una variazione negativa di 100 punti base dei tassi di interesse non determina un effetto positivo sull'utile ante imposte consolidato in quanto i finanziamenti prevedono che l'Euribor non possa essere negativo (*floor* al 0,00%).

Indebitamento Finanziario Netto o IFN, per il calcolo del vincolo finanziario, indica la somma algebrica delle seguenti voci, calcolate a ciascuna data di calcolo a livello consolidato di Gruppo: (+) le seguenti voci della sezione passivo corrente e non corrente (debiti verso banche e altri finanziatori (non corrente), debiti verso banche e altri finanziatori (corrente), debiti verso imprese controllate, limitatamente alle componenti di natura finanziaria e purché nei confronti di società non ricomprese nell'area di consolidamento, debiti verso imprese collegate, limitatamente alle componenti di natura finanziaria, debiti verso controllanti, limitatamente alle componenti di natura finanziaria e purché nei confronti di società non ricomprese nell'area di consolidamento), (-) l'Indebitamento Finanziario derivante da Finanziamenti Soci e da Finanziamenti Infragruppo purché Integralmente Subordinati, (-) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, purché (con riferimento ai 'mezzi equivalenti'): (i) prontamente liquidabili, (ii) quotati su mercati regolamentati e ai quali (nonché al relativo emittente) sia stato assegnato un rating di lungo termine non inferiore ad A-1 da Standard & Poor's Rating Services o da Fitch Ratings Ltd o non inferiore ad P-1 da Moody's Investor Service Limited, (+/-) il valore mark to market di strumenti finanziari relativi agli Accordi di Hedging restando in ogni caso inteso che qualsiasi voce di cui alle lettere da (a) a (d) che precedono dovrà essere considerata ai fini della determinazione del valore dell'indebitamento Finanziario Netto in modo tale da evitare duplicazioni.

Un ipotetico incremento dei tassi di interesse di 100 punti base rispetto ai tassi di interesse puntuali in essere in pari data, in una situazione di costanza di altre variabili, avrebbe comportato al 31 dicembre 2016, 2017 e 2018 rispettivamente un incremento degli oneri finanziari di Euro 417 migliaia, di Euro 448 migliaia e di Euro 558 migliaia pro-forma.

Per ulteriori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10, del Prospetto.

4.1.9 Rischi connessi al tasso di cambio

Il Gruppo opera sui mercati internazionali, con clienti operanti prevalentemente in area EMEA e con fornitori di prodotti dislocati soprattutto nel Far East (Cina e Filippine); ad oggi, le vendite sono pertanto effettuate quasi solo in EUR, mentre la maggioranza degli acquisti di prodotti è regolata, come da prassi dell'industria di riferimento, in USD.

Il Gruppo risulta pertanto esposto al rischio di cambio - per le principali tipologie di forniture di prodotti quasi esclusivamente verso la valuta USD - e sta valutando la predisposizione di una *policy* di copertura da tale rischio, pur sussistendo numerosi fattori che limitano il profilo di rischio tra cui: l'elevato tasso di innovazione di prodotti (circa il 35% del fatturato annuo deriva da prodotti lanciati nell'anno stesso), la possibilità contrattuale di effettuare, in tempi relativamente brevi (3-6 mesi), revisioni ai listini dei clienti, oltre che l'elevata flessibilità contrattuale con i fornitori del Far East (con i quali non esistono - salvo rare eccezioni - impegni di acquisto di quantità minime a prezzi predefiniti per periodi eccedenti i 6 mesi).

L'esposizione al rischio connesso alle oscillazioni dei tassi di cambio è intrinseca all'attività di impresa del Gruppo.

A livello consolidato, 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, le vendite sono state in Euro.

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio dei ricavi del Gruppo con evidenza dell'incidenza rispetto al Total Ricavi del Gruppo per il periodo chiuso al 31 dicembre 2018, 2018 pro-forma, 2017 e 2016.

in migliaia di Euro ed in percentuale sui ricavi	**Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre**							
	2018	**%**	**2018 pro-forma**	**%**	**2017**	**%**	**2016**	**%**
	Cellularline				**Cellular Italia**			
Totale Ricavi	93.827	**100,0%**	129.735	**100,0%**	160.370	**100,0%**	159.374	**100,0%**

Per quanto concerne gli acquisti, sempre a livello consolidato, le valute di denominazione del Gruppo sono principalmente l'Euro e il dollaro statunitense.

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio dei costi operativi consolidati nelle principali valute in cui opera il Gruppo con evidenza dell'incidenza rispetto al totale costi del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2018 pro-forma, 2017 e 2016.

in migliaia di Euro ed in percentuale sui costi	**Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre**							
	2018	**%**	**2018 pro-forma**	**%**	**2017**	**%**	**2016**	**%**
	Cellularline				**Cellular Italia**			

Incidenza costi in Euro	33.548	45,5%	53.389	48,2%	67.359	54,0%	69.134	55,7%
Incidenza costi in USD	40.154	54,4%	57.367	51,8%	57.354	46,0%	54.804	44,2%
Incidenza costi in valute residuali (*)	78	0,1%	91	0,1%	90	0,1%	127	0,1%
Totale Costi	**73.780**	**100,0%**	**110.847**	**100,0%**	**124.803**	**100,0%**	**124.065**	**100,0%**

(*) Le valute residuali sono rappresentate da: CHF Svizzero, HKD (Dollaro di Hong Kong).

Il Gruppo è, pertanto, soggetto al rischio derivante dalle fluttuazioni dei tassi di cambio che potrebbero incidere sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Con riferimento al rischio di tasso di cambio, è stata elaborata un'analisi di sensitività, per i soli costi denominati in dollari americani, per determinare l'effetto che deriverebbe da una ipotetica variazione positiva e negativa del 10% del tasso medio del cambio Euro/USD rispetto al tasso medio effettivamente rilevato in ciascun periodo, sul totale costi (costo del venduto, costi di vendita e distribuzione e costi generali e amministrativi). La tabella che segue evidenzia i risultati dell'analisi svolta.

(in migliaia di Euro e in % la variazione sul totale costi)	**Impatto sul totale costi**			
	-10%	**Variazione % sul totale dei costi**	**10%**	**Variazione % sul totale dei costi**
Esercizio 2018	4.462	+6%	-3.650	-5%
Esercizio 2018 pro-forma	6.374	+6%	-5.215	-5%
Esercizio 2017	6.373	+5%	-5.214	-4%
Esercizio 2016	6.089	+5%	-4.982	-4%

L'analisi di sensitività è stata fatta con l'ipotesi – puramente teorica – che non vengano effettuate revisioni dei listini ai clienti, pratica standard applicata nel settore di riferimento al verificarsi di variazioni significative nei tassi di cambio. Il Gruppo è esposto al rischio di cambio "di natura traslativa", derivante quasi esclusivamente dalle fluttuazioni nel tasso di cambio EUR/USD, che possono influenzare in modo significativo sia i risultati economici, che l'indebitamento finanziario netto consolidato e il patrimonio netto consolidato; pertanto, una fluttuazione rilevante, soprattutto se repentina, del tasso di cambio EUR/USD potrebbe comportare effetti (negativi o positivi) sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e sulle prospettive dell'Emittente.

Il Gruppo sta valutando con *advisors* specializzati la predisposizione di una *policy* di copertura dal rischio cambio da attuarsi attraverso la stipula di contratti derivati, utilizzati nella prassi di mercato, per un ammontare pari ad un percentuale del volume atteso degli acquisti in USD, su un orizzonte temporale di 3/6 o 12 mesi.

Negli esercizi in esame il Gruppo è ricorso all'utilizzo di strumenti finanziari derivati (opzioni) per la copertura delle oscillazioni del tasso di cambio EUR/USD per nozionale complessivo di circa Euro 11 milioni nel corso del 2017 e per Euro 18 milioni nel 2018.

Nella seguente tabella è evidenziato l'impatto a conto economico (utile/perdite su cambi) derivante dall'operatività in valuta per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2018 pro-forma, al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

in migliaia di Euro e percentuale sul totale ricavi	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre							
	2018	%	2018 pro-forma	%	2017	%	2016	%
	Cellularline				Cellular Italia			
Utile/(Perdita) su cambi commerciali	(93)	-24,2%	(169)	-33,8%	625	0,39%	(463)	-0,29%
Utile/(Perdita) su cambi finanziari	21	5,5%	23	4,6%	(80)	-0,05%	172	0,11%
Utile/(Perdita) da strumenti derivati	456	118,8%	646	129,2%	(543)	-0,34%	-	-
Totale Utile/(Perdita	**384**	**100,0%**	**500**	**100,0%**	**2**	0,00%	**(291)**	-0,18%

Pertanto, non può escludersi che eventuali repentine fluttuazioni dei tassi di cambio potrebbero comportare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria sui risultati economici e sulle prospettive del Gruppo.

Per maggiori informazioni in merito alle attività del Gruppo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, al Capitolo 9, Paragrafo 9.2.1 e al Capitolo 20, Paragrafo 20.1.4 del Prospetto.

4.1.10 Rischi connessi all'internazionalizzazione

I prodotti del Gruppo sono commercializzati in oltre 60 Paesi.

Al fine di meglio apprezzare il rischio in oggetto, nella seguente tabella è illustrata la suddivisione dei ricavi per i principali Paesi per il 2018, 2018 pro-forma, 2017 *restated*, 2017 e 2016.

in Migliaia di Euro		Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre				
		2018	**2018 pro-forma**	**2017 *restated***	**2017**	**2016**
		Cellularline		**Cellular Italia**		
Italia	*Valore*	51.211	70.024	80.994	96.120	98.752
	Percentuale	54,6%	54,0%	58,1%	59,9%	62,0%
Germania/Austria/ Svizzera	*Valore*	19.818	26.371	26.030	30.182	26.077
	Percentuale	21,1%	20,3%	18,7%	18,8%	16,4%
Spagna/Portogallo	*Valore*	5.939	7.462	5.314	6.242	7.030
	Percentuale	6,3%	5,8%	3,8%	3,9%	4,4%
Benelux	*Valore*	4.581	5.889	5.546	6.160	6.767
	Percentuale	4,9%	4,5%	4,0%	3,8%	4,3%
Francia	*Valore*	2.503	4.949	4.753	4,974	4.205
	Percentuale	2,7%	3,8%	3,4%	3,1%	2,6%
Altri Paesi	*Valore*	9.149	14.324	16.409	16.214	16.206
	Percentuale	9,8%	11,0%	11,8%	10,1%	10,2%
Altre vendite	*Valore*	626	716	424	452	336
	Percentuale	0,7%	0,6%	0,3%	0,3%	0,2%
Totale Vendite	***Valore***	**93.827**	**129.735**	**139.470**	**160.370**	**159.374**
	Percentuale	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

Si segnala che la suddivisione "altri paesi" include anche Nord Europa, Est Europa, Medio Oriente e che circa il 50% delle vendite di tale suddivisione è effettuato verso paesi al di fuori dell'Unione Europea.

La presenza e l'operatività su diversi mercati internazionali, così come la strategia di sviluppo in nuovi mercati esteri, espone il Gruppo a numerosi rischi connessi, fra l'altro, alle condizioni

geo-politiche e macro-economiche dei Paesi in cui è presente e alle relative variazioni, ai mutamenti dei regimi normativi e fiscali, ivi inclusa l'eventuale previsione di dazi doganali o norme protezionistiche a favore degli operatori locali o il mutamento delle politiche industriali, a fenomeni inflattivi o svalutativi particolarmente intensi, alla diversità delle tendenze e delle richieste della clientela di differenti Paesi, alle oscillazioni dei tassi di cambio e ai controlli valutari e ad attacchi terroristici o insurrezioni, conflitti militari o tensioni politiche.

Nel triennio di riferimento, e fino alla Data del Prospetto, si sono verificate alcune condizioni geo-politiche – in paesi come Russia e Turchia, quest'ultima nello specifico per un irrigidimento delle pratiche burocratiche per l'importazione, – che hanno avuto un impatto negativo sulla situazione economica del Gruppo. Nel corso dell'esercizio 2018, il fatturato sviluppato dal Gruppo nei due Paesi sopra citati è stato pari all'1,2% del totale ricavi, in calo rispetto agli esercizi precedenti (1,8% sia nel 2017 che nel 2016). Si segnala comunque che, parte di questi fenomeni (soprattutto in Turchia), sono in corso di progressiva normalizzazione.

Il verificarsi di sviluppi sfavorevoli in tali aree potrebbe avere un effetto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del Prospetto.

4.1.11 Rischi connessi all'evoluzione e alla crescita dell'E-commerce

Il Gruppo commercializza i propri prodotti anche attraverso la propria piattaforma *e-commerce*.

La tabella che segue illustra i ricavi sviluppati dalla piattaforma *E-Commerce* e l'incidenza degli stessi sui ricavi delle vendite di accessori per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.

in migliaia di Euro	**Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre**					
	2018		**2017**		**2016**	
	Ricavi	**% sui Ricavi**	**Ricavi**	**% sui Ricavi**	**Ricavi**	**% sui Ricavi**
Piattaforma E-Commerce	139	0,11%	121	0,09%	52	0.04%

A tale proposito si segnala che il settore dell'*E-commerce* è caratterizzato da un rapido sviluppo della tecnologia e dei modelli di *business* (come, ad esempio, la creazione di siti *internet* che siano accessibili in mobilità).

Il successo e la competitività del Gruppo dipendono, tra l'altro, dalla capacità di innovare e potenziare le proprie tecnologie per la piattaforma *E-commerce*, adattandole di volta in volta al fine di rispondere ai cambiamenti e ai progressi tecnologici.

Qualora il Gruppo non fosse in grado di adeguarsi tempestivamente all'evoluzione tecnologica o offrire alla propria clientela una piattaforma *E-commerce* in linea con gli *standard* tecnologici del settore il Gruppo potrebbe subire in futuro un calo delle vendite dei prodotti commercializzati con possibili effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Inoltre, si segnala che per il funzionamento della propria piattaforma di *E-commerce*, il Gruppo fa affidamento sulla propria infrastruttura informatica e sui propri sistemi informatici e che, in tale ambito, il Gruppo si trova a trattare i dati personali dei clienti di tale piattaforma. Per ulteriori informazioni su tali rischi, si rinvia ai successivi Paragrafi 4.1.21 e 4.1.24.

Al riguardo, nel triennio di riferimento e fino alla Data del Prospetto, non si sono verificate le potenziali condizioni di rischio indicate nel presente paragrafo che abbiano avuto o potrebbero avere impatto negativo sui risultati, sull'operatività e sulle prospettive del Gruppo.

Per ulteriori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del Prospetto.

4.1.12 Rischi connessi all'indebitamento

L'Emittente ha in essere un contratto di finanziamento per cassa a medio-lungo termine con Banca Popolare di Milano S.p.A., in qualità di banca agente e banca finanziatrice, e UBI Banca S.p.A. in qualità di banca finanziatrice, originariamente sottoscritto da Cellular Italia (successivamente fusa per incorporazione nell'Emittente) in data 29 giugno 2017, come successivamente modificato in data 28 maggio 2018 (il "**Contratto di Finanziamento**"). L'importo capitale complessivo massimo del finanziamento è pari a Euro 105.000.000 ed è suddiviso in due linee di credito:

a) Linea A, del tipo *amortizing*, dell'importo capitale complessivo di Euro 85 milioni, e debito residuo al 31 dicembre 2018 di Euro 63.836 migliaia, con lo scopo di: (i) riqualificare le proprie fonti finanziarie mediante estinzione di un finanziamento a medio-lungo termine di importo di capitale complessivo massimo originariamente pari a Euro 50 milioni concesso da Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Banca Carige S.p.A., UBI Banca S.p.A. e Unicredit S.p.A. in forza di un contratto di finanziamento sottoscritto per scambio di corrispondenza commerciale, in data 19 aprile 2016 (quota di capitale residua alla data di Euro 37,5 milioni); (ii) sostenere le proprie generali esigenze finanziarie, anche a sostegno delle dinamiche di capitale circolante; (iii) finanziare il piano di investimenti del Gruppo;

b) Linea B, del tipo *amortizing*, per un importo capitale complessivo massimo fino a Euro 20 milioni non utilizzata al 31 dicembre 2018 e durante il corso del 2019, con lo scopo di: (i) sostenere le generali esigenze finanziarie, anche a sostegno delle dinamiche di capitale circolante e (ii) il finanziamento del piano di investimenti del Gruppo.

Con riferimento alla Linea B, si segnala che, non essendo la stessa stata utilizzata entro il 29 giugno 2019, ne è cessata la disponibilità, ai sensi del Contratto di Finanziamento. Tale evento, stante il ridotto livello di indebitamento e la capacità del Gruppo di generare flussi di cassa positivi, nonché la disponibilità di Euro 26,8 milioni di linee di credito bancarie a breve termine – alla Data del Prospetto non utilizzate –, non ha impatti sulla possibilità di realizzare le strategie di sviluppo del Gruppo. Il Contratto di Finanziamento prevede alcune clausole relative a impegni (anche di natura informativa) e limitazioni all'operatività. Il mancato rispetto di tali previsioni potrebbe comportare l'obbligo dell'Emittente di rimborsare anticipatamente gli importi dovuti e la risoluzione del Contratto di Finanziamento, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Contestualmente alla sottoscrizione del Contratto di Finanziamento, l'Emittente ha estinto il preesistente finanziamento relativamente alla quota di capitale residua di Euro 37.500.000.

Si riporta nella tabella di seguito la composizione dell'indebitamento finanziario consolidato netto totale della Società al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.

in migliaia di Euro		Esercizio chiuso al 31 dicembre			2017 vs 2016	
		2018 Cellularline	2017 Cellular Italia	2016	Valore	%
A	Cassa	11	12	14	(2)	-14,3%
B	Altre disponibilità liquide	41.978	11.929	10.507	1.422	13,5%
C	Titoli detenuti per la negoziazione	-	-	-	-	-
D	**Liquidità (A+B+C)**	**41.989**	**11.941**	**10.521**	**1.420**	**13,5%**
E	Crediti finanziari correnti	56	58	49	9	18,4%
F	Debiti bancari correnti	0	96	97	(1)	-1,0%
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	12.169	11.880	12.684	(804)	-6,3%
H	Altri debiti finanziari correnti	2.698	-	-	-	-
I	**Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)**	**14.867**	**11.976**	**12.781**	**(805)**	**-6,3%**
	Di cui garantito	*-*	*11.880*	*12.684*	*(804)*	*-6,3%*
	Di cui non garantito	*14.867*	*96*	*97*	*(1)*	*-1,0%*
J	**Indebitamento finanziario corrente netto (I+E-D)**	**(27.179)**	**(23)**	**2.211**	**(2.234)**	**-101,0%**
K	Debiti bancari non correnti	51.667	65.000	24.455	40.545	165,8%
L	Obbligazioni emesse	-	-	-	-	-
M	Altri debiti finanziari non correnti	-	-	-	-	-
N	**Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)**	**51.667**	**65.000**	**24.455**	**40.545**	**165,8%**
	Di cui garantito	*-*	*65.000*	*24.455*	*40.545*	*165,8%*
	Di cui non garantito	*51.667*	*-*	*-*	*-*	*-*
O	**Indebitamento Finanziario Netto (J+N)**	**24.488**	**64.977**	**26.666**	**38.311**	**143,7%**

Si segnala che l'Indebitamento Finanziario Netto al 30 aprile 2019 si è incrementato rispetto al 31 dicembre 2018 di circa Euro 8.773 migliaia a fronte dei seguenti fattori:

- esborso di circa Euro 2.500 migliaia per l'acquisto del 60% della società Pegaso S.r.l. (acquisita il 3 aprile 2019), controllante di Systemaitalia S.r.l.;
- rilevazione di circa Euro 2.700 migliaia relativamente alla valutazione delle opzioni *put/call* per l'acquisizione dell'ulteriore 40% di Pegaso S.r.l, di cui Euro 900 migliaia tra gli altri debiti finanziari correnti e Euro 1.800 migliaia tra gli altri debiti finanziari non correnti;
- esborso di circa Euro 900 migliaia per l'acquisto di azioni proprie in esecuzione del piano di buy-back deliberato dall'assemblea del 21 novembre 2018;
- assorbimento di cassa derivante dagli ordinari fenomeni di stagionalità tipici del mercato dei prodotti elettronici e degli accessori in cui opera il Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3,2, del Prospetto.

La capacità del Gruppo di far fronte al proprio indebitamento bancario dipende dai risultati operativi e dalla capacità di generare sufficiente liquidità, componenti che possono dipendere da circostanze anche non prevedibili da parte del Gruppo. Qualora tali circostanze dovessero verificarsi ed il Gruppo non fosse in grado di reperire ulteriori risorse finanziare dal sistema bancario e finanziario, il Gruppo potrebbe trovarsi in futuro nella posizione di non essere in grado di far fronte ai propri obblighi di pagamento relativi all'indebitamento bancario, con conseguenti effetti negativi sulla propria situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Ai sensi del Contratto di Finanziamento, Banca Popolare di Milano S.p.A., in qualità di banca agente avrà la facoltà di (i) dichiarare Cellular Italia decaduta dal beneficio del termine e di recedere in tutto o in parte dal Contratto di Finanziamento, nel caso in cui si verifichi uno o qualsiasi degli eventi rilevanti ai sensi del contratto medesimo (tra i quali il mancato pagamento di qualsiasi importo dovuto e il caso di "*cross default*"); (ii) risolvere tutto o in parte il contratto di finanziamento ai sensi dell'articolo 1453 cod. civ. (nei casi, *inter alia*, di esecuzione di operazioni straordinarie, modifiche statutarie che possano legittimare l'esercizio del diritto di recesso ai sensi

degli artt. 2437 e 2473 c.c., o violazione di obblighi d'informativa); e (iii) risolvere tutto o in parte il contratto ai sensi dell'articolo 1456 cod. civ. (nel caso, *inter alia*, di mancato rispetto dei vincoli finanziari).

Il Contratto di Finanziamento non prevede clausole di *cross default* esterne al perimetro di consolidamento dell'Emittente.

Ai sensi del Contratto di Finanziamento, la Società ha la facoltà di rimborsare anticipatamente, in tutto o in parte, il finanziamento, dietro pagamento di un indennizzo (c.d. *breakage costs*) calcolato in misura pari all'importo derivante dalla eventuale differenza tra: (i) gli interessi che sarebbero stati percepiti dalle banche finanziatrici sull'importo oggetto di rimborso anticipato; e (ii) gli interessi sull'importo anticipatamente rimborsato ad un tasso convenzionalmente stabilito nel relativo contratto di finanziamento. Tale indennizzo è dovuto solo se il rimborso anticipato avviene in una data diversa dalla data prefissata per il pagamento degli interessi.

Inoltre, il Contratto di Finanziamento è soggetto ad una clausola di rimborso anticipato obbligatorio in caso di cambio di controllo inteso il caso in cui il controllo della Società ai sensi dell'art. 93 TUF venga assunto da soggetti diversi dai Soci Ginetta (clausola c.d. *change of control*) ovvero in caso di *delisting* delle Azioni della Società.

Il Contratto di Finanziamento contiene una serie di clausole e impegni in capo al debitore, usuali per tali tipologie di finanziamenti. In particolare, tale contratto prevede, *inter alia*: (i) impegni a non porre in essere specifiche tipologie di operazioni straordinarie (tra cui, a titolo esemplificativo, fusioni); (ii) *negative pledge*; (iii) rispetto di determinati covenant finanziari (cd. "*leverage ratio*"); (iv) clausole di *pari passu*; e (v) limitazioni all'indebitamento finanziario. La violazione dei suddetti impegni potrebbe comportare la decadenza dal beneficio del termine e/o la risoluzione del Contratto di Finanziamento, determinando l'obbligo per il debitore di rimborsare anticipatamente le somme erogate, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

I *covenant* finanziari sono calcolati il 30 giugno ed al 31 dicembre di ciascun anno solare a partire dal 31 dicembre 2017 incluso.

Alla Data del Prospetto Informativo e nei periodi ai quali si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo, tutti i *covenants* relativi ai finanziamenti di volta in volta in essere risultano rispettati.

Nella tabella seguente viene riportato, con riferimento al Finanziamento Cellular, il confronto tra i valori contrattuali dei *financial covenants* e il valore dagli stessi assunto al 30 giugno 2018, 31 dicembre 2018 e 2017.

Finanziamento	Parametro	Limite	Valore al		
			30 giugno 2018	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
			Cellularline		Cellular Italia
Finanziamento Cellular	*Leverage ratio* =	<= 2,25	0,82	0,63	1,61

Nella tabella seguente viene riportato, con riferimento al precedente Finanziamento Pool BNL (non più in essere alla Data del Prospetto Informativo), il confronto tra i valori contrattuali dei *financial covenants* (ricalcolati al 31 dicembre 2016 sulla base dei bilanci IFRS) e il valore dagli stessi assunto al 31 dicembre 2016.

Finanziamento	Parametro	Valore al 31 dicembre	
		Limite	2016
Finanziamento Pool BNL	Indebitamento finanziario netto / EBITDA[(a)]	<= 1,5	0,68
Finanziamento Pool BNL	Indebitamento Finanziario netto / Patrimonio netto	<= 1,0	0,19
Finanziamento Pool BNL	EBITDA / Oneri finanziari netti	>= 6,0	7,48

Note: (a) EBITDA è il risultato operativo incrementato di ammortamenti e svalutazioni di attività al netto degli accantonamenti per svalutazione crediti.

Il *leverage ratio* è calcolato sui valori:

- con riferimento alla data di calcolo che cade il 31 dicembre di ciascun anno, al bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre;

- con riferimento ai Vincoli Finanziari che devono essere rispettati alla Data di Calcolo che cade il 30 giugno di ciascun anno, al management account del periodo di riferimento, nonché al Bilancio Consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre dell'anno precedente, con riferimento al secondo semestre di tale anno (su base 'LTM' -*'last twelve months'*). Ai fini della rilevazione dei Vincoli Finanziari, qualora nel corso di un Periodo di Riferimento sia stata effettuata un'Acquisizione Rilevante, l'EBITDA del Gruppo dovrà essere calcolato sommando il valore dell'EBITDA del bene acquisito, come se quest'ultimo fosse entrato nel perimetro di consolidamento del Gruppo fin dal primo giorno del relativo Periodo di Riferimento.

Non è possibile escludere che in futuro il mancato rispetto degli impegni e degli altri obblighi contrattuali previsti nei contratti di finanziamento possa far sorgere l'obbligo di rimborso anticipato delle somme erogate ovvero l'escussione delle garanzie concesse con conseguenti effetti negativi sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni sulla composizione ed evoluzione dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo nel periodo in esame e per ulteriori informazioni in merito al Contratto di Finanziamento, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10 e alla Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.3 del Prospetto.

4.1.13 Rischi connessi alla responsabilità da prodotto

Il Gruppo è esposto a rischi conseguenti a singoli o diffusi episodi di difetti di costruzione o malfunzionamento dei prodotti commercializzati.

In quanto distributore di prodotti elettronici di consumo, il Gruppo è esposto al rischio di azioni per responsabilità da prodotto ai sensi delle disposizioni del codice del consumo (D.lgs. n. 205/2006) e della legislazione dei Paesi in cui i prodotti sono commercializzati.

Infatti, la vendita di prodotti dannosi per la salute dei cittadini o non in linea con le normative europee di sicurezza o qualità dei prodotti, seppur disciplinati dagli accordi quadro e oggetto di certificazione da parte di organismi terzi, potrebbero esporre il Gruppo al rischio di richieste di risarcimento per danni causati da difetti dei prodotti venduti a marchio "*Cellularline*" e di ripercussioni negative sulla reputazione con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Sebbene, nei periodi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2016, 2017 e 2018 e fino alla Data del Prospetto non si siano verificate le circostanze sopra descritte e, sebbene il Gruppo disponga di coperture assicurative inerenti alle responsabilità da prodotto e a possibili richiami reputate

adeguate ai relativi rischi. Ciononostante, non si può escludere l'eventualità, al di fuori delle coperture assicurative citate, della presenza di difettosità che incidono esclusivamente sul *comfort* del prodotto (perdita di funzionalità del prodotto) e che, per la loro natura, non sono assicurabili. Qualora l'Emittente fosse chiamata a rispondere per danni a cose o persone derivanti dal malfunzionamento di un prodotto dalla stessa commercializzato, l'impatto economico sarebbe pari al valore della franchigia assicurativa prevista dalla polizza che il Gruppo ha stipulato appositamente per coprirsi dai rischi di *product liability* (responsabilità per prodotti difettosi).

Per ulteriori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, del Prospetto.

4.1.14 Rischi connessi alla mancata realizzazione o a ritardi nell'attuazione della strategia industriale, commerciale e di comunicazione

Gli obiettivi strategici del Gruppo potrebbero non essere perseguiti qualora le iniziative poste in essere già a partire dalla fine del 2018 per ripristinare il volume delle vendite, in linea con quelle registrate nel passato, risultassero non idonee e adeguate e qualora il mercato in cui il Gruppo opera continui a crescere a un ritmo più basso di quello registrato dal più ampio mercato degli accessori *smartphone* (Audio e altri accessori). La capacità del Gruppo di incrementare i propri ricavi, perseguire i propri obiettivi di crescita e sviluppo e mantenere elevati livelli di redditività dipende anche dal successo della propria strategia industriale, commerciale e di comunicazione.

Il 7 giugno del 2019 la Società ha approvato l'aggiornamento del *business plan* nel quale ha rivisto le stime di crescita dei ricavi della linea Blue ipotizzando uno sviluppo più lento di quanto inizialmente previsto a causa di alcune difficoltà incontrate nell'attivazione di contratti con *retailers* conseguenti a un livello di *stock* di prodotti presso gli stessi più elevato rispetto a quanto inizialmente atteso.

La strategia del Gruppo prevede di rafforzare il proprio posizionamento competitivo anche attraverso l'acquisizione di società operanti nel medesimo settore (o in settori attigui), operanti sia in Italia che all'estero nei differenti canali (cd. crescita per linee esterne). L'effettiva implementazione di tale strategia è tuttavia subordinata sia alla capacità del Gruppo di identificare - direttamente e/o con il supporto di *advisor* - società *target* coerenti con le strategie di sviluppo per mercato/prodotto/canale (e i cui azionisti siano interessati ad una cessione delle quote al Gruppo), sia alla effettiva possibilità di trovare accordi di prezzo e/o di condizioni con le controparti interessanti per il Gruppo, nonchè soggetta al rischio che le valutazioni e le analisi alla base delle scelte di investimento non risultino corrette e/o che le società oggetto di acquisizione o investimento non siano correttamente integrate all'interno del Gruppo. A tal riguardo, si segnala che in data 3 aprile 2019 il Gruppo Cellularline ha acquisito il controllo - tramite acquisto del 60% di Pegaso S.r.l - di Systemaitalia S.r.l. (posseduta al 100% da Pegaso stessa), società attiva nel mercato degli accessori per telefonia mobile nel canale Telco. Il controvalore dell'acquisizione del 60% del capitale di Pegaso S.r.l. è pari a circa Euro 2,5 milioni, è stato pagato per cassa nella medesima data. Con riferimento a tale recente acquisizione si evidenzia che per la determinazione del valore della quota acquisita in Pegaso S.r.l. Cellularline non si è avvalsa di nessun consulente esterno e che sussiste il rischio che Systemaitalia S.r.l. non sia correttamente integrata all'interno del Gruppo. Per maggiori informazioni in merito a Systemaitalia S.r.l. si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5, del Prospetto.

Con riferimento al segmento dei prodotti Audio, l'ingresso del Gruppo in tale segmento è avvenuto nel secondo semestre 2017 a seguito di un processo di pianificazione strategica effettuato nel 2016; nell'ambito di tale processo, dopo attente analisi di attrattività prospettica dei vari *business* - coniugate con valutazioni sull'effettiva possibilità per la Società di penetrare nuovi mercati e/o canali e/o di entrare in nuove categorie di prodotto - è iniziato il progetto Audio, attraverso il percorso di ricerca e sviluppo, di selezione dei fornitori, di definizione della gamma prodotti e della strategia di comunicazione (incluso il lancio del *brand* dedicato AQL) e di commercializzazione. Pur considerando i positivi risultati ottenuti in Italia dal brand AQL nel primo anno dopo il lancio, la presenza nel segmento Audio a livello europeo di importanti *player* e di *brand* globali operanti anche nella fascia di prezzo inferiore ad Euro 100, tenuto conto anche dei *trend* decrescenti registrati dai mercati degli "altri accessori" presidiati dal Gruppo alla Data del Prospetto, potrebbe rendere complessa la conquista di apprezzabili quote di mercato nei Paesi esteri, dove la penetrazione commerciale del Gruppo e la notorietà dei brand Cellularline ed AQL sono inferiori rispetto al mercato domestico. Con riferimento al segmento dei prodotti Audio si evidenzia che, tenuto conto dei positivi tassi di crescita di tale mercato rispetto ai tassi di crescita del mercato degli accessori attualmente presidiato dal Gruppo, la mancata penetrazione e il mancato consolidamento del Gruppo in tale mercato comporteranno effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita del Gruppo nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Qualora il Gruppo non fosse in grado di realizzare efficacemente la propria strategia o di realizzarla nei tempi previsti, o qualora non dovessero risultare corrette le assunzioni di base sulle quali è fondata la strategia, l'immagine e la reputazione del Gruppo potrebbero essere conseguentemente penalizzate, sia nei confronti dei principali clienti e fornitori così come nei confronti degli investitori, e la capacità dello stesso di incrementare i propri ricavi e la propria redditività potrebbe essere inficiata, con effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita del Gruppo nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per ulteriori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1.6 e 6.2 del Prospetto.

4.1.15 Rischi connessi alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale

Il successo del Gruppo dipende anche dalla capacità di tutelare e promuovere i propri diritti di proprietà intellettuale e, in particolare, il proprio marchio "*Cellularline*", nonché dei marchi "AQL" e "Interphone".

A tal proposito il Gruppo provvede a proteggere i propri diritti di proprietà intellettuale, impiegando risorse che ritiene appropriate e adottando presidi per la tutela dei medesimi diritti. In particolare, il Gruppo si avvale – attraverso il proprio consulente in materia di proprietà intellettuale – di un servizio di sorveglianza sui nuovi depositi di marchi effettuati dinanzi agli Uffici Marchi e Brevetti nel mondo; tale presidio consente di apprendere tempestivamente l'esistenza di nuovi marchi identici o simili a "Cellularline" per categorie di prodotti e/o servizi identici o affini, e di intraprendere azioni volte a contrastare episodi di contraffazione o di confusione presso i consumatori. I presidi anzidetti sono risultati idonei nel triennio 2016-2018 e fino alla Data del Prospetto. Tuttavia, non si può escludere che le azioni intraprese possano risultare inefficaci al fine di prevenire le imitazioni del suddetto marchio.

Inoltre, qualora il Gruppo volesse espandere la propria attività in Paesi in cui il marchio "*Cellularline*" non sia stato ancora registrato, l'eventuale pregresso uso e/o registrazione del marchio (o di marchi con esso confondibili) da parte di soggetti terzi potrebbero comportare una limitazione (ovvero un impedimento) all'utilizzo del marchio "*Cellularline*" del Gruppo in tali Paesi.

Infine, le leggi di numerosi Paesi stranieri non proteggono i diritti di proprietà intellettuale con la stessa intensità della legge italiana o delle legislazioni degli altri Stati dell'Unione Europea.

Il verificarsi di una o più delle circostanze sfavorevoli sopra descritte potrebbe danneggiare l'immagine e la reputazione del marchio con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Nel triennio 2016-2018 e fino alla Data del Prospetto non si sono verificate le potenziali condizioni di rischio indicate nel presente paragrafo che abbiano avuto o potrebbero avere impatto negativo sui risultati, sull'operatività e sulle prospettive del Gruppo.

Per ulteriori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, del Prospetto.

4.1.16 Rischi connessi alla riconoscibilità del marchio

Il successo del Gruppo è influenzato anche dall'immagine, dalla percezione e dalla riconoscibilità del marchio "*Cellularline*".

La strategia del Gruppo è volta ad accrescere la reputazione del marchio "*Cellularline*" sia prestando particolare attenzione all'ampiezza della gamma di prodotti offerti e alla qualità e all'innovatività degli stessi sia garantendo alla clientela un'offerta di prodotti economicamente conveniente.

Eventuali attività promozionali non in linea con il posizionamento dei marchi di *Cellularline* o non coerenti con la strategia di vendita del Gruppo potrebbero risultare inefficaci e influenzare negativamente l'immagine e la percezione del *brand*. Tali conseguenze potrebbero altresì manifestarsi anche nel caso in cui le attività svolte dai distributori, italiani ed esteri, non fossero in linea con gli obiettivi di sviluppo del *brand* sul territorio di riferimento o sugli specifici canali distributivi.

Qualora il Gruppo in futuro non fosse in grado di assicurare la conoscibilità dei propri marchi e la percezione dello stesso da parte dei consumatori, potrebbe verificarsi una contrazione dei ricavi e un incremento dei prodotti invenduti, con possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Qualunque evento che abbia un'influenza negativa sull'immagine dei marchi di Cellularline e/o sulla reputazione del Gruppo per cause imputabili allo stesso (come l'incapacità di trasmettere i valori fondanti e distintivi del marchio), o per cause imputabili a terzi (quali la diffusione da parte di terzi di informazioni parziali o non veritiere o diffamatorie, ovvero la commissione di comportamenti anche penalmente rilevanti), potrebbe avere ripercussioni negative sull'attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Nel triennio 2016-2018 e fino alla Data del Prospetto, non si sono verificate le potenziali condizioni di rischio indicate nel presente paragrafo che abbiano avuto o potrebbero avere impatto negativo sui risultati, sull'operatività e sulle prospettive del Gruppo.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitoli 6 e 11 del Prospetto.

4.1.17 Rischi connessi ai procedimenti tributari

Nel corso del 2017 l'Emittente ha subito una verifica fiscale generale ai fini delle imposte dirette IRES ed IRAP e dell'IVA da parte dell'Agenzia delle Entrate che ha avuto ad oggetto il periodo d'imposta 2013, parzialmente estesa ai periodi d'imposta 2012 e 2014.

A conclusione di tale verifica sono stati emessi due processi verbali di constatazione attraverso cui l'Agenzia ha disconosciuto (i) il credito d'imposta di cui al D.L. 13 maggio 2011, n.70, pari a complessivi Euro 293 migliaia, per spese di ricerca sostenute dall'Emittente nel corso del 2012, utilizzato negli anni dal 2012 al 2014, (ii) la parziale deducibilità di tali spese ai fini IRES e IRAP per complessivi Euro 54 migliaia e (iii) la detrazione della relativa IVA per Euro 68 migliaia.

In relazione alle suddette contestazioni, nel settembre 2017, l'Agenzia delle Entrate ha emesso un avviso di accertamento pari a Euro 78 migliaia (oltre a interessi e sanzioni) ed un atto di recupero pari a Euro 213 migliaia (comprensivo di sanzioni e interessi) relativo all'indebito utilizzo del credito, riferiti al periodo d'imposta 2012, avverso i quali l'Emittente ha presentato ricorso in commissione tributaria provinciale. La causa è, alla data di redazione del Prospetto, in corso di trattazione.

In relazione al predetto contenzioso, l'Emittente ha ritenuto il rischio di soccombenza remoto e, pertanto, non ha accantonato alcun fondo a fronte delle eventuali passività derivanti da tale procedimento, in accordo ai principi contabili di riferimento.

In caso di soccombenza l'Emittente potrebbe subire effetti negativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Tuttavia, in ragione degli ammontari oggetto della presente controversia, è ragionevole ritenere tali possibili effetti negativi non significativi.

Per ulteriori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.8 del Prospetto.

4.1.18 Rischi connessi al posizionamento competitivo del Gruppo

Nel triennio 2016-2018 il Gruppo ha visto progressivamente ridurre la propria quota di mercato passando dal 12,2% del 2016 al 9,9% del 2018 e, in particolare, sul mercato italiano, nel quale il Gruppo realizza il 54% dei ricavi 2018, la quota di mercato del Gruppo nel medesimo periodo è passata dal 40,3% del 2016 al 35,5% del 2018. In particolare la riduzione è dovuta per l'effetto combinato di:

- *i)* *trend* dei differenti mercati penalizzante, a causa di un andamento inferiore alla media dei mercati italiano e tedesco, che sono i due mercati principali del Gruppo;
- *ii)* andamento sfavorevole del mix canali nel mercato principale per la Società, quello italiano; il canale *Consumer Electronics*, che incide per oltre il 60% sui ricavi della Linea di prodotto Red Italia e all'interno del quale Cellularline ha una quota di mercato rilevante (oltre il 40% a fine 2018), è calato nel periodo 2016-2018 del 3,1%, mentre il canale Telco, dove il Gruppo ha una quota di mercato pari al 22%, è cresciuto del +7,5% nel 2018;
- *iii)* evoluzione significativa nel mix dei prodotti, con forte crescita del segmento degli accessori audio nel mercato di riferimento, che ha registrato un CAGR del 25% nel periodo 2016-2018, e nel quale il Gruppo ha rafforzato la propria offerta solo a partire da fine 2017 in Italia (e da fine 2018 a livello internazionale), tramite il lancio del *brand* dedicato AQL beneficiando solo marginalmente della crescita registrata dei prodotti audio che hanno rappresentato i priuncipali *driver* di crescita del mercato nel passato triennio. Il brand AQL ha permesso al Gruppo di raggiungere nel 2018 una quota di mercato nel segmento degli accessori audio di solo il 2% circa.

Nel triennio di riferimento 2016-2018 il mercato di riferimento del Gruppo in Italia (escludendo dal mercato complessivo i prodotti audio) è calato del 7%, percentuale pari al calo del *sell-out* di Cellularline (-7%), mentre nei cinque Paesi esteri complessivamente rilevati (Germania, Francia, Belgio, Olanda e Spagna) il mercato è cresciuto del 4%, rispetto ad una crescita di Cellularline del 3%nel medesimo periodo e perimetro Per maggiori dettagli si rimanda al Paragrafo 6.2 del Prospetto.

Con riferimento infatti alle performance del solo segmento altri accessori, che è quello storicamente presidiato dal Gruppo, si evidenzia che: i) la *performance* del Gruppo nel mercato domestico, dove è *leader* con una quota superiore al 35% al 31 dicembre 2018, è stata analoga a quella del mercato, in contrazione del 7% CAGR (considerando il contributo del segmento audio marginale in quanto presidiato dal Gruppo solo a partire da fine 2017 e pertanto ancora in fase di lancio); la riduzione della *market share* complessiva del Gruppo nel mercato italiano dal 40% del 2016 al 35% del 2018 deriva quasi esclusivamente dalla forte crescita degli accessori Audio, segmento in cui la Società è entrata a fine 2017; ii) il mercato tedesco, nel segmento degli altri accessori (escluso l'Audio), è rimasto stabile (CAGR dello 0%), a fronte di un calo del 2% del *sell-out* di Cellularline nel medesimo periodo e perimetro; la riduzione della *market share* complessiva del Gruppo nel mercato tedesco dal 8,2% del 2016 al 7,3% del 2018 deriva quasi esclusivamente dalla forte crescita degli accessori Audio, segmento in cui la Società è entrata a fine 2018; iii) il mercato francese ha registrato una crescita degli altri accessori dell'8% (CAGR 2016-2018) e Cellularline ha registrato una crescita, nel medesimo periodo e perimetro, del *sell-out* del 26%; in tale mercato la *market share* complessiva di Cellularline è pertanto cresciuta, passando dall'1,7% al 2,1%, nonostante la forte crescita del mercato Audio (in cui Cellularline è entrata a fine 2018); iv) il mercato belga e olandese, che nel periodo 2016-2018 pesano complessivamente per meno del 15% del mercato totale, hanno registrato rispettivamente un CAGR del 8% e 7% (sempre escludendo l'Audio), mentre il Gruppo ha registrato una crescita del *sell-out* dell'1% in Belgio e una contrazione del 2% in Olanda; in entrambi tali mercati, la *market share* complessiva di Cellularline è calata soprattutto per effetto della forte crescita del mercato Audio.

Si segnala, inoltre, che i Paesi con le migliori *performance* di crescita percentuale sono stati Francia e Olanda, dove il Gruppo ha una quota relativamente bassa.

Con riferimento ai ricavi di vendita del Gruppo, si evidenzia che la riduzione degli stessi tra il dato del 2018 pro-forma e quello del 2017 *restated*, pari al 7%, è riconducibile principalmente ad un andamento negativo della linea Red Italia nel medesimo periodo (pari a -11,9%) e della linea Blue (pari a -26,8%), solo parzialmente compensato dalla leggera crescita registrata a livello internazionale (ricavi Red International +3,8%).

Non si può escludere che possano verificarsi in futuro eventi che incidano negativamente, in modo anche rilevante, sull'andamento del mercato e il posizionamento competitivo del Gruppo, con effetti negativi sulla attività e sulle prospettive dell'Emittente e del Gruppo, nonché sulla loro situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

A giudizio dell'Emittente, il mercato degli accessori per smartphone e tablet per valori inferiori a Euro 100 nei sei principali Paesi (Germania, Francia, Italia, Olanda, Belgio e Spagna) oggetto di analisi si caratterizza per la presenza di una frammentazione di operatori che svolgono la loro attività principalmente all'interno dei propri confini nazionali, con una quota di mercato all'estero ridotta; solo in Germania è presente un *player* locale che detiene una quota di mercato superiore al 15%. Il Gruppo intende proseguire nella sua strategia di crescita attraverso lo sviluppo nei mercati internazionali; non si può escludere tuttavia che in futuro operatori locali possano accrescere la loro quota di mercato limitando la strategia di sviluppo del Gruppo, con effetti negativi sulle prospettive future, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Alla Data del Prospetto il Gruppo non dispone di stime elaborate da fonti terze circa l'evoluzione prevedibile dei mercati di riferimento. Le elaborazioni del *management* al riguardo, basate sulla media dei *trend* europei del 2017-2018, evidenziano una crescita quasi nulla delle vendite dei prodotti accessori non audio che rappresentano la parte più consistente del fatturato del Gruppo.

Inoltre si evidenzia che il mercato prevalente in cui il Gruppo opera, che rappresenta un sotto insieme del più ampio mercato degli accessori *smartphone* (audio e altri accessori), cresce ad un ritmo più basso (1%) di quest'ultimo (7% grazie a una crescita del 25% del segmento audio). Se tale tendenza trovasse conferma anche per il futuro, il mercato di riferimento dell'Emittente potrebbe essere ulteriormente dimezzato anche nel prossimo triennio. A ciò aggiungasi che le iniziative poste in essere dal Gruppo già a partire dalla fine del 2018 potrebbero risultare non adeguate e alla luce dei fattori sopra rappresentati, gli obiettivi di crescita fissati dal *management* della Società potrebbero risultare sfidanti.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Prospetto.

4.1.19 Rischi relativi alle stime, alle dichiarazioni di preminenza e alle informazioni di mercato

Il Prospetto contiene alcune dichiarazioni di preminenza e stime sulla dimensione, struttura e andamento dei mercati di riferimento, che, per loro natura, sono caratterizzati da incertezza.

Dette stime e dichiarazioni sono formulate sulla base di dati forniti da primario istituto di ricerca europeo al 31 dicembre di ciascun anno di riferimento e di stime del *management*, non oggetto di verifica da parte di soggetti terzi indipendenti. Si segnala inoltre che i dati forniti dal suddetto istituto di ricerca sono stati acquistati dalla Società e non sono pubblicamente disponibili. Non è peraltro possibile prevedere se tali stime, dati e dichiarazioni saranno mantenuti o confermati.

Inoltre, il Prospetto contiene informazioni ed elaborazioni interne relative al posizionamento competitivo del Gruppo formulate dall'Emittente sulla base del settore di appartenenza, di studi di mercato forniti a pagamento all'Emittente da fonti terze, dei bilanci ufficiali delle imprese concorrenti e dell'esperienza del *management* del Gruppo che non sono stati oggetto di verifica da parte di terzi indipendenti. A tal riguardo si evidenzia che l'Emittente ha fatto ricorso a stime del *management* in quanto non risultano all'Emittente medesimo fonti o analisi di mercato predisposte da soggetti terzi indipendenti che descrivano ed illustrino in maniera omogenea ed esaustiva, con sufficiente grado di attendibilità, il mercato in cui opera l'Emittente.

Si segnala che, sebbene il CAGR 2016-2018 di alcuni mercati di riferimento per il medesimo arco temporale abbia registrato valori positivi, tali andamenti non forniscono alcuna indicazione sull'andamento futuro del mercato e del Gruppo. Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Prospetto.

Inoltre, le analisi degli istituti di ricerca prese a riferimento non coprono integralmente i mercati e il mercato mappato nell'ambito della descrizione contenuta nel Prospetto Informativo corrisponde a circa il 75% del mercato totale.

Il posizionamento competitivo del Gruppo è connotato da elementi di soggettività ed alcuni gradi di approssimazione derivanti dalle valutazioni effettuate dall'Emittente e pertanto potrebbe risultare differente da quello che dovesse emergere sulla base delle valutazioni effettuate da soggetti terzi.

Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Prospetto.

4.1.20 Rischi connessi alla dipendenza da figure chiave del *management*

Il Gruppo è esposto al rischio di un'eventuale interruzione dei rapporti di lavoro con alcune figure chiave del *management* del Gruppo stesso, pur avendo una struttura operativa strutturata al fine di assicurare la continuità gestionale.

I risultati e il successo del Gruppo dipendono, tra l'altro, dalla capacità di attrarre e trattenere personale qualificato nonché dalla capacità dei propri amministratori esecutivi e degli altri manager che hanno avuto un ruolo per lo sviluppo del Gruppo stesso e che vantano una significativa esperienza nel settore in cui la stessa opera.

Sebbene, nei periodi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2016, 2017 e 2018 e fino alla Data del Prospetto non si siano verificate le circostanze sopra descritte e, sebbene il Gruppo si sia dotato di una struttura operativa e dirigenziale finalizzata ad assicurare la continuità nella gestione del proprio *business*, non è possibile escludere che l'interruzione del rapporto in essere con alcune di queste figure professionali senza una tempestiva e adeguata sostituzione possa condizionare, almeno temporaneamente, la capacità competitiva, l'attività e le prospettive del Gruppo, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

Per ulteriori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1 del Prospetto.

4.1.21 Rischi connessi al trattamento dei dati personali

Nell'ambito dello svolgimento della propria attività, il Gruppo si trova a trattare i dati personali dei clienti in conformità alle disposizioni normative e regolamentari di volta in volta applicabili.

Il trattamento dei dati personali, ossia la raccolta, la conservazione e qualsiasi forma di utilizzo dei dati, fino alla loro cancellazione, sono attività regolate e protette da norme di legge (D.Lgs n. 196/2003 o Regolamento (UE) 2016/679) e dai provvedimenti prescrittivi dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali (il c.d. Garante della privacy).

In forza delle leggi vigenti in materia di *privacy*, tutti i soggetti che trattano dati personali sono tenuti al rispetto delle disposizioni applicabili e dei provvedimenti in materia. In caso di violazioni, tali soggetti possono essere chiamati, seppur a vario titolo, a rispondere per le conseguenze derivanti da illecito trattamento dei dati e da ogni altra violazione di legge (quali carente o inidonea informativa e notificazione, violazione delle norme in materia di adozione di misure di sicurezza, false rappresentazioni).

Nel caso in cui venisse accertata una responsabilità del Gruppo per eventuali casi di violazione di dati personali e delle leggi poste a loro tutela, ciò potrebbe dare luogo a richieste di risarcimento danni nonché all'erogazione di sanzioni amministrative, con possibili effetti negativi sull'immagine del Gruppo e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Il Gruppo è, altresì, esposto al rischio, qualora le procedure adottate si rivelino inadeguate e/o i necessari presidi aziendali volti alla tutela della *privacy* non siano correttamente implementati, che i dati personali siano danneggiati o perduti, ovvero che siano oggetto di accessi, divulgazioni e comunicazioni non autorizzate e distruzione (totale o parziale) non voluta, causati, ad esempio, da interruzioni dei servizi informatici, da altri eventi ambientali e/o da condotte illecite di terzi, con possibili effetti negativi sull'immagine del Gruppo e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

In data 25 maggio 2018 è divenuto applicabile in tutti i Paesi dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, volto a definire un

quadro normativo comune in materia di tutela dei dati personali per tutti gli Stati membri dell'Unione Europea.

Qualora dovesse essere accertata la responsabilità del Gruppo per eventuali casi di violazione delle norme poste a tutela dei dati personali, potrebbero essere comminate sanzioni amministrative, con un effetto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Nel triennio 2016-2018 e fino alla Data del Prospetto non si sono verificate le potenziali condizioni di rischio indicate nel presente paragrafo che abbiano avuto o potrebbero avere impatto negativo sui risultati, sull'operatività e sulle prospettive del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6 del Prospetto.

4.1.22 Rischi connessi alla responsabilità amministrativa degli enti ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001

Il Decreto Legislativo n. 231/2001 (il "**Decreto**") prevede una responsabilità amministrativa degli enti quale conseguenza di alcuni reati commessi da amministratori, dirigenti e dipendenti nell'interesse e a vantaggio dell'ente medesimo. Tale normativa prevede tuttavia che l'ente sia esonerato da tale responsabilità qualora dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire la commissione degli illeciti penali considerati (il "**Modello**").

Alla Data del Prospetto l'Emittente si è dotata di un Modello funzionale a creare un sistema di regole atte a prevenire la commissione di comportamenti illeciti da parte di soggetti apicali, dirigenti o comunque soggetti dotati di potere decisionale e da persone sottoposte alla direzione e vigilanza di soggetti in posizione apicale, in conformità con quanto previsto dal D. Lgs. 231/2001.

Benché il Modello detti una serie di regole e procedure finalizzate a schermare il rischio di commissione di reati all'interno delle società, non si può escludere che si verifichino illeciti di tal genere; in caso ciò avvenga, è possibile che nonostante i presidi adottati dalle società, l'Autorità Giudiziaria ravvisi comunque una responsabilità delle stesse, ritenendo i modelli inadeguati oppure ravvisando la carenza delle altre condizioni richieste dal Decreto per escludere una responsabilità degli enti. Qualora si verificasse tale ipotesi, ne deriverebbe l'applicazione di una sanzione pecuniaria a carico della società interessata dagli illeciti commessi nonché della confisca del prezzo e del profitto eventualmente derivato dal reato (si segnala, peraltro, che il Decreto prevede una forma di confisca anche nel caso l'ente vada esente da responsabilità ma abbia comunque ricavato un beneficio economico dalla commissione dell'illecito); per le ipotesi di maggiore gravità, è altresì prevista l'eventuale applicazione di sanzioni interdittive, quali l'interdizione dall'esercizio dell'attività, la sospensione o la revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni, il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, nonché il divieto di pubblicizzare beni e servizi. È poi possibile che una responsabilità ai sensi del D. Lgs. 231/2001 derivi anche dall'attività di direzione o vigilanza esercitata sulla società interessata dagli illeciti.

Pertanto, l'eventuale applicazione delle sanzioni pecuniarie e/o interdittive sopraesposte, ove applicate al Gruppo, potrebbe comportare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria, sui risultati economici e sulle prospettive dell'Emittente e del Gruppo.

Le controllate/collegate italiane dell'Emittente adottano un proprio Modello entro 12 mesi dalla data di efficacia del loro *status* di controllata/collegata dell'Emittente stessa, mentre le

collegate/controllate estere del Gruppo non si sono dotate di modelli di organizzazione similari rispetto a quello previsto dal sopra citato D. Lgs. n. 231/2001, giacché nei Paesi esteri in cui opera il Gruppo l'adozione di tale modello non è previsto e/o richiesto dalla legislazione locale. Tuttavia, entro 6 mesi dalla Data del Prospetto, l'Emittente chiederà a tali entità collegate/controllate estere l'adozione di linee guida e regole procedurali – predisposte dalla stessa Emittente sulla base del proprio Modello – volte a prevenire la commissione di comportamenti illeciti da parte dei relativi soggetti apicali, dirigenti o comunque soggetti dotati di potere decisionale e da persone sottoposte alla direzione e vigilanza di soggetti in posizione apicale. Ciò premesso, non si può comunque escludere che la commissione di illeciti da parte delle collegate/controllate estere e/o dei loro dipendenti, collaboratori o amministratori possa esporre tali società a sanzioni pecuniarie e/o interdittive eventualmente previste dalle rispettive legislazioni locali, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria, sui risultati economici e sulle prospettive dell'Emittente e del Gruppo.

Nel triennio di riferimento e fino alla Data del Prospetto, non si sono verificate le potenziali condizioni di rischio indicate nel presente paragrafo che abbiano avuto o potrebbero avere impatto negativo sui risultati, sull'operatività e sulle prospettive del Gruppo.

Per informazioni sul modello di organizzazione e gestione adottato dall'Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 16, del Prospetto.

4.1.23 Rischi connessi alla struttura di *corporate governance* dell'Emittente e all'applicazione differita di alcune previsioni statutarie

L'Emittente ha adeguato il proprio Statuto e il proprio sistema di governo societario alle disposizioni previste dal TUF e dal Codice di Autodisciplina anche ai fini dell'ammissione a quotazione delle proprie azioni sul MTA. In data 16 aprile 2019, l'assemblea straordinaria degli azionisti ha approvato lo Statuto che entrerà in vigore alla Data di Inizio delle Negoziazioni.

Lo Statuto prevede, tra l'altro, il meccanismo del cd. "voto di lista" per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale che, in conformità alla normativa applicabile, è volto a consentire la nomina di rappresentanti delle minoranze all'interno di tali organi sociali.

Si segnala tuttavia che l'attuale Consiglio di Amministrazione in carica ed il Collegio Sindacale resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019. Pertanto, le previsioni in materia di voto di lista contenute nello Statuto troveranno applicazione solo a partire del primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale successivo alla Data di Inizio delle Negoziazioni.

Lo Statuto contiene disposizioni che prevedono che il riparto degli amministratori e dei sindaci da eleggere sia effettuato in base a criteri che assicurino l'equilibrio tra i generi in conformità alla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente; tali disposizioni troveranno applicazione in occasione del primo rinnovo, rispettivamente, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, successivo alla Data di Inizio delle Negoziazioni.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14 e Capitolo 21, del Prospetto.

4.1.24 Rischi connessi al funzionamento dei sistemi informatici e alla sicurezza informatica

Per lo svolgimento delle proprie attività il Gruppo fa affidamento sulla propria infrastruttura informatica e sui propri sistemi informatici.

Alla Data del Prospetto, tali infrastruttura e sistemi informatici sono esposti a molteplici rischi operativi derivanti da guasti alle apparecchiature, interruzioni di lavoro o connettività, errori di programmazione, condotte illecite di terzi e/o eventi di natura eccezionale che, qualora si verificassero, potrebbero pregiudicare il corretto funzionamento della infrastruttura e dei sistemi e costringere le società appartenenti al Gruppo a sospendere o interrompere la propria attività, con conseguenti effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria, sui risultati economici e sulle prospettive dell'Emittente e del Gruppo.

Nel periodo di riferimento e fino alla Data del Prospetto tali eventi (quali, ad esempio, guasti alle apparecchiature, interruzioni di lavoro o connettività) non si sono verificati. Analogamente, tali eventi non si sono verificati neppure con riferimento all'attività di E-Commerce svolta dall'Emittente nel medesimo periodo di riferimento e sino alla Data del Prospetto.

Inoltre, il Gruppo è esposto a rischi operativi correlati all'utilizzo di *internet* nonché connessi alle attività di E-commerce, in quanto eventuali interruzioni, disservizi, sospensioni o guasti delle linee internet possono compromettere il funzionamento dei sistemi informatici delle società del Gruppo.

Il verificarsi di rischi fisici o tecnici dei sistemi informatici potrebbe deteriorare la qualità dei servizi resi dalle società del Gruppo, sino ad arrivare a limitarli o interromperli, compromettendo così l'attività ed il livello di soddisfazione degli utenti ovvero dei clienti nei confronti dell'Emittente, con conseguenti possibili effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria, sui risultati economici e sulle prospettive dell'Emittente e del Gruppo.

Nonostante l'Emittente ritenga di avere coperture assicurative adeguate a risarcire eventuali danni derivanti da disastri naturali o altri eventi di forza maggiore, e abbia comunque in essere delle procedure operative da adottare qualora si dovessero verificare detti eventi, non si può escludere che: (i) i massimali delle polizze assicurative siano insufficienti a coprire i costi di riparazione o di ricostruzione che la Società fosse tenuta a sostenere, fermo restando che, in ogni caso, detti massimali non coprirebbero il mancato guadagno; e (ii) le procedure operative dell'Emittente non siano efficaci o, quanto meno, idonee a limitare in materia sostanziale i danni subiti.

Pertanto, in caso di disastri naturali o altri eventi di forza maggiore, l'incapacità dell'Emittente di prestare in maniera continuativa i propri servizi ai clienti potrebbe avere effetti negativi sulle sue attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria, sui risultati economici e sulle prospettive dell'Emittente e del Gruppo.

Nel periodo di riferimento e sino alla Data del Prospetto, non si sono verificati eventi che hanno richiesto l'attivazione delle coperture assicurative stipulate a fronte di danni derivanti da disastri naturali o altri eventi di forza maggiore; tali coperture, comunque, sono risultate, a giudizio dell'Emittente, adeguate nel periodo di riferimento e sino alla Data del Prospetto.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6 e al Capitolo 11 del Prospetto.

4.1.25 Rischi connessi al credito

Il Gruppo è esposto al rischio che i propri clienti non adempiano, tempestivamente, o in assoluto ai propri obblighi di pagamento. Tali mancati pagamenti, ritardi nel pagamento o altre inadempienze possono essere dovuti all'insolvenza o al fallimento del cliente, a eventi congiunturali ovvero a specifiche situazioni del cliente.

L'indice di rotazione dei crediti e i giorni medi di incasso per il periodo analizzato sono riepilogati nella seguente tabella:

	Esercizio chiuso al 31 Dicembre			2017 vs 2016	
	2018 PF	2017	2016	Valore	%
	Cellularline	Cellular Italia			
Indice di rotazione dei crediti commerciali (*)	2	2	2	(0,0)	-0,1%
Giorni medi di incasso dei crediti commerciali (**)	167	168	168	0	0,0%

Note:
Le modalità di calcolo degli indicatori sopra riportati è la seguente:
(*) Ricavi delle Vendite/Crediti commerciali;
(**) Crediti commerciali/Ricavi delle Vendite * 365;per gli indicatori riferiti all'esercizio 2018 sono stati usati i dati economici estratti dalle Informazioni Finanziarie Pro-forma

Nell'ambito della gestione del circolante, il Gruppo, attraverso la politica di gestione degli acquisti e dei termini di pagamento concordati con i fornitori e di gestione delle scorte, mira a mantenere un sostanziale equilibrio fra il valore delle giacenze e dei debiti commerciali verso fornitori mentre la dinamica dei crediti segue sostanzialmente la dinamica dei ricavi evidenziando giorni medi di incasso pari a 167 nel 2018, 168 nel 2017 (166 se ricalcolato sulla base di dati 2017 *restated*) e 168 nel 2016. Il differenziale tra i giorni medi di incasso dei crediti commerciali e quello di pagamento dei debiti commerciali è originato da tempistiche di pagamento dei fornitori del *Far East* più stringenti rispetto a quelle dei fornitori europei, in quanto vincolate a *standard* globali dell'industria di riferimento, che sono negoziabili in misura limitata dai singoli operatori. Si riporta di seguito una tabella relativa ai crediti di natura commerciale del Gruppo per il periodo di riferimento:

Crediti commerciali

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2018	2017	2016
	Cellularline	Cellular Italia	
Crediti commerciali - valore lordo	63.114	77.052	75.699
Fondo svalutazione crediti	(3.693)	(3.098)	(2.232)
Crediti commerciali - valore netto	**59.421**	**73.954**	**73.467**

La tabella che segue illustra i crediti commerciali e l'incidenza sul totale del primo, dei primi 5 e dei primi 10 clienti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2018 Cellularline		2017 Cellular Italia		2016 Cellular Italia	
in migliaia di Euro	Crediti	% sui crediti netti	Crediti	% sui crediti netti	Crediti	% sui crediti netti
Primo cliente	9.249	15,6%	11.962	16,2%	14.721	20,0%
Primi 5 clienti	30.801	51,8%	36.550	49,4%	35.977	49,0%
Primi 10 clienti	37.932	63,8%	45.647	61,7%	45.431	61,8%

La tabella che segue illustra lo scadenziario dei crediti commerciali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 Dicembre						2017 vs 2016	
	2018 Cellularline	% sul totale dei crediti	2017 Cellular Italia	% sul totale dei crediti	2016 Cellular Italia	% sul totale dei crediti	Valore	%
Crediti correnti (non scaduti)	44.338	70,3%	61.968	80,4%	56.450	74,6%	5.518	9,8%
Scaduto fino a 60 giorni	7.618	12,1%	6.518	8,5%	9.044	11,9%	(2.526)	-27,9%
Scaduto da 60 a 90 giorni	1.111	1,8%	868	1,1%	3.133	4,1%	(2.265)	-72,3%
Scaduto da 90 a 120 giorni	601	1,0%	345	0,4%	700	0,9%	(355)	-50,7%
Scaduto da 120 a 365 giorni	3.799	6,0%	4.596	6,0%	4.000	5,3%	596	14,9%
Scaduto da più di 365 giorni	5.647	8,9%	2.757	3,6%	2.372	3,1%	385	16,2%

Totale Crediti lordi	63.114	100,0%	77.052	100,0%	75.699	100,0%	1.353	1,8%
Fondo svalutazione crediti	(3.693)		(3.098)		(2.232)		(866)	38,8%
Totale Crediti netti	**59.421**		**73.954**		**73.467**		**487**	**0,7%**
% sui ricavi	*45,8%*		*46,1%*		*46,1%*			

Al 31 dicembre 2018 l'ammontare dei crediti commerciali scaduti è complessivamente pari a Euro 18.776 migliaia, pari al 29,7% del valore lordo dei crediti commerciali alla medesima data. I crediti commerciali in contenzioso – che si riferiscono quasi esclusivamente a crediti verso clienti soggetti a procedure concorsuali – sono complessivamente Euro 4.987 migliaia, pari al 7,9% del valore lordo dei crediti commerciali alla medesima data; si segnala che nei confronti di tali clienti sussistono anche posizioni debitorie per complessive Euro 650 migliaia, che è possibile legalmente compensare con i crediti scaduti.

I crediti commerciali scaduti di cui sopra includono inoltre Euro 4.644 migliaia verso la Società collegata Cellular Swiss, nei confronti della quale esistono debiti, alla medesima data, pari ad Euro 482 migliaia. Si segnala che, contestualmente all'approvazione del bilancio 2018 della società collegata (che evidenzia un patrimonio netto negativo di circa Euro 0,5 milioni ed un utile di esercizio pari a circa Euro 0,2 milioni), è stata accordata a quest'ultima la postergazione di una parte (pari a circa Euro 0,5 milioni) del credito vantato dall'Emittente. Tale postergazione non comporta alcuna rinuncia al credito postergato e potrà essere in seguito revocata, non appena la situazione patrimoniale della collegata torni positiva.

Il fondo svalutazione crediti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 di Cellularline, 2017 e 2016 di Cellular Italia è pari rispettivamente a Euro 3.693 migliaia, Euro 3.980 migliaia e Euro 2.232 migliaia. Il valore del fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2018 riflette lo stanziamento effettuato nel corso dell'esercizio in conseguenza delle problematiche registrate con alcuni dei principali distributori dei prodotti che sono entrati in procedura concorsuale o che hanno posto in essere azioni ristrutturazione della rete di vendita.

Inoltre, si segnala che – come da prassi del settore di riferimento – la quasi totalità dei contratti del Gruppo con la clientela (soprattutto quella italiana) ha durata annuale e che, a partire dall'ultimo trimestre di ciascun anno solare, il Gruppo rinegozia le condizioni dei contratti applicabili per l'anno successivo.

Si evidenzia inoltre che, anche durante il periodo di rinegoziazione contrattuale, i rapporti commerciali non vengono interrotti ma sono regolamentati dai contratti precedenti e/o dalle generali condizioni di vendita, che nella maggior parte dei casi, si sono consolidate a seguito di collaborazione pluriennale.

Sebbene alla Data del Prospetto non siano in essere concentrazioni significative di rischio di credito, occorre segnalare che un significativo peggioramento della solvibilità dei clienti principali e/o della qualità del credito dei clienti operanti in specifici mercati/canali potrebbe rendere necessari ulteriori accantonamenti di bilancio, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e sulle prospettive dell'Emittente e del Gruppo.

Per ulteriori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, del Prospetto.

4.1.26 Rischi connessi ai limiti alla distribuzione dei dividendi

L'Emittente ha deliberato la distribuzione di dividendi per un ammontare complessivo di circa Euro 60.000 migliaia, deliberati e distribuiti nel 2017, mentre con riferimento all'esericizio chiuso al 31 dicembre 2016 non ha distribuito alcun dividendo.

Si segnala che l'Assemblea dell'Emittente del 16 aprile 2019 ha deliberato, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, la distribuzione di dividendi per un ammontare complessivo di circa Euro 6,1 milioni.

L'Emittente non ha adottato una politica di dividendi predefinita e, pertanto, l'eventuale distribuzione degli stessi negli esercizi futuri sarà oggetto di valutazione da parte degli organi competenti.

Per ulteriori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.7 del Prospetto.

4.1.27 Rischi relativi a potenziali conflitti di interesse in capo agli Amministratori

L'Emittente è esposto al rischio che taluni dei suoi amministratori siano portatori di interessi propri o di terzi in quanto detengono, direttamente o indirettamente, partecipazioni azionarie al capitale della Società e/o ricoprono cariche negli organi di amministrazione di società che detengono partecipazioni nell'Emittente.

Alla Data del Prospetto:

(a) Christian Aleotti, che ricopre la carica di Amministratore Delegato nell'Emittente, detiene n. 1.725.006 azioni ordinarie dell'Emittente (pari al 7,89% del capitale sociale) e n. 235.200 *stock grant*, esercitabili a decorrere dal 4 giugno 2021;

(b) Marco Cagnetta, che ricopre la carica di Amministratore Delegato nell'Emittente, detiene n. 259.000 azioni ordinarie dell'Emittente (pari all'1,18% del capitale sociale) e n. 336.000 *stock grant*, esercitabili a decorrere dal 4 giugno 2021;

(c) Cristian D'Ippolito, che ricopre la carica di Amministratore nell'Emittente, detiene n. 10.000 azioni ordinarie dell'Emittente (pari allo 0,046% del capitale sociale) ed è amministratore e socio (con una partecipazione pari al 18,35%) di Crescita Holding S.r.l., società che detiene n. 572.166 azioni ordinarie dell'Emittente (pari al 2,640% del capitale sociale) e n. 177.099 azioni speciali emesse dell'Emittente;

(d) Piero Foglio, che ricopre la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, detiene n. 474.214 azioni ordinarie dell'Emittente (pari al 2,17% del capitale sociale);

(e) Antonio Tazartes, Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente detiene n. 200.000 azioni ordinarie dell'Emittente (pari allo 0,923% del capitale sociale) ed è amministratore e socio (con una partecipazione pari al 20,18%) di Crescita Holding S.r.l., società che detiene n. 572.166 azioni ordinarie dell'Emittente (pari al 2,640% del capitale sociale) e n. 177.099 azioni speciali emesse dell'Emittente;

(f) Carlo Moser che ricopre la carica di Consigliere dell'Emittente detiene n. 20.000 azioni ordinarie dell'Emittente (pari allo 0,091% del capitale sociale) ed è socio (con una partecipazione pari all'11,01%) di Crescita Holding S.r.l., società che detiene n.

572.166 azioni ordinarie dell'Emittente (pari al 2,640% del capitale sociale) e n. 177.099 azioni speciali emesse dell'Emittente.

Le partecipazioni detenute potrebbero risultare rilevanti nell'ambito delle scelte dei sopra indicati membri del consiglio di amministrazione e/o i potenziali interessi economici legati alle stesse potrebbero non risultare del tutto coincidenti con quelli dei titolari delle altre azioni dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, del Prospetto.

4.1.28 Rischi relativi alle Informazioni Finanziarie Pro-forma

Il Prospetto contiene il conto economico e il rendiconto finanziario pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 redatti in conformità ai criteri indicati nella Comunicazione Consob DEM/1052803 del 5 luglio 2001 – assoggettati ad esame in base ai principi indicati nella Raccomandazione Consob DEM/1061609 del 9 agosto 2001 da KPMG (le "**Informazioni Finanziarie Pro-forma**"). Le Informazioni Finanziarie Pro-forma sono state predisposte per rappresentare gli effetti economici e finanziari dell'operazione di Fusione tra Ginetta, Cellularline e Crescita intervenuta in data 4 giugno 2018, come se la stessa fosse avvenuta in data 1 gennaio 2018. Le Informazioni Finanziarie Pro-forma al 31 dicembre 2018, sono state assoggettate a esame da parte della società di revisione KPMG S.p.A., la quale ha emesso la propria relazione in data 11 aprile 2019, con riferimento alla ragionevolezza delle ipotesi di base adottate, alla correttezza della metodologia utilizzata nonché alla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

Si segnala che le Informazioni Finanziarie Pro-forma rappresentano una simulazione, fornita ai soli fini illustrativi, degli effetti derivanti dalla Fusione rappresentata. In particolare, poiché Informazioni Finanziarie Pro-forma sono costruite per riflettere retroattivamente gli effetti di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa delle Informazioni Finanziarie Pro-forma. In particolare, Informazioni Finanziarie Pro-forma potrebbero non essere indicative della situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Le Informazioni Finanziarie Pro-forma non intendono rappresentare in alcun modo la previsione relativa all'andamento della situazione economica-finanziaria e patrimoniale futura dell'Emittente e non devono pertanto essere utilizzati in tal senso. Qualora la Fusione fosse realmente avvenuta alla data di riferimento ipotizzata per la predisposizione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei prospetti pro-forma.

Si segnala altresì che, in considerazione delle diverse finalità delle Informazioni Finanziarie Pro-forma rispetto ai dati dei bilanci storici e, poiché gli effetti sono calcolati in modo diverso con riferimento alla situazione economica e finanziaria consolidata pro-forma, le Informazioni Finanziarie Pro-forma e i dati ivi esposti non vanno in alcun modo letti e interpretati ricercando collegamenti contabili tra gli stessi pro-forma e i dati dei bilanci storici.

Si precisa che tali dati pro-forma stati oggetto di esame in base ai principi indicati nella Raccomandazione Consob DEM/1061609 del 9 agosto 2001 da KPMG. Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 3, al Capitolo 9 e al Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Prospetto.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 3, al Capitolo 9 e al Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Prospetto.

4.1.29 Rischi relativi all'applicazione delle norme tributarie in materia di transfer *pricing* e ai rapporti con parti correlate

L'Emittente è soggetto al sistema di tassazione previsto dalla normativa fiscale italiana e dei Paesi in cui opera. Eventuali modifiche sfavorevoli a tale normativa fiscale, nonché qualsiasi cambio di orientamento da parte delle autorità fiscali o della giurisprudenza con riferimento all'applicazione o interpretazione della normativa fiscale e tributaria potrebbero comportare possibili conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Nonostante l'Emittente ritenga di aver applicato e di applicare diligentemente la normativa fiscale, in considerazione della complessità e del continuo mutamento della predetta normativa, nonché della sua interpretazione, non è possibile escludere che l'amministrazione finanziaria o la giurisprudenza possano in futuro addivenire a interpretazioni, o assumere posizioni, in contrasto con quelle adottate dall'Emittente nello svolgimento della propria attività, con possibili conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Inoltre si rileva che l'Emittente ha intrattenuto, e intrattiene tuttora, rapporti di varia natura, e in prevalenza di tipo commerciale, con parti correlate individuate sulla base dei principi stabiliti dal Principio Contabile Internazionale IAS 24.

Le operazioni intervenute con le parti correlate non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo.

Tali rapporti riguardano in prevalenza (i) la fornitura di prodotti e accessori per la telefonia mobile, (ii) la fornitura di servizi funzionali allo svolgimento dell'attività e (iii) l'erogazione di finanziamenti nei confronti delle suddette parti correlate.

L'Emittente ritiene che tutti i rapporti intrattenuti con le parti correlate prevedano condizioni in linea con quelle di mercato. Tuttavia, non vi è certezza che, ove tali operazioni fossero state concluse con parti terze, le stesse avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle stesse condizioni e con le stesse modalità.

Alla Data del Prospetto, a giudizio dell'Emittente non sussistono rischi concreti in relazione all'applicazione delle norme tributarie in materia di *transfer pricing* e rapporti con parti correlate e, in particolare, nel triennio di riferimento, e fino alla Data del Prospetto, non si sono verificati eventi tali da avere impatto negativo sui risultati, sull'operatività e sulle prospettive del Gruppo.

Le operazioni con parti correlate di importo significativo sono principalmente quelle di natura commerciale avvenute a condizioni di mercato con Cellular Swiss e Cellular Iberia. A livello di conto economico, l'incidenza percentuale dei ricavi/costi, nel triennio di riferimento, risulta essere inferiore al 4% sulla voce di bilancio.

A livello patrimoniale, l'incidenza percentuale dei crediti/debiti, nel triennio di riferimento, risulta essere rispettivamente entro l'11% e 3% sulla voce di bilancio.

In particolare, quanto ai crediti commerciali verso la società collegata Cellular Swiss, si evidenzia che il valore al 31 dicembre 18 pari ad Euro 6.693 migliaia include crediti scaduti (da meno di 12 mesi) per un importo lordo pari ad Euro 3.255 migliaia poiché la società collegata non utilizza affidamenti/finanziamenti bancari.

Tutte le operazioni, ove richiesto, sono state compiute in aderenza alla procedura parti correlate AIM Italia vigente alla Data del Prospetto.

Si segnala che, in applicazione di quanto reso possibile dall'art. 13, comma 3, lett. b), del Regolamento Parti Correlate, la procedura per le operazioni con parti correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 7 giugno 2019 e che entrerà in vigore a far data dall'inizio delle negoziazioni delle Azioni e dei Warrant della Società sul MTA (la "**Procedura Parti Correlate**") non si applica, tra le altre, alle deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche nonché dei dirigenti con responsabilità strategiche.Per ulteriori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 19, del Prospetto.

4.1.30 Rischi relativi ai contenziosi

Alla Data del Prospetto non sono pendenti nei confronti del Gruppo Cellularline contenziosi passivi di natura civile, penale, amministrativa e/o giuslavoristica che, allo stato attuale, comportino rischi probabili e di importo non immateriale.

L'eventuale instaurarsi in futuro di contenziosi passivi di entità significativa potrebbe avere effetti negativi sull'attività del Gruppo e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dello stesso.

Per maggiori informazioni in merito ai contenziosi in essere per i quali l'Emittente ritiene che il rischio di soccombenza sia remoto si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.8 del Prospetto.

4.1.31 Rischi connessi al centro logistico, all'invenduto e all'obsolescenza del magazzino

La tabella seguente mostra l'incidenza del magazzino sul totale attivo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016:

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al 31 Dicembre**					
	2018	**% su totale attivo**	**2017**	**% su totale attivo**	**2016**	**% su totale attivo**
	Cellularline		**Cellular Italia**			
Prodotti finiti e merci	19.720	6,3%	16.288	7,5%	15.193	
Acconti	894	0,3%	1.485	0,7%	787	
Totale Rimanenze	20.614	6,6%	17.773	8,0%	15.980	7,4%
Totale Attivo	**312.640**	**100%**	**216.859**	**100%**	**215.051**	**100%**

L'indice di rotazione delle rimanenze e i giorni medi di giacenza sono riepilogati nella seguente tabella:

	Esercizio chiuso al 31 Dicembre			**2017 vs 2016**	
	2018 PF	**2017**	**2016**	**Valore**	**%**
	Cellularline	**Cellular Italia**			
Indice di rotazione delle rimanenze (*)	6	9	10	(1)	-9,5%
Giorni medi di giacenza delle rimanenze (**)	58	40	37	4	10,5%

Note:

Le modalità di calcolo degli indicatori sopra riportati è la seguente:

(*) Ricavi delle Vendite/Rimanenze di magazzino (al netto del fondo svalutazione magazzino);

(**) Rimanenze di magazzino (al netto del fondo svalutazione magazzino) / Ricavi delle Vendite * 365;per gli indicatori riferiti all'esercizio 2018 sono stati usati i dati economici estratti dalle Informazioni Finanziarie Pro-forma

Si segnala che il numero di giorni medi di giacenza delle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2018 pro-forma è pari a 58 giorni; tale dato risulta influenzato dall'aumento delle giacenze e dal calo dei ricavi nel 2018, per effetto dei fenomeni di mercato non ricorrenti già commentati, oltre che per l'effetto derivante dall'applicazione dell'IFRS 15.

Occorre altresì rilevare che la disponibilità attuale di spazi presso il centro logistico è parametrata a volumi di fatturato e di scorte superiori a quelle correnti e consente pertanto di rispondere alle necessarie esigenze di flessibilità della domanda, di dimensionamento delle scorte nelle varie stagionalità e/o di temporanee necessità di extrascorte per far fronte a nuovi progetti di sviluppo, oltre che di poter gestire in modo organico la prevista crescita di fatturato nell'arco del prossimo triennio.

In relazione ai prodotti invenduti presso i clienti e/o all'obsolescenza del magazzino, la gestione si basa *in primis* su un'attenta analisi preventiva (attesa domanda del mercato prima del lancio, conseguente prudente valutazione dei quantitativi di vendita in fase iniziale, monitoraggio sistematico settimanale dei dati di *sell-out* per intercettare tempestivamente trend di vendite in calo, etc.), sia su azioni di smaltimento concordate con il *retailer* (ad es., offerte speciali, promozioni, etc.) quando il prodotto comincia a manifestare rallentamenti nelle vendite. Qualora, nonostante tali attività e monitoraggi sistematici, alcuni prodotti diventino di minima vendibilità, la Società - pur non essendo quasi mai contrattualmente dovuto - preferisce ritirare il prodotto *slow-moving* e sostituirlo con un prodotto "altovendente"; il tutto, in ottica di *partnership* con il *retailer*, al fine di massimizzare le vendite di entrambi.

I costi per rottamazione e svalutazione fanno riferimento al costo del venduto dei prodotti che sono stati rottamati fisicamente; soprattutto il 2018 è stato influenzato da alcuni fenomeni non ricorrenti di resi "straordinari" da clienti italiani (nel canale Consumer Electronics e nel canale Mass Merchandise), che hanno attuato politiche di *de-stocking* particolarmente significative.

Lo smaltimento dei prodotti obsoleti e a lento rigiro è affidato ad un ente esterno certificato e, nel corso, del triennio di riferimento, il valore delle rottamazioni (effettuate indicativamente due volte l'anno) è stato in media di circa Euro 2,4 milioni per anno. L'evoluzione del mix di prodotti (ad es., maggiore incidenza dell'audio, meno soggetto a fenomeni di obsolescenza) e le crescenti attività promozionali/commerciali volte ad incrementare le vendite in offerta dei prodotti *slow moving* presso i *retailers* permettono di ipotizzare una riduzione progressiva dell'incidenza percentuale di tali costi.

Il Gruppo si avvale, per l'attività di logistica, dei servizi offerti da un terzo fornitore, mediante un accordo a tempo indeterminato che prevede la possibilità di recesso di una delle parti esercitabile con preavviso di 6 mesi.

Il Gruppo concentra l'attività di deposito, stoccaggio e consegna dei prodotti in un unico centro logistico ubicato in Italia, a Campogalliano (MO). Per tale motivo il Gruppo è pertanto esposto al rischio connesso all'interruzione del rapporto con il suddetto terzo fornitore oltre che al rischio di eventuali interruzioni dell'attività presso il suddetto centro logistico.

In particolare, il centro logistico è soggetto, da una parte, ai normali rischi operativi compresi, a titolo meramente esemplificativo, guasti alle apparecchiature, blocchi della o limitazioni alla viabilità d'accesso, mancato adeguamento alla regolamentazione applicabile, revoca dei

permessi e delle licenze, mancanza di forza lavoro o interruzioni di lavoro (ad es. scioperi), e dall'altra, potrebbe essere esposto a potenziali interruzioni del servizio e a eventuali danni ai prodotti in magazzino derivanti da eventi non prevedibili da parte dell'Emittente stesso e di natura eccezionale, cui ogni infrastruttura è soggetta, riconducibili, a titolo esemplificativo, a eventi climatici (ad es. nevicate, alluvioni, etc.), blocco dei sistemi informativi e operativi (ad es. *blackout*, sabotaggi), e/o a calamità naturali (ad es. terremoti, incendi, pandemie).

Sebbene, per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Prospetto non si siano verificate tali circostanze nell'ultimo triennio, non può escludersi che il verificarsi in futuro di eventi ignoti, capaci di impattare sul centro logistico, possa avere effetti negativi sull'attività dello stesso e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

A tale proposito, si evidenzia che gran parte dei rischi indicati nel presente paragrafo sono, in base ai termini contrattuali dell'accordo in essere, di esclusiva responsabilità del fornitore del centro logistico. In particolare, tale fornitore assume contrattualmente responsabilità riguardo il puntuale rispetto della normativa applicabile ai lavoratori impiegati nel centro logistico (ad es., diritto del lavoro e sindacale, valutazione e prevenzione dei rischi sulla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, ecc.), nonché i normali rischi operativi (tra i quali, il rischio di perdita o danneggiamento, totale o parziale, dei prodotti dell'Emittente).

In aggiunta, a carico del fornitore grava l'obbligo di contrarre adeguata polizza assicurativa a copertura dei rischi derivanti dal'attività svolta in favore dell'Emittente (ad es., responsabilità civile verso terzi e per danni provocati da incendio ed eventi atmosferici che colpiscono il centro logistico), anche in dipendenza di eventi catastrofali (terremoto, inondazione, alluvione, allagamento).

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, del Prospetto.

4.1.32 Rischi connessi alla fruizione del regime di tassazione agevolata cd. "Patent Box"

L'articolo 1, commi da 37 a 45, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (di seguito anche "legge di stabilità 2015"), come successivamente modificato dall'articolo 5 del decreto legge del 24 gennaio 2015, n. 3 (decreto "Investment Compact"), ha istituito un regime opzionale di tassazione agevolata (c.d. "Patent Box") per i redditi derivanti dall'utilizzo di opere dell'ingegno, di brevetti industriali, di marchi, di disegni e modelli, nonché di processi, formule e informazioni relativi ad esperienze acquisite nel campo industriale, commerciale o scientifico giuridicamente tutelabili, con lo scopo di incentivare gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo.

La citata norma prevede, per tutti i soggetti titolari di reddito d'impresa la parziale detassazione dei proventi derivanti dallo sfruttamento dei sopra citati beni immateriali, sul modello di altri Stati europei e in coerenza con standard internazionali condivisi.

In seguito alla presentazione dell'istanza per l'accesso alla procedura di accordo preventivo inviata in data 23 dicembre 2015 e del successivo contraddittorio instaurato con l'Agenzia delle Entrate, l'Emittente ha siglato l'Accordo cd. di Ruling relativamente agli asset intangibili oggetto dell'istanza. L'Accordo definisce, per i periodi d'imposta 2015-2019, i metodi e i criteri di determinazione del contributo economico alla produzione del reddito d'impresa delle tipologie di intangible sopra richiamati; tale Accordo sarà rinnovabile alla scadenza – per un ulteriore periodo di 5 anni – con riferimento a tutti gli intangible oggetto dell'istanza, ad eccezione dei marchi.

Il beneficio fiscale complessivo per il triennio 2015-2017 – stimabile in circa Euro 10 milioni – è stato contabilizzato nel bilancio dell'esercizio 2018; la quantificazione del beneficio relativo ai periodi d'imposta 2018 e 2019 verrà determinato in sede di redazione del bilancio d'esercizio dei rispettivi anni. Tale beneficio è stato indicato nelle dichiarazioni dei redditi dei relativi periodi d'imposta (per gli esercizi 2015 e 2016) attraverso la presentazione di apposite dichiarazioni integrative a favore trasmesse in data 1° giugno 2018 apportando una variazione in diminuzione dal reddito imponibile dell'anno pari a circa Euro 8 migliaia nel periodo d'imposta 2015, circa Euro 11.000 migliaia nel periodo d'imposta 2016 e circa Euro 14.000 migliaia nel periodo d'imposta 2017.

Con riferimento agli esercizi del triennio 2015-2017, si segnala che un importo pari all'ammontare del beneficio d'imposta maturato in detti esercizi (pari a Euro 10.129 migliaia) è di spettanza di taluni soggetti venditori, a titolo di *earn-out*, in forza di quanto previsto nell'Accordo Quadro sottoscritto dall'Emittente con i soci di Ginetta S.p.A. e Cellular Italia S.p.A. Per effetto della Fusione, il pagamento di detto importo è a carico dell'Emittente a favore di alcuni dei soci di Ginetta alla data della *business combination* (ossia S.L.M.K. S.A., DVR&C Private Equity S.p.A., Móvil 2000 S.à.r.l., Stefano Aleotti, Piero Foglio, Alessandro Foglio Bonacini, Manuela Foglio, Monia Foglio Bonacini, Italina Fornaciari). Il pagamento dell'importo ai beneficiari è correlato alla maturazione ed all'effettivo utilizzo del credito d'imposta da parte dell'Emittente e, pertanto, nel corso del 2018 è stato pagato per un ammontare complessivo di circa Euro 8.000 migliaia, mentre la restante parte sarà ragionevolmente corrisposta nel corso del primo semestre 2019.

Essendo il beneficio fiscale in commento strettamente correlato alla marginalità conseguita nei singoli esercizi (e alla metodologia contabile di rilevazione dei fatti aziendali sulla base dei principi contabili di volta in volta applicabili), non è possibile escludere che laddove la stessa registri una contrazione nei periodi d'imposta futuri, il suddetto beneficio subisca una conseguente riduzione rispetto ai valori del triennio 2015-2017.

L'Emittente ritiene che il calcolo del beneficio relativo ai periodi d'imposta 2015, 2016 e 2017 sia stato determinato coerentemente ai metodi e criteri di calcolo concordati con l'Agenzia delle entrate nel citato Accordo di Ruling.

Al riguardo, non vi è certezza che, in sede di eventuale verifica fiscale, i verificatori ritengano il calcolo del beneficio fiscale effettuato dall'Emittente coerente con i metodi ed i criteri di calcoli definiti dal citato Accordo. In tale ultima ipotesi, l'Emittente potrebbe subire effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Dal punto di vista normativo, il rinnovo dell'accordo è disciplinato dal Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 1.12.2015 – prot. 2015/154278. In particolare, ai sensi dell'articolo 12 del citato Provvedimento, l'impresa ha la facoltà di presentare all'ufficio competente un'istanza di rinnovo dei termini dell'accordo almeno 90 giorni prima della scadenza dello stesso.

Il rinnovo ha l'obiettivo di verificare ed analizzare eventuali mutamenti intervenuti nel corso del periodo di vigenza sulle condizioni su cui si basa l'accordo.

L'ufficio competente è tenuto a comunicare l'accettazione del rinnovo o il suo rigetto con provvedimento motivato entro 15 giorni dalla scadenza dell'accordo. Non sono richieste specifiche condizioni o requisiti per l'accesso al rinnovo. Tuttavia, al fine di valutare l'opportunità dello stesso e verificare la sussistenza delle condizioni di fatto e di diritto su cui si basa l'accordo, l'ufficio ha la facoltà di (*i*) chiedere documentazione integrativa, (*ii*) invitare l'azienda in contradditorio e (*iii*) effettuare accessi presso la sede.

Le modalità di rinnovo sopra descritte sono, altresì, riportate nell'articolo 7 dell'Accordo sottoscritto tra l'Emittente e la Direzione Regionale dell'Emilia Romagna dell'Agenzia delle Entrate. Nel caso di specie, il termine per la presentazione dell'istanza di rinnovo è il 30.9.2019.

Le regole del *Patent Box* sono state riviste al fine di allineare la disciplina italiana alle linee guida OCSE contenute nel documento *Action Plan* 5 del progetto Beps (*Base erosion and profit shifting*). In particolare, con il D.L. 50/2017 (articolo 56) è stata prevista l'esclusione dei marchi d'impresa dall'ambito oggettivo di applicazione del regime di tassazione agevolata dei redditi con riferimento alle opzioni esercitate successivamente al 31 dicembre 2016.

Il rinnovo chiesto dall'Emittente avrà, dunque, ad oggetto i soli beni immateriali diversi dai marchi d'impresa oggetto del primo accordo e, pertanto, i brevetti industriali, i disegni e i modelli giuridicamente tutelabili ed il *know-how.*

Le modalità di quantificazione della quota parte di extra reddito attribuibile ai beni non più opzionabili (i.e. marchi di impresa) sarà oggetto di negoziazione con l'Agenzia delle Entrate in sede di richiesta di rinnovo. Tuttavia, sulla base delle informazioni attualmente disponibili e della prassi OCSE, si ritiene che uno dei criteri che potrebbero essere utilizzati per le finalità in esame possa essere quello basato sui costi cosiddetti "ad alto valore aggiunto" (di seguito "**HVA**") imputabili a brevetti, disegni, modelli e *know-how*, rispetto al totale dei costi HVA compreso il marchio.

Considerando che nel periodo di vigenza dell'Accordo, l'incidenza dei costi HVA imputabili al marchio è stata mediamente inferiore al 50% e volendo mantenere un approccio prudenziale, si può stimare che l'esclusione dei marchi dall'agevolazione possa comportare una riduzione del reddito agevolabile pari a circa il 50%. Tale dato dovrà ovviamente essere verificato sulla base dell'ammontare effettivo dei costi HVA che verranno sostenuti dalla Società nel quinquennio oggetto del rinnovo nonché sulla base del criterio che verrà concordato con l'Agenzia delle Entrate.

Da ultimo, si evidenzia che con il D.L. 34/2019 (cosiddetto "***Decreto Crescita***") sono state introdotte alcune semplificazioni al regime del *Patent Box*. In particolare, l'articolo 4 del citato Decreto introduce, a partire dall'anno 2019, la possibilità per i contribuenti di determinare il reddito agevolabile ed indicarlo direttamente in dichiarazione dei redditi, anche in caso di utilizzo diretto dei beni immateriali agevolabili. Tale facoltà, pur comportando un allungamento nei tempi di recupero della variazione in diminuzione, che dovrebbe essere ripartita in tre quote annuali di pari importo, consentirebbe di ridurre i tempi di accesso al beneficio eliminando la fase di negoziazione con l'Agenzia delle Entrate. In aggiunta, la predisposizione di un'idonea documentazione contenente le informazioni previste da un futuro provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate consentirebbe anche la non applicazione di sanzioni per infedele dichiarazione qualora venga consegnata in caso di una successiva verifica fiscale.

L'Emittente si riserva di valutare nei prossimi mesi se adottare la procedura ordinaria di rinnovo dell'Accordo o se usufruire di quella semplificata sopra descritta, posto che, comunque, la scelta avrebbe effetto unicamente finanziario (data la ripartizione del beneficio fiscale) a partire dall'anno 2021.

Sulla base delle informazioni attualmente disponibili, non si rilevano criticità per il rinnovo dell'Accordo nei termini sopra indicati.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20 del Prospetto.

4.1.33 Rischi connessi alla fruizione del credito d'imposta per ricerca e sviluppo

Con l'emanazione del D.M. 27 maggio 2015 sono state rese note le disposizioni attuative del credito d'imposta per le attività di ricerca e sviluppo di cui all'articolo 1, comma 35, della legge n. 190 del 23 dicembre 2014, Legge di Stabilità per l'anno 2015 (ossia quelle spese definite di ricerca fondamentale, di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale), nonché le modalità di verifica e controllo dell'effettività delle spese sostenute a decorrere dal periodo d'imposta successivo a

quello in corso al 31 dicembre 2014, le cause di decadenza e di revoca del beneficio fiscale, le modalità di restituzione del credito d'imposta indebitamente fruito.

Poiché l'ambito soggettivo di applicazione del credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo comprende tutte le imprese - indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore in cui operano nonché dal regime contabile adottato e dalle dimensioni - che hanno effettuano investimenti in attività di ricerca e sviluppo a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014 e fino a quello in corso al 31 dicembre 2020, Cellular Italia S.p.A. ha ottenuto e, presumibilmente, qualora continui a sostenere spese per attività di ricerca e sviluppo, otterrà agevolazioni relativamente ai predetti investimenti effettuati nel periodo compreso tra il 2015 e il 2020.

Il credito d'imposta derivante dall'attività di Ricerca e Sviluppo, ex art. 3 del D.L. 23 dicembre 2013 n. 145, modificato dal comma 35, art. 1 della L. 23 dicembre 2014 n. 190 maturato nel corso dei periodi d'imposta dal 2015 al 2017 ammonta complessivamente ad Euro 517 migliaia.

Alla luce di quanto precede non è possibile escludere che l'impossibilità di utilizzare tale credito di imposta in futuro, qualora l'Emittente non svolga più attività di ricerca e sviluppo agevolabili ai sensi della normativa in parola e, comunque, successivamente al 2020, quando la normativa cesserà di essere applicabile (qualora la stessa non venga prorogata), possa avere degli effetti sulla marginalità dell'Emittente e/o del Gruppo.

Allo stesso modo non è altresì possibile escludere che modifiche all'attuale impianto normativo dell'agevolazione di cui sopra ovvero interpretazioni dell'Amministrazione finanziaria limitative o restrittive del perimetro delle attività di ricerca e sviluppo agevolabili possano avere impatti sull'entità del credito maturato dall'Emittente e/o dal Gruppo e di quello che verrà maturato in futuro.

Alla Data del Prospetto, a giudizio dell'Emittente non sussistono motivi che possano costituire una criticità nel riconoscimento del credito d'imposta derivante dall'attività di ricerca e sviluppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20 del Prospetto.

4.1.34 Rischi connessi all'entrata in vigore di nuovi Principi Contabili

Il Gruppo è esposto al rischio connesso all'applicazione dei nuovi principi contabili che potrebbe condurre nei prossimi esercizi a possibili effetti negativi, anche significativi, sulla rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo stesso e sulle relative prospettive.

Il Gruppo predispone i propri bilanci sulla base dei Principi Contabili Internazionali ("**IFRS**") emessi dall'International Accounting Standards Board ("**IASB**") e omologati dall'Unione Europea applicabili alla data di redazione degli stessi.

In particolare, si evidenzia che il nuovo principio contabile internazionale emanato dallo IASB e, in particolare l'IFRS 16 "*Leases*", avrà un potenziale impatto per il Gruppo a partire dal 2019, come di seguito precisato.

Il 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 16 "*Leases*" che sostituisce lo IAS 17 "*Leasing*" e le relative interpretazioni. L'IFRS 16 elimina la distinzione dei leasing fra operativi e finanziari ai fini della redazione del bilancio dei locatari; per tutti i contratti di leasing con durata superiore ai 12 mesi è richiesta la rilevazione di una attività, rappresentativa del diritto d'uso, e di una passività, rappresentativa dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti dal contratto. Ai fini della redazione del bilancio dei locatari, invece, è mantenuta la distinzione tra leasing operativi e

finanziari. L'IFRS 16 rafforza l'informativa di bilancio sia per i locatari sia per i locatori. Le disposizioni dell'IFRS 16 sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2019.

Si segnala che i principali effetti che il Gruppo stima di avere sono relativi ai contratti di affitto che la capogruppo e le sue controllate hanno in essere per la locazione dei fabbricati nei quali svolgono la propria attività oltre ad autovetture concesse in uso ai dipendenti.

Il Gruppo ha provveduto ad analizzare i contratti di locazione passiva di immobili e autoveicoli in corso e ha stimato che l'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 "*Leases*" comporterebbe un incremento delle attività non correnti pari a circa Euro 2 milioni a fronte dell'iscrizione tra le passività di un debito finanziario di pari importo. La suddetta stima è stata effettuata in base alle condizioni di mercato in essere al 31 dicembre 2018.

L'applicazione del principio comporterà l'incremento dell'attivo patrimoniale, come risultato dell'iscrizione dell'investimento netto del leasing nell'attivo non corrente, e contestualmente l'incremento dell'indebitamento finanziario netto come risultato dell'iscrizione del corrispondente debito finanziario.

Dal punto di vista economico si verificherà un incremento dell'EBITDA dovuto al fatto che i canoni di locazione non saranno più contabilizzati tra i costi per servizi, mentre sarà rilevato un incremento degli ammortamenti e degli oneri finanziari.

Per maggiori dettagli si rinvia al Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo.

4.1.35 Rischi connessi all'inserimento nel Prospetto di Indicatori Alternativi di Performance

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo Cellularline e del Gruppo Cellular Italia, gli amministratori dell'Emittente hanno individuato alcuni indicatori alternativi di performance ("IAP" ovvero "Indicatori Alternativi di Performance") riferiti all'Emittente e al Gruppo Cellular Italia.

Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue:

- gli IAP sono costruiti a partire dai dati storici e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo medesimo. Nello specifico essi sono estratti dal bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2018, dal pro-forma 2018, dal bilancio consolidato del Gruppo Cellular Italia al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 e rappresentati in accordo con quanto previsto dalle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA, n. 1415 del 2015, così come recepite dalla Comunicazione Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015;
- gli IAP non sono misure la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili internazionali (IFRS) e, pur essendo derivati dal bilancio consolidato o dai pro-forma 2018 dell'Emittente o dai bilanci consolidati del Gruppo Cellular Italia, non sono stati assoggettati ad alcuna attività di revisione contabile da parte di KPMG S.p.A. o di Deloitte & Touche S.p.A.;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IAS/IFRS);
- la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie tratte dal bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2018, dal pro-forma 2018, dal bilancio consolidato del Gruppo Cellular Italia al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016;
- le definizioni degli IAP utilizzati dal Gruppo, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri gruppi e quindi con esse comparabili;
- gli IAP utilizzati dal Gruppo risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel presente Prospetto Informativo.

Nel Prospetto sono, inoltre, riportati taluni indicatori definiti "adjusted", al fine di rappresentare l'andamento gestionale e finanziario dell'Emittente, al netto di eventi non ricorrenti, di eventi non caratteristici e di eventi legati a operazioni straordinarie, così come identificati dal Gruppo.

Gli indicatori "*adjusted*" riportati riguardano l'EBITDA, l'utile netto e *l'operating cash flow*. Tali indicatori riflettono le principali grandezze economiche e finanziarie depurate da proventi ed oneri non ricorrenti e/o non strettamente correlabili all'attività e alla gestione caratteristica e permettono quindi un'analisi della performance dell'Emittente in modo più omogeneo nei periodi rappresentati nel Prospetto.

Al fine di consentire una migliore comparabilità fra i dati economico-finanziari riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, primo anno di applicazione dell'IFRS 15 (entrato in vigore dal 1 gennaio 2018), con quelli dell'esercizio al 31 dicembre 2017 riferiti al Gruppo Cellular Italia, l'Emittente ha, inoltre, riesposto alcuni indicatori economico-finanziari riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 di Cellular Italia applicando retroattivamente l'IFRS 15 come se fosse stato applicato al 1 gennaio 2017 (i "dati 2017 restated").

Gli IAP e i dati 2017 restated non sono stati oggetto di revisione contabile.

L'Emittente, pertanto, è esposto al rischio che gli Indicatori Alternativi di Performance utilizzati dagli amministratori si rivelino inesatti o inefficaci rispetto alle finalità informative per le quali sono predisposti.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.2 del Prospetto.

4.2 Fattori di rischio relativi ai mercati in cui l'Emittente e il Gruppo operano

4.2.1 Rischi connessi alla concorrenza e alla competitività

Il mercato degli accessori per i dispositivi mobili (*smartphone* e *tablet*) è caratterizzato da un elevato livello di competitività, che potrebbe essere rafforzata anche dal possibile ingresso di potenziali nuovi concorrenti italiani o esteri. Nel corso degli ultimi anni si è assistito alla nascita di numerosi rivenditori *on-line* di dispositivi e accessori per telefonia e *tablet* che offrono un'ampia gamma di prodotti talvolta anche a prezzi più vantaggiosi per il consumatore rispetto ai prezzi praticati dai distributori tradizionali.

Gli attuali o futuri concorrenti del Gruppo potrebbero essere in grado di attuare politiche di *marketing* e di sviluppo commerciale tali da far guadagnare loro quote di mercato a discapito di operatori che fanno uso di molteplici canali di vendita. In tal caso il Gruppo potrebbe essere costretto a ridurre i prezzi di vendita senza alcuna corrispondente riduzione dei costi di acquisto dei prodotti, realizzando una minor marginalità sulla vendita dei propri prodotti.

Si segnala che una delle principali minacce del Gruppo è rappresentata dalla vendita di prodotti concorrenti da parte di produttori localizzati nell'area geografica dell'Estremo Oriente caratterizzati da: (i) scarsa qualità tecnica dei prodotti, anche a causa della ridotta regolamentazione normativa ivi vigente; e (ii) prezzi inferiori a quelli dei prodotti del Gruppo.

Il canale Consumer Electronics ha rappresentato nel 2018 circa il 65% delle vendite della Linea di prodotto Red nel mercato italiano (l'incidenza di tale canale sui mercati internazionali, non analiticamente disponibile, è stimata in linea con il dato del mercato italiano). Tale canale è, alla Data del Prospetto, tra i canali fisici che trattano la categoria degli accessori per *smartphone*, quello che - a livello globale - sta affrontando la multicanalità e lo sviluppo delle vendite sulle proprie piattaforme di vendita *online* con maggiore incisività ed approccio strategico. Un'analisi

effettuata da primaria società di consulenza utilizzata dalla Società per valutazioni di sviluppo strategico ha evidenziato che tale *focus* sulla multicanalità è stimato originare, nei cinque principali paesi europei (Italia, Germania, Regno Unito, Francia e Spagna) e nel prossimo biennio, una variazione di fatturato - all'interno del canale Consumer Electronics - da *offline* a *online*, con saldo netto pressoché pari a zero (per effetto di una crescita dell'*online* di ammontare simile al calo dell'*offline*). Tale fenomeno è in effetti in corso da alcuni semestri nel mercato nordamericano e un analogo *trend* sembra manifestarsi recentemente anche nei principali paesi europei.

Coerentemente con tale *trend* atteso, la strategia dell'Emittente sull'online comprende un significativo *focus* sullo sviluppo di strumenti, competenze ed attività volte a supportare i *retailers* della Consumer Electronics nello sviluppo delle vendite *online* (e della multicanalità) della categoria degli accessori per *smartphone*, ad oggi relativamente poco sviluppata nell'online in Europa. Si rileva inoltre che, ad oggi, le tipologie di accessori più vendute online risultano essere concentrate o su fasce di prezzo unitario molto basse (ad esempio, nella categoria delle custodie) o su fasce di prezzo molto elevate (ad esempio, nella categoria Audio); entrambi tali categorie si posizionano al di fuori dell'attuale gamma prodotti del Gruppo, posizionata sulla fascia media e medio/alta.

Non si può tuttavia escludere che, ad esempio per effetto di insufficienti investimenti e/o *focus* sull'online da parte dei principali clienti del Gruppo nel canale Consumer Electronics, gli stessi perdano quote di mercato a favore di "*pure player*" *dell'online*; tale situazione, rendendo ancora più competitivo il mercato di riferimento, potrebbe avere un impatto negativo sulle vendite e/o sulla marginalità percentuale dell'Emittente.

Qualora il Gruppo, in caso di ampliamento del numero di concorrenti diretti e/o indiretti, non fosse in grado di mantenere la propria forza competitiva sul mercato, vi potrebbero essere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Ulteriori rischi sono collegati a eventuali mutamenti nei comportamenti d'acquisto da parte dei consumatori, alla luce di cambiamenti demografici, della crescente digitalizzazione, dell'andamento delle condizioni economiche e del potere di acquisto. L'eventuale valutazione errata relativamente agli sviluppi del comportamento dei consumatori, della dinamica dei prezzi e dei prodotti meritevoli di assortimento può comportare il rischio di mancata o ritardata adozione di modelli di vendita appropriati e di mancata o ritardata esplorazione di nuovi canali di vendita, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, del Prospetto.

4.2.2 Rischi connessi a fenomeni di stagionalità

Il mercato in cui opera il Gruppo è caratterizzato da fenomeni di stagionalità tipici del mercato dei prodotti elettronici e degli accessori. In particolare, le vendite del secondo semestre di ogni esercizio incidono mediamente per oltre il 60% di quelle totali annue, con un picco di domanda nell'ultimo trimestre dell'esercizio (*Black Friday* e periodo natalizio). Anche l'EBITDA assoluto, in considerazione di una distribuzione più lineare ed uniforme nel corso dell'esercizio dei costi fissi di struttura (personale, affitti e spese generali), risente di tale stagionalità, evidenziando un'incidenza media dell'EBITDA superiore nel secondo semestre.

Da un punto vista finanziario, il primo semestre dell'esercizio mostra una generazione di cassa inferiore a quella del secondo semestre, sia per effetto della stagionalità delle vendite sopra menzionata, sia per effetto dell'acquisto delle scorte di magazzino prima del picco stagionale. La Società monitora costantemente la propria disponibilità di cassa (sia i flussi in uscita che quelli in entrata) al fine di poter fronteggiare puntualmente le proprie scadenze; tuttavia, per aumentare la propria elasticità di cassa e poter fronteggiare eventuali sbilanciamenti dovuti alla stagionalità, la Società può utilizzare linee di credito commerciali messe a disposizione dagli istituti bancari con i quali opera quotidianamente.

Su tali basi i risultati economici e finanziari dei singoli semestri non concorrono uniformemente alla formazione dei risultati dell'esercizio e rappresentano una visione parziale dell'andamento dell'attività e della situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

La non corretta definizione dell'assortimento prodotti in termini di varietà e disponibilità durante i periodi dell'anno caratterizzati da elevati valori di vendita, ovvero la non tempestività della modifica di strategia in funzione di dati e informazioni di vendita aggiornati, potrebbero influire negativamente sulla rispondenza dell'offerta di prodotti alla domanda della clientela riflettendosi in effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il Gruppo pone quindi grande attenzione alla tempestività e qualità dell'assortimento dei prodotti – differenziando adeguatamente la gamma degli stessi in funzione delle differenze di domanda nelle varie stagioni – e monitora sistematicamente tramite dati di mercato, dati di *sell-out* e di *stock* presso i *retailer* e presso la Società i più recenti *trend*, adeguando tempestivamente (tramite i reparti *supply chain* e *sourcing*) gli ordini ai fornitori.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, del Prospetto.

4.2.3 Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo

Il Gruppo è soggetto alle normative applicabili ai prodotti realizzati e/o commercializzati. L'evoluzione della normativa ovvero modifiche alla normativa vigente, anche a livello internazionale, potrebbero imporre al Gruppo di supportare ulteriori costi per adeguare le proprie strutture produttive o le caratteristiche dei propri prodotti alle nuove disposizioni con un conseguente effetto negativo sulle prospettive di crescita del Gruppo nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

In particolare, eventuali mutamenti degli *standard* o dei criteri normativi attualmente vigenti potrebbero obbligare il Gruppo a sostenere costi non previsti. Tali costi potrebbero quindi avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria, sui risultati economici e sulle prospettive dell'Emittente e del Gruppo.

Alla Data del Prospetto, l'Emittente non è a conoscenza di modifiche normative in corso o di prossimo avvio che possono avere impatto sull'operatività e sui risultati del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, del Prospetto.

4.2.4 Rischi connessi all'andamento macroeconomico

Il Gruppo opera in diversi mercati internazionali ed è quindi esposto ai rischi di possibili variazioni delle condizioni geo-politiche e macroeconomiche dei medesimi mercati. In particolare, il Gruppo è esposto al rischio di eventuali future riduzioni dei ricavi derivanti dal

limitato potere d'acquisto del consumatore medio in ragione del perdurare di eventuali fenomeni di recessione economica. L'andamento dell'economia europea, il contesto di instabilità politica economica e finanziaria nonché la volatilità dei mercati finanziari potrebbero influenzare l'andamento del Gruppo, con possibili effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Nel corso degli ultimi anni il quadro macroeconomico è stato caratterizzato da una elevata incertezza causata dalla crisi delle principali istituzioni finanziarie e dalla crisi del debito sovrano di alcuni Stati europei; in particolare alcuni eventi passati, quali la crisi del debito sovrano della Grecia che ha posto alcune incertezze in merito alla permanenza della Grecia nell'Unione economica monetaria e l'approvazione da parte del Regno Unito dell'uscita dall'Unione europea (c.d. Brexit), hanno sollevato e sollevano preoccupazioni sulla sostenibilità a lungo termine dell'Unione economica monetaria e, in una prospettiva estrema, sulla tenuta dell'Unione europea stessa.

In tale contesto diversi Paesi dell'Unione economica monetaria hanno richiesto e ottenuto aiuti finanziari dalle autorità europee e dal Fondo monetario internazionale e stanno attualmente portando avanti programmi di riforme strutturali. L'aumento delle tensioni sui mercati finanziari potrebbe influenzare negativamente i costi di finanziamento e le prospettive economiche di alcuni Paesi membri dell'area Euro. Ciò, unitamente al rischio che alcuni Paesi (anche significativi in termini di prodotto interno lordo) possano lasciare l'area dell'Euro, potrebbe avere un impatto materiale e negativo sul Gruppo e/o sui clienti del Gruppo, con implicazioni negative per la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso. Inoltre, cambiamenti nella situazione politica di un Paese o decisioni politiche che abbiano un effetto su un settore di attività potrebbero determinare una minor richiesta di prodotti offerti dal Gruppo, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il contesto economico di riferimento nonché la percezione circa la debolezza delle prospettive di ripresa economica potrebbero inoltre influenzare ulteriormente cambiamenti nelle preferenze e nelle abitudini di spesa dei consumatori. Tenuto conto che il Gruppo realizza oltre il 50% dei propri ricavi in Italia, l'attività e i risultati economici e finanziari del Gruppo sono legati all'andamento dell'economia italiana. In tale scenario è sempre più evidente un cambiamento nelle esigenze e nelle scelte dei consumatori italiani, anche nel settore della vendita di elettrodomestici e beni elettronici di consumo. A causa della sfavorevole condizione economica, le priorità di acquisto del consumatore medio hanno subito rilevanti modifiche anche in seguito alla riduzione del reddito disponibile degli italiani.

Si segnala inoltre che il Gruppo ha realizzato nel 2018 una quota residuale dei ricavi (meno del 3%) in Paesi esteri (Russia, Turchia, Medio Oriente) caratterizzati da un contesto economico, valutario e normativo particolarmente complesso e volatile.

Alla Data del Prospetto l'Emittente non è a conoscenza di rallentamenti o *trend* macroeconomici decrescenti che possono avere impatto significativo sull'operatività e sui risultati del Gruppo.

Con riferimento dell'acuirsi della crisi tra Cina e USA in merito ai dazi doganali, l'Emittente non è in grado, alla Data del Prospetto informativo, di valutare gli impatti che questa potrebbe avere sui trend macroeconomici e di conseguenza sull'operatività e sui risultati del Gruppo.

Qualora l'attuale periodo di graduale ripresa economica dovesse rallentare o arrestarsi, o dovessero verificarsi ulteriori periodi di crisi economica e/o finanziaria, o dovessero acuirsi ulteriormente le tensioni commerciali tra USA e Cina, si potrebbero verificare possibili effetti

negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Si veda al riguardo anche quanto menzionato nel precedente Paragrafo 4.1.6 con riferimento ai rischi connessi alla commercializzazione della Linea di prodotto Blue.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6 del Prospetto.

4.3 Fattori di rischio relativi alla quotazione delle Azioni e dei Warrant

4.3.1 Particolari caratteristiche dell'investimento negli strumenti finanziari

Si evidenziano di seguito i rischi connessi all'investimento in Strumenti Finanziari dell'Emittente.

L'investimento nelle Azioni Ordinarie e nei Warrant è da considerarsi un investimento destinato ad un investitore esperto, consapevole delle caratteristiche dei mercati finanziari. Il profilo di rischio di detto investimento, pertanto, non può considerarsi in linea con quello tipico dei risparmiatori orientati a investimenti a basso rischio. Si segnala che il prezzo di esercizio dei Warrant è pari a Euro 0,10 e che al momento dell'esercizio dei Warrant l'investitore potrebbe ritrovarsi con un valore delle Azioni Ordinarie inferiore al prezzo di esercizio.

Il KID relativo ai Warrant è disponibile sul sito *internet* dell'Emittente, https://www.cellularlinegroup.com/governance/procedure-societarie/.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 4 del Prospetto.

4.3.2 Rischi connessi all'assenza di nuove risorse finanziarie in favore dell'Emittente derivanti dall'operazione di quotazione

Il Prospetto è stato predisposto alla luce della richiesta di ammissione a quotazione sul MTA degli Strumenti Finanziari, già negoziati, alla Data del Prospetto, nel sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia.

L'operazione di quotazione oggetto del Prospetto non prevede una contemporanea offerta di strumenti finanziari in sottoscrizione e pertanto, all'esito della quotazione, non sono previste nuove risorse finanziarie per l'Emittente derivanti dall'operazione stessa. Conseguentemente, non è previsto alcun reimpiego in favore del Gruppo di proventi derivanti dalla quotazione.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.4 del Prospetto.

4.3.3 Rischi connessi alla scarsa liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni Ordinarie e dei Warrant

Alla Data del Prospetto, le Azioni Ordinarie e i Warrant dell'Emittente sono ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia. L'Emittente è esposta ai rischi connessi alla possibile scarsa liquidità del mercato regolamentato, alla volatilità dei prezzi degli strumenti finanziari e al possibile futuro andamento negativo degli stessi rispetto a quello del corrispondente indice di riferimento del mercato.

Dalla quotazione di Crescita sull'AIM (15 marzo 2017) alla data del 24 giugno 2019, le Azioni Ordinarie dell'Emittente hanno registrato un prezzo medio[3] pari a Euro 9,09, un prezzo massimo pari a Euro 10,78 (al 19 giugno 2017) e un prezzo minimo pari a Euro 6,98 (al 27 maggio 2019). I volumi medi di scambio giornalieri dalla quotazione di Crescita sull' AIM Italia alla data del 24 giugno 2019 sono stati pari a 9.368 Azioni Ordinarie.

[3] Prezzo medio calcolato come media semplice dei prezzi di chiusura giornalieri nei giorni in cui i titoli hanno registrato dei volumi scambiati.

Dalla quotazione di Crescita sull'AIM alla data del 24 giugno 2019, i Warrant dell'Emittente hanno registrato un prezzo medio[11] pari a Euro 1,07, un prezzo massimo pari a Euro 2,65 (al 6 luglio 2017) e un prezzo minimo pari a Euro 0,32 (al 7 dicembre 2018). I volumi medi di scambio giornalieri dalla quotazione di Crescita sull'AIM alla data del 24 giugno 2019 sono stati pari a 3.802 Warrant.

Dalla quotazione di Crescita sull'AIM alla data del 24 giugno 2019, le Azioni Ordinarie e i Warrant hanno registrato una performance negativa pari rispettivamente a -24,8% e -48,2%, mentre l'indice AIM Italia ha registrato una performance positiva pari a 9,5%.

Dalla data di efficacia della *business combination* (4 giugno 2018) alla data del 24 giugno 2019, le Azioni Ordinarie dell'Emittente hanno registrato un prezzo medio pari a Euro 7,86, un prezzo massimo pari a Euro 9,45 (al 5 giugno 2018) e un prezzo minimo[11] pari a Euro 6,98 (al 27 maggio 2019). I volumi medi di scambio giornalieri dalla data di efficacia della *business combination* alla data del 24 giugno 2019 sono stati pari a 9.621 Azioni Ordinarie.

Dalla data di efficacia della *business combination* alla data del 24 giugno 2019, i Warrant dell'Emittente hanno registrato un prezzo medio[4] pari a Euro 0,55, un prezzo massimo pari a Euro 1,05 (al 5 giugno 2018) e un prezzo minimo pari a Euro 0,32 (al 7 dicembre 2018). I volumi medi di scambio giornalieri dalla data di efficacia della *business combination* alla data del 24 giugno 2019 sono stati pari a 6.689 Warrant.

Dalla data di efficacia della *business combination* alla data del 24 giugno 2019, le Azioni Ordinarie e i Warrant hanno registrato una performance negativa pari rispettivamente a -20,4% e -57,7%, mentre l'indice AIM Italia ha registrato una performance negativa pari a -3,4%.

All'esito del perfezionamento del procedimento di ammissione a quotazione, le Azioni Ordinarie e i Warrant dell'Emittente saranno negoziati sul MTA.

All'esito del perfezionamento del procedimento di Ammissione a Quotazione e alle Negoziazioni, le Azioni e i Warrant dell'Emittente saranno negoziati, ricorrendone i presupposti, sul Segmento STAR. Si segnala che Borsa Italiana, con il provvedimento, con cui ha disposto l'Ammissione a Quotazione sul Mercato Telematico Azionario delle Azioni e dei Warrant dell'Emittente, ha revocato contestualmente le Azioni e i Warrant dalla quotazione sul mercato AIM Italia.

I possessori delle Azioni e dei Warrant dell'Emittente potranno liquidare il proprio investimento mediante la vendita sul mercato. Tuttavia, anche a seguito dell'Ammissione alle Negoziazioni sul MTA, Segmento STAR, non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato liquido per le Azioni e i Warrant dell'Emittente. Le Azioni e i Warrant medesimi potrebbero infatti presentare problemi di liquidità comuni o generalizzati e le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e/o tempestive contropartite. Inoltre, all'esito del perfezionamento del procedimento di Ammissione a Quotazione e alle Negoziazioni sul MTA, Segmento STAR, il prezzo di mercato delle Azioni e dei Warrant dell'Emittente potrebbero fluttuare, anche notevolmente, in relazione a una serie di fattori, alcuni dei quali esulano dal controllo dell'Emittente e tale prezzo potrebbe pertanto non riflettere i reali risultati operativi della Società e del Gruppo Cellularline.

A seguito dell'ammissione a quotazione sul MTA il prezzo di mercato delle Azioni e dei Warrant dell'Emittente potrebbe registrare significativi decrementi rispetto al nuovo indice di riferimento del mercato STAR.

Si evidenzia infine che, ove non dovessero sussistere i requisiti per l'Ammissione alle Negoziazioni delle Azioni e dei Warrant dell'Emittente sul Segmento STAR, le stesse sarebbero negoziate sul MTA, che è caratterizzato da una minore liquidità. Qualora poi non dovessero sussistere i requisiti

[4] Prezzo medio calcolato come media semplice dei prezzi di chiusura giornalieri nei giorni in cui i titoli hanno registrato dei volumi scambiati

per l'Ammissione alle Negoziazioni delle Azioni e dei Warrant dell'Emittente neanche sul MTA, le stesse resteranno negoziate sull'AIM Italia, che è un mercato non regolamentato caratterizzato da una ridotta liquidità e, quindi, da una maggiore difficoltà di vendita delle Azioni rispetto a un mercato regolamentato.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5 del Prospetto.

Per informazioni in merito ai limiti alla liquidità del mercato connessi all'esistenza di accordi *lock-up* si rinvia al successivo Paragrafo 4.3.4.

4.3.4 Rischi legati ai vincoli di indisponibilità delle azioni

Ai sensi dell'Accordo Quadro i Soci Ginetta si sono impegnati a sottoscrivere alla Data di Efficacia dell'Operazione Rilevante un accordo di *lock-up*, in base al quale: (i) S.L.M.K. S.A. (titolare di numero 2.260.023 Azioni Ordinarie), DVR&C Private Equity S.p.A. (titolare di numero 301.336 Azioni Ordinarie) e Móvil 2000 S.à.r.l. (titolare di numero 290.610 Azioni Ordinarie) hanno assunto impegni di *lock-up* per 18 mesi dalla Data di Efficacia dell'Operazione Rilevante; (ii) Stefano Aleotti (titolare di numero 879.604 Azioni Ordinarie), Piero Foglio (titolare di numero 471.714 Azioni Ordinarie), Alessandro Foglio Bonacini (titolare di numero 468.474 Azioni Ordinarie), Manuela Foglio (titolare di numero 468.474 Azioni Ordinarie), Monia Foglio Bonacini (titolare di numero 468.474 Azioni Ordinarie) e Italina Fornaciari (titolare di numero 468.474 Azioni Ordinarie) hanno assunto impegni di *lock-up* per 24 mesi dalla Data di Efficacia dell'Operazione Rilevante; (iii) Marco Cagnetta (titolare di numero 250.000 Azioni Ordinarie) e Christian Aleotti (titolare di numero 1.716.006 Azioni Ordinarie) hanno assunto impegni di *lock-up* per 36 mesi dalla Data di Efficacia dell'Operazione Rilevante.

I Promotori, in data 9 marzo 2017, hanno sottoscritto un accordo di lock-up che prevede, *inter alia*:

(a) l'inalienabilità delle Azioni Ordinarie Post Fusione rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali Crescita alla Data di Efficacia dell'Operazione Rilevante (pari al 35% delle Azioni Speciali Crescita) sino alla prima nel tempo tra le seguenti date: (i) il termine di 12 mesi, da computarsi a partire alla Data di Efficacia dell'Operazione Rilevante, o (ii) la data in cui il prezzo ufficiale delle Azioni Ordinarie Post Fusione per almeno 15 giorni su 30 giorni consecutivi di borsa aperta sia maggiore o pari a Euro 11;

(b) l'inalienabilità delle Azioni Ordinarie Post Fusione rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali Post Fusione al verificarsi dell'evento indicato dall'articolo 5, comma 5, lett. (e), (iii), (a), (pari al 25% delle Azioni Speciali Crescita) dello Statuto di Crescita sino alla prima nel tempo tra le seguenti date: (i) il termine di 12 mesi, da computarsi a partire dalla data di conversione; o (ii) la data in cui il prezzo ufficiale delle Azioni Ordinarie Post Fusione per almeno 15 giorni su 30 giorni consecutivi di borsa aperta sia maggiore o pari a 12;

(c) l'inalienabilità delle Azioni Ordinarie Post Fusione rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali Post Fusione al verificarsi dell'evento indicato dall'articolo 5, comma 5, lett. (e), (iii), (b), (pari al 20% delle Azioni Speciali Crescita) dello Statuto di Crescita sino alla prima nel tempo tra le seguenti date: (i) il termine di 12 mesi, da computarsi a partire dalla data di conversione; o (ii) la data in cui il prezzo ufficiale delle Azioni Ordinarie per almeno 15 giorni su 30 giorni consecutivi di borsa aperta sia maggiore o pari a 13;

(d) l'inalienabilità delle Azioni Ordinarie Post Fusione rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali al verificarsi dell'evento indicato dall'articolo 5, comma 5, lett. (e), (iii), (c), (pari al 20% delle Azioni Speciali Crescita) dello Statuto di Crescita per il termine di 12 mesi, da computarsi a partire dalla data di conversione.

Alla scadenza dei suddetti impegni di *lock-up*, non vi è alcuna garanzia che tali soggetti non procedano alla vendita delle rispettive azioni ordinarie della Società con conseguente potenziale impatto negativo sull'andamento del prezzo delle azioni ordinarie stesse della Società.

Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 7, Paragrafo 7.3 del Prospetto.

4.3.5 Rischi di diluizione degli azionisti dell'Emittente

Alla Data del Prospetto, il capitale sociale della Società ammonta a Euro 21.343.189,00 ed è diviso in numero 21.868.189 azioni senza indicazione del valore nominale, di cui: n. 21.673.189 Azioni Ordinarie e n. 195.000 Azioni Speciali (le Azioni Speciali non saranno negoziate sul MTA).

Le Azioni Speciali sono di titolarità di Crescita Holding S.r.l. (n. 177.099) e di DeA Capital S.p.A. (n. 17.901) e saranno convertibili in Azioni Ordinarie nei termini e alle condizioni previste nell'art. 5 dello Statuto. La conversione delle azioni speciali in Azioni Ordinarie comporterà una diluizione delle partecipazioni dei titolari di Azioni Ordinarie nell'Emittente.

Alla Data del Prospetto, sono negoziati sull'AIM Italia n. 6.130.954 Warrant.

Inoltre, l'Assemblea ordinaria della Società del 20 marzo 2018 ha deliberato un piano di Stock Grant 2018 – 2020 che prevede l'assegnazione gratuita ai beneficiari di un numero massimo di 915.000.

A seguito dell'eventuale emissione delle Azioni di Compendio per soddisfare l'esercizio dei Warrant (che dovrà avvenire ai termini ed alle condizioni di cui al Regolamento Warrant), a seguito dell'integrale conversione delle Azioni Speciali e a seguito dell'emissione delle azioni di compendio rivenienti dall'esercizio del piano di Stock Grant 2018 – 2020, il numero di Azioni Ordinarie dell'Emittente in circolazione si incrementerà, con conseguenti possibili effetti diluitivi sugli azionisti dell'Emittente.

La seguente tabella illustra la composizione del capitale sociale dell'Emittente, alla Data del Prospetto e nell'ipotesi di massima diluizione, con indicazione dei soggetti che detengono direttamente o indirettamente partecipazioni rilevanti sulla base delle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa applicabile e delle altre informazioni a disposizione dell'Emittente.

Composizione del capitale sociale alla Data del Prospetto

	N° azioni	% Capitale	% Diritti di voto
Azioni Ordinarie	21.673.189	99,11%	100,00%
di cui:			
S.L.M.K. S.A.	*2.260.023*	*10,33%*	*11,16%*
Christian Aleotti	*1.725.006*	*7,89%*	*8,52%*
Azioni Proprie[1]	*1.427.574*	*6,53%*	*0,00%*
Azioni Speciali	195.000	0,89%	0,00%
di cui:			
Crescita Holding S.r.l.	*177.099*	*0,81%*	*0,00%*
DeA Capital	*17.901*	*0,08%*	*0,00%*

Totale	**21.868.189**	**100,0%**	**100,0%**
Warrant	6.130.954		

Composizione del capitale sociale nell'ipotesi di massima diluizione

	N° azioni	% Capitale	% Diritti di voto
Azioni Ordinarie pre-diluizione	21.673.189	85,32%	84,44%
di cui:			
S.L.M.K. S.A.	*2.260.023*	*8,90%*	*9,43%*
Christian Aleotti[2]	*1.725.006*	*6,79%*	*7,19%*
Azioni Proprie[1]	*1.427.574*	*5,62%*	*0,00%*
Azioni Ordinarie rivenienti dall'esercizio dei Warrant[3]	1.663.438	6,55%	6,94%
Azioni Ordinarie rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali	1.170.000	4,61%	4,88%
di cui:			
Crescita Holding S.r.l.	*1.062.594*	*4,18%*	*4,43%*
DeA Capital	*107.406*	*0,42%*	*0,45%*
Azioni Ordinarie rivenienti del piano di Stock Grant[4]	897.005	3,53%	3,74%
Totale	**25.403.632**	**100%**	**100%**

Note:

1) n° azioni proprie alla Data del Prospetto

2) tale importo non include n° 235.200 azioni relative al piano di stock option

3) l'esercizio dei warrant prevede: i) un prezzo di accelerazione pari a Euro 13,00, ii) un prezzo di sottoscrizione pari a Euro 0,10, iii) un prezzo strike pari a Euro 9,50. Per maggiori dettagli si prega di consultare il Regolamento dei Warrant;

4) tale importo implica che il prezzo delle Azioni Ordinarie debba essere pari o superiore a Euro 18,00 per azione

Nell'ipotesi di massima diluizione, gli azionisti ordinari attuali subirebbero una diluzione pari a circa il 13,9%.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 21 e alla Sezione Seconda, Capitolo 4, del Prospetto.

4.3.6 Rapporti con lo Sponsor e lo Specialista

Intermonte, in qualità di sponsor nell'ambito dell'ammissione alle negoziazioni sul MTA delle Azioni, si trova in una situazione di potenziale conflitto di interessi in relazione a quanto di seguito descritto:

(i) Intermonte percepisce dei compensi quale corrispettivo per i servizi prestati in relazione al suddetto ruolo di sponsor nell'ambito dell'ammissione alle negoziazioni delle Azioni sul MTA;

(ii) Intermonte, o società del gruppo di cui essa fa parte, nel normale esercizio delle proprie attività, possono: (a) prestare servizi di *investment banking* o altri servizi finanziari a favore dell'Emittente e/o a società del gruppo a cui l'Emittente appartiene, di loro azionisti, di società controllanti i predetti soggetti, dagli stessi controllate o agli stessi collegate; (b) svolgere attività di intermediazione e/o *equity research* su strumenti finanziari dei soggetti indicati al precedente punto (a) e/o detenere posizioni in tali strumenti finanziari.

Banca IMI, società appartenente al gruppo bancario Intesa Sanpaolo, che ricopre il ruolo di Specialista ai fini dell'ammissione alle negoziazioni sul Segmento STAR delle Azioni, ha ricoperto, percependo i relativi compensi e commissioni, il ruolo di Nomad, *Global Coordinator*, *Bookrunner* e Specialista, effettuando il collocamento delle azioni ordinarie e dei warrant oggetto dell'offerta di

Crescita finalizzata alla quotazione sull'AIM Italia. In relazione a tali ruoli, Banca IMI ha percepito un'ulteriore commissione di collocamento al perfezionamento dell'Operazione Rilevante.

Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., società appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, ha svolto il ruolo di Placing Agent incaricata da Crescita e ed è stata una delle banche presso cui sono state depositate le somme vincolate raccolte in sede di offerta di Crescita, percependo per tali ruoli le relative commissioni.

Banca IMI e/o una delle altre società facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, nel normale esercizio delle proprie attività, potrebbero prestare in futuro servizi di *trading*, *lending*, *investment banking, asset management* e finanza aziendale, anche in via continuativa, a favore dell'Emittente, a fronte dei quali percepiranno commissioni, ed operare, per conto proprio o per conto dei propri clienti, su strumenti finanziari emessi dall'Emittente.

Infine, alla Data del Prospetto Informativo, Banca IMI e altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo detengono complessivamente n. 1.024.308 Azioni Ordinarie dell'Emittente, corrispondenti ad una quota pari a circa 4,726% del capitale sociale ordinario dell'Emittente e n. 295.220 Warrant dell'Emittente detenuti in proprietà o pegno.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.3 del Prospetto.

4.3.7 Rischi connessi al segmento di quotazione e agli altri requisiti STAR

Con provvedimento di ammissione a quotazione delle Azioni Ordinarie e dei Warrant dell'Emittente, Borsa Italiana, previa verifica della sussistenza dei requisiti di capitalizzazione e diffusione tra il pubblico, attribuirà all'Emittente la qualifica di STAR.

Il Segmento STAR si caratterizza, rispetto al segmento ordinario del MTA, per i più alti requisiti di trasparenza informativa, governo societario e liquidità dei titoli ivi negoziati.

Si segnala, tuttavia, che qualora la diffusione delle Azioni dell'Emittente sul mercato risultasse inferiore al minimo richiesto per l'ammissione sul Segmento STAR, le Azioni dell'Emittente potrebbero essere negoziate esclusivamente sul segmento ordinario del MTA, per il quale è richiesta una minore diffusione delle azioni presso lo stesso. Alla Data del Prospetto, il flottante è pari a circa il 59%.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitoli 4 e 6 del Prospetto.

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è "Cellularline S.p.A.".

5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

L'Emittente è iscritta presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Reggio Emilia al n. 09800730963.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente, nella sua configurazione attuale, deriva dall'operazione di *business combination* intervenuta a seguito della fusione per incorporazione di Ginetta S.p.A e di Cellular Italia S.p.A. in Crescita S.p.A., ai sensi degli articoli 2501 e ss. cod. civ., con efficacia a decorrere dal 4 giugno 2018 (con atto a rogito Notaio Mario Notari di Milano, repertorio n. 23962, raccolta n. 14237); a decorrere da detta data, la denominazione è stata modificata in "Cellularline S.p.A.".

Crescita S.p.A. è stata costituita in data 2 febbraio 2017 da Crescita Holding s.r.l. (con sede legale in Milano, Via Filippo Turati, n. 29, codice fiscale e P. IVA n. 09726410963) e DeA Capital S.p.A. (con sede legale in Milano, Via Brera, n. 21, codice fiscale e P. IVA 07918170015) con atto a rogito Notaio Federico Mottola Lucano, Notaio in Milano, rep. n. 2923, racc. n. 1427.

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, la durata dell'Emittente è fissata sino al 31 dicembre 2050.

5.1.4 Sede legale e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale

L'Emittente è una società per azioni costituita in Italia ed opera in base alla legislazione italiana.

L'Emittente ha sede legale in Reggio Emilia, Via Grigoris Lambrakis n. 1/A e, alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha sedi secondarie.

Il numero di telefono della sede è +39 0522 334002, mentre il sito *internet* dell'Emittente è www.cellularlinegroup.com.

Alla Data del Prospetto, l'Emittente è qualificabile come PMI ai sensi della lettera w-quater.1, art.1, comma 1 del TUF. Si precisa che l'Emittente giudica di essere qualificabile quale "PMI" ai sensi della citata disposizione in quanto, sulla base della verifica effettuata sul bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, il fatturato come determinato in conformità ai criteri previsti nell'Appendice, paragrafo 1.1, del Regolamento sul Procedimento Sanzionatorio adottato dalla Consob con delibera n. 18750 del 19 dicembre 2013, come richiamato dall'art. 2-ter, punto 1, lett. (b) del Regolamento Emittenti, risulta essere inferiore alla soglia di Euro 300 milioni. Per maggiori informazioni in merito alle principali disposizioni applicabili alle PMI si rinvia al Capitolo 16, Paragrafo 16.4, del Prospetto.

5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

Cellular Italia S.p.A. (attuale Emittente) è stata fondata nel 1990 da Piero Foglio e Stefano Aleotti. Di seguito sono indicati i fatti importanti nell'evoluzione dell'Emittente e della sua attività.

a) nel corso del 1995, è stato avviato un processo di espansione dell'offerta di prodotti al fine di intercettare le esigenze di un maggior numero di clienti;

b) nel 2001, sono stati sviluppati e implementati alcuni strumenti per l'esposizione nei negozi dei propri prodotti;

c) dal 2006, è stata avviata la realizzazione di prodotti dal *design* innovativo;

d) dal 2010, è stato avviato un percorso di internazionalizzazione al fine di commercializzare i propri prodotti in oltre 60 Paesi;

e) nel giugno 2013, il fondo di *private equity* L Catterton ha acquistato, attraverso la propria controllata Ginetta, il 100% del capitale sociale di Quadrio s.r.l. ("**Quadrio**"), che deteneva all'epoca l'intero capitale sociale Cellular Italia S.p.A. ("**Ex-Cellular**");

f) nell'ottobre 2013, in un'ottica di riorganizzazione e semplificazione della struttura societaria, l'assemblea dei soci di Quadrio ha (i) approvato il progetto di fusione diretta tra Quadrio e Ex-Cellular, mediante incorporazione di Ex-Cellular in Quadrio, (ii) approvato la trasformazione di Quadrio in società per azioni e (iii) modificato la denominazione sociale di Quadrio s.r.l. in "Cellular Italia S.p.A.";

g) nel corso del 2016 e 2017, Cellular Italia S.p.A., ha effettuato due operazioni di rifinanziamento del debito per un ammontare di Euro 50 milioni nel 2016 e di complessivi Euro 105 milioni nel 2017, in sostituzione del precedente finanziamento stipulato nel 2013;

h) in data 29 giugno 2017, l'Assemblea degli azionisti della Cellular Italia S.p.A., ha deliberato la distribuzione di un dividendo ordinario e straordinario per un ammontare complessivo di Euro 60 milioni in favore dell'azionista Ginetta S.p.A.;

i) in data 22 marzo 2018, Cellular Italia S.p.A. ha siglato l'accordo preventivo con l'Agenzia dell'Entrate per la regolamentazione del beneficio fiscale derivante dall'istanza di Patent Box presentata nel 2016 con successiva integrazione nel mese di aprile 2017; tale accordo si riferisce a i seguenti *asset* intangibili: *know-how* aziendale, marchi, brevetti industriali, disegni e modelli. L'accordo definisce, per gli anni di imposta 2015-2019, metodi e criteri del calcolo del contributo economico alla produzione del reddito d'impresa derivante dalle predette tipologie di *asset* intangibili; tale accordo sarà rinnovabile alla scadenza – per un ulteriore periodo di 5 anni – con riferimento a tutti gli *asset* intangibili oggetto dell'istanza, ad eccezione dei marchi. Il credito d'imposta maturato a seguito dell'applicazione dell'accordo preventivo ammonta ad Euro 10.129 migliaia; tale importo si è formato a seguito della rideterminazione delle imposte dirette IRES ed IRAP dei tre esercizi dal 2015 al 2017. Si precisa tuttavia che tale importo costituisce la somma che, a seguito dell'Accordo Quadro sottoscritto dall'Emittente con i soci di Ginetta S.p.A. e Cellular Italia S.p.A., (i) è stata riconosciuta a taluni soggetti venditori, a titolo di *earn-out*, una somma pari ad Euro 8.015 migliaia in quanto corrispondente ai benefici fiscali, ottenuti dal Patent Box, per gli esercizi antecedenti la Fusione (*business combination*); e (ii) la quota restante di tale *earn-out*, pari ad Euro 2.114 migliaia, verrà riconosciuta in funzione dell'effettivo beneficio di imposte che otterrà l'Emittente attraverso minori acconti nel primo semestre 2019;

j) nel 2018 ha avuto luogo la cd. *business combination* con Crescita, *special purpose acquisition company* (c.d. "***SPAC***") costituita in Italia, le cui azioni e *warrant* erano ammessi alle negoziazioni su AIM Italia a decorrere dal 15 marzo 2017. In particolare, l'operazione rilevante (qualificabile come operazione di *reverse take-over* ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 14 del Regolamento Emittenti AIM Italia) è stata effettuata mediante (i) l'acquisizione, in data 28 maggio 2018, di una partecipazione pari al 49,87%

del capitale sociale di Ginetta da parte di Crescita per un controvalore pari ad Euro 79.742 migliaia, oltre la corresponsione dell'*earn-out* di cui alla precedente lettera i) e (ii) dalla fusione per incorporazione di Ginetta e di Cellular Italia S.p.A. in Crescita, ai sensi degli articoli 2501 e ss. cod. civ. (la "**Fusione**") tramite emissione da parte di Crescita di n. 8.043.189 azioni ordinarie da attribuire in concambio agli azionisti di Ginetta per Euro 73.111 migliaia. In data 18 gennaio 2018, Crescita, i Soci Ginetta e Cellular Italia hanno sottoscritto l'Accordo Quadro al fine di disciplinare, tra l'altro, i termini e le condizioni relativi alla realizzazione dell'Operazione Rilevante.

L'Accordo Quadro prevedeva clausole *standard* per operazioni di natura analoga relative a, tra l'altro, dichiarazioni e garanzie, impegni (anche di natura informativa), obblighi di indennizzo e clausole di recesso convenzionale connesse al verificarsi di eventi pregiudizievoli rilevanti o alla violazione delle dichiarazioni e garanzie. In data 20 marzo 2018, le assemblee straordinarie di Crescita, di Ginetta e di Cellular Italia hanno deliberato la Fusione. In data 22 maggio 2018, a seguito dell'approvazione da parte dei Consigli di Amministrazione di Crescita (che, a seguito della Fusione e, alla Data del Prospetto, è denominata Cellularline), Ginetta e Cellular Italia, è stato stipulato l'atto di fusione avvenuta per incorporazione di Ginetta e Cellular Italia in Crescita a rogito del Notaio dott. Mario Notari (rep. n. 23962, raccolta n. 14237).

A servizio del rapporto di cambio della Fusione, l'Assemblea straordinaria di Crescita ha deliberato l'emissione di n. 8.043.189 azioni ordinarie prive del valore nominale, per un importo di massimi Euro 8.043.189,00 da attribuire in concambio agli azionisti di Ginetta (diversi da Crescita) nel rapporto di una nuova azione ordinaria Crescita per ogni azione ordinaria (o di categoria b) di Ginetta detenuta alla data di efficacia della Fusione. L'efficacia della Fusione è intervenuta in data 4 giugno 2018; a decorrere da detta data, le azioni e i *warrant* dell'Emittente sono negoziati su AIM Italia, la cui denominazione è stata modificata in "Cellularline S.p.A." (in quanto gli stessi strumenti finanziari di Crescita erano già negoziati su AIM Italia a partire dal 15 marzo 2017). Per maggiori informazioni in merito all'Accordo Quadro e alla Fusione si rinvia ai Capitoli 20 e 22 del Prospetto;

k) in data 21 novembre 2018 l'Assemblea ordinaria di Cellularline ha approvato la proposta di acquisto e disposizioni di azioni proprie presentata dal Consiglio di Amministrazione allo scopo di consentire alla Società di:
   - costituire un magazzino titoli per alienare, disporre e/o utilizzare le azioni proprie, in coerenza con le linee strategiche che la Società intende perseguire, nell'ambito di operazioni straordinarie, incluse, a titolo esemplificativo e non esaustivo, operazioni di scambio, permuta, conferimento o al servizio di operazioni sul capitale o altre operazioni societarie e/o finanziarie e/o altre operazioni di natura straordinaria come a titolo esemplificativo e non esaustivo acquisizioni, fusioni, scissioni, emissioni obbligazionarie convertibili, bonds, warrants, etc., da realizzarsi nell'interesse della stessa Società, ai sensi delle Prassi di Mercato vigenti per tempo individuate dall'Autorità di Vigilanza; e/o procedere ad acquisti di azioni proprie dai beneficiari di eventuali piani di incentivazione deliberati dai competenti organi sociali, ai sensi dell'art. 5, comma 2, lett. c), del Regolamento UE 596/2014 del 16 aprile 2017; e/o
   - sostenere la liquidità delle azioni stesse, così da favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni ed evitare movimenti dei prezzi non in linea con l'andamento del mercato, ai sensi delle Prassi di Mercato vigenti per tempo individuate dall'Autorità di Vigilanza; e/o
   - ridurre, qualora necessario, il capitale sociale.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi di quanto deliberato dall'Assemblea, potrà effettuare l'acquisto, in una o più tranche, sino ad un numero massimo di azioni tale da non eccedere il 2% del capitale sociale pro tempore, oltre il numero di azioni proprie già detenute dalla Società, per un controvalore massimo pari a Euro 4,3 milioni. L'autorizzazione all'acquisto ha durata di 18 mesi, ai sensi dell'articolo 2357 cod. civ., mentre nessun limite temporale è stato stabilito per l'autorizzazione alla disposizione di azioni proprie. Gli acquisti dovranno essere effettuati nel rispetto delle condizioni relative alle negoziazioni stabilite nell'art. 3 del Regolamento 1052, in attuazione della MAR.

In data 29 gennaio 2019 il Consiglio di Amministrazione di Cellularline ha dato avvio ad un programma di acquisto di azioni proprie (il "**Programma di Acquisto di Azioni Proprie**"), a partire dal 30 gennaio 2019 sulla base della delibera autorizzativa approvata dall'Assemblea degli Azionisti del 21 novembre 2018. Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi di quanto deliberato dall'Assemblea, ha stabilito che l'acquisto verrà effettuato in una o più *tranche*, sino a un numero massimo di azioni pari a 220.000 per un controvalore massimo pari a Euro 2.200.000. Il Programma di Acquisto di Azioni Proprie ha una durata fino al 30 giugno 2019, salvo eventuale anticipata interruzione della quale, nel caso, sarà data debita comunicazione al mercato ai sensi di legge. Resta ferma la validità per i diciotto mesi successivi all'assemblea dell'autorizzazione all'acquisto concessa dall'assemblea degli azionisti in data 21 novembre 2018.

In data 10 luglio 2019 il Consiglio di Amministrazione di Cellularline ha deliberato la prosecuzione del Programma di Acquisto di Azioni Proprie, a partire dal 22 luglio 2019 e fino al 31 dicembre 2019, sulla base della delibera autorizzativa approvata dall'Assemblea degli Azionisti del 21 novembre 2018, con la finalità di costituire un magazzino titoli per alienare, disporre e/o utilizzare le azioni proprie, in coerenza con le linee strategiche che la Società intende perseguire, nell'ambito di operazioni straordinarie, incluse, a titolo esemplificativo e non esaustivo, operazioni di scambio, permuta, conferimento o al servizio di operazioni sul capitale o altre operazioni societarie e/o finanziarie e/o altre operazioni di natura straordinaria come a titolo esemplificativo e non esaustivo acquisizioni, fusioni, scissioni, emissioni obbligazionarie convertibili, *bonds*, *warrants*, etc., da realizzarsi nell'interesse della stessa Società e/o di procedere ad acquisti di azioni proprie dai beneficiari di eventuali piani di incentivazione deliberati dai competenti organi sociali, nel rispetto della normativa applicabile di volta in volta vigente e di eventuali linee guida che saranno fornite da Consob. Il Consiglio di Amministrazione del 10 luglio 2019, ai sensi di quanto deliberato dall'Assemblea, ha stabilito che l'acquisto verrà effettuato in una o più *tranche*, sino a un numero massimo di azioni pari a 230.000 per un controvalore massimo pari a Euro 2.300.000. Resta ferma la validità per i diciotto mesi successivi all'assemblea dell'autorizzazione all'acquisto concessa dall'assemblea degli azionisti in data 21 novembre 2018.

Alla Data del Prospetto la Società ha acquistato n. 197.428 azioni ordinarie al prezzo medio di 7,29€ per un controvalore pari a Euro 1.438.601 equivalenti al 89,74% del Programma di Acquisto di Azioni Proprie approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 gennaio 2019. Alla Data del Prospetto non sono state vendute azioni proprie. Alla Data del Prospetto la Società detiene n. 1.427.574 azioni ordinarie pari al 6,59% del totale azioni ordinarie di cui n. 1.230.146 derivanti dall'Operazione Rilevante.

l) Il Gruppo Cellularline in data 3 aprile 2019 ha acquisito il controllo - tramite acquisto del 60% di Pegaso S.r.l - di Systemaitalia S.r.l. (posseduta al 100% da Pegaso stessa; di seguito, congiuntamente, "**Systemaitalia**"), società attiva nel mercato degli accessori per telefonia mobile nel canale Telco. Il controvalore dell'acquisizione del 60% del capitale di Pegaso S.r.l., pari a circa Eur 2,5 milioni, è stato pagato per cassa nella medesima data. Fondata nel 2005 a Reggio Emilia, Systemaitalia collabora con successo da oltre 10 anni con primari operatori telefonici internazionali, per la categoria accessori, nel Centro e nel Sud Europa. Systemaitalia potrà beneficiare dell'ampliamento dell'offerta di prodotti e servizi resa possibile dall'appartenenza al Gruppo, oltre che delle sinergie derivanti dalla presenza, nei mercati europei di riferimento, della rete commerciale e distributiva di Cellularline, con conseguenti opportunità di sviluppo per entrambe le Società e per i loro clienti, stante la totale complementarietà dei rispettivi business.
Nell'esercizio 2018 Systemaitalia ha realizzato ricavi *adjusted* pari a Euro 11,3 milioni (Euro 11,9 milioni nel 2017 e Euro 12,1 milioni nel 2016) ed un EBITDA *adjusted* di circa Euro 1 milione (Euro 0,9 milioni nel 2017 e Euro 1,1 milioni nel 2016).
Per la determinazione del valore della quota acquisita in Pegaso S.r.l., Cellularline non si è avvalsa di nessun consulente esterno. Attraverso il meccanismo di opzioni *put/call* e considerate le attuali aspettative di piano, il 100% di Pegaso S.r.l. verrebbe acquisito ad un multiplo implicito allineato alle quotazioni di borsa dell'Emittente.
Gli azionisti di minoranza di Pegaso S.r.l. sono Gianni Pietranera e Pietro Uva, rispettivamente con una quota pari al 26,8% e 13,2%. Le controparti negoziali non rientravano/rientrano nella definizione di Parte Correlata.
Le parti hanno stipulato un contratto di opzioni che disciplina (a) la concessione ai soci di minoranza del diritto di vendere a Cellularline (opzione *put*) le rimanenti quote da questi detenute in Pegaso S.r.l., in 3 *tranches* pari rispettivamente al 15%, 15% e 10% nell'arco del triennio 2019/2021 al verificarsi di un fatturato minimo annuo di Systemaitalia, per ciascuno dei tre esercizi futuri, pari ad almeno Euro 10,2 milioni e (b) la concessione a Cellularline del diritto di acquistare dai soci di minoranza (opzione *call*) le rimanenti quote da questi detenute in Pegaso S.r.l. nel caso in cui gli stessi non abbiano esercitato i loro diritti. Le opzioni sono esercitabili all'approvazione dei risultati di ciascun periodo di riferimento; rispettivamente, all'approvazione del bilancio 2019 per la prima tranche, all'approvazione del bilancio 2020 per la seconda tranche e all'approvazione del bilancio 2021 per la terza tranche. Le *tranches* di minoranza saranno valorizzate applicando all'EBITDA Adjusted, di ciascun esercizio di riferimento, un moltiplicatore crescente. In particolare, il multiplo sarà pari a 5x con riferimento ai risultati dell'esercizio 2019, 6x con riferimento ai risultati dell'esercizio 2020 e 7x con riferimento ai risultati dell'esercizio 2021.
Per quanto concerne, infine, le modalità di pagamento, il contratto di opzioni prevede un corrispettivo in denaro per la prima *tranche* ed un corrispettivo, in tutto o in parte, in azioni Cellularline, a discrezione degli azionisti di minoranza, per la seconda e la terza *tranche*.
Non è prevista una clausola di earn out ed in generale non si ritiene che sussistono altre clausole contrattuali che potrebbero avere un impatto negativo sull'Emittente.
L'operazione effettuata non è significativa ai sensi ai sensi dell'art. 4-bis, commi 5 e 6, del Regolamento n. 809/2004/CE, tenuto conto di quanto indicato ai paragrafi 91-94 del documento ESMA/2013/319. Fatturato, EBITDA ed utile netto di Pegaso S.r.l. sono, infatti, inferiori del 25% della rispettiva voce dell'Emittente.

m) Crescita è stata costituita in Italia in data 2 febbraio 2017, quale *special purpose acquisition company* (c.d. "**SPAC**"). Le SPAC sono dei veicoli societari, contenenti esclusivamente cassa, appositamente costituiti con l'obiettivo di reperire, attraverso il collocamento dei

relativi strumenti finanziari sui mercati, le risorse finanziarie necessarie e funzionali ad acquisire una target, con la quale, eventualmente, dar luogo ad una operazione rilevante.
In data 24 febbraio 2017, Crescita ha presentato a Borsa Italiana la comunicazione di preammissione di cui all'articolo 2 del Regolamento Emittenti AIM Italia, richiedendo l'ammissione delle proprie azioni ordinarie e dei propri Warrant alla negoziazione su AIM Italia. In data 9 marzo 2017, la Società ha preso atto dei risultati della raccolta diretta di sottoscrizioni effettuata dalla Società determinando in medesima data la chiusura definitiva della stessa raccolta diretta. La Società ha raccolto sottoscrizioni per Euro 130.000.000 da n. 108 investitori. In data 13 marzo 2017 con Avviso n. 4378 e con decorrenza dal 13 marzo 2017, Borsa Italiana ha ammesso le azioni ordinarie e i warrant di Crescita alle negoziazioni su AIM; e - in data 15 marzo 2017 hanno avuto avvio le negoziazioni sull'AIM Italia. Nel rispetto della politica di investimento approvata dall'assemblea di Crescita in data 22 febbraio 2017, Crescita ha individuato in Cellular Italia e nel Gruppo Cellular Italia la società con cui addivenire all'Operazione Rilevante sopra descritta.

5.2 Investimenti

5.2.1 Descrizione dei principali investimenti effettuati dalla Società

La tabella che segue illustra gli investimenti per categoria effettuati dall'Emittente sulla base delle informazioni finanziarie estratte dai bilanci consolidato del Gruppo Cellularline al 31 dicembre 2018 e di Cellular Italia al 31 dicembre 2017 e 2016, con la precisazione che detta tabella non considera gli effetti contabili nel bilancio 2018 dell'applicazione della *Purchase Price Allocation* conseguente all'allocazione del disavanzo da fusione originato dall'operazione di *business combination* intervenuta in data 4 giugno 2018, per i quali si rinvia a Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Prospetto.

Per finalità illustrative e consentire una maggiore comparabilità dei dati su base annaule, nella tabella che segue, e nelle note di commento, sono inoltre esposti gli investimenti estratti dalle Informazioni Finanziarie Pro-forma.

Si precisa che nella tabella seguente sono esposti gli investimenti di Cellularline per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e di Cellular Italia per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016.

in migliaia di Euro	**Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre**			
	2018	**2018 Pro-forma**	**2017**	**2016**
	Cellularline		**Cellular Italia**	
Attività immateriali a vita utile definita	1.979	2.157	1.432	2.784
Immobili, impianti e macchinari	209	629	419	1.081
Totale Investimenti	**2.188**	**2.786**	**1.851**	**3.865**

Esercizio 2018

Gli investimenti effettuati dall'Emittente al 31 dicembre 2018 sono pari complessivamente a Euro 2.188 migliaia, di cui Euro 1.979 migliaia relativi ad attività immateriali a vita utile definita e Euro 209 migliaia relativi a immobili, impianti e macchinari.

Gli investimenti in attività immateriali a vita utile definita fanno principalmente riferimento a:

- Software per Euro 1.107 migliaia (ammortizzati in tre esercizi); tali investimenti sono correlati principalmente ad innovazioni sul gestionale SAP, tra cui per il c.d. progetto "SAP

Hybris" per Euro 614 migliaia. Tale progetto è ritenuto strategico per lo sviluppo del B2B e B2C e supporterà la crescita del business in differenti canali - inclusi il canale online nelle sue varie declinazioni (sito proprietario Cellularline, siti proprietari dei clienti retailers e marketplaces) - e in differenti aree geografiche. Inoltre, sono stati avviati progetti IT per la gestione delle caratteristiche tecniche dei prodotti ed ulteriori innovazioni degli stessi, finalizzati ad avere strumenti informativi sempre più efficaci ed efficienti a supporto della struttura organizzativa del Gruppo necessari allo sviluppo del business.

- Sviluppo prodotti per Euro 548 migliaia (ammortizzati in due esercizi); tali costi sono relativi al personale interno impiegato nei progetti di studio, progettazione e sviluppo di innovativi accessori per smartphone e tablet, inclusi il relativo packaging ed i sistemi espositivi destinati ad evidenziare il contenuto tecnologico dei prodotti.
- Certificazioni prodotto per Euro 324 migliaia (ammortizzati in due esercizi); si riferiscono agli investimenti per l'ottenimento alle certificazioni per alcune specifiche tipologie di prodotti (ad esempio auricolari *bluetooth*, caricabatterie, interfoni, etc.).

I suddetti oneri sono stati ritenuti di utilità pluriennale in quanto sono relativi a progetti i cui prodotti sono chiaramente identificati e presentano un mercato dalla cui commercializzazione - sulla base delle ricerche di mercato effettuate - sono previsti margini sufficienti a coprire anche l'ammortamento di tali capitalizzazioni.

Gli investimenti in immobili, impianti e macchinari sono in larga misura attribuibili agli acquisti in *hardware* e *devices* per Euro 79 migliaia, agli stampi propedeutici alla commercializzazione dei prodotti per Euro 100 migliaia ed alla manutenzione dell'immobile di proprietà della Capogruppo per Euro 30 migliaia.

Gli investimenti dell'esercizio 2018 pro-forma sulla base delle Informazioni Finanziarie Pro-forma sono pari a Euro 2.786 migliaia di cui Euro 2.157 migliaia relativi alle attività immateriali a vita utile definita e Euro 629 riferibili a immobili, impianti e macchinari. Le tipologie di investimento sono le medesime di quelle sopra indicate.

Esercizio 2017

La tipologia di investimenti effettuati nel 2017 è similare a quella del 2018. In particolare, nell'ambito delle immobilizzazioni immateriali, gli investimenti hanno riguardato principalmente i *software* per Euro 716 migliaia, i costi di personale interno inerenti i progetti di innovazione prodotto per Euro 523 migliaia ed i costi per la certificazione dei prodotti per Euro 90 migliaia.

Gli investimenti materiali del 2017 hanno riguardato le attrezzature industriali e commerciali per acquisti di stampi relativi alla produzione di nuovi prodotti per Euro 109 migliaia, arredamenti ed attrezzature elettroniche per Euro 92 migliaia ed apparecchi per prove tecniche e *device* per Euro 72 migliaia.

Nel 2017, relativamente ai terreni e fabbricati, è avvenuta la cessione di tre immobili residenziali ad un prezzo di vendita complessivo pari a Euro 350 migliaia. Tali immobili, che necessitavano di importanti lavori di ristrutturazione, non erano legati al *core business* della Società. L'operazione è stata effettuata verso parti correlate, in particolare verso A.F. Immobiliare, sulla base di una valutazione peritale sottoscritta da un esperto indipendente che ha attesta il valore di mercato dei beni oggetto di cessione.

Esercizio 2016

La tipologia di investimenti effettuati nel 2016 è similare a quanto già descritto precedentemente; le

principali differenze, che hanno comportato un investimento significativamente più elevato, sono le seguenti:

- attività immateriali a vita utile definita; l'investimento per Euro 1.250 migliaia (ammortizzato in tre esercizi) è stato influenzato dagli oneri derivanti da un contratto pluriennale stipulato con un importante distributore estero per lo sviluppo del mercato tedesco, strategico per il *business* del Gruppo.
- immobili, impianti e macchinari; l'importo include l'investimento per il trasferimento del *server* presso una società esterna per Euro 230 migliaia (al fine di elevare la sicurezza informatica dei dati aziendali), oltre che a lavori di ristrutturazione ed ampliamento dell'*headquarter* della Capogruppo per Euro 191 migliaia.
- Si segnala inoltre che i bilanci al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2017 presentano valori di avviamento pari ad Euro 100.515 migliaia derivanti dal disavanzo dell'operazione di fusione, avvenuta nel 2013, mediante incorporazione della società interamente posseduta Cellular Italia S.p.A., di cui la incorporante (Quadrio s.r.l.) ha assunto la denominazione. Il disavanzo esprime l'eccedenza del costo di acquisizione della partecipazione totalitaria rispetto al patrimonio netto espresso a valori contabili della partecipata Cellular Italia.

Successivamente alla data del 31 dicembre 2018 e sino dalla data del Prospetto, il Gruppo ha effettuato investimenti per circa Euro 3.296 migliaia. Tali investimenti sono relativi per Euro 325 migliaia a Software e per Euro 260 migliaia per oneri pluriennali diversi da ricerca e sviluppo, per Euro 2.500 migliaia all'acquisizione avvenuta in data 3 aprile 2019 di una quota del 60% del capitale sociale di Pegaso S.r.l. ed indirettamente di Systemaitalia. L'operazione infatti è stata realizzata attraverso l'acquisto del 60% del capitale sociale di Pegaso S.r.l., società che detiene a sua volta il 100% del capitale sociale di Systemaitalia S.r.l..

5.2.2 Descrizione dei principali investimenti in corso di realizzazione

Gli investimenti del Gruppo in corso di realizzazione al 31 dicembre 2018 sono pari a Euro 809 migliaia e sono relativi principalmente al completamento dei progetti sul gestionale SAP, con particolare riferimento allo sviluppo delle funzionalità B2B e B2C tramite il modulo "SAP *Hybris*", per il cui completamento è previsto un investimento addizionale da realizzarsi nel corso del 2019 di Euro 290 migliaia.

Tali investimenti ordinari sono tutti autofinanziati e sostenuti principalmente in Italia.

5.2.3 Descrizione dei principali investimenti futuri

Alla data del Prospetto, non vi sono significativi investimenti futuri deliberati dagli organi della Società, in aggiunta al completamento del progetti relativi al gestionale "SAP *Hybris*" sopra commentati e fatti salvi quelli di natura ordinaria relativi allo sviluppo di nuovi prodotti (rappresentati peraltro da costi di personale interno) e dagli acquisti di *hardware* e *devices* e stampi per la commercializzazione dei prodotti previsti in base al *budget* aziendale per ammontari comparabili a quelli medi annui del triennio precedente.

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1. Principali attività

La Società è a capo del Gruppo Cellularline, attivo in Italia e all'estero nel settore della progettazione, distribuzione (anche di prodotti non a proprio marchio) e commercializzazione di accessori e dispositivi per prodotti multimediali (telefoni cellulari, *smartphone*, *personal computer*, *tablet*, lettori di musica digitale, fotocamere digitali, *wearables*, ecc.) quali ad esempio custodie, vetri protettivi, carica batterie da rete e portatili, cavi, adattatori, cuffie, auricolari, speaker e accessori e dispositivi per la connettività in movimento (in automobile e in moto/bici), quali ad esempio porta cellulare per moto e bici e dispositivi di trasmissione voce.

Il Gruppo è uno dei principali operatori nel settore degli accessori sotto i 100 Euro per *smartphone* e *tablet* nell'area EMEA, nonché *leader* di mercato in Italia; inoltre, il Gruppo, essendo tra i primi tre operatori in Germania e Spagna, tra i primi cinque *player* in Belgio, tra i primi dieci in Olanda e Francia, ha un buon posizionamento competitivo nei principali Paesi europei[5].

Sulla base di stime del *management* dell'Emittente, la Società può inoltre vantare un buon posizionamento competitivo in alcuni altri paesi dell'area EMEA tra cui, in *primis,* Austria, Svizzera, Paesi Scandinavi e Croazia.

L'Emittente, nella sua configurazione attuale, deriva dalla *business combination* intervenuta in data 4 giugno 2018 tra Crescita (SPAC i cui strumenti finanziari erano negoziati sull'AIM Italia dal 15 marzo 2017), Ginetta (società *holding* che deteneva il controllo di Cellular Italia) e Cellular Italia (società operativa, la cui denominazione è stata modificata in Cellularline in occasione della Fusione). Cellular Italia era stata costituita nel 1990 da Piero Foglio e Stefano Aleotti.

I marchi di proprietà del Gruppo sono: Cellularline, AQL e Interphone, oltre ai marchi minori elencati nella tabella di cui al Capitolo 11, Paragrafo 11.2 del Prospetto cui si rinvia per maggiori informazioni in merito. Il Gruppo distribuisce inoltre i seguenti prodotti di terzi: SanDisk, Vivanco, Huawei e Samsung.

Le attività del Gruppo si sviluppano attraverso un'unica *business unit* e sono suddivisibili in tre principali linee di prodotto:

- Linea di prodotto *Red*, accessori per dispositivi multimediali;
- Linea di prodotto *Black*, accessori per il mondo della moto e delle bici;
- Linea di prodotto *Blue*, prodotti di terzi commercializzati su concessione in distribuzione.

A giudizio dell'Emittente, i principali fattori chiave del Gruppo sono i seguenti:

- elevata riconoscibilità del marchio e presenza radicata in numerosi mercati europei;
- comprovata esperienza del *management*;
- modello di *business* flessibile che consente alla Società di avere un buon posizionamento competitivo.

Il mercato degli accessori, essendo caratterizzato da una continua e costante innovazione tecnologica e dalle sempre maggiori funzionalità consentite dai devices di riferimento (smartphones), si caratterizza per l'introduzione sistematica di nuove categorie di prodotto nell'arco di pochi anni (quali, a titolo di esempio, negli ultimi esercizi, i *powerbank*, gli auricolari e *speaker* bluetooth, i caricatori wireless, etc.). Il Gruppo, sia attraverso specifiche analisi di mercato, sia attraverso il *know-how* acquisito nel corso dell'esperienza ventennale nel settore della

[5] Fonte: stime del *management* predisposte sulla base di dati forniti da primario istituto di ricerca europeo, non disponibili pubblicamente, al 31 dicembre di ciascun anno di riferimento.

progettazione e vendita di accessori per la telefonia mobile, è in grado di cogliere tempestivamente tali nuovi *trend* di mercato e quindi di sfruttare adeguatamente il tasso di innovazione congenito nel settore.

Alla Data del Prospetto, l'Emittente detiene il controllo nelle seguenti società:

- partecipazioni rappresentativa del 100% del capitale sociale di Cellular Spain S.L., società di diritto spagnolo con sede legale in Madrid (Spagna), Poligono Industrial PP-10, Edificio 2 Nave 27, Manzana IND-P – Leganés;
- partecipazioni rappresentative del 100% del capitale sociale di Cellular Inmobiliaria Italiana S.L.U., società di diritto spagnolo con sede legale in Madrid (Spagna), Poligono Industrial PP-10, Edificio 2 Nave 27, Manzana IND-P – Leganés;
- partecipazioni rappresentative del 100% del capitale sociale di Cellular Immobiliare Helvetica S.A., società di diritto svizzero con sede legale in Lugano (Svizzera), Via Ferruccio Pelli 9;
- partecipazioni rappresentative del 60% del capitale sociale di Pegaso s.r.l., holding di partecipazioni, società di diritto italiano con sede legale in Reggio Emilia (Italia), Via Previdenza Sociale 2.

Cellularline, inoltre, detiene una partecipazione rappresentativa del 50% del capitale sociale di Cellular Swiss S.A., società di diritto svizzero con sede legale in Crissier (Svizzera), Route de Marcolet, 45, partecipata, per il restante 50%, dalla Sig.ra Maria Luisa Urso (25%) e dal Sig. Antonio Miscioscia (25%).

Alla Data del Prospetto, nessun soggetto controlla l'Emittente ai sensi dell'art. 93 del TUF. Gli azionisti della Società che detengono una partecipazione superiore al 5% del capitale sociale con diritto di voto sono: S.L.M.K. S.r.l. (investitore istituzionale), titolare di n. 2.260.023 azioni rappresentanti l'11,11% del totale dei diritti di voto; e Christian Aleotti (amministratore con delega), titolare di n. 1.725.006 azioni rappresentanti l'8,48% del totale dei diritti di voto. Per maggiori informazioni sugli azionisti si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 18, Paragrafo 18.1.

6.1.1 Descrizione delle attività del Gruppo

Alla Data del Prospetto, il Gruppo progetta, distribuisce e commercializza una vasta gamma di prodotti suddivisi nelle seguenti linee di prodotto:

(i) Linea di prodotto *Red*, comprendente accessori per dispositivi multimediali (quali custodie, *cover*, supporti per auto, vetri protettivi, alimentatori, carica batterie portatili, cavi dati e di ricarica, cuffie, auricolari, *speaker* e prodotti tecnologici indossabili);
(ii) Linea di prodotto *Black*, comprendente tutti i prodotti e accessori legati al mondo delle moto e delle bici (quali, ad esempio, interfoni e supporti per *smartphone*); e
(iii) Linea di prodotto *Blue*, che include tutti i prodotti commercializzati in Italia non a marchio Cellularline (prodotti SanDisk e Vivanco, ai quali si sono aggiunti, da gennaio 2019, prodotti Huawei e Samsung).

Le tabelle che seguono illustrano i principali dati economico-finanziari storici relativi al 2018, 2018 pro-forma, 2017 *restated*, 2017 e 2016.

Migliaia di Euro	**Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre**				
	2018	**2018 pro-forma**	**2017 *restated***	**2017**	**2016**
	Cellularline		**Cellular Italia**		
Ricavi di vendita	93.827	129.735	139.470	160.370	159.374
EBITDA Adjusted	n.a.	33.887	39.486	39.679	39.557
Utile netto	32.378	16.869	23.672	23.805	21.691
Flusso di cassa della gestione operativa	12.728	22.209	n.a.	21.468	31.233
Indebitamento finanziario netto	24.488	n.a.	n.a.	64.977	26.667

Per maggiori informazioni sugli andamenti sottostanti agli indicatori sopra esposti, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 9 e Capitolo 20 del Prospetto.

Nella seguente tabella è illustrata la suddivisione delle vendite relative ai dati 2018, 2018 pro-forma, 2017 *restated*, 2017 e 2016

in Migliaia di Euro		**Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre**				
		2018	**2018 pro-forma**	**2017 *restated***	**2017**	**2016**
		Cellularline		**Cellular Italia**		
Linea Red	*Valore*	85.528	116.852	123.125	142.987	143.314
	Percentuale	91,2%	90,1%	88,3%	89,2%	89,9%
Linea Black	*Valore*	3.374	6.302	7.912	8.001	8.322
	Percentuale	3,6%	4,9%	5,7%	5,0%	5,2%
Linea Blue	*Valore*	4.299	5.865	8.009	8.930	7.401
	Percentuale	4,6%	4,5%	5,7%	5,6%	4,6%
Altre vendite	*Valore*	626	716	424	452	336
	Percentuale	0,7%	0,6%	0,3%	0,3%	0,2%
Totale Vendite	***Valore***	**93.827**	**129.735**	**139.470**	**160.370**	**159.374**
	Percentuale	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

Si evidenzia che la riduzione dei ricavi tra il 2018 pro-forma e il 2017 *restated*, pari al 7%, è riconducibile principalmente ad un andamento negativo della linea Red Italia nel medesimo periodo (pari a -11,9%) e della linea Blue (pari a -26,8%), solo parzialmente compensato dalla leggera crescita registrata a livello internazionale (ricavi Red International +3,8%).

Il mercato in cui opera il Gruppo è caratterizzato da fenomeni di stagionalità tipici del mercato dei prodotti elettronici e degli accessori. In particolare, le vendite sono superiori nel secondo semestre di ogni esercizio, con un picco di domanda in prossimità e nel corso del periodo natalizio. Anche la marginalità operativa risente di tale stagionalità, in considerazione di una distribuzione più lineare ed uniforme nel corso dell'esercizio dei costi fissi di struttura (personale, affitti e spese generali).

Il Gruppo è uno dei principali operatori nei settori in cui opera, è il *leader* di mercato in Italia nel settore degli accessori per *smartphone* e *tablet*, dove nel corso dell'esercizio 2018 ha realizzato il 54% delle vendite consolidate pro-forma e ha un buon posizionamento competitivo nei principali Paesi europei[6]. In particolare, le vendite in Germania, Austria, Svizzera, Olanda, Belgio, Francia, Spagna e Portogallo hanno rappresentato, al 31 dicembre 2018, il 34,4% dei ricavi consolidati pro-forma. Il Gruppo è altresì presente in altri Paesi, tra i quali: Paesi scandinavi, repubbliche baltiche, in alcuni Paesi dell'Est Europa e in *Middle-East*.

Nella seguente tabella è illustrata la suddivisione delle vendite relative ai dati 2018, 2018 pro-forma, 2017 *restated*, 2017 e 2016 e suddivise per i principali Paesi.

in Migliaia di Euro	**Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre**				
	2018	**2018 pro-forma**	**2017 *restated***	**2017**	**2016**

[6] Fonte: informazioni stimate dal *management*, predisposte sulla base di dati forniti da primario istituto di ricerca europeo, non disponibili pubblicamente, al 31 dicembre di ciascun anno di riferimento

		Cellularline			Cellular Italia		
Italia	*Valore*	51.211	70.024		80.994	96.120	98.752
	Percentuale	54,6%	54,0%		58,1%	59,9%	62,0%
Germania/Austria/ Svizzera	*Valore*	19.818	26.371		26.030	30.182	26.077
	Percentuale	21,1%	20,3%		18,7%	18,8%	16,4%
Spagna/Portogallo	*Valore*	5.939	7.462		5.314	6.242	7.030
	Percentuale	6,3%	5,8%		3,8%	3,9%	4,4%
Benelux	*Valore*	4.581	5.889		5.546	6.160	6.767
	Percentuale	4,9%	4,5%		4,0%	3,8%	4,3%
Francia	*Valore*	2.503	4.949		4.753	4,974	4.205
	Percentuale	2,7%	3,8%		3,4%	3,1%	2,6%
Altri Paesi	*Valore*	9.149	14.324		16.409	16.214	16.206
	Percentuale	9,8%	11,0%		11,8%	10,1%	10,2%
Altre vendite	*Valore*	626	716		424	452	336
	Percentuale	0,7%	0,6%		0,3%	0,3%	0,2%
Totale Vendite	***Valore***	**93.827**	**129.735**		**139.470**	**160.370**	**159.374**
	Percentuale	**100,0%**	**100,0%**		**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

Nella ripartizione dei ricavi per area geografica, la suddivisione “altri paesi” include principalmente Nord Europa, Est Europa, Medio Oriente; si segnala inoltre che circa il 50% del fatturato realizzato in tali paesi è effettuato al di fuori dell’Unione Europea. La voce “altre vendite”, per il periodo considerato, è principalmente riferibile alla vendita di materiali espositivi.

L’Emittente dispone di dati analitici sulla ripartizione dei ricavi per canale di vendita esclusivamente per il mercato italiano, dove opera direttamente. Per quanto riguarda invece i ricavi sviluppati sui mercati esteri, quasi esclusivamente tramite distributori, la Società dispone di dati stimati di ricavi per canale sulla base di informazioni fornite dai principali distributori; tali informazioni, oltre a non essere complete, presentano un livello di accuratezza non comparabile a quello disponibile per il mercato italiano. Con riferimento pertanto al solo mercato italiano, le percentuali di contribuzione ai ricavi totali 2018 dei diversi canali di vendita - che non hanno subìto variazioni significative nel corso del triennio 2016-2018 - sono le seguenti:

Linea Red (ricavi pro-forma 2018 pari a Euro 61,2 milioni)*:*

- *Consumer Electronics:* Euro 40,0 milioni (66%)
- *Mass Merchandise:* Euro 8,8 milioni (14%)
- *Travel retail:* Euro 5,8 milioni (9%)
- *Telco:* Euro 4,4 milioni (7%)
- *Altro e E-Commerce:* Euro 2,3 milioni (4%)

Linea Blue (ricavi pro-forma 2018 pari a Euro 5,9 milioni):

- *Consumer Electronics:* Euro 5,3 milioni (90%)
- *Mass Merchandise:* Euro 0,4 milioni (6%)
- *Telco:* Euro 0,2 milioni (4%)

Linea Black (ricavi pro-forma 2018 pari a Euro 2,9 milioni):

- *Retail:* Euro 2,9 milioni (100%)

Si precisa che il canale Consumer Electronics ha subito un calo nel mercato italiano nel periodo 2017-2018 del 14,8% (Euro -6,9 milioni) per effetto, oltre che dell’andamento sfavorevole del mercato, delle azioni di ristrutturazione della rete di vendita da parte di un importante cliente al dettaglio e dell’ingresso in procedure concorsuali di alcuni clienti *retailer* italiani.

Con riferimento alla ripartizione dei ricavi per punto prezzo, si segnala che circa il 98% dei ricavi pro-forma dell'esercizio 2018 deriva dalla vendita di prodotti con valore inferiore a Euro 100. In particolare, si evidenzia che tutti i prodotti venduti tramite la linea *Red* e la linea *Blue* hanno un valore inferiore a Euro 100 e che solo tramite la linea *Black* vengono venduti prodotti con valore superiore; gli stessi, che valgono complessivamente il 2% dei ricavi totali, rappresentano circa il 45% del totale vendite di tale linea di prodotto.

I prodotti del Gruppo sono commercializzati in oltre 60 Paesi. In particolare, la distribuzione avviene attraverso distributori terzi operanti in uno o più Paesi di una specifica area geografica (ad es., un distributore in Germania e Austria, uno in Benelux, uno nei Paesi Nordici, etc.), corresponsabili dello sviluppo dei *brand* sull'intero territorio di riferimento o su specifici canali distributivi. In Spagna e in Svizzera il Gruppo opera attraverso la presenza delle società partecipate Cellular Spain S.L. (controllata) e Cellular Swiss S.A. (collegata), e in Francia attraverso una propria stabile organizzazione. Il *brand* "Interphone" raggiunge anche America e Asia, mentre per i *brand* "Cellularline" e "AQL" il *focus* distributivo è incentrato sull'EMEA.

L'Emittente, in qualità di capogruppo, svolge centralmente le seguenti attività: (i) affari legali e societari; (ii) amministrazione, finanza e controllo; (iii) sviluppo e pianificazione prodotto; (iv) *investor relation* e comunicazione; (v) risorse umane e organizzazione, (vi) *marketing* e *trade marketing* (attività collegate all'allestimento degli espositori nei punti vendita comprendente: definizione del *layout* del punto vendita, selezione e allestimento dei prodotti e analisi della rotazione) e (vii) ricerca e sviluppo, acquisti e logistica.

A giudizio della Società, i principali fattori chiave del Gruppo sono i seguenti:

- elevata riconoscibilità del marchio e buon posizionamento di mercato: il Gruppo, come indicato in precedenza, è *leader* in Italia nel settore degli accessori per *smartphone* e *tablet* e ha un buon posizionamento competitivo nei principali Paesi europei. La presenza pluriennale in un numero elevato di punti vendita a livello europeo nei differenti canali ha garantito e garantisce una elevata visibilità dei prodotti a marchio "Cellularline" e "AQL" presso i differenti *target* di consumatori;
- comprovata esperienza del *management*: il Gruppo si avvale di un *management* dotato di una comprovata esperienza nel settore dei prodotti e accessori per la telefonia mobile e, più in generale, nei mercati e canali tipici dei beni di largo consumo, che hanno contribuito alla crescita dello stesso;
- modello di *business* flessibile: la crescita del Gruppo e il buon posizionamento di mercato sono stati realizzati attraverso un'efficiente strategia di *marketing*, di sviluppo dei prodotti e di rafforzamento della riconoscibilità dei marchi Cellularline. Il percorso di crescita è stato altresì supportato da un modello di *business* focalizzato sull'ampliamento della gamma di prodotti offerti, attraverso una struttura interna specializzata nell'attività di ricerca e sviluppo, di *marketing* e di vendita. In tale contesto, il Gruppo presidia tutte le attività del ciclo produttivo finalizzate alla commercializzazione del prodotto: dall'attività di ricerca e sviluppo, alla definizione delle strategie di vendita, all'individuazione dei fornitori, all'attività di distribuzione. Tale modello di *business* flessibile consente al Gruppo di effettuare una gestione efficiente del magazzino, di agevolare la gestione dei rapporti con i fornitori e di attuare una strategia di analisi del mercato in grado di cogliere le nuove tendenze di settore e i nuovi sviluppi tecnologici. In particolare, il modello di *business* permette di ottimizzare gli investimenti in ricerca e sviluppo e in stampi, in funzione delle aspettative di vendita delle linee di prodotto nelle varie fasi dei rispettivi cicli di vita (in molti casi relativamente brevi dato l'elevato tasso di evoluzione tecnologica del mercato). L'evoluzione tecnologica fa sì che vi siano tipologie di fornitori ricorrenti per tipologie di prodotto a ciclo di vita più lungo (ad esempio, cavi dati,

caricabatteria da rete) sia alcuni fornitori nuovi ogni anno per approvvigionamento su specifiche nuove categorie di prodotto (ad esempio vetri temperati, *speaker* audio, caricatori *wireless*).

Il modello di *business* del Gruppo si basa su una struttura che non prevede rilevanti investimenti e garantisce pertanto, stante anche il limitato livello di indebitamento e relativi oneri finanziari, un'elevata capacità di trasformare l'EBITDA in *cash flow*.

A giudizio della Società, i principali potenziali fattori di minaccia per il *business* del Gruppo sono i seguenti:

- ristrutturazione della distribuzione dei punti vendita dei clienti, che potrebbe comportare un indebolimento della propria forza competitiva sul mercato a causa della riduzione dei punti vendita in cui sono disponibili i prodotti del Gruppo;
- sviluppo delle vendite *online* da parte degli operatori generalisti, che potrebbe accrescere la concorrenza, anche in termini di prezzi, rispetto all'offerta del Gruppo;
- incapacità delle catene di distribuzione di sviluppare la multicanalità con conseguente necessità di ridurre i prezzi di vendita;
- vendita di prodotti concorrenti da parte di produttori localizzati nell'area geografica dell'Estremo Oriente caratterizzati da (i) scarsa qualità tecnica dei prodotti, anche a causa della ridotta regolamentazione normativa ivi vigente, e (i) prezzi inferiori a quelli dei prodotti del Gruppo.

I paragrafi che seguono riportano una sintetica descrizione delle singole linee di prodotto commercializzate dal Gruppo.

6.1.1.1 Linea di prodotto Red

La Linea di prodotto *Red*, che rappresenta il 90,1% dei ricavi consolidati pro-forma 2018 del Gruppo, include quattro diverse categorie di prodotti e, in particolare:

- la categoria "protezione e stile", che comprende custodie, vetri protettivi per *smartphone* e *tablet*, tra cui *cover* funzionali per *smartphone* e *tablet*, custodie di stile, colore e *design* per *smartphone*, vetri temperati resistenti e protezioni per schermi;

- la categoria "ricarica e utilità", che comprende carica batterie da rete, da auto, portatili e *wireless* cavi per la ricarica, adattatori e supporti per *smartphone* in auto;

- la categoria "voce e audio" – commercializzata, per quanto riguarda gli accessori di telefonia attraverso il marchio “Cellularline” e per quanto riguarda gli ulteriori prodotti audio attraverso il

marchio proprietario “AQL” (*Audio Quality Lab*) dedicato a tale categoria – che comprende cuffie, auricolari a filo e *bluetooth*, *speaker bluetooth*, vivavoce e cavi audio e *aux*; tali prodotti sono realizzati specificatamente per le differenti occasioni d’uso, quali ad esempio attività sportive e viaggi;

- la categoria “accessori indossabili (*wearables*)”, che comprende i prodotti tecnologici indossabili per il monitoraggio delle *performance* sportive e gli indicatori di *fitness*, nonché gli accessori volti a facilitare l’utilizzo dello *smartphone* o del *tablet* durante lo svolgimento di attività sportive, tra cui *fitness tracker*, *smart watches*, custodie e fasce per *smartphone* utilizzabili nel corso dell'attività sportiva. Tale categoria include inoltre anche gli accessori (visori 3D) correlati alla fruizione di contenuti di *augmented reality* e *virtual reality*.

6.1.1.2 Linea di prodotto Black

La Linea di prodotto *Black*, che rappresenta il 4,8% dei ricavi consolidati pro-forma 2018 del Gruppo, include una linea di prodotti dedicati a svariati bisogni e correlati al settore delle moto e delle biciclette e commercializzati anche attraverso il marchio proprietario "INTERPHONE", il marchio "TOM TOM" concesso in distribuzione per l'Italia e il marchio "TWIINS" concesso in distribuzione esclusiva per l'area EMEA. In particolare, tale divisione ricomprende accessori (quali, ad esempio, supporti porta cellulare per moto e biciclette), dispositivi di trasmissione e ricezione della voce utilizzabili in situazioni o luoghi dove il semplice o combinato impedimento della compartimentazione, del rumore ambientale o dell'eccessiva distanza, non consentono la naturale comunicazione vocale (c.d. *interphone*).

6.1.1.3 Linea di prodotto Blue

La Linea di prodotto *Blue*, che rappresenta il 4,5% dei ricavi consolidati pro-forma 2018 del Gruppo, include alcuni prodotti di soggetti terzi concessi al Gruppo con finalità di promozione e commercializzazione. In particolare, il Gruppo distribuisce solo in Italia prodotti a marchio SanDisk, Vivanco e, da gennaio 2019, anche Huawei e Samsung.

6.1.1.4 Canali di vendita

I prodotti del Gruppo sono commercializzati principalmente attraverso i seguenti canali di vendita: (i) *Consumer Electronics;* (ii) Grande Distribuzione*;* (iii) *Telco*; (iv) *Travel Retail*; (v) Altri canali Offline e *E-commerce.*

(i) Canale *Consumer Electronics*

Il canale *Consumer Electronics* incide per oltre il 60% del fatturato consolidato pro-forma 2018 del Gruppo.

La tabella che segue illustra la ripartizione dei ricavi di pertinenza del canale Consumer Electronic e l'incidenza dei ricavi del primo, dei primi 5 e dei primi 10 clienti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 pro-forma, 2017 e 2016.

in migliaia di Euro	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2018 PF		2017 restated		2016	
	Ricavi	% sui Ricavi	Ricavi	% sui Ricavi	Ricavi	% sui Ricavi
				Cellular Italia		
Primo cliente	12.937	10,0%	14.574	10,4%	14.407	9,0%
Primi 5 clienti	29.900	23,0%	37.598	27,0%	35.269	22,1%
Primi 10 clienti	36.495	28,1%	45.767	32,8%	45.207	28,4%

Il Gruppo offre i propri prodotti tramite le maggiori catene di distribuzione di prodotti di elettronica di consumo, che operano anche in qualità di distributori omnicanale integrati (ad esempio, Unieuro, MediaWorld, Euronics, Expert, Trony e Saturn). Tale canale ricomprende pertanto anche tutte le vendite effettuate attraverso i siti *E-commerce* di proprietà di tali *retailer*. Il canale *Consumer Electronics* è il canale di elezione per gli utenti finali interessati all'acquisto di *smartphone*, *tablet* e relativi accessori. In particolare, il Gruppo, opera con tali *retailer* in una logica di *partnership* strategica nell'ambito dell'intera categoria degli accessori, ponendosi l'obiettivo di fornire non solamente la gamma di prodotto con adeguato rapporto qualità/prezzo e più idonea e specifica possibile, tenendo conto della location e dimensione del punto vendita (nonché della stagionalità). La strategicità della *partnership* deriva dal fatto che, in aggiunta a quanto sopra esposto in tema di gamma prodotto, la Società fornisce al *retailer* un insieme di servizi (analisi di mercato, *merchandising, training,* ottimizzazione dello *stock* presso il punto vendita, etc) che permette al retailer di ottenere elevate *performance* di fatturato per metro lineare di esposizione prodotto, con limitato coinvolgimento ed onere per il personale del punto vendita. In sintesi Cellularline condivide con il *retailer* l'obiettivo strategico di migliorare il sell-out e la rotazione dei prodotti, sia a volume che a valore.

Nel canale *Consumer Electronics* la varietà di prodotti a marchio "Cellularline" risulta essere particolarmente ampia, sia per categoria di prodotto sia per singolo prodotto.

Questo canale di vendita è utilizzato principalmente per la commercializzazione di prodotti delle Linee di prodotto *Red* e *Blue*.

Il canale *Consumer Electronics*, riferito al solo mercato italiano, incide per oltre 60% del fatturato Italia del Gruppo sulla base dei dati pro-forma 2018, sostanzialmente in linea con la quota che lo stesso ha sul fatturato consolidato.

(ii) Canale Grande Distribuzione (*Mass Merchandise*)

Il canale Grande Distribuzione incide per oltre il 10% del fatturato consolidato pro-forma 2018 del Gruppo.

Tale canale consente al Gruppo di distribuire e commercializzare i propri prodotti all'interno di supermercati e ipermercati (quali ed esempio, Carrefour, Auchan, Intermarché, Ipercoop ed E.Leclerc) e di sfruttare il passaggio e la concentrazione di potenziale clientela all'interno dei supermercati di maggiori dimensioni, permettendo di raggiungere i consumatori in modo diretto.

Questo canale di vendita è utilizzato principalmente per la commercializzazione di prodotti delle Linee di prodotto *Red* e *Blue*.

Il canale Grande Distribuzione, riferito al solo mercato italiano, incide in misura percentuale sostanzialmente in linea con quella del fatturato consolidato (oltre il 10%, sulla base dei dati pro-forma 2018) .

(iii) Canale *Telco*

Il canale *Telco* incide per circa il 10% del fatturato consolidato pro-forma 2018 del Gruppo.

Il canale *Telco* permette al Gruppo di distribuire i propri prodotti nei negozi fisici e *online* di telefonia mobile specializzati quali, ad esempio, Tim, Vodafone, Turkcell, Wind, ThePhoneHouse e Sunrise. Il canale *Telco* copre la distribuzione dei prodotti del Gruppo su una vasta rete di operatori di telecomunicazioni operanti a livello internazionale e locale.

Questo canale di vendita è utilizzato principalmente per la commercializzazione di prodotti della Linea di prodotto Red.

(iv) Canale *Travel Retail*

Il canale *Travel Retail* incide per meno del 10% del fatturato consolidato pro-forma 2018 del Gruppo.

Questo canale consente al Gruppo di distribuire e commercializzare i propri prodotti di particolare interesse per i viaggiatori e si suddivide nei seguenti canali: (i) autostradale; (ii) ferroviario; e (iii) aeroportuale. Il canale *Travel Retail* si compone di punti vendita gestiti da terzi, situati presso i principali snodi di trasporto pubblico ferroviario, aereo e su strada quali, ad esempio, Autogrill, Hudson News, Relay e Chef Express. Il canale *Travel Retail* risponde alla necessità di clienti-viaggiatori di acquistare prodotti tecnologici, offrendo, in particolare, una gamma di prodotti su misura, destinata a punti vendita all'interno di aeroporti, stazioni di servizio e stazioni ferroviarie.

Questo canale di vendita è utilizzato principalmente per la commercializzazione di prodotti della Linea di prodotto *Red*.

(v) Altri canali Offline e *E-commerce*

Gli Altri canali Offline e il canale *E-commerce* incidono singolarmente per meno del 5% del fatturato consolidato pro-forma 2018 del Gruppo.

Gli Altri canali Offline sono utilizzati per specifiche categorie di consumatori ai quali offrire prodotti allineati alle preferenze della singola categoria. A tale proposito, tra i rivenditori che offrono alla propria clientela i prodotti del Gruppo, vi sono, ad esempio, librerie, negozi sportivi (per la Linea di prodotto *Red*) e accessoristi moto e biciclette (per la Linea di prodotto *Black*).

Infine, il Gruppo, oltre a commercializzare i propri prodotti attraverso i siti dei *retailer* menzionati nel precedente paragrafo (i), distribuisce i propri prodotti sia attraverso il sito *internet* proprietario (www.cellularline.com) sia attraverso *marketplaces* specializzati, quali Amazon o *eBay*. Il sito *internet* del Gruppo è stato avviato nel 2016 al fine di avere un contatto diretto con gli utenti finali degli accessori e dei prodotti. Il canale *E-commerce*, inoltre, fornisce la possibilità di utilizzare le esperienze relative all'interazione diretta dei consumatori e alle loro preferenze e raccogliere informazioni utili al fine di adeguare la propria strategia operativa. La piattaforma *E-commerce*, realizzata per offrire agli utenti un'esperienza di acquisto interattiva, consente agli utenti di effettuare la ricerca attraverso tre tipologie di ricerca prodotti:

(a) una ricerca basata sulla "ricerca per dispositivi", inserendo il tipo di dispositivo mobile o di *tablet* che l'utente possiede e visualizzando gli accessori utilizzabili per il singolo tipo di dispositivo;

(b) una "ricerca per categoria di prodotto", scegliendo tra le diverse categorie esistenti (categoria "protezione e stile", categoria "carica e utilità", "categoria voce e sport");

(c) una "ricerca per interessi", scegliendo tra le varie categorie di interessi in cui sono classificabili i singoli prodotti (quali, *fashion*, lavoro, musica, sport, viaggi, moto).

Questo canale di vendita è utilizzato principalmente per la commercializzazione di prodotti delle Linee di prodotto *Red* e *Black*.

6.1.1.5 Catena del valore

Il grafico seguente descrive le principali fasi della catena del valore:

Il modello organizzativo del Gruppo può essere diviso nelle fasi di seguito descritte.

Sviluppo dei prodotti

Il Gruppo, attraverso la propria divisione interna dedicata di ricerca e sviluppo, progetta nuovi prodotti; in particolare, sviluppa progetti di *design* partendo dal *concept* di un determinato prodotto, sviluppandone successivamente le caratteristiche per l'industrializzazione e il confezionamento (*packaging*). Tale attività viene svolta principalmente sulla base del *know-how* acquisito nel corso dell'esperienza ventennale nel settore della progettazione e vendita di accessori per la telefonia mobile. Benché contribuisca alla definizione di specifiche caratteristiche tecniche o qualitative del *packaging* o del prodotto, il Gruppo non si assume il rischio di definizione della qualità e della quantità delle materie prime necessarie per la realizzazione dei prodotti ideati, nonché il rischio di trattare il prezzo delle stesse materie prime che restano a carico dei soggetti produttori. Le attività di produzione e di *packaging* sono svolte da soggetti terzi incaricati dalla Società.

La progettazione tecnica vede la presenza costante dei *developer* di Cellularline presso i fornitori, sia tramite l'utilizzo di strumenti multimediali, sia con visite fisiche sui siti produttivi. Il controllo sulla progettazione tecnica e sulla realizzazione del prodotto si completa con verifiche di laboratorio che ne garantiscano la qualità. Cellularline ha come obiettivo primario lo svolgimento delle seguenti attività: ideazione, sviluppo, sperimentazione, dimensionamento, acquisto, verifica prodotti (relativamente a tutti i prodotti aziendali, propri o richiesti dai clienti), elaborazione documentazioni, mantenimento dei rapporti tecnici con i fornitori e con i clienti e definizione dei mezzi tecnici e delle caratteristiche del processo.

La divisione ricerca e sviluppo dispone di un organico dedicato di esperti e l'attività viene svolta esaminando le informazioni fornite dall'area *Marketing* (*i.e.*, dati di natura quantitativa e qualitativa circa l'andamento del mercato di riferimento, nonché le preferenze degli singoli consumatori in termini di tipologia di prodotti acquistati).

Più nello specifico, l'attività di ricerca e sviluppo in Cellularline, finalizzata allo sviluppo di un nuovo prodotto, viene eseguita con le seguenti modalità e secondo il seguente processo:

1. Analisi delle richieste di prodotti da parte del cliente/mercato.
2. Impostazione dello studio di nuovi prodotti sulla base di *input* di mercato, di nuove tecnologie o dell'evoluzione dei bisogni.
3. Sviluppo dell'analisi per soluzioni applicative sotto l'aspetto tecnico, rivendicandone indicazioni operative, attraverso la verifica di campionature pre-produzione.
4. Realizzazione della documentazione di definizione del prodotto (distinta griglia, controllo, disegno, scheda tecnica, etc.), compresa quella relativa alla certificazione CE.
5. Ottimizzazione dei parametri del prodotto al fine di garantirne la massima affidabilità al minimo costo, definendone i livelli di criticità delle caratteristiche e individuando idonei criteri di controllo.
6. Trasmissione ai servizi interessati della documentazione tecnica e dei relativi aggiornamenti.

7. Prototipazione del componente tramite analisi tecniche. Tale fase è svolta direttamente presso gli stabilimenti produttivi presso i quali viene esternalizzata la mera attività produttiva.
8. Finalizzazione del prototipo, *fine-tuning* e validazione: la validazione presso l'ente terzo produttore permette di passare alla fase di pre-commercializzazione e commercializzazione.
9. Approvvigionamento del prodotto, monitoraggio delle prestazioni e fornitura della documentazione CE. Nello specifico, la Società riceve, analizza ed attua le richieste di modifica provenienti da Enti certificatori terzi, nonché si confronta con la funzione Commerciale per la rilevazione e l'analisi di contestazioni e/o insoddisfazioni dei clienti. La Società gestisce altresì i rapporti di assistenza tecnica alla clientela, relativamente alle problematiche d'uso del prodotto, e i rapporti volti all'acquisizione dei brevetti con i relativi uffici.

L'organico dedicato al settore ricerca e sviluppo partecipa annualmente alle principali fiere di settore aggiornandosi sulle evoluzioni tecnologiche e del mercato di riferimento.

Il Gruppo dispone, inoltre, di un organico interno dedicato specificamente al *design* dei prodotti con applicazioni tessili e si avvale, per la progettazione e il *design* di prodotti tecnici, di un consulente esterno. Nello specifico, sotto la responsabilità dell'*R&D Manager*, operano:

- un Responsabile *Product Designer*;
- un Responsabile *Certification Manager*;
- un Responsabile *R&D Coordinator*, a cui rispondono due persone *R&D Specialist*;
- diversi *Product Developer*.

I rischi principali nell'ambito del processo di sviluppo dei prodotti sono originati dalla possibilità di sviluppare prodotti non in linea con le richieste del mercato e/o che presentino carenze qualitative o criticità tecniche.

La Società previene il primo dei due rischi sopramenzionati attraverso una accurata analisi preventiva del mercato (dati di mercato, ricerche sul consumatore, partecipazione a fiere di settore, etc.), allo scopo di minimizzare le possibilità di mancato allineamento dell'offerta di prodotto con la domanda effettiva o latente.

Con riferimento al rischio di natura qualitativa / tecnica del prodotto, la Società – oltre a monitorare sistematicamente la qualità dei fornitori esistenti e, anche tramite la partecipazione a fiere di settore, di quelli potenziali – si avvale di monitoraggi qualitativi in fase di pre-produzione (anche tramite enti di certificazione esterna) e, a campione, in fase produttiva. A tale proposito, prima dell'immissione sul mercato dei propri prodotti, la divisione Ricerca e Sviluppo dell'Emittente si occupa di accertare – direttamente ovvero attraverso gli stessi fornitori di tali prodotti – che questi siano stati testati e verificati da Enti certificatori terzi (*i.e.*, società e/o enti di diritto privato accreditati e abilitati, a livello internazionale, a svolgere tali test e verifiche; ad es., TÜV, Intertek, etc.) i quali, a seconda della tipologia del prodotto e alla normativa applicabile, rilasciano un certificato di conformità dei prodotti a tale normativa. Inoltre, la divisione Ricerca e Sviluppo dell'Emittente monitora costantemente, anche attraverso consulenti esterni, eventuali aggiornamenti alla normativa applicabile ai prodotti già in commercio; ciò viene svolto anche al fine di verificare la necessità di emettere nuovi certificati di conformità alle normative aggiornate o di nuova introduzione.

Approvvigionamento

La tabella che segue illustra i costi e l'incidenza dei costi del primo, dei primi 5 e dei primi 10 fornitori di prodotti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2018 pro-forma, 2017 e 2016.

in migliaia di Euro	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre							
	2018		2018 PF		2017		2016	
	Costi	% su Cogs	Costi	% su Cogs*	Costi	% su Cogs	Costi	% su Cogs
	Cellularline				Cellular Italia			
Primo fornitore	2.782	6,0%	3.359	5,2%	5.814	8,6%	6.635	10,0%
Primi 5 fornitori	10.572	22,8%	16.227	25,2%	20.352	30,2%	23.778	36,0%
Primi 10 fornitori	17.924	38,7%	27.129	42,1%	30.537	45,4%	35.435	53,6%

* per "Cogs" si intende "Cost of goods sold" (costo del venduto); il dato è desunto dalla contabilità generale e non è assoggettato a revisione.

La seguente tabella mostra la ripartizione per area geografica dei costi sopra esposti per i primi 10 fornitori per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2018 pro-forma, 2017 e 2016.

in migliaia di Euro	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre							
	2018		2018 PF		2017		2016	
	Costi	%	Costi	%	Costi	%	Costi	%
					Cellular Italia			
Cina	10.536	58,8%	16.081	59,3%	15.289	50,1%	22.403	63,2%
Filippine	1.793	10,0%	3.237	11,9%	3.038	9,9%	3.771	10,6%
Olanda	2.782	15,5%	3.158	11,6%	5.814	19,0%	3.888	11,0%
Hong Kong	1.455	8,1%	2.607	9,6%	4.688	15,4%	2.282	6,4%
Taiwan	1.359	7,6%	2.047	7,5%	1.708	5,6%	3.091	8,7%
Totale costi primi 10 fornitori	17.924	100%	27.129	100%	30.537	100%	34.435	100%

Con riferimento ai primi 5 Paesi di origine dei costi sopra elencati, si segnala che le categorie di acquisto di prodotti da tali Paesi sono le seguenti (dati su 2018 pro-forma, sostanzialmente omogenei a quelli dei due esercizi precedenti):

- Cina: Linea di prodotto Red, di cui 72% "Protezione e Stile" e 28% "Ricarica e Utilità";
- Filippine: Linea di prodotto Black, esclusivamente per gli interfoni;
- Olanda: Linea di prodotto Blue, esclusivamente per schede di memoria;
- Hong Kong: Linea di prodotto Red, esclusivamente per "Ricarica e Utilità";
- Taiwan: Linea di prodotto Red, esclusivamente per "Ricarica e Utilità".

Il Gruppo esternalizza la quasi totalità della produzione dei propri prodotti attraverso il dislocamento della stessa all'estero e, in particolare, in Asia. La maggior parte dei fornitori sono dislocati nel distretto di Guangdong (Cina), dove sono ubicati tutti i principali operatori nel settore del commercio elettronico. L'esternalizzazione della produzione offre un'elevata flessibilità in termini di capacità produttiva e volumi, favorendo la possibilità di ottenere un prezzo di acquisto più vantaggioso; inoltre la ripartizione della produzione permette l'utilizzo di diverse tecnologie di produzione nei differenti distretti industriali.

In particolare, il Gruppo intrattiene relazioni commerciali durature con alcuni fornitori di rilevanti dimensioni (spesso con rapporti ininterrotti per periodi compresi tra i 5 e i 15 anni), ai quali affida la produzione di prodotti "*continuativi*" (come, ad esempio, cavi e alimentatori), nonché con fornitori di media dimensione (anche in questo caso con rapporti ininterrotti per periodi normalmente eccedenti i 5 anni, fatta eccezione per fornitori utilizzati per categorie di prodotto del tutto nuove e/o con tecnologie recentemente introdotte nel mercato – quali, ad esempio, audio, caricabatterie *wireless* la nuova categoria dei servizi, etc. – per i quali l'Emittente si rivolge a player di riferimento in tali nuovi ambiti), ai quali affida la produzione di prodotti specifici, al fine di garantire – in tempi celeri – la rispondenza della produzione ai mutamenti delle preferenze dei consumatori. I fornitori di minori dimensioni, invece, sono solitamente *partner* che il Gruppo ritiene particolarmente affidabili in grado di garantire la qualità, il controllo e l'ottimizzazione del flusso logistico. La scelta dei fornitori è basata su parametri che riflettono il grado di innovazione tecnica degli stessi al fine di garantire un livello dei prodotti tale da soddisfare la clientela più esigente.

Le periodiche visite *in loco* presso i siti produttivi dei fornitori principali, tendenzialmente con frequenza almeno annuale, nonché gli incontri con gli stessi due volte all'anno, in occasione delle principali fiere di settore in Asia (che si svolgono in aprile e ottobre) consentono al Gruppo di rafforzare e consolidare i rapporti commerciali con i fornitori rapporti commerciali, di valutarne l'effettiva affidabilità e di concordare con gli stessi condizioni di fornitura vantaggiose. L'efficacia di quanto precede non ha consentito il verificarsi, nel periodo di riferimento e sino alla Data del Prospetto, casi di violazione di eventuali obblighi di esclusiva a carico dei fornitori.

Inoltre, nelle attività di approvvigionamento, il *management* del Gruppo opera un costante monitoraggio dell'intero ciclo di *supply chain*. L'attività di approvvigionamento viene presidiata direttamente dal *top management*, assistito dalle funzioni di *Marketing* e Ricerca e Sviluppo, al fine di attuare un'adeguata attività di selezione dei fornitori e di sviluppo dell'offerta di prodotti.

Sul punto si segnala, inoltre, che tali fornitori sottoscrivono:

a) specifiche condizioni d'acquisto dell'Emittente, le quali prevedono – tra gli obblighi a carico dei medesimi – il rispetto del Codice Etico e del Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 dell'Emittente (che include obblighi di conformità alle disposizioni applicabili in materia di lavoro e previdenza, in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, in materia di sicurezza ambientale, etc.), la garanzia della conformità dei prodotti oggetto di fornitura alle normative tecniche e di sicurezza applicabili, il puntuale rispetto dei tempi di consegna (con l'applicazione di penali in caso di violazione dei medesimi), nonché un preavviso di sei mesi in caso di modifiche ai listini prezzi;
b) specifici accordi di confidenzialità e non utilizzo, a tutela dei rischi di violazione dei segreti industriali, del *know-how* aziendale e della proprietà intellettuale del Gruppo.

Tale attività di selezione dei fornitori e la quasi totale esternalizzazione del processo produttivo non rende necessaria la sottoscrizione di polizze assicurative a copertura dei rischi ad esso legati. Infatti, nel triennio di riferimento e fino alla Data del Prospetto, non si sono verificati eventi che hanno richiesto l'attivazione di tali coperture assicurative.

In relazione ai prodotti invenduti presso i clienti e/o all'obsolescenza del magazzino, la gestione si basa *in primis* su un'attenta analisi preventiva (attesa domanda del mercato prima del lancio, conseguente prudente valutazione dei quantitativi di vendita in fase iniziale, monitoraggio sistematico settimanale dei dati di *sell-out* per intercettare tempestivamente trend di vendite in calo, etc.), sia su azioni di smaltimento concordate con il *retailer* (ad es., offerte speciali, promozioni, etc.) quando il prodotto comincia a manifestare rallentamenti nelle vendite. Qualora, nonostante tali attività e monitoraggi sistematici, alcuni prodotti diventino di minima vendibilità, la Società - pur non essendo quasi mai contrattualmente dovuto - preferisce ritirare il prodotto *slow-moving* e sostituirlo con un prodotto "altovendente"; il tutto, in ottica di partnership con il *retailer*, al fine di massimizzare le vendite di entrambi.

Lo smaltimento dei prodotti obsoleti e a lento rigiro è affidato ad un ente esterno certificato e, nel corso, del triennio di riferimento, il valore delle rottamazioni (effettuate indicativamente due volte l'anno) è stato in media di circa Euro 2,4 milioni per anno. L'evoluzione del mix di prodotti (ad es., maggiore incidenza dell'audio, meno soggetto a fenomeni di obsolescenza) e le crescenti attività promozionali/commerciali volte ad incrementare le vendite in offerta dei prodotti *slow moving* presso i *retailers* permettono di ipotizzare una riduzione progressiva dell'incidenza percentuale di tali costi.

Al riguardo, si segnala che, dato il rilevante tasso di innovazione dei prodotti intrinseco nel *business* della Società, la vetustà del magazzino è relativamente limitata; a titolo esemplificativo, alla data del 31 dicembre 2018, oltre il 90% del valore lordo del magazzino (Euro 21,0 milioni) è composto da prodotti e materiali espositivi lanciati da meno di 12 mesi o con un indice di rotazione relativamente elevato (entro i 12 mesi).

Con riferimento al proprio centro logistico, il Gruppo concentra l'attività di deposito, stoccaggio e consegna dei prodotti in un unico sito ubicato in Italia, a Campogalliano (MO), avvalendosi – per le relative attività – dei servizi offerti da un terzo fornitore, mediante un accordo a tempo indeterminato che prevede la possibilità di recesso di una delle parti esercitabile con preavviso di 6 mesi. Tale contratto di servizi – che prevede una riserva di spazi di stoccaggio e movimentazione in favore dell'Emittente (non configurandosi pertanto una locazione in capo all'Emittente del centro logistico sito in Campogalliano (MO)) – pone a carico del fornitore la responsabilità dei normali rischi operativi (quali, ad es., guasti alle apparecchiature, blocchi della o limitazioni alla viabilità d'accesso, mancato adeguamento alla regolamentazione applicabile, revoca dei permessi e delle licenze, mancanza di forza lavoro o interruzioni di lavoro, etc.), nonché quella afferente il rispetto della normativa applicabile ai lavoratori impiegati nel centro logistico (ad es., diritto del lavoro e sindacale, valutazione e prevenzione dei rischi sulla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, etc.). L'organico interno dedicato alla funzione di Approvvigionamento è composto da 15 risorse, coordinate dal Supply Chain Manager.

Logistica e magazzino

La fase di logistica in entrata comprende le attività di gestione e di accettazione dei prodotti in arrivo presso il magazzino di Campogalliano (MO). Tutte le attività di logistica sono affidate in *outsourcing* ad un fornitore terzo, il quale gestisce tutta l'attività di logistica in forza di un accordo a tempo indeterminato che prevede la possibilità di recesso di una delle parti esercitabile con preavviso di 6 mesi. Nel corso della fase logistica si svolgono attività e controlli di qualità formali dei prodotti consegnati, che si sostanziano principalmente nella corrispondenza fra la quantità ordinata e consegnata e controlli di integrità del prodotto. I prodotti consegnati vengono registrati e classificati. Gli articoli sono monitorati durante tutto il periodo di giacenza in magazzino e hanno tempi medi variabili di giacenza che si differenziano per tipologia di prodotto. Sulla base degli ordini di acquisti effettuati dai clienti, si procede alla consegna del prodotto attraverso principali *player* nazionali e internazionali.

La funzione logistica, inoltre, supervisiona il processo di smaltimento dei prodotti invenduti e/o obsoleti, attività che viene affidata ad un ente esterno certificato e che ha la responsabilità della corretta gestione ambientale del rifiuto, in base alla relativa tipologia.

L'organico interno dedicato a questa fase è composto da circa cinque risorse coordinate dal *Logistic Manager*, il quale ha in carico altresì la gestione e la supervisione dei rapporti con il fornitore esterno dei servizi di logistica integrata presso il magazzino di Campogalliano (MO).

In linea generale, come evidenziato nel paragrafo precedente ("Approvvigionamento") i rischi e le responsabilità principali nell'ambito della gestione logistica sono a carico del fornitore terzo del servizio, operatore presente sul mercato da diverso tempo e che opera anche per primarie realtà di altri settori.

***Marketing* e comunicazione**

Le attività di *marketing* rappresentano uno degli elementi più importanti della strategia del Gruppo, in quanto supportano sia lo sviluppo e la crescita dei marchi sia la riconoscibilità degli stessi; in particolare, le attività di *marketing* sono strutturate e allineate all'operatività del Gruppo quale distributore multi-canale, nonché all'analisi dei dati di mercato su base quadrimestrale e alla gestione del portafoglio prodotti e innovazione.

Le attività di comunicazione e di pianificazione strategica sono svolte dal Gruppo esaminando l'andamento del mercato di riferimento, nonché la propensione al consumo dei clienti, le preferenze degli stessi in termini di tipologia di prodotti acquistati e le modalità di acquisto.

Le attività di *marketing* e di comunicazione sono pianificate nel corso dell'anno per sostenere adeguatamente le vendite e per rafforzare la conoscenza dei marchi e sono realizzate prevalentemente attraverso canali e strumenti digitali.

In tale contesto, il Gruppo pianifica e attua una strategia di *marketing* realizzata principalmente attraverso l'invio di messaggi mirati alla promozione dei marchi e dei prodotti utilizzando il proprio sito *web*, canali *social* con modalità *paid* (ad esempio, a pagamento a mezzo campagne, banner, video) o *earned* (ad esempio, generata automaticamente dal bacino di utenza attraverso strategie, *content*, editoriali, *influencer*).

In ambito *marketing* opera anche un *team* dedicato allo sviluppo del *technical packaging* e della grafica relativi a tutti i prodotti, in gamma (manutenzione) e in lancio, per le diverse categorie di offerta, garantendo il *time-to-market*, essenziale per operare sul mercato di riferimento.

L'organico interno dedicato alla funzione *Marketing* e Comunicazione è composto da 24 risorse coordinate dall'*Head* of *Marketing* e *Communication* e suddivise nelle aree: (i) *Marketing* Prodotto (analisi di mercato, gestione categorie e piano di innovazione) nella quale operano 11 risorse; (ii) Comunicazione (*content*, media, *communication* e *strategy*) nella quale operano 5 risorse; (iii) Grafica (*technical packaging* e *visual identity*) nella quale operano 8 persone.

Il rischio principale afferente all'attività di *marketing* e comunicazione trae origine dall'obbligo di corretta, completa e veritiera informativa ai consumatori, sia nell'ambito del *pack* del prodotto sia nell'ambito della comunicazione on-line e off-line, nonché l'obbligo di tutela dei dati personali dei consumatori stessi; tali rischi vengono mitigati da un'attenta analisi preventiva (tramite funzione legale interna e consulenti esterni), al fine di garantire il pieno rispetto della normativa applicabile, nei mercati in cui i prodotti vengono commercializzati.

Vendite

Si premette che il Gruppo commercializza i propri prodotti principalmente attraverso *retailers* dei canali Consumer Electronics, Mass Merchandise, Telco e Travel Retail in Italia e attraverso distributori nei mercati internazionali; tali soggetti acquistano i prodotti del Gruppo e a loro volta li rivendono agli utenti finali (in Italia) e ai *retailers* (nei mercati esteri); le vendite dirette agli utenti finali sono ad oggi limitate ed incidono per meno dell'1% del fatturato.

La funzione dedicata alle Vendite è suddivisa in un'area dedicata all'Italia (che copre le linee di prodotto Red e Blue), un'area dedicata all'estero (che copre la Linea di prodotto Red) e un'area dedicata alla Linea di prodotto Black che copre sia l'Italia che l'estero.

La funzione è strutturata in modo da garantire presidio delle diverse tipologie di clientela e canali di vendita, anche tenendo in considerazione il fatto che oltre il 95% delle vendite di prodotti a clienti e distributori in Italia avviene tramite rete di agenti commerciali, mentre i Paesi esteri sono coperti da distributori locali (tra i quali, per la Penisola Iberica e la Svizzera, la controllata Cellular Spain S.L. e la collegata Cellular Swiss S.A.).

Ciascun capo area della funzione Vendite presidia e controlla il rapporto con i clienti / distributori assegnati; tale presidio è volto a monitorare i rischi – parte dei quali viene espressamente gestita tramite accordi tra l'Emittente e le sue controparti (ad es., resi commerciali, attività di co-marketing, ecc.) – di non esclusiva, concorrenza, etc., nonché il rischio reputazionale connesso alla partecipazione di tali soggetti allo sviluppo dei brand del Gruppo. Le Linee di prodotti Blue e Black sono presidiate da due manager appositamente dedicati alle rispettive categorie di prodotti.

In particolare, attraverso la propria funzione dedicata alle vendite, l'Emittente concorda con i propri clienti in Italia la facoltà di reso per eventuali prodotti invenduti/obsoleti; ciò avviene subordinatamente all'autorizzazione della medesima Emittente e tenendo in considerazione che il reso è inteso da entrambi i contraenti come *extrema ratio*, dopo aver condiviso le azioni volte a smaltire commercialmente gli eventuali codici *slow-moving*. A tal proposito, l'Emittente – in un'ottica di rafforzamento dei rapporti con i principali *retailer* e indipendentemente da quanto previsto contrattualmente – concede peraltro sistematicamente, con modalità sostanzialmente costanti negli ultimi anni, resi di natura "commerciale", al fine di rendere più efficiente ed efficace la gestione degli spazi espositivi dei prodotti commercializzati. La gestione proattiva di tale fenomeno consente – nel medio periodo – migliori KPIs di rotazione dello *stock* e, quindi, vendite pari, se non superiori, a quelle che si sarebbero verificate in assenza del reso "commerciale".

Con riferimento ai mercati esteri in cui l'Emittente opera tramite distributori terzi (tutti i mercati esteri, per la Linea Black; tutti i mercati esteri tranne Spagna e Francia, per la Linea Red), si segnala che tali distributori hanno diritto di reso solo per problemi di difettosità/qualità del prodotto (il che genera resi di ammontare molto ridotto su base annua, spesso forfettizzati con una percentuale massima a livello annuo, indicativamente dell'1%).

Inoltre, si rileva che - in linea con quanto accade nel settore merceologico di riferimento - i rapporti tra l'Emittente e le parti terze (clienti e distributori) sono regolati da contratti e/o accordi commerciali di durata quasi esclusivamente annuale, con la previsione di penali preventivamente concordate tra le parti e solo in caso di ritardata o errata fornitura di prodotti dell'Emittente; in questi ultimi casi, la rischiosità per l'Emittente è limitata ad un importo percentuale del valore della merce coinvolta ovvero al reso della stessa. Inoltre, con riferimento alla necessità di modificare i prezzi dei prodotti dell'Emittente in conseguenza del variare dei costi di approvvigionamento, tale facoltà viene concessa contrattualmente in favore dell'Emittente medesima, con un termine variabile di preavviso (mediamente compreso fra 2 e 6 mesi). Si rileva che, al fine di minimizzare i rischi correlati agli accordi / contratti con clienti e distributori, tali accordi / contratti sono sistematicamente oggetto di analisi preventiva dalla funzione legale e fiscale interna (se del caso con il supporto di consulenti esterni).

Quanto precede differisce parzialmente solo in relazione a taluni contratti per la distribuzione, da parte dell'Emittente, di prodotti non a marchio proprio (Linea di prodotti Blue); tali contratti, infatti, prevedono una durata a tempo indeterminato, con diritto di ciascuna parte di recedere con preavviso non superiore ad un quadrimestre.

Nel periodo di riferimento e fino alla Data del Prospetto non si sono verificati casi di mancato rispetto dei tempi di consegna, dei quantitativi minimi o degli standard di qualità da parte dell'Emittente o dei fornitori (anche con riferimento ai contratti di distribuzione di prodotti di terzi della Linea di prodotto Blue) che abbiano generato risoluzioni contrattuali e/o pagamenti di penali rilevanti ovvero casi di responsabilità per danni dell'Emittente.

L'organico interno complessivo dedicato alla funzione Vendite, che comprende anche il personale di Customer Care, è composto da 80 risorse, di cui 40 persone dedicate alle vendite in Italia delle Linee di prodotti Red e Blue, 31 persone dedicate alle vendite della Linea di Prodotti Red all'estero, 8 persone dedicate alle vendite della Linea di prodotti Black, sia in Italia che all'estero, 1 persona dedicata alle vendite nel canale E-Commerce.

Trade Marketing

Il Gruppo definisce la propria strategia operativa basandosi sull'analisi di dati di mercato provenienti da singoli punti vendita gestiti da terzi. La disponibilità di dati fornisce al Gruppo la possibilità di definire con precisione, anche a livello locale e personalizzato per ogni canale di

vendita e singolo punto vendita, la strategia operativa da adottare, inoltre, di verificare la vendibilità dei prodotti ed elaborare strategie di distribuzione e commercializzazione ritagliate sui singoli andamenti delle vendite.

La disponibilità dei dati di cui sopra e la sistematica analisi – in sinergia con le Funzioni Vendite, Approvvigionamento e Marketing – degli stessi da parte degli addetti alla Funzione, rappresenta l'elemento essenziale ai fini della riduzione del rischio di definizione errata o non efficace della gamma prodotto per i singoli mercati, clienti o canali, che porterebbe a *performance* di vendita inferiori a quelle potenziali.

In particolare, la strategia operativa copre diversi aspetti dell'attività di *trade marketing*, spaziando dalla gestione e definizione dell'assortimento del magazzino prodotti, alla definizione del *layout* di visualizzazione e presentazione dei prodotti.

La fase di *trade marketing* è definita dal Gruppo per ciascuna categoria di prodotto e si differenzia nei seguenti passaggi:

(a) definizione dell'assortimento prodotti sulla base dei dati di vendita, con la possibilità di differenziare l'assortimento e personalizzarlo a seconda dell'andamento del singolo punto vendita o del singolo canale di distribuzione;

(b) attività di *visual merchandising* mediante definizione della collocazione dei prodotti all'interno del singolo punto vendita conformemente con le scelte e il *format*, l'ambientazione, l'illuminazione e la grafica dello spazio espositivo. Le attività di *visual merchandising*, in particolare, hanno lo scopo di assicurare la distinzione dei prodotti Cellularline da quelli affini e devono garantire la flessibilità e l'efficienza dell'allestimento offrendo la possibilità di lanciare nuove campagne prodotto rapidamente e replicarle facilmente nei diversi punti di vendita;

(c) ideazione e predisposizione dei materiali pubblicitari relativi agli spazi dedicati ai prodotti Cellularline in ogni singolo punto vendita, al fine di aumentare la visibilità e la potenzialità del *cross-selling*, mettendo a disposizione dei clienti prodotti collegati con la scelta d'acquisto iniziale; a tale proposito, il Gruppo svolge una specifica formazione degli addetti dei singoli punti vendita allo scopo di dotare gli stessi delle competenze e delle conoscenze necessarie per una soddisfacente esplicazione al cliente delle principali caratteristiche dei propri prodotti;

(d) definizione del materiale pubblicitario afferente offerte temporanee e stagionali, volantini e *flyers*, collocabili anche in cassa e *banner* pubblicitari, finestre *pop up* o *layer*, con riferimento al sito *internet*.

(e) monitoraggio della esecuzione dell'attività sul territorio e coordinamento delle attività della forza vendita, interna ed esterna (agenzie commerciali e distributori).

L'organico interno dedicato a questa fase è composto da circa dodici risorse coordinate dall'*Head of Trade Marketing* e suddivise nelle seguenti aree: (i) Italia; (ii) Germania e Austria; (iii) Spagna e Svizzera; (iv) Benelux e Francia; (v) altri mercati internazionali; (vi) *Travel Retail*; (vii) sviluppo *sell-out*; (viii) materiali *POP* e *visibility.*

6.1.1.6 Programmi futuri e strategie

La strategia del Gruppo si basa sulle seguenti direttrici:

- sviluppo dei prodotti: il segmento "audio" – con il marchio "AQL" – rappresenta una forte opportunità per l'espansione del portafoglio e del fatturato di Cellularline, stante il rilevante *trend* di crescita a livello europeo di tale famiglia di prodotti e la dimostrata capacità di Cellularline di offrire una sempre più ampia gamma audio (cuffie *wired* e *wireless*, *speaker*, etc.) correlata agli *smartphone*; è attualmente in corso inoltre un importante sviluppo dei

prodotti dedicati alla ricarica *wireless* che, unitamente ad altre innovazioni, rappresenta un'ulteriore opportunità di crescita;

- sviluppo dei servizi: l'offerta di servizi a valore aggiunto presso i punti vendita dei *retailer* è un'opportunità di *business* incrementale che consente, da un lato, il rafforzamento della *partnership* con gli stessi e, dall'altro lato, contribuisce ad aumentare l'interesse del consumatore finale ad accedere al punto vendita fisico. Si veda al riguardo quanto descritto nella successiva Sezione 6.1.2.
- espansione internazionale: il Gruppo intende proseguire nello sviluppo nei mercati internazionali, in particolare nell'area EMEA, anche sfruttando il proprio posizionamento competitivo. In particolare, nei principali Paesi in cui Cellularline ha già un buon posizionamento (ad esempio, Germania, Austria, Spagna, Svizzera), la strategia del Gruppo è quella di aumentare la presenza del marchio "Cellularline" nei vari canali di distribuzione e nell'attivare la distribuzione del marchio "AQL", in scia agli elevati tassi di crescita della categoria audio. Inoltre, il Gruppo intende proseguire nelle diverse iniziative già intraprese per sostenere la crescita nei principali Paesi in cui già opera e che hanno avuto, sulla base di stime del *management* e predisposte su dati forniti da primari istituti di ricerca europei al 31 dicembre di ciascun anno di riferimento, un CAGR del 4% (al netto della categoria audio) nell'ultimo triennio. In particolare, si intendono attuare le seguenti strategie per supportare la crescita nei mercati internazionali: (i) in Francia, il rafforzamento della presenza nei punti vendita dei principali operatori del settore *Mass Merchandise* (Auchan, Carrefour, Intermarchè e Leclerc), avendo stipulato accordi di fornitura (a livello centralizzato o locale) che potranno raggiungere il loro pieno potenziale nei prossimi anni; (ii) in Svizzera, il consolidamento del rapporto con MediaMarket – principale *player* della *Consumer Electronics* e nel mercato – e l'aumento della *market share* attraverso la sottoscrizione di accordi di fornitura con i principali operatori del canale *Telco* (ad esempio, Sunrise, Mobile Zone, ecc.) e gli altri importanti *player* della *Consumer Electronics* (es. Fust, InterDiscount); (ii) in Belgio e Lussemburgo, il Gruppo, che ha già una buona presenza nella *Consumer Electronics*, sta consolidando la sua presenza nei canali *Telco* (ad esempio, Proximus) e *Mass Merchandise* (ad esempio, Cactus); (iii) nei Paesi scandinavi, il Gruppo intende rafforzare ulteriormente il suo posizionamento competitivo attraverso la sottoscrizione di accordi di fornitura con i principali operatori del canale *Travel Retail* (ad esempio, Esso e Shell) e della *Consumer Electronics* (ad esempio, ElGigante e Power); (iv) in Spagna e in Portogallo il Gruppo, che è il principale fornitore di MediaMarket e delle catene appartenenti al gruppo Auchan (Alcampo e Jumbo), ha recentemente stipulato un importante accordo di fornitura – su specifiche categorie di prodotti - con la catena ThePhoneHouse, operante nel canale *Telco*, per tutti i suoi punti vendita (circa 500).
- sviluppo dell'omnicanalità: il Gruppo intende attuare tale strategia attraverso il potenziamento delle proprie piattaforme tecnologiche attualmente in corso (investimento in SAP Hybris) e delle competenze interne al fine di rafforzare le relazioni strategiche con gli operatori della *Consumer Electronics* e delle *Telco*, anche attraverso i loro siti *e-commerce*, al fine di consentire un'offerta di prodotti selezionati in base alle attitudini di consumo dei destinatari e la vendita anche tramite *marketplace* gestiti da terzi;
- sviluppo dei canali di vendita: la strategia del Gruppo prevede una crescita in differenti canali fisici, tra cui, ad esempio, il canale *Travel Retail* e il canale *Telco*. In particolare, nel canale *Travel Retail* il Gruppo intende rafforzare le *partnership* con i principali operatori nel settore della commercializzazione di prodotti presso gli aeroporti (quali, ad esempio, *duty free*), mentre nel canale *Telco* la crescita sarà principalmente supportata dalle vendite derivanti da nuovi accordi commerciali con operatori della telefonia;

- crescita per linee esterne: il Gruppo intende rafforzare il proprio posizionamento competitivo anche attraverso l'acquisizione di società operanti nel medesimo settore o in settori attigui, operanti sia in Italia che all'estero nei differenti canali. In particolare si segnala che Il Gruppo Cellularline in data 3 aprile 2019 ha acquisito il controllo - tramite acquisto del 60% di Pegaso S.r.l - di Systemaitalia (posseduta al 100% da Pegaso stessa), società attiva nel mercato degli accessori per telefonia mobile nel canale Telco. Per maggiori informazioni in merito a Systemaitalia si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Prospetto.

Si evidenzia che il 7 giugno del 2019 la Società ha approvato l'aggiornamento del *business plan* nel quale ha rivisto le stime di crescita dei ricavi della Linea Blu ipotizzando uno sviluppo più lento di quanto inizialmente previsto a causa di alcune difficoltà incontrate nell'attivazione di contratti con *retailers* conseguenti a un livello di *stock* di prodotti presso gli stessi più elevato rispetto a quanto inizialmente atteso.

6.1.1.7 Quadro normativo di riferimento

Ai fini dell'attività svolta, il Gruppo è soggetto al rispetto di normative di derivazione comunitaria in materia di protezione e sicurezza dei prodotti commercializzati.

In particolare, le principali norme sono di seguito elencate:

- la Direttiva 2014/35/EU (c.d. Direttiva "Bassa Tensione" o "Direttiva LVD"), che disciplina i requisiti che devono essere rispettati dal materiale elettrico destinato ad essere utilizzato entro taluni limiti di tensione elettrica; tale norma si applica principalmente a prodotti quali carica batterie da rete, da auto e portatili;
- la Direttiva 2014/30/EU (c.d. Direttiva "Compatibilità Elettromagnetica" o "Direttiva EMC"), che disciplina la direttiva disciplina la compatibilità elettromagnetica dei prodotti; tale norma si applica principalmente a prodotti quali carica batterie da rete, da auto e portatili, nonché a cuffie e auricolari a filo;
- la Direttiva 2011/65/EC, come aggiornata dalla Direttiva 2015/863/EU (c.d. "Direttiva RoHS"), che stabilisce i limiti all'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche; tale norma si applica principalmente a prodotti quali carica batterie da rete, da auto, portatili e wireless, nonché a tutti i prodotti con tecnologia Bluetooth, cuffie e auricolari a filo;
- il Regolamento (CE) n. 1907/2006 (c.d. "Regolamento REACH"), che prescrive limiti specifici all'utilizzo di determinate sostanze chimiche all'interno dei prodotti commercializzati; tale norma si applica principalmente a prodotti quali carica batterie da rete, da auto, portatili e wireless, nonché a tutti i prodotti con tecnologia Bluetooth, cuffie e auricolari a filo, custodie e vetri protettivi;
- la Direttiva 2012/19/UE (c.d. "Direttiva RAEE"), che impone ai produttori di apparecchi elettrici ed elettronici uno smaltimento responsabile, nel rispetto e tutela della salute umana e dell'ambiente; tale norma si applica a tutti i prodotti elettrici ed elettronici;
- la Direttiva 2014/53/EU (c.d. "Direttiva RED"), che prescrive specifici requisiti di funzionamento delle apparecchiature radio, a tutela della salute e della sicurezza delle persone; tale norma si applica ai tutti i prodotti con tecnologia Bluetooth.

Il Gruppo opera in conformità con il quadro normativo di riferimento sopra delineato. A tal proposito si segnala che, prima dell'immissione sul mercato dei propri prodotti, l'Emittente accerta – direttamente ovvero attraverso gli stessi fornitori di tali prodotti – che questi siano stati testati e verificati da Enti certificatori terzi (*i.e.*, società e/o enti di diritto privato accreditati e abilitati, a livello internazionale, a svolgere tali test e verifiche; ad es., TÜV, Intertek, etc.) i quali, a seconda della

tipologia del prodotto e alla normativa applicabile (principalmente, le Direttive sopra riportate), rilasciano un certificato di conformità dei prodotti a tale normativa. Il certificato è valido per tutta la durata dell'immissione in commercio del relativo prodotto.

Attraverso la propria divisione interna dedicata alla ricerca e sviluppo, l'Emittente monitora costantemente – anche attraverso consulenti esterni – eventuali aggiornamenti alla normativa applicabile ai propri prodotti già in commercio; ciò viene svolto anche al fine di verificare la necessità di far emettere nuovi certificati di conformità riferiti alle normative aggiornate o di nuova introduzione.

Alla Data del Prospetto, non sono previste modifiche a tali normative che possano impattare sull'operatività aziendale.

6.1.2 Nuove tipologie di servizi

I servizi a valore aggiunto presso il punto vendita rappresentano una delle aree di sviluppo di maggiore interesse a livello europeo, inquadrandosi in un contesto di crescente domanda da parte del consumatore. Tali servizi, prevedendo l'accesso fisico da parte del consumatore per usufruire degli stessi, offrono anche l'opportunità di acquisto di ulteriori prodotti presso i punti vendita.

I servizi attualmente offerti da Cellularline vengono svolti tramite macchinari prodotti da terzi sulla base di specifiche tecniche indicate dal Gruppo e successivamente installati presso i punti vendita serviti, offrendo ad oggi due tipologie di servizio:

- Glass&Go: servizio di applicazione professionale dei vetri temperati per *smartphone*.
- Case&Go: servizio di stampa di custodie personalizzate.

Nell'ambito dei servizi sopra citati, Cellularline si pone l'obiettivo di distribuire Glass&Go e Case&Go presso i principali clienti della *Consumer Electronics* e numerosi i clienti, attuali o potenziali, dei canali *Mass Merchandise* e *Telco*.

6.2. Principali mercati

I dati presenti in questo paragrafo, il valore complessivo dei mercati oggetto di analisi e le quote di mercato riferite a Cellularline, se non diversamente esplicitato, si basano su stime del *management* e predisposte sulla base di dati acquistati da primario istituto di ricerca europeo al 31 dicembre di ciascun anno di riferimento, non pubblicamente disponibili.

Cellularline è uno dei maggiori operatori nel mercato degli accessori per *smartphone* e *tablet* nell'area EMEA. Negli anni recenti, il segmento degli accessori ha beneficiato della crescente diffusione degli *smartphone* e del rilevante aumento delle funzionalità – e quindi delle occasioni d'uso da parte dei consumatori – dei *device.*

Il mercato europeo complessivo è stimabile – basandosi su dati estrapolati partendo da rilevazioni di primario istituto di ricerca europeo (relativi a sette principali paesi dell'Europa Continentale) – in oltre Euro 4 miliardi.

All'interno del mercato europeo, Cellularline monitora analiticamente i dati di vendita degli accessori per *smartphone*, basandosi su analisi acquistate da tale istituto di ricerca per sei dei principali Paesi europei (Germania, Francia, Italia, Olanda, Belgio e Spagna).

I sei mercati sopra menzionati presentano una dimensione complessiva stimabile in circa Euro 3 miliardi; le analisi dell'istituto di ricerca, che quantifica tali mercati in circa Euro 2,5 miliardi, non

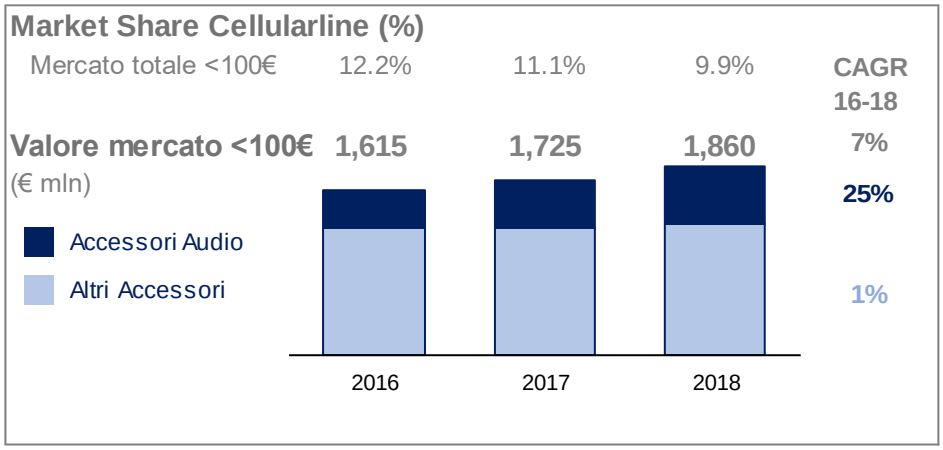
coprono infatti integralmente i mercati stessi. In particolare, le rilevazioni non comprendono i fatturati del canale *Travel Retail* e di parte dell'*online*, oltre a non mappare in modo completo il fatturato di tutti i punti vendita del canale *Telco*; il mercato mappato analiticamente è stimato incidere – dallo stesso istituto di ricerca che fornisce i dati – per circa il 75% del mercato totale (da cui la differenza tra Euro 2,5 miliardi rilevati ed Euro 3 miliardi stimati).

La Società, ad oggi, offre una gamma di prodotti concentrata su prezzi di vendita inferiori ad Euro 100 al pubblico; pertanto, poiché una quota crescente del mercato è costituita da prodotti audio *premium* (cuffie e auricolari *bluetooth* di primari *brand* quali "Bose", "Beats", "Apple", ecc.) aventi un prezzo superiore a Euro 100, la Società ritiene più corretto – allo stato attuale – considerare come mercato di riferimento quello rappresentato dai prodotti di prezzo inferiori ad Euro 100.

Nel 2018 la dimensione di tale mercato di riferimento, per i sei paesi sopra menzionati e limitatamente ai prodotti di prezzo inferiore a Euro 100, è stata rilevata in Euro 1,9 miliardi (stime del *management* sulla base dei dati forniti dall'istituto di ricerca, indicano un mercato complessivo pari a Euro 2,5 miliardi, se si considerano i canali/punti vendita non mappati e/o mappati in modo incompleto).

Mercato di riferimento: accessori con prezzo inferiore a Euro 100

Il mercato di riferimento degli accessori per *smartphone* con prezzo inferiore ad Euro 100, nei sei paesi monitorati, è cresciuto ad un CAGR del 7% nel triennio 2016-2018, passando da un valore di Euro 1,6 miliardi nel 2016 ad un valore di Euro 1,9 miliardi nel 2018.



Fonte: Stime del management di Cellularline sulla base di dati forniti da primario istituto di ricerca europeo - dati non pubblicamente disponibili - al 31 dicembre di ciascun anno di riferimento.

La crescita verificatasi in tale periodo è quasi totalmente dovuta al forte aumento dei prodotti audio (*in primis*, auricolari e cuffie *bluetooth*); in particolare, tale crescita (in termini di valore) ha riguardato prodotti audio di prezzo compreso tra Euro 50 ed Euro 100, in cui la quota di mercato di Cellularline è a tutt'oggi inferiore a quella media delle altre categorie di prodotto, soprattutto nei Paesi esteri, nei quali il lancio del *brand* audio "AQL" è avvenuto a fine 2018. Tale *trend* ha un'incidenza visibile sull'andamento delle quote complessive di Cellularline nei vari mercati, soprattutto laddove la crescita dell'audio è stata particolarmente rilevante (ad esempio in Olanda).

Escludendo infatti dal mercato complessivo i prodotti audio, la quota di mercato del gruppo sia in Italia che nei 5 paesi esteri oggetto di analisi risulta sostanzialmente stabile nel triennio di riferimento, come evidenziato dalle tabelle sottostanti.

Mercato di riferimento: accessori con prezzo inferiore a Euro 100 - Totale 6 paesi			
(Variazione %)	**2017-2016**	**2018-2017**	**CAGR 16-18**
Andamento del valore di *sell out* di Cellularline	-3%	-3%	-3%
Andamento del mercato	7%	8%	7%
di cui audio	*30%*	*21%*	*25%*
di cui altri accessori	*0%*	*3%*	*1%*

Mercato di riferimento: accessori sotto Euro 100 - Italia			
(Variazione %)	**2017-2016**	**2018-2017**	**CAGR 16-18**
Andamento del valore di *sell out* di Cellularline	-6%	-7%	-7%
Andamento del mercato	0%	-2%	-1%
di cui audio	*32%*	*13%*	*22%*
di cui altri accessori	*-7%*	*-7%*	*-7%*

Mercato di riferimento: accessori sotto Euro 100 - International (5 Paesi rilevati)			
(Variazione %)	**2017-2016**	**2018-2017**	**CAGR 16-18**
Andamento del valore di *sell out* di Cellularline	3%	2%	3%
Andamento del mercato	8%	10%	9%
di cui audio	*29%*	*23%*	*26%*
di cui altri accessori	*2%*	*5%*	*4%*

La leggera riduzione di quota del Gruppo (al netto dell'audio) sul totale dei 6 mercati deriva, come si può vedere dai grafici sovrastanti, da un mix mercati sfavorevole (andamento del mercato italiano peggiore della media degli altri mercati).

In particolare nell'ambito dei 5 mercati internazionali, l'andamento del *sell-out* del Gruppo (sempre al netto dell'Audio), nel triennio 2016-2018 è il seguente:

- Francia: Cellularline *sell-out* +26% CAGR rispetto al mercato +8% CAGR;
- Spagna: Cellularline *sell-out* +12% CAGR rispetto al mercato -3% CAGR;
- Belgio: Cellularline *sell-out* +1% CAGR rispetto al mercato +8% CAGR;
- Germania: Cellularline *sell-out* -2% CAGR rispetto al mercato 0% CAGR;
- Olanda: Cellularline *sell-out* -2% CAGR rispetto al mercato +7% CAGR.

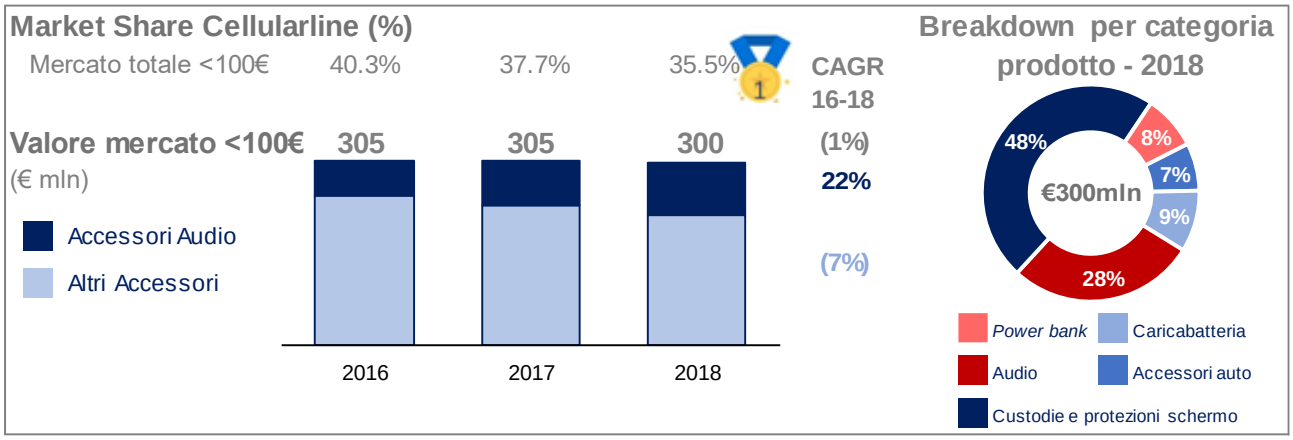
Nel mercato complessivo (audio più altri accessori) con un prezzo inferiore ai Euro 100, il Gruppo ha visto ridurre la propria *market share* di 2,3 punti percentuali, sostanzialmente per l'effetto combinato di *mix* sfavorevoli, sintetizzati di seguito:

- *trend* dei differenti mercati penalizzante, a causa di un andamento inferiore alla media dei mercati italiano e tedesco, che sono i due mercati principali del Gruppo;
- andamento sfavorevole del mix canali nel mercato principale per la Società, quello italiano; il canale *Consumer Electronics* (-3,1% CAGR 2016-2018) nel mercato Italiano, dove Cellularline ha una quota rilevante (oltre il 40% a fine 2018, come meglio oltre rappresentato) è calato nel periodo 2016-2018, mentre il canale Telco, dove il Gruppo ha una quota di mercato pari al 22%, è cresciuto del 7,5% nel 2018;
- evoluzione significativa nel mix dei prodotti, con forte crescita del segmento degli accessori audio nel mercato di riferimento, che ha fatto registrare un tasso annuo composto del 25% nel periodo 2016-2018, e nel quale il Gruppo ha rafforzato la propria offerta solo a partire

da fine 2017 in Italia (e da fine 2018 a livello internazionale), tramite il lancio del *brand* dedicato “AQL" (Audio Quality Lab).

Mercato di riferimento: accessori sotto Euro 100 - Italia

Il Gruppo è *leader* in Italia del mercato degli accessori con prezzo inferiore a Euro 100, con una quota – in termini di valore – di oltre il 35% nel 2018.

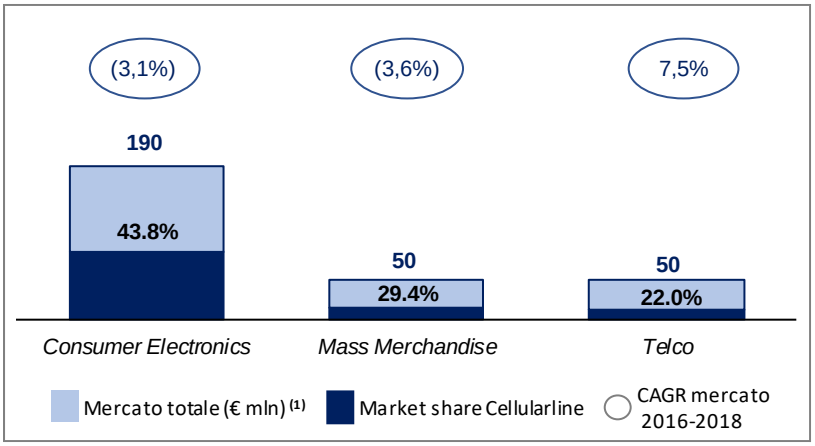


Fonte: Stime del management di Cellularline sulla base di dati forniti da primario istituto di ricerca europeo - dati non pubblicamente disponibili - al 31 dicembre di ciascun anno di riferimento

Nel 2018 le custodie e le protezioni per schermo hanno rappresentato circa la metà delle vendite totali. I prodotti audio, invece, hanno rappresentato il 28% delle vendite e hanno avuto un CAGR del 22% nel periodo 2016-2018.

Il mercato italiano degli accessori con un prezzo inferiore ad Euro 100 ha registrato una leggera flessione negli ultimi tre anni, contrariamente a quanto verificatosi negli altri mercati europei. La leggera flessione della *market share* di Cellularline è riferibile principalmente ad un effetto combinato di:

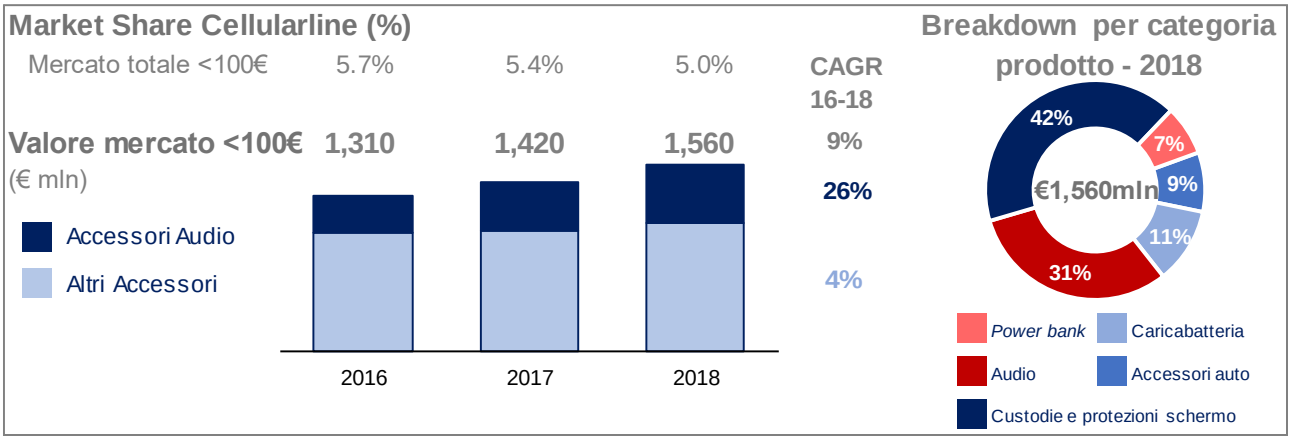
- forte crescita del segmento degli accessori audio – che ha fatto registrare un tasso annuo composto del 22% nel periodo 2016-2018 –, della quale il Gruppo ha potuto beneficiare solo a partire da fine 2017, anno in cui ha iniziato a rafforzare la propria offerta tramite il lancio del *brand* dedicato per la categoria, “AQL” (Audio Quality Lab);
- leggera riduzione del canale *Consumer Electronics* (-3,1% CAGR 2016-2018) e della Grande Distribuzione (-3,6% CAGR 2016-2018) – canali dove Cellularline ha una quota di mercato, rispettivamente, di oltre il 40% e del 29% – , a fronte di una crescita del canale *Telco* (+7,5% CAGR 2016-2018), nel quale il Gruppo, pur rafforzando il suo posizionamento nel corso del triennio in esame, alla fine del 2018 presenta ancora una quota inferiore a quella degli altri canali (il 22%), come evidenziato nel grafico seguente.



Fonte: Stime del management di Cellularline sulla base di dati forniti da primario istituto di ricerca europeo - dati non pubblicamente disponibili - al 31 dicembre 2018

Mercato di riferimento: accessori sotto Euro 100 - International (5 Paesi rilevati)

I cinque Paesi europei del mercato di riferimento sotto Euro 100 rappresentano oltre 80% del mercato totale di riferimento (inclusivo dell'Italia) ed i relativi mercati sono caratterizzati da una forte frammentazione di operatori.



Fonte: Stime del management di Cellularline sulla base di dati forniti da primario istituto di ricerca europeo - dati non pubblicamente disponibili - al 31 dicembre di ciascun anno di riferimento

Complessivamente, i Paesi analizzati hanno registrato un CAGR del 9% nel periodo 2016-2018, trainato principalmente dal forte aumento delle vendite dell'audio (+26% CAGR) nel periodo in esame.

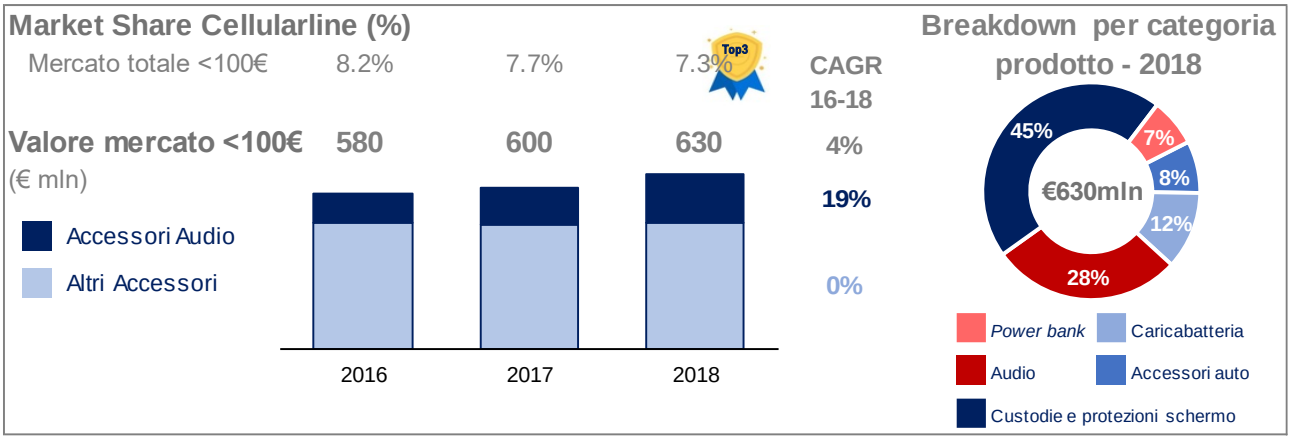
La *market share* di Cellularline in questi Paesi è calata leggermente nel periodo analizzato, pur a fronte di un aumento delle vendite, non avendo potuto beneficiare della forte crescita dell'audio, in quanto il *brand* AQL nei mercati esteri è stato lanciato a fine 2018; si segnala, inoltre, che i Paesi con le migliori *performance* di crescita percentuale sono stati Francia e Olanda, dove il Gruppo ha una quota relativamente bassa.

Mercato di riferimento: accessori sotto Euro 100 - Germania

Nel 2018 le vendite totali nel mercato tedesco sono state pari ad Euro 630 milioni. Rispetto al 2016, il valore del mercato degli accessori per *smartphone* in Germania è cresciuto ad un CAGR del 4%, trainato dalla crescita dell'audio che ha registrato un tasso di crescita annuo composto pari al 19%.

A differenza degli altri Paesi esteri analizzati, in cui esiste una notevole polverizzazione del mercato, in Germania è presente un operatore locale che detiene una quota superiore al 15%.

Il Gruppo, stante la dimensione del mercato generale e l'elevata incidenza, nello stesso mercato, dell'audio, intende espandersi ulteriormente nel medesimo mercato, anche attraverso l'ingresso e il progressivo sviluppo dell'offerta di prodotti audio, tramite il *brand* dedicato "AQL".

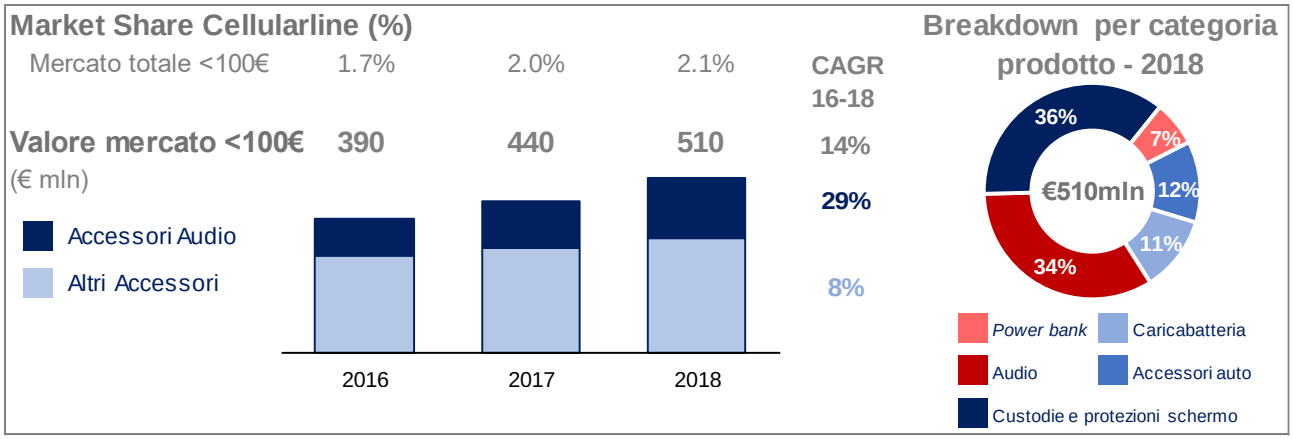


Fonte: Stime del management di Cellularline sulla base di dati forniti da primario istituto di ricerca europeo - dati non pubblicamente disponibili - al 31 dicembre di ciascun anno di riferimento

Mercato di riferimento: accessori sotto Euro 100 - Francia

In Francia il Gruppo è tra i primi dieci operatori del mercato, con una quota a fine 2018 del 2,1%; tale quota è leggermente in crescita nel periodo in esame, grazie all'attivazione nel corso del 2017 di alcune *partnership* commerciali soprattutto nel canale *Mass Merchandise* e nonostante un *mix* di offerta di prodotti penalizzata dal fatto che l'andamento di mercato è stato molto più favorevole sui prodotti audio, nei quali la Società ha ad oggi una quota molto bassa (avendo lanciato il marcio AQL a livello internazionale solo a fine 2018). Il mercato francese, infatti, ha registrato un CAGR del 14% tra il 2016 e il 2018, con una crescita maggiore dell'audio pari al 29%.

Nel 2018 gli accessori protettivi e i prodotti audio hanno rappresentato il 70% del mercato totale.



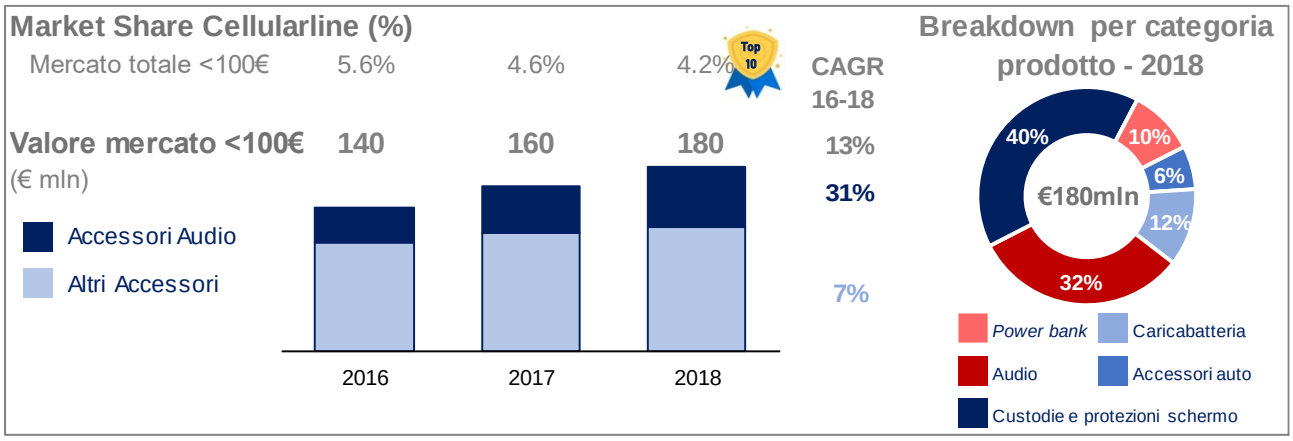
Fonte: Stime del management di Cellularline sulla base di dati forniti da primario istituto di ricerca europeo - dati non pubblicamente disponibili - al 31 dicembre di ciascun anno di riferimento

Il Gruppo, al fine di incrementare la propria *market share* (attualmente marginale) nel mercato che ha fatto registrare il maggior tasso di crescita tra i Paesi analizzati, ha di recente siglato accordi di

fornitura con alcuni operatori del canale *Mass Merchandise* (canale più rilevante in Francia rispetto agli altri paesi europei).

Mercato di riferimento: accessori sotto Euro 100 - Olanda

In Olanda il Gruppo è tra i primi dieci operatori del mercato, con una quota a fine 2018 del 4,2%. Il mercato olandese è cresciuto ad un CAGR del 13% nel triennio 2016-2018, passando da Euro 140 milioni ad Euro 180 milioni.



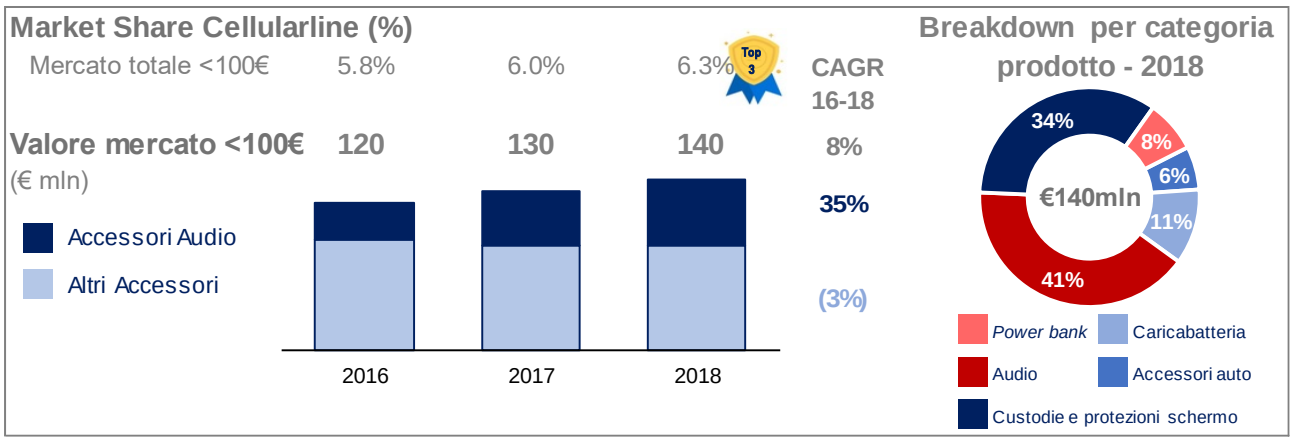
Fonte: Stime del management di Cellularline sulla base di dati forniti da primario istituto di ricerca europeo - dati non pubblicamente disponibili - al 31 dicembre di ciascun anno di riferimento

Il Gruppo ha leggermente eroso la propria *market share*, in quanto il mercato è caratterizzato da un'elevata percentuale di prodotti audio (maggiore del 32% del totale) che hanno fatto registrare una crescita più che doppia rispetto al mercato, penalizzando particolarmente la Società che ha lanciato il *brand* "AQL" dedicato ai prodotti audio solo alla fine del 2018.

Nel 2018 il 72% del controvalore del mercato è derivato dai prodotti audio e di protezione per schermi.

Mercato di riferimento: accessori sotto Euro 100 - Spagna

In Spagna il Gruppo è tra i primi tre operatori del mercato con una quota a fine 2018 del 6,3%, in crescita rispetto al 5,8% del 2016; tale dato è ancora più apprezzabile se si considera che, nello stesso periodo, gli accessori audio sono risultati la categoria di prodotto in maggiore crescita, con un CAGR superiore al 35%.



Fonte: Stime del management di Cellularline sulla base di dati forniti da primario istituto di ricerca europeo -

dati non pubblicamente disponibili - al 31 dicembre di ciascun anno di riferimento

Nel 2018 il mercato di accessori per *smartphone* in Spagna ha registrato un valore di Euro 140 milioni.

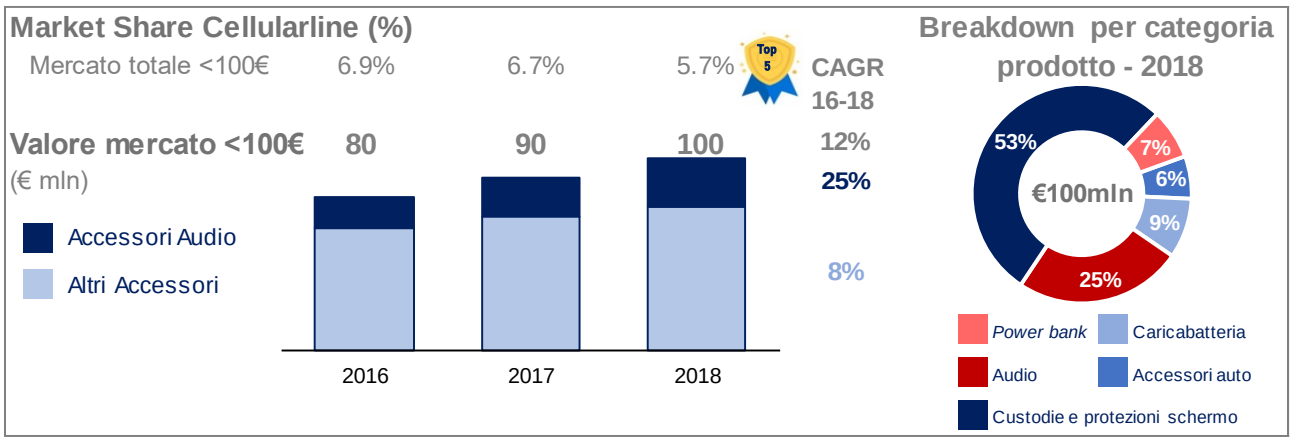
Il Gruppo, tramite la controllata Cellular Spain S.L., ha stipulato, nel corso degli ultimi due anni, nuovi accordi di fornitura, sia nel canale del *Consumer Electronics*, sia nel canale *Mass Merchandise*; si segnala altresì che, sempre tramite la controllata spagnola, nel 2017 è iniziata la commercializzazione dei prodotti "Cellularline" anche nel vicino mercato portoghese.

Mercato di riferimento: accessori sotto Euro 100 - Belgio

In Belgio il Gruppo è tra i primi cinque operatori del mercato con una quota a fine 2018 del 5,7%, in leggera diminuzione rispetto al 6,9% del 2016.

Tra il 2016 e il 2018, il mercato belga è aumentato da Euro 80 milioni ad Euro 100 milioni, registrando un CAGR pari all'12%.

Nel 2018 il 78% del mercato è rappresentato da prodotti di protezione per schermi e audio; quest'ultima categoria di prodotti, come negli altri Paesi europei, ha registrato un *trend* particolarmente positivo (CAGR 25%).



Fonte: Stime del management di Cellularline sulla base di dati forniti da primario istituto di ricerca europeo - dati non pubblicamente disponibili - al 31 dicembre di ciascun anno di riferimento

6.2.1 Posizionamento competitivo

I dati presenti in questo paragrafo - valore complessivo dei mercati oggetto di analisi e quote di mercato riferite a Cellularline con il relativo valore di *Sell-out* (calcolato come prodotto tra il valore di mercato per la quota di mercato stimata di Cellularline) - se non diversamente esplicitato, si basano su stime del *management* e predisposte sulla base di dati forniti da primario istituto di ricerca europeo al 31 dicembre di ciascun anno di riferimento. La tabella riportata di seguito evidenzia l'andamento del mercato degli accessori per valori inferiori a Euro 100 nei sei principali Paesi (Germania, Francia, Italia, Olanda, Belgio e Spagna) comparati con l'andamento del valore di *Sell-out* di Cellularline nel periodo 2016-2018.

Mercato di riferimento: accessori con prezzo inferiore a Euro 100 - Totale 6 paesi (Variazione %)	**2017-2016**	**2018-2017**	**CAGR 16-18**
Andamento del valore di *sell out* di Cellularline	-3%	-3%	-3%

Andamento del mercato	7%	8%	7%
di cui audio	*30%*	*21%*	*25%*
di cui altri accessori	*0%*	*3%*	*1%*

Il Gruppo, che a fine 2018 aveva una quota di mercato pari al 10% del mercato oggetto di analisi, ha visto ridurre la propria *market share* di 2,3 punti percentuali nel periodo 2016-2018 per l'effetto combinato di:

i) *trend* dei differenti mercati penalizzante, a causa di un andamento inferiore alla media dei mercati italiano e tedesco, che sono i due mercati principali del Gruppo;

ii) andamento sfavorevole del canale *Consumer Electronics* nel mercato Italiano, dove Cellularline ha una quota rilevante (oltre il 40% a fine 2018) a fronte di una crescita del canale *Telco* in Italia dove il Gruppo ha una quota di mercato inferiore pari al 7,5%;

iii) evoluzione significativa nel *mix* dei prodotti, con forte crescita del segmento degli accessori audio nel mercato di riferimento, che ha registrato un CAGR del 25% nel periodo 2016-2018, e nel quale il Gruppo ha rafforzato la propria offerta solo a partire da fine 2017 in Italia (e da fine 2018 a livello internazionale), tramite il lancio del brand dedicato AQL.

A giudizio dell'Emittente, il mercato degli accessori per *smartphone* e *tablet* si caratterizza per la presenza di una pluralità di operatori che svolgono la loro attività principalmente all'interno dei propri confini nazionali (se si eccettuano *global brand* produttori di smartphones e di prodotti audio) con una quota di mercato all'estero ridotta. I *competitor* nel mercato degli accessori per *smartphone* e *tablet* possono essere ripartiti in tre macro categorie:

i. **produttori di smartphone e tablet** attivi nella produzione e distribuzione di accessori con il proprio marchio, quali ad esempio Apple, Samsung, Huawei;
ii. **operatori generalisti** che, oltre a produrre e vendere accessori per smartphone e tablet, in taluni casi commercializzano anche altri prodotti di elettronica di consumo;
iii. **operatori specialisti del settore audio** attivi nella produzione e distribuzione di accessori audio, quali ad esempio JBL, Philips, Sony, AKG, Bose, Sennheseir.

Si precisa che le dichiarazioni fornite dal Gruppo Cellularline riguardo al proprio posizionamento competitivo, contenute nel Capitolo 6, sono il frutto di elaborazioni del management del Gruppo stesso sulla base di dati acquistati da primario istituto di ricerca europeo non pubblicamente disponibili.

6.3. Fattori eccezionali.

Nel corso degli ultimi tre esercizi e sino alla Data del Prospetto non si sono rilevati fattori eccezionali che abbiano influito sulle attività del Gruppo.

6.4. Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione.

Alla Data del Prospetto, a giudizio del *management* l'attività del Gruppo non dipende in misura significativa da brevetti, contratti di licenze o altre tipologie di accordi aventi a oggetto l'uso di marchi, modelli, nomi e domini, brevetti per invenzioni industriali e altri diritti di proprietà intellettuale di terzi, ad eccezione della dipendenza dal marchio "Cellularline".

Inoltre, il Gruppo, alla Data del Prospetto, non dipende da contratti e/o rapporti industriali o commerciali con agenti, distributori, fornitori o clienti, né da contratti finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione, singolarmente considerati.

6.5. Dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale.

Le informazioni citate nel precedente Paragrafo 6.2 del Prospetto e relative al posizionamento competitivo dell'Emittente e al mercato in cui opera il Gruppo sono tratte da dati (disponibili a pagamento e non pubblici) rilevati da primari istituti di ricerca, e rielaborati dal management della Società.

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Descrizione del gruppo a cui appartiene l'Emittente

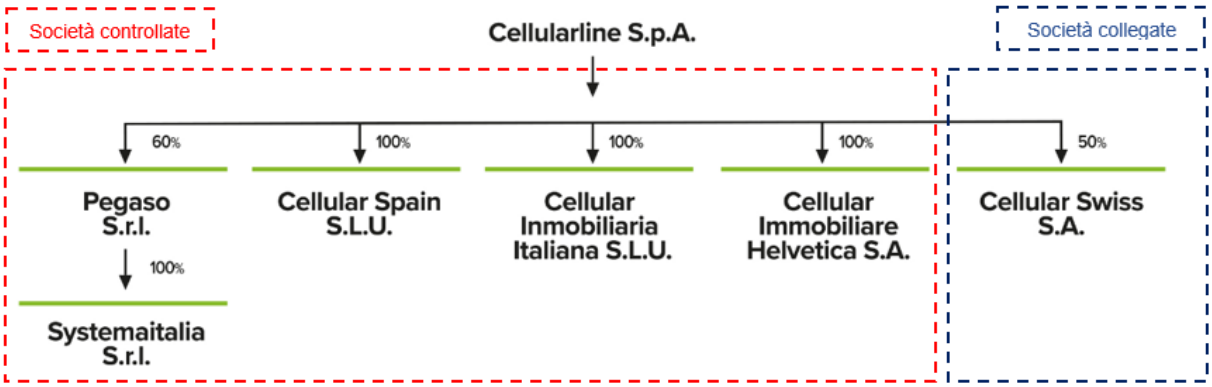
Alla Data del Prospetto l'Emittente non fa parte di alcun gruppo.

Per maggiori informazioni in merito agli azionisti dell'Emittente alla Data del Prospetto si rinvia al Capitolo 18 del Prospetto Informativo.

7.2 Descrizione del Gruppo facente capo all'Emittente

Alla Data del Prospetto il Gruppo comprende complessivamente, inclusa l'Emittente, n. 6 società.

Si riporta di seguito una rappresentazione grafica, alla Data del Prospetto, delle società facenti parte del Gruppo che fa capo all'Emittente e delle altre partecipazioni di rilevo dell'Emittente.



Nella tabella che segue sono elencate le società controllate direttamente e indirettamente, dall'Emittente, ai sensi dell'art. 93 del TUF e dell'art. 2359 del Codice Civile, alla Data del Prospetto, con specificazione della relativa denominazione, della sede sociale, dell'ammontare del capitale sociale, della principale attività svolta e della percentuale di capitale sociale detenuta.

Denominazione sociale	Sede sociale	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/(perdita) di esercizio	Principale attività	Partecipazione detenuta	Valore di carico
Cellular Spain S.L.	Madrid, Spagna	Euro 3.006	Euro 522.588	Euro (39.227)	Attività distributiva del marchio Cellularline per il mercato spagnolo e portoghese.	100%	Euro 1.103.006
Cellular Inmobiliaria Italiana S.L.U.	Madrid, Spagna	Euro 3.010	Euro 63.906	Euro 635	Locazione immobile commerciale a terze	100%	Euro 3.010

					parti		
Cellular Immobiliare Helvetica S.A.**	Lugano, Svizzera	CHF 100.000 (pari a circa Euro 92.293)	Euro 174.703	Euro 11.691	Locazione immobile strumentale per l'attività commerciale di Cellular Swiss	100%	Euro 71.446
Pegaso S.r.l.*	Reggio Emilia, Italia	Euro 70.000	Euro 69.653	Euro 1.533	Holding di partecipazioni	60%	Euro 2.500.000

*Si segnala che Pegaso S.r.l. detiene, a sua volta, il 100% del capitale sociale di Systemaitalia S.r.l., società attiva nel settore della commercializzazione di accessori per la telefonia mobile. Il valore di carico si riferisce al prezzo pagato per l'acquisto del 60% di Pegaso S.r.l. avvenuto in data 3 aprile 2019.

**Si precisa che tale società, costituita e regolata secondo le leggi della Svizzera, e pertanto dall'ordinamento di uno stato non appartenente all'UE, non riveste significativa rilevanza per l'Emittente ai sensi dei criteri di cui all'art. 151, commi 1 e 2 del Regolamento Emittenti come richiamati dall'art. 15 del Regolamento Consob n. 20249/2017.

Quanto alla controllata Pegaso S.r.l., si evidenzia che la partecipazione residua (pari al 40%) è detenuta da Gianni Pietranera, in misura pari al 26,8%, e da Pietro Uva, in misura pari al 13,2%. Tra questi ultimi non sussiste alcun rapporto tra parti correlate, o parentela.

La quota di capitale detenuta dall'Emittente in Pegaso S.r.l. è uguale alla percentuale dei diritti di voto.

Si segnala che le relazioni di revisione sui bilanci delle società controllate, per il periodo oggetto di analisi nel Prospetto, ove previste dalla normativa applicabile, non contengono rilievi.

Società collegate

Si precisa che l'Emittente detiene, altresì, la partecipazione, pari al 50% del capitale sociale, nella società collegata "Cellular Swiss S.A.", società di diritto svizzero con sede in Route de Marais 17, Box N.41, Aigle (Svizzera). La società ha un capitale sociale pari a CHF 100.000 (circa Euro 92.293) e svolge l'attività di distributore del marchio Cellularline per il mercato svizzero.

Tale partecipazione è iscritta nel bilancio separato dell'Emittente al costo, pari a Euro 32.569.

Al 31.12.2018, Cellular Swiss evidenzia un Patrimonio Netto negativo pari a Euro 510 mila ed un utile di esercizio pari a Euro 238 mila. La partecipazione residua (pari al 50%) in Cellular Swiss è detenuta da Maria Luisa Urso e Antonio Miscioscia, coniugi ed entrambi Soci con il 25% della Cellular Swiss.

Non sono previste delle modalità di gestione di eventuali situazioni di stallo decisionale. Alla data e nel triennio di riferimento non si sono verificate situazioni di stallo decisionale.

La quota di capitale detenuta dall'Emittente in Cellular Swiss è uguale alla percentuale dei diritti di voto.

In relazione al Patrimonio Netto negativo della società collegata Cellular Swiss, si precisa che Cellularline ha provveduto a postergare, contestualmente all'approvazione del bilancio 2018, una parte dei propri crediti nei confronti di Cellular Swiss, per un importo pari a CHF 0,6M. Una tale postergazione non comporta una rinuncia al credito postergato, ma rimane in vigore almeno fino all'eliminazione duratura dell'eccedenza dei debiti e può essere in seguito revocata, in conformità con l'accordo di postergazione.

Secondo la normativa locale, in presenza di accordi di postergazione di crediti non vi è una necessità diretta di ricapitalizzazione formale.

Quanto all'andamento del *business*, dopo un esercizio 2017 penalizzato da un difficile contesto di mercato e da un andamento particolarmente sfavorevole del cambio EUR/CHF, nell'esercizio 2018 la società collegata Cellular Swiss ha migliorato in modo significativo la performance reddituale, generando un risultato positivo pari a CHF 268 mila, grazie alla messa in atto di una strategia di difesa e di rafforzamento dei rapporti commerciali con la clientela preesistente e di quella di acquisizione di nuova clientela, in differenti canali (ad esempio, nei canali Telco, Travel Retail e Mass Merchandise).

Il fatturato del 2019 è atteso in ulteriore crescita grazie ad un importante accordo commerciale pluriennale siglato a fine 2018 da Cellular Swiss con un primario player della Consumer Electronics.

Lo sviluppo del fatturato della collegata Cellular Swiss dovrebbe, altresì, permettere un minimo miglioramento anche del risultato economico del Gruppo, pur tenendo conto del fatto che la crescita di fatturato avviene soprattutto grazie al contratto di cui sopra, la cui marginalità sia per Cellular Swiss che – indirettamente - per Cellularline, è inferiore a quella media

Quanto alla qualificazione della partecipazione in Cellular Swiss, si precisa che la stessa non rientra nel periodo di consolidamento (con il metodo integrale) di Cellularline poiché non possiede tutti i requisiti per la determinazione del controllo previsti dal principio contabile IFRS 10.

8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 Immobilizzazioni materiali

8.1.1 Beni immobili in proprietà

La tabella che segue indica i beni immobili di proprietà del Gruppo alla Data del Prospetto con l'indicazione della società proprietaria, dell'ubicazione e della destinazione d'uso.

Società proprietaria	**Ubicazione**	**Destinazione d'uso**
Cellularline S.p.A.	Reggio Emilia, Via Lambrakis 1/a	Uffici
Cellularline S.p.A.	Reggio Emilia, Via Lambrakis 3	Uffici

Alla Data del Prospetto, sugli immobili di proprietà del Gruppo non si registrano gravami in grado di incidere negativamente sul loro utilizzo.

8.1.2 Beni immobili in uso

La tabella che segue indica i beni immobili in locazione, anche finanziaria, utilizzati dal Gruppo alla Data del Prospetto, con l'indicazione della società conduttrice, del locatore, dell'ubicazione, della destinazione d'uso, della scadenza del contratto e dell'ammontare del canone pagato nel 2018.

Locatore	Conduttore	Tipologia Immobile	Scadenza contratto	Importo corrisposto nel 2018 (in Euro)	Indirizzo Immobile
ALEOTTI STEFANO*	Cellular Italia S.p.A. (fusa per incorporazione nell'Emittente)	CAPANNONE adibito a deposito di materiale da ufficio obsoleto o riutilizzabile come ricambio (ad es., arredi, materiale edile e informatico, ecc.)	05/03/19 tacitamente rinnovato per ulteriori 6 anni (i.e. fino al 4 marzo 2025)	14.662,30	Reggio Emilia, Via Mazzacurati, 28
GASPARINI IVO	Cellular Italia S.p.A. (fusa per incorporazione nell'Emittente)	CAPANNONE adibito a deposito di materiale da utilizzarsi per eventi fieristici dell'Emittente (ad es., stand, espositori, materiale audio/elettrico,	31/12/15 tacitamente rinnovato per ulteriori 6 anni (i.e. fino al 30 dicembre 2021)	14.019,24	Reggio Emilia, Via Signorini, 2

Locatore	Conduttore	Tipologia Immobile	Scadenza contratto	Importo corrisposto nel 2018 (in Euro)	Indirizzo Immobile
		ecc.)			
GIOVANARDI DERVIS	Cellular Italia S.p.A. (fusa per incorporazione nell'Emittente)	Uso abitativo dipendenti/dirigenti	14/08/19	8.144,61	Reggio Emilia, Via Einaudi, 4/1
BONI GIORGIO	Cellular Italia S.p.A. (fusa per incorporazione nell'Emittente)	Uso abitativo dipendenti/dirigenti	01/06/19 rinnovo automatico per ulteriori 4 anni (i.e. fino al 31 maggio 2023)	7.200,00	Reggio Emilia, Via Gambetti, 6
RUBERTELLI PAOLA	Cellular Italia S.p.A. (fusa per incorporazione nell'Emittente)	Uso abitativo dipendenti/dirigenti	08/12/17 rinnovato per ulteriori 4 anni (i.e. fino al 7 dicembre 2021)	6.600,00	Reggio Emilia, Via Garavaglia, 27
VINO GIUSEPPE	Cellularline S.p.A.	Uso abitativo dipendenti/dirigenti	31/12/2022 (con rinnovo automatico)	-	Reggio Emilia, Via Liguria, 12
BENEDETTI PAOLA e SPAGGIARI CORRADO**	Cellular Italia S.p.A. (fusa per incorporazione nell'Emittente)	Uso abitativo dipendenti/dirigenti	01/04/19 rinnovato per ulteriori 4 anni (i.e. fino al 31 marzo 2023)	6.720,00	Reggio Emilia, Via Mari, 5
MUSUMECI MARIA	Cellular Italia S.p.A. (fusa per incorporazione nell'Emittente)	Uso abitativo dipendenti/dirigenti	30/11/2022	8.634,30	Reggio Emilia, Via De Amicis, 14
EREDI FOGLIO BONACINI ALESSANDRO	Cellular Italia S.p.A. (fusa per incorporazione nell'Emittente)	Uso abitativo dipendenti/dirigenti	28/02/22	6.329,18	Reggio Emilia, Via Metastasio, 21
SAN LUCIO SRL***	Cellular Italia S.p.A. (fusa per incorporazione nell'Emittente)	Uso abitativo dipendenti/dirigenti	30/11/15 rinnovato tacitamente per ulteriori 4 anni (i.e. fino al 29 novembre 2019)	8.400,00	Reggio Emilia, Via Resti, 8/1
PINETTI GIORGIO	Cellular Italia S.p.A. (fusa per incorporazione nell'Emittente)	Uso abitativo dipendenti/dirigenti	31/12/20 (con rinnovo automatico)	7.800,00	Reggio Emilia, Via Ruini, 62

Locatore	Conduttore	Tipologia Immobile	Scadenza contratto	Importo corrisposto nel 2018 (in Euro)	Indirizzo Immobile
AZZIMONDI MARIA PAOLA/ VACONDIO LUCIO	Cellular Italia S.p.A. (fusa per incorporazione nell'Emittente)	Uso abitativo dipendenti/dirigenti	30/06/21 (con rinnovo automatico)	8.437,80	Reggio Emilia, Via Ruini, 64
FOGLIO MANUELA/MONIA/ALESSANDRO ALEOTTI CHRISTIAN*	Cellular Italia S.p.A. (fusa per incorporazione nell'Emittente)	Uso abitativo dipendenti/dirigenti	31/08/21 (con rinnovo automatico)	9.648,00	Reggio Emilia, Viale Umberto I, 12 int.2
FOGLIO MANUELA/MONIA/ALESSANDRO ALEOTTI CHRISTIAN*	Cellular Italia S.p.A. (fusa per incorporazione nell'Emittente)	Uso abitativo dipendenti/dirigenti	15/10/21 (con tacito rinnovo per ulteriori 4 anni)	8.431,50	Reggio Emilia, Viale Umberto I, 12 int.4
CASOLI LALLA	Cellular Italia S.p.A. (fusa per incorporazione nell'Emittente)	Uso abitativo dipendenti/dirigenti	31/10/18 rinnovato per ulteriori 4 anni (i.e. fino al 30 ottobre 2022)	11.514,00	Quattro Castella (RE), Via Venezia,31
REGESIM S.R.L.	Cellularline S.p.A.	Uso abitativo dipendenti/dirigenti	31/01/2023 (con rinnovo tacito per ulteriori 4 anni)	0	Reggio Emilia, Via Emilia S.stefano, 13
Compañia Agrícola Alcayalde S.L.	Cellular Spain S.L.U.	Stabile/Fabbricato	08/11/2027	12.400,00	Calle Newton, 1 edificio 3, nave 1, 28914 Leganés Madrid
REGUS Montevrain	Cellularline S.p.A.	Uffici ad uso del personale dell'Emittente che presta la propria attività in Francia	29/06/2020 (con tacito rinnovo annuale)	5.854,86	14, Avenue de l' Europe Montevrain, France

*Parte Correlata dell'Emittente. Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 19 del Prospetto Informativo.

** Immobile utilizzato dall'Alto Dirigente Stefano Cerrato.

*** Immobile utilizzato dall'Amministratore Delegato Marco Cagnetta.

Trattandosi principalmente di immobili concessi in uso a dipendenti e dirigenti, l'Emittente si avvale, per i relativi contratti, del rinnovo automatico alla scadenza (ovvero della facoltà di recesso con preavviso), a seconda della permanenza (o meno) nel proprio organico del dipendente / dirigente interessato. Si precisa che nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Alti Dirigenti dell'Emittente, usufruiscono di tale beneficio l'Amministratore Delegato Marco Cagnetta e l'Alto Dirigente Stefano Cerrato. In particolare (i) l'Amministratore Delegato Marco Cagnetta usufruisce dell'immobile concesso in locazione da San Lucio S.r.l.; il relativo

contratto di locazione ha scadenza il 29 novembre 2019 e, per la locazione di tale immobile, l'Emittente corrisponde al locatore un canone annuo di Euro 8.400,00; (ii) l'Alto Dirigente Stefano Cerrato usufruisce dell'immobile concesso in locazione da Paola Benedetti e Corrado Spaggiari; il relativo contratto di locazione ha scadenza il 31 marzo 2023 e, per la locazione di tale immobile l'Emittente corrisponde ai locatori un canone annuo di Euro 6.720,00.

I contratti di locazione la cui scadenza è prevista nel corso del corrente anno verranno rinnovati tacitamente alle medesime condizioni. Con specifico riferimento ai contratti di locazione con parti correlate e ai contratti di cui sopra relativi agli immobili concessi in utilizzo all'Amministratore Delegato Marco Cagnetta e all'Alto Dirigente Stefano Cerrato, gli stessi, in sede di rinnovo saranno soggetti agli adempimenti previsti dalla Procedura per le Operazioni con Parti Correlate.

Alla Data del Prospetto l'Emittente non è a conoscenza di gravami pendenti sugli immobili utilizzati in locazione in grado di incidere negativamente sul loro utilizzo da parte delle società conduttrici.

8.1.3 Altre immobilizzazioni materiali

Alla Data del Prospetto, la Società non ha impianti produttivi e pertanto non è titolare di immobilizzazioni materiali significative, diverse dai beni strumentali utilizzati per l'attività d'ufficio (quali *computer* e stampanti); inoltre è titolare di alcuni stampi utilizzati dai fornitori esterni per la produzione di talune tipologie di accessori (ad esempio *cover*).

8.2 Problematiche ambientali

Alla Data del Prospetto, anche in considerazione dell'attività svolta dall'Emittente nel suo complesso, l'Emittente non è a conoscenza di problematiche ambientali relative all'utilizzo delle immobilizzazioni materiali di cui al precedente Paragrafo 8.1 né a problematiche ambientali relative alla gestione del magazzino e, in particolare, alle attività svolte presso il magazzino di Campogalliano (MO).

9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA DELL'EMITTENTE

Nel presente capitolo viene fornita l'analisi della situazione gestionale e finanziaria per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 del Gruppo e per gli esercizi al 31 dicembre 2017 e 2016 di Cellular Italia.

L'Emittente ha perfezionato l'acquisizione del Gruppo Cellular Italia nel corso dell'esercizio 2018; pertanto, i dati presentati di seguito riferiti agli esercizi 2017 e 2016 sono evinti dalle risultanze contabili e gestionali del Gruppo Cellular Italia.

Le informazioni finanziarie e i risultati economici riportati all'interno del presente capitolo, sono estratti e derivano dai seguenti:

- *(i)* il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 di Cellularline, predisposti in conformità agli IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea, approvati dal Consiglio di Amministrazione di Cellularline in data 13 marzo 2019 ed assoggettati a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A. che ha emesso le relative relazioni in data 29 marzo 2019;
- *(ii)* il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 di Cellular Italia, predisposto in conformità agli IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Cellular Italia in data 27 marzo 2018 ed assoggettato a revisione contabile volontaria da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso la relativa relazione in data 30 marzo 2018;
- *(iii)* il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 di Cellular Italia, predisposto in conformità agli IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Cellular Italia in data 30 maggio 2017 ed assoggettato a revisione contabile volontaria da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso la relativa relazione in data 13 giugno 2017;
- *(iv)* le Informazioni Finanziarie Pro-forma al 31 dicembre 2018, composte da conto economico consolidato pro forma, dal rendiconto finanziario consolidato pro-forma e relative note esplicative, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, redatte in conformità ai criteri indicati nella Comunicazione Consob DEM/1052803 del 5 luglio 2001 e assoggettati ad esame in base ai principi indicati nella Raccomandazione Consob DEM/1061609 del 9 agosto 2001 da KPMG S.p.A.. Le Informazioni Finanziarie Pro-forma sono state predisposte per rappresentare gli effetti economici e finanziari dell'operazione di Fusione tra Ginetta, Cellular Italia e Cellularline (già Crescita) intervenuta in data 4 giugno 2018, come se la stessa fosse avvenuta in data 1° gennaio 2018.

Come sopra indicato nei paragrafi che seguono, sono presentati dati riferiti a Cellularline al 31 dicembre 2018, estratti dal bilancio consolidato e dalle Informazioni Finanziarie Pro-forma, e dati riferiti al preesistente gruppo Cellular Italia al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, estratti dai rispettivi bilanci consolidati.

Tali dati sono riferiti a entità giuridiche differenti e sono evidenziati con un separatore quando esposti nelle medesime tabelle. Per tale motivo non sono riportate e commentate variazioni, in termini assoluti e percentuali, fra dati relativi al 31 dicembre 2018 di Cellularline e dati al 31 dicembre 2017 di Cellular Italia; tali informazioni sono invece esposte quando riferite alla medesima entità Cellular Italia per gli esercizi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

Al fine di consentire una migliore comparabilità fra i dati economico-finanziari riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, primo anno di applicazione dell'IFRS 15 (entrato in vigore dal 1° gennaio 2018), con quelli dell'esercizio al 31 dicembre 2017, l'Emittente ha inoltre riesposto alcuni indicatori economico-finanziari riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 di Cellular Italia applicando retroattivamente l'IFRS 15 come se fosse stato applicato al 1 gennaio 2017 (i "dati 2017 *restated*").

Si segnala che i dati 2017 *restated* riportati nel presente Capitolo, sono tratti da quelli contenuti nella relazione sulla gestione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018; detti dati non sono stati assoggettati a revisione contabile.

Il presente Capitolo, include, taluni indicatori alternativi di *performance* finanziari del Gruppo Cellularline al 31 dicembre 2018 e del Gruppo Cellular Italia al 31 dicembre 2017 e 2016, estratti dal bilancio consolidato del Gruppo Cellularline al 31 dicembre 2018, dal pro-forma 2018, dal bilancio consolidato del Gruppo Cellular Italia al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016. Tali indicatori non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IAS/IFRS) e devono essere letti ed interpretati unitamente alle informazioni finanziarie tratte dal bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2018, dal pro-forma 2018, dal bilancio consolidato del Gruppo Cellular Italia al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016. I predetti indicatori alternativi di *performance* non sono stati assoggettati ad alcuna attività di revisione contabile da parte di KPMG S.p.A. o di Deloitte & Touche S.p.A.

L'Emittente ha ritenuto di omettere dal presente capitolo i dati finanziari ed economici riferiti ai bilanci separati di Cellularline (precedentemente Crescita), Cellular Italia e Ginetta ritenendo che gli stessi non forniscano significative informazioni aggiuntive rispetto a quelle redatte su base consolidata.

Le informazioni riportate nel presente capitolo devono essere lette di concerto con quanto riportato nei Capitoli 3, 10 e 20 del presente Prospetto Informativo.

Per una descrizione dei principi contabili utilizzati (principi contabili IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea) e le motivazioni sottostanti all'adozione di tali principi si rinvia alla Sezione Prima, capitolo 20, Paragrafo 20.1.3 del Prospetto Informativo.

9.1 SITUAZIONE FINANZIARIA

9.1.1 Analisi della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Cellularline al 31 dicembre 2018 e del Gruppo Cellular Italia al 31 dicembre 2017 e 2016

I commenti forniti nel seguito si riferiscono al raffronto dei dati patrimoniali e finanziari dell'esercizio 2018 rispetto a quelli degli esercizi 2017 e 2016, derivati rispettivamente dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 del Gruppo Cellularline e dai dati dei bilanci chiusi al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2016 del Gruppo Cellular Italia.

Nella tabella che segue è esposto il prospetto consolidato della situazione patrimoniale-finanziaria riclassificato in ottica finanziaria del Gruppo Cellularline per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e del Gruppo Cellular Italia per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016.

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 Dicembre						2017 vs 2016	
	2018	% su	2017	% su	2016	% su	Valore	%

		capitale investito netto		capitale investito netto		capitale investito netto			
		Cellularline		Cellular Italia					
A	Attività non correnti	180.663	82,5%	111.524	65,7%	113.891	67,9%	(2.367)	-2,1%
B	CCN e altre attività e passività (*)	61.247	28,0%	60.377	35,5%	55.799	33,3%	4.578	8,2%
C	Fondi e altre passività non correnti	(23.047)	-10,5%	(2.024)	-1,2%	(1.920)	-1,2%	104	-5,4%
Totale impieghi - Capitale Investito Netto (A+B+C)		**218.863**	**100,0%**	**169.877**	**100,0%**	**167.770**	**100,0%**	2.107	**1,3%**
D	Patrimonio Netto Consolidato	194.375	88,8%	104.900	61,8%	141.103	84,1%	(36.203)	-25,7%
E	Indebitamento Finanziario Netto	24.488	11,2%	64.977	38,2%	26.667	15,9%	38.310	143,7%
Totale fonti - Mezzi propri e Indebitamento Finanziario Netto (D+E) (**)		**218.863**	**100,0%**	**169.877**	**100,0%**	**167.770**	**100,0%**	2.107	**1,3%**

Note:

(*) Il Capitale Circolante Netto è definito come la somma delle rimanenze, crediti commerciali, crediti per imposte correnti, altre attività al netto di debiti commerciali, debiti per imposte correnti, e altre passività e fondi rischi correnti. Il Capitale Circolante Netto non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea. Conseguentemente, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dal Gruppo potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

(**) L'Indebitamento Finanziario Netto è definito come somma delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, delle altre attività finanziarie correnti al netto delle banche c/c passivi e altri debiti finanziari scadenti entro un anno e degli altri debiti finanziari a medio e lungo termine, per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo 10. L'Indebitamento Finanziario Netto è definito secondo quanto richiesto dalla Comunicazione Consob n. 60604293 del 28 luglio 2006 ed in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2013/319.

Le tabelle riportate di seguito mostrano i margini e quozienti di struttura del Gruppo Cellularline per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e del Gruppo Cellular Italia per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016.

Margine primario di struttura

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al 31 Dicembre**			**2017 vs 2016**	
	2018	**2017**	**2016**	**Valore**	**%**
	Cellularline	**Cellular Italia**			
A Patrimonio netto consolidato	194.375	104.900	141.103	(36.203)	-25,7%
B Attività non correnti	180.663	111.524	113.891	(2.367)	-2,1%
Margine primario di struttura (A - B)	**13.712**	**(6.624)**	**27.212**	**(33.836)**	**-124,3%**
Quoziente primario di struttura (A / B)	**1,1**	**0,9**	**1,2**	**n.a.**	**n.a.**

Margine secondario di struttura

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al 31 Dicembre**			**2017 vs 2016**	
	2018	**2017**	**2016**	**Valore**	**%**
	Cellularline	**Cellular Italia**			
A Patrimonio netto consolidato	194.375	104.900	141.103	(36.203)	-25,7%
B Indebitamento finanziario netto, fondi e altre passività non correnti	47.534	67.001	28.587	38.414	134,4%
C Attività non correnti	180.663	111.524	113.891	(2.367)	-2,1%
Margine secondario di struttura (A + B - C)	**61.247**	**60.377**	**55.799**	**4.578**	**8,3%**
Quoziente secondario di struttura ((A + B) / C)	**1,3**	**1,5**	**1,5**	**0,1**	**3,6%**

2018 Cellularline vs 2017 Cellular Italia

L'indice di copertura primaria denota il ricorso al capitale di terzi anche per il finanziamento dell'attivo non corrente e mostra una crescita tra il 2018 ed il 2017. Nel periodo analizzato tale indicatore ha registrato un miglioramento grazie all'operazione di Business Combination.

Il margine secondario di struttura risulta in linea con l'esercizio precedente. Il risultato è influenzato nei due esercizi di riferimento dalla Business Combination avvenuta nel corso del 2018, che ha fatto registrare un decremento dell'indebitamento finanziario relativo all'apporto di disponibilità liquide compensato dall'incremento delle attività immateriali, e dalla distribuzione di dividendi nel 2017.

2017 Cellular Italia vs 2016 Cellular Italia

Al 31 dicembre 2017, si registra un miglioramento del margine secondario di struttura rispetto all'esercizio precedente dovuto al combinato aumento significativo delle passività consolidate (per effetto del nuovo finanziamento ottenuto dalla controllante Cellular Italia) e alla diminuzione dell'attivo fisso.

Di seguito si forniscono i dettagli ed i commenti sulle principali voci patrimoniali e finanziarie.

A - Attività non correnti

La composizione della voce nei periodi in esame è la seguente:

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al 31 Dicembre**						**2017 vs 2016**	
	2018	**% su capitale investito netto**	**2017**	**% su capitale investito netto**	**2016**	**% su capitale investito netto**	**Valore**	**%**
	Cellularline		**Cellular Italia**					
Attività immateriali	78.614	35,9%	2.029	1,2%	2.642	1,6%	(613)	-23,2%
Avviamento	93.857	42,9%	100.515	59,2%	100.515	59,9%	0	0,0%
Immobili, impianti e macchinari	7.229	3,3%	7.498	4,4%	8.963	5,3%	(1.465)	-16,3%
Imposte differite attive	963	0,4%	1.482	0,9%	1.771	1,1%	(289)	-16,3%
Attività non correnti	**180.663**	**82,5%**	**111.524**	**65,6%**	**113.891**	**67,9%**	**(2.367)**	**-2,1%**

Attività immateriali

Il dettaglio del valore netto contabile delle attività immateriali è il seguente:

Attività immateriali

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al 31 Dicembre**			**2017 vs 2016**	
	2018	**2017**	**2016**	**Valore**	**%**
	Cellularline	**Cellular Italia**			
Costi di sviluppo	541	415	351	64	18,2%
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	545	722	1.094	(372)	-34,0%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	19.568	145	156	(11)	-7,1%
Customer relationships	57.028	-	-	-	-
Immobilizzazioni in corso e acconti	809	156	34	122	358,8%
Altre attività immateriali	123	591	1.007	(416)	-41,3%
Totale Attività immateriali	**78.614**	**2.029**	**2.642**	**(613)**	**-0,8%**

2018 Cellularline vs 2017 Cellular Italia

La voce attività immateriali si compone principalmente di:

- Costi di sviluppo: trattasi degli oneri sostenuti per investimenti nell'ambito di progetti specifici di innovazione di prodotto; tali costi sono ritenuti di utilità pluriennale, in quanto sono relativi a progetti in fase di realizzazione, i cui prodotti sono chiaramente identificati, presentano un mercato dalla cui commercializzazione, sono previsti margini di utile sufficienti a coprire anche l'ammortamento dei costi capitalizzati, che avviene di norma in 2 anni;
- Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione di opere dell'ingegno: tale voce include principalmente i *software*, ovvero gli oneri sostenuti per l'implementazione e lo sviluppo del programma gestionale principale e di altri applicativi specifici, che vengono ammortizzati di norma in 3 anni. Gli investimenti sono correlati principalmente ad innovazioni sul gestionale SAP, a nuovi applicativi utilizzati dagli addetti alla vendita, al progetto PLM (Product Life Management) per la gestione delle caratteristiche tecniche dei prodotti ed a ulteriori innovazioni e progetti IT, finalizzati ad avere strumenti informativi sempre più efficaci ed efficienti a supporto della struttura organizzativa del Gruppo;
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili: tale voce include principalmente il *fair value* attribuito ai marchi Cellularline ed Interphone, rispettivamente di Euro 18.802 migliaia ed Euro 766 migliaia, per effetto del processo di *Purchase Price Allocation* effettuato nell'ambito della *business combination*. Ai fini della stima del *fair value*, si è considerato un tasso di royalty desunto dall'analisi di transazioni di mercato ritenute comparabili, applicato ai flussi economici attribuibili all'attività in oggetto; tali flussi sono stati espressi al netto di costi di marketing finalizzati al mantenimento dell'intangibile nelle condizioni in cui è alla data della valutazione e dei relativi carichi fiscali. Il valore dell'asset è rappresentato dalla somma dei valori attuali dei flussi reddituali. I marchi in oggetto possono essere separati dal Gruppo e trasferiti, venduti o dati in licenza d'uso ad un terzo ed è possibile limitare l'accesso da parte di terzi in quanto trattasi di marchi registrati. Inoltre, la Società ha la possibilità di usufruire dei benefici economici ad essi attribuibili, riflessi nei ricavi della linea di prodotto Red per il marchio Cellularline, riconosciuto a livello europeo per gli accessori di smartphone e tablet da oltre 25 anni, e della divisione Black per il marchio Interphone. La vita utile stimata di tali marchi è rispettivamente 18 e 10 anni;
- *Customer relationships*: è costituita dalla relazione con la clientela che genererà benefici in futuro ed è riconducibile ai contratti in essere stipulati con i clienti di riferimento, avendo il Gruppo la possibilità di limitare l'accesso da parte di terzi in virtù di una consolidata relazione con la clientela. La voce è riconducibile al valore attribuito nel processo di *Purchase Price Allocation* ai contratti in essere stipulati con i principali clienti di riferimento. Tale valorizzazione, pari ad Euro 59.707 migliaia, è stata ottenuta come sommatoria delle *Customer relationships* relative alle linee di prodotto *Red, Blue* e *Black*. Il fair value è stato stimato sulla base dei benefici economici attribuibili all'attività in oggetto, derivanti dai ricavi generati dai singoli clienti per ciascuna linea di prodotto. La vita utile residua, anche in considerazione del tasso di abbandono in un dato momento, è stimata in 13 anni;
- Immobilizzazioni in corso e acconti: la voce accoglie le spese sostenute nell'esercizio per nuovi progetti, tra cui lo studio e progettazione e implementazione di nuovi applicativi, ed

include Euro 773 migliaia relativi a progetti IT che entreranno in funzione ad inizio 2019, tra cui il progetto “SAP Hybris” per Euro 614 migliaia;
- Altre attività immateriali: la voce include esclusivamente le spese correlate ai benefici derivanti da un contratto pluriennale stipulato nel 2016 con un importante distributore per lo sviluppo di un mercato europeo considerato strategico per il *business* del Gruppo; tale onere è ammortizzato sulla base della durata del contratto, in 3 anni.

2017 Cellular Italia vs 2016 Cellular Italia

La voce attività immateriali si compone principalmente di:

- Costi di sviluppo: trattasi degli oneri sostenuti per investimenti nell’ambito di progetti specifici di innovazione di prodotto; tali costi sono ritenuti di utilità pluriennale, in quanto sono relativi a progetti in fase di realizzazione, i cui prodotti sono chiaramente identificati, presentano un mercato dalla cui commercializzazione, sulla base delle ricerche di mercato effettuate, sono previsti margini di utile sufficienti a coprire anche l’ammortamento dei costi capitalizzati, che avviene di norma in 2 anni;
- Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione di opere dell’ingegno: tale voce include principalmente i *software*, ovvero gli oneri sostenuti per l’implementazione e lo sviluppo del programma gestionale principale e di altri applicativi specifici, che vengono ammortizzati di norma in 3 anni;
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili: tale voce include principalmente il rinnovo delle registrazioni e la estensione territoriale della tutela degli stessi. Nel corso del 2016 sono stati registrati alcuni nuovi marchi, tra i quali “Audio Quality Lab”, “IDS”, “Tetra Force” e se ne è provveduto al deposito in diversi paesi; tali costi sono di norma ammortizzati su un periodo da 3 a 5 anni;
- Immobilizzazioni in corso e acconti: la voce accoglie le spese sostenute nell’esercizio per nuovi progetti, tra cui lo studio e progettazione di nuovi auricolari e *software* entrati in funzione nel primo semestre dell’esercizio seguente;
- Altre attività immateriali: la voce include esclusivamente le spese correlate ai benefici derivanti da un contratto pluriennale stipulato nel 2016 con un importante distributore per lo sviluppo di un mercato europeo considerato strategico per il *business* del Gruppo; tale onere è ammortizzato sulla base della durata del contratto, in 3 anni.

La variazione intervenuta nella voce attività immateriali nel corso del 2017 rispetto ai dati comparativi al 31 dicembre 2016, consistente in un decremento netto di Euro 613 migliaia, è principalmente riferibile a:

- Costi di sviluppo: la voce presenta incrementi per un ammontare complessivo pari ad Euro 693 migliaia, composti principalmente dai costi di personale interno inerente progetti di innovazione prodotto per Euro 523 migliaia, dai costi per la certificazione sui prodotti per Euro 90 migliaia e per la predisposizione di video *tutorial* per Euro 62 migliaia;
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno: si registrano incrementi complessivi per un ammontare pari ad Euro 609 migliaia; tali investimenti sono correlati principalmente ad innovazioni sul gestionale SAP, progetti per la gestione delle caratteristiche tecniche dei prodotti ed ulteriori innovazioni/progetti IT, finalizzati ad avere strumenti informativi sempre più efficaci ed efficienti a supporto della struttura organizzativa del Gruppo;

- Altre attività immateriali: la voce include incrementi per Euro 153 migliaia relativi allo sviluppo della piattaforma *wearable* per Euro 92 migliaia ed altri progetti IT per l'importo che residua;
- Ammortamenti ordinari per complessivi Euro 2.040 migliaia.

Avviamento

2018 Cellularline vs 2017 Cellular Italia

Tale voce al 31 dicembre 2018 ammonta ad Euro 93.857 migliaia ed accoglie l'avviamento derivante dall'operazione di *business combination.* La fusione è avvenuta a seguito dell'acquisizione da parte di Cellularline (già Crescita) di una partecipazione pari al 49,87% del capitale sociale di Ginetta, a sua volta socio unico di Cellular Italia, per un corrispettivo in denaro pari ad Euro 79.742 migliaia e successiva Fusione mediante emissione di azioni in concambio ai precedenti azionisti di Ginetta del valore di Euro 73.111 migliaia.
Il processo di *Purchase Price Allocation* ha portato alla identificazione delle attività acquisite e delle passività assunte, incluse le attività immateriali non originariamente iscritte nel bilancio delle società acquisite.
L'iscrizione dell'avviamento è giustificata dalla valutazione riconosciuta alla società al momento dell'acquisizione, fondata su una approfondita analisi del tipo di business, delle prospettive di mercato, del posizionamento competitivo sul mercato di riferimento, dell'organizzazione delle risorse, delle attese reddituali. Come previsto dai principi contabili di riferimento (IAS 36), ai fini della verifica di una eventuale perdita di valore al 31 dicembre 2018 dell'avviamento iscritto in bilancio, gli Amministratori hanno provveduto ad effettuare un apposito test di *impairment*. In particolare, il test di *impairment* è stato condotto con riferimento all'intero Gruppo, che rappresenta la *cash generating unit* cui l'avviamento è stato allocato, sulla base delle previsioni economico-finanziarie contenute nel Business Plan approvato dagli Amministratori in data 11 marzo 2019, per il periodo 2019 – 2021, ed utilizzando la metodologia del *discounted cash flow*.
Il test di *impairment* non ha evidenziato perdite di valore dell'avviamento iscritto.
Per maggiori informazioni si rinvia alla sezione Prima Capitolo 20.1 del Prospetto.

2017 Cellular Italia vs 2016 Cellular Italia

Con riferimento alla voce Avviamento, che al 31 dicembre 2017 e 2016 ammonta ad Euro 100.515 migliaia, si segnala che questa accoglie principalmente l'avviamento iscritto nel bilancio della Cellular Italia. Si tratta del disavanzo derivante dalla operazione di fusione, avvenuta nel 2013, mediante incorporazione della società interamente posseduta Cellular Italia, di cui la incorporante (Quadrio S.r.l.) ha assunto la denominazione. Il disavanzo esprime l'eccedenza del costo di acquisizione della partecipazione totalitaria rispetto al patrimonio netto espresso a valori contabili della partecipata. L'iscrizione è giustificata dalla valutazione riconosciuta alla società al momento dell'acquisizione, fondata su una approfondita analisi del tipo di *business*, delle prospettive di mercato, del posizionamento competitivo sul mercato di riferimento, dell'organizzazione delle risorse, delle attese reddituali. Come previsto dai principi contabili di riferimento (IAS 36), ai fini della verifica di una eventuale perdita di valore al 31 dicembre 2017 dell'avviamento iscritto in bilancio, gli Amministratori hanno provveduto ad effettuare un apposito test di *impairment*. In particolare, il test di *impairment* è stato condotto con riferimento all'intero Gruppo Cellular Italia, che rappresenta la *cash generating unit* cui l'avviamento è stato allocato, sulla base delle previsioni economico-finanziarie contenute nel *Business Plan* approvato dagli Amministratori, aggiornato per il periodo 2018 – 2021, ed utilizzando la metodologia del *discounted cash flow*.

Il test di *impairment* non ha evidenziato perdite di valore.

Immobili, impianti e macchinari

La voce immobili, impianti e macchinari si compone come segue:

Immobili, impianti e macchinari

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 Dicembre			2017 vs 2016	
	2018 Cellularline	2017 Cellular Italia	2016	Valore	%
Terreni e Fabbricati	5.276	5.304	6.410	(1.106)	-17,3%
Impianti e Macchinario	490	678	965	(287)	-29,7%
Attrezzature Industriali e commerciali	1.373	1.454	1.482	(28)	-1,9%
Immobilizzazioni in corso e acconti	89	62	106	(44)	-41,5%
Totale Immobili, impianti e macchinari	**7.229**	**7.498**	**8.963**	**(1.465)**	**-16,3%**

2018 Cellularline vs 2017 Cellular Italia

Al 31 dicembre 2018 la voce comprende fabbricati relativi alla sede sociale dell'Ex Cellular Italia per Euro 5.276 migliaia, attrezzature industriali e commerciali per Euro 1.373 migliaia relative a mobili, arredi, macchine d'ufficio e stampi.

Al 31 dicembre 2017 la voce comprende fabbricati per Euro 5.304 migliaia, attrezzature e stampi per la produzione di nuovi prodotti per Euro 1.454 migliaia. La voce attrezzature industriali e commerciali comprende apparecchi elettronici per prove tecniche oltre a *device*.

2017 Cellular Italia vs 2016 Cellular Italia

La riduzione intervenuta nel valore netto contabile della voce immobili, impianti e macchinari nel corso dell'esercizio 2017, in confronto al dato comparativo al 31 dicembre 2016, pari a Euro 1.465 migliaia netti, è dovuta ad investimenti per complessivi Euro 419 migliaia, disinvestimenti per complessivi Euro 946 migliaia e ammortamenti ordinari per Euro 938 migliaia.

I principali incrementi hanno riguardato le attrezzature industriali e commerciali per acquisti di stampi per la produzione di nuovi prodotti per Euro 109 migliaia, arredamenti ed attrezzature elettroniche per Euro 92 migliaia ed apparecchi per prove tecniche e *device* per Euro 72 migliaia. Si precisa che gli acquisti di stampi imputati originariamente tra le immobilizzazioni in corso (Euro 101 migliaia nel bilancio al 31 dicembre 2016) sono stati riclassificati in questa voce, in quanto entrati in funzione nel 2017.

I principali decrementi, relativi ai terreni e fabbricati, sono dovuti alla vendita alla parte correlata A.F. Immobiliare S.r.l. di tre immobili residenziali, non legati al *core business* del Gruppo, per Euro 350 migliaia. Tale operazione effettuata verso parti correlate ha generato una minusvalenza di circa Euro 465 migliaia. L'operazione è avvenuta sulla base di una valutazione peritale sottoscritta da un esperto indipendente, che attesta il valore equo dei beni oggetto di cessione, trattandosi di immobili che necessitano di importanti lavori di ristrutturazione.

Imposte differite attive

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 Dicembre			2017 vs 2016	
	2018 Cellularline	2017 Cellular Italia	2016	Valore	%
Imposte differite attive	963	1.482	1.771	(289)	-16,3%
Totale Imposte differite attive	**963**	**1.482**	**1.771**	**(289)**	**-16,3%**

2018 Cellularline vs 2017 Cellular Italia

La voce imposte differite attive, pari ad Euro 963 migliaia, è originata dalle differenze temporanee tra valori civilistici e fiscali principalmente derivanti da accantonamenti a fondi tassati.

2017 Cellular Italia vs 2016 Cellular Italia

Con riferimento alle imposte differite attive, pari ad Euro 1.482 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 1.771 migliaia nel 2016), la voce è originata dalle differenze temporanee tra valori civilistici e fiscali, principalmente derivanti da accantonamenti a fondi tassati.

La variazione tra i due esercizi in esame è dovuta ai minori accantonamenti tassati resisi necessari nell'esercizio 2017.

La composizione delle imposte differite attive e passive nette per i periodi in esame risulta la seguente:

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 Dicembre			2017 vs 2016	
	2018 Cellularline	2017 Cellular Italia	2016	Valore	%
Imposte differite attive	963	1.482	1.771	(289)	-16,3%
Imposte differite passive	(21.337)	(139)	(202)	63	-31,2%
Totale Imposte differite nette	**(20.374)**	**1.343**	**1.569**	**(226)**	**-14,4%**

2018 Cellularline vs 2017 Cellular Italia

Le imposte differite nette al 31 dicembre 2018 risultano negative per Euro 20.374 migliaia per effetto dell'effetto fiscale sugli assets Customer relationships e marchi derivanti dalla Purchase Price Allocation.

2017 Cellular Italia vs 2016 Cellular Italia

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato le passività per imposte differite è principalmente attribuibile agli utili su cambi non realizzati.

B - Capitale Circolante Netto

Il capitale circolante netto del Gruppo Cellularline per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e del Gruppo Cellular Italia per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016, può essere suddiviso nelle seguenti componenti:

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 Dicembre					
	2018	% su capitale investito netto	2017	% su capitale investito netto	2016	% su capitale investito netto
	Cellularline		Cellular Italia			
Rimanenze	20.614	9,4%	17.773	10,5%	15.980	9,5%
Crediti commerciali	59.421	27,1%	73.954	43,5%	73.467	43,8%
Debiti commerciali	(20.186)	-9,2%	(28.531)	-16,8%	(29.596)	-17,6%
Capitale Commerciale Netto Operativo	**59.849**	**27,3%**	**63.196**	**37,2%**	**59.851**	**35,7%**
Crediti per imposte correnti	5.967	2,7%	292	0,2%	389	0,2%
Altre attività	3.930	1,8%	1.318	0,8%	754	0,4%
Debiti per imposte correnti	(93)	0,0%	(708)	-0,4%	(611)	-0,4%
Altre passività e fondi rischi	(8.406)	-3,8%	(3.721)	-2,2%	(4.584)	-2,7%
Totale altre attività/passività correnti	**1.398**	**0,6%**	**(2.819)**	**-1,7%**	**(4.052)**	**-2,4%**
Capitale Circolante Netto	**61.247**	**28,0%**	**60.377**	**35,5%**	**55.799**	**33,3%**

(*) Il Capitale Circolante Netto è definito come la somma delle rimanenze, crediti commerciali, crediti per imposte correnti, altre attività al netto di debiti commerciali, debiti per imposte correnti, e altre passività e fondi rischi correnti Il Capitale Circolante Netto non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea. Conseguentemente, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dal Gruppo potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

Al 31 dicembre 2018 Il capitale circolante netto operativo di Cellularline è pari a Euro 59.849 migliaia ed il capitale circolante netto pari a Euro 61.247 migliaia.

Al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 il capitale circolante netto operativo di Cellular Italia è pari rispettivamente a Euro 63.196 migliaia e Euro 59.851 migliaia e il capitale circolante netto pari rispettivamente a Euro 60.377 migliaia e Euro 55.799 migliaia.

Si segnala infine che nel bilancio al 31 dicembre 2018, per effetto dell'applicazione dell'IFRS 15, i debiti verso clienti per premi e contributi commerciali sono rilevati a riduzione dei valore dei crediti commerciali. Al 31 dicembre 2018 tale valore ammonta a complessivi Euro 9.382 migliaia. Al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 tale valore era pari rispettivamente a Euro 10.510 migliaia e Euro 9.664 migliaia ed era rilevato fra i debiti commerciali.

La diversa modalità di tale passività influenza la comparabilità dei crediti e debiti commerciali e rispetto all'andamento dei ricavi delle vendite, senza, peraltro, effetti sulla determinazione del capitale circolante.

Il capitale circolante netto operativo rapportato ai ricavi è pari al 46,1% dei ricavi pro-forma al 31 dicembre 2018 e pari al 39,4% nel 2017 e 37,6% nel 2016. Si segnala che, con riferimento al 31 dicembre 2017, l'incidenza del capitale circolante netto operativo ricalcolata sui ricavi 2017 estratti dai dati 2017 restated è pari al 45,3%.

Nell'ambito della gestione del circolane il Gruppo, attraverso la politica di gestione degli acquisti e dei termini di pagamento concordati con i fornitori e di gestione delle scorte, mira a mantenere un sostanziale equilibrio fra il valore delle giacenze e dei debiti commerciali verso fornitori mentre la dinamica dei crediti segue sostanzialmente la dinamica dei ricavi evidenziando giorni medi di incasso pari a 167 nel 2018, 168 nel 2017 (166 se ricalcolato sulla base dei dati 2017 restated) e 168 nel 2016.

Rimanenze

La voce è così composta:

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 Dicembre			2017 vs 2016	
	2018 Cellularline	2017 Cellular Italia	2016	Valore	%
Prodotti finiti e merci	19.720	16.288	15.193	1.095	7,2%
Acconti	894	1.485	787	698	88,7%
Totale Rimanenze	**20.614**	**17.773**	**15.980**	**1.793**	**11,2%**

2018 Cellularline vs 2017 Cellular Italia

La voce rimanenze include le giacenze di prodotti finiti presso il magazzino della Capogruppo e della controllata spagnola, Cellular Spain S.L.U., nonché le merci in viaggio per le quali il Gruppo ha già acquisito il titolo di proprietà.

Il valore di prodotti finiti e merci, al netto del fondo svalutazione magazzino, al 31 dicembre 2018 è pari a Euro 19.720 migliaia. A fine 2018 la Capogruppo si è dotata di extra stock di circa Euro 2.000 migliaia per far fronte alle spedizioni di prodotti nel primo quadrimestre 2019 derivanti dall'attivazione di nuovi contratti commerciali in Italia e all'estero.

Il fondo svalutazione magazzino riflette la migliore stima del rischio di obsolescenza. Il dettaglio del fondo svalutazione magazzino è il seguente:

Fondo svalutazione magazzino *in migliaia di Euro*	
Incremento da Fusione	(1.517)
Accantonamento dell'esercizio	(633)
Utilizzo	850
Saldo al 31/12/2018	**(1.300)**

A seguito di un'analisi di prodotti *slow-moving*, sono stati accantonati Euro 633 migliaia a fronte di problematiche, tipiche del settore, legate all'obsolescenza/lento rigiro delle giacenze di magazzino, al fine di allinearne il valore al presumibile valore di realizzo.

2017 Cellular Italia vs 2016 Cellular Italia

La voce rimanenze include le giacenze di prodotti finiti presso il magazzino della Cellular Italia e della controllata spagnola, Cellular Spain S.L.U., le merci in viaggio per le quali il Gruppo ha già acquisito il titolo di proprietà.

Il valore lordo dei prodotti finiti è sostanzialmente in linea con il precedente esercizio nonostante l'effetto combinato di alcuni fattori non ricorrenti (extra-scorta di alcuni prodotti a partire da fine 2017 a seguito di una probabile incapacità del mercato di far fronte alla domanda degli stessi) che avrebbe avuto un effetto incrementativo delle rimanenze, compensato da una *policy* di rottamazione dei prodotti obsoleti e a lento rigiro più radicale rispetto all'esercizio precedente; tale *policy* ha contribuito a ridurre lo *stock* di prodotti obsoleti al 31 dicembre 2017 e, conseguentemente, il relativo fondo svalutazione magazzino.

Il fondo svalutazione magazzino riflette la migliore stima del rischio di obsolescenza. Il dettaglio del fondo svalutazione magazzino è il seguente:

Fondo svalutazione magazzino	
in migliaia di Euro	
Saldo al 31/12/2016	(1.800)
Accantonamento dell'esercizio	(850)
Utilizzo	1.800
Saldo al 31/12/2017	**(850)**

Nel corso dell'esercizio 2017, a seguito di un'analisi di prodotti *slow-moving*, sono stati accantonati Euro 850 migliaia a fronte di problematiche, tipiche del settore, legate all'obsolescenza/lento rigiro delle giacenze di magazzino, al fine di allinearne il valore al presumibile valore di realizzo.

L'utilizzo del fondo effettuato nel medesimo esercizio per Euro 1.800 migliaia fa riferimento ad una parte delle rottamazioni effettuate nel corso del 2017 che, come precedentemente commentato, sono state più rilevanti rispetto agli esercizi precedenti, anche al fine di ottimizzare gli spazi logistici.

L'indice di rotazione delle rimanenze e i giorni medi di giacenza sono riepilogati nella seguente tabella:

	Esercizio chiuso al 31 Dicembre			**2017 vs 2016**	
	2018 PF	**2017**	**2016**	**Valore**	**%**
	Cellularline	**Cellular Italia**			
Indice di rotazione delle rimanenze (*)	6	9	10	(1)	-9,5%
Giorni medi di giacenza delle rimanenze (**)	58	40	37	4	10,5%

Note:
Le modalità di calcolo degli indicatori sopra riportati è la seguente:
(*) Ricavi delle Vendite/Rimanenze di magazzino (al netto del fondo svalutazione magazzino);
(**) Rimanenze di magazzino (al netto del fondo svalutazione magazzino) / Ricavi delle Vendite * 365;
per gli indicatori riferiti all'esercizio 2018 sono stati usati i dati economici estratti dalle Informazioni Finanziarie Pro-forma

Crediti commerciali

La voce in oggetto per il periodo è così composta:

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al 31 Dicembre**			**2017 vs 2016**	
	2018	**2017**	**2016**	**Valore**	**%**
	Cellularline	**Cellular Italia**			
Crediti commerciali - valore lordo	63.114	77.052	75.699	1.353	1,8%
Fondo svalutazione crediti	(3.693)	(3.098)	(2.232)	(866)	38,8%
Crediti commerciali - valore netto	**59.421**	**73.954**	**73.467**	**487**	**0,7%**

2018 Cellularline vs 2017 Cellular Italia

I crediti commerciali sono relativi a crediti derivanti da normali operazioni di vendita e sono principalmente verso clienti nazionali. Si segnala che non sussistono crediti esigibili oltre i cinque anni.

Si segnala infine che nel bilancio al 31 dicembre 2018, per effetto dell'applicazione dell'IFRS 15, i debiti verso clienti per premi e contributi commerciali sono rilevati a riduzione dei valore dei crediti commerciali. Al 31 dicembre 2018 tale valore ammonta a complessivi Euro 9.382 migliaia. Al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 tale valore era pari rispettivamente a Euro 10.510 migliaia e Euro 9.664 migliaia ed era rilevato fra i debiti commerciali.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti durante il periodo in esame è la seguente:

Fondo svalutazione crediti	
in migliaia di Euro	
Incremento da fusione	(3.390)
Accantonamento dell'esercizio	(409)
Utilizzo	106
Saldo al 31/12/2018	**(3.693)**

L'utilizzo del fondo, pari ad Euro 106 migliaia, sono relative a clienti soggetti a procedure concorsuali o per i quali i legali hanno consigliato la rinuncia ad ogni ulteriore azione legale perché ritenuta non più conveniente in rapporto al costo della medesima ed alle somme realizzabili, così come i crediti per i quali si è prescritto il diritto all'incasso del credito o per crediti di importo minore, in accordo con il Decreto "Crescita e Internazionalizzazione" approvato il 6 agosto 2015.

2017 Cellular Italia vs 2016 Cellular Italia

I crediti commerciali sono relativi a crediti derivanti da normali operazioni di vendita e sono principalmente verso clienti nazionali. Si segnala che non sussistono crediti esigibili oltre i cinque anni.

L'aumento dei crediti commerciali registrato nel 2017 rispetto all'esercizio precedente, pari al 2% circa, è sostanzialmente da correlarsi all'incremento della percentuale di vendite registratosi nell'ultimo quadrimestre dell'esercizio verso il mercato *international*.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti durante i periodi in esame è la seguente:

Fondo svalutazione crediti	
in migliaia di Euro	
Saldo al 31/12/2016	2.232
Accantonamento dell'esercizio	900
Utilizzo	(34)
Saldo al 31/12/2017	**3.098**

Il Gruppo Cellular Italia pone attenzione alla politica del credito nei confronti della clientela, sia quella consolidata sia quella di nuova acquisizione, rafforzando le politiche di azione preventiva,

attraverso le acquisizioni di informazioni commerciali complete, da fonti diverse, per tutti i clienti principali e la sistematicità con cui vengono svolte le analisi dei *report* sul credito.

L'incremento del fondo svalutazione crediti nell'esercizio è dovuto allo stanziamento effettuato nel corso dell'esercizio in conseguenza delle problematiche registrate con alcuni dei principali distributori dei prodotti che sono entrati in procedura concorsuale o che hanno posto in essere azioni ristrutturazione della rete di vendita nel periodo intercorso tra la fine 2017 e l'inizio 2018.

L'utilizzo del fondo esistente all'inizio dell'esercizio e l'accantonamento effettuato sono l'esito della valutazione analitica dei crediti in sofferenza e dei crediti la cui incerta esigibilità si è già manifestata. L'accantonamento in oggetto risulta superiore a quello degli esercizi precedenti e deriva dal fatto che, tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018, si sono verificate criticità con alcuni clienti italiani di medio-grandi dimensioni. Le perdite su crediti, pari ad Euro 34 migliaia, sono relative a clienti soggetti a procedure concorsuali o per i quali i legali hanno consigliato la rinuncia ad ogni ulteriore azione legale perché ritenuta non più conveniente in rapporto al costo della medesima ed alle somme realizzabili, così come i crediti per i quali si è prescritto il diritto all'incasso del credito o per crediti di importo minore, in accordo con il Decreto Crescita e Internalizzazione approvato in Italia il 6 agosto 2015.

L'indice di rotazione dei crediti e i giorni medi di incasso sono riepilogati nella seguente tabella:

	Esercizio chiuso al 31 Dicembre			2017 vs 2016	
	2018 PF	2017	2016	Valore	%
	Cellularline	Cellular Italia			
Indice di rotazione dei crediti commerciali (*)	2	2	2	(0,0)	-0,1%
Giorni medi di incasso dei crediti commerciali (**)	167	168	168	0	0,0%

Note:
Le modalità di calcolo degli indicatori sopra riportati è la seguente:
(*) Ricavi delle Vendite/Crediti commerciali;
(**) Crediti commerciali/Ricavi delle Vendite * 365;
per gli indicatori riferiti all'esercizio 2018 sono stati usati i dati economici estratti dalle Informazioni Finanziarie Pro-forma

La tabella che segue illustra i crediti commerciali e l'incidenza sul totale del primo, dei primi 5 e dei primi 10 clienti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2018		2017		2016	
	Cellularline		Cellular Italia			
in migliaia di Euro	Crediti	% sui crediti netti	Crediti	% sui crediti netti	Crediti	% sui crediti netti
Primo cliente	9.249	15,6%	11.962	16,2%	14.721	20,0%
Primi 5 clienti	30.801	51,8%	36.550	49,4%	35.977	49,0%
Primi 10 clienti	37.932	63,8%	45.647	61,7%	45.431	61,8%

Lo scadenziario dei crediti commerciali è il seguente:

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 Dicembre						2017 vs 2016	
	2018 Cellularline	% sul totale dei crediti	2017 Cellular Italia	% sul totale dei crediti	2016 Cellular Italia	% sul totale dei crediti	Valore	%
Crediti correnti (non scaduti)	44.338	70,3%	61.968	80,4%	56.450	74,6%	5.518	9,8%
Scaduto fino a 60 giorni	7.618	12,1%	6.518	8,5%	9.044	11,9%	(2.526)	-27,9%
Scaduto da 60 a 90 giorni	1.111	1,8%	868	1,1%	3.133	4,1%	(2.265)	-72,3%
Scaduto da 90 a 120 giorni	601	1,0%	345	0,4%	700	0,9%	(355)	-50,7%
Scaduto da 120 a 365 giorni	3.799	6,0%	4.596	6,0%	4.000	5,3%	596	14,9%
Scaduto da più di 365 giorni	5.647	8,9%	2.757	3,6%	2.372	3,1%	385	16,2%
Totale Crediti lordi	63.114	100,0%	77.052	100,0%	75.699	100,0%	1.353	1,8%
Fondo svalutazione crediti	(3.693)		(3.098)		(2.232)		(866)	38,8%
Totale Crediti netti	**59.421**		**73.954**		**73.467**		**487**	**0,7%**

Al 31 dicembre 2018 l'ammontare dei crediti commerciali lordi scaduti è complessivamente pari a Euro 18.776 migliaia pari al 29,7% del valore lordo dei crediti commerciali alla medesima data.

I crediti commerciali includono Euro 6.693 migliaia verso la collegata Cellular Swiss S.A. di cui Euro 4.644 migliaia scaduti, a fronte di transazioni commerciali. Tali crediti non sono stati oggetto di svalutazione. Il Gruppo ha accordato dilazioni di pagamento alla collegata al fine di supportarla finanziariamente per garantire un equilibrio economico e finanziario di breve termine e di supporto ai piani di sviluppo. Per maggiori informazioni di rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 7 del Prospetto.

I crediti commerciali in contenzioso sono complessivamente pari a Euro 4.987 migliaia pari al 7,9% del valore lordo dei crediti commerciali alla medesima data.

Sulla base delle evidenze gestionali, alla data del Prospetto l'ammontare dei crediti scaduti è pari a Euro 22.829 migliaia, la variazione in aumento rispetto al 31 dicembre 2018 pari a Euro 4.053 migliaia è interamente concentrata nella fascia di scaduto tra zero e 60 giorni e non sono identificati elementi di rischio relativamente all'incasso, si segnala inoltre che l'ammontare dei crediti in contenzioso non è significativamente diverso rispetto al dato al 31 dicembre 2018.

Fra i principali debitori che presentano maggiore scaduto figurano DPS Group S.r.l., Galimberti S.p.a., Gruppo Edom S.p.A. e Paglieri Sell System S.p.A. per un importo complessivo pari a Euro 3.936 migliaia. I crediti relativi a Gruppo Edom S.p.A. e Paglieri Sell System S.p.A., sono stati svalutati per la quota residuale sulla base dei piani di riparto parziali.

Nei confronti dei debitori scaduti sono avviate azioni (quali solleciti, decreti ingiuntivi, definizione di piani di rientro) anche con il supporto di consulenti legali. A copertura del rischio di mancato incasso di tali crediti è stanziato un importo di complessivi Euro 3.693 migliaia stimato sulla base delle informazioni circa la possibilità di recupero del credito (fornite anche da parte dei consulenti legali impiegati nelle azioni di recupero) e sulla base dell'esperienza storica di recupero del credito.

Al 31 dicembre 2018 i crediti scaduti oltre 365 giorni sono pari a Euro 5.647 migliaia, Euro 2.757 migliaia al 31 dicembre 2017. Il dato al 31 dicembre 2018 comprende Euro 597 migliaia di crediti verso Cellular Swiss S.A. che al 31 dicembre 2017 erano ricompresi nella fascia di scaduto tra 120 e 365 giorni, oltre ai crediti verso clienti entrati in procedura concorsuale già nel corso del 2017 e 2018, i cui crediti al 31 dicembre 2017 erano ricompresi nelle fasce con scaduto entro 365 giorni. Come sopra indicato i crediti verso Cellular Swiss S.A. non sono stati oggetto di svalutazione.

Si segala infine che nel corso del 2018, l'Emittente ha fatto ricorso a operazioni di cessione di crediti "pro soluto" per un importo complessivo di Euro 3.706 migliaia sostenendo un costo complessivamente pari a Euro 20 migliaia iscritto nella voce oneri finanziari.

Si rappresenta di seguito la ripartizione dei crediti commerciali per area geografica:

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 Dicembre						2017 vs 2016	
	2018	% su totale crediti comm.li	2017	% su totale crediti comm.li	2016	% su totale crediti comm.li	Valore	%
	Cellularline		Cellular Italia					
Italia	43.083	72,5%	59.130	80,0%	62.950	85,7%	(3.820)	-6,1%
UE	16.031	27,0%	14.386	19,5%	10.316	14,0%	4.070	39,5%
Extra UE	307	0,5%	438	0,6%	201	0,3%	237	117,9%
Totale Crediti commerciali – valore netto	**59.421**	**100,0%**	**73.954**	**100,0%**	**73.467**	**100,0%**	**487**	**0,7%**

Come desumibile da tale prospetto, la maggior parte delle vendite del Gruppo (a valore), e pertanto i relativi crediti commerciali, sono rivolti al mercato italiano, le cui condizioni di incasso sono mediamente più dilazionate rispetto a quelle del mercato internazionale.

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono relativi ad operazioni di carattere commerciale nei normali termini di pagamento, tutti con scadenza entro l'anno. Si segnala che non sussistono debiti di durata residua superiore a cinque anni e che non vi sono debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

2018 Cellularline vs 2017 Cellular Italia

I debiti commerciali sono relativi ad operazioni di carattere commerciale nei normali termini di pagamento, con scadenza entro l'anno.

Si segnala che a parità di perimetro, si sarebbe rilevato un leggero incremento del debito dovuto ai maggiori acquisti di prodotti in parte correlati all'extra stock descritto nella sezione relativa alle rimanenze, avvenuto soprattutto nel terzo trimestre dell'anno e pertanto alla data del 31 dicembre 2018 risultava quasi interamente saldato.

Al 31 dicembre 2018, e fino alla data del Prospetto, non vi sono significativi debiti commerciali scaduti e/o in contenzioso, né si è proceduto ad un loro riscadenziamento. Si segnala da ultimo che i contratti con i principali fornitori non prevedono il rilascio di garanzie a fronte dei debiti commerciali.

2017 Cellular Italia vs 2016 Cellular Italia

Il decremento registrato nell'esercizio 2017 rispetto al periodo comparativo è principalmente dovuto ad una riduzione dei contributi da pagare ai clienti italiani (per effetto di un maggior numero di liquidazioni su base trimestrale).

L'indice di rotazione dei debiti e i giorni medi di pagamento sono riepilogati nella seguente tabella:

	Esercizio chiuso al 31 Dicembre			2017 vs 2016	
	2018 PF	2017	2016	Valore	%
	Cellularline	Cellular Italia			
Indice di rotazione dei debiti commerciali (*)	3	2	2	0,1	5,8%
Giorni medi di pagamento dei debiti commerciali (**)	114	155	164	(9)	-5,4%

Note:
Le modalità di calcolo degli indicatori sopra riportati è la seguente:
(*) Costo del venduto/Debiti commerciali;
(**) Debiti commerciali/Costo del venduto * 365;
per gli indicatori riferiti all'esercizio 2018 sono stati usati i dati economici estratti dalle Informazioni Finanziarie Pro-forma

La tabella che segue illustra i debiti commerciali e l'incidenza sul totale del primo, dei primi 5 e dei primi 10 fornitori per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.

	Esercizio chiuso al 31 Dicembre					
	31 dicembre 2018		31 dicembre 2017		31 dicembre 2016	
	Cellularline		Cellular Italia			
in migliaia di Euro	Debiti	% sui debiti	Debiti	% sui debiti	Debiti	% sui debiti
Primo fornitore	977	4,8%	1.003	3,5%	974	3,3%
Primi 5 fornitori	3.690	18,3%	3.653	12,8%	3.619	12,2%
Primi 10 fornitori	5.320	26,4%	5.603	19,6%	5.726	19,3%

Lo scadenziario dei debiti commerciali è il seguente:

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 Dicembre			2017 vs 2016	
	2018	2017	2016	Valore	%
	Cellularline	Cellular Italia			
Debiti correnti (non scaduti)	15.401	23.941	26.078	(2.137)	-8,2%
Scaduto fino a 60 giorni	4.051	4.075	3.307	768	23,2%
Scaduto da 60 a 90 giorni	29	48	(3)	51	-1.700,0%
Scaduto da 90 a 120 giorni	31	(11)	16	(27)	-168,8%
Scaduto da più di 120 giorni	673	478	198	280	141,4%
Totale Debiti commerciali	**20.186**	**28.531**	**29.596**	**(1.065)**	**-3,6%**

Al 31 dicembre 2018 l'ammontare dei debiti commerciali scaduti è complessivamente pari a Euro 4.784 migliaia pari al 23,7% del valore dei debiti commerciali alla medesima data e si riferisce a debiti successivamente onorati.

I debiti commerciali scaduti da più di 120 giorni pari a Euro 763 migliaia al 31 dicembre 2018 rispetto a Euro 478 migliaia al 31 dicembre 2017, sono riferiti principalmente ai contributi sorti in esercizi precedenti da liquidare a clienti in procedura concorsuale. I contributi commerciali sono rappresentati da premi da riconoscere ai clienti e da riaddebiti per attività di marketing di supporto commerciale. Ai sensi dei contratti commerciali in essere, i premi/contributi maturati sono oggetto di pagamento da Cellularline – prevalentemente per compensazione con i crediti vantati dalla stessa verso i clienti – nel corso del primo quadrimestre dell'esercizio successivo a quello a cui i premi e contributi stessi si riferiscono.

Sulla base delle evidenze gestionali, alla data del Prospetto l'ammontare dei debiti scaduti è pari a Euro 2.627 migliaia, concentrati nella fascia di scaduto tra zero e 60 giorni.

Non vi sono situazioni significative di debiti in contenzioso.

Si rappresenta di seguito la ripartizione dei debiti commerciali per area geografica:

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 Dicembre						2017 vs 2016	
	2018	% su totale debiti comm.li	2017	% su totale debiti comm.li	2016	% su totale debiti comm.li	Valore	%
	Cellularline		Cellular Italia					
Italia	10.754	53,3%	16.042	56,2%	19.144	64,7%	(3.102)	-16,2%
UE	1.052	5,2%	4.237	14,9%	3.654	12,3%	583	16,0%
Extra UE(*)	8.380	41,5%	8.252	28,9%	6.798	23,0%	1.454	21,4%
Totale Debiti commerciali	**20.186**	**100,0%**	**28.531**	**100,0%**	**29.596**	**100,0%**	**(1.065)**	**-3,6%**

Note:
(*) I paesi Extra UE si riferiscono a Cina, Hong Kong e Taiwan.

Il maggior valore dei debiti commerciali Italia negli esercizi 2017 e 2016 rispetto all'esercizio 2018 è riferito principalmente a contributi commerciali da liquidare nei confronti dei clienti, riclassificati nell'esercizio 2018 tra i crediti verso clienti a seguito dell'applicazione dell'IFRS 15, mentre i debiti commerciali delle aree Europa e Extra UE si riferiscono all'attività caratteristica del Gruppo.

Altri crediti/debiti e attività/altre passività correnti

Le voci altri crediti e attività correnti includono i crediti verso l'Erario per i crediti di imposte dirette di esercizi precedenti per i quali è stato chiesto il rimborso, nonché risconti attivi per il pagamento anticipato di contributi a clienti a seguito della stipula di contratti commerciali pluriennali, per manifestazioni fieristiche e per assistenza *software* e *hardware*. Tali crediti sono ritenuti esigibili e pertanto non sono state effettuate rettifiche di valore.

Le voci altri debiti e passività correnti includono i debiti tributari per IVA, i debiti verso il personale dipendente per competenze da liquidare e per *bonus*, verso gli istituti previdenziali e debiti diversi.

Si riporta di seguito il dettaglio delle voci:

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 Dicembre						2017 vs 2016	
	2018	% su capitale investito netto	2017	% su capitale investito netto	2016	% su capitale investito netto	Valore	%
	Cellularline		Cellular Italia					
Crediti per imposte correnti	5.967	2,7%	292	0,2%	389	0,2%	(97)	-24,9%
Altre attività	3.930	1,8%	1.318	0,8%	754	0,4%	564	74,8%
Altri crediti ed attività correnti	**9.897**	**4,5%**	**1.610**	**0,9%**	**1.143**	0,7%	**467**	**40,8%**
Debiti per imposte correnti	(93)	0,0%	(708)	-0,4%	(611)	-0,4%	(97)	15,9%
Altre passività	(7.877)	-3,6%	(3.291)	-1,9%	(4.456)	-2,7%	1.165	-26,1%
Fondi rischi e oneri	(530)	-0,2%	(430)	-0,3%	(128)	-0,1%	(302)	235,9%
Altri debiti e passività correnti	**(8.500)**	**-3,9%**	**(4.429)**	**-2,6%**	**(5.195)**	-3,1%	**766**	**-14,7%**
Totale altre attività/passività correnti	**1.397**	**0,6%**	**(2.819)**	**-1,7%**	**(4.052)**	-2,4%	**1.233**	**-30,4%**

2018 Cellularline vs 2017 Cellular Italia

La voce altri crediti ed attività correnti al 31 dicembre 2018 ammonta a Euro 9.897 migliaia. La voce è composta da: (i) crediti per imposte correnti, pari a Euro 5.967 migliaia, e comprende principalmente il residuo credito d'imposta maturato a seguito dell'applicazione dell'Accordo con l'Agenzia delle Entrate ai fini del c.d. Patent Box siglato nel marzo 2018 ed il credito verso l'Erario della Capogruppo per i crediti di imposta dirette di esercizi precedenti, (ii) altre attività per Euro 3.930 migliaia, che contengono principalmente i risconti attivi per il pagamento anticipato di contributi a clienti per Euro 2.132 migliaia, per polizze assicurative Euro 345 migliaia e per manifestazioni fieristiche Euro 185 migliaia.

La voce altri debiti e passività correnti al 31 dicembre 2018 ammonta a Euro 8.500 migliaia. La voce include: (i) debiti verso soci per Euro 2.113 migliaia riferibili al residuo del beneficio fiscale sui periodi pregressi derivante dagli effetti dell'accordo Patent Box che, in base agli accordi presi in sede di *business combination,* sarà erogato ai Soci Venditori in funzione dell'effettivo beneficio che otterrà Cellularline attraverso minori acconti da versare nel primo semestre 2019; (ii) debiti per IVA di Gruppo per Euro 1.996 migliaia, (iii) debiti verso il personale per Euro 1.776 migliaia relativi a competenze e bonus, (iv) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale per Euro 802 migliaia, (v) fondi rischi e oneri per Euro 530 migliaia attribuibile alle perdite della collegata Cellular Swiss per l'importo che eccede l'azzeramento della partecipazione.

La voce altri crediti ed attività correnti al 31 dicembre 2017 ammonta a Euro 1.610 migliaia riferibile principalmente a risconti attivi ad un contratto commerciale di utilità pluriennale il cui pagamento anticipato di contributi è stato riscontato sulla durata del contratto stesso.

La voce altri debiti e passività correnti al 31 dicembre 2017 è pari a Euro 4.429 migliaia riferibile a (i) debiti verso il personale per Euro 1.776 migliaia relativi a competenze e bonus; (ii) debiti verso istituti di previdenza per Euro 802 migliaia, (iii) IRPEF per Euro 578 migliaia.

2017 Cellular Italia vs 2016 Cellular Italia

Al 31 dicembre 2017, le voci altri crediti e attività correnti registrano un incremento per Euro 467 migliaia rispetto all'esercizio precedente. Tale variazione è principalmente imputabile alla stipula di un nuovo contratto commerciale di utilità pluriennale il cui pagamento anticipato di contributi è stato rilevato tra i risconti attivi sulla durata del contratto stesso.

Gli altri debiti e passività correnti si riducono rispetto all'esercizio precedente di un importo pari a Euro 1.068 migliaia, principalmente riconducibile al decremento dei debiti verso il personale per il mancato raggiungimento di alcuni *target* per premi da liquidare.

Il fondo rischi si incrementa per effetto delle perdite della collegata Cellular Swiss per l'importo che eccede l'azzeramento della partecipazione, in applicazione del metodo di consolidamento del patrimonio netto.

Nel corso del 2017, infatti, la società collegata Cellular Swiss ha proseguito nella strategia sia di difesa della clientela preesistente, operante soprattutto nel canale della Consumer Electronics, che di acquisizione di nuova clientela, anche in differenti canali (ad esempio, nei canali Telco, Travel Retail e Mass Merchandise). Le azioni di difesa adottate, seppur efficaci, hanno inevitabilmente comportato, stante un contesto di mercato estremamente competitivo, un deterioramento dei margini, soprattutto a causa dell'incremento percentuale dei costi di distribuzione e commerciali. Nel contempo, le acquisizioni di nuova clientela non hanno ancora potuto compensare, attraverso

aumento del fatturato complessivo, l'effetto negativo di cui sopra, stante anche il fatto che la struttura organizzativa della società svizzera si è dovuta rafforzare nel corso dei 12-18 mesi precedenti al fine di rendere possibile lo sviluppo di nuovi canali/clienti.

Tale situazione specifica è all'origine di una stima di perdita operativa, per l'anno 2017, di circa CHF 0,7 milioni. A tale risultato operativo si aggiunge, nel 2017, un impatto negativo non ricorrente di natura finanziaria (perdita su cambi non realizzata) di circa CHF 0,3 milioni, a seguito della forte svalutazione (10% circa) della valuta locale rispetto all'Euro, avvenuta repentinamente negli ultimi tre mesi dell'esercizio.

C - Fondi e altre passività non correnti

La voce è così dettagliata:

Fondi e altre passività non correnti

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al 31 Dicembre**			**2017 vs 2016**	
	2018	**2017**	**2016**	**Valore**	**%**
	Cellularline	**Cellular Italia**			
Fondo per trattamento quiescenza e simili	1.299	1.497	1.317	180	13,7%
Imposte differite passive	21.337	139	202	(63)	-31,2%
Benefici ai dipendenti	411	388	401	(13)	-3,2%
Totale Fondi e altre passività non correnti	**23.047**	**2.024**	**1.920**	**104**	**5,4%**

2018 Cellularline vs 2017 Cellular Italia

La voce fondi e altre passività non correnti al 31 dicembre 2018 è pari a Euro 23.047 migliaia ed è composto da (i) il fondo per trattamento di quiescenza ed obblighi simili per Euro 1.299 migliaia relativo alla valutazione dell'indennità suppletiva di clientela della società Capogruppo per quanto sarà corrisposto agli agenti per lo scioglimento del rapporto di agenzia per fatti non imputabili all'agente, (ii) imposte differite passive per Euro 21.337 migliaia riferite alla fiscalità differita derivante dalla *Purchase Price Allocation* sugli *assets* identificati, (iii) benefici ai dipendenti per Euro 411 migliaia relativi alla valutazione attuariale del trattamento del trattamento di fine rapporto della società Capogruppo.

La valutazione attuariale è stata condotta quantificando i futuri pagamenti tramite la proiezione delle indennità maturate alla data di bilancio dagli agenti operanti fino al presumibile momento (aleatorio) di interruzione del rapporto contrattuale.

La voce fondi e altre passività non correnti al 31 dicembre 2017 è pari a Euro 2.024 migliaia ed è composto da (i) il fondo per trattamento di quiescenza ed obblighi simili per Euro 1.497 migliaia relativo alla valutazione dell'indennità suppletiva di clientela della società Capogruppo per quanto sarà corrisposto agli agenti per lo scioglimento del rapporto di agenzia per fatti non imputabile all'agenzia, (ii) imposte differite passive per Euro 139 migliaia riferite alla fiscalità differita su differenze temporanee, (iii) Benefici ai dipendenti per Euro 411 migliaia relativi alla valutazione attuariale del trattamento del trattamento di fine rapporto della società Capogruppo.

2017 Cellular Italia vs 2016 Cellular Italia

La voce Fondo per trattamento quiescenza e simili si riferisce per Euro 1.497 migliaia al fondo indennità suppletiva clientela che è corrisposta agli agenti ogni qualvolta il contratto si scioglie per

fatto non imputabile all'agente; nel corso dell'esercizio 2017 non è avvenuta nessuna liquidazione dell'indennità per cessazione di un rapporto di agenzia.

In ultimo, i benefici ai dipendenti fanno riferimento al trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, determinato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 cod. civ. e rappresenta l'effettivo debito al 31 dicembre 2017 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti, considerando il valore nominale di iscrizione una attendibile approssimazione del *fair value* di presumibile estinzione, in linea con quanto previsto dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La variazione intervenuta nell'esercizio 2017 è principalmente da ascriversi ad un decremento a seguito della liquidazione di personale e degli anticipi corrisposti ai dipendenti.

Imposte differite passive

Per la composizione della voce e la variazione intervenuta nei periodi in esame si faccia riferimento alla voce Imposte differite attive del presente paragrafo.

D - Patrimonio netto

La tabella che segue riporta la composizione e movimentazione del patrimonio netto del Gruppo nel periodo oggetto di analisi:

(Euro migliaia)	Capitale Sociale	Altre Riserve	Utili/ (perdite) portate a nuovo	Risultato d'esercizio	Riserva e risultato di terzi	Totale Patrimonio Netto
Saldo alla data di costituzione 1° febbraio 2017	-	-	-	-	-	-
Aumento di capitale	13.300	116.180	-	-	-	129.480
Risultato economico complessivo d'esercizio	-	-	-	(3.488)	-	(3.488)
Saldo al 31 dicembre 2017	**13.300**	**116.180**	**-**	**(3.488)**	-	**125.992**
Destinazione risultato d'esercizio precedente	-	-	(3.488)	3.488	-	-
Variazioni di area di consolidamento	-	42.882	(2.755)	-	-	40.127
Recesso Soci da *Business Combination*		(12.301)				(12.301)
Utile netto di periodo complessivo	-	136	-	-	-	136
Aumento di capitale	8.043	-	-	-	-	8.043
Risultato economico complessivo d'esercizio	-	-	-	32.378	-	32.378
Saldo al 31 dicembre 2018	**21.343**	**146.897**	**(6.243)**	**32.378**	-	**194.375**

in migliaia di Euro	**Capitale Sociale**	**Riserva sovrapprezzo azioni**	**Riserva Legale**	**Riserva di utili**	**Altre riserve**	**Riserva di conversione**	**Risultato dell'esercizio**	**Riserve e risultato di terzi**	**Totale Patrimonio Netto**
Saldo al 1 gennaio 2016	**7.240**	**82.270**	**618**	**7.295**	**(92)**	**17**	**22.080**	**-**	**119.428**
Destinazione risultato d'esercizio precedente	**-**	**-**	**469**	**20.931**	**680**		**(22.080)**	**-**	**-**
Altri movimenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**	**-**	**-**	**1**
Totale Risultato economico complessivo d'esercizio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(17)**	**21.691**	**-**	**21.674**
Saldo al 31 dicembre 2016	**7.240**	**82.270**	**1.087**	**28.226**	**589**	**-**	**21.691**	**-**	**141.103**

Destinazione risultato d'esercizio precedente	**-**	**-**	**361**	**12.567**	**-**	**-**	**(12.928)**	**-**	**-**
Distribuzione dividendi	**-**	**(31.718)**	**-**	**(19.433)**	**(86)**	**-**	**(8.763)**	**-**	**(60.000)**
Altri movimenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**(1)**	**-**	**-**	**-**	**(1)**
Totale Risultato economico complessivo d'esercizio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(7)**	**23.805**	**-**	**23.798**
Saldo al 31 dicembre 2017	**7.240**	**50.552**	**1.448**	**21.360**	**502**	**(7)**	**23.805**	**-**	**104.900**

2018 Cellularline vs 2017 Cellular Italia

Al 31 dicembre 2018, il capitale sociale è pari ad Euro 21.343.189, suddiviso in n. 21.673.189 azioni ordinarie e n. 195.000 azioni speciali. Sono inoltre in circolazione n. 6.130.954 warrant.

Le azioni ordinarie Cellularline (già Crescita) sono state ammesse alle negoziazioni sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia – Mercato Alternativo del Capitale – organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., con Avviso di Borsa Italiana S.p.A. del 13 marzo 2017. Il 15 marzo 2017 è la data di inizio delle negoziazioni. In data 4 giugno 2018, con l'efficacia della fusione tra Cellular Italia, Ginetta e Crescita, è avvenuto il cambio di denominazione degli strumenti finanziari da Crescita a Cellularline.

Le altre riserve ammontano ad Euro 146.897 migliaia e sono principalmente così suddivise:

- Riserva sovrapprezzo azioni ammonta ad Euro 137.708 migliaia, di cui Euro 119.700 migliaia derivante dalla società incorporante Crescita;
- Riserve per un importo netto di Euro 34.601 migliaia derivanti dall'allocazione della Purchase Price Allocation e dallo storno dell'avviamento originatosi generatosi nel 2013;
- Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio per Euro 12.301 migliaia, la società Capogruppo detiene azioni proprie per n. 1.230.146 al valore nominale di Euro 10,00 ad azione e per un controvalore complessivo di Euro 12.301.460.

La voce Utili portati a nuovo da consolidato include per:

- Euro 3.343 migliaia gli effetti derivanti dalla contabilizzazione dei warrant e dei costi di quotazione;
- Euro 2.900 migliaia gli effetti sul patrimonio netto consolidato determinati dalle scritture di consolidamento.

2017 Cellular Italia vs 2016 Cellular Italia

Il capitale sociale, rappresentato da n. 724.000.000 Azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,01 è interamente sottoscritto e versato al 31 dicembre 2017 ed ammonta pertanto ad Euro 7.240 migliaia.

Nel corso dell'esercizio al 31 dicembre 2017 non sono intervenute variazioni del capitale sociale e la Cellular Italia non ha posseduto azioni proprie né per interposta persona né tramite società fiduciaria.

L'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 29 giugno 2017 ha deliberato una distribuzione, in favore dell'azionista Ginetta, dell'utile netto della Cellular Italia al 31 dicembre 2016, degli utili portati a nuovo da precedenti esercizi, nonché di una porzione della riserva sovrapprezzo azioni, per un importo complessivo di Euro 60 milioni. In particolare:

- la riserva sovrapprezzo azioni, pari ad Euro 50.552 migliaia, iscritta inizialmente al valore di Euro 82.270 migliaia, è variata nel corso del 2017 a seguito della distribuzione di Euro 31.718 migliaia avvenuta a favore della controllante, Ginetta, come da delibera assembleare del 29 giugno 2017;

- la riserva legale iscritta in bilancio ammonta ad Euro 1.448 migliaia, pari ad un quinto del capitale sociale, e si è incrementata nel 2017 rispetto all'esercizio precedente per effetto della destinazione degli utili dell'esercizio 2016, come da delibera assembleare del 29 giugno 2017;
- nel corso della medesima Assemblea degli Azionisti, tenutasi in data 29 giugno 2017, è stato deciso di distribuire, a favore della controllante Ginetta, parte della riserva di utili portati a nuovo originatasi negli anni precedenti, per un ammontare pari ad Euro 19.433 migliaia.

L'esercizio 2017 si è concluso con un utile pari a Euro 23.805 migliaia.

Per informazioni aggiuntive in merito ad ulteriori indicatori patrimoniali e finanziari e alle relative variazioni intercorse negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016 si rinvia a quanto riportato nel capitolo 10, paragrafi 10.1, 10.2 e 10.3 e capitolo 20 del presente Prospetto Informativo.

D – Indebitamento Finanziario Netto

Di seguito si riporta l'Indebitamento Finanziario Netto del Gruppo Cellularline al 31 dicembre 2018 e del Gruppo Cellular Italia al 31 dicembre 2017 e 2016, calcolato secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006 e dalla Raccomandazione ESMA/2013/319.

in migliaia di Euro		**Esercizio chiuso al 31 dicembre**			**2017 vs 2016**	
		2018	**2017**	**2016**	**Valore**	**%**
		Cellularline	**Cellular Italia**			
A	Cassa	11	12	14	(2)	-14,3%
B	Altre disponibilità liquide	41.978	11.929	10.507	1.422	13,5%
C	Titoli detenuti per la negoziazione	-	-	-	-	-
D	**Liquidità (A+B+C)**	**41.989**	**11.941**	**10.521**	**1.420**	**13,5%**
E	Crediti finanziari correnti	56	58	49	9	18,4%
F	Debiti bancari correnti	0	96	98	(2)	-2,0%
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	12.169	11.880	12.684	(804)	-6,3%
H	Altri debiti finanziari correnti	2.698	-	-	-	-
I	**Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)**	**14.867**	**11.976**	**12.782**	**(806)**	**-6,3%**
	Di cui garantito	*-*	*11.880*	*12.684*	*(804)*	*-6,3%*
	Di cui non garantito	*14.867*	*96*	*98*	*(2)*	*-2,0%*
J	**Indebitamento finanziario corrente netto (I+E-D)**	**(27.179)**	**(23)**	**2.212**	**(2.235)**	**-101,0%**
K	Debiti bancari non correnti	51.667	65.000	24.455	40.545	165,8%
L	Obbligazioni emesse	-	-	-	-	-
M	Altri debiti finanziari non correnti	-	-	-	-	-
N	**Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)**	**51.667**	**65.000**	**24.455**	**40.545**	**165,8%**
	Di cui garantito	*-*	*65.000*	*24.455*	*40.545*	*165,8%*
	Di cui non garantito	*51.667*	*-*	*-*	*-*	*-*
O	**Indebitamento Finanziario Netto (J+N)**	**24.488**	**64.977**	**26.667**	**38.310**	**143,7%**

Per maggiori informazioni sull'Indebitamento Finanziario Netto con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016 si rinvia al paragrafo 10.1.1 del Capitolo 10 del presente Prospetto Informativo.

9.2 GESTIONE OPERATIVA

Il Gruppo Cellularline, grazie all'acquisizione del Gruppo Cellular Italia, è divenuto uno dei principali operatori nel settore della progettazione, distribuzione e commercializzazione di accessori e dispositivi per la telefonia mobile e per *tablet* (c.d. "*connectivity devices*").

Le linee di prodotto e canali di distribuzione del Gruppo

Il Gruppo progetta, distribuisce e commercializza una vasta gamma di prodotti suddivisi nelle seguenti linee di prodotto:

- Linea *Red*
- Linea *Black*
- Linea *Blue*

La Linea *Red* produce e commercializza tutti i prodotti a marchio Cellularline, mediante i canali *Consumer Electronics*, *Mass Merchandise*, *Travel Retail*, *Telco* e altri, sia nel mercato italiano che estero, oltre alle vendite effettuate mediante il canale *online*. Complessivamente, la Linea *Red* corrisponde, nel 2016 e nel 2017, a circa il 90% del fatturato del Gruppo, e nel 2018 pro-forma al 91,2%.

Per maggiori informazioni in merito alle linee di prodotto del Gruppo e ai canali di vendita degli stessi si rinvia a quanto riportato nel capitolo 6, Paragrafo 6.1.1 del presente Prospetto Informativo.

Per maggiori dettagli circa la suddivisione delle vendite registrate al 31 dicembre 2018 di Cellularline S.p.A, 31 dicembre 2017 e 2016 di Cellular Italia per linee di prodotto si rimanda al seguente Paragrafo 9.2.2 del presente capitolo.

9.2.1 Informazioni riguardanti eventi importanti che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività del Gruppo

Di seguito sono brevemente descritti i principali fattori che hanno influenzato la gestione operativa, l'andamento dei ricavi e dei risultati del Gruppo e di Cellular Italia negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.

Scenario macroeconomico

I ricavi del Gruppo possono essere influenzati dalle condizioni macroeconomiche generali del contesto economico di riferimento. La concentrazione dell'operatività del Gruppo sul mercato italiano pone particolare attenzione sulle prospettive future di crescita del PIL italiano. La sfavorevole condizione economica e l'evoluzione nelle esigenze e nelle scelte dei consumatori italiani ha modificato le priorità di acquisto del consumatore medio; tale *trend* è evidente nel settore della vendita di elettrodomestici e beni elettronici di consumo, settori storicamente interdipendenti dall'andamento del PIL.

Il mercato in cui opera il Gruppo è fortemente influenzato dall'evoluzione tecnologica e dai cambiamenti delle tendenze, dei gusti e delle preferenze dei consumatori, accentuata dalla rapidità dell'evoluzione tecnologica, che contribuisce a velocizzare l'obsolescenza di prodotti anche di recente introduzione, e dalla continua introduzione di nuovi prodotti, venduti anche a prezzi crescenti rispetto ai prodotti già presenti sul mercato. Questi due fattori, mutamento delle preferenze dei consumatori e innovazione tecnologica, possono ridurre il ciclo di vita di

alcune categorie merceologiche, con la conseguenza che il successo dipende sia dalla capacità di cogliere le nuove tendenze del settore, al fine di identificare i nuovi prodotti e soddisfare l'interesse dei consumatori per l'offerta di prodotti tecnologicamente avanzati, sia dallo svolgimento di un'adeguata e puntuale attività di adattamento dei singoli accessori ai nuovi modelli di prodotti di elettronica di consumo.

Andamento del mercato di riferimento

I prodotti del Gruppo sono commercializzati principalmente attraverso i seguenti canali di vendita: (i) *Consumer Electronics;* (ii) Grande Distribuzione*;* (iii) *Telco*; (iv) *Travel Retail*; (v) Altri canali Offline e *E-commerce.* Il principale canale di vendita è il canale *Consumer Electronics* che ha inciso per oltre il 60% del fatturato consolidato pro-forma 2018 del Gruppo. Tale canale è presidiato dalle maggiori catene di distribuzione di prodotti di elettronica di consumo, che operano anche in qualità di distributori omnicanale integrati (ad esempio, Unieuro, MediaWorld, Euronics, Expert, Trony e Saturn). Tale canale ricomprende anche tutte le vendite effettuate attraverso i siti *E-commerce* di proprietà di tali *retailer*.

Il mercato in cui opera il Gruppo è stato influenzato a partire dalla fine dell'esercizio 2017 e per tutto l'esercizio 2018, da alcuni distributori del prodotti che sono entrati in procedura concorsuale o che hanno posto in essere azioni di ristrutturazione della rete di vendita e di riduzione strutturale dei livelli di magazzino che hanno influenzato l'andamento delle vendite nel triennio 2018-2016.

La tabella che segue illustra l'andamento dei ricavi di vendita relativi al 2018, 2018 pro-forma, 2017 *restated*, 2017 e 2016.

in Migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al 31 dicembre**				
	2018	**2018 pro-forma**	**2017 *restated***	**2017**	**2016**
	Cellularline		**Cellular Italia**		
Ricavi di vendita	93.827	129.735	139.470	160.370	159.374

Le motivazioni alla base di tale diminuzione delle vendite osservabili nel 2017 e nel 2018 sono da attribuirsi soprattutto a fattori non ricorrenti relativi ad azioni di riduzione della merce in magazzino e di riorganizzazione della rete di alcuni clienti del mercato italiano dell'Emittente. In particolare: (i) Euro circa 6 milioni (pari a oltre il 50% del calo) sono imputabili ad un importante venditore al dettaglio italiano che ha posto in essere nel corso del 2018 azioni di ristrutturazione della rete vendita e di riduzione strutturale dei livelli di magazzino, con conseguente rilevante calo nelle vendite per i principali fornitori, tra cui l'Emittente; (ii) circa Euro 2 milioni derivano dal mancato fatturato con alcuni venditori al dettaglio italiani entrati in procedura concorsuale nel corso del secondo semestre 2017.

Fenomeni di stagionalità

Il mercato in cui opera il Gruppo è caratterizzato da fenomeni di stagionalità tipici del mercato dei prodotti elettronici e degli accessori. In particolare, le vendite del secondo semestre di ogni esercizio incidono mediamente per oltre il 60% di quelle totali annue, con

un picco di domanda nell'ultimo trimestre dell'esercizio (Black Friday e periodo natalizio). Anche l'EBITDA assoluto, in considerazione di una distribuzione più lineare ed uniforme nel corso dell'esercizio dei costi fissi di struttura (personale, affitti e spese generali), risente di tale stagionalità, evidenziando un'incidenza media dell'EBITDA superiore nel secondo semestre.

Da un punto vista finanziario, il primo semestre dell'esercizio sociale mostra una generazione di cassa inferiore a quella del secondo semestre, sia per effetto della stagionalità delle vendite sopra menzionata, sia per effetto della necessità dell'aumento delle scorte di magazzino prima del picco stagionale.

Su tali basi i risultati economici e finanziari dei singoli semestri non concorrono uniformemente alla formazione dei risultati dell'esercizio e rappresentano una visione parziale dell'andamento dell'attività e della situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

La non corretta definizione dell'assortimento prodotti in termini di varietà e disponibilità durante i periodi dell'anno caratterizzati da elevati volumi di vendita, ovvero la non tempestività della modifica di strategia in funzione di dati e informazioni di vendita aggiornati, potrebbero influire negativamente sulla rispondenza dell'offerta di prodotti alla domanda della clientela riflettendosi in effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il Gruppo pone quindi grande attenzione alla tempestività e qualità dell'assortimento dei prodotti oltre alla necessità di effettuare analisi dalle informazioni di vendita aggiornate.

L'operazione di Fusione (business combination)

L'Emittente (già Crescita) nasce nel 2017 quale società costituita secondo lo schema delle *Special Purpose Acquisition Company* (SPAC), quotata sul mercato AIM Italia gestito da Borsa Italiana S.p.A. ed avente lo scopo di raccogliere – mediante il collocamento di proprie Azioni ordinarie – capitale di rischio da impiegare per l'acquisizione di una partecipazione rilevante in una società, impresa, azienda o ramo di azienda, da effettuarsi con qualsiasi modalità, ivi inclusa l'aggregazione mediante conferimento o fusione, anche in combinazione con l'acquisto o la sottoscrizione di partecipazioni. L'Emittente ha avuto l'obiettivo di individuare un'azienda che fosse un esempio di eccellenza dell'impresa italiana ed interessata ad aprire il proprio capitale ad investitori istituzionali mediante la quotazione delle proprie Azioni in Borsa; successivamente, la Società ha identificato come *target* il Gruppo Cellular Italia, gruppo operante con il marchio Cellularline, con cui ha siglato l'Accordo Quadro in data 18 gennaio 2018. In data 4 giugno 2018, ha avuto efficacia giuridica la Fusione per incorporazione nella SPAC della società Cellular Italia e di Ginetta (controllante totalitaria di Cellular Italia), operazione preceduta dall' acquisizione della SPAC di una partecipazione pari al 49,87% del capitale sociale di Ginetta.

Evoluzione societaria e variazione del perimetro di consolidamento

Nel corso del triennio 2016 – 2018 e fino alla data del prospetto, oltre a quanto già descritto con riferimento all'operazione di *business combination*, l'operatività del Gruppo Cellularline e di Cellular Italia, è stata caratterizzata da variazioni del perimetro di consolidamento a

seguito dell'acquisizione da parte di Cellularline in data 3 aprile 2019, di una quota del 60% del capitale sociale di Pegaso S.r.l. ed indirettamente di Systemaitalia.

Rileviamo inoltre le seguenti operazioni salienti che hanno caratterizzato l'evoluzione societaria per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2017 e 2018.

(i) nel corso del mese di maggio 2018 a seguito dell'accordo per l'operazione di Business Combination, che si configurava come evento di *change of control*, i precedenti Amministratori hanno ottenuto dalle banche creditrici un *waiver* con il quale le stesse hanno rinunciato ad avvalersi dei rimedi e dei diritti contrattuali previsti in loro favore dal contratto di finanziamento a medio-lungo termine erogato nel corso del 2017;

(ii) nel corso del mese di giugno 2017, Cellular Italia ha sottoscritto un nuovo finanziamento bancario con due primari istituti finanziari. Nel corso dell'esercizio 2017, Cellular Italia, stante le favorevoli condizioni del mercato e le *performance* finanziarie, ha rinegoziato l'indebitamento e di conseguenza ha estinto il preesistente finanziamento relativamente alla quota di capitale residua di Euro 37.500.000. Il nuovo contratto di finanziamento è stato sottoscritto contestualmente per Euro 85.000.000, con uno *spread* più favorevole ed in generale a condizioni migliorative, i cui costi di transazione pari a Euro 1.715.155 sono stati esposti a riduzione del debito lordo;

(iii) l'Assemblea degli azionisti della Cellular Italia, in data 29 giugno 2017, ha deliberato una distribuzione, in favore dell'azionista Ginetta, di un dividendo per un ammontare complessivo di Euro 60.000 migliaia;

(iv) il pagamento, da parte di Ginetta, poi fusa in Cellularline, di due Opzioni *Call* detenute da Christian Aleotti e Marco Cagnetta (insieme i "*Manager*") per un ammontare complessivo di Euro 12.800 migliaia (l'"Acquisto Opzioni *Call Manager*"). In particolare, in data 30 settembre 2013, Ginetta e Generale Fiduciaria S.p.A., quest'ultima per conto di Christian Aleotti, socio di Ginetta e membro del consiglio di amministrazione di Cellular Italia, e di Marco Cagnetta, membro del consiglio di amministrazione di Cellular Italia, avevano sottoscritto due contratti di *call warrant* ai sensi dei quali Generale Fiduciaria S.p.A. aveva il diritto di acquistare da Ginetta, per conto di ciascuno dei *Manager* e a determinati termini e condizioni, una partecipazione pari, per ciascun *Manager*, al 4% del capitale di Cellular Italia (le "Opzioni *Call*"); in concomitanza della avvenuta *business combination*, si è realizzato la vendita delle Opzioni *Call* dai *Manager* a Ginetta. Nel 2018, tale operazione ha comportato l'iscrizione, nella situazione contabile di Ginetta ante Fusione, di un onere finanziario netto pari a Euro 12.800 migliaia derivanti dal costo di acquisto di Euro 12.800 migliaia sostenuto da Ginetta, al netto di un provento finanziario di Euro 712 migliaia rappresentato dalle somme percepite in precedenza dalla società Ginetta per la sottoscrizione da parte dei *Manager* dei contratti relativi alle Opzioni *Call;*

(v) in concomitanza della avvenuta *business combination*, si è realizzato il successivo reinvestimento nella società risultante dalla Fusione, da parte dei *Manager*, di una parte del corrispettivo ricevuto per la vendita delle Opzioni *Call* nell'acquisto di n. 500.000 azioni ordinarie di Ginetta complessivamente rappresentative del 3,12% del relativo capitale sociale, per un corrispettivo complessivo pari a Euro 5.000 migliaia;

(vi) in data 22 marzo 2018, Cellular Italia ha siglato l'accordo preventivo con l'Agenzia dell'Entrate per la regolamentazione del beneficio fiscale derivante dall' istanza di *Patent Box* presentata nel 2016 con successiva integrazione nel mese di aprile 2017; tale accordo si riferisce ai seguenti *asset* intangibili: *know-how* aziendale, marchi, brevetti industriali, disegni e modelli. L'accordo definisce, per gli anni di imposta 2015-2019, metodi e criteri del calcolo del contributo economico alla produzione del reddito d'impresa dalle tipologie di *intangible*; tale accordo sarà rinnovabile alla scadenza – per un ulteriore periodo di 5 anni – con riferimento a tutti gli *intangible* oggetto dell'istanza, ad eccezione dei marchi. Il beneficio fiscale maturato a seguito dell'applicazione dell'accordo preventivo ammonta ad Euro 10.129 migliaia; tale importo deriva dalla rideterminazione delle imposte dirette IRES ed IRAP dei tre esercizi dal 2015 al 2017. Si precisa tuttavia che tale importo costituisce la somma che, a seguito dell'Accordo Quadro sottoscritto dall'Emittente in sede di *exit* con i soci venditori di Ginetta, dev'essere riconosciuta, a determinate condizioni, a tali soggetti a titolo di *earn-out*.

Rischio di cambio

Il Gruppo opera sui mercati internazionali, con clienti operanti prevalentemente in area EMEA e con fornitori di prodotti dislocati soprattutto nel Far East (Cina e Filippine); ad oggi, le vendite sono pertanto effettuate quasi solo in EUR, mentre la maggioranza degli acquisti di prodotti è regolata, come da prassi dell'industria di riferimento, in USD. Il Gruppo è, pertanto, soggetto al rischio derivante dalle fluttuazioni dei tassi di cambio che potrebbero incidere sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In particolare, il Gruppo è esposto al rischio di cambio "di natura traslativa", derivante quasi esclusivamente dalle fluttuazioni nel tasso di cambio EUR/USD, che possono influenzare in modo significativo sia i risultati economici, che l'indebitamento finanziario netto consolidato e il patrimonio netto consolidato; pertanto, una fluttuazione rilevante, soprattutto se repentina, del tasso di cambio EUR/USD potrebbe comportare effetti (negativi o positivi) sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e sulle prospettive dell'Emittente.

Le poste di bilancio soggette al rischio di cambio sono riconducibili principalmente a:

(i) costi relativi ad acquisti di prodotti e servizi effettuati in divisa diversa dalla divisa funzionale del Gruppo;
(ii) debiti commerciali derivanti dalla dilazione di pagamento utilizzata nel regolamento delle transazioni di cui al punto (i) sopra ed eventuali altre poste del capitale circolante espresse in divise diverse dalla divisa funzionale.

A livello di vendite, le stesse sono principalmente effettuate in Euro.

Con riferimento al rischio cambio, si segnala che, nonostante la volatilità del rapporto EUR/USD, il Gruppo sta valutando con *advisors* specializzati, la predisposizione di una *policy* di copertura dal rischio cambio da attuarsi attraverso la stipula di contratti derivati, utilizzati nella prassi di mercato, per un ammontare pari ad un percentuale del volume atteso degli acquisti in USD, su un orizzonte temporale di 3/6 o 12 mesi. Tale policy dovrà tuttavia adattarsi al *business model* della società in quanto sussistono numerosi fattori che limitano il profilo di rischio tra cui: l'elevato tasso di innovazione di prodotti (circa il 35% del fatturato

annuo deriva da prodotti lanciati nell'anno stesso), la possibilità contrattuale di effettuare, in tempi relativamente brevi (3-6 mesi), revisioni ai listini dei clienti, oltre che l'elevata flessibilità contrattuale con i fornitori del *Far East* (con i quali non esistono - salvo rare eccezioni - impegni di acquisto di quantità minime a prezzi predefiniti per periodi eccedenti i 6 mesi).

Gli eventi degli esercizi precedenti hanno confermato che i tre fattori sopra citati contribuiscono a ridurre efficacemente e in modo significativo l'impatto teorico sui margini derivante dalle variazioni del cambio EUR/USD, soprattutto qualora le variazioni avvengano in modo non troppo repentino e per percentuali non elevate.

Nonostante quanto sopra descritto, il Gruppo monitora costantemente l'andamento EUR/USD, essendo pronto ad effettuare, in base allo stesso, selettive operazioni di copertura, come avvenuto nel corso dell'esercizio 2018 e 2017; l'Emittente, e prima della Fusione Cellular Italia, ha infatti stipulato coperture EUR/USD per nozionale complessivo di circa Euro 11 milioni nel 2017 e Cellularline di Euro 18 milioni nel 2018.

Si segnalano rischi di cambio connessi ad altre poste di bilancio quali:

- depositi in valuta diversa dalla divisa funzionale. L'indebitamento del Gruppo, è tuttavia denominato in divisa funzionale;
- partecipazioni in società controllate e collegate: le partecipazioni sono esposte al rischio di cambio traslativo derivante dalla conversione in Euro dei bilanci delle società partecipate;
- dividendi: eventuali erogazioni di dividendi da società partecipate estere in valuta diversa da quella funzionale.

Nel periodo preso in esame l'andamento dei principali cambi di mercato di riferimento per il Gruppo è stato il seguente:

Euro/Valuta	**2018**		**2017**		**2016**	
	al 31 dicembre	**Medio**	**al 31 dicembre**	**Medio**	**al 31 dicembre**	**Medio**
Dollaro americano (USD)	1,15	1,18	1,20	1,13	1,05	1,11
Franco svizzero (CHF)	1,13	1,16	1,17	1,11	1,07	1,09

Fonte: Banca d'Italia

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al 31 Dicembre**							
	2018	**Incidenza sulla voce**	**2018 PF**	**Incidenza sulla voce**	**2017**	**Incidenza sulla voce**	**2016**	**Incidenza sulla voce**
	Cellularline				**Cellular Italia**			
Ricavi delle vendite in EUR	93.827	100,0%	129.735	100,0%	160.304	100,0%	159.303	100,0%
Ricavi delle vendite in USD	-	-	-	-	-	-	-	-
Ricavi delle vendite in valute residuali (*)	-	-	-	-	66	0,0%	71	0,0%
Costo del venduto in EUR	7.641	16,5%	9.508	14,8%	12.697	18,9%	14.049	21,3%
Costo del venduto in USD	38.676	83,5%	54.866	85,2%	54.601	81,1%	52.006	78,7%
Costo del venduto in valute residuali (*)	-	-	-	-	-	-	-	-

Costi di vendita e distribuzione in EUR	13.500	89,4%	22.228	89,9%	42.776	93,8%	44.221	93,9%
Costi di vendita e distribuzione in USD	1.464	9,7%	2.495	10,1%	2.748	6,0%	2.783	5,9%
Costi di vendita e distribuzione in valute residuali (*)	-	-	6	0,0%	64	0,1%	87	0,2%
Costi generali e amministrativi in EUR	12.407	100,4%	20.453	99,6%	11.837	99,4%	10.818	99,1%
Costi generali e amministrativi in USD	3	0,0%	5	0,0%	5	0,0%	14	0,1%
Costi generali e amministrativi in valute residuali (*)	78	0,6%	83	0,4%	76	0,6%	86	0,8%

Note: (*) Le valute residuali sono rappresentate da: Franco svizzero, Sterlina inglese, Corona svedese, Dollaro australiano, Dollaro di Hong Kong

Con riferimento ai costi in valuta estera al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016, un'ipotetica svalutazione del 10% dell'Euro nei confronti del dollaro statunitense rispetto al tasso medio registrato nell'anno di riferimento, avrebbe comportato in ciascun esercizio un aumento dei costi operativi complessivi (costo del venduto, costi di vendita e distribuzione, costi generali e amministrativi) tra il 5% e il 6% mentre un'ipotetica rivalutazione del 10% dell'Euro avrebbe comportato un risparmio di costi tra il 4% e il 5%, come indicato nella tabella di seguito riportata.

(in migliaia di Euro e in % la variazione sul totale costi)	**Impatto sul totale costi operativi**			
	-10%	**Variazione % sul totale dei costi**	**10%**	**Variazione % sul totale dei costi**
Esercizio 2018	4.462	+6%	-3.650	-5%
Esercizio 2018 pro-forma	6.374	+6%	-5.215	-5%
Esercizio 2017	6.373	+5%	-5.214	-4%
Esercizio 2016	6.089	+5%	-4.982	-4%

Gli impatti sono calcolati nel presupposto – puramente teorico nel caso di una svalutazione dell'Euro – di non effettuare revisioni al rialzo dei listini ai clienti e di non ottenere riduzioni di costi dai fornitori del *Far East*. Tale impatto massimo teorico è pertanto da ritenersi pessimistico, alla luce delle pratiche standard in essere nel settore di riferimento e dell'esperienza passata del Gruppo al verificarsi di eventi similari (ad esempio, in occasione della svalutazione dell'Euro rispetto allo USD di oltre il 13% verificatasi in soli 3 mesi ad inizio 2015, che ha generato un impatto sui costi percentuale significativamente inferiore a quello teorico massimo sopra descritto).

Rischio di tasso di interesse

In relazione al rischio di variazione del tasso di interesse, il Gruppo non ha al momento posto in essere contratti di *interest rate swap* a copertura del rischio di variazione del tasso d'interesse sul finanziamento *in pool*, stipulato il 29 giugno 2017 per Euro 85 milioni, stante anche l'attuale ridotto livello di indebitamento netto; di conseguenza qualora si verificassero fluttuazioni dei tassi di interesse, queste potrebbero comportare un incremento degli oneri finanziari relativi all'indebitamento a tasso variabile.

Al 31 dicembre 2018 l'indebitamento finanziario del Gruppo e al 31 dicembre 2017 e 2016 di Cellular Italia, è esclusivamente indicizzato a tasso variabile. Si precisa tuttavia che nel 2016, Cellular Italia, in relazione al rimborso integrale del preesistente finanziamento, ha estinto il relativo ed unico contratto derivato, con un impatto negativo nel conto economico di circa Euro 287 migliaia.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie a tasso variabile, un ipotetico incremento dei tassi di interesse di 100 punti base rispetto ai tassi di interesse puntuali in essere in pari data, in una situazione di costanza di altre variabili, avrebbe comportato al 31 dicembre 2016, 2017 e 2018 rispettivamente un incremento degli oneri finanziari di Euro 417 migliaia, di Euro 448 migliaia e di Euro 558 migliaia pro-forma.

Rischio connesso all'andamento dei prezzi ed eventuali difficoltà di approvvigionamento e ai rapporti con i fornitori

Le attività del Gruppo, rappresentate principalmente dall'importazione e distribuzione di accessori per *smartphone*, sono fortemente dipendenti dall'approvvigionamento dei prodotti nel *Far-East*.

La quantità dell'offerta di tali prodotti può essere influenzata da fattori che sono difficilmente prevedibili o controllabili. Per il Gruppo una delle priorità è da sempre rappresentata dalla cura del rapporto con i fornitori, con molti dei quali sono stati instaurati rapporti consolidati nel tempo, garantendo pertanto la costanza degli approvvigionamenti necessari e una sempre maggiore mediazione dei prezzi di acquisto.

Applicazione IFRS 15

In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers che, unitamente ad ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016, ha sostituito i principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers e SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services.

Il nuovo principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, da applicare a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari.

I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

— l'identificazione del contratto con il cliente;
— l'identificazione delle *performance obligations* del contratto;
— la determinazione del prezzo;
— l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
— i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio si applica a partire dal 1 gennaio 2018. L'Emittente ha applicato il nuovo principio alle transazioni con clienti a partire dalla data di efficacia della Fusione, in quanto in precedenza, data la natura di SPAC, non ha svolto attività commerciale.

Al fine di consentire una migliore comparabilità fra i dati economico-finanziari riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, primo anno di applicazione dell'IFRS 15 (entrato in vigore dal 1° gennaio 2018), con quelli dell'esercizio al 31 dicembre 2017, l'Emittente ha inoltre riesposto alcuni indicatori economico-finanziari, presentati nel seguito, riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 di Cellular Italia applicando retroattivamente l'IFRS 15 come se fosse stato applicato al 1 gennaio 2017 (i "dati 2017 *restated*") presentati nel seguito. Si segnala che i dati 2017 *restated* non sono stati assoggettati a revisione contabile.

La tabella che segue espone le differenze fra i dati 2017 *restated* e i dati economici al 31 dicembre 2017 estratti dal bilancio consolidato del Gruppo Cellular Italia.

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al 31 Dicembre**		
	2017 Cellular Italia	**Applicazione IFRS 15**	**2017 Restated Cellular Italia**
Ricavi delle Vendite	160.370	(20.900)	139.470
Margine Operativo Lordo	**93.072**	**(21.617)**	**71.455**
Costi di vendita e distribuzione	(45.588)	(21.604)	(23.984)
Costi generali e amministrativi	(11.917)	(208)	(12.125)
Altri costi (ricavi) non operativi	286	27	313
Risultato operativo	**35.852**	**(193)**	**35.659**
Risultato prima delle imposte	33.377	(194)	33.183
Risultato economico d'esercizio	**23.805**	**(133)**	**23.672**

Nella tabella di seguito è riportata la riconciliazione tra l'utile dell'esercizio e l'EBITDA per l'esercizio 2017 e 2017 *restated*.

(in migliaia di Euro)	**Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre**		
	2017 Cellular Italia	**Applicazione IFRS 15**	**2017 Restated Cellular Italia**
Utile di periodo	23.805	(133)	23.672
Imposte	9.572	(60)	9.512
Utile (perdite su cambi)	(2)	(0)	(2)
Proventi e oneri da partecipazioni	348	0	348
Proventi finanziari	(4)	0	(4)
Oneri finanziari	2.134	0	2.134
Ammortamenti	3.003	-	3.003
EBITDA	**38.855**	**(193)**	**38.662**

Le differenze sopra indicate fra dati storici al 31 dicembre 2017 e dati 2017 *restated* sono principalmente riconducibili ad una diversa modalità di presentazione di alcuni ricavi e dei relativi costi e alle modalità di rilevazione di alcune tipologie di transazioni con i clienti.

Al fine di consentire un confronto di dati predisposti su basi omogenee, nel seguito si espone l'analisi delle principali grandezze economiche ponendo a confronto i dati economici dell'esercizio 2018 rispetto a quelli dell'esercizio 2017, derivati rispettivamente, dal conto economico pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 di Cellularline e dai dati 2017 *restated* di Cellular Italia.

Nella tabella seguente sono ricapitolati i principali indicatori economici fino al risultato operativo del Gruppo Cellular Italia al 31 dicembre 2018, 2018 pro-forma e 2017 *restated*:

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al 31 Dicembre**		
	2018 Cellularline	**2018 PF**	**2017 Restated Cellular Italia**
Ricavi delle Vendite	93.827	129.735	139.470
Costo del venduto	(46.327)	(64.374)	(68.015)
Margine Operativo Lordo	**47.500**	**65.361**	**71.455**
Costi di vendita e distribuzione	(14.965)	(24.729)	(23.984)
Costi generali e amministrativi	(12.488)	(20.541)	(12.125)
Altri costi (ricavi) non operativi	86	(1.203)	313
Risultato operativo	**20.132**	**18.887**	**35.659**

Si segnala infine che nel bilancio al 31 dicembre 2018, per effetto dell'applicazione dell'IFRS 15, i debiti verso clienti per premi e contributi commerciali sono rilevati a riduzione dei valore dei crediti commerciali. Al 31 dicembre 2018 tale valore ammonta a complessivi Euro 9.382 migliaia. Al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 tale valore era pari rispettivamente a Euro 10.510 migliaia e Euro 9.664 migliaia ed era rilevato fra i debiti commerciali.

La diversa modalità di tale passività influenza la comparabilità dei crediti e debiti commerciali, senza, peraltro, effetti sulla determinazione del capitale circolante.

Ricavi delle Vendite

I ricavi delle vendite sono pari a Euro 93.827 migliaia al 31 dicembre 2018, ammontano a Euro 129.735 migliaia al 31 dicembre 2018 pro-forma ed Euro 139.470 migliaia al 31 dicembre 2017 *restated*.

Il decremento registrato nell'esercizio 2018, per effetto dei minori volumi di vendita, è da attribuirsi soprattutto a fattori non ricorrenti relativi ad azioni di riduzione della merce in magazzino e di riorganizzazione della rete di alcuni clienti del mercato italiano dell'Emittente. In particolare la contrazione dei volumi è imputabile ad un importante venditore al dettaglio italiano che ha posto in essere nel corso del 2018 azioni di ristrutturazione della rete vendita e di riduzione strutturale dei livelli di magazzino, con conseguente rilevante calo nelle vendite per i principali fornitori, tra cui l'Emittente oltre al mancato fatturato con alcuni venditori al dettaglio italiani entrati in procedura concorsuale nel corso del secondo semestre 2017.

L'impatto del mancato fatturato per tali clienti, i cui punti vendita nel 2018 sono stati in parte chiusi ed in parte ceduti ad altri retailer del settore, sarà limitato nel 2019 in quanto alcuni punti vendita oggetto di riapertura sotto nuove insegne hanno ricominciato ad effettuare ordini nei primi mesi del 2019.

Le variazioni sopra citate sono in parte compensate dalla crescita della Società in alcuni mercati esteri come Spagna e Francia.

La seguente tabella mostra i ricavi, suddivisi per linea ed area geografica per i periodi presi in esame.

Ricavi per linea di prodotto

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 Dicembre					
	2018	% sui ricavi	2018 PF	% sui ricavi	2017	% sui ricavi
	Cellularline				Cellular Italia	
Red - Italia	45.201	48,2%	61.245	47,2%	83.656	52,2%
Red - International	40.327	43,0%	55.607	42,9%	59.332	37,0%
Ricavi delle Vendite - Red	**85.528**	**91,2%**	**116.852**	**90,1%**	**142.987**	**89,2%**
Black - Italia	1.811	1,9%	2.915	2,2%	3.476	2,2%
Black - International	1.563	1,7%	3.387	2,6%	4.525	2,8%
Ricavi delle Vendite - Black	**3.374**	**3,6%**	**6.302**	**4,8%**	**8.001**	**5,0%**
Blue - Italia	4.299	4,6%	5.865	4,5%	8.930	5,6%
Ricavi delle Vendite Italia - Blue	**4.299**	**4,6%**	**5.865**	**4,5%**	**8.930**	**5,6%**
Altri - Italia	626	0,7%	716	0,6%	452	0,2%
Totale Ricavi delle Vendite	**93.827**	**100,0%**	**129.735**	**100,0%**	**160.370**	**100,0%**

Ricavi delle vendite per area geografica

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 Dicembre					
	2018	% sui ricavi	2018 PF	% sui ricavi	2017 Restated	% sui ricavi
	Cellularline				Cellular Italia	
Italia	51.211	54,6%	70.024	54,0%	80.994	58,1%
Austria/Germania	16.895	18,0%	22.215	17,1%	22.501	16,1%
Spagna/Portogallo	5.939	6,3%	7.462	5,8%	5.314	3,8%
Benelux	4.581	4,9%	5.889	4,4%	5.546	4,0%
Nord Europa	3.227	3,4%	5.146	3,8%	5.158	3,7%
Est Europa	2.986	3,2%	5.337	4,1%	6.288	4,5%
Svizzera	2.923	3,1%	4.156	3,2%	3.529	2,5%
Francia	2.503	2,7%	4.949	3,8%	4.753	3,4%
Medio Oriente	859	0,9%	1.258	1,0%	1.552	1,1%
Altri	2.703	2,9%	3.299	2,5%	3.835	2,7%
Totale Ricavi delle Vendite	**93.827**	**100,0%**	**129.735**	**100,0%**	**139.470**	**100,0%**

Inoltre si segnala che i principali canali di vendita su cui opera il Gruppo sono rappresentati dalla Consumer Electronics, che vale il 60% del fatturato al 31 dicembre 2018 e 2017, dal Mass Merchandise, che vale oltre il 10% del fatturato al 31 dicembre 2018 e 2017 e dal Telco, che vale circa il 10% del fatturato al 31 dicembre 2018 e 2017. I canali residui risultano non singolarmente significativi.

Costo del venduto

Nel 2018 il costo del venduto, riferito agli acquisti di materie prime per accessori, è pari ad Euro 64.374 migliaia (dato pro-forma), rispetto ad Euro 68.015 migliaia riferito ai dati 2017 *restated* con una variazione per Euro 6.681 migliaia.

Nel corso del 2018 i costi dei fattori produttivi nel Far East, rispetto all'esercizio precedente, sono stati sostanzialmente stabili. Il Gruppo ha privilegiato - quando è stato possibile e non penalizzante a livello strategico di posizionamento sul mercato - l'approvvigionamento via nave, beneficiando in questo modo di costi medi di trasporto leggermente più favorevoli pur a fronte di un aumento dei livelli di stock.

L'incidenza del costo del venduto sui Ricavi delle Vendite passa dal 48,8% nel dato 2017 *restated* al 49,6% nel 2018.

Costi di vendita e distribuzione

Nella tabella seguente sono riportati i costi di vendita e distribuzione per i periodi presi in esame.

Costi di vendita e distribuzione

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 Dicembre					
	2018	% sui ricavi	2018 PF	% sui ricavi	2017 Restated	% sui ricavi
	Cellularline				Cellular Italia	
Costo del personale per vendita e distribuzione	5.861	6,2%	9.357	7,2%	8.839	6,3%
Provvigioni a clienti	3.026	3,2%	5.568	4,3%	5.506	3,9%
Trasporti di vendita	2.849	3,0%	4.428	3,4%	4.270	3,1%
Costi viaggio - Drivers	800	0,9%	1.405	1,1%	1.444	1,0%
Spese di pubblicità	336	0,4%	760	0,6%	539	0,4%
Consulenze commerciali, pubblicitarie	275	0,3%	506	0,4%	1.098	0,8%
Altre spese	1.818	1,9%	2.705	2,1%	2.289	1,6%
Totale Costi di vendita e distribuzione	**14.965**	**15,9%**	**24.729**	**19,1%**	**23.984**	**17,2%**

9.2.2 Variazioni delle vendite e delle entrate

I principali risultati economici consolidati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016 sono riepilogati nei successivi Paragrafi. Si precisa che i risultati economici consolidati del Gruppo, ed i relativi commenti, sono presentati in base alla seguente modalità:

— nel paragrafo 9.2.2.1 vengono presentati e commentati i risultati economici consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 del Gruppo Cellularline, estratti dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 e dalle Informazioni Finanziarie Pro-Forma 2018, e al 31 dicembre 2017 di Cellular Italia estratti dal bilancio consolidato del Gruppo Cellular Italia a tale data;
— nel paragrafo 9.2.2.2 vengono presentati e commentati i risultati economici consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 del Gruppo Cellular Italia, estratti dai rispettivi bilanci consolidati.

9.2.2.1 Analisi dell'andamento dei principali risultati economici del gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2018 pro-forma di Cellularline e 2017 Cellular Italia (IAS/IFRS)

Nella tabella seguente sono ricapitolati i principali indicatori economici Gruppo Cellularline al 31 dicembre 2018, 2018 pro-forma e di Cellular Italia al 31 dicembre 2017.

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 Dicembre				
	2018	2018 PF	% sui ricavi	2017	% sui ricavi
	Cellularline			Cellular Italia	
Ricavi delle Vendite	93.827	129.735	100,0%	160.370	100,0%
Costo del venduto	(46.327)	(64.374)	-49,6%	(67.298)	-42,0%
Margine Operativo Lordo	**47.500**	**65.361**	**50,4%**	**93.072**	**58,0%**
Costi di vendita e distribuzione	(14.965)	(24.729)	-19,0%	(45.588)	-28,4%
Costi generali e amministrativi	(12.488)	(20.541)	-15,8%	(11.917)	-7,4%
Altri costi (ricavi) non operativi	86	(1.203)	-0,9%	286	0,2%

Risultato operativo	**20.132**	**18.887**	**14,6%**	**35.852**	**22,4%**
Proventi finanziari	6.862	7.582	5,8%	4	0,0%
Oneri finanziari	(1.012)	(15.099)	-11,6%	(2.134)	-1,3%
Utile (Perdita) su cambi	384	500	0,4%	2	0,0%
Proventi/(oneri) da partecipazioni	(263)	(263)	-0,2%	(348)	-0,2%
Risultato prima delle imposte	**26.103**	**11.607**	**8,9%**	**33.377**	**20,8%**
Imposte correnti e differite	6.275	5.262	4,1%	(9.572)	-6,0%
Risultato economico d'esercizio prima della quota di minoranza	**32.378**	**16.869**	**13,0%**	**23.805**	**14,8%**
Risultato d'esercizio di pertinenza della minoranza	-	-	-	-	-
Risultato economico d'esercizio del Gruppo	**32.378**	**16.869**	**13,0%**	**23.805**	**14,8%**

Ricavi

La seguente tabella mostra i ricavi, suddivisi per linea ed area geografica per i periodi presi in esame.

Ricavi delle vendite per linea di prodotto

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al 31 Dicembre**					
	2018	**% sui ricavi**	**2018 PF**	**% sui ricavi**	**2017**	**% sui ricavi**
	Cellularline				**Cellular Italia**	
Red - Italia	45.201	48,2%	61.245	47,2%	83.540	52,1%
Red - International	40.327	43,0%	55.607	42,9%	60.016	37,4%
Ricavi delle Vendite - Red	**85.528**	**91,2%**	**116.852**	**90,1%**	**143.556**	**89,5%**
Black - Italia	1.811	1,9%	2.915	2,2%	3.476	2,2%
Black - International	1.563	1,7%	3.387	2,6%	4.524	2,8%
Ricavi delle Vendite - Black	**3.374**	**3,6%**	**6.302**	**4,8%**	**8.000**	**5,0%**
Blue - Italia	4.299	4,6%	5.865	4,5%	8.930	5,6%
Ricavi delle Vendite Italia - Blue	**4.299**	**4,6%**	**5.865**	**4,5%**	**8.930**	**5,6%**
Altri - Italia	626	0,7%	716	0,6%	(117)	-0,1%
Totale Ricavi delle Vendite	**93.827**	**100,0%**	**129.735**	**100,0%**	**160.370**	**100,0%**

Ricavi delle Vendite per area geografica

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al 31 Dicembre**					
	2018	**% sui ricavi**	**2018 PF**	**% sui ricavi**	**2017**	**% sui ricavi**
	Cellularline				**Cellular Italia**	
Italia	51.211	54,6%	70.024	54,0%	96.120	59,9%
Austria/Germania	16.895	18,0%	22.215	17,1%	24.492	15,3%
Spagna/Portogallo	5.939	6,3%	7.462	5,8%	6.242	3,9%
Benelux	4.581	4,9%	5.889	4,4%	6.160	3,8%
Nord Europa	3.227	3,4%	5.146	3,8%	6.012	3,7%
Est Europa	2.986	3,2%	5.337	4,1%	4.442	2,8%
Svizzera	2.923	3,1%	4.156	3,2%	5.690	3,5%
Francia	2.503	2,7%	4.949	3,8%	4.974	3,1%
Medio Oriente	859	0,9%	1.258	1,0%	1.598	1,0%
Altri	2.703	2,9%	3.299	2,5%	4.640	2,9%
Totale Ricavi delle Vendite	**93.827**	**100,0%**	**129.735**	**100,0%**	**160.370**	**100,0%**

La tabella che segue illustra i ricavi e l'incidenza dei ricavi del primo, dei primi 5 e dei primi 10 clienti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2018 pro-forma e 2017.

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2018		2018 PF		2017	
	Ricavi	% sui Ricavi	Ricavi	% sui Ricavi	Ricavi	% sui Ricavi
	Cellularline				Cellular Italia	
Primo cliente	16.126	17,2%	20.583	15,9%	22.505	14,0%
Primi 5 clienti	41.940	44,7%	52.393	40,4%	68.701	42,8%
Primi 10 clienti	52.397	55,8%	67.750	52,2%	87.373	54,5%

Costo del venduto

Nel 2018 pro-forma il costo del venduto, riferito agli acquisti di materie prime per accessori, è pari ad Euro 64.374 migliaia, Euro 67.298 migliaia al 31 dicembre 2017.

Nel corso del 2018 i costi dei fattori produttivi nel Far East, rispetto all'esercizio precedente, sono stati sostanzialmente stabili. Il Gruppo ha privilegiato - quando è stato possibile e non penalizzante a livello strategico di posizionamento sul mercato - l'approvvigionamento via nave, beneficiando in questo modo di costi medi di trasporto leggermente più favorevoli pur a fronte di un aumento dei livelli di stock.

L'incidenza del costo del venduto sui Ricavi delle Vendite passa dal 42,0% nel dato 2017 al 49,6% nel 2018 per effetto della non omogeneità della modalità di presentazione dei ricavi di vendita a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 15 nell'esercizio 2018. Sulla base dei dati 2017 *restated*, l'incidenza dei costi del venduto sui ricavi delle vendite è pari a 48,8%.

Costi di vendita e distribuzione

La seguente tabella mostra i costi di vendita e distribuzione per i periodi presi in esame.

Costi di vendita e distribuzione

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 Dicembre		
	2018	**2018 PF**	**2017**
	Cellularline		**Cellular Italia**
Contributi per clienti	-	-	19.993
Costo del personale per vendita e distribuzione	5.861	9.357	8.839
Provvigioni a clienti	3.026	5.568	5.506
Trasporti di vendita	2.849	4.428	4.676
Costi viaggio - Drivers	800	1.405	1.444
Spese di pubblicità	336	760	539
Consulenze commerciali, pubblicitarie	275	506	1.098
Altre spese	1.818	2.705	3.493
Totale Costi di vendita e distribuzione	**14.965**	**24.729**	**45.588**

I Costi di vendita e distribuzione diminuiscono rispetto all'esercizio precedente di circa 45,8% punti percentuali passando da Euro 45.558 migliaia nel 2017 ad Euro 24.729 migliaia nel 2018 con una variazione netta pari ad Euro 20.859 migliaia. La riduzione della voce è attribuibile principalmente all'effetto dell'applicazione dell'IFRS 15.

I Costi di vendita e distribuzione sono relativi principalmente ai costi di trasporto per circa Euro 4.428 migliaia al 31 dicembre 2018 pro-forma. La riduzione della voce è attribuibile principalmente alle minori attività svolte dai clienti e alla diminuzione del fatturato.

Costi generali e amministrativi

Nella tabella seguente sono riportati i costi generali e amministrativi per il periodo in esame.

Costi generali e amministrativi

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al 31 Dicembre**		
	2018 Cellularline	**2018 PF**	**2017 Cellular Italia**
Amm.to imm. Immateriali	3.443	7.311	1.643
Amm.to imm. Materiali	499	880	909
Costo del personale amministrativo	2.750	4.447	4.201
Accontamenti su rischi e svalutazioni	408	700	900
Consulenze amm.tive, legali, personali, gestionali	2.057	2.626	782
Altri costi di assistenza amministrativa	279	689	548
Compensi Cda, Collegio Sindacale	160	296	333
Affitti passivi e canoni vari	527	926	316
Commissioni	1.469	1.643	160
Altri costi generali e amministrativi	896	1.023	2.125
Totale Costi generali e amministrativi	**12.488**	**20.541**	**11.917**

I Costi generali ed amministrativi aumentano rispetto all'esercizio 2017 del 72,1%, l'incremento significativo di tale voce, rispetto all'esercizio precedente, è principalmente dovuto ai costi non ricorrenti e legati all'operazione di *Business Combination,* quali ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e costi per consulenze legali ed amministrative.

Altri costi (ricavi) non operativi

Tale voce include il saldo netto di oneri e proventi riferiti a transazioni per le quali il Gruppo svolge una funzione operativa marginale. La voce risulta essere così suddivisa:

Altri costi e ricavi non operativi

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al 31 Dicembre**		
	2018 Cellularline	**2018 PF**	**2017 Cellular Italia**
Recuperi diritti Siae	1.015	1.399	1.715
Recuperi da fornitori per promozioni	119	269	1.506
Sopravvenienze attive	475	528	190
Costi indetraibili	(5)	(1.512)	-
Contributi Siae e Conai	(1.081)	(1.489)	(1.778)
Sopravvenienze passive	(318)	(399)	(241)
Minusvalenze patrimoniali	(18)	(22)	(465)
Omaggi a clienti per promozioni	(28)	(39)	(371)
Altre spese	(73)	62	(270)
Totale Altri costi e ricavi non operativi	**86**	**(1.204)**	**286**

La variazione in riduzione pari ad Euro 1.489 migliaia avvenuta nel corso del 2018 è riconducibile principalmente a maggiori costi registrati nel 2018 per relativi principalmente a costi sostenuti per la *Business Combination*.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari netti presentano un saldo positivo di Euro 5.850 migliaia al 31 dicembre 2018.

I proventi finanziari ammontano a Euro 6.862 migliaia e sono attribuibili per Euro 6.357 migliaia alla variazione del *fair value* relativo ai *warrant* emessi dal Gruppo (n. 6.130.956 al 31 dicembre 2018, n. 2.600.000 al 31 dicembre 2017), per Euro 712 migliaia alle somme percepite negli esercizi precedenti dalla società Ginetta per la sottoscrizione da parte di Christian Aleotti e Marco Cagnetta di due opzioni call - aventi ad oggetto la partecipazione in Cellular Italia - che sono stati esercitati a seguito dell'operazione di Business Combination, oltre a Euro 505 migliaia per interessi attivi bancari.

Gli oneri finanziari al 31 dicembre 2018 ammontano a Euro 1.012 migliaia e sono relativi ad interessi verso banche ed altri oneri finanziari.

I proventi e oneri finanziari netti presentano un saldo negativo di Euro 2.130 migliaia al 31 dicembre 2017 riferiti principalmente agli interessi verso banche sul finanziamento.

I proventi e oneri finanziari presentano un saldo netto negativo di Euro 7.516 migliaia influenzato negativamente dal pagamento da parte di Ginetta di due Opzioni Call detenute da due manager (Cristian Aleotti e Marco Cagnetta) della Società per Euro 12.800 migliaia al netto di un provento per Euro 712 migliaia relativo alla sottoscrizione delle stesse.

Proventi e oneri finanziari

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al 31 Dicembre**		
	2018 Cellularline	**2018 PF**	**2017 Cellular Italia**
Proventi finanziari			
Fair value *warrant*	6.357	6.357	-
Sottoscrizione *call-warrant*	-	712	-
Interessi bancari attivi	505	514	4
Totale proventi finanziari	**6.862**	**7.582**	**4**
Oneri finanziari			
Esercizio call warrant	-	(12.800)	-
Oneri su finanziamento bancario	(927)	(2.271)	(2.120)
Altri oneri finanziari	(85)	(28)	(13)
Totale Oneri finanziari	**(1.012)**	**(15.099)**	**(2.134)**
Totale proventi e oneri finanziari netti	**5.850**	**(7.516)**	**(2.130)**

La voce utili e perdite su cambi è pari a Euro 384 migliaia al 31 dicembre 2018, Euro 500 migliaia al 31 dicembre 2018 pro-forma e accoglie gli utili derivanti da passività in valuta EUR/USD.

La voce utili e perdite su cambi è pari a Euro 2 migliaia al 31 dicembre 2017, derivanti dalla conversione di passività in valuta a fronte dell'apprezzamento EUR/USD avvenuto nell'ultimo trimestre dell'esercizio, al netto dell'effetto negativo derivante dall'utilizzo di strumenti finanziari di copertura con scadenza a dicembre 2017.

Indicatori alternativi di performance

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al 31 Dicembre**		
	2018 Cellularline	**2018 PF**	**2017 Cellular Italia**
Ebitda	25.145	27.533	38.855

Ebitda/Ricavi (%)	26,8%	21,2%	24,2%
Ebitda Adjusted	n.a.	33.887	39.679
Ebitda Adjusted/Ricavi (%)	n.a.	26,1%	24,7%
Ebit	20.132	18.887	35.852
Ebit/Ricavi (%)	21,5%	14,6%	22,5%

Note:

- EBITDA è il risultato operativo incrementato di ammortamenti e svalutazioni di attività al netto degli accantonamenti per svalutazione crediti;
- EBITDA *Adjusted* è l'EBITDA al netto dei proventi e degli oneri derivanti da operazioni non ricorrenti;
- EBIT è il risultato operativo.

L'EBITDA, l'EBITDA *Adjusted* e l'EBIT non sono identificati come una misura contabile nell'ambito dei Principi contabili internazionali e, pertanto, non devono essere considerati una misura sostitutiva per la valutazione dell'andamento del risultato del Gruppo. Si segnala inoltre che il criterio di determinazione dell'EBITDA, EBITDA *Adjusted* e dell'EBIT applicato dal Gruppo, potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società del settore e, pertanto, che tali dati potrebbero non essere comparabili.

L'EBITDA al 31 dicembre 2018 pro-forma ammonta ad Euro 27.533 migliaia (Euro 38.855 migliaia al 31 dicembre 2017) con un'incidenza sul valore dei ricavi delle vendite pari al 21,2% al 31 dicembre 2018 e pari al 24,2% dei ricavi delle vendite al 31 dicembre 2017, il decremento è imputabile ai costi sostenuti per la *business combination* di natura non ricorrente (Euro 5.370 migliaia riferibili a costi per consulenze legali e finanziarie e di *due diligence*) oltre a minori vendite registrate nel corso del 2018.

L'EBITDA *Adjusted* al 31 dicembre 2018 pro-forma ammonta ad Euro 33.887 migliaia (Euro 39.679 migliaia al 31 dicembre 2017) con un'incidenza sul valore dei ricavi delle vendite pari al 26,1% al 31 dicembre 2018 pro-forma.

L'EBIT al 31 dicembre 2018 ammonta a Euro 20.132 migliaia, Euro 18.887 migliaia al 31 dicembre 2018 pro-forma. L'EBIT del 2018 pro-forma risulta significativamente influenzato dagli oneri relativi alla business combination (per consulenze legali e finanziarie, due diligence etc.) e dagli ammortamenti delle attività immateriali di Euro 5.800 migliaia rilevate in seguito alla Purchase Price Allocation.

9.2.2.2 Analisi dell'andamento dei principali risultati economici del gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 (IAS/IFRS) – Gruppo Cellular Italia

Nella tabella seguente sono ricapitolati i principali indicatori economici del Gruppo Cellular Italia al 31 dicembre 2017 e 2016 riclassificati per destinazione:

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazione	
	31/12/2017	**% sui ricavi**	**31/12/2016**	**% sui ricavi**	**Valore**	**%**
Ricavi delle Vendite	160.370	100%	159.374	100%	996	1%
Costo del venduto	(67.298)	-42%	(66.055)	-41%	(1.243)	2%
Margine Lordo	93.072	58%	93.319	59%	(247)	0%
Costi di vendita e distribuzione	(45.588)	-28%	(47.091)	-30%	1.503	-3%
Costi generali e amministrativi	(11.917)	-7%	(10.918)	-7%	(999)	9%
Altri costi (ricavi) non operativi	286	0%	1.441	1%	(1.155)	-80%
Risultato operativo (EBIT)	**35.852**	**22%**	**36.750**	**23%**	**(898)**	**-2%**
Proventi finanziari	4	0%	3	0%	1	27%
Oneri finanziari	(2.134)	-1%	(5.275)	-3%	3.141	-60%
Utile (Perdita) su cambi	2	0%	(291)	0%	293	-101%
Proventi/(oneri) da partecipazioni	(348)	0%	(176)	0%	(172)	97%
Risultato prima delle imposte	33.377	21%	31.012	19%	2.365	8%
Imposte correnti e differite	(9.572)	-6%	(9.321)	-6%	(251)	3%
Risultato economico d'esercizio prima della quota di minoranza	**23.805**	**15%**	**21.691**	**14%**	**2.114**	**10%**
Risultato d'esercizio di pertinenza della minoranza	-	0%	-	0%	-	0%
Risultato economico d'esercizio del Gruppo	**23.805**	**15%**	**21.691**	**14%**	**2.114**	**10%**

Ricavi delle Vendite

I Ricavi delle Vendite hanno registrato un andamento sostanzialmente in linea con il periodo precedente passando da Euro 159.374 migliaia ad Euro 160.370 migliaia, con una variazione positiva pari ad Euro 996 migliaia. L'aumento del fatturato pari all'1%, deve essere analizzato tenendo conto di un mercato sempre più competitivo in ottica di prezzo, di un differente *product mix*, del ritardo dei lanci di nuovi *devices* e da una partenza a rilento, rispetto alle previsioni, di alcuni nuovi progetti del Gruppo (sia in Italia che all'estero) ad esempio nei canali *Telco* e *Mass Merchandise*. Il fatturato sviluppato sul mercato italiano resta quello prevalente, rappresentando oltre il 60% del fatturato totale, mentre il numero di "pezzi" venduto all'estero eccede il 50%.

La seguente tabella mostra i ricavi, suddivisi per linea ed area geografica per i periodi presi in esame.

Ricavi delle Vendite per linea di prodotto

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazione	
	31/12/2017	**% sui ricavi**	**31/12/2016**	**% sui ricavi**	**Valore**	**%**
Red - Italia	83.656	52%	87.625	55%	(3.969)	-5%
Red - International	59.332	37%	55.689	35%	3.643	7%
Ricavi delle Vendite - Red	**142.987**	**89%**	**143.314**	**90%**	**(326)**	**0%**
Black - Italia	3.476	2%	3.711	2%	(235)	-6%
Black - International	4.525	3%	4.611	3%	(87)	-2%
Ricavi delle Vendite - Black	**8.001**	**5%**	**8.322**	**5%**	**(322)**	**-4%**

Blue - Italia	8.930	6%	7.401	5%	1.529	21%
Ricavi delle Vendite Italia - Blue	**8.930**	**6%**	**7.401**	**5%**	**1.529**	**21%**
Altri minori – Italia	452	0%	336	0%	116	35%
Totale Ricavi delle Vendite	**160.370**	**100%**	**159.374**	**100%**	**996**	**1%**

Ricavi delle Vendite per area geografica

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al 31 dicembre**				**Variazione**	
	31/12/2017	**% sui ricavi**	**31/12/2016**	**% sui ricavi**	**Valore**	**%**
Italia	96.120	60%	98.752	62%	(2.632)	-3%
Austria/Germania	24.492	15%	22.085	14%	2.407	11%
Spagna/Portogallo	6.242	4%	7.030	4%	(789)	-11%
Svizzera	5.690	4%	3.992	3%	1.698	43%
Benelux	6.160	4%	6.767	4%	(607)	-9%
Nord Europa	6.012	4%	4.781	3%	1.232	26%
Francia	4.974	3%	4.205	3%	769	18%
Est Europa	4.442	3%	3.613	2%	829	23%
Medio Oriente	1.598	1%	2.214	1%	(615)	-28%
Altri minori	4.640	3%	5.935	4%	(1.295)	-22%
Totale Ricavi delle Vendite	**160.370**	**100%**	**159.374**	**100%**	**996**	**1%**

La tabella che segue illustra i ricavi e l'incidenza dei ricavi del primo, dei primi 5 e dei primi 10 clienti per gli esercizi chiusi al 2017 e 2016.

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al 31 dicembre**			
	2017		**2016**	
	Ricavi	**% sui Ricavi**	**Ricavi**	**% sui Ricavi**
	Cellular Italia			
Primo cliente	22.505	14,0%	20.541	12,9%
Primi 5 clienti	68.701	42,8%	65.225	40,9%
Primi 10 clienti	87.373	54,5%	82.709	51,9%

Si segnala che i principali canali di vendita su cui opera il Gruppo sono rappresentati dalla *Consumer Electronics*, che vale il 60% del fatturato al 31 dicembre 2017 e 2016, dal *Mass Merchandise*, che vale oltre il 10% del fatturato al 31 dicembre 2017 e 2016 e dal *Telco*, che vale circa il 10% del fatturato al 31 dicembre 2017 e 2016. I canali residui risultano non singolarmente significativi (inferiori al 10%).

Il mercato in cui opera il Gruppo è caratterizzato da fenomeni di stagionalità tipici del mercato dei prodotti elettronici e degli accessori. Le vendite sono superiori nel secondo semestre di ogni esercizio, con un picco di domanda in prossimità e nel corso del periodo natalizio.

Costo del venduto

Al 31 dicembre 2017, la voce relativa al Costo del venduto è pari ad Euro 67.298 migliaia, con un incremento del 1,88% rispetto all'esercizio 2016 (Euro 66.055 migliaia), con una variazione netta pari ad Euro 1.243 migliaia. L'incidenza del costo del venduto sui Ricavi delle Vendite passa dal 41,45% nel 2016 al 41,96% nel 2017, in ragione di scelte di approvvigionamento strategico di alcuni prodotti effettuati nel terzo trimestre a seguito di una probabile incapacità del mercato a far fronte alla domanda degli stessi ed all'ampliamento della nuova gamma di prodotti "Audio" (in fase di lancio da fine 2017, con *pricing* particolarmente competitivo nei primi mesi). La voce risulta essere composta per la quasi totalità da acquisti di materie prime per accessori di Cellular Italia.

Costi di vendita e distribuzione

Costi di vendita e distribuzione

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al 31 dicembre**				**Variazione**	
	31/12/2017	**% sui Ricavi**	**31/12/2016**	**% sui Ricavi**	**Valore**	**%**
Contributi per clienti	19.993	12,5%	20.741	13,0%	(748)	-4%
Costo del personale per vendita e distribuzione	8.839	5,5%	8.730	5,5%	109	1%
Provvigioni a clienti	5.506	3,4%	5.735	3,6%	(229)	-4%
Trasporti di vendita	4.676	2,9%	4.500	2,8%	176	4%
Spese di pubblicità	1.637	1,0%	3.228	2,0%	(1.591)	-49%
Costi viaggio - Drivers	1.444	0,9%	1.367	0,9%	77	6%
Altre spese	3.493	2,2%	2.790	1,8%	703	25%
Totale Costi di vendita e distribuzione	**45.588**	**28,4%**	**47.091**	**29,5%**	**(1.503)**	**-3%**

I Costi di vendita e distribuzione diminuiscono rispetto all'esercizio precedente di circa il 3 punti percentuali passando da Euro 47.091 migliaia nel 2016 ad Euro 45.588 migliaia nel 2017 con una variazione netta pari ad Euro 1.503 migliaia. La riduzione della voce è attribuibile principalmente alle minori attività svolte dai clienti e alla diminuzione del fatturato sviluppato in Italia, mercato in cui, a causa della differente "*route to market*", i costi commerciali sono percentualmente più elevati; pertanto, in considerazione di quanto indicato, si registra un decremento percentuale dell'incidenza di detti costi sui Ricavi delle Vendite, che passa dal 29,55% del 2016 al 28,43% del 2017.

Costi generali e amministrativi

Costi generali e amministrativi

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al 31 dicembre**		**Variazione**	
	31/12/2017	**31/12/2016**	**Valore**	**%**
Amm.to imm. Immateriali	1.643	1.559	84	5%
Amm.to imm. Materiali	909	897	12	1%
Costo del personale amministrativo	4.201	4.149	52	1%
Accontamenti su rischi e svalutazioni	900	400	500	100%
Consulenze amm.tive, legali, del personale, gestionali	782	917	(135)	-15%

Compensi Cda, Collegio Sindacale	333	333	(0)	0%
Affitti passivi e canoni vari	316	294	22	7%
Commissioni	160	91	69	77%
Altri costi generali e amministrativi	2.673	2.278	395	17%
Totale Costi generali e amministrativi	**11.917**	**10.918**	**999**	**9%**

I Costi generali ed amministrativi aumentano rispetto all'esercizio 2016 del 9,15% (Euro 11.917 migliaia nel corso dell'esercizio 2017 rispetto a Euro 10.918 migliaia nel 2016) pur mantenendo un'incidenza sui Ricavi delle Vendite costante e pari a circa il 7%.

L'incremento della voce, rispetto all'esercizio precedente, è in parte dovuto al maggior accantonamento del fondo svalutazione crediti in conseguenza delle problematiche registrate con alcuni dei principali distributori dei prodotti che sono entrati in procedura concorsuale o che hanno posto in essere azioni ristrutturazione della rete di vendita e di riduzione strutturale dei livelli di magazzino, che si è accentuata tra fine 2017 ed inizio 2018. Sebbene alla Data del Prospetto non siano in essere concentrazioni significative di rischio di credito, il *management* monitora costantemente la necessità di ulteriori accantonamenti di bilancio.

Altri costi (ricavi) non operativi

Tale voce, pari ad Euro 286 migliaia nel 2017 (Euro 1.441 migliaia nel 2016), include il saldo netto di oneri e proventi riferiti a transazioni per le quali il Gruppo svolge una funzione operativa marginale. La variazione in riduzione pari ad Euro 1.154 migliaia è riconducibile principalmente alle minori sopravvenienze attive riscontrate nel 2017 (variazione pari ad Euro -518 migliaia) e alle maggiori minusvalenze patrimoniali rilevate nel corso dell'esercizio 2017 pari ad Euro 439 migliaia, come successivamente motivato. La voce risulta essere così suddivisa:

Altri costi e ricavi non operativi

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al 31 dicembre**		**Variazione**	
	31/12/2017	**31/12/2016**	**Valore**	**%**
Recuperi diritti Siae	1.715	1.568	147	9%
Recuperi da fornitori per promozioni	1.506	1.534	(28)	-2%
Sopravvenienze attive	190	708	(518)	-73%
Contributi Siae e Conai	(1.778)	(1.622)	(156)	10%
Sopravvenienze passive	(241)	(80)	(161)	201%
Minusvalenze patrimoniali	(465)	(26)	(439)	1688%
Omaggi a clienti per promozioni	(371)	(221)	(150)	68%
Costi di sviluppo	543	450	93	21%
Altre spese	(813)	(870)	57	-7%
Totale Altri costi e ricavi non operativi	**286**	**1.441**	**(1.155)**	**-80%**

- La voce recuperi diritti SIAE risulta essere incrementata del 9% rispetto all'esercizio precedente a seguito di un differente *mix* di prodotti venduti in distribuzione;

- la voce recuperi da fornitori per promozioni, il cui ammontare risulta essere in linea con lo stesso periodo dell'esercizio precedente;
- contributi SIAE e CONAI, il cui aumento del 10% risulta essere strettamente connesso con l'aumento dell'attività del Gruppo, come precedentemente descritto;
- le minusvalenze patrimoniali derivano dalla vendita di n. 3 immobili residenziali, la cui transazione è avvenuta con parti correlate, a valori di mercato supportati da una valutazione peritale eseguita da un professionista indipendente;
- la voce comprende, inoltre, la capitalizzazione di costi di sviluppo che mostrano un aumento del 21%; al riguardo si segnala che il Gruppo dedica molte risorse all'attività di sviluppo, indirizzando costantemente gli sforzi a nuovi progetti ritenuti di particolare importanza:
    - studio, progettazione e sviluppo di innovativi accessori per cellulari, *tablet* e per l'elettronica, sviluppando anche il relativo *packaging* e innovativi sistemi espositivi destinati ad evidenziare il contenuto tecnologico dei prodotti;
    - studio, progettazione e sviluppo di nuovi canali di vendita per l'espansione del *brand* Cellularline soprattutto nel settore *digital*;
    - studio, progettazione e sviluppo per l'evoluzione dei sistemi informatici e di *Business Intelligence* destinati ad ottimizzare diverse funzioni aziendali.

Oneri finanziari

Oneri finanziari

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al 31 dicembre**		**Variazione**	
	31/12/2017	**31/12/2016**	**Valore**	**%**
Oneri su finanziamento bancario	2.120	5.260	(3.139)	-60%
Altri oneri finanziari	13	15	(2)	-13%
Totale Oneri finanziari	**2.134**	**5.275**	**(3.141)**	**-60%**

La voce Oneri finanziari è principalmente riferibile agli interessi verso banche per Euro 2.134 migliaia (Euro 5.275 migliaia nel 2016); tale posta beneficia di un miglioramento (60%), derivante dai più favorevoli tassi/*spread* consentiti dal finanziamento stipulato nel mese di aprile 2016, successivamente estinto nel mese di giugno 2017, e dal nuovo finanziamento stipulato in tale data.

Si precisa che l'ammontare degli Oneri finanziari del 2016 era influenzato, per circa Euro 3,5 milioni, dall'effetto del costo ammortizzato derivante dal *write-off* delle *arrangement fees* riferite ad un finanziamento oggetto di estinzione. L'incidenza sui Ricavi delle Vendite, dunque, diminuisce di 2 punti percentuali.

Utile/(Perdita) su cambi

Utile/(Perdita) su cambi

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al 31 dicembre**		**Variazione**	
	31/12/2017	**31/12/2016**	**Valore**	**%**
Utile/(Perdita) su cambi commerciali	625	(463)	1.088	-235%
Utile/(Perdita) su cambi finanziari	(80)	172	(252)	-146%

Utile/(Perdita) su cambi da strumenti derivati	(543)	0	(543)	-100%
Totale Utile/(Perdita) su cambi	**2**	**(291)**	**293**	**-101%**

In tale voce sono stati rilevati utili per Euro 2 migliaia (Euro -291 migliaia nel 2016) derivanti principalmente dalla conversione di attività in valuta a fronte dell'apprezzamento EUR/USD avvenuto nell'ultimo trimestre dell'esercizio, al netto dell'effetto negativo derivante dall'utilizzo di strumenti finanziari di copertura stipulati nel corso del secondo e terzo trimestre dell'esercizio con due istituti finanziari e con l'ultima scadenza nel mese di dicembre 2017.

Proventi/(oneri) da partecipazioni

Proventi/(oneri) da partecipazioni

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al		Variazione	
	31/12/2017	31/12/2016	Valore	%
Valutazione ad equity Cellular Swiss	(348)	(176)	(172)	97%
Totale Proventi/(oneri) da partecipazioni	**(348)**	**(176)**	**(172)**	**97%**

L'importo negativo di Euro 348 migliaia (Euro -176 migliaia nel 2016) è dovuto esclusivamente alla svalutazione della partecipazione della società collegata Cellular Swiss S.A., consolidata secondo il metodo del patrimonio netto, rappresentando da un punto di vista sostanziale una *joint venture*.

Imposte correnti e differite

Imposte correnti e differite

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al**		**Variazione**	
	31/12/2017	**31/12/2016**	**Valore**	**%**
Imposte correnti	9.354	8.961	393	4%
Imposte differite attive e passive	218	360	(142)	-39%
Totale Imposte correnti e differite	**9.572**	**9.321**	**251**	**3%**

Le imposte sono state calcolate in base alla normativa tributaria vigente e rappresentano l'ammontare dei tributi di competenza dell'esercizio al quale si riferisce il bilancio.
Esse ammontano complessivamente ad Euro 9.572 migliaia (Euro 9.321 migliaia nel 2016) e sono relative a:

a) imposte correnti sul reddito imponibile dell'esercizio pari ad Euro 9.354 migliaia (Euro 8.961 migliaia nel 2016);

b) imposte differite e anticipate per Euro 218 migliaia (impatto netto negativo nel conto economico) (Euro 360 migliaia nel 2016).

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di fiscalità differita sono relative ad accantonamenti tassati del fondo svalutazione magazzino, del fondo svalutazione crediti, utili e perdite su cambi.

Indicatori alternativi di performance

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al**		**Variazione**
	31/12/2017	**31/12/2016**	**%**
Ebitda	38.855	39.473	-1,57%
Ebitda/Ricavi delle vendite (%)	24,23%	24,77%	-0,54%
Ebitda Adjusted	39.679	39.557	0,31%
Ebitda Adjusted/Ricavi delle vendite (%)	24,74%	24,82%	-0,08%
Ebit	35.852	36.750	-2,45%
Ebit/Ricavi delle vendite (%)	22,50%	23,06%	-0,56%

Note:

- EBITDA è il risultato operativo incrementato di ammortamenti e svalutazioni di attività al netto degli accantonamenti per svalutazione crediti;
- EBITDA *Adjusted* è l'EBITDA al netto dei proventi e degli oneri derivanti da operazioni non ricorrenti;
- EBIT è il risultato operativo.

L'EBITDA, l'EBITDA *Adjusted* e l'EBIT non sono identificati come una misura contabile nell'ambito dei Principi contabili internazionali e, pertanto, non devono essere considerati una misura sostitutiva per la valutazione dell'andamento del risultato del Gruppo. Si segnala inoltre che il criterio di determinazione dell'EBITDA, EBITDA *Adjusted* e dell'EBIT applicato dal Gruppo, potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società del settore e, pertanto, che tali dati potrebbero non essere comparabili.

L'EBITDA al 31 dicembre 2017 ammonta ad Euro 38.855 migliaia (Euro 39.473 migliaia al 31 dicembre 2016) con un'incidenza sul valore dei Ricavi delle Vendite pari al 24,23% al 31 dicembre 2017 e pari al 24,77% dei Ricavi delle Vendite al 31 dicembre 2016. Al 31 dicembre 2017, l'EBITDA risulta essere in lieve decremento rispetto all'esercizio 2016 per Euro 618 migliaia.

Si rilevano le seguenti variazioni rilevanti:

- un aumento della voce Costo del venduto per Euro 1.243 migliaia, pari al 1,88% rispetto all'esercizio precedente, con un'incidenza del 41,96% sui Ricavi delle Vendite (41,45% nel 2016). Tale incremento è riconducibile sostanzialmente ai maggiori acquisti di alcuni prodotti effettuati nel terzo trimestre a seguito di una probabile incapacità del mercato a far fronte alla domanda degli stessi ed all'ampliamento della nuova gamma di prodotti "Audio", in fase di lancio da fine 2017;
- una riduzione dei Costi di vendita e distribuzione per Euro 1.503 migliaia pari al 3,19% con un'incidenza del 28,43% sui Ricavi delle Vendite (29,55% nel 2016). La riduzione della voce è attribuibile principalmente alle minori attività svolte dai clienti e alla diminuzione del fatturato sviluppato in Italia, mercato in cui, a causa della differente "*route to market*", i costi commerciali sono percentualmente più elevati;
- una riduzione degli Altri costi (ricavi) non operativi per Euro 1.155 migliaia, riconducibile principalmente a minori sopravvenienze attive riscontrate nel 2017,

(variazione delle stesse pari ad Euro -518 migliaia) e alle maggiori minusvalenze patrimoniali rilevate nel corso dell'esercizio 2017 pari ad Euro 465 migliaia come successivamente motivato.

L'EBITDA *Adjusted* al 31 dicembre 2017 ammonta ad Euro 39.679 migliaia (Euro 39.557 migliaia al 31 dicembre 2016) con un'incidenza sul valore dei Ricavi delle Vendite pari al 24,74% al 31 dicembre 2017; tale *ratio* si mantiene costante, anche alla luce degli elementi non ricorrenti oggetto delle rettifiche di normalizzazione.
L'EBIT al 31 dicembre 2017 ammonta ad Euro 35.852 migliaia, in lieve diminuzione del 1,57% rispetto al 31 dicembre 2016 dove ammontava ad Euro 36.750 migliaia; conseguentemente l'incidenza sul valore dei Ricavi delle Vendite risulta essere in riduzione nel 2017 rispetto al 2016 passando dal 23,06% al 31 dicembre 2016 al 22,05% al 31 dicembre 2016. Per una disamina della variazione intervenuta in tale indicatore, si rimanda a quanto precedentemente descritto a commento della voce EBITDA.

L'EBIT, rispetto all'EBITDA, include prevalentemente l'ammortamento di immobili, impianti e macchinari ed attività immateriali per circa Euro 2,9 milioni nel corso dell'esercizio 2017 e per circa Euro 2,7 milioni nel corso dell'esercizio 2016.

Tutti gli indicatori di *performance* utilizzati mostrano un andamento sostanzialmente allineato, negli esercizi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, con l'andamento del volume di affari del Gruppo.

9.2.3 Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente.

Nel periodo cui le informazioni finanziarie ed i risultati economici in precedenza riportati si riferiscono, l'attività dell'Emittente non ha subito ripercussioni significative causate, direttamente o indirettamente, da politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica.

10. RISORSE FINANZIARIE

Nel presente capitolo è riportata l'analisi della situazione finanziaria del Gruppo relativa al 31 dicembre 2018 e di Cellular Italia relativa al 31 dicembre 2017 e 2016.

L'Emittente ha perfezionato l'acquisizione del Gruppo Cellular Italia nel corso dell'esercizio 2018; pertanto, i dati presentati di seguito riferiti agli esercizi 2017 e 2016 sono evinti dalle risultanze contabili e gestionali del Gruppo Cellular Italia.

Le informazioni finanziarie e i risultati economici riportati all'interno del presente capitolo, sono estratti e derivano dai seguenti:

- *(i)* il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 di Cellularline, predisposti in conformità agli IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea, approvati dal Consiglio di Amministrazione di Cellularline in data 13 marzo 2019 ed assoggettati a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A. che ha emesso le relative relazioni in data 29 marzo 2019;
- *(ii)* il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 di Cellular Italia, predisposto in conformità agli IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Cellular Italia in data 27 marzo 2018 ed assoggettato a revisione contabile volontaria da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso la relativa relazione in data 30 marzo 2018;
- *(iii)* il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 di Cellular Italia, predisposto in conformità agli IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Cellular Italia in data 30 maggio 2017 ed assoggettato a revisione contabile volontaria da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso la relativa relazione in data 13 giugno 2017;
- *(iv)* le Informazioni Finanziarie Pro-forma al 31 dicembre 2018, composte da conto economico consolidato pro-forma, dal rendiconto finanziario consolidato pro-forma e relative note esplicative, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, redatte in conformità ai criteri indicati nella Comunicazione Consob DEM/1052803 del 5 luglio 2001 e assoggettati ad esame in base ai principi indicati nella Raccomandazione Consob DEM/1061609 del 9 agosto 2001 da KPMG S.p.A.. Le Informazioni Finanziarie Pro-forma sono state predisposte per rappresentare gli effetti economici e finanziari dell'operazione di Fusione tra Ginetta, Cellular Italia e Cellularline (già Crescita) intervenuta in data 4 giugno 2018, come se la stessa fosse avvenuta in data 1° gennaio 2018.

Come sopra indicato, nei paragrafi che seguono sono presentati dati riferiti a Cellularline al 31 dicembre 2018, estratti dal bilancio consolidato, e dati riferiti al preesistente gruppo Cellular Italia al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, estratti dai rispettivi bilanci consolidati. Tali dati sono riferiti a entità giuridiche differenti e sono evidenziati con un separatore quando esposti nelle medesime tabelle. Per tale motivo non sono riportate e commentate variazioni, in termini assoluti e percentuali, fra dati relativi al 31 dicembre 2018 di Cellularline e dati al 31 dicembre 2017 di Cellular Italia; tali informazioni sono invece esposte quando riferite alla medesima entità Cellular Italia per gli esercizi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

Il presente Capitolo, include, taluni indicatori alternativi di *performance* finanziari del Gruppo Cellularline al 31 dicembre 2018 e del Gruppo Cellular Italia al 31 dicembre 2017 e 2016,

estratti dal bilancio consolidato del Gruppo Cellularline al 31 dicembre 2018, dal pro-forma 2018, dal bilancio consolidato del Gruppo Cellular Italia al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016. Tali indicatori non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IAS/IFRS) e devono essere letti ed interpretati unitamente alle informazioni finanziarie tratte dal bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2018, dal pro-forma 2018, dal bilancio consolidato del Gruppo Cellular Italia al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016. I predetti indicatori alternativi di *performance* non sono stati assoggettati ad alcuna attività di revisione contabile da parte di KPMG S.p.A. o di Deloitte & Touche S.p.A.. Per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo 3, Paragrafo 3.3 incluso nel presente Prospetto Informativo.

L'Emittente ha ritenuto di omettere dal presente capitolo le informazioni finanziarie riferite ai bilanci separati di Cellularline (precedentemente Crescita), Cellular Italia e Ginetta, ritenendo che le stesse non forniscano significative informazioni aggiuntive rispetto a quelle redatte su base consolidata.

Le informazioni riportate nel presente capitolo devono essere lette di concerto con quanto riportato nei capitoli 3, 9 e 20 del presente Prospetto Informativo.

Per una descrizione dei principi contabili utilizzati (principi contabili IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea) e delle motivazioni sottostanti all'adozione di tali principi si rinvia alla Sezione Prima, capitolo 20, Paragrafo 20.1.3 del Prospetto Informativo.

10.1 RISORSE FINANZIARIE DELL'EMITTENTE

Obiettivo del Gruppo è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio, ed in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di accedere al mercato del credito, consentono al Gruppo di soddisfare le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento oltre al rispetto dei propri obblighi finanziari.

Nel Gruppo la direzione amministrazione, finanza e controllo, guidata dal *Group Chief Financial Officer* assistito da un team dedicato, è responsabile della politica finanziaria dell'intero Gruppo, assicurando una gestione ed una programmazione nel rispetto delle politiche, degli obiettivi e delle normative in vigore ed attraverso l'adozione di procedure e strumenti per il loro monitoraggio.

Le principali attività svolte, dal reparto *finance*, in merito alla tesoreria sono sintetizzabili come di seguito esposto:

- Gestione dei conti correnti bancari e dei rapporti con gli istituti bancari;
- Gestione dei flussi incassi e pagamenti;
- Pianificazione della situazione di cassa;
- Predisposizione della reportistica.

Se la gestione della tesoreria è demandata alle singole società appartenenti al Gruppo per quanto riguarda la gestione dei flussi ordinari di incasso e pagamento, la direzione amministrazione, finanza e controllo ha il compito di valutare e approvare i fabbisogni finanziari previsionali comunicati dalle singole unità del Gruppo, di monitorarne l'andamento e di porre in essere, laddove necessario, le azioni correttive al fine di ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie del Gruppo, in un'ottica di gestione del rischio di impresa.

Gli strumenti di finanziamento maggiormente utilizzati dal Gruppo sono rappresentati da:

- finanziamenti a medio-lungo termine con piani di ammortamento pluriennali, per coprire gli investimenti a lungo termine;
- finanziamenti a breve termine, utilizzo di linee di credito di conto corrente, anticipazioni salvo buon fine su ricevute bancarie o fatture e cessione dei crediti pro-soluto per finanziare il capitale circolante.

10.1.1 Risorse finanziarie del Gruppo Cellularline per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e del Gruppo Cellular Italia per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016

Di seguito si riporta l'Indebitamento Finanziario Netto del Gruppo Cellularline al 31 dicembre 2018 e del Gruppo Cellular Italia al 31 dicembre 2017 e 2016, calcolato secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006 e dalla Raccomandazione ESMA/2013/319.

in migliaia di Euro		Esercizio chiuso al 31 dicembre			2017 vs 2016	
		2018	2017	2016	Valore	%
		Cellularline	Cellular Italia			
A	Cassa	11	12	14	(2)	-14,3%
B	Altre disponibilità liquide	41.978	11.929	10.507	1.422	13,5%
C	Titoli detenuti per la negoziazione	-	-	-	-	-
D	**Liquidità (A+B+C)**	**41.989**	**11.941**	**10.521**	**1.420**	**13,5%**
E	Crediti finanziari correnti	56	58	49	9	18,4%
F	Debiti bancari correnti	0	96	98	(2)	-2,0%
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	12.169	11.880	12.684	(804)	-6,3%
H	Altri debiti finanziari correnti	2.698	-	-	-	-
I	**Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)**	**14.867**	**11.976**	**12.782**	**(806)**	**-6,3%**
	Di cui garantito	-	*11.880*	*12.684*	*(804)*	*-6,3%*
	Di cui non garantito	*14.867*	*96*	*98*	*(2)*	*-2,0%*
J	**Indebitamento finanziario corrente netto (I+E-D)**	**(27.179)**	**(23)**	**2.212**	**(2.235)**	**-101,0%**
K	Debiti bancari non correnti	51.667	65.000	24.455	40.545	165,8%
L	Obbligazioni emesse	-	-	-	-	-
M	Altri debiti finanziari non correnti	-	-	-	-	-
N	**Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)**	**51.667**	**65.000**	**24.455**	**40.545**	**165,8%**
	Di cui garantito	-	*65.000*	*24.455*	*40.545*	*165,8%*
	Di cui non garantito	*51.667*	-	-	-	-
O	**Indebitamento Finanziario Netto (J+N)**	**24.488**	**64.977**	**26.667**	**38.310**	**143,7%**

Con riferimento all'Indebitamento Finanziario Netto sopra esposto, non si rilevano posizioni con parti correlate dell'Emittente al 31 dicembre 2018 e di Cellular Italia al 31 dicembre 2017 e 2016.

L'attività operativa del Gruppo è caratterizzata da fenomeni di stagionalità tipici del mercato dei prodotti elettronici e degli accessori caratterizzato da una maggiore

concentrazione delle vendite nel secondo semestre dell'anno. Da un punto vista finanziario, il primo semestre dell'esercizio sociale mostra una generazione di cassa inferiore a quella del secondo semestre, sia per effetto della stagionalità delle vendite sopra menzionata, sia per effetto della necessità dell'aumento delle scorte di magazzino prima del picco stagionale.

L'effetto di tale stagionalità si riflette, da un punto di vista finanziario, sul maggior indebitamento finanziario netto nei primi mesi del primo semestre, rispetto a quello del secondo semestre, per effetto di una minore generazione di cassa derivante principalmente da due fattori: i) minori incassi correlati alle minori vendite e ii) maggior assorbimento di cassa da parte del capitale circolante netto a seguito dell'acquisto del magazzino necessario per sostenere le maggiori vendite del secondo semestre.

Le rilevazioni semestrali del *leverage ratio* rispetto ai *covenants* previsti contrattualmente mostrano come questi siano sempre stati rispettati, indipendentemente dalla stagionalità, sia alla fine del primo che del secondo semestre.

Nella tabella seguente viene riportato, con riferimento al Contratto di Finanziamento, il confronto tra i valori contrattuali dei *financial covenants* e il valore dagli stessi assunto al 30 giugno 2018 ed al 31 dicembre 2018.

Finanziamento	**Parametro**	**Limite**	**30 giugno 2018**	**31 dicembre 2018**
			Cellularline	
Finanziamento Cellular	*Leverage ratio*= Indebitamento finanziario netto / EBITDA	<= 2,25	0,82	0,63

Si segnala inoltre che non è presente indebitamento in capo a terzi garantito dall'Emittente o dal Gruppo.

2018 Cellularline vs 2017 Cellular Italia

Al 31 dicembre 2018 l'Indebitamento Finanziario Netto complessivo del Gruppo Cellularline è pari ad Euro 24.488 migliaia. Al 31 dicembre 2017 l'Indebitamento Finanziario Netto complessivo del Gruppo Cellular Italia pari ad Euro 64.977 migliaia.

Al 31 dicembre 2018 l'Indebitamento Finanziario Netto del Gruppo Cellularline mostra un rapporto con il Patrimonio Netto del Gruppo Cellularline di 0,13 ed un'incidenza sull'EBITDA Pro-forma al 31 dicembre 2018 (come definito al precedente capitolo 9 del presente Prospetto Informativo) di 0,89, mentre al 31 dicembre 2017 l'Indebitamento Finanziario del Gruppo Cellular Italia mostra un rapporto con il Patrimonio Netto del Gruppo Cellular Italia di 0,62, ed un'incidenza sull'EBITDA al 31 dicembre 2017, (come definito al precedente capitolo 9 del presente Prospetto Informativo) di 1,67.

La differenza tra l'Indebitamento Finanziario Netto al 31 dicembre 2018 di Cellularline e l'Indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2017 di Cellular Italia, pari ad Euro 40.489 migliaia, è principalmente relativa ai minori debiti bancari non correnti per Euro 13.334 migliaia conseguenti al rimborso delle quote correnti del finanziamento bancario e alle maggiori disponibilità liquide per Euro 30.049 migliaia. Queste ultime sono rappresentate dalla liquidità di Cellularline derivante dalla quotazione all'AIM Italia, al netto degli importi utilizzati per l'acquisizione della partecipazione in Ginetta e per la normale gestione del capitale circolante.

2017 Cellular Italia vs 2016 Cellular Italia

L'Indebitamento Finanziario Netto complessivo del Gruppo evidenzia un saldo al 31 dicembre 2017 pari ad Euro 64.977 migliaia, mentre presenta un saldo al 31 dicembre 2016 pari ad Euro 26.667 migliaia.

L'Indebitamento Finanziario Netto del Gruppo mostra un rapporto con il Patrimonio Netto del Gruppo al 31 dicembre 2017 di 0,62, rispetto allo 0,19 registrato al 31 dicembre 2016, ed un'incidenza sull'EBITDA al 31 dicembre 2017, come definito al precedente capitolo 9 del presente Prospetto Informativo, di 1,67 rispetto allo 0,68 dell'esercizio precedente.

L'Indebitamento Finanziario Netto del Gruppo evidenzia un incremento per Euro 38.310 migliaia, riconducibile prevalentemente al pagamento di un dividendo ordinario e straordinario pari ad Euro 60 milioni da parte di Cellular Italia a favore della controllante Ginetta, liquidato nel mese di giugno 2017. Nel corso del 2017, è avvenuto il rimborso del finanziamento esistente (Euro 37,5 milioni al 31 dicembre 2016) e la contestuale erogazione di un nuovo finanziamento di durata quinquennale da parte di due primari istituti di credito, per Euro 85 milioni, ottenuto con uno *spread* più favorevole e, in generale, a condizioni migliorative. I costi di transazione riferiti a tale operazione sono stati pari ad Euro 1,7 milioni.

Per maggiori dettagli in merito alla composizione dell'Indebitamento Finanziario Netto e agli scostamenti tra tali date, si rimanda a quanto descritto nel seguito del presente paragrafo.

Per una migliore comprensione circa la capacità del Gruppo di generare flussi di cassa, con conseguenti impatti sull'Indebitamento Finanziario Netto, si rinvia a quanto descritto nel Paragrafo 10.2 del presente capitolo del Prospetto Informativo.

Di seguito è riportata una descrizione delle principali voci incluse nell'Indebitamento Finanziario Netto dell'Emittente al 31 dicembre 2018 e di Cellular Italia al 31 dicembre 2017 e 2016.

A. B. C. D. Liquidità

2018 Cellularline vs 2017 Cellular Italia

Al 31 dicembre 2018 la cassa e le altre disponibilità liquide di Cellularline ammontano complessivamente ad Euro 41.989 migliaia. Al 31 dicembre 2018 le disponibilità liquide del Gruppo derivano dalla liquidità residua della ex Crescita riveniente dalla quotazione sull'AIM Italia al netto del corrispettivo per cassa impiegato nell'ambito della *business combination* per l'acquisito di Ginetta. Le scelta di mantenere disponibilità liquide, pur a fronte di debiti bancari, è motivata dal previsto pagamento di dividendi (deliberati da aprile 2019 per Euro 6.111 migliaia, in pagamento a maggio 2019) e dalla possibilità di individuare opportunità di acquisizioni da poter cogliere in tempi brevi grazie alla liquidità prontamente disponibile. Al 31 dicembre 2017 la cassa e le altre disponibilità liquide di Cellular Italia ammontano ad Euro 11.941 migliaia. In merito ai fattori che hanno influenzato l'andamento della liquidità di Cellularline e Cellular Italia, rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017, si rimanda al paragrafo 10.2 del presente capitolo del Prospetto Informativo.

Al 31 dicembre 2018 le disponibilità liquide sono costituite esclusivamente da denaro in cassa e da depositi bancari e postali, a vista o a breve termine, presso primari istituti di credito e prontamente utilizzabili. In particolare, le disponibilità liquide comprendono

principalmente conti correnti bancari attivi della società Capogruppo per Euro 40.913 migliaia.

Nella tabella seguente è riportata la ripartizione per area geografica dei conti correnti e depositi postali (compresa la cassa) al 31 dicembre 2018 del Gruppo Cellularline ed al 31 dicembre 2017 e 2016 del Gruppo Cellular Italia.

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 Dicembre		
	2018 Cellularline	**2017 Cellular Italia**	**2016**
Italia	40.700	10.706	9.622
Francia	217	507	427
Spagna	1.023	669	390
Svizzera	50	60	82
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**41.989**	**11.941**	**10.521**

La liquidità è investita in depositi bancari e postali che prevedono un rendimento di circa lo 0,95%. Al 31 dicembre 2018 e alla data del Prospetto Euro 30.000 migliaia sono impiegati in *time deposit* che prevedono un tasso di rendimento incrementale al prolungarsi del periodo di deposito come indicato nella seguente tabella:

Periodo di deposito	**Tasso di rendimento**
0-6 mesi	0,70%
7-12 mesi	0,80%
13-24 mesi	0,95%
25-35 mesi	1,05%

La liquidità del Gruppo non è soggetta a vincoli ed è liberamente disponibile.

2017 Cellular Italia vs 2016 Cellular Italia

La cassa e le altre disponibilità liquide ammontano complessivamente ad Euro 11.941 migliaia al 31 dicembre 2017 ad Euro 10.521 migliaia al 31 dicembre 2016. In merito ai fattori che hanno influenzato l'andamento della liquidità si rimanda al paragrafo 10.2 del presente capitolo del Prospetto Informativo.

Al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016le disponibilità liquide sono costituite esclusivamente da denaro in cassa e da depositi bancari e postali, a vista o a breve termine, presso primari istituti di credito e prontamente utilizzabili. La liquidità investita in depositi bancari e postali è remunerata a tassi di interesse in linea con le condizioni di mercato generalmente applicate. Le disponibilità liquide non sono soggette a vincoli e sono liberamente disponibili.

E. Crediti finanziari correnti

2018 Cellularline vs 2017 Cellular Italia

Al 31 dicembre 2018 i crediti finanziari correnti di Cellularline ammontano complessivamente ad Euro 56 migliaia. Al 31 dicembre 2017 i crediti finanziari correnti di Cellular Italia ammontano ad Euro 58 migliaia.

Al 31 dicembre 2018 la voce accoglie prevalentemente crediti per depositi cauzionali verso fornitori di servizi.

2017 Cellular Italia vs 2016 Cellular Italia

I crediti finanziari correnti ammontano complessivamente ad Euro 58 migliaia al 31 dicembre 2017 e Euro 49 migliaia al 31 dicembre 2016.

La voce accoglie prevalentemente crediti per depositi cauzionali verso fornitori di servizi e non è stata interessata da variazioni significative nel periodo in oggetto.

F. G. K. Debiti bancari correnti, Parte corrente dell'indebitamento non corrente e Debiti bancari non correnti

Il saldo complessivo delle passività finanziarie di Cellularline al 31 dicembre 2018 è pari ad Euro 66.533 migliaia.

Il saldo complessivo delle passività finanziarie di Cellular Italia al 31 dicembre 2017 è pari ad Euro 76.976 migliaia, in aumento di Euro 39.739 migliaia rispetto al 31 dicembre 2016 (Euro 37.237 migliaia).

La tabella seguente evidenzia il dettaglio delle passività finanziarie di Cellularine in essere al 31 dicembre 2018 e di Cellular Italia in essere al 31 dicembre 2017 e 2016.

in migliaia di Euro		**Finanziamento bancario**	**Altre passività finanziarie**	**Totale passività finanziarie**
31 dicembre 2018 Cellularline				
F	Debiti bancari correnti	-	-	-
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	12.169	-	12.169
K	Debiti bancari non correnti	51.667	-	51.667
Totale al 31 dicembre 2018 Cellularline		**63.836**	**-**	**63.836**
31 dicembre 2017 Cellular Italia				
F	Debiti bancari correnti	-	96	96
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	11.880	-	11.880
K	Debiti bancari non correnti	65.000	-	65.000
Totale al 31 dicembre 2017 Cellular Italia		**76.880**	**96**	**76.976**
31 dicembre 2016 Cellular Italia				
F	Debiti bancari correnti	-	98	98
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	12.684	-	12.684
K	Debiti bancari non correnti	24.455	-	24.455
Totale al 31 dicembre 2016 Cellular Italia		**37.139**	**98**	**37.237**

Contratti di finanziamento e piani di ammortamento

Di seguito sono riportate le principali caratteristiche riguardo i finanziamenti in essere in capo a Cellularline al 31 dicembre 2018 e a Cellular Italia al 31 dicembre 2017 e 2016.

Finanziamenti bancari al 31 dicembre 2018

I debiti verso banche di Cellularline al 31 dicembre 2018 per Euro 63.836 migliaia sono interamente riconducibili al debito (al netto delle *fees* bancarie) per il Contratto di Finanziamento bancario a medio-lungo termine sottoscritto in data 29 giugno 2017 da Cellular Italia con Banca Popolare di Milano e UBI Banca dell'importo originario di complessivi di Euro 105 milioni suddiviso in due linee di finanziamento.

Tale finanziamento, come nel seguito descritto, stipulato a giugno 2017 da Cellular Italia era soggetto ad una clausola di rimborso anticipato obbligatorio in caso di avvicendamento dell'azionariato del Gruppo (clausola c.d. *change of control*). In data 28 maggio 2018 a seguito dell'accordo per la *business combination*, che si configurava come evento di *change of control* ai sensi del Contratto di Finanziamento, Cellular Italia ha sottoscritto con le Banche Finanziatrici, un accordo di modifica del Contratto di Finanziamento ottenendo un *waiver* con il quale le stesse hanno rinunciato ad avvalersi dei rimedi e dei diritti contrattuali previsti in loro favore dal Contratto di Finanziamento in relazione all'operazione di *business combination* e alla quotazione su AIM della società risultante da tale operazione (*i.e.*, l'Emittente).

Il finanziamento è suddiviso in due linee di credito:

- Linea A, del tipo *amortizing*, dell'importo capitale complessivo di Euro 85 milioni, e debito residuo al 31 dicembre 2018 di Euro 63.836 migliaia, con lo scopo di(i) riqualificare le proprie fonti finanziarie mediante estinzione di un finanziamento a medio-lungo termine di importo di capitale complessivo massimo originariamente pari ad Euro 50 milioni, concesso da Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Banca Carige S.p.A., UBI Banca S.p.A. e Unicredit S.p.A. in forza di un contratto di finanziamento sottoscritto per scambio di corrispondenza commerciale, in data 19 aprile 2016 (quota di capitale residua alla data di Euro 37,5 milioni); (ii) sostenere le proprie generali esigenze finanziarie, anche a sostegno delle dinamiche di capitale circolante; (iii) finanziare il piano di investimenti del Gruppo. Il tasso di interesse applicato alla Linea A del finanziamento è calcolato sulla base del tasso "Euribor 360" e maggiorato di uno *spread* determinato sulla base del *Leverage Ratio*[7] come di seguito riportato:

Condizioni	**Spread**
LR > 2,75	2,55
2,0 < LR ≤ 2,75	2,30
1,5 ≤ LR ≤ 2,0	2,05
LR < 1,5	1,80

[7] Per Leverage Ratio (LR), si intende il rapporto tra Indebitamento Finanziario Netto (IFN) e EBITDA calcolati sui valori:
- con riferimento alla data di calcolo che cade il 31 dicembre di ciascun anno, al bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre;
- con riferimento ai Vincoli Finanziari che devono essere rispettati alla Data di Calcolo che cade il 30 giugno di ciascun anno, al management account (redatto nella forma e con i medesimi criteri previsti per il bilancio consolidato, *mutatis mutandis*) consegnato alla Banca Agente ai sensi dell'Articolo 15(i)(2) (Obblighi di informativa), nonché al Bilancio Consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre dell'anno precedente, con riferimento al secondo semestre di tale anno (su base 'LTM' -*'last twelve months'*). Ai fini della rilevazione dei Vincoli Finanziari, qualora nel corso di un Periodo di Riferimento sia stata effettuata un'Acquisizione Rilevante, l'EBITDA del Gruppo dovrà essere calcolato sommando il valore dell'EBITDA del bene acquisito, come se quest'ultimo fosse entrato nel perimetro di consolidamento del Gruppo fin dal primo giorno del relative Periodo di Riferimento.

La tabella che segue fornisce il dettaglio del debito relativo alla Linea A del finanziamento in essere al 31 dicembre 2018 al lordo del valore delle *fee* pari ad Euro 1.165 migliaia.

in migliaia di Euro						**31 dicembre 2018 Cellularline**
Controparte	**Accensione**	**Scadenza**	**Tasso applicato**	**Importo originario**	**Debito residuo**	***di cui quota corrente***
Banca Popolare di Milano	29/06/2017	20/06/2022	Euribor 360 giorni + spread variabile	42.500	32.500	*6.667*
UBI Banca S.p.A.	29/06/2017	20/06/2022	Euribor 360 giorni + spread variabile	42.500	32.500	*6.667*
Totale Linea A				**85.000**	**65.000**	***13.333***

Il finanziamento previsto dalla Linea A è rimborsabile in rate semestrali scadenti il 20 giugno e il 20 dicembre di ogni anno. La scadenza del piano di rimborso del finanziamento è prevista per il 20 giugno 2022.

Nella tabella seguente si fornisce evidenza dei rimborsi di quote capitale del finanziamento in analisi ed il relativo debito residuo in linea capitale ad ogni scadenza.

in migliaia di Euro	**Data di riferimento**					
	29/06/2017	**20/12/2017**	**20/06/2018**	**20/12/2018**	**20/06/2019**	**20/12/2019**
Debito residuo	85.000	78.333	71.667	65.000	58.333	51.667
Rimborso conto capitale	-	6.667	6.667	6.667	6.667	6.667

in migliaia di Euro	**Data di riferimento**				
	20/06/2020	**20/12/2020**	**20/06/2021**	**20/12/2021**	**20/06/2022**
Debito residuo	45.000	38.333	31.667	25.000	-
Rimborso conto capitale	6.667	6.667	6.667	6.667	25.000

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2018 si è proceduto al regolare rimborso delle quote capitali in scadenza secondo il piano di ammortamento del finanziamento in essere e sono stati rispettati gli impegni previsti dal suddetto contratto, come esposto nel seguito.

- Linea B, del tipo *amortizing*, per un importo capitale complessivo massimo fino ad Euro 20 milioni, non utilizzata al 31 dicembre 2018 e durante il corso del 2019, con lo scopo di: (i) sostenere le generali esigenze finanziarie, anche a sostegno delle dinamiche di capitale circolante e (ii) il finanziamento del piano di investimenti del Gruppo. Il tasso di interesse variabile da corrispondere alle banche è calcolato sulla base del tasso "Euribor 360" e maggiorato di uno *spread* determinato sulla base del *Leverage Ratio*[8] come di seguito riportato:

[8] Per Leverage Ratio (LR), si intende il rapporto tra Indebitamento Finanziario Netto (IFN) e EBITDA calcolati sui valori:

Condizioni	Spread
LR > 2,75	3,00
2,0 < LR ≤ 2,75	2,75
1,5 ≤ LR ≤ 2,0	2,50
LR < 1,5	2,25

La linea B potrà essere utilizzata fino al 29 giugno 2019 con il seguente piano di rimborso:

Data di scadenza	Percentuale di rimborso
20 dicembre 2019	16,666%
20 giugno 2020	16,666%
20 dicembre 2020	16,666%
20 giugno 2021	16,666%
20 dicembre 2021	16,666%
20 giugno 2022	16,670%

In caso di ritardato pagamento di ogni importo a qualsiasi titolo dovuto in dipendenza del finanziamento (Linea A e Linea B), è previsto un tasso di interesse di mora nella misura del tasso di interesse applicabile maggiorato di 200 punti base.

- con riferimento alla data di calcolo che cade il 31 dicembre di ciascun anno, al bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre;
- con riferimento ai Vincoli Finanziari che dovranno essere rispettati alla Data di Calcolo che cade il 30 giugno di ciascun anno, al management account (redatto nella forma e con i medesimi criteri previsti per il bilancio consolidato, mutatis mutandis) consegnato alla Banca Agente ai sensi dell'Articolo 15(i)(2) (Obblighi di informativa), nonché al Bilancio Consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre dell'anno precedente, con riferimento al secondo semestre di tale anno (su base 'LTM' -'last twelve months'). Ai fini della rilevazione dei Vincoli Finanziari, qualora nel corso di un Periodo di Riferimento sia stata effettuata un'Acquisizione Rilevante, l'EBITDA del Gruppo dovrà essere calcolato sommando il valore dell'EBITDA del bene acquisito, come se quest'ultimo fosse entrato nel perimetro di consolidamento del Gruppo fin dal primo giorno del relative Periodo di Riferimento. EBITDA indica la somma algebrica delle seguenti voci, calcolate con riguardo a ciascun periodo di riferimento a livello consolidato di Gruppo: (+) Ricavi delle vendite; (-) Costo del venduto; (-) Costi di vendita e distribuzione; (-) Costi generali e amministrativi; (-) Altri costi (ricavi) non operativi; (+) gli ammortamenti e svalutazioni composti dalle seguenti voci: (i)delle immobilizzazioni immateriali; (ii) delle immobilizzazioni materiali; (iii) altre svalutazioni delle immobilizzazioni; (iv) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide; (g) (+) gli accantonamenti per rischi e oneri; (+)/(-) qualsiasi utile o perdita relativi ad operazioni di copertura su cambi effettuate nel contesto dell'ordinaria operatività del Gruppo non aventi scopo speculativo, ove non già contabilizzati rispettivamente nelle voci di cui alle lettere (a) o (b) che precedono; (+) le commissioni, i costi e le spese non capitalizzati relativi al Finanziamento, sostenuti nel corso dell'esercizio 2017; (+) le commissioni, i costi e le spese non capitalizzati relativi alle Acquisizione Rilevanti, in ogni caso ove documentati in modo soddisfacente per le Banche Finanziatrici, purché in ogni caso, ricompresi nei costi indicati alle lettere (b), (c), (d) ed (e) che precedono; (+) costi di natura straordinaria e non ricorrente (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, incentivazione a favore del personale e consulenze strategiche); (-) ricavi di natura straordinaria e non ricorrente.

lndebitamento Finanziario Netto o IFN, per il calcolo del vincolo finanziario, indica la somma algebrica delle seguenti voci, calcolate a ciascuna data di calcolo a livello consolidato di Gruppo: (+) le seguenti voci della sezione passivo corrente e non corrente (debiti verso banche e altri finanziatori (non corrente), debiti verso banche e altri finanziatori (corrente), debiti verso imprese controllate, limitatamente alle componenti di natura finanziaria e purché nei confronti di società non ricomprese nell'area di consolidamento, debiti verso imprese collegate, limitatamente alle componenti di natura finanziaria, debiti verso controllanti, limitatamente alle componenti di natura finanziaria e purché nei confronti di società non ricomprese nell'area di consolidamento), (-) l'Indebitamento Finanziario derivante da Finanziamenti Soci e da Finanziamenti lnfragruppo purché lntegralmente Subordinati, (-) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, purché (con riferimento ai 'mezzi equivalenti'): (i) prontamente liquidabili, (ii) quotati su mercati regolamentati e ai quali (nonché al relativo emittente) sia stato assegnato un rating di lungo termine non inferiore ad A-1 da Standard & Poor's Rating Services o da Fitch Ratings Ltd o non inferiore ad P-1 da Moody's Investor Service Limited, (+/-) il valore mark to market di strumenti finanziari relativi agli Accordi di Hedging restando in ogni caso inteso che qualsiasi voce di cui alle lettere da (a) a (d) che precedono dovrà essere considerata ai fini della determinazione del valore dell'indebitamento Finanziario Netto in modo tale da evitare duplicazioni.

A seguito della rinegoziazione del Contratto di Finanziamento avvenuta in data 28 maggio 2018, sono state modificate alcune clausole contrattuali in ragione dell'operazione di *business combination* e della quotazione su AIM della società risultante da tale operazione. A tal riguardo si segnala che: il *leverage ratio* (rapporto tra PFN e EBITDA) massimo consentito a ciascuna data di calcolo è stato aumentato a 2,25x; gli obblighi di informativa nei confronti delle banche finanziatrici sono stati modificati in linea con le disposizioni applicabili alle società quotate su AIM; qualsiasi importo limite previsto ai sensi del Contratto di Finanziamento e che costituisca una eccezione agli impegni negativi assunti dall'Emittente è stato raddoppiato; la soglia in materia di *cross-default* è stata aumentata a Euro 1 milione; la clausola di *change of control* prevista dal contratto è stata modificata nel senso che integra la fattispecie di cambio di controllo – con conseguente obbligo di rimborso anticipato obbligatorio –il caso in cui il controllo della Società ai sensi dell'art. 93 TUF venga assunto da soggetti diversi dai Soci Ginetta (clausola c.d. *change of control*) ovvero qualora si verifichi il *delisting* della Società, da intendersi come la cancellazione e/o la rimozione dalla quotazione e/o il definitivo ritiro dalle negoziazioni presso un qualsiasi mercato finanziario delle azioni dell'Emittente. Si precisa che il passaggio da AIM a MTA dell'Emittente costituisce un'operazione consentita ai sensi del Contratto di Finanziamento e non può costituire pertanto una causa di attivazione della clausola di rimborso anticipato.

Inoltre, sempre per effetto dell'accordo di modifica del 28 maggio 2018, sono state cancellate alcune ipotesi di rimborso anticipato obbligatorio, previste nel Contratto di Finanziamento originario sottoscritto da Cellular Italia, tra cui:

- proventi assicurativi: l'importo pari al 100% dei proventi netti incassati in relazione ad indennizzi assicurativi qualora eccedente una franchigia di Euro 500 migliaia per ciascun esercizio;
- proventi da cessione: l'importo pari al 100% dei proventi netti incassati in relazione alle cessioni di beni qualora eccedenti una franchigia pari ad Euro 1 milione per ciascun esercizio;
- *Excess Cash Flow*[9]: sino a quando la *leverage ratio* (rapporto tra PFN e EBITDA) sia maggiore di 1,5x, Cellular Italia si impegna a destinare a rimborso anticipato un importo pari alla somma tra: (i) 50% dell'*Excess Cash Flow* calcolato a livello consolidato ed (ii) Euro 3 milioni.

Ai sensi del Contratto di Finanziamento, la società ha la facoltà di rimborsare anticipatamente, in tutto o in parte, il finanziamento, dietro pagamento di un indennizzo (c.d. *breakage costs*) calcolato in misura pari all'importo derivante dall'eventuale differenza tra: (i) gli interessi che sarebbero stati percepiti dalle banche finanziatrici sull'importo oggetto di

[9] L'*Excess Cash Flow* come definito dal Contratto di Finanziamento equivale alla somma algebrica di:
(+) *Free Cash Flow*, definito come la somma algebrica delle seguenti voci: (+) EBITDA; (+) proventi straordinari; (-) oneri straordinari; (-) imposte correnti sul reddito d'esercizio; (-) importi degli investimenti; (-) variazione del capitale circolante; (+) variazione delle altre voci del passivo; (-) variazione delle altre voci dell'attivo; (+) proventi derivanti da aumenti di capitale, versamenti in conto capitale e in conto futuro aumento di capitale o altre analoghe forme di contributo a titolo di capitale e finanziamento soci, nonché prestiti obbligazionari sottoscritti dai soci; (+) proventi assicurativi e proventi da cessione oggetto di rimborso anticipato obbligatorio del finanziamento; (+) proventi da partecipazioni che abbiano avuto manifestazione monetaria; (-) gli importi utilizzati per perfezionare acquisizioni rilevanti; (+) importi erogati a valere sulla linea di credito B per perfezionare acquisizioni rilevanti; (+) utili derivanti da proventi finanziari su cambi; (-) perdite derivanti da oneri finanziari su cambi;
(-) Servizio del debito, definito come la somma algebrica delle seguenti componenti: (+) oneri finanziari netti; (+) importo del capitale dell'indebitamento finanziario a medio-lungo termine in scadenza nel relativo periodo di riferimento, senza tenere conto di eventuali rimborsi anticipati volontari e/o obbligatori;
(-) gli importi oggetto di rimborso anticipato volontario del finanziamento;
(-) proventi derivanti da aumenti di capitale, versamenti in conto capitale e in conto futuro aumento di capitale o altre analoghe forme di contributo a titolo di capitale e finanziamento soci, nonché prestiti obbligazionari sottoscritti dai soci;
(-) proventi assicurativi e proventi da cessione oggetto di rimborso anticipato obbligatorio del finanziamento;
(-) proventi assicurativi e proventi da cessione utilizzati da Cellular Italia S.p.A. per finalità alternative al rimborso anticipato.

rimborso anticipato; e (ii) gli interessi sull'importo anticipatamente rimborsato ad un tasso convenzionalmente stabilito nel relativo contratto di finanziamento. Tale indennizzo è dovuto solo se il rimborso anticipato avviene in una data diversa dalla data prefissata per il pagamento degli interessi.

Il Contratto di Finanziamento prevede, inoltre, il rispetto di alcuni obblighi, tra cui *inter alia*:

- modifiche statutarie: non devono essere apportate modifiche che possano legittimare i soci all'esercizio del diritto di recesso ai sensi degli articoli 2437 e 2473 cod. civ.; è previsto in ogni caso l'obbligo di informare la banca agente di qualsiasi modifica dello Statuto di Cellular Italia;
- indebitamento finanziario: Cellular Italia e le altre società del Gruppo Cellular Italia, non potranno avere un indebitamento finanziario, oltre a quello contrattualmente consentito;
- finanziamento soci: i finanziamenti soci, concessi in favore di Cellular Italia, si considerano come integralmente subordinati e postergati a qualsiasi obbligo di pagamento derivante dal contratto di finanziamento in questione;
- *pari passu*: nessun obbligo derivante dal contratto di finanziamento e dai documenti di garanzia ad esso collegati potrà essere convenzionalmente subordinato agli obblighi chirografari assunti da Cellular Italia nei confronti di altri soggetti finanziatori;
- *negative pledge*: Cellular Italia e le società del Gruppo Cellular Italia non potranno costituire vincoli sui propri beni, fatti salvo quelli consentiti dal contratto di finanziamento;
- acquisizioni/investimenti: Cellular Italia e le società del Gruppo Cellular Italia non potranno effettuare acquisti di beni, fatta eccezione per quelli consentiti dal contratto di finanziamento;
- cessioni: Cellular Italia e le società del Gruppo Cellular Italia non potranno effettuare cessioni di beni, fatta eccezione per quelle consentite dal contratto di finanziamento;
- operazioni straordinarie: Cellular Italia e le società del Gruppo Cellular Italia non potranno effettuare operazioni sul proprio capitale sociale, ovvero fusioni, scissioni, trasformazioni o scorpori, o altre operazioni di natura straordinaria similare.

Ai sensi del Contratto di Finanziamento, Banca Popolare di Milano S.p.A., in qualità di banca agente avrà la facoltà di (i) dichiarare Cellular Italia decaduta dal beneficio del termine e di recedere in tutto o in parte dal Contratto di Finanziamento, nel caso in cui si verifichi uno o qualsiasi degli eventi rilevanti ai sensi del contratto medesimo (tra i quali il mancato pagamento di qualsiasi importo dovuto e il caso di "*cross default*"); (ii) risolvere in tutto o in parte il contratto di finanziamento ai sensi dell'articolo 1453 cod. civ. (nei casi, inter alia, di esecuzione di operazioni straordinarie, modifiche statutarie che possano legittimare l'esercizio del diritto di recesso ai sensi degli artt. 2437 e 2473 c.c., o violazione di obblighi d'informativa); e (iii) risolvere in tutto o in parte il contratto ai sensi dell'articolo 1456 cod. civ. (nel caso, *inter alia*, di mancato rispetto dei vincoli finanziari).

Il Contratto di Finanziamento non prevede clausole di *cross default* esterne al perimetro di consolidamento dell'Emittente.

Il Contratto di Finanziamento era inizialmente garantito da pegno sulle azioni di Cellular Italia; il pegno è stato cancellato a seguito del perfezionamento dell'operazione di *business*

combination, come descritto di seguito. Si segnala infine che il contratto non prevede rilascio di garanzie da parte dell'Emittente.

Il Contratto di Finanziamento prevede obblighi di informativa che riguardano, (i) informazioni finanziarie quali, ad esempio, bilanci, bilanci consolidati, *management account* e (ii) informazioni di altra natura quali, ad esempio, avvisi di convocazione di assemblee ordinarie/straordinarie, copia dei relativi verbali ovvero modifiche dello statuto.

Il contratto di finanziamento prevede il rispetto di un vincolo finanziario (*leverage ratio*), da verificarsi su base semestrale a partire dal 31 dicembre 2017. La violazione del suddetto vincolo finanziario consentirà alla banca agente di risolvere in tutto o in parte il contratto ai sensi dell'articolo 1456 cod. civ.

Nella tabella seguente viene riportato, con riferimento al Contratto di Finanziamento, il confronto tra i valori contrattuali dei *financial covenants* e il valore dagli stessi assunto al 30 giugno 2018 ed al 31 dicembre 2018 sulla base delle definizioni di Indebitamento finanziario netto ed EBITDA riportate nel seguito.

Finanziamento	**Parametro**	**Limite**	**30 giugno 2018**	**31 dicembre 2018**
			Cellularline	
Contratto di Finanziamento	*Leverage ratio*= Indebitamento finanziario netto / EBITDA	<= 2,25	0,82	0,63

In relazione al Contratto di Finanziamento non sono stati stipulati strumenti finanziari derivati di copertura dal rischio di tasso.

Si riporta infine un'ipotetica analisi di sensitività: una variazione positiva di 100 bps dei tassi di interesse comporterebbe un impatto di Euro 558 migliaia sugli oneri finanziari con l'iscrizione di oneri finanziari per Euro 2.160 migliaia pro-forma in luogo di oneri finanziari contabilizzati per Euro 1.602 migliaia al 31 dicembre 2018 pro-forma.

Da una variazione negativa di 100 bps dei tassi di interesse non deriverebbe alcun impatto sul conto economico degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 in quanto il tasso Euribor nei periodi di riferimento era negativo e il contratto di finanziamento prevede un *floor* pari a zero.

Si segnala da ultimo, come già anticipato nei paragrafi che precedono, che le clausole previste nei contratti di finanziamento non sono mai state attivate, il Gruppo ha sempre adempiuto agli impegni e obblighi assunti e sono state regolarmente corrisposte le rate dovute sulla base dei relativi piani di ammortamento.

Con riferimento alle condizioni di rimborso anticipato obbligatorio e alle altre condizioni di risoluzione, recesso o decadenza dal beneficio del termine, non sussistono situazioni, tra cui l'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario, che possono generare il verificarsi di tali condizioni.

Per maggiori informazioni sul Contratto di Finanziamento, si rinvia al Capitolo 22, del presente Prospetto.

Finanziamenti bancari al 31 dicembre 2017

I debiti verso banche di Cellular Italia al 31 dicembre 2017 per Euro 76.880 migliaia (al netto delle *fees* bancarie) si riferiscono interamente al Contratto di Finanziamento ed, in particolare, al debito riferito alla Linea A del suddetto finanziamento. Al 31 dicembre 2017, la Linea B del Contratto di Finanziamento non era stata utilizzata.

La tabella che segue fornisce il dettaglio dell'utilizzo della Linea A del finanziamento al 31 dicembre 2017 al lordo del valore delle *fee* di negoziazione.

in migliaia di Euro					**31 dicembre 2017 Cellular Italia**	
Controparte	**Accensione**	**Scadenza**	**Tasso applicato**	**Importo originario**	**Debito residuo**	***di cui quota corrente***
Banca Popolare di Milano	29/06/2017	20/06/2022	Euribor 360 giorni + spread variabile (*)	42.500	39.167	6.667
UBI Banca S.p.A.	29/06/2017	20/06/2022	Euribor 360 giorni + spread variabile (*)	42.500	39.167	6.667
Totale Linea A				**85.000**	**78.334**	**13.333**

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2017 si è proceduto al regolare rimborso delle quote capitali in scadenza secondo il piano di ammortamento del finanziamento in essere e sono stati rispettati gli impegni previsti dal suddetto contratto, come esposto nel seguito.

Il contratto originariamente sottoscritto prevedeva alcune ipotesi di rimborso anticipato obbligatorio oggetto di modifica in data 28 maggio 2018, tra cui *inter alia*:

- proventi assicurativi: l'importo pari al 100% dei proventi netti incassati in relazione ad indennizzi assicurativi qualora eccedente una franchigia di Euro 500 migliaia per ciascun esercizio;
- proventi da cessione: l'importo pari al 100% dei proventi netti incassati in relazione alle cessioni di beni qualora eccedenti una franchigia pari ad Euro 1 milione per ciascun esercizio;
- *Excess Cash Flow*[10]: sino a quando la *leverage ratio* (rapporto tra PFN e EBITDA) sia maggiore di 1,5x, Cellular Italia si impegna a destinare a rimborso anticipato un

[10] L'*Excess Cash Flow* come definito dal Contratto di Finanziamento equivale alla somma algebrica di:
(+) *Free Cash Flow*, definito come la somma algebrica delle seguenti voci: (+) EBITDA; (+) proventi straordinari; (-) oneri straordinari; (-) imposte correnti sul reddito d'esercizio; (-) importi degli investimenti; (-) variazione del capitale circolante; (+) variazione delle altre voci del passivo; (-) variazione delle altre voci dell'attivo; (+) proventi derivanti da aumenti di capitale, versamenti in conto capitale e in conto futuro aumento di capitale o altre analoghe forme di contributo a titolo di capitale e finanziamento soci, nonché prestiti obbligazionari sottoscritti dai soci; (+) proventi assicurativi e proventi da cessione oggetto di rimborso anticipato obbligatorio del finanziamento; (+) proventi da partecipazioni che abbiano avuto manifestazione monetaria; (-) gli importi utilizzati per perfezionare acquisizioni rilevanti; (+) importi erogati a valere sulla linea di credito B per perfezionare acquisizioni rilevanti; (+) utili derivanti da proventi finanziari su cambi; (-) perdite derivanti da oneri finanziari su cambi;
(-) Servizio del debito, definito come la somma algebrica delle seguenti componenti: (+) oneri finanziari netti; (+) importo del capitale dell'indebitamento finanziario a medio-lungo termine in scadenza nel relativo periodo di riferimento, senza tenere conto di eventuali rimborsi anticipati volontari e/o obbligatori;
(-) gli importi oggetto di rimborso anticipato volontario del finanziamento;

importo pari alla somma tra: (i) 50% dell'*Excess Cash Flow* calcolato a livello consolidato ed (ii) Euro 3 milioni;

- *change of control*: Cellular Italia dovrà rimborsare integralmente il finanziamento nel caso in cui i Soci che detengono il controllo cessino (i) antecedentemente al perfezionamento di una offerta iniziale di sottoscrizione/vendita, di essere titolari – direttamente o indirettamente - del 50,01% del capitale sociale con diritti di voto di Cellular Italia ovvero di esprimere direttamente o indirettamente la maggioranza dei voti necessari alla nomina della maggioranza degli amministratori di Cellular Italia; (ii) successivamente al perfezionamento di una offerta iniziale di sottoscrizione/vendita, di essere titolari – direttamente o indirettamente – del 30% del capitale sociale con diritti di voto di Cellular Italia, ovvero di essere titolari di una partecipazione di maggioranza relativa nel capitale sociale di Cellular Italia e, pertanto senza che nessun altro soggetto risulti titolare di una partecipazione pari o superiore a quella detenuta gli stessi.

Con riferimento al parametro finanziario previsto ai fini dell'*Excess Cash Flow* si segnala che la prima rilevazione era prevista per il 31 dicembre 2019.

Il contratto di finanziamento prevede il rispetto di un vincolo finanziario (*Leverage Ratio*), da verificarsi su base semestrale a partire dal 31 dicembre 2017. La violazione del suddetto vincolo finanziario consentirà alla banca agente di risolvere in tutto o in parte il contratto ai sensi dell'articolo 1456 cod. civ.

Nella tabella seguente viene riportato, con riferimento al Contratto di Finanziamento, il confronto tra il valore contrattuale del *financial covenant* e il valore dallo stesso assunto al 31 dicembre 2017 sulla base delle definizioni di Indebitamento finanziario netto ed EBITDA riportate nel seguito.

Finanziamento	Parametro	Limite	31 dicembre 2017
Contratto di Finanziamento	*Leverage ratio* = Indebitamento finanziario netto / EBITDA	<= 2,25	1,61

In relazione al Contratto di Finanziamento non sono stati stipulati strumenti finanziari derivati di copertura dal rischio di tasso.

Si riporta inoltre un'ipotetica analisi di sensitività: una variazione positiva di 100 bps dei tassi di interesse comporterebbe un impatto di Euro 448 migliaia sugli oneri finanziari con l'iscrizione di oneri finanziari per Euro 1.829 migliaia in luogo di oneri finanziari contabilizzati per Euro 1.381 migliaia.

Da una variazione negativa di 100 bps dei tassi di interesse non deriverebbe alcun impatto sul conto economico degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 in quanto il tasso Euribor nei periodi di riferimento era negativo e il contratto di finanziamento prevede un *floor* pari a zero.

Finanziamenti bancari al 31 dicembre 2016

(-) proventi derivanti da aumenti di capitale, versamenti in conto capitale e in conto futuro aumento di capitale o altre analoghe forme di contributo a titolo di capitale e finanziamento soci, nonché prestiti obbligazionari sottoscritti dai soci;
(-) proventi assicurativi e proventi da cessione oggetto di rimborso anticipato obbligatorio del finanziamento;
(-) proventi assicurativi e proventi da cessione utilizzati da Cellular Italia S.p.A. per finalità alternative al rimborso anticipato.

Al 31 dicembre 2016 i debiti di Cellular Italia si riferiscono per Euro 37.139 migliaia al finanziamento bancario regolato dal contratto stipulato in maggio 2016 con un pool di istituti ("Finanziamento Pool BNL"). Il Finanziamento Pool BNL, sottoscritto in data 19 aprile 2016 da Cellular Italia, era un contratto di finanziamento per cassa a medio-lungo termine con Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., in qualità di banca agente e banca finanziatrice e UBI Banca S.p.A., Unicredit S.p.A. e Banca Carige Cassa di Risparmio di Genova e Imperia S.p.A. in qualità di banche finanziatrici.

L'importo capitale complessivo massimo del finanziamento era pari ad Euro 50 milioni, da utilizzarsi esclusivamente per necessità collegate all'attività ordinaria.

Al 31 dicembre 2016, il Gruppo Cellular Italia presentava un indebitamento bancario relativo al finanziamento in pool, stipulato nel mese di aprile 2016 a seguito dell'estinzione del preesistente finanziamento di Euro 52 milioni ed il relativo Interest Rate Swap. I costi di transazione riferiti a tale operazione sono stati pari ad Euro 509 migliaia.

Ai sensi del contratto di Finanziamento Pool BNL, Cellular Italia si era obbligata a corrispondere alle banche finanziatrici, su base semestrale, un tasso di interesse variabile calcolato sulla base del tasso "Euribor 360" e maggiorato di uno *spread* di 230 punti base. In caso di ritardato pagamento di ogni importo a qualsiasi titolo dovuto in dipendenza del finanziamento, era previsto un tasso di interesse di mora nella misura del tasso di interesse applicabile maggiorato di 200 punti base.

Il Finanziamento Pool BNL prevedeva altresì la costituzione in pegno delle azioni di Cellular Italia rappresentanti l'intero capitale sociale della stessa a favore delle banche finanziatrici.

La tabella che segue fornisce il dettaglio del Finanziamento Pool BNL in essere al 31 dicembre 2016, al lordo del valore delle *fee*.

in migliaia di Euro					**31 dicembre 2016 Cellular Italia**	
Controparte	**Accensione**	**Scadenza**	**Tasso applicato**	**Importo originario**	**Debito residuo**	**di cui quota corrente**
Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	19/04/2016	20/12/2019	Euribor 360 giorni + *spread* 2,3%	15.000	11.250	3.750
UBI Banca S.p.A.	19/04/2016	20/12/2019	Euribor 360 giorni + *spread* 2,3%	15.000	11.250	3.750
UniCredit S.p.A.	19/04/2016	20/12/2019	Euribor 360 giorni + *spread* 2,3%	15.000	11.250	3.750
Banca Carige S.p.A.	19/04/2016	20/12/2019	Euribor 360 giorni + *spread* 2,3%	5.000	3.750	1.250
Totale Finanziamento Pool BNL				**50.000**	**37.500**	**12.500**

Nella tabella seguente si fornisce evidenza dei rimborsi di quote capitale del finanziamento in analisi ed il relativo debito residuo.

in migliaia di Euro	**Data di riferimento**				
	19/04/2016	**20/06/2016**	**20/12/2016**	**20/06/2017**	**20/12/2017**
Debito residuo	50.000	43.750	37.500	31.250	25.000
Rimborso conto capitale	0	6.250	6.250	6.250	6.250

in migliaia di Euro	Data di riferimento			
	20/06/2018	**20/12/2018**	**20/06/2019**	**20/12/2019**
Debito residuo	18.750	12.500	6.250	-
Rimborso conto capitale	6.250	6.250	6.250	6.250

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2016 il Gruppo ha proceduto al regolare rimborso delle quote capitali in scadenza secondo il piano di ammortamento del finanziamento in essere.

Il Finanziamento Pool BNL prevedeva alcune ipotesi di rimborso anticipato obbligatorio e volontario. Cellular Italia aveva la facoltà di rimborsare anticipatamente, in tutto o in parte, il finanziamento, per importi minimi di Euro 1 milione o multipli integrali di tale importo. In tal caso la società doveva corrispondere, oltre al rimborso in linea capitale: (i) gli interessi maturati, sul capitale rimborsato, fino al giorno del rimborso anticipato; e (ii) tutti gli eventuali costi, spese e commissioni dovuti e non pagati alla data del rimborso anticipato.

Il contratto di Finanziamento Pool BNL (non più in essere alla Data del Prospetto), prevedeva il rispetto di alcuni parametri finanziari. Nella tabella seguente viene riportato il confronto tra i valori contrattuali dei *financial covenants* (ricalcolati al 31 dicembre 2016 sulla base dei bilanci IFRS) e il valore dagli stessi assunto al 31 dicembre 2016.

Finanziamento	**Parametro**	**Valore al 31 dicembre**	
		Limite	**2016**
Finanziamento Pool BNL	Indebitamento finanziario netto / EBITDA[(a)]	<= 1,5	0,68
Finanziamento Pool BNL	Indebitamento Finanziario netto / Patrimonio netto	<= 1,0	0,19
Finanziamento Pool BNL	EBITDA / Oneri finanziari netti	>= 6,0	7,48

Note: (a) EBITDA è il risultato operativo incrementato di ammortamenti e svalutazioni di attività al netto degli accantonamenti per svalutazione crediti.

Alla Data del Prospetto Informativo e nei periodi ai quali si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo, tutti i *covenants* relativi ai finanziamenti di volta in volta in essere risultano rispettati.

Cellular Italia non ha fatto ricorso a strumenti derivati di copertura del rischio tasso in relazione al Finanziamento Pool BNL.

Si riporta infine che un'ipotetica analisi di sensitività: da una variazione positiva di 100 bps dei tassi interesse ne deriverebbe un impatto negativo di Euro 417 migliaia sugli oneri finanziari con l'iscrizione di oneri finanziari per Euro 1.914 migliaia in luogo di oneri finanziari contabilizzati per Euro 1.497 migliaia.

Da una variazione negativa di 100 bps dei tassi di interesse negativa non deriverebbe alcun impatto sul conto economico dell'esercizio in quanto il tasso Euribor nel periodo di riferimento era negativo e il contratto di finanziamento prevede un *floor* pari a zero.

Altre passività finanziarie

Il Gruppo, per fra fronte alle proprie esigenze finanziarie di breve periodo, può inoltre utilizzare affidamenti concessi da istituti di credito principalmente nella forma tecnica di

scoperti di conto corrente ed anticipazioni su fatture e ricevute bancarie salvo buon fine, come riportato nel seguito.

Al 31 dicembre 2018, Il Gruppo non evidenziava utilizzo di tali tipologie di finanziamento il cui saldo è, pertanto, zero. Al 31 dicembre 2017 Cellular Italia presentava debiti bancari correnti per Euro 96 migliaia e al 31 dicembre 2016 di Euro 98 migliaia al 31 dicembre 2016 come riportato nel seguito.

Debiti bancari correnti e linee di credito al 31 dicembre 2018

La tabella che segue mostra il dettaglio delle linee di credito concesse dagli istituti di credito con cui Cellularline intrattiene rapporti e dell'ammontare utilizzato al 31 dicembre 2018.

Gli affidamenti sotto riportati sono del tipo "uncommitted".

in migliaia di Euro	**Valuta**	**Data di scadenza**	**Ammontare linea**	**Picco di massimo utilizzo**	**Onere rilevato a conto economico**	**Tasso applicato**
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA	EURO	A revoca	4.000	(98)	(0)	*0,20%*
BANCA POPOLARE DI MILANO	EURO	A revoca	5.000	-	(4)	*n.a.*
BANCO BPM SPA	EURO	A revoca	2.500	(943)	(2)	*0,20%*
BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA	EURO	A revoca	1.000	-	(0)	*n.a.*
BANCO POSTA	EURO	-	-	-	*n.a.*	
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA SPA - (IMI)	EURO	A revoca	5.500	-	(3)	*n.a.*
CREDIT AGRICOLE CARPARMA	EURO	A revoca	4.950	-	(0)	*n.a.*
CREDITO EMILIANO SPA	EURO	A revoca	4.065	-	(1)	*n.a.*
UBI BANCA SPA	EURO	A revoca	3.300	(1.151)	(0)	*0,30%*
UNICREDIT SPA	EURO	A revoca	-	-	-	*n.a.*
BANCA POPOLARE DI MILANO	EURO	A revoca	400	(232)	(2)	*1,50%*
TOTALE			**30.715**	**(2.424)**	**(12)**	

Debiti bancari correnti e linee di credito al 31 dicembre 2017

La tabella che segue mostra il dettaglio delle linee di credito concesse dagli istituti di credito con cui Cellular Italia intrattiene rapporti e dell'ammontare utilizzato dallo stesso al 31 dicembre 2017.

Gli affidamenti sotto riportati sono del tipo "uncommitted".

(in migliaia di Euro)	**Valuta**	**Data di scadenza**	**Ammontare linea**	**Picco di massimo utilizzo**	**Onere rilevato a conto economico**	**Tasso applicato**
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA	EURO	A revoca	4.000	-	-	n.a.
BANCA POPOLARE DI MILANO	EURO	A revoca	5.400	-	-	n.a.
BANCO BPM SPA	EURO	A revoca	2.500	-	-	n.a.

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA	EURO	A revoca	1.000	-	-	n.a.
BANCO POSTA	EURO	A revoca	-	-	-	n.a.
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA SPA - (IMI)	EURO	A revoca	5.500	-	-	n.a.
CREDIT AGRICOLE CARPARMA	EURO	A revoca	4.950	-	-	n.a.
CREDITO EMILIANO SPA	EURO	A revoca	4.065	-	-	n.a.
UBI BANCA SPA	EURO	A revoca	3.300	-	-	n.a.
UNICREDIT SPA	EURO	A revoca	-	-	-	n.a.
TOTALE			**30.715**	**-**	**-**	

Debiti bancari correnti e linee di credito al 31 dicembre 2016

La tabella che segue mostra il dettaglio delle linee di credito concesse dagli istituti di credito con cui Cellular Italia intrattiene rapporti e dell'ammontare utilizzato dallo stesso al 31 dicembre 2016.

Gli affidamenti sotto riportati sono del tipo "uncommitted".

(in Euro migliaia)	Valuta	Data di scadenza	Ammontare Linea	Picco di massimo utilizzo	Onere rilevato a conto economico	Tasso applicato
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA	EURO	A revoca	3.000	(804)	(1)	*0,52%*
BANCA POPOLARE DI MILANO	EURO	A revoca	4.100	(213)	(1)	*0,55%*
BANCO EMILIANO	EURO	A revoca	-	(187)	(0)	*0,51%*
BANCO BPM SPA	EURO	A revoca	2.500	(16)	(1)	*0,35%*
BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA	EURO	A revoca	1.000	(92)	(1)	*0,37%*
BANCO POSTA	EURO	A revoca	-	-	-	*n.a.*
CASSA DI RISPARMIO DI PARMA E PIACENZA	EURO	A revoca	4.950	(1.011)	(1)	*0,64%*
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA SPA - (IMI)	EURO	A revoca	5.500	(1.055)	(5)	*0,61%*
CREDITO COOPERATIVO	EURO	A revoca	-		(0)	*n.a.*
CREDITO EMILIANO SPA	EURO	A revoca	4.065	(726)	(2)	*0,90%*
UBI BANCA SPA	EURO	A revoca	3.050	(606)	(1)	*0,38%*
UNICREDIT SPA	EURO	A revoca	-	-	-	*n.a.*
TOTALE	**EURO**		**28.165**	**(4.710)**	**(12)**	

Gestione dei rischi finanziari

Nel seguito sono fornite alcune informazioni integrative volte ad agevolare la lettura della situazione finanziaria del Gruppo, la valutazione dei rischi finanziari cui il Gruppo è esposto e l'identificazione delle modalità e degli strumenti utilizzati per gestirli.

Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla sua operatività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie:

- rischi di credito, derivanti dalle normali operazioni commerciali o da attività di finanziamento;
- rischi di tasso di interesse, relativi all'esposizione finanziaria del Gruppo;
- rischi di cambio, relativi all'operatività in valute diverse da quella funzionale;

- rischi di liquidità, che si possono manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività del Gruppo.

Il coordinamento ed il monitoraggio dei principali rischi finanziari è centralizzato alla direzione. Il Gruppo segue attentamente ed in maniera specifica ciascuno dei predetti rischi finanziari, intervenendo con l'obiettivo di minimizzarli tempestivamente, valutando anche l'utilizzo di strumenti derivati con finalità di copertura.

Alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo non ha previsto modifiche delle politiche di copertura dei rischi finanziari.

Rischi connessi al credito

Il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante dai rapporti commerciali, con l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

Sebbene alla Data del presente Prospetto Informativo non siano in essere concentrazioni significative di rischio di credito, un peggioramento della qualità del credito potrebbe rendere necessari ulteriori accantonamenti di bilancio, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e sulle prospettive del Gruppo.

Per ulteriori informazioni in merito si rinvia alla Sezione I del Capitolo 9, Paragrafo 9.1del Prospetto.

Rischi connessi ai tassi di interesse

Con riferimento al debito finanziario, erogato in giugno 2017 per un ammontare di Euro 85 milioni, si segnala che, alla Data del presente Prospetto Informativo, l'esposizione debitoria del Gruppo nei confronti degli istituti bancari è esclusivamente a tasso variabile.

In relazione al rischio di variazione del tasso di interesse, il Gruppo non ha ritenuto al momento opportuno porre in essere contratti di *Interest Rate Swap* con finalità di copertura.

Ciononostante, repentine fluttuazioni e/o incrementi dei tassi di interesse potrebbero avere un impatto negativo sulle prospettive di *business* del Gruppo, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e sulle prospettive del Gruppo.

Rischi connessi al tasso di cambio

Il Gruppo opera sui mercati internazionali, con clienti operanti prevalentemente in area EMEA e con fornitori di prodotti dislocati soprattutto nel Far East (Cina e Filippine); ad oggi, le vendite sono pertanto effettuate quasi solo in EUR, mentre la maggioranza degli acquisti di prodotti è regolata, come da prassi dell'industria di riferimento, in USD.

Il Gruppo è, pertanto, soggetto al rischio derivante dalle fluttuazioni dei tassi di cambio che potrebbero incidere sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In particolare, il Gruppo è esposto al rischio di cambio "di natura traslativa", derivante quasi esclusivamente dalle fluttuazioni nel tasso di cambio EUR/USD, che possono influenzare in modo significativo sia i risultati economici, che l'indebitamento finanziario netto consolidato e

il patrimonio netto consolidato; pertanto, una fluttuazione rilevante, soprattutto se repentina, del tasso di cambio EUR/USD potrebbe comportare effetti (negativi o positivi) sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e sulle prospettive dell'Emittente.

Le poste di bilancio soggette al rischio di cambio sono riconducibili principalmente a:

(i) costi relativi ad acquisti di prodotti e servizi effettuati in divisa diversa dalla divisa funzionale del Gruppo;

(ii) debiti commerciali derivanti dalla dilazione di pagamento utilizzata nel regolamento delle transazioni di cui al punto (i) sopra ed eventuali altre poste del capitale circolante espresse in divise diverse dalla divisa funzionale.

A livello di vendite, le stesse sono principalmente effettuate in Euro.

Con riferimento al rischio cambio, si segnala che, nonostante la volatilità del rapporto EUR/USD, il Gruppo sta valutando la predisposizione di una *policy* di copertura dal rischio cambio, pur sussistendo numerosi fattori che limitano il profilo di rischio tra cui: l'elevato tasso di innovazione di prodotti (circa il 35% del fatturato annuo deriva da prodotti lanciati nell'anno stesso), la possibilità contrattuale di effettuare, in tempi relativamente brevi (3-6 mesi), revisioni ai listini dei clienti, oltre che l'elevata flessibilità contrattuale con i fornitori del *Far East* (con i quali non esistono - salvo rare eccezioni - impegni di acquisto di quantità minime a prezzi predefiniti per periodi eccedenti i 6 mesi).

Gli eventi degli ultimi esercizi hanno confermato che i tre fattori citati contribuiscono a ridurre efficacemente e in modo significativo l'impatto teorico sui margini, derivante dalla variazione del cambio EUR/USD, soprattutto qualora le variazioni avvengano in modo non troppo repentino e per percentuali non elevate. Nonostante quanto descritto, il Gruppo monitora costantemente l'andamento EUR/USD, essendo pronto ad effettuare, in base allo stesso, operazioni di copertura: il Gruppo Cellular Italia infatti ha stipulato, con due istituti finanziari, coperture EUR/USD per un nozionale complessivo di circa Euro 11 milioni (acquisti a termine) nel 2017. Nel 2018. il Gruppo Cellularline ha stipulato, con due istituti finanziari, coperture EUR/USD per un nozionale complessivo di Euro 18 milioni nel 2018.

Nonostante le operazioni di copertura finanziaria poste in essere dal Gruppo, repentine fluttuazioni dei tassi di cambio potrebbero comportare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria sui risultati economici e sulle prospettive del Gruppo.

Rischio di liquidità

Da un punto di vista operativo il Gruppo controlla il rischio liquidità utilizzando la pianificazione annuale dei flussi degli incassi e dei pagamenti attesi. Sulla base dei risultati di tale pianificazione si individuano il fabbisogno e quindi le risorse finanziarie per la relativa copertura.

10.2 FLUSSI DI CASSA

Nei successivi paragrafi sono riepilogati i flussi di cassa del Gruppo Cellularline per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e del Gruppo Cellular Italia per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016. Si precisa che i flussi di cassa, ed i relativi commenti, sono predisposti in conformità agli IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea.

10.2.1 Flussi di cassa e flussi di cassa pro-forma del Gruppo Cellularline per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e flussi di cassa del Gruppo Cellular Italia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Nel presente paragrafo è fornita l'analisi dei flussi monetari e dei flussi monetari pro-forma del Gruppo Cellularline per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e del Gruppo Cellular Italia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. I dati sono tratti dal rendiconto finanziario del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, dalle Informazioni Finanziarie Pro-forma 2018 e dal bilancio consolidato del Gruppo Cellular Italia al 31 dicembre 2017 pertanto tale analisi deve essere letta congiuntamente ai dati, riportati nella Sezione Prima, capitolo 20 del Prospetto Informativo.

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2018	**2018 PF**	**2017**
A Flussi finanziari generati/(assorbiti) dall'attività operativa	12.728	22.209	21.468
B Flussi finanziari generati/(assorbiti) dall'attività di investimento	(62.564)	(72.045)	(1.385)
C Flussi finanziari generati/(assorbiti) dall'attività finanziaria	(39.490)	(39.490)	(18.659)
D Altre variazioni (*)	-	-	(4)
Flussi finanziari netti dell'esercizio e altre variazioni (A+B+C+D)	**(89.326)**	**(89.326)**	**1.420**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di fine esercizio	**41.989**	**41.989**	**11.941**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di inizio esercizio	**131.315**	**131.315**	**10.521**

Note:
(*) L'importo comprende l'effetto della variazione di cambio riferita al valore delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

L'attività operativa del Gruppo è caratterizzata da fenomeni di stagionalità tipici del mercato dei prodotti elettronici e degli accessori caratterizzato da una maggiore concentrazione delle vendite nel secondo semestre dell'anno. Da un punto vista finanziario, il primo semestre dell'esercizio sociale mostra una generazione di cassa inferiore a quella del secondo semestre, sia per effetto della stagionalità delle vendite sopra menzionata, sia per effetto della necessità dell'aumento delle scorte di magazzino prima del picco stagionale.

In conseguenza di quanto sopra, l'andamento dell'Indebitamento Finanziario Netto evidenzia un picco di assorbimento di risorse finanziarie nel primo trimestre dell'anno mentre ritorna su valori medi a fine giungo e fine esercizio che corrispondono anche alle date di rilevazione dei covenants sui finanziamenti, storicamente sempre rispettati.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 il Gruppo Cellularline ha assorbito risorse finanziarie pari ad Euro 89.326 migliaia, principalmente per effetto dell'attività di investimento legata all'operazione di *business combination*.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 il Gruppo Cellular Italia ha generato risorse finanziarie pari ad Euro 1.420 migliaia.

Flussi finanziari generati/(assorbiti) dall'attività operativa

Con riferimento alle risorse finanziarie generate dall'attività operativa, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 il Gruppo ha generato risorse finanziarie pari ad Euro 12.728 migliaia,

mentre relativamente al flusso operativo pro-forma, la liquidità generata è pari ad Euro 22.209 migliaia.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, l'attività operativa ha generato risorse finanziarie pari ad Euro 21.468 migliaia.

Il dettaglio dei flussi di cassa generati dall'attività operativa è il seguente:

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2018	**2018 PF**	**2017**
	Cellularline		**Cellular Italia**
Utile/(perdita) di periodo	32.378	16.869	23.805
Ammortamenti	5.013	8.640	2.998
Svalutazioni e accantonamenti netti	1.042	(346)	-
(Proventi)/oneri da partecipazioni	263	263	348
(Proventi)/oneri finanziari maturati	(5.850)	7.517	2.134
(Utile)/perdita su cambi	-	-	(2)
Imposte sul reddito	(6.275)	(5.262)	9.572
	26.571	**27.681**	**38.855**
(Incremento)/decremento rimanenze	1.473	(2.841)	(1.793)
(Incremento)/decremento crediti commerciali	(1.984)	14.533	(486)
Incremento/(decremento) debiti commerciali	(5.707)	(8.345)	(1.065)
Incremento/(decremento) altre attività e passività	2.633	13.433	(2.470)
Liquidazione di benefici a dipendenti e variazione fondi	(169)	(75)	(13)
Flusso generato (assorbito) dalla gestione operativa	**22.817**	**44.386**	**33.028**
Interessi pagati	(1.601)	(13.689)	(2.134)
Imposte sul reddito pagate	(8.488)	(8.488)	(9.425)
Flusso netto generato (assorbito) dalla gestione operativa	**12.728**	**22.209**	**21.468**

Nell'esercizio al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2018 pro-forma il flusso di cassa generato dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante è pari rispettivamente ad Euro 26.571 migliaia ed Euro 27.681 migliaia.

Al 31 dicembre 2018 il flusso generato dopo le variazioni del capitale circolante netto è pari ad Euro 22.817 migliaia, mentre il flusso pro-forma è positivo per Euro 44.386 migliaia. Tali flussi positivi sono inficiati principalmente dal decremento dei debiti commerciali e dall'incremento dei crediti commerciali e delle altre attività e passività.

Con riferimento all'esborso per interessi e imposte, al 31 dicembre 2018 la gestione operativa ha assorbito cassa complessivamente per Euro 10.089 migliaia, di cui Euro 8.488 migliaia relativi al pagamento di imposte comprensivi di Euro 8.015 migliaia riferiti al pagamento ai soci di Ginetta e Cellular Italia del beneficio fiscale ottenuto dal *Patent Box* a titolo di *earn-out*. Tale importo è esposto nel rendiconto finanziario nella voce "imposte sul reddito pagate" privilegiano la natura del pagamento, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata il residuo debito di Euro 2.113 migliaia al 31 dicembre 2018 è esposto nella voce "Altre passività – Debiti verso soci" privilegiando, nella classificazione, la natura del creditore.

Il flusso pro-forma al 31 dicembre 2018 assorbito dal pagamento di interessi ed imposte è pari ad Euro 22.177 migliaia ed è inficiato, oltre che dal pagamento di Euro 8.015 migliaia ai soci di Ginetta e Cellular Italia del beneficio fiscale ottenuto dal *Patent Box* a titolo di *earn-out* di cui sopra, dal pagamento da parte di Ginetta di due opzioni *Call* detenute da due manager della società per Euro 12.800 migliaia. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 9 del Prospetto.

Flussi finanziari generati/(assorbiti) dall'attività di investimento

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, l'attività di investimento ha assorbito risorse finanziarie per Euro 62.654 migliaia, mentre il flusso pro-forma al 31 dicembre 2018 derivante dall'attività di investimento è pari ad Euro 72.045 migliaia. Tali flussi sono principalmente impattati dall'operazione di *business combination*.

In merito all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, la liquidità assorbita, per Euro 1.385 migliaia, si riferisce in particolare agli investimenti in attività immateriali.

Il dettaglio dei flussi di cassa generati/assorbiti dall'attività di investimento è il seguente:

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al 31 dicembre**		
	2018	**2018 PF**	**2017**
		Cellularline	**Cellular Italia**
Acquisto di società controllata, al netto della liquidità acquisita	(60.596)	(70.139)	-
(Acquisto)/cessione di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali	(1.968)	(1.906)	(1.385)
Flusso generato (assorbito) netto dall'attività di investimento	**(62.564)**	**(72.045)**	**(1.385)**

I principali investimenti dell'esercizio 2018 hanno riguardato l'operazione di *business combination* il cui effetto è pari al corrispettivo pagato, al netto della liquidità acquisita.

Gli investimenti in immobili, impianti e macchinari e attività immateriali esposti nella tabella sono al netto delle cessioni avvenute nel corso del periodo. Per ulteriori dettagli sugli investimenti effettuati, si rimanda al Capitolo 5, paragrafo 5.2.1 del presente Prospetto Informativo.

Flussi finanziari generati/(assorbiti) dall'attività finanziaria

L'attività di finanziamento ha assorbito liquidità per Euro 39.490 migliaia al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2018 pro-forma.

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 il Gruppo Cellular Italia ha assorbito liquidità per Euro 18.659 migliaia.

Il dettaglio dei flussi di cassa relativi all'attività finanziaria del Gruppo è il seguente:

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al 31 dicembre**

	2018 Cellularline	2018 PF	2017 Cellular Italia
Altri crediti e debiti finanziari	-	-	(9)
(Dividendi/riserve distribuiti)	-	-	(60.000)
(Acquisto)/Vendite nette azioni proprie	(12.301)	(12.301)	-
Decremento debiti verso banche e altri finanziatori	(27.060)	(27.060)	(43.649)
Incremento debiti verso banche e altri finanziatori	-	-	85.000
Pagamento di costi di transazione relativi a passività finanziarie	(129)	(129)	-
Flusso generato (assorbito) netto dall'attività di finanziamento	**(39.490)**	**(39.490)**	**(18.659)**

La liquidità assorbita nel corso dell'esercizio 2018 e dell'esercizio 2018 pro-forma si riferisce prevalentemente a: (i) pagamento di Euro 12.301 migliaia per il riacquisto da parte della Società delle n. 1.231.050 azioni rimaste inoptate successivamente al periodo di adesione all'offerta in opzione, (ii) pagamento della quota corrente del finanziamento sottoscritto nel 2017 da Cellular Italia per Euro 13.333 migliaia e, infine (iii) estinzione - per Euro 13.000 migliaia - del finanziamento a breve termine contratto dalla società Ginetta con la Banca Popolare di Milano in occasione della business combination per l'acquisto di due opzioni *Call* detenute da due manager della società per un corrispettivo di Euro 12.800 migliaia. Tale finanziamento è stato sottoscritto in data 28 maggio 2018 ed interamente rimborsato in data 29 giugno 2018.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, l'attività di finanziamento ha assorbito risorse finanziarie per la liquidazione a giugno 2017 da parte di Cellular Italia di un dividendo ordinario di Euro 8.736 migliaia riferibile al risultato dell'esercizio al 31 dicembre 2016 e straordinario pari ad Euro 51.264 migliaia riferibile ad utili portati a nuovo di precedenti esercizi mai distribuiti e riserva sovrapprezzo azioni e quindi per complessivi Euro 60.000 migliaia compensato dalla sottoscrizione di un nuovo finanziamento a fronte dell'estinzione del finanziamento in essere con un flusso netto positivo di Euro 41.351 migliaia.

10.2.2 Flussi di cassa del Gruppo Cellular Italia per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016

Nel presente paragrafo è fornita l'analisi dei flussi monetari del Gruppo Cellular Italia per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016. I dati sono tratti dai rendiconti finanziari dei bilanci consolidati di Cellular Italia per gli esercizi 2017 e 2016 pertanto tale analisi deve essere letta congiuntamente ai dati, riportati nella Sezione Prima, capitolo 20 del Prospetto Informativo.

in migliaia di Euro		Esercizio chiuso al 31 dicembre		Variazione	
		31/12/2017	31/12/2016	Valore	%
A	Flussi finanziari generati/(assorbiti) dall'attività operativa	21.468	31.233	(9.765)	-31%
B	Flussi finanziari generati/(assorbiti) dall'attività di investimento	(1.385)	(3.864)	2.479	-64%
C	Flussi finanziari generati/(assorbiti) dall'attività finanziaria	(18.659)	(18.679)	20	0%
D	Altre variazioni (*)	(4)	(19)	15	-79%
Flussi finanziari netti dell'esercizio e altre variazioni (A+B+C+D)		**1.420**	**8.671**	**(7.251)**	**-84%**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di fine esercizio		**11.941**	**10.521**	**1.420**	**13%**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di inizio		**10.521**	**1.850**	**8.671**	**469%**

esercizio

Note:
(*) L'importo comprende l'effetto della variazione di cambio riferita al valore delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 il Gruppo Cellular Italia ha generato risorse finanziarie pari ad Euro 1.420 migliaia. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, invece, il Gruppo Cellular Italia ha generato risorse finanziarie per Euro 8.671 migliaia.

Flussi finanziari generati/(assorbiti) dall'attività operativa

Con riferimento alle risorse finanziarie generate dall'attività operativa, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 il Gruppo Cellular Italia ha generato risorse finanziarie pari ad Euro 31.233 migliaia, mentre relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, la liquidità generata è pari ad Euro 21.468 migliaia. I dati esposti testimoniano la capacità del Gruppo Cellular Italia di generare flussi di cassa mediante lo svolgimento della propria attività caratteristica.

Il dettaglio dei flussi di cassa generati dall'attività operativa è il seguente:

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al 31 dicembre**		**Variazione**	
	31/12/2017	**31/12/2016**	**Valore**	**%**
Utile/(perdita) prima delle imposte	33.377	31.012	2.365	8%
Pagamento di imposte correnti	(9.425)	(7.189)	(2.236)	31%
Ammortamenti	2.998	2.721	277	10%
Svalutazioni e accantonamenti	-	-	-	-
(Proventi)/oneri da partecipazioni	348	176	172	97%
(Proventi)/oneri finanziari maturati	2.134	5.275	(3.141)	-60%
(Utile)/Perdita su cambi	(2)	291	(292)	-101%
Interessi attivi incassati	-	-	-	-
Interessi passivi pagati	(2.134)	(2.042)	(92)	5%
Accantonamento per benefici a dipendenti	-	-	-	-
Flussi finanziari generati/(assorbiti) dall'attività operativa prima delle variazioni del CCN	**27.296**	**30.243**	**(2.948)**	**-10%**
(Incremento)/decremento rimanenze	(1.793)	1.049	(2.842)	-271%
(Incremento)/decremento crediti commerciali	(486)	(3.893)	3.407	-88%
Incremento/(decremento) debiti commerciali	(1.065)	2.969	(4.034)	-136%
Incremento/(decremento) altre attività e passività	(2.470)	867	(3.337)	-385%
Liquidazione di benefici a dipendenti	(13)	(2)	(11)	506%
Flussi finanziari generati/(assorbiti) dalle variazioni del CCN	**(5.827)**	**990**	**(6.817)**	**-689%**
Flussi finanziari generati/(assorbiti) dall'attività operativa	**21.468**	**31.233**	**(9.765)**	**-31%**

I flussi di cassa generati dall'attività operativa al 31 dicembre 2017 sono in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per Euro 9.765 migliaia; nonostante il maggior risultato d'esercizio per circa Euro 2.365 migliaia rispetto al 2016, il flusso di cassa generato dall'attività prima delle variazioni del capitale circolante netto è inficiato da quanto segue:

- con riferimento ai proventi e oneri finanziari maturati netti, si registra al 31 dicembre 2017 un minore impatto per Euro 3.141 migliaia rispetto al 2016. Tale posta beneficia di un miglioramento prevalentemente riconducibile all'effetto contabile derivante, per circa Euro 3.533 migliaia, dal *write-off* delle *arrangement fees* conseguente all'estinzione del finanziamento preesistente, avvenuta nel maggio 2016; l'assorbimento di cassa riferito al pagamento degli oneri finanziari è sostanzialmente costante nei due esercizi;
- le imposte sul reddito assorbono maggiori flussi finanziari per Euro 2.236 migliaia rispetto al 2016, a causa principalmente del maggior reddito imponibile, oltre ad un ravvedimento operoso sul credito d'imposta per ricerca e sviluppo riferito ad esercizi precedenti.

Il capitale circolante netto assorbe maggiori flussi finanziari per Euro 6.817 migliaia principalmente a causa:

- dell'incremento delle rimanenze di prodotti finiti di Euro 1.793 migliaia, a fronte di un decremento di Euro 1.049 migliaia registrato nel 2016, per l'effetto combinato di alcuni fattori non ricorrenti fra cui l'extra-scorta di alcuni prodotti a fine 2017 (a seguito di una probabile incapacità del mercato di far fronte alla domanda degli stessi), compensata da una *policy* di rottamazione dei prodotti obsoleti e in *slow-moving* più radicale rispetto all'esercizio precedente; tale *policy* ha contribuito a ridurre lo *stock* di prodotti obsoleti al 31 dicembre 2017 e conseguentemente il relativo fondo obsolescenza;
- del minor incremento dei crediti commerciali, pari ad Euro 486 migliaia, rimasti sostanzialmente invariati al 31 dicembre 2017 rispetto al 2016, quando era stato registrato un incremento di Euro 3.893 migliaia; la variazione avviene a fronte di un incremento pari a circa l'1% dei crediti commerciali, sostanzialmente da correlarsi all'incremento della percentuale delle vendite registratosi nell'ultimo quadrimestre dell'esercizio verso il mercato *International*, e di un incremento del fondo svalutazione crediti dovuto allo stanziamento effettuato nel corso dell'esercizio 2017 in conseguenza della difficile situazione economico/finanziaria di alcuni *retailer* italiani di medie dimensioni che si è ulteriormente accentuata tra fine 2017 ed inizio 2018;
- del decremento dei debiti commerciali di Euro 1.065 migliaia, a fronte di un incremento di Euro 2.969 migliaia registrato nel 2016, principalmente dovuto ad una riduzione dei contributi da pagare ai clienti italiani, per effetto di un maggior numero di liquidazioni su base trimestrale o semestrale;
- del decremento degli altri crediti e debiti di Euro 2.470 migliaia, a fronte di un incremento di Euro 867 migliaia registrato nel 2016, principalmente per effetto di minori debiti per premi al personale, dovuto al mancato raggiungimento di alcuni *target*, oltre a maggiori crediti per risconti attivi per il pagamento anticipato di contributi a clienti a seguito della stipula di nuovi contratti commerciali pluriennali, per manifestazioni fieristiche e per assistenza *software* e *hardware*.

Flussi finanziari generati/(assorbiti) dall'attività di investimento

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, l'attività di investimento ha assorbito risorse finanziarie per Euro 3.864 migliaia, legati ad investimenti in attività materiali ed immateriali.

In merito all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, la liquidità assorbita, per Euro 1.385 migliaia, si riferisce in particolare agli investimenti in attività immateriali.

Il dettaglio dei flussi di cassa generati/assorbiti dall'attività di investimento è il seguente:

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Variazione	
	31/12/2017	31/12/2016	Valore	%
Attività immateriali	(1.448)	(2.783)	1.335	-48%
Immobili, impianti e macchinari	62	(1.081)	1.143	-106%
Flussi finanziari generati/(assorbiti) dall'attività di investimento	**(1.385)**	**(3.864)**	**2.479**	**-64%**

I principali investimenti dell'esercizio 2017 hanno riguardato i costi di sviluppo, per un ammontare complessivo pari ad Euro 713 migliaia, composti principalmente da costi per il personale interno impiegato suprogetti di innovazione prodotto, costi per la certificazione di prodotti e per la predisposizione di video *tutorial*, nonché i diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, per un ammontare complessivo pari ad Euro 609 migliaia, relativi principalmente a *software*, ovvero gli oneri sostenuti per l'implementazione e lo sviluppo del programma gestionale principale SAP e di altri applicativi specifici utilizzati dagli addetti alla vendita, nel progetto PLM (*Product Life Management*) per la gestione delle caratteristiche tecniche dei prodotti e per ulteriori innovazioni/progetti IT, finalizzati ad avere strumenti informativi sempre più efficaci ed efficienti a supporto della struttura organizzativa del Gruppo Cellular Italia.
La variazione rispetto all'esercizio 2016 è correlata alle altre attività immateriali, in particolare all'incremento registrato nel periodo, pari ad Euro 1.250 migliaia, per la capitalizzazione di spese correlate ai benefici derivanti da un contratto pluriennale stipulato con un importante distributore per lo sviluppo del mercato tedesco considerato strategico per il *business* del Gruppo Cellular Italia.

Per ulteriori dettagli sugli investimenti effettuati, si rimanda al Capitolo 5, paragrafo 5.2.1 del presente Prospetto Informativo.

Flussi finanziari generati/(assorbiti) dall'attività finanziaria

Con riferimento alle risorse finanziarie generate dall'attività finanziaria, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 il Gruppo Cellular Italia ha assorbito liquidità per Euro 18.679 migliaia, mentre relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 la liquidità assorbita è pari ad Euro 18.659 migliaia.

Il dettaglio dei flussi di cassa relativi all'attività finanziaria del Gruppo Cellular Italia è il seguente:

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Variazione	
	31/12/2017	31/12/2016	Valore	%
Crediti finanziari	(9)	(3)	(6)	173%
Dividendi pagati	(60.000)	0	(60.000)	-100%
Incremento/(Decremento) debiti verso banche e altri finanziatori a breve termine	518	(27.724)	28.242	-102%
(Decrementi) debiti verso banche e altri finanziatori a lungo termine	(44.167)	(40.452)	(3.715)	9%
Debiti verso banche e altri finanziatori a lungo termine - accensione finanziamenti	85.000	49.500	35.500	72%

Flussi finanziari generati/(assorbiti) dall'attività finanziaria	**(18.659)**	**(18.679)**	**20**	**0%**

La liquidità assorbita nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, si riferisce in particolare all'estinzione del preesistente finanziamento di originari Euro 80 milioni (Euro 52 milioni alla data dell'estinzione), avvenuta nel mese di aprile 2016, e del relativo *Interest Rate Swap*. Un nuovo contratto di finanziamento è stato sottoscritto nella medesima data per Euro 50 milioni, con uno *spread* significativamente più favorevole, ed ha generato un rilevante risparmio di oneri finanziari, con un impatto positivo sul *cash-flow* aziendale già evidente nell'esercizio 2016.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, l'attività di finanziamento ha assorbito risorse finanziarie in particolar modo per l'erogazione di un dividendo ordinario e straordinario pari ad Euro 60 milioni, liquidato nel mese di giugno 2017, oltre all'estinzione del finanziamento esistente, pari a residui Euro 37,5 milioni, a fronte della sottoscrizione di un nuovo finanziamento, per Euro 85 milioni.

Gli ulteriori decrementi che si registrano per entrambi gli esercizi si riferiscono al regolare pagamento delle rate dei finanziamenti in scadenza nel periodo.

10.3 FABBISOGNO FINANZIARIO DELLL'EMITTENTE

Nei due successivi paragrafi sono esposti i prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, riclassificata in ottica finanziaria, del Gruppo Cellularline per l'esercizio al 31 dicembre 2018 e del Gruppo Cellular Italia per gli esercizi al 31 dicembre 2017 e 2016. I valori riportati sono stati estratti dal bilancio consolidato di Cellularline relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 dai bilanci consolidati di Cellular Italia relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016, predisposti in conformità agli IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea alle date di riferimento.

10.3.1 Fabbisogno finanziario del Gruppo Cellularline per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e del Gruppo Cellular Italia per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017e 2016

Nella tabella che segue è esposto il prospetto consolidato della situazione patrimoniale-finanziaria riclassificato in ottica finanziaria del Gruppo Cellularline per l'esercizio al 31 dicembre 2018 e del Gruppo Cellular Italia per gli esercizi al 31 dicembre 2017 e 2016.

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al 31 Dicembre**					
	2018	**% su capitale investito netto**	**2017**	**% su capitale investito netto**	**2016**	**% su capitale investito netto**
	Cellularline		**Cellular Italia**			
A Attività non correnti	180.663	82,5%	111.524	65,7%	113.891	67,9%
B CCN e altre attività e passività (*)	61.247	28,0%	60.377	35,5%	55.799	33,3%
C Fondi e altre passività non correnti	(23.047)	-10,5%	(2.024)	-1,2%	(1.920)	-1,2%
Totale impieghi - Capitale Investito Netto (A+B+C)	**218.863**	**100,0%**	**169.877**	**100,0%**	**167.770**	**100,0%**
D Patrimonio Netto Consolidato	194.375	88,8%	104.900	61,8%	141.103	84,1%
E Indebitamento Finanziario Netto	24.488	11,2%	64.977	38,2%	26.667	15,9%
Totale fonti - Mezzi propri e Indebitamento Finanziario Netto (D+E) (**)	**218.863**	**100,0%**	**169.877**	**100,0%**	**167.770**	**100,0%**

Note:
(*) Il Capitale Circolante Netto è definito come la somma delle rimanenze, crediti commerciali, crediti per imposte correnti, altre attività al netto di debiti commerciali, debiti per imposte correnti, e altre passività e fondi rischi correnti. Il Capitale Circolante Netto non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea. Conseguentemente, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dal Gruppo potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.
(**) L'Indebitamento Finanziario Netto è definito come somma delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, delle altre attività finanziarie correnti al netto delle banche c/c passivi e altri debiti finanziari scadenti entro un anno e degli altri debiti finanziari a medio e lungo termine. L'Indebitamento Finanziario Netto è definito secondo quanto richiesto dalla Comunicazione Consob n. 60604293 del 28 luglio 2006 ed in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2013/319.

Per i dettagli e i commenti sulle principali voci patrimoniali e finanziarie esposte nella tabella precedente si rinvia a quanto riportato nel capitolo 9, Paragrafo 9.1 del presente Prospetto Informativo.

10.4 LIMITAZIONI ALL'USO DELLE RISORSE FINANZIARIE

In relazione alle limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività del Gruppo, si segnala che, oltrei ai vincoli finanziari derivanti dai contratti di finanziamento, non esistono vincoli sulle disponibilità liquide e sui saldi conto corrente.

I dettagli informativi di seguito riportati si riferiscono ai vincoli finanziari derivanti dal Contratto di Finanziamento in essere come da ultimo modificato in data 28 maggio 2018.

Ai sensi del Contratto di Finanziamento, l'Emittente e le altre società del Gruppo alla data di sottoscrizione e a ciascuna data di erogazione non hanno in essere alcun indebitamento finanziario diverso dall'"Indebitamento Finanziario Consentito".

Per Indebitamento Finanziario Consentito si deve intendere:

(a) fino alla data di erogazione della Linea di Credito A (e prima dell'erogazione della Linea di Credito A), l'indebitamento finanziario da rifinanziare oggetto del precedente contratto di finanziamento sottoscritto in data 19 aprile 2016 per un importo capitale complessivo massimo originariamente pari ad Euro 50 milioni;

(b) l'indebitamento finanziario derivante dai documenti finanziari ai sensi del Contratto di Finanziamento (*i.e.* il Contratto di Finanziamento medesimo, le lettere di adesione al Contratto di Finanziamento da parte di controllate rilevanti e le richieste di erogazione);

(c) l'indebitamento finanziario derivante da finanziamenti soci, purché integralmente subordinato;

(d) l'indebitamento finanziario derivante dai finanziamenti infragruppo da concedersi da parte di una società del Gruppo a favore di altre società del Gruppo o che risulti in essere alla data di sottoscrizione del Contratto di Finanziamento, purché integralmente subordinati;

(e) l'indebitamento finanziario derivante da qualsiasi prestito obbligazionario emesso dall'Emittente, purché integralmente subordinato;

(f) qualsiasi indebitamento finanziario derivante da qualsiasi garanzia personale (o contro garanzia emessa in relazione ad alcuna garanzia personale) emessa da società del Gruppo (diversa dall'Emittente) nell'interesse proprio o di altre società del Gruppo;

(g) qualsiasi indebitamento finanziario derivante da qualsiasi finanziamento concesso dall'Emittente ad altre società del Gruppo e da qualsiasi garanzia personale (o contro garanzia emessa in relazione ad alcuna garanzia personale) emessa da parte dell'Emittente nell'interesse proprio o di altre società del Gruppo, purchè di importo complessivamente non superiore, in termini di importo garantito e/o esposizione effettiva (e non di importo accordato), in ogni momento ad Euro 4 milioni e, comunque, purché non relativo al sostegno del pagamento di dividendi o distribuzione di riserve o rimborso di finanziamenti in favore di soci diretti o indiretti dell'Emittente, né di altri soci delle altre società del Gruppo;

(h) l'indebitamento finanziario derivante dalle seguenti categorie di operazioni:

(i) acquisti di aziende o rami d'azienda o partecipazioni di società di capitali, nella misura in cui sia legato al pagamento della componente di prezzo differito o di *earn out* eventualmente da corrispondersi a favore dei soggetti venditori del bene;

(ii) finanziamenti a supporto del capitale circolante finalizzati al supporto dell'ordinaria operatività aziendale delle società del Gruppo, attraverso:

1. linee autoliquidanti (ivi inclusi, a tiolo esemplificativo e non esaustivo, *'sconto pro solvendo', 'factoring pro solvendo', 'anticipi s.b.f.', 'ricevute bancarie'),* a condizione che non siano assistite da alcun vincolo diverso dai vincoli consentiti ai sensi del Contratto di Finanziamento;
2. linee chirografarie per cassa o per firma, a condizione che, in ogni momento, non siano comunque complessivamente superiori (tenuto conto esclusivamente dell'esposizione di volta in volta in essere e non dell'importo accordato) al maggiore tra: *(y)* l'importo di Euro 60 milioni; e *(z)* il 15% del fatturato consolidato del Gruppo.

Nessuna delle voci di Indebitamento Finanziario Consentito di cui alle precedenti lettere da (a) a (h) che precedono potrà comunque essere computata più di una volta in relazione alla medesima posizione debitoria. Per maggiori dettagli si rinvia al Paragrafo 10.2.1. del presente capitolo ed al Capitolo 22 del presente Prospetto Informativo.

FONTI PREVISTE DEI FINANZIAMENTI

Il Gruppo finanzierà gli investimenti futuri tramite i flussi di cassa generati dalla gestione operativa e mediante l'utilizzo delle linee di finanziamento a oggi già concesse o da richiedere descritti nel presente capitolo.

Per far fronte a necessità contingenti di finanziamento del capitale circolante e temporanee esigenze di liquidità, il Gruppo utilizza scoperti bancari e anticipazioni.

10.5 RATING

Alla data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha sollecitato il rilascio di un rating.

11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

11.1 Strategia di ricerca e sviluppo

Il Gruppo dedica molte risorse alla attività di ricerca e sviluppo, indirizzando gli sforzi allo sviluppo di nuovi progetti ritenuti di particolare importanza:

- studio, progettazione e sviluppo di innovativi accessori per *smartphone*, *tablet* e per l'elettronica, sviluppando anche il relativo *packaging* e innovativi sistemi espositivi destinati ad evidenziare il contenuto tecnologico dei prodotti;
- studio, progettazione e sviluppo di nuovi canali di vendita, soprattutto per l'espansione del marchio Cellularline nel settore digitale;
- continuazione dello studio, progettazione e sviluppo per la realizzazione di un innovativo sistema informatico e di *Business Intelligence* destinati ad ottimizzare diverse funzioni aziendali.

Il Gruppo definisce la propria strategia operativa e, conseguentemente, lo sviluppo dei nuovi prodotti basandosi sull'analisi costante di dati di mercato, messi a servizio della capacità del *management* per intercettare preventivamente le tendenze di mercato.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dell'ammontare speso per le attività di ricerca e sviluppo (sia interni che esterni) sostenute finanziariamente dal Gruppo negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2018 pro-forma, 2017 e 2016.

In migliaia di euro	**Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre**							
	2018		**2018 PF**		**2017**		**2016**	
	Costi Sostenuti	**% sui Totale costi**	**Costi Sostenuti**	**% sui Totale costi**	**Costi Sostenuti**	**% sui Totale costi**	**Costi Sostenuti**	**% sui Totale costi**
	Cellularline				**Cellular Italia**			
Costi ricerca e sviluppo	2.307	3,1%	3.583	3,2%	3.558	2,9%	3.869	3,1%

11.2 Marchi

Al 31 marzo 2019, l'Emittente è titolare dei seguenti marchi:

Titolo	Tipo	Paese	Data di deposito	Data di scadenza	Classe
CELLULAR LINE THE ORIGINAL	cellular line THE ORIGINAL	SOUTH AFRICA	22/12/2010	22/12/2020	09
BE KONNEKT	bekonnekt	ITALY	25/10/2011	08/11/2021	09
					42
					38

CELLULARLINE		ITALY	01/02/2013	01/02/2023	09
RAPPRESENTAZIONE DI UN SIMBOLO DI FANTASIA		ITALY	01/02/2013	01/02/2023	09
CELLULARLINE		EUROPEAN COMMUNITY	02/02/2013	02/02/2023	09
RAPPRESENTAZIONE DI UN SIMBOLO DI FANTASIA		EUROPEAN COMMUNITY	02/02/2013	02/02/2023	09
CELLULARLINE		CANADA	06/02/2013	02/02/2030	09
CELLULARLINE		HONG KONG	07/02/2013	07/02/2023	09
CELLULARLINE		SOUTH AFRICA	07/02/2013	07/02/2023	09
CELLULARLINE		BRAZIL	08/02/2013	10/05/2026	09
CELLULARLINE		INTERNATIONAL	01/03/2013	01/03/2023	09
CELLULARLINE		TAIWAN	08/03/2013	01/04/2024	09
CELLULARLINE		UNITED ARAB EMIRATES	11/03/2013	11/03/2023	09
VEDO		ITALY	15/04/2013	15/04/2023	09
VEDO		EUROPEAN COMMUNITY	16/04/2013	16/04/2023	09

VEDO	VEDO	INTERNATIONAL	24/05/2013	24/05/2023	09
WINKY.	winky.	ITALY	04/03/2014	04/03/2024	09
WINKY.	winky.	EUROPEAN COMMUNITY	05/03/2014	05/03/2024	09
WINKY.	winky.	INTERNATIONAL	17/03/2014	24/03/2024	09
WINKY.	winky.	UNITED ARAB EMIRATES	23/04/2014	23/04/2024	09
CLEAR VOICE MICROPHONE	CLEAR VOICE MICROPHONE	EUROPEAN COMMUNITY	09/02/2015	09/02/2025	09
CELLULAR LINE	CELLULAR LINE	ITALY	02/09/2015	21/09/2025	09
INTERPHONE	INTERPHONE	ITALY	03/12/2015	03/12/2025	09
INTERPHONE	INTERPHONE	HONG KONG	26/01/2016	26/01/2026	09
INTERPHONE	INTERPHONE	TAIWAN	27/01/2016	16/07/2027	09
INTERPHONE	INTERPHONE	EUROPEAN COMMUNITY	02/02/2016	02/02/2026	09
TETRA FORCE	TETRA FORCE	EUROPEAN COMMUNITY	16/02/2016	16/02/2026	09
INTERPHONE	INTERPHONE	INTERNATIONAL	19/02/2016	19/02/2026	09

CELLULARLINE MORE OF YOU		EUROPEAN COMMUNITY	14/03/2016	14/03/2026	09
CELLULAR LINE THE ORIGINAL		ITALY	30/03/2016	07/04/2026	09
IDS IMPACT DISSIPATING SYSTEM		EUROPEAN COMMUNITY	31/05/2016	31/05/2026	09
SYCELL CELLULAR PHONES ACCESSORIES		ITALY	08/06/2016	11/06/2026	09
TETRA FORCE		INTERNATIONAL	27/07/2016	27/07/2026	09
AQL AUDIO QUALITY LAB		EUROPEAN COMMUNITY	29/08/2016	29/08/2026	09
CELLULAR LINE THE ORIGINAL		INTERNATIONAL	07/09/2016	08/09/2026	09
CELLULAR LINE		EUROPEAN COMMUNITY	21/11/2016	21/11/2026	09
CELLULARLINE		EUROPEAN COMMUNITY	21/11/2016	21/11/2026	09
CELLULARLINE		EUROPEAN COMMUNITY	21/11/2016	21/11/2026	09
WIDEACTIVE	Denominativo	EUROPEAN COMMUNITY	19/12/2017	19/12/2027	09
CELLULARLINE QUALITY DNA		EUROPEAN COMMUNITY	08/02/2018	08/02/2028	09
GLASS E GO PROFESSIONAL APPLICATION LAB		EUROPEAN COMMUNITY	24/04/2018	24/04/2028	02

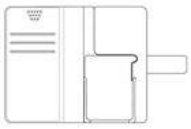
					09
CASE E GO EXPRESS PERSONALIZATION SERVICE		EUROPEAN COMMUNITY	27/08/2018	27/08/2028	40 07 09
TECH AWAY	Denominativo	EUROPEAN COMMUNITY	30/01/2019	30/01/2029	09
MUSIC SOUND		EUROPEAN COMMUNITY	10/02/2019	10/02/2019	09

il Gruppo provvede a proteggere i propri diritti di proprietà intellettuale, impiegando risorse che ritiene appropriate e adottando presidi per la tutela dei medesimi diritti. In particolare, il Gruppo si avvale – attraverso il proprio consulente in materia di proprietà intellettuale di un servizio di sorveglianza sui nuovi depositi di marchi effettuati dinanzi agli Uffici Marchi e Brevetti nel mondo; tale presidio consente di apprendere tempestivamente l'esistenza di nuovi marchi identici o simili a "Cellularline" per categorie di prodotti e/o servizi identici o affini, e di intraprendere azioni volte a contrastare episodi di contraffazione o di confusione presso i consumatori.

Inoltre si segnala che le scadenze dei marchi vengono costantemente monitorate, sia dalla funzione interna dell'Emittente a ciò preposta (Ufficio Legale), sia attraverso un servizio reso dal consulente in materia di proprietà intellettuale del Gruppo; in particolare, quest'ultimo segnala all'Emittente – anche a mezzo posta elettronica certificata e con almeno sei mesi di anticipo – la scadenza di ciascun marchio, in modo da consentire al Gruppo di valutare, con congruo anticipo, la necessità di rinnovare la registrazione in questione.

11.3 Design

Al 31 dicembre 2018, l'Emittente è titolare dei seguenti *design*:

Titolo	Preview	Paese/i	Data di deposito	Data di scadenza
Accessori per telefoni cellulari		UEY	08/10/2015	08/10/2040
Accessori per telefoni cellulari		UE	17/05/2016	17/05/2041
Batterie esterne		UE	14/11/2016	14/11/2041
Custodie per telefoni cellulari		UE	14/11/2016	14/11/2041
Imballaggi		UE	14/11/2016	14/11/2041
Accessori per telefoni cellulari		UE	21/04/2017	21/04/2042
Caricabatteria		UE	22/03/2018	22/03/2043
Custodie di protezione per telefoni cellulari		UE	22/03/2018	22/03/2043
Supporti per smartphone		UE	22/03/2018	22/03/2043

11.4 Licenze

In data 1 febbraio 2017, l'Emittente ha stipulato, con la società Antenna 79 Inc., un contratto avente ad oggetto il diritto di utilizzare una tecnologia, brevettata, per l'amplificazione del segnale LTE tramite *microchip*, da includere in alcuni modelli di *cover* per *smartphone*. La durata del contratto è triennale, rinnovabile per ulteriori due anni.

11.5 Domini

Al 31 dicembre 2018, l'Emittente è titolare di n. 42 domini propri.

In particolare l'Emittente è titolare dei seguenti nomi a dominio:

	Nome a domino
1.	cellularlinegroup.com
2.	cellularlinegroup.it
3.	cellularlineservices.com
4.	cellularlinespa.com
5.	cellularlinespa.it
6.	interphone.com
7.	interphoneusa.com
8.	smsupermob.com
9.	smsupermob.it
10.	supermob.it
11.	sycell.info
12.	unisupermob.com
13.	unisupermob.it
14.	wearablescellularline.com
15.	cellulargroup.com
16.	cellulargroup.it
17.	cellularline.com
18.	cellular-italia.eu
19.	cellular-line.net
20.	cellularitalia.eu
21.	cellularline.eu
22.	cellularline.info
23.	cellularline.me
24.	cellularline.mobi
25.	cellularonline.it
26.	cellular-line.it
27.	cellularline.it
28.	cellular-on-line.it
29.	free-power.it

30.	friend-of-nature.it
31.	techforkids.it
32.	cellularline.com.cn
33.	cellular-italia.com
34.	cellularline.biz
35.	cellular-line.com
36.	cellularline.pl
37.	cellularline.pro
38.	cellular-on-line.com
39.	freepower.at
40.	friend-of-nature.com
41.	pocket-chargers.com
42.	sycell.com

12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1 Tendenze significative sull'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita

Il Gruppo - a fronte delle criticità di alcuni *retailer* del canale Consumer Electronics in Italia che hanno penalizzato il 2018 - ha posto in essere numerose azioni strategiche, sia di natura commerciale sia di prodotto/servizio, al fine di contribuire a ridare slancio, già a partire da fine 2018, al *trend* di crescita organica e al fine di accelerare il percorso di sviluppo nei principali mercati esteri (ad es., Francia, Germania, Spagna, Svizzera, Portogallo, Paesi Nordici), canali (ad es., Telco, Travel Retail e Online) e prodotti/servizi (ad es., Audio, Glass&Go, Case&Go) in cui la quota di mercato del Gruppo presenta rilevanti spazi di crescita.

Il fatturato del primo quadrimestre 2019 (che è peraltro, per effetto della stagionalità, un periodo non particolarmente rilevante) è risultato pari a circa Euro 29 milioni, in crescita organica di circa l'11% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente, in parte per effetto del venir meno dei fattori negativi non ricorrenti avvenuti nel mercato italiano nel 2018. In aggiunta a tale crescita organica - per effetto dell'acquisizione avvenuta in data 3 aprile 2019 del 60% del capitale di Pegaso S.r.l., (detentrice del 100% di Systemaitalia S.r.l., società attiva a livello europeo nel mercato degli accessori per telefonia mobile nel canale Telco) - a tale fatturato occorre aggiungere quello realizzato da Systemaitalia S.r.l. nel mese di aprile 2019 (primo mese di consolidamento), pari a circa Euro 1 milione. Per maggiori informazioni in merito all'acquisizione si rinvia al Paragrafo 5.1.5 del Prospetto. Il fatturato relativo alla Linea Red International al 30 aprile 2019 evidenzia un calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, pari a Euro 0,1 migliaia (-0,7%), imputabile a ritardi intervenuti nell'attivazione/sviluppo di nuovi distributori per nuovi prodotti/canali. Al 31 maggio 2019 il calo del fatturato relativo alla Linea Red International rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è pari al 2,5%.

Alla Data del Prospetto l'andamento della gestione risulta allineato agli obiettivi economico-finanziari indicati nel *business plan* approvato in data 7 giugno 2019. Alla Data del Prospetto non si sono manifestate tendenze significative nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita rispetto alla chiusura dell'ultimo esercizio. Si segnala infine che è ipotizzabile che l'incidenza del fatturato sviluppato nei mercati esteri resti sostanzialmente nel *range* di quella del 2018, stante il fatto che anche Systemaitalia ha una quota di fatturato estero nel *range* di quella attuale di Cellularline.

12.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Alla Data del Prospetto, la Società non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente e del Gruppo almeno per l'esercizio in corso.

13. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Nel Prospetto Informativo non è inclusa alcuna previsione o stima degli utili.

14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

14.1 Informazioni sugli organi amministrativi, di direzione e di vigilanza e alti dirigenti

14.1.1 Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto, la gestione della Società è affidata ad un Consiglio di Amministrazione costituito da un numero compreso tra 9 e 11 consiglieri, nominati dall'Assemblea anche tra soggetti non soci. L'Assemblea, di volta in volta, prima di procedere alla nomina, determina il numero degli amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Prospetto Informativo è composto da 10 membri, è stato nominato dall'Assemblea del 2 febbraio 2017 e successivamente integrato in data 20 marzo 2018 e 16 aprile 2019, e rimarrà in carica sino alla data di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019.

Si segnala che la disciplina relativa ai requisiti di genere nonché la disciplina concernente il voto di lista previste per le società quotate, saranno applicabili all'Emittente a partire dal primo rinnovo degli organi sociali successivo alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono indicati nella tabella che segue.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Antonio Tazartes	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Milano, 20 maggio 1959
Piero Foglio	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Reggio Emilia, 27 febbraio 1953
Christian Aleotti	Amministratore Delegato	Reggio Emilia, 30 aprile 1977
Marco Cagnetta	Amministratore Delegato	Torino, 30 marzo 1962
Andrea Francesco Enrico Ottaviano	Consigliere	Milano, 18 novembre 1968
Carlo Moser	Consigliere	Trento, 6 settembre 1970
Cristian D'Ippolito	Consigliere	Guardiagrele (CH), 4 dicembre 1975
Ilaria Tiezzi*	Consigliere	Sinalunga (SI), 5 ottobre 1981
Laura Gualtieri*	Consigliere	Reggio Emilia, 18 ottobre 1968
Paola Camagni*	Consigliere	Milano, 22 dicembre 1970

* Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 148, comma 3 del TUF, come richiamato dall'art. 147-ter, comma 4 del TUF, nonché ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Gli Amministratori Tazartes, Foglio, Ottaviano, Moser, D'Ippolito, Tiezzi, Gualtieri e Camagni sono amministratori non esecutivi.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede della Società.

I membri del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto Informativo possiedono i requisiti di onorabilità e professionalità di cui alle leggi applicabili.

Con riferimento agli Amministratori indipendenti si segnala che a giudizio del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, a seguito delle verifiche svolte, nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 7 giugno 2019, anche sulla base delle dichiarazioni e dei documenti forniti dagli Amministratori stessi, risultano attualmente in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, TUF e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina, i Consiglieri Laura Gualtieri, Ilaria Tiezzi e Paola Camagni (nominata dall'Assemblea del 16 aprile 2019). Con riferimento al ruolo che rivestono gli Amministratori Indipendenti all'interno del Consiglio di Amministrazione. A giudizio del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, il nominativo di Ilaria Tiezzi era stato individuato in considerazione della significativa esperienza maturata nei settori digitale e delle nuove tecnologie, i nominativi di Laura Gualtieri e di Paola Camagni erano stati individuati in considerazione della comprovata esperienza in ambito legale e tributario maturata nell'ambito dell'attività in qualità di socio, rispettivamente, presso lo Studio Tremonti Romagnoli Piccardi e presso lo Studio Camagni.

Si segnala inoltre che nessun Amministratore indipendente ha in essere alla Data del Prospetto e/o ha avuto nell'ultimo triennio, direttamente o indirettamente, per il tramite di società terze o studi professionali incarichi di consulenza nei confronti dell'Emittente, delle sue controllate o degli azionisti dell'Emittente.

Si segnala che:

- il Consigliere Andrea Francesco Enrico Ottaviano ha ricoperto, dal 30 settembre 2013 (incarichi poi rinnvati in data 28 aprile 2016) al 4 giugno 2018 la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ginetta e Cellular Italia, entrambe fuse per incorporazione in Cellularline;
- il Consigliere Christian Aleotti ha ricoperto, dal 29 ottobre 2014 (incarico poi rinnovato in data 28 aprile 2016) al 4 giugno 2018 la carica di Amministratore Delegato in Cellular Italia, poi fusa per incorporazione in Cellularline;
- il Consigliere Marco Cagnetta ha ricoperto, dal 29 ottobre 2014 (incarico poi rinnovato in data 28 aprile 2016) al 4 giugno 2018 la carica di Amministratore Delegato in Cellular Italia, poi fusa per incorporazione in Cellularline;
- il Consigliere Piero Foglio ha ricoperto, dal 30 settembre 2013 (incarichi poi rinnvati in data 28 aprile 2016) al 4 giugno 2018 la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Cellular Italia nonché di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ginetta, entrambe fuse per incorporazione in Cellularline.

Si segnala che Crescita è stata costituita in data 2 febbraio 2017 e l'amministrazione è stata inizialmente affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri:

1. Alberto Ferdinando Maria Toffoletto – Presidente,
2. Massimo Armanini
3. Cristian D'Ippolito
4. Antonio Luigi Tazartes

5. Marco Drago.

In considerazione dell'approvazione del progetto di ammissione alle negoziazioni delle azioni e dei warrant di Crescita su AIM Italia, con verbale di Assemblea di Crescita del 22 febbraio 2017, si è provveduto ad integrare il Consiglio di Amministrazione con la nomina della Prof.ssa Lucia Calvosa. L'efficacia di tale nomina era sospensivamente condizionata all'inizio delle negoziazioni su AIM Italia. A seguito dell'avvio delle negoziazioni delle azioni e dei warrant di Crescita su AIM Italia, il Consiglio di Amministrazione risultava, pertanto, composto come segue:

1. Alberto Ferdinando Maria Toffoletto – Presidente
2. Massimo Armanini
3. Cristian D'Ippolito
4. Antonio Luigi Tazartes
5. Marco Drago
6. Lucia Calvosa.

A seguito dell'approvazione dell'Operazione Rilevante con Ginetta e Cellular Italia, con verbale di Assemblea di Crescita del 21 marzo 2018, si è provveduto a nominare sette nuovi amministratori, in considerazione (*i*) dell'aumento del numero dei consiglieri da 6 a 9 reso necessario dalla fusione, e (*ii*) delle dimissioni di 4 dei consiglieri in carica (Toffoletto, Armanini, Calvosa e Drago), rassegnate in data 14 febbraio 2018 ed aventi effetto dalla data di efficacia della fusione medesima.

In considerazione di quanto sopra, alla data di efficacia della fusione di Ginetta e Cellular Italia in Crescita– 4 giugno 2018 – il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente risultava così composto:

1. Antonio Luigi Tazartes – Presidente
2. Cristian D'Ippolito
3. Christian Aleotti
4. Marco Cagnetta
5. Andrea Francesco Enrico Ottaviano
6. Piero Foglio
7. Carlo Moser
8. Ilaria Tiezzi – amministratore indipendente
9. Laura Gualtieri – amministratore indipendente.

Nella seguente tabella sono indicate le date di prima nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente con la precisazione della rispettiva società di provenienza.

Amministratore	**Data di prima nomina**	**Società di prima nomina**
Antonio Tazartes	2 febbraio 2017	Crescita
Piero Foglio	30 settembre 2013	Cellular Italia
Christian Aleotti	29 ottobre 2014	Cellular Italia
Marco Cagnetta	29 ottobre 2014	Cellular Italia
Andrea Francesco Enrico Ottaviano	30 settembre 2013	Cellular Italia

Carlo Moser	20 marzo 2018	Crescita
Cristian D'Ippolito	2 febbraio 2017	Crescita
Ilaria Tiezzi	20 marzo 2018	Crescita
Laura Gualtieri	20 marzo 2018	Crescita
Paola Camagni	16 aprile 2019	Cellularline

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* dei membri del Consiglio di Amministrazione della Società da cui, a giudizio dell'Emittente, emerge che tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono dotati di adeguata competenza e professionalità e, con particolare riferimento agli amministratori non esecutivi, che gli stessi, in virtù delle diverse esperienze lavorative ed amministrative/gestionali, sono in grado di apportare competenze specifiche ed idonee per ambito e professionalità a consentire un giudizio attento e puntuale nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Antonio Tazartes

Antonio Tazartes è nato a Milano il 20 maggio 1959 e, dopo aver conseguito la laurea in Giurisprudenza presso l'Università Statale di Milano nel 1983, ha iniziato a collaborare con lo Studio Legale Erede Bianchi e Gilberti. Nel 1984 ha conseguito un M.C.J. (*Master of comparative Jurisprudence*) presso la *New York University* (Stati Uniti d'America) e, nel 1986, un M.B.A. presso la INSEAD di Fontainebleau, Francia. A Parigi, tra il 1984 e il 1985 ha lavorato nell'area commerciale presso Laboratoires Gani e dal 1986 ha collaborato per due anni con McKinsey&Company. In seguito, ha rivestito la carica di manager presso Bain, Cuneo e Associati e di *managing director* presso Bain, Gallo, Cuneo Capital Investment, dove ha consolidato la propria esperienza relativa al settore finanziario. Nel 1993 ha fondato, insieme ad altri soci, Investitori Associati, in cui ricopre ancora la carica di senior partner. Si segnala che, nel corso della propria carriera, Antonio Tazartes ha sviluppato una notevole esperienza nel settore delle acquisizioni e ha ricoperto il ruolo di consigliere in importanti realtà industriali, tra cui alcune società quotate, quali Castelgarden S.p.A., Guala Closures Group, Lottomatica S.p.A. e Seat Pagine Gialle S.p.A.

Piero Foglio

Piero Foglio è nato a Reggio Emilia il 27 febbraio 1953. Dopo una lunga esperienza nella commercializzazione di elettrodomestici ed autoradio, è tra i fondatori di Cellularline. Attualmente è amministratore di numerose società.

Christian Aleotti

Christian Aleotti è nato a Reggio Emilia il 30 aprile 1977. Ha svolto la sua intera carriera professionale all'interno della Società, di cui oggi è Co-CEO oltre che dirigente con responsabilità per le aree Ricerca, Sviluppo, Sourcing e Supply Chain.

Marco Cagnetta

Marco Cagnetta è nato a Torino il 30 marzo 1962. Dal 1985 al 1986 è stato agente presso Corat (Concessionario Barilla). Dal 1986 al 1987 ha svolto il ruolo di venditore e di agente presso Perugina (Gruppo Nestlè). Nel 1988 e nel 1989 è stato *regional account manager*

presso Unikay Disposables e nel 1989 e fino al 1993 è stato *regional account manager* prima e *national account manager* dopo presso Benckiser Miralanza (attuale Reckitt Benckiser), per diventare nel 1993 *trade promotion manager*. Nel 1994 è entrato a far parte del gruppo L'Oreal Paris fino al 2002, ricoprendo prima il ruolo di direttore vendita e poi quello di direttore trade marketing della divisione Garnier – Maybelline. Nel 2003 e fino al 2004 è stato direttore commerciale presso Brondi Telefonia S.p.A.. Nel 2004 è entrato a far parte del Gruppo Cellularline ricoprendo il ruolo di direttore commerciale e direttore generale *sales and marketing* prima, e di Co-CEO dopo con responsabilità per le aree di Vendite, *Trade Marketing* e *Marketing* dal 2015.

Andrea Francesco Enrico Ottaviano

Andrea Ottaviano è nato a Milano il 18 novembre 1968. Ha conseguito la laurea in economia presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi nel 1992. Ha poi iniziato il suo percorso professionale all'inizio degli anni '90 nell'Investment Banking, rivestendo ruoli di crescente responsabilità in Barclays, Société Générale, Mediobanca e da ultimo Merryill Lynch, come responsabile Consumer & Retail per Italia e Spagna. Dal 2002, ha iniziato un'esperienza nel settore del Private Equity come amministratore delegato di Sofipa SGR, il fondo di investimento di Capitalia (ora Unicredit). Dal 2008 al 2016 è stato partner e responsabile degli investimenti in Italia di L Capital, il fondo di *private equity* sponsorizzato dal gruppo LVMH. Dal 2016, a seguito della fusione tra L Capital e Catterton Partners, fondo americano specializzato nel settore consumer *&* *retail*, è *managing partner* per l'Europa di L Catterton, la più grande piattaforma di fondi al mondo specializzata in investimenti consumer, *retail* e *fashion*.

Il dottor Ottaviano ricopre attualmente il ruolo di consigliere di amministrazione in numerose società.

Carlo Moser

Carlo Moser è nato a Trento il 6 settembre 1970. Ricopre attualmente la carica di direttore investimenti di FSI SGR, società di gestione del fondo chiuso FSI I che, con un capitale impegnato di circa € 1,4 miliardi, rappresenta il principale fondo italiano di capitale per la crescita. Dal 2014 al 2017 è stato direttore generale di Friulia S.p.A., la società finanziaria regionale del Friuli Venezia Giulia. Nel 2017 è stato socio-promotore di Crescita SpA, la SPAC che ha raccolto € 130 milioni sull'AIM Italia e che si è successivamente fusa con Cellularline SpA. Dal 1998 al 2014 è stato tra i partner dei fondi di *private equity* Investitori Associati, che hanno complessivamente effettuato oltre 20 operazioni di investimento prevalentemente in medie imprese italiane. Precedentemente, ha lavorato come analista nella divisione investment banking di Goldman Sachs International a Londra. Ha conseguito una laurea in economia politica all'Università Bocconi di Milano nel 1994 e successivamente un dottorato in finanza pubblica presso l'Università di Pavia.

Cristian D'Ippolito

Cristian D'Ippolito è nato a Guardiagrele (CH) il 4 dicembre 1975 e ha conseguito una laurea in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. Ha poi completato gli studi post-lauream presso l'Università della California di Los Angeles, Stati Uniti d'America e la Copenaghen Business School, Danimarca. È, inoltre, Professore a contratto nel dipartimento di finanza della LIUC - Università Carlo Cattaneo. Recentemente è stato consigliere in Siirtec Nigi S.p.A., primaria impresa di ingegneria e costruzioni nel settore energetico; direttore generale e consigliere di Pacific Capital S.A., *hedge fund* con patrimonio investito pari a circa un miliardo di dollari e *chief executive officer* di Elite World S.A., società *leader* globale nel settore del *talent management*,

quotata alla Borsa di Francoforte. Ha ricoperto, altresì, la carica di consigliere di amministrazione in Gold Typhoon Records, la maggiore casa discografica indipendente in Cina, attiva anche a Taiwan e a Hong Kong nel settore del *talent management*. In precedenza, ha lavorato presso i dipartimenti di *corporate finance* di Credit Suisse, First Boston e Deutsche Bank, fornendo assistenza a importanti gruppi europei attivi, in particolare, nei settori delle telecomunicazioni e dei beni di consumo.

Ilaria Tiezzi

Ilaria Tiezzi ha conseguito, nel 2004, la laurea in Economia e *Management* in arte, cultura, *media* e intrattenimento presso l'Università Bocconi di Milano.

Ilaria Tiezzi ha iniziato la sua carriera nel 2004 nel ruolo di *Group Product Manager Assistant* presso L'OREAL PARIS.

Dal 2005 al 2006 ha ricoperto il ruolo di *strategy and organization analyst* presso il Gruppo Mediaset.

Dal 2006 al 2011 ha ricoperto il ruolo di consulente presso The Boston Consulting Group (nei dipartimenti di *Media & Telecommunications* nonché *Consumer Goods*).

Dal 2011 al 2015 ha ricoperto il ruolo *Strategy Manager* (con focus nei settori digitale, tecnologico e di *marketing*) presso SKY ITALIA.

Dal 2015 al 2017 ha collaborato, presso la sede di Londra, con V-NOVA. All'interno di V-NOVA, Ilaria Tiezzi gestiva diversi progetti a livello globale. Le sue principali aree di responsabilità erano: i) sviluppo e gestione dei principali account strategici e *partnership* commerciali; ii) sviluppo commerciale: valutazione e definizione delle priorità degli investimenti per lanciare nuove applicazioni / soluzioni all'interno dei settori esistenti o per entrare in nuovi settori; iii) *Market and Business Intelligence*: identificazione, monitoraggio e reporting delle tendenze del mercato, concorrenza tra aree geografiche e settori, opportunità di investimento; iv) *CRM e Big Data*: identificazione, dimensionamento e sviluppo di utilizzi strategici di dati già o potenzialmente raccolti da V-NOVA. Si Segnala inoltre che Ilaria Tiezzi è stata socio di V-NOVA.

Dal 2018 ricopre il ruolo di CEO presso il Gruppo Brandon, piattaforma B2B2C.

Ilaria Tiezzi ha ricoperto inoltre, dal 2014 al 2017, il ruolo di amministratore dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino.

Laura Gualtieri

Laura Gualtieri, nata a Reggio Emilia nell'ottobre 1968, è *partner* dal 2004 dello studio tributario e fiscale Tremonti Romagnoli Piccardi e Associati, con il quale ha iniziato a collaborare nel 1998. In precedenza è stata consulente presso un altro primario studio fiscale.

Da anni svolge un'attività di consulenza e assistenza fiscale per primari gruppi industriali, commerciali e finanziari, occupandosi prevalentemente di M&A, riorganizzazioni societarie e di fiscalità internazionale. Ha sviluppato un'approfondita conoscenza delle problematiche fiscali del settore immobiliare.

Laureata con lode in economia aziendale, presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano, e in giurisprudenza, a pieni voti, presso l'Università Statale di Milano, è iscritta all'Albo degli Avvocati, all'Ordine dei Dottori Commercialisti e al Registro dei Revisori Legali.

È docente del Master in Diritto Tributario d'Impresa dell'Università Bocconi e del Master Tributario IPSOA (del quale è anche membro del comitato scientifico).

Partecipa regolarmente come relatrice a convegni e a seminari specialistici.

Paola Camagni

Paola Camagni è nata a Milano il 22 dicembre 1970 e ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano nel 1994. È inoltre iscritta, dal 1995, all'Albo dei dottori commercialisti e, dal 1999, al registro dei Revisori Contabili.

Paola Camagni ha iniziato la sua carriera nel 1994, collaborando presso lo studio legale e tributario ERNST & YOUNG. Dal 1996 al 2000 ha collaborato, nel ruolo di consulente fiscale, presso lo studio tributario Deiure. Dal 2000 al 2013 ha lavorato, in qualità di *partner,* presso lo Studio Tributario e Societario Deloitte, Milano.

Paola Camagni è fondatrice e *managing partner* dello studio tributario Camagni e Associati con sede in Milano.

Paola Camagni è stata nominata, nel 2016, dalla Presidenza del Consiglio quale "Esperta per le politiche fiscali ed economiche".

Attualmente è membro degli organi sociali di numerose società italiane.

* * *

La seguente tabella indica le principali società di capitali o di persone, diverse dall'Emittente, in cui i componenti del Consiglio di Amministrazione siano e/o siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni dalla Data del Prospetto.

Nome e cognome	**Società**	**Carica o partecipazione**	***Status***
Antonio Tazartes	Crescita Holding S.r.l.	Consigliere	In carica
	Near Holding S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Novamont S.p.A.	Consigliere	In carica
	Ilpea Equity LLC	Consigliere	Cessata
	Ilpea Industries Inc.	Consigliere	In carica
	Ilpea Parent Inc.	Consigliere	Cessata
	Tacomi S.r.l. in Liquidazione	Liquidatore	In carica

Nome e cognome	Società	Carica o partecipazione	*Status*
	Tazio S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Industrie Ilpea S.p.A.	Consigliere	In carica
	Investitori Associati S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato	In carica
	Investitori Associati SGR S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato	Cessata
	Investitori Associati III S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato	Cessata
	Kedrion S.p.A.	Consigliere	Cessata
	IM3D	Consigliere	Cessata
	Seat S.p.A.	Consigliere	Cessata
	GNV S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Kedrion Group S.p.A.	Consigliere	Cessata
	IDeA Alternative Investments S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Conte Rosso S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata
	Volavenezia S.r.l. in Liquidazione	Consigliere	Cessata
	Fondazione CRT Teatro dell'Arte	Consigliere	In carica
	SRMB Sviluppo Relais du Mont Blanc S.p.A.	Socio	In essere
	Platea S.r.l.	Socio	In essere
	Near Holding S.r.l.	Socio	In essere

Nome e cognome	Società	Carica o partecipazione	*Status*
	Società e Salute S.p.A.	Socio	In essere
	Agm Project Consulting S.r.l.	Socio	In essere
	M&A Chiaravalle S.r.l.	Socio	In essere
	A Modo Bio S.r.l.	Socio	Cessata
	Crescita Holding S.r.l.	Socio	In essere
	Mater bi S.p.A.	Socio	In essere
	Pe-Feeder SIF Fondo a Garanzia	Socio	In essere
	Investitori Associati II S.A.	Socio	In essere
	Estate Four GP LTD	Socio	In essere
	Red Hook 1	Socio	In essere
	Red Hook 2	Socio	In essere
	Red Hook 3	Socio	In essere
	Beauty S.r.l.	Socio	In essere
	Connect Ventures One LP	Socio	In essere
	Connect Ventures Two LP	Socio	In essere
	Three Hills Sicav SIF	Socio	In essere
	Three Hills Decalia Sicav	Socio	In essere
	Tres Investimenti S.r.l.	Socio	Cessata

Nome e cognome	Società	Carica o partecipazione	*Status*
	Fifty Fifty SPG Ltd	Socio	In essere
	TL Com Capital LLP	Socio	In essere
	Wire SA	Socio	In essere
	Natural Fragrance of Sweden AB	Socio	In essere
	Terra Venture Partners SCA Sicav	Socio	In essere
	Terra Venture Partners Management II S.a.v.l.	Socio	In essere
	White Swan Invest BV	Socio	In essere
	Nake Fit S.r.l.	Socio	In essere
	Drexcode S.r.l.	Socio	In essere
	Deus Ex Machina	Socio	In essere
	Tide Africa	Socio	In essere
	Holmby Investments SA	Socio	Società in liquidazione
	Blu E4 Investments SA	Socio	Società in liquidazione
	Angelo Investments SA en liquidation	Socio	Società in liquidazione
	West Holliwood Investments S.a.r.l.	Socio	In essere
	Imlay Investments SA	Socio	In essere
	Ferris Investments SA	Socio	In essere
	Wolcott Investments SA	Socio	In essere

Nome e cognome	**Società**	**Carica o partecipazione**	***Status***
	Younder Group USA Inc	Socio	In essere
	Pank strasse	Socio	Ceduta
	Klausenerplatz	Socio	In essere
	Tauro Real Estate SL	Socio	Ceduta
	Atlantis Capital Situations S.p.A.	Socio	Cessata
	Jobyourlife S.r.l.	Socio	In essere
	Shapps S.r.l.	Socio	In essere
	Tazio S.r.l.	Socio	In essere
	Chicago Outfittery S.r.l.	Socio	In essere
	Unità di Misura S.r.l.	Socio	In essere
	Atomo Film S.r.l.	Socio	In essere
	Investitori Associati S.r.l.	Socio	In essere
	Five Star	Socio	Cessata
	Investitori Associati III S.r.l.	Socio	Cessata
	Volavenezia S.r.l.	Socio	Cessata
	Global Engeneering and Trade S.r.l. in liquidazione	Socio	Cessata
	Azienda agricola la Lodoletta di Enrico Ballarani & C. s.a.s.	Socio accomandante	In essere
Piero Foglio	Energia P.F. S.r.l.	Amministratore Unico	In carica

Nome e cognome	Società	Carica o partecipazione	*Status*
	P.F. Immobiliare S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Padana P S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	P.F. Racing S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	PI AMM Race S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata
	Ginetta S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	P.F. Immobiliare USA Inc.	Consigliere	In carica
	AF USA Investments LLC	Consigliere	In carica
	Cellular Italia S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Energia P.F. S.r.l.	Socio	In essere
	P.F. Immobiliare S.r.l.	Socio	In essere
	A.F. Immobiliare S.r.l.	Socio	In essere
	Padana P S.r.l.	Socio	In essere
	P.F. Racing S.r.l.	Socio	In essere
	P.F. Immobiliare USA Inc.	Socio	In essere
	Cellular Iberia SL	Socio	In essere
	Ginetta S.p.A.	Socio	Cessata
	PI AMM Race S.r.l.	Socio	Cessata
Christian Aleotti	Cellular Italia S.p.A.	Amministratore Delegato	Cessata
	CA Immobiliare USA Inc.	Consigliere	In carica

Nome e cognome	Società	Carica o partecipazione	*Status*
	Ginetta S.p.A.	Socio	Cessata
	A.F. Immobiliare S.r.l.	Socio	In essere
	Terminal One S.p.A.	Socio	In essere
	CA Immobiliare USA Inc.	Socio	In essere
Marco Cagnetta	Cellular Italia S.p.A.	Amministratore Delegato	Cessata
Andrea Francesco Enrico Ottaviano	L Catterton Italy Advisors S.r.l.	Presidente e Amministratore Delegato	In carica
	Caredent Italia S.r.l.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Cicli Pinarello S.r.l.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Arcadia S.r.l.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Pibiplast S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Pibi Holding S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Beauty Holding S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Giuseppe Zanotti S.p.A.	Consigliere	In carica
	International Burger Co SL	Consigliere	In carica

Nome e cognome	Società	Carica o partecipazione	*Status*
	Stroili Oro S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Calligaris S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Cigierre S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Ginetta S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Cellular Italia S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	LCE GP IV Sarl	Socio	In essere
Carlo Moser	MER MEC S.p.A.	Consigliere	In carica
	Fondazione Caritro	Consigliere	In carica
	Vision S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Izo S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Allegro Suites S.r.l.s.	Consigliere	Cessata
	Tacomi S.r.l. in liquidazione	Consigliere	Cessata
	Infa Group S.p.A.	Consigliere e procuratore	Cessata
	Laboratorio chimico internazionale S.p.A.	Consigliere e procuratore	Cessata
	Sifavitor S.r.l.	Procuratore	Cessata
	Choove S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Novamont S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Util Industries S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Finanziaria Regionale Friulia Venezia Giulia -	Procuratore	Cessata

Nome e cognome	Società	Carica o partecipazione	*Status*
	Friulia S.p.A.		
	Open V Technologies S.r.l.	Socio	Cessata
	Crescita Holding S.r.l.	Socio	In essere
	Porta Romana 3 S.r.l.	Socio	Cessata
	Allegro Suites S.r.l.s.	Socio	Cessata
	Choove S.r.l.	Socio	Cessata
Cristian D'Ippolito	Tolomeo S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Crescita Holding S.r.l.	Consigliere	In carica
	Siirtec Nigi S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Tolomeo S.r.l.	Socio	In essere
	Kubò S.r.l.	Socio	In essere
	The Fabbrica S.r.l.	Socio	In essere
	Dipo S.r.l.	Socio	In essere
	Libra S.r.l. in liquidazione	Socio	In essere
	Crescita Holding S.r.l.	Socio	In essere
	Naksup S.r.l.	Socio	Cessata
Ilaria Tiezzi	Accademia Albertina delle Belle Arti	Consigliere rappresentante del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca	Cessata
	V-Nova Ltd	Socio	In essere
	FastFilmz	Socio	Cessata
	Renato Angi	Socio	In essere

Nome e cognome	Società	Carica o partecipazione	*Status*
Laura Gualtieri	Mediobanca S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Prysmian S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Infra S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Parmalat S.p.A.	Consigliere	Cessata
	La Villata S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Villata Partecipazioni S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Icoda S.r.l.	Socio	In essere
	Movies S.r.l.	Socio	In essere
	AB Group S.r.l.	Socio	In essere
	Sica S.r.l.	Socio	In essere
	D'Alberto S.r.l.	Socio	In essere
	Studio tributario e fiscale Tremonti	Socio	In essere
Paola Camagni	Eni S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Syndial S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Mozambique Rovuma Venture S.p.A. (già Eni Est Africa S.p.A.)	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Eni Angola S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	AGI Agenzia Giornalistica Italia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Sinergia S.r.l.	Sindaco unico	In carica
	CNP Unicrdit Vita S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica

Nome e cognome	Società	Carica o partecipazione	*Status*
	CNP Unicrdit Vita S.p.A.	Membro dell'OdV	In carica
	Oracle Italia S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Capitoloventidue S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Capitoloventitrè S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	OVS S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Oui! Financial Services S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Studio tributario Camagni e Associati	Socio	In essere

Nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del codice civile con gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione né con i componenti del Collegio Sindacale dell'Emittente e/o con gli Alti Dirigenti dell'Emittente.

Salvo quanto di seguito descritto, per quanto a conoscenza della Società, nei cinque anni precedenti all'assunzione dei relativi incarichi, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione *(i)* ha riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta; *(ii)* è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o procedura di liquidazione; *(iii)* è stato ufficialmente incriminato e/o è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è stato interdetto dalla carica di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dalla carica di direzione o gestione di altre società.

Si segnala che il Consigliere Foglio è stato imputato, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante di Cellular Italia, in un procedimento penale pei i contestati reati di cui agli artt. 474 e 648 c.p., per una presunta violazione del marchio figurativo Burberry (la contestazione coinvolgeva prodotti stagionali distribuiti in quel periodo). In data 1 marzo 2019 il Consigliere Foglio è stato assolto, dal Tribunale di Firenze, con formula piena (*i.e.* per mancata sussistenza del fatto).

* * *

Conferimento di deleghe

Il Consiglio di Amministrazione della Società in data 5 giugno 2018 ha conferito a Marco Cagnetta e Christian Aleotti, in qualità di Amministratori Delegati della Società, i seguenti poteri e attribuzioni con facoltà di conferire procure per singoli atti o categorie di atti:

- quanto a Christian Aleotti:

"*con firma libera e disgiunta, nei limiti di legge e dell'oggetto sociale della Società, i poteri di ordinaria amministrazione della Società, con il limite, ove applicabile:*

(X) di euro 5.000.000 (cinquemilioni/00) per ogni singolo atto, impegno o rinuncia, e con obbligo di riferire al consiglio di amministrazione, nella prima riunione utile, in merito a qualsiasi atto, impegno o rinuncia di valore superiore a euro 2.000.000 (due milioni/00); e

(Y) di 24 (ventiquattro) mesi, per quanto attiene alla durata degli impegni, fatta eccezione per i soli contratti di valore annuo non superiore a euro 15.000 (quindicimila/00), cui si applicherà il limite di durata di 36 (trentasei) mesi;

essendo peraltro inteso che, nell'ambito dei predetti poteri di ordinaria amministrazione, sono espressamente esclusi gli specifici poteri attribuiti al consigliere Marco Cagnetta, e vi sono invece compresi, entro i limiti qui stabiliti e in via meramente esemplificativa e non esaustiva, i poteri di seguito elencati:

(i) redigere e presentare al consiglio di amministrazione il progetto di budget annuale economico, patrimoniale e finanziario della Società e a livello consolidato, con i relativi dettagli inerenti ai budget di spesa e degli investimenti;

(ii) redigere e presentare al consiglio di amministrazione il progetto di piano industriale e strategico economico patrimoniale e/o finanziario della Società e a livello consolidato, nonché i loro eventuali successivi aggiornamenti e modifiche;

(iii) acquistare, vendere, locare (anche finanziariamente), permutare e compiere ogni negozio od operazione, anche pignoratizia, su impianti, macchinari, merci, materiali, scorte, attrezzature e ogni bene mobile;

(iv) acquistare, vendere, locare (anche finanziariamente), permutare e compiere ogni negozio od operazione, anche pignoratizia, su beni mobili registrati, ivi compresi gli autoveicoli, con ogni facoltà di curare la negoziazione e sottoscrizione di tutti gli atti e documenti a ciò opportuni o necessari, nonché di compiere qualsiasi formalità presso i pubblici registri automobilistici, le prefetture e gli ispettorati della motorizzazione civile e ogni altro ufficio o ente competente, per immatricolazioni, volture, iscrizioni, trascrizioni, annotazioni e ogni altra formalità;

(v) negoziare (definendone termini e condizioni) e stipulare contratti di assicurazione;

(vi) negoziare (definendone termini e condizioni) e stipulare contratti di appalto;

(vii) negoziare (definendone termini e condizioni) e stipulare contratti di fornitura e di prestazione di servizi in favore della Società, nonché mantenere fermi, confermare o rinnovare gli impegnativi in essere o programmati;

(viii) aprire e chiudere conti correnti o depositi bancari e postali stipulando i relativi contratti di conto corrente e di deposito, locare e disdettare cassette di sicurezza, aprirle e ritirane il contenuto;

(ix) effettuare pagamenti in genere e operare (effettuando prelievi e versamenti), ed emettere assegni, sui conti correnti della Società, nei limiti delle disponibilità di cassa e dei fidi disponibili;

(x) *girare assegni esteri e nazionali, senza limite di importo, ai fini dell'accredito sui conti correnti della Società;*

(xi) *emettere documenti di accredito e di addebito, nonché concedere e ottenere sconti e abbuoni;*

(xii) *incassare e quietanzare vaglia, assegni, mandati sulle tesorerie dello Stato e sopra qualunque cosa pubblica o privata;*

(xiii) *elevare protesti, intimare precetti, procedere ad atti conservativi ed esecutivi, intervenire in procedure di fallimento e concordatarie, insinuare crediti dichiarandone la verità, esprimere il voto quale creditore nelle procedure concordatarie, esigere riparti parziali e definitivi, intervenire in concordati preventivi;*

(xiv) *emettere, accertare, avallare, girare, incassare e quietanzare effetti cambiari e di deposito; girare assegni bancari;*

(xv) *negoziare (definendone termini e condizioni) e sottoscrivere contratti di copertura dei rischi derivanti da oscillazioni dei tassi di cambio e di interesse;*

(xvi) *richiedere e negoziare affidamenti bancari a breve termine (ivi inclusi i relativi rinnovi o proroghe);*

(xvii) *effettuare, o ordinare, qualunque altra operazione bancaria di ordinaria amministrazione;*

(xviii) *compiere atti e operazioni presso il debito pubblico, la Cassa Depositi e Prestiti, le Tesorerie, gli Istituti di Immissione, gli Uffici Postali e Telegrafici, le dogane, le banche, gli istituti di credito in genere, le imprese ferroviarie, di navigazione, di trasporto, di assicurazione e presso qualunque altra pubblica o privata amministrazione e/o ufficio, con facoltà, tra l'altro, di esigere e cedere crediti a qualsiasi titolo, ritirare merci, titoli, pacchi, valori, effetti, lettere anche raccomandate e assicurate, consentire vincoli e svincoli, riscuotere somme, mandati, buoni del tesoro, vaglia, assegni di qualunque specie, depositi cauzionali, rilasciando valide quietanze;*

(xix) *rappresentare la Società nei confronti di Ministeri, Regioni, Provincie, Comuni, Prefetture, Pubbliche Autorità, organizzazioni, enti, sia pubblici che privati, Amministrazioni e Uffici Finanziari e Tributari, centrali e periferici, uffici brevetti e marchi (anche internazionali);*

(xx) *rappresentare la Società nei confronti delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, nonché dei Registri delle Imprese, anche ai fini dei depositi di atti della Società, con facoltà di richiedere a tutti tali uffici i relativi certificati (ivi inclusi quelli anagrafici con dicitura "antimafia") e copie degli atti depositati;*

(xxi) *in materia di lavoro e giuslavoristica:*

(1) *assumere, promuovere, sospendere, trasferire e licenziare personale tecnico, amministrativo e salariato (esclusi i dirigenti) fissandone qualifiche, mansioni e retribuzioni sia iniziali che nel prosieguo;*

(2) *amministrare il personale dipendente in genere con espressa autorizzazione a porre in essere tutte le attività e firmare tutti gli atti e documenti a ciò necessari nonché le relative attestazioni, certificazioni e dichiarazioni;*

(3) *rappresentare la Società nelle procedure di conciliazione, ivi incluse quelle previste dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro;*

(4) *addivenire a composizioni amichevoli e transazioni;*

(5) *rappresentare la Società nei confronti di Enti Pubblici, Autorità Amministrative e Fiscali, Enti Previdenziali e Assicurativi, Associazioni Sindacali e di Categoria in tutte le materie concernenti l'amministrazione del personale, anche presentando e firmando domande, istanze, ricorsi; concordare componimenti bonari;*

(6) *partecipare alle trattative per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro nonché a quelle per la definizione degli eventuali contratti integrativi aziendali, anche territoriali e di stabilimento, e firmare i relativi accordi;*

(xxii) rappresentare la Società avanti qualsiasi autorità giudiziaria, civile, penale, amministrativa, tributaria e arbitrale (compresi la Corte Costituzionale, il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti, la Corte di Cassazione, i Tribunali Amministrativi Regionali e le Commissioni Tributarie) in qualunque sede e grado di giurisdizione; promuovere e sostenere azioni in giudizio in nome della Società, sia essa attrice o convenuta, in qualunque sede giudiziaria, civile, penale, amministrativa, arbitrale e in qualunque grado di giurisdizione e quindi anche avanti le giurisdizioni superiori e ogni altra magistratura anche speciale, nonché nei giudizi di revocazione e di opposizione di terzo; rappresentare legalmente la Società anche in sede stragiudiziale; costituirsi parte civile nei procedimenti penali in cui la Società sia offesa dal reato; nominare e revocare avvocati; transigere controversie; rinunciare agli atti, alle domande e alle azioni;

(xxiii) predisporre e aggiornare un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, per la conseguente approvazione da parte del consiglio di amministrazione e curare l'implementazione del modello approvato;

(xxiv) svolgere – per quanto riguarda gli aspetti burocratici e organizzativi regolamentati dal Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. in materia di protezione dei dati personali – tutte le attività, adempimenti e controlli previsti dal sopra richiamato decreto, anche con il compito di supervisionare e coordinare l'attività svolta dai responsabili, assumendo le necessarie deliberazioni in materia di spesa e ogni decisione anche nei settori di competenza specifica dei responsabili nei casi di inerzia degli stessi;

(xxv) firmare la corrispondenza e ogni documento relativo alle materie oggetto della presente delega di poteri;

(xxvi) rilasciare mandati generali ad negotia o speciali per i singoli affari o categorie di affari, nonché procure anche a non dipendenti della Società entro i limiti dei poteri ad esso conferiti;"

Inoltre, lo stesso Consiglio di Amministrazione, in considerazione del ruolo del dott. Christian Aleotti, ha riconosciuto allo stesso i seguenti poteri/attribuzioni:

(i) "la qualifica di "Datore di Lavoro", secondo la definizione datane dal d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e seguenti modificazioni e integrazioni, con riferimento alla sede e alle unità locali della Società e, comunque, a tutti i luoghi in cui quest'ultima svolga la propria attività, con i più ampi poteri decisionali e di firma (inclusi, senza limitazione, i poteri di individuare i fattori di rischio e le misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro; di predisporre il Documento di Valutazione dei Rischi sul luogo di lavoro e di designare un responsabile del servizio di prevenzione e protezione) e con autonomia di spesa;

(ii) responsabilità dell'organizzazione della Società ai fini dell'integrale osservanza – da parte della stessa Società – della normativa in materia di

tutela dell'ambiente e di prevenzione degli inquinamenti, attribuendo al predetto, ove occorrendo anche ad integrazione dei poteri già allo stesso attribuiti con precedenti delibere, tutti i poteri di rappresentanza, gestionali, direzionali, decisionali e di spesa – nessuno escluso – necessari o funzionali all'adempimento degli obblighi e doveri imposti nella materia predetta da qualsiasi fonte del diritto, costituzionale, primaria, secondaria, nazionale, europea ed internazionale;

(iii) responsabilità dell'organizzazione della Società ai fini dell'integrale osservanza – da parte della stessa Società – della normativa in materia di trattamento dei dati personali, attribuendo al predetto, ove occorrendo anche ad integrazione dei poteri già allo stesso attribuiti con precedenti delibere, tutti i poteri di rappresentanza, gestionali, direzionali, decisionali e di spesa – nessuno escluso – necessari o funzionali all'adempimento degli obblighi e doveri imposti nella materia predetta da qualsiasi fonte del diritto, costituzionale, primaria, secondaria, nazionale, europea ed internazionale".

- quanto a Marco Cagnetta:

"*con effetto immediato, con firma libera e disgiunta, nei limiti di legge e dell'oggetto sociale della Società, i seguenti poteri di ordinaria amministrazione della Società (da intendersi riferiti anche alla sede secondaria stabilita in Francia[11]), con esclusivo riferimento all'area Sales & Marketing:*

(i) con il limite, ove applicabile, (X) di euro 5.000.000 per ogni singolo atto, impegno o rinuncia, e con obbligo di riferire al consiglio di amministrazione, nella prima riunione utile, in merito a qualsiasi atto, impegno o rinuncia di valore superiore a euro 2.000.000; e (Y) di 24 mesi, per quanto attiene alla durata degli impegni:

(1) negoziare (definendone termini e condizioni) e stipulare contratti di assicurazione;

(2) negoziare (definendone termini e condizioni) e stipulare contratti di mandato di agenzia, nonché confermare o rinnovare gli impegni in essere; e

(3) emettere documenti di accredito e di addebito, nonché concedere e ottenere sconti e abbuoni;

(ii) con il limite, ove applicabile, (X) di euro 5.000.000 per ogni singolo atto, impegno o rinuncia, e con obbligo di riferire al consiglio di amministrazione,

[11] Con il termine "sede secondaria" utilizzato in senso non tecnico nella procura, si deve intendere la "*établissement stable"* (c.d. stabile organizzazione) che l'Emittente ha registrato in Francia presso 91 Rue du Faubourg Saint-Honorè 75008, Parigi. La "stabile organizzazione" è un istituto di natura meramente fiscale attraverso il quale un'impresa non residente nel territorio di uno Stato (nel caso di specie, la Francia) esercita stabilmente un'attività economica producendo reddito in detto altro Stato. La "stabile organizzazione" dell'Emittente in Francia è registrata presso un indirizzo di mera domiciliazione, in forza di un contratto sottoscritto con il soggetto terzo ABC LIV S.a.s., società francese specializzata nella fornitura di servizi di domiciliazione commerciale senza la messa a disposizione di immobili e che prevede il servizio di ricezione e inoltro di corrispondenza. Tale contratto prevede un corrispettivo annuo a carico dell'Emittente pari a Euro 600,00.

nella prima riunione utile, in merito a qualsiasi atto, impegno o rinuncia di valore superiore a euro 2.000.000; e (Y) di 36 mesi, per quanto attiene alla durata degli impegni, negoziare (definendone termini e condizioni) e stipulare contratti con la clientela, compresi i distributori nazionali e internazionali, per l'attività tipica della Società;

(iii) con il limite, ove applicabile, (X) per importi previsti a budget/forecast, di euro 2.000.000 per ogni singolo atto, impegno o rinuncia, e con obbligo di riferire al consiglio di amministrazione, nella prima riunione utile, in merito a qualsiasi atto, impegno o rinuncia di valore superiore a euro 500.000; (Y) per importi non previsti a budget/forecast, di euro 250.000, con obbligo di riferire al consiglio di amministrazione, nella prima riunione utile; e (Z) di 24 mesi, per quanto attiene alla durata degli impegni, negoziare (definendone termini e condizioni) e stipulare contratti con fornitori in area marketing, pubblicità, public relations, trade marketing, ricerche di mercato;

(iv) firmare la corrispondenza e ogni documento relativo alle materie oggetto della presente delega di poteri;

(v) rilasciare mandati generali ad negotia o speciali per i singoli affari o categorie di affari, nonché procure anche a non dipendenti della Società entro i limiti dei poteri ad esso conferiti."

14.1.2 Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, il Collegio Sindacale si compone di 3 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti che durano in carica per tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea ordinaria convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente è stato nominato in data 2 febbraio 2017 e rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019. Si segnala che, in seguito alle dimissioni rassegnate, per sopraggiunti impegni professionali, in data 27 marzo 2019 (con efficacia a far data dall'Assemblea che ha approvato il bilancio relativo al periodo chiuso al 31 dicembre 2018), dall'ex Presidente del Collegio Sindacale dell'Emittente, Roberto Spada, l'Assemblea dell'Emittente del 16 aprile 2019 ha integrato il Collegio Sindacale con la nomina a Presidente del Collegio Sindacale di Cristiano Proserpio. Con riferimento al Presidente del Collegio Sindacale Cristiano Proserpio, si segnala che lo stesso proviene dallo stesso studio professionale "Spada Partners Associazione Professionale" in cui collabora l'ex Presidente del Collegio Sindacale Roberto Spada. Si segnala inoltre che tale studio professionale non svolge alla Data del Prospetto e non ha svolto, con riferimento al triennio 2018-2016, attività professionali nei confronti del Gruppo.

Si segnala che la disciplina relativa ai requisiti di genere nonché la disciplina concernente il voto di lista, prevista per le società quotate saranno applicabili all'Emittente a partire dal primo rinnovo degli organi sociali successivo alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Alla Data del Prospetto Informativo il Collegio Sindacale risulta composto come indicato nella tabella che segue.

Nome e cognome	**Carica**	**Luogo e data di nascita**

Cristiano Proserpio	Presidente del Collegio Sindacale	Milano, 14 ottobre 1975
Alessandro Ceriani	Sindaco effettivo	Milano, 12 settembre 1972
Paola Schwizer	Sindaco effettivo	Milano, 30 maggio 1965
Luca Donati	Sindaco supplente	Rho (MI), 10 gennaio 1986
Barbara Negri	Sindaco supplente	Alessandria, 13 giugno 1973

I componenti del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di eleggibilità di cui all'art. 2399 c.c.. Inoltre, tutti i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dall'art. 148, comma 3 del TUF, e dal Codice di Autodisciplina, nonché dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dall'art. 148 del TUF e dal Regolamento attuativo adottato con Decreto del Ministro della Giustizia n. 162/2000. Tali requisiti sono stati verificati dal Collegio Sindacale nella seduta del 13 maggio 2019.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, tutti i componenti del Collegio Sindacale rispetteranno, alla Data di Avvio delle Negoziazioni, quanto disposto dall'art. 144-terdecies del Regolamento Emittenti in materia di limiti al cumulo di incarichi.

Salvo quanto di seguito descritto, nessun membro del Collegio Sindacale ha in essere alla Data del Prospetto e/o ha avuto nell'ultimo triennio, direttamente o indirettamente, per il tramite di società terze o studi professionali incarichi di consulenza nei confronti dell'Emittente, di sue controllate o di azionisti dell'Emittente.

Con riferimento al Sindaco effettivo Alessandro Ceriani, si segnala che lo stesso, attraverso lo studio di consulenza Rock, ha fornito a Crescita, servizio di tenuta della contabilità ordinaria.

Si segnala che Crescita è stata costituita in data 2 febbraio 2017 ed è stato inizialmente nominato un Collegio Sindacale, cui è stata affidata la revisione legale dei conti, composto da tre sindaci effettivi e due supplenti, nelle persone di:

1. Roberto Spada – Presidente
2. Alessandro Ceriani – Sindaco effettivo
3. Paola Gina Maria Schwizer – Sindaco effettivo
4. Luca Donati – Sindaco supplente
5. Barbara Negri – Sindaco supplente.

In data 22 febbraio 2017 la revisione legale è stata affidata a KPMG S.p.A..

Alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante – 4 giugno 2018 – il Collegio Sindacale risultava così composto:

1. Roberto Spada – Presidente
2. Alessandro Ceriani – Sindaco effettivo
3. Paola Gina Maria Schwizer – Sindaco effettivo
4. Luca Donati – Sindaco supplente
5. Barbara Negri – Sindaco supplente.

Nella seguente tabella sono indicate le date di prima nomina dei membri del Collegio Sindacale.

Sindaco	**Data di prima nomina**	**Società di prima nomina**
Cristiano Proserpio	16 aprile 2019	Cellularline
Alessandro Ceriani	2 febbraio 2017	Crescita
Paola Schwizer	2 febbraio 2017	Crescita
Luca Donati	2 febbraio 2017	Crescita
Barbara Negri	2 febbraio 2017	Crescita

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* dei componenti il Collegio Sindacale.

Cristiano Proserpio

Cristiano Proserpio è nato a Milano il 14 ottobre 1975 e ha conseguito la laurea in Economia e Commercio Presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore nel 1999. È iscritto all'Ordine dei revisori contabili e dei dottori commercialisti dal 2003 nonché nell'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Milano dal 2016.

Dal 1999 al 2003 h svolto la pratica professionale presso lo Studio Poli e Associati di Milano. Dal 2003 al 2007 ha svolto la professione di commericialista, dapprima presso lo Studio Timo di Milano, poi presso lo Studio Garbolino Milanese Ranalli di Torino e infine presso lo Studio Spadacini Associazione Professionale (ora Spada Partners Associazione Professionale) di Milano.

Dal gennaio 2007 Cristiano Proserpio è *partner* dello Studio Spadacini Associazione Professionale (ora Spada Partners Associazione Professionale) di Milano con *focus* sulla consulenza aziendale, e finanziaria in operazioni di *M&A*, valutazioni aziendali, operazioni di ristrutturazione finanziara, *debt advisory*, procedure concorsuali e preconcorsuali.

Alessandro Ceriani

Alessandro Ceriani è nato a Milano il 12 settembre 1972 e ha conseguito la laurea in Economia e Commercio con specializzazione in Economia Aziendale presso la LIUC nel 1999. Iscritto all'Ordine dei revisori contabili e dei dottori commercialisti dal 2005, ha nel frattempo collaborato con Hubert S.r.l. e con PriceWaterhouseCoopers dal 1999 al 2006, dove ha rivestito il ruolo di revisore contabile. Ha, in seguito, iniziato a offrire

servizi di consulenza societaria, tributaria e contabile presso lo studio Rai&Parners di Milano per poi unirsi allo Studio Rock, dove ricopre l'incarico di partner commercialista e revisore contabile, fornendo consulenza societaria, tributaria e contabile. Svolge poi incarichi di amministratore, revisore unico e sindaco all'interno di diverse imprese. Infine, dal 2016, è iscritto all'elenco dei revisori degli enti locali.

Paola Schwizer

Paola Schwizer è nata il 30 maggio 1965 a Milano e ha conseguito la Laurea in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano nel 1989. La sua carriera accademica ha inizio nel 1990, quando comincia a lavorare quale professore presso la SDA Bocconi School of Management, Area Intermediazione Finanza e Assicurazioni. Dal 1994 al 1998 è stata ricercatrice di Economia del mercato mobiliare presso l'Istituto di Economia degli Intermediari Finanziari dell'Università Commerciale Luigi Bocconi. Dal 1998 al 2003 ricopre diversi ruoli presso l'Università degli Studi di Lecce: in particolare, è stata professore associato e poi straordinario di Economia degli Intermediari Finanziari, presidente dei corsi di laurea in Management Aziendale, in Economia e Legislazione per le Aziende e in Economia dell'Ambiente e della Cultura e, infine, responsabile del Master in Gestione del Risparmio e-Mgierre. Dal 2003 è professore ordinario di Economia degli Intermediari presso l'Università degli Studi di Parma. Sin dal 2006 ha svolto numerosi incarichi in ambito di amministrazione accademica e in associazioni attive nei settori della governance d'impresa e del risk management. Inoltre, attualmente è consigliere di amministrazione di Credito Emiliano S.p.A. e Servizi Italia S.p.A. e membro del comitato di sorveglianza di due procedure di liquidazione di S.G.R., su nomina di Banca d'Italia e del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Si segnala che è stata membro del consiglio di amministrazione di Telecom Italia Media S.p.A..

Luca Donati

Luca Donati è nato a Rho (MI) il 10 gennaio 1986 e, dopo aver conseguito la laurea specialistica in Economia e Legislazione per l'Impresa presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi, ha ottenuto l'abilitazione all'esercizio della professione di revisore legale. Inoltre, è iscritto all'elenco dei revisori degli enti locali, dei professionisti disponibili a provvedere alle operazioni di vendita giudiziaria di beni immobili o mobili iscritti in pubblici registri ed è componente della Commissione Contenzioso Tributario dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano. Ha collaborato con lo studio KStudio Associato, che offre consulenza legale e tributaria e da novembre 2010 è entrato a far parte dello Studio Rock, in qualità di consulente fiscale verso imprese di medie dimensioni e gruppi multinazionali, HNWI.

Barbara Negri

Barbara Negri è nata ad Alessandria, 13 giugno 1973, si è laureata in Economia Politica con pieni voti presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi, conseguendo l'abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialista e revisore legale. Dal 2004 al 2005 ha collaborato con lo studio professionale Di Tanno e Associati, dove ha sviluppato una significativa esperienza quanto all'attività di consulenza fiscale e societaria presso primari gruppi italiani e società di medie dimensioni. Nel febbraio 2005 decide di iniziare a lavorare presso lo Studio Rock di Milano, dove consolida la sua conoscenza della materia fiscale, fornendo assistenza a importanti società, oltre che nell'ambito di ristrutturazioni societarie, valutazioni aziendali e contenzioso tributario.

* * *

La seguente tabella indica le principali società di capitali o di persone, diverse dall'Emittente, in cui i componenti del Collegio Sindacale siano e/o siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni dalla Data del Prospetto.

Nome e cognome	Società	Carica o partecipazione	Status
Cristiano Proserpio	Cartiere Paolo Pigna S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Mapfre Warranty S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Sinterama S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Boglioli S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Colcom Group S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Stella Holding di Gianni Chiarva s.a.s.	Sindaco effettivo	In carica
	Stella Partecipazioni di Gianni Chiarva s.a.p.a.	Sindaco effettivo	In carica
	Viridio s.a.p.a. di Federico Maria Chiarva	Sindaco effettivo	In carica
	Stand Holding di Giorgio Chiarva s.a.p.a.	Sindaco effettivo	In carica
	Stand Partecipazioni di Giorgio Chiarva s.a.p.a.	Sindaco effettivo	In carica
	Castiglioni Cartotecnica S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Stil S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Guarisco Class S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Imprima Industrial S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Canepa S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Immobiliare Seta S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Artisans Shoes S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Hitachi Rail STS S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Calvi S.p.A.	Sindaco supplente	In carica

Nome e cognome	Società	Carica o partecipazione	Status
	Calvi Holding S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	H14 S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Conduent Business Solutions Italia S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Tech Data Italia S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	Alere S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Design Value S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Selin S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Immucor Italia S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Prada S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Gruppo Formula S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Nidec Asi S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Atotech Italia S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Eidos Media S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Controls S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Fratelli Prada S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Publirose S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Fastweb S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Officine Vica S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Ntc S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	Genextra S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Redecam Group S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Elitechgroup S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Texfer S.p.A. in liquidazione	Sindaco supplente	In carica

Nome e cognome	Società	Carica o partecipazione	Status
	Immovi S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	San Luca S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Marzotto Sim S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Robilant & Associati S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Mikla S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	È qui S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Hpc S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Scable S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato	In carica
	Valenmedica S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Prada Holding S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Rigel S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Bellatrix S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Mirar S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Ludo S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	TMC Italia S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	AG Digital Media S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Flash Fiber S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	Imprima S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Enura S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Bodino Group S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Intermarp italia S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Texfer Siniscola S.p.A. in	Sindaco supplente	In carica

Nome e cognome	Società	Carica o partecipazione	Status
	fallimento		
	Texfer ottana S.p.A. in fallimento	Sindaco supplente	In carica
	Lift Tek Elecar S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Vida Group S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Vida Holding S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Set S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Linkem S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Tip S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Sfoglia Torino S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Bodino S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Util Industries S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Italia Independent S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Tmci Padovan S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Snaidero Rino S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Green Agrows S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Prima S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Git S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Infoprint Solutrions Italia S.r.l. in liquidazione	Sindaco effettivo	Cessata
	Macplast S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Prada Stores S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Progetto Integra S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Capitolodue S.p.A. in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Alba S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata

Nome e cognome	Società	Carica o partecipazione	Status
	Strumenti S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Capitoloquattro S.p.A. in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Colorado Snc di Marco Spadacini e soci	Socio	Cessata
	Capitolosei S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Kinetika Zero S.r.l. in liquidazione	Revisore legale	Cessata
	Kinetika Holding S.p.A. in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	C3A Holding Uno S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Holding Piergiorgio Coin S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Green leaves S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Glasstech S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	BCF S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	TMCI Holding S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	WPR S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Wide S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Q Capital S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	Cessata
	DGIH S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	BG S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	GE Capital Services S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Impiantinox S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Biolchim S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Cifo S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata

Nome e cognome	Società	Carica o partecipazione	Status
	Canepa Holding S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	NIINIVIRTA TRANSPORT S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Ipi Logistica S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	GSE Italia S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Venice S.S.	Sindaco effettivo	Cessata
	Primat S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Capitolocinque S.r.l. in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Capitolosette S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	BC Finanziaria S.p.A. in liquidazione	Sindaco effettivo	Cessata
	The Space Entertianment S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Profamily S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Moleskine S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Inbetween S.p.A. in liquidazione	Consigliere	Cessata
	Luzz8 S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Ifis Rental Services S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	LCC S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	The Space Cinema 3 S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Iniziative Portuali Porto Romano S.r.l.	Consigliere	Cessata
	The Space Cinema 2 S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	The Space Cinema 1 S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Kinetica S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata

Nome e cognome	Società	Carica o partecipazione	Status
	HF1 S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Valdadige Costruzioni S.r.l. in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	ILSA S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	ILSA Mediterraneo S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Santa Eufemia S.p.A.	Socio	In essere
Alessandro Ceriani	Lambda Stepstone S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	Alias S.r.l.	Sindaco unico	In carica
	Eleco S.r.l.	Consigliere	In carica
	Univet S.r.l.	Consigliere	In carica
	Ulc Logistica Integrata S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Società di gestione delle partecipazioni in Banca Sistema S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Montefibre S.p.A. in liquidazione	Sindaco supplente	In carica
	La Corte S.r.l.	Consigliere	In carica
	Omya S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Finpaco S.r.l.	Consigliere	In carica
	Donati S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Riva e Mariani Group S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Giallo Milano S.r.l.	Consigliere	In carica
	Fedemi S.r.l.	Amministratore unico	In carica
	Vetroluce Italia S.r.l.	Consigliere	In carica

Nome e cognome	Società	Carica o partecipazione	Status
	Nuova GS S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Siirtec Nigi S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Siirtec Nigi Holding S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Alfa-pi S.r.l.	Amministratore unico	In carica
	Austar Europe S.r.l.	Consigliere	In carica
	3SP S.r.l.	Sindaco unico	In carica
	Eye tech Lab S.r.l.	Consigliere	In carica
	Bauer S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Selcta S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Selecta Digital Services S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Selecta Taas S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Comuni di Santo Stefano Ticino, Adrara San Rocco, Castiglione d'Adda	Revisore legale	In carica
	Thermotec S.p.A.	Revisore legale	Cessata
	Beta Stepstone S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Lambda Stepstone S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Branded Talents S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	Cessata
	Siirtec Nigi Holding S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Crescita S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Mass minerali S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Man Credit Società finanziaria S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	BG Games S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata

Nome e cognome	Società	Carica o partecipazione	Status
	Fedemi S.r.l.	Socio	In essere
	Giallomilano S.r.l.	Socio	In essere
	Triple AAA S.r.l.	Socio	In essere
	Eye Tech Lab S.r.l.	Socio	In essere
	Gaia S.r.l.	Socio	In essere
	Austar Europe S.r.l.	Socio	Cessata
	Hubert International S.r.l.	Socio	Cessata
Paola Schwizer	Credito Emiliano S.p.A.	Consigliere Indipendente	In carica
	Servizi Italia S.p.A.	Consigliere Indipendente	In carica
	Inwit S.p.A.	Consigliere Indipendente	Cessata
	Telecom Italia Media S.p.A.	Consigliere Indipendente	Cessata
	Vanpart S.r.l.	Socio	In essere
	ATP s.a.s.	Socio	Cessata
	ATP s.a.s.	Socio	Cessata
Luca Donati			
	Nessuna carica o partecipazione		
Barbara Negri			
	Fondazione Michelangelo	Consigliere	In carica
	Mediobanca SGR S.p.A.	Sindaco effettivo e membro OdV	In carica
	Spafid S.p.A.	Sindaco effettivo e membro OdV	In carica
	Spafid Connect S.p.A.	Sindaco effettivo e membro OdV	In carica

Nome e cognome	Società	Carica o partecipazione	Status
	Burgo Distribuzione S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Edison E&P S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Edison Energy Solutions S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Edison International S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Edison Partecipazione Energie Rinnovabili S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Infrastrutture Distribuzione Gas S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Nuova C.I.S.A S.p.A. in liquidazione	Sindaco effettivo	In carica
	Società Idroelettrica Calabrese S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	IGAS Imprese GAS	Sindaco effettivo	In carica
	ESO – European School of oncology	Sindaco effettivo	In carica
	Esperia Servizi fiduciari S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Mediobanca Innovation Services S.c.p.a.	Sindaco effettivo e membro OdV	Cessata
	Gever S.p.A.	Sindsaco effettivo	Cessata
	Cb! Newco S.r.l.	Sindaco unico	Cessata
	Quarzo MB S.r.l.	Sindaco unico	Cessata

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del codice civile con gli altri componenti del Collegio Sindacale, né con i membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e/o con gli Alti Dirigenti dell'Emittente.

Per quanto a conoscenza della Società nei cinque anni precedenti all'assunzione dei relativi incarichi, nessuno dei membri del Collegio Sindacale *(i)* ha riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta; *(ii)* è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o procedura di liquidazione; *(iii)* è stato ufficialmente incriminato e/o è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali

designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è stato interdetto dalla carica di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dalla carica di direzione o gestione di altre società.

14.1.3 Alti Dirigenti

La tabella che segue indica le informazioni concernenti gli Alti Dirigenti della Società alla Data del Prospetto.

Nome e cognome	**Carica**	**Luogo e data di nascita**
Marco Cagnetta	General Manager Sales&Marketing	Torino, 30 marzo 1962
Christian Aleotti	General Manager R&D, Porduct and Sourcing	Reggio Emilia, 30 aprile 1977
Stefano Cerrato	Group Chief Financial Officer	Torino, 23 giugno 1967
Emilio Sezzi	Group Chief Operating Officer	Reggio Emilia, 22 giugno 1959

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* degli Alti Dirigenti dell'Emittente. Per il *curriculum vitae* degli Alti Dirigenti dell'Emittente Marco Cagnetta e Christian Aleotti, che ricoprono anche la carica di Amministratori Delegati dell'Emittente, si rinvia al precedente Paragrafo 14.1.1.

Stefano Cerrato

Stefano Cerrato è nato a Torino il 23 giugno 1967. Dopo la laurea in economia e commercio presso l'Università di Torino nel 1991, ha conseguito nel 1992 un *master* in economia a indirizzo monetario e finanziario. Nel 1998 ha ottenuto l'abilitazione alla professione di revisore dei conti e dal 2005 al 2010 ha frequentato corsi di *strategic* e *change management* presso la Asbridge Business School, nel Regno Unito. Dal 1992 al 1999 ha lavorato presso Arthur Andersen, ora Deloitte & Touche S.p.A. Dal 1999 ha svolto la funzione di *financial controller* di Textron Italy. Dal 2000 al 2003 è stato direttore amministrativo presso Alpitour. Dal 2003 al 2013 è stato *chief financial officer* prima e *chief operation officer* dopo presso Kuoni, sia nella divisione Italia sia nella divisione Spagna. Nel gennaio del 2015 è entrato a far parte del Gruppo Cellular ricoprendo il ruolo di *Chief Financial Officer* di gruppo.

Emilio Sezzi

Emilio Sezzi è nato il 22 giugno del 1959 a Reggio Emilia. Nel 1980 ha iniziato a svolgere il ruolo di assistente commerciale in Autosonik S.p.A.. Nel 1981 ha ricoperto il ruolo di responsabile vendite presso Italia Zendar S.p.A.. Nel 2002 entra a far parte del Gruppo Cellular, prima con il ruolo di consulente e poi come direttore generale dal 2010. Attualmente svolge il ruolo di direttore operazioni, HR e IT presso il Gruppo Cellular.

*** * ***

La seguente tabella indica le principali società di capitali o di persone, diverse dall'Emittente, in cui gli Alti Dirigenti dell'Emittente siano stati e/o siano membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni dalla Data del Prospetto Informativo. Con riferimento agli Alti Dirigenti dell'Emittente Marco Cagnetta e Christian Aleotti si rinvia al precedente Paragrafo 14.1.1.

Nome e cognome	**Società**	**Carica o partecipazione**	***Status***
Stefano Cerrato	Nessuna carica o partecipazione		
Emilio Sezzi	Bestrider S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Bestrider S.r.l.	Socio	In essere

Per le cariche degli Alti Dirigenti dell'Emittente Marco Cagnetta e Christian Aleotti, che ricoprono anche la carica di Amministratori Delegati dell'Emittente, si rinvia al precedente Paragrafo 14.1.1.

Gli Alti Dirigenti dell'Emittente non hanno rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del codice civile, né tra loro, né con i componenti del Collegio Sindacale e/o del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Per quanto a conoscenza della Società nei cinque anni precedenti all'assunzione dei relativi incarichi, nessuno degli Alti Dirigenti dell'Emittente *(i)* ha riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta; *(ii)* è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o procedura di liquidazione; *(iii)* è stato ufficialmente incriminato e/o è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è stato interdetto dalla carica di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dalla carica di direzione o gestione di altre società.

14.2 Conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei componenti del Collegio Sindacale, e degli Alti Dirigenti

14.2.1 Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione

Fatto salvo quanto di seguito riportato, per quanto a conoscenza della Società, alla Data del Prospetto Informativo, nessun membro del Consiglio di Amministrazione è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica ricoperta all'interno dell'Emittente.

Alla Data del Prospetto: (i) Christian Aleotti, che ricopre la carica di Amministratore Delegato nell'Emittente, detiene n. 1.725.006 azioni ordinarie dell'Emittente (pari al 7,89% del capitale sociale) e n. 235.200 *stock grant*, esercitabili a decorrere dal 4 giugno 2021; (ii) Marco Cagnetta, che ricopre la carica di Amministratore Delegato nell'Emittente, detiene n. 259.000 azioni ordinarie dell'Emittente (pari all'1,18% del capitale sociale) e n. 336.000 *stock grant*, esercitabili a decorrere dal 4 giugno 2021;

(iii) Cristian D'Ippolito, che ricopre la carica di Amministratore nell'Emittente, detiene n. 10.000 azioni ordinarie dell'Emittente (pari allo 0,046% del capitale sociale) ed è amministratore e socio (con una partecipazione pari al 18,35%) di Crescita Holding S.r.l., società che detiene n. 572.166 azioni ordinarie dell'Emittente (pari al 2,640% del capitale sociale) e n. 177.099 azioni speciali emesse dell'Emittente; (iv) Piero Foglio, che ricopre la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, detiene n. 474.214 azioni ordinarie dell'Emittente (pari al 2,17% del capitale sociale); (v) Antonio Tazartes, Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente detiene n. 200.000 azioni ordinarie dell'Emittente (pari allo 0,923% del capitale sociale) ed è amministratore e socio (con una partecipazione pari al 20,18%) di Crescita Holding S.r.l., società che detiene n. 572.166 azioni ordinarie dell'Emittente (pari al 2,640% del capitale sociale) e n. 177.099 azioni speciali emesse dell'Emittente; e (vi) Carlo Moser che ricopre la carica di Consigliere dell'Emittente detiene n. 20.000 azioni ordinarie dell'Emittente (pari allo 0,091% del capitale sociale) ed è socio (con una partecipazione pari all'11,01%) di Crescita Holding S.r.l., società che detiene n. 572.166 azioni ordinarie dell'Emittente (pari al 2,640% del capitale sociale) e n. 177.099 azioni speciali emesse dell'Emittente.

Per effetto delle partecipazioni detenute, i soggetti sopra indicati sono portatori di interessi propri.

14.2.2 Conflitti di interessi dei componenti del Collegio Sindacale

Per quanto a conoscenza della Società, alla Data del Prospetto Informativo nessun membro del Collegio Sindacale dell'Emittente è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica ricoperta all'interno dell'Emittente.

14.2.3 Conflitti di interessi degli Alti Dirigenti

Fatto salvo quanto di seguito riportato, per quanto a conoscenza della Società, alla Data del Prospetto Informativo nessuno degli Alti Dirigenti dell'Emittente è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica ricoperta all'interno dell'Emittente.

Alla Data del Prospetto: (i) Stefano Cerrato, che ricopre il ruolo di Alto Dirigente nell'Emittente, detiene n. 6.500 azioni ordinarie dell'Emittente (pari al 0,03% del capitale sociale) e n. 67.393 *stock grant*, esercitabili a decorrere dal 4 giugno 2021; e (ii) Emilio Sezzi, che ricopre il ruolo di Alto Dirigente nell'Emittente, detiene n. 43.884 *stock grant*, esercitabili a decorrere dal 4 giugno 2021.

Per effetto delle partecipazioni detenute, Stefano Cerrato ed Emilio Sezzi sono portatori di interessi propri.

Con riferimento agli Alti Dirigenti Marco Cagnetta e Christian Aleotti, che ricoprono anche la carica di Amministratori Delegati dell'Emittente, si rinvia al precedente Paragrafo 14.2.1.

14.2.4 Eventuali accordi con i principali azionisti, clienti, fornitori dell'Emittente o altri accordi a seguito dei quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti sono stati nominati

L'Emittente non è a conoscenza di accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti siano stati nominati fatta eccezione per quanto previsto dall'Accordo Quadro

sulla nomina del Consiglio di Ammnistrazione in occasione della *business combination*, per la cui descrizione si rinvia al Capitolo 22 del Prospetto.

14.2.5 Eventuali restrizioni in forza delle quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti hanno acconsentito a limitare i propri diritti a cedere e trasferire, per un certo periodo di tempo, gli strumenti finanziari dell'Emittente dagli stessi posseduti

Ai sensi dell'Accordo Quadro i Soci Ginetta si sono impegnati a sottoscrivere alla Data di Efficacia dell'Operazione Rilevante un accordo di *lock-up*, in base al quale, tra gli altri, (i) il Consigliere Piero Foglio ha assunto impegni di *lock-up* per 24 mesi dalla Data di Efficacia dell'Operazione Rilevante; e (ii) gli Amministratori Delegati Marco Cagnetta e Christian Aleotti hanno assunto impegni di *lock-up* per 36 mesi dalla Data di Efficacia dell'Operazione Rilevante. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 7, Paragrafo 7.3 del Prospetto.

15. REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1. Remunerazioni e benefici a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti dell'Emittente

15.1.1 Ammontare della remunerazione e dei benefici corrisposti ai componenti del Consiglio di Amministrazione e agli Alti Dirigenti

I compensi corrisposti dall'Emittente, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma ai componenti del Consiglio di Amministrazione ed agli Alti Dirigenti dell'Emittente, anche in società controllate, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, sono indicati nella tabella che segue e ripartiti tra compensi da lavoro dipendente, emolumenti per la carica e benefici non monetari. I compensi di seguito descritti sono comprensivi della retribuzione variabile.

Nome e cognome	**Esercizio 2018 (Euro migliaia)**			
	Compensi da lavoro dipendente	**Emolumenti per la carica**	**Benefici non monetari**	**Compensi da società controllate**
Christian Aleotti	474	30	11	-
Marco Cagnetta	470	30	12 (*)	-
Antonio Tazartes	-	44	-	-
Piero Foglio	-	22	-	-
Cristian D'Ippolito	-	22	-	-
Carlo Moser	-	22	-	-
Andrea Francesco Enrico Ottaviano	-	22	-	-
Laura Gualtieri	-	22	-	-
Ilaria Tiezzi	-	22	-	-
Alti dirigenti con responsabilità strategiche	393 (**)	-	19(***)	-
Totale	**1.337**	**236**	**42**	-

(*) Include il pagamento del canone di locazione per l'immobile concesso in utilizzo all'Amministratore Delegato Marco Cagnetta. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 8, Paragrafo 8.1.2 del Prospetto.

(**) Tale ammontare non include il *bonus* di natura straordinaria, pari ad Euro 400 migliaia, corrisposto (con competenza 01/01/18 – 03/06/2018) in correlazione all'operazione di Business Combination ed all'accordo di Patent Box siglati nel corso del primo trimestre del 2018.

(***) Include il pagamento del canone di locazione per l'immobile concesso in utilizzo all'Alto Dirigente Stefano Cerrato. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 8, Paragrafo 8.1.2 del Prospetto.

Si segnala inoltre che non sussistono compensi eventuali o differiti.

L'Amministratore Paola Camagni, in carica alla Data del Prospetto, non ha percepito nessun compenso nel 2018 in quanto nominato con l'Assemblea dei Soci del 16 aprile 2019.

La tabella di seguito riportata illustra il numero di *stock grant* assegnate, alla Data del Prospetto, a Consiglieri e Alti Dirigenti dell'Emittente.

	Nr Stock Grant assegnate
Christian Aleotti	235.200
Marco Cagnetta	336.000
Stefano Cerrato	67.393
Emilio Sezzi	43.884
Totale	**682.477**

Nella seguente tabella sono indicate le date di prima nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto.

Nome e cognome	**Data di prima nomina**
Antonio Tazartes	2 febbraio 2017
Piero Foglio	20 marzo 2018
Christian Aleotti	20 marzo 2018
Marco Cagnetta	20 marzo 2018
Andrea Francesco Enrico Ottaviano	20 marzo 2018
Carlo Moser	20 marzo 2018
Cristian D'Ippolito	2 febbraio 2017
Ilaria Tiezzi	20 marzo 2018
Laura Gualtieri	20 marzo 2018
Paola Camagni	16 aprile 2019

Si segnala infine che non sono previste, in favore dei soggetti sopra indicati, remunerazioni aggiuntive in caso di buon esito del processo di ammissione alle negoziazioni delle Azioni e dei Warrant sul MTA.

Per informazioni sulle partecipazioni azionarie ed i piani di incentivazione, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 17, Paragrafo 17.2, del Prospetto Informativo. Per maggiori informazioni in merito ai contratti di lavoro sottoscritti con gli Amministratori Delegati Marco Cagnetta e Christian Aleotti, nonché con l'Alto Dirigente Stefano Cerrato si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.2 del Prospetto.

Si segnala che alla Data del Prospetto l'Emittente non ha adottato una politica di remunerazione e che, successivamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni, ai sensi

dell'art. 123-*ter* del TUF e dell'art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti, sarà tenuta a predisporre annualmente una relazione sulla remunerazione.

15.1.2 Ammontare delle remunerazioni e benefici corrisposti ai membri del Collegio Sindacale

Nella tabella che segue sono indicati le remunerazioni e i benefici corrisposti ai membri del Collegio Sindacale dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Nome e cognome	**Carica**	**Importo (Euro migliaia)**
Roberto Spada	Presidente (*)	7
Alessandro Ceriani	Sindaco effettivo	5
Paola Schwizer	Sindaco effettivo	5
Luca Donati	Sindaco supplente	-
Barbara Negri	Sindaco supplente	-
	Totale compensi dovuti nel 2018	**18**

(*) Il Presidente in carica alla Data del Prospetto è il Dott. Cristiano Proserpio che non ha percepito nessun compenso nel 2018 in quanto nominato con l'Assemblea dei Soci del 16 aprile 2019.

Nella seguente tabella sono indicate le date di prima nomina dei membri del Collegio Sindacale in carica alla Data del Prospetto.

Nome e cognome	**Data di prima nomina**
Cristiano Proserpio	16 aprile 2019
Alessandro Ceriani	2 febbraio 2017
Paola Schwizer	2 febbraio 2017
Luca Donati	2 febbraio 2017
Barbara Negri	2 febbraio 2017

Si segnala infine che non sussistono compensi eventuali o differiti.

15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi

Al 31 dicembre 2018, per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi, complessivamente considerati, a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti, il Gruppo ha accantonato un importo totale pari a Euro 845 migliaia.

16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1 Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Prospetto Informativo è stato nominato in data 2 febbraio 2017 e successivamente integrato in data 20 marzo 2018 e 16 aprile 2019 e rimarrà in carica sino all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica alla Data del Prospetto Informativo è stato nominato in data 2 febbraio 2017 e successivamente integrato in data 16 aprile 2019 e rimarrà in carica sino all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

16.2 Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente o con le altre società del Gruppo che prevedono indennità di fine rapporto

Alla Data del Prospetto Informativo, ad eccezione di quanto di seguito indicato, non vi sono contratti di lavoro stipulati dai membri del Consiglio di Amministrazione, dai principali dirigenti e dai membri del Collegio Sindacale con l'Emittente o con le società dalla stessa controllate che prevedono indennità di fine rapporto o indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessi a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Si segnala che il contratto sottoscritto, in data 7 gennaio 2015, con l'Alto Dirigente Stefano Cerrato prevede che, in caso di licenziamento per motivi diversi dalla giusta casa, ovvero, nel caso di dimissioni per giusta causa, l'alto Dirigente abbia diritto a percepire un importo a titolo di indennizzo forfettario. Quanto al trattamento economico, la Società corrisponde all'Alto Dirigente Stefano Cerrato uno stipendio lordo annuo complessivo pari ad Euro 140.000,00. Il contratto prevede che, dopo un anno dall'assunzione, la Società può riconoscere un aumento annuo lordo pari ad Euro 10.000,00. La parte variabile della retribuzione è remunerata con un premio pari al 20% della retribuzione annua lorda, regolata in base al raggiungimento di determinati *target* quali-quantitativi definiti all'inizio di ogni anno. Per maggiori informazioni in merito ai compensi percepiti dall'Alto Dirigente Stefano Cerrato si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.1 del Prospetto.

Si segnala inoltre che il sopracitato contratto nonché i contratti sottoscritti con gli Amministratori Delegati Marco Cagnetta e Christian Aleotti, sottoscritti nel settembre 2016 e di durata indeterminata prevedono un patto di non concorrenza per un periodo di 18 mesi successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. Quanto al trattamento economico, la Società corrisponde (i) all'Amminitratore Delegato Marco Cagnetta la retribuzione lorda fissa mensile complessiva pari ad Euro 31.107,14, nonché un *bonus* lordo fiscale annuale determinato sulla base (A) dell'EBITDA risultante dal bilancio consolidato della Società al 31 dicembre di ciascun esercizio rispetto all'EBITDA previsto dal *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione per l'anno rilevante e (B) della posizione finanziaria netta risultante dal bilancio consolidato della Società al 31 dicembre di ciascun esercizio; (ii) all'Amministratore Delegato Christian Aleotti la retribuzione lorda fissa mensile complessiva pari ad Euro 31.962,14 nonché un *bonus* lordo fiscale annuale determinato sulla base (A) dell'EBITDA risultante dal bilancio consolidato della Società al 31 dicembre di ciascun

esercizio rispetto all'EBITDA previsto dal *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione per l'anno rilevante e (B) della posizione finanziaria netta risultante dal bilancio consolidato della Società al 31 dicembre di ciascun esercizio. Per maggiori informazioni in merito ai compensi percepiti dagli Amministratori Delegati Marco Cagnetta e Christian Aleotti si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.1 del Prospetto.

16.3 Informazioni sui Comitati interni al Consiglio di Amministrazione

Al fine di conformare il proprio modello di governo societario alle raccomandazioni contenute nell'art. 6, Principio 6.P.3 e nell'art. 7, Principio 7.P.3, lett. (a) *sub* (ii) del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nella riunione del 7 giugno 2019 ha deliberato, tra l'altro, di istituire i seguenti comitati endoconsiliari e di conferire ai medesimi i compiti e i poteri di seguito descritti, in conformità al Codice di Autodisciplina:

(i) un comitato per le nomine e per la remunerazione (il "**Comitato Nomine e Remunerazione**");

(ii) un comitato di controllo interno e di gestione dei rischi (il "**Comitato Controllo e Rischi**").

Ai sensi del Codice di Autodisciplina, i suddetti comitati saranno composti da tre amministratori non esecutivi a maggioranza indipendenti e con presidente scelto fra gli indipendenti e saranno investiti di funzioni propositive e consultive, rispettivamente, in materia di nomine, remunerazione e controllo interno e gestione dei rischi.

La durata in carica dei componenti del Comitato Nomine e Remunerazione e del Comitato Controllo e Rischi è equiparata a quella del Consiglio di Amministrazione.

Nell'assolvimento dei propri compiti i predetti comitati, la cui istituzione è subordinata all'avvio delle negoziazioni sul MTA, avranno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento delle relative attività si avvarranno dei mezzi e delle strutture aziendali della Società. L'Emittente mette a disposizione dei comitati risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Si riporta di seguito una breve descrizione delle competenze attribuite a ciascun comitato.

Comitato Nomine e Remunerazione

Il Comitato Nomine e Remunerazione è un organo consultivo e propositivo con il compito principale di formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in materia di nomine nonché di formulare al Consiglio di Amministrazione proposte per la definizione della politica per la remunerazione degli amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche.

Al Comitato Nomine e Remunerazione sono rimessi i compiti di cui agli artt. 5 e 6 del Codice di Autodisciplina e, in particolare il Comitato Nomine e Remunerazione provvede a:

a) formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna;

b) esprimere raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in altre società che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore

dell'Emittente, tenendo conto della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del consiglio (ii) in merito a eventuali fattispecie problematiche che si verificassero qualora l'assemblea, per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo, autorizzasse in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ.;

c) proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti;

d) nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione decidesse di adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi, assiste lo stesso nell'istruttoria sulla predisposizione del piano;

e) propone al Consiglio di Amministrazione l'adozione della politica di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;

f) valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia; e

g) presenta proposte o esprime pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*.

Si segnala che, in linea con quanto previsto dall'art. 5 del Codice di Autodisciplina, è previsto che il Comitato Nomine e Remunerazione sia coinvolto dal Consiglio di Amministrazione in occasione della presentazione di una lista "governativa" per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione medesimo, con particolare riferimento alla durata ed alla remunerazione del nuovo Consiglio.

Nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato Nomine e Remunerazione in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

In data 7 giugno 2019, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha nominato quali membri del Comitato Nomine e Remunerazione (con decorrenza dalla Data di Avvio delle Negoziazioni) l'Amministratore indipendente Ilaria Tiezzi (Presidente), l'Amministrazione indipendente Paola Camagni e l'Amministratore non esecutivo Cristian D'Ippolito.

Si precisa che, a giudizio dell'Emittente, alla Data del Prospetto, ai sensi dell'art. 6.P.3 del Codice di Autodisciplina, tutti i membri del Comitato Nomine e Remunerazione possiedono un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive.

Con riguardo all'adeguamento all'art. 6 del Codice di Autodisciplina in tema di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche come individuati nel Regolamento Parti Correlate, la Società prevede di adottare le relative delibere societarie con riferimento alla politica di remunerazione di cui all'art. 123-*ter*, comma 3, lett. a), TUF, successivamente Data di Avvio delle Negoziazioni. Le relative informazioni saranno fornite nella relazione sulla remunerazione che sarà presentata ai sensi del predetto art. 123-*ter* TUF all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio di

esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, e nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" predisposta ai sensi e per gli effetti dell'art. 123-*bis* TUF e del Codice di Autodisciplina relativa al medesimo esercizio.

Si segnala altresì che la Società, ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF e dell'art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti, sarà tenuta a predisporre annualmente una relazione sulla remunerazione. La sezione prima della relazione sulla remunerazione dovrà essere sottoposta all'Assemblea della Società, con voto non vincolante, che sarà convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 4, criterio applicativo 4.C.1, lett. (e), del Codice di Autodisciplina, nello svolgimento delle proprie funzioni il Comitato Nomine e Remunerazione ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi è un organo con funzioni consultive e propositive che, secondo quanto previsto dall'art. 7, principio 7.P.3, lett. (a), *sub* (ii), del Codice di Autodisciplina, ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

In particolare, il Comitato Controllo e Rischi, conformemente a quanto previsto dall'art. 7, criterio applicativo 7.C.2, del Codice di Autodisciplina, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;

b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;

c) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *internal audit*;

d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;

e) può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;

f) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

g) supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisione del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza.

Il Comitato Controllo e Rischi esprime, secondo quanto previsto dall'art. 7, criterio applicativo 7.C.1, del Codice di Autodisciplina il proprio parere al Consiglio di Amministrazione rispetto alla:

a) definizione (da parte del Consiglio di Amministrazione) delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;

b) valutazione periodica (da parte del Consiglio di Amministrazione), almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia;

c) approvazione (da parte del Consiglio di Amministrazione), con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di *internal audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

d) descrizione (da parte del Consiglio di Amministrazione), nell'ambito della relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, ed espressione della valutazione sull'adeguatezza dello stesso;

e) valutazione (da parte del Consiglio di Amministrazione), sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;

f) nomina e revoca (da parte del Consiglio di Amministrazione) del responsabile della funzione di *internal audit*; adeguatezza delle risorse di cui il responsabile della funzione di *internal audit* è dotato rispetto all'espletamento delle proprie responsabilità; definizione (da parte del Consiglio di Amministrazione) della remunerazione del Responsabile della funzione di *internal audit* coerentemente con le politiche aziendali.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 4, criterio applicativo 4.C.1, lett. (e), del Codice di Autodisciplina, nello svolgimento delle proprie funzioni il Comitato Controllo e Rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

In data 7 giugno 2019, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha nominato quali membri del Comitato Controllo e Rischi (con decorrenza dalla data di avvio delle negoziazioni delle Azioni e dei warrant sul MTA) gli amministratori indipendenti Laura Gualtieri (con il ruolo di Presidente), Ilaria Tiezzi e Paola Camagni.

Si precisa che, a giudizio dell'Emittente, alla Data del Prospetto, ai sensi dell'art. 7.P.4 del Codice di Autodisciplina, tutti i membri del Comitato Controllo e Rischi possiedono un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Ai sensi dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina, si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Società, provvederà alla nomina del responsabile della funzione *internal audit*, su proposta dell'amministratore incaricato condivisa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione - in coerenza con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina per il caso in cui l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno

e gestione dei rischi sia un amministratore già investito di deleghe operative -, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale, successivamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni, attribuendo allo stesso le funzioni sinteticamente di seguito illustrate.

Il responsabile della funzione di *internal audit* ai sensi dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina, incaricato di verificare l'efficacia, l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, *(i)* verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi; *(ii)* non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione; *(iii)* ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico; *(iv)* predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; *(v)* predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza; *(vi)* trasmette le relazioni di cui ai punti *(iv)* ed *(v)* ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; *(vii)* verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Comitato per il controllo interno e la revisione contabile

Il Collegio Sindacale esercita i poteri e le funzioni ad esso attribuite dalla legge e da altre disposizioni applicabili. In particolare, ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010 sono attribuite al Collegio Sindacale le funzioni di comitato per il controllo interno e la revisione contabile e, in particolare, le funzioni di vigilanza su: *(i)* processo d'informativa finanziaria; *(ii)* l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio; *(iii)* revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati; e *(iv)* l'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Comitato per le operazioni con parti correlate

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha nominato, in data 7 giugno 2019, un Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, il quale, ai sensi della relativa Procedura per le Operazioni con Parti Correlate adottata dallo stesso Consiglio di Amministrazione in pari data, è automaticamente costituito dagli Amministratori Indipendenti in carica Laura Gualteri, Ilaria Tiezzi e Paola Camagni (con il ruolo di Presidente).

16.4 Recepimento delle norme in materia di governo societario

La Società opera in conformità alle vigenti disposizioni ad essa applicabili e vigenti secondo la legislazione italiana.

Con riferimento al sistema di governo societario adottato dall'Emittente si segnala quanto di seguito riportato.

La Società attesta l'osservanza delle disposizioni previste dal TUF in materia di governo societario, nonché di aderire al Codice di Autodisciplina mediante adozione delle delibere all'uopo necessarie. In particolare, al fine di conformare il proprio sistema di governo societario alla disciplina applicabile è stato sottoposto all'esame e all'approvazione

dell'Assemblea dell'Emittente del 16 aprile 2019, tra l'altro, l'adozione di uno Statuto, che entrerà in vigore dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, al fine di adeguare il sistema di governo societario della Società alle norme di legge applicabili alle società con strumenti finanziari ammessi alle negoziazioni su un mercato regolamentato nonché ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina e alle disposizioni del Regolamento di Borsa per l'MTA.

In particolare lo Statuto dell'Emittente:

(i) recepisce le disposizioni del D.Lgs. n. 27/2010 attuativo della Direttiva 2007/36/CE e recante la disciplina dell'esercizio di alcuni diritti degli azionisti delle società quotate nonché del decreto correttivo di cui al D.Lgs. n. 91/2012;

(ii) prevede, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 147-*ter* del TUF, il meccanismo del c.d. "voto di lista" per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione;

(iii) prevede, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 148 del TUF, il meccanismo del c.d. "voto di lista" per la nomina dei componenti del Collegio Sindacale;

(iv) prevede che il riparto dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale da eleggere sia effettuato in base a un criterio che assicuri l'equilibrio tra i generi nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti;

(v) prevede, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 154-*bis* del TUF, la nomina di un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e all'adempimento dei doveri previsti dal citato art. 154-*bis* del TUF.

Per ulteriori informazioni sul contenuto dello statuto dell'Emittente, si rinvia al Capitolo 21, Paragrafo 21.2 del Prospetto.

In data 16 aprile 2019, l'Assemblea ordinaria degli azionisti dell'Emittente ha deliberato di conferire alla Società di Revisione KPMG S.p.A., ai sensi degli artt. 14 e 17 del D.Lgs. n. 39/2010, l'incarico di revisione legale dei bilanci d'esercizio e dei bilanci consolidati con chiusura dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2028 (ivi inclusa la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e delle corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili della Società) e di revisione contabile limitata dei bilanci consolidati semestrali abbreviati per i semestri con chiusura dal 30 giugno 2019 al 30 giugno 2028, con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Con riferimento alla nomina dello Specialista si segnala che in data 8 aprile 2019 l'Emittente ha conferito a Banca IMI S.p.A., l'incarico di Specialista.

* * *

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nelle riunioni dell'11 aprile 2019 e 7 giugno 2019, al fine di adeguare il sistema di governo societario dell'Emittente alle norme di legge applicabili alle società con strumenti finanziari ammessi alle negoziazioni su un mercato regolamentato nonché ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina e alle disposizioni del Regolamento di Borsa per l'MTA, ha deliberato, con efficacia dal momento dell'inizio delle negoziazioni delle Azioni della Società sul MTA, tra l'altro:

(i) previo parere favorevole espresso dal Collegio Sindacale in data 7 giugno 2019, di

nominare Stefano Cerrato quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF, fermo restando che tale nomina avrà efficacia a partire dalla Data di Avvio delle Negoziazioni;

(ii) di nominare Stefano Cerrato quale responsabile della funzione di *Investor Relation* ai sensi dell'art. 9 del Codice di Autodisciplina e all'art. 2.2.3, comma 3, lett. j) del Regolamento di Borsa;

(iii) di nominare Christian Aleotti quale amministratore incaricato del sistema di controllo interno e della gestione dei rischi ai sensi dell'art. 7, principio 7.P.3 (a)(i), del Codice di Autodisciplina;

(iv) di conferire a Stefano Cerrato l'incarico di referente informativo nei rapporti con Borsa Italiana ai sensi e per gli effetti dell'art. 2.6.1, comma 4 del Regolamento di Borsa Italiana e a Alessandro Brizzi l'incarico di sostituto.

Alla Data del Prospetto, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente è composto da 10 membri di cui 3 membri indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 7 giugno 2019 ha valutato l'indipendenza dei propri amministratori ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 148, comma 3, del TUF (come richiamato dall'art. 147-*ter*, comma 4, del TUF) e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina, verificando la presenza di un numero adeguato di Amministratori non esecutivi e indipendenti al fine di conformarsi alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina e dell'art. IA.2.10.6 delle Istruzioni al Regolamento di Borsa. In particolare sono stati ritenuti in possesso dei suddetti requisiti di indipendenza gli amministratori Ilaria Tiezzi, Laura Gualtieri e Paola Camagni. Il Collegio Sindacale, in conformità all'art. 3.C.5 del Codice di Autodisciplina, provvede a verificare, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalla legge, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza degli Amministratori; l'esito di tali controlli è reso noto al mercato nell'ambito della "*Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari*" predisposta ai sensi e per gli effetti dell'art. 123-*bis* TUF e del Codice di Autodisciplina o della relazione dei sindaci all'Assemblea ai sensi dell'art. 153 TUF.

L'Emittente, inoltre, in ottemperanza alle raccomandazioni di cui al Codice di Autodisciplina, ha creato un'apposita sezione del proprio sito *internet* (www.cellularlinegroup.com) ove saranno messe a disposizione del pubblico tutte le informazioni concernenti l'Emittente e il Gruppo che rivestono rilievo per i propri azionisti e quelle richieste dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile alle società quotate su un mercato regolamentato.

In considerazione di quanto precede, l'Emittente e le società appartenenti al relativo Gruppo aventi rilevanza strategica, dispongono di un adeguato sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, come previsto dal Regolamento di Borsa Italiana e dal Codice di Autodisciplina.

* * *

Nella riunione del 22 febbraio 2017, il Consiglio di Amministrazione al fine di adeguare il sistema di governo societario dell'Emittente alle norme applicabili alle società con strumenti finanziari ammessi alle negoziazioni sull'AIM Italia, ha altresì deliberato:

(i) di approvare la "*Procedura relativa alla gestione e diffusione di informazioni privilegiate e di operazioni sul capitale",* relativa alla definizione delle regole

organizzative e comportamentali da osservare per la gestione e la diffusione delle c.d. informazioni privilegiate così come definite dal Regolamento 596/2014/UE nonché con riferimento alle operazioni in materia di *internal dealing*;

(ii) di approvare la "*Procedura relativa alla tenuta del registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate"* relativa alla gestione, la tenuta e l'aggiornamento del registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate ; nonché

(iii) di approvare la "*Procedura per le operazioni con parti correlate"* volta a individuare il procedimento relativo alla gestione delle operazioni con parti correlate effettuate dall'Emittente direttamente o per il tramite di società controllate, al fine di assicurarne la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale.

Si segnala che, il Consiglio di Amministrazione del 7 giugno 2019 ha approvato un nuovo testo delle sopra citate procedure modificate ed integrate rispetto alle precedenti per renderle conformi agli obblighi degli emittenti quotati sul MTA che troveranno applicazione subordinatamente all'avvio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei *Warrant* sul MTA con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Procedura per le operazioni con parti correlare

La Procedura Parti Correlate, approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 7 giugno 2019, e che entrerà in vigore a far data dall'inizio delle negoziazioni delle Azioni e dei Warrant della Società sul MTA, è volta a disciplinare le operazioni con parti correlate realizzate dalla Società, anche per il tramite società controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c. o comunque sottoposte ad attività di direzione e coordinamento, al fine di garantire la correttezza sostanziale e procedurale delle medesime, nonché la corretta informativa al mercato.

Si rileva che l'Emittente ha individuato nel Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (per maggiori informazioni in merito al quale si rinvia al precedente Paragrafo 16.3), l'organo competente alle operazioni con parti correlate. Ove lo richiedano la natura, l'entità e le caratteristiche dell'operazione, il Comitato Parti Correlate ha la facoltà di farsi assistere, a spese della Società, da uno o più esperti indipendenti di propria scelta, attraverso l'acquisizione di apposite perizie e/o *fairness* e/o *legal opinion*.

Si segnala che l'Emittente, in quanto società di minori dimensioni ai sensi dell'art. 10 del Regolamento Parti Correlate, applica alle operazioni con parti correlate, ivi comprese quelle di maggiore rilevanza (come individuate ai sensi dell'Allegato 3 del Regolamento Parti Correlate), in deroga all'art. 8 del Regolamento Parti Correlate, una procedura individuata secondo i principi e le regole di cui all'art. 7 del regolamento medesimo. Restano altresì ferme le disposizioni dell'art. 5 del Regolamento Parti Correlate ("*Informazione al pubblico sulle operazioni con parti correlate*"). Ferma restando la valutazione annuale prevista dalla Procedura Parti Correlate, in occasione dell'approvazione del bilancio relativo al secondo esercizio successivo a quello di quotazione l'Emittente valuterà, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. g) del Regolamento Parti Correlate, le modifiche necessarie alla Procedura Parti Correlate.

Ai sensi della Procedura Parti Correlate, il Comitato Parti Correlate è chiamato a un preventivo esame e al rilascio di un parere sulle varie tipologie di operazioni con parti correlate, fatta eccezione per quelle operazioni che a norma della stessa Procedura Parti Correlate sono escluse dall'applicazione delle procedure ivi disciplinate (si veda *infra*).

Si precisa che, la Procedura Parti Correlate prevede che la procedura ivi descritta non si

applichi:

a) alle operazioni di importo esiguo;

b) ai piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF ed alle relative operazioni esecutive;

c) alle deliberazioni, diverse da quelle indicate nell'art. 13, comma 1, del Regolamento Parti Correlate, in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche nonché degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 13, comma 3, lettera b);

d) alle operazioni ordinarie che siano concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard;

e) alle operazioni urgenti che non siano di competenza dell'assemblea e non debbano essere da questa autorizzate;

f) alle operazioni con o tra controllate e alle operazioni con società collegate, qualora nelle suddette società non vi siano interessi qualificati come "significativi".

La Procedura Parti Correlate inoltre qualifica le operazioni di importo esiguo, con riferimento alle quali non trova applicazione – in conformità alla facoltà prevista dal Regolamento Parti Correlate – la stessa Procedura Parti Correlate, come le operazioni con parti correlate il cui valore annuo non superi l'importo di Euro 25.000,00. Tale esclusione non si applica nel caso di più operazioni di importo esiguo, fra loro omogenee o realizzate in virtù di un disegno unitario, concluse con una stessa parte correlata o con soggetti correlati sia a quest'ultima che alla Società, che, cumulativamente considerate, superino l'importo sopra indicato.

Si precisa infine che in occasione di operazioni di maggiore rilevanza, realizzate anche per il tramite di Controllate, la Società predispone, ai sensi dell'art. 114, comma 5, del TUF, un documento informativo, secondo i termini e le modalità indicate dall'art. 5 del Regolamento Parti Correlate e in conformità al contenuto illustrato nell'Allegato 4 del Regolamento medesimo.

* * *

Si segnala altresì che, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 3 marzo 2018, la Società ha adottato un modello organizzativo volto ad assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, a tutela della posizione e dell'immagine propria e delle società del Gruppo (ivi incluse le società controllate estere del Gruppo) delle aspettative dei propri azionisti e del lavoro dei propri dipendenti e modulato sugli specifici requisiti dettati dal D.Lgs. 231/2001. Al fine di garantire la continua idoneità ed efficacia del modello stesso ed in considerazione del percorso volto all'ammissione alle negoziazioni delle Azioni della Società sul MTA, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 giugno 2019, la Società ha deliberato la revisione e l'aggiornamento del modello organizzativo.

Tale modello organizzativo si articola in due sezioni denominate rispettivamente "Parte Generale" e "Parte Speciale". Con riferimento alla "Parte Generale" del modello organizzativo della Società si segnala che tale parte oltre a qualificare la portata ed i contenuti del D.Lgs. 231/2001 in ambito societario, descrive: *(i)* gli obiettivi e le modalità di verifica e aggiornamento del modello; *(ii)* l'organizzazione e il funzionamento dell'organismo di vigilanza; *(iii)* i processi di comunicazione e formazione attivati dalla Società; *(iv)* l'individuazione delle attività a rischio di commissione di reati; *(v)*

l'individuazione dei processi sensibili relativi alle aree a rischio *(vi)* i protocolli per la formazione e l'attuazione delle decisioni; *(vii)* le modalità di gestione delle risorse finanziarie; *(viii)* i flussi informativi verso l'organismo di vigilanza.

La sezione denominata "Parte Speciale" descrive, per ciascun processo sensibile individuato (*i.e.* processo di approvvigionamento, processo industriale, processo finanziario, processo amministrativo, processo di gestione del sistema informativo e processo di gestione delle risorse umane), le modalità di svolgimento delle relative attività e indica, ove rilevanti, le specifiche procedure cui attenersi, prevedendo in particolare: *(i)* i protocolli per la formazione e l'attuazione delle decisioni; *(ii)* le modalità di gestione delle risorse finanziarie; *(iii)* gli obblighi di informazione all'organismo di vigilanza.

L'Organismo di Vigilanza attualmente in carica è stato nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 luglio 2019, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ed è composto dall'avv. Anna Doro (Presidente), dal dott. Fabrizio Capponi e dal dott. Pietro Di Nicola. L'Organismo di Vigilanza risulta in possesso di autonomi poteri di iniziativa e di controllo così come previsti dall'art. 6 del D.Lgs. 231/2001.

Le controllate/collegate italiane dell'Emittente adottano un proprio Modello entro 12 mesi dalla data di efficacia del loro *status* di controllata/collegata dell'Emittente stessa, mentre le collegate/controllate estere del Gruppo non si sono dotate di modelli di organizzazione similari rispetto a quello previsto dal sopra citato D. Lgs. n. 231/2001, giacché nei Paesi esteri in cui opera il Gruppo l'adozione di tale modello non è previsto e/o richiesto dalla legislazione locale. Tuttavia, entro 6 mesi dalla Data del Prospetto, l'Emittente chiederà a tali entità collegate/controllate estere l'adozione di linee guida e regole procedurali – predisposte dalla stessa Emittente sulla base del proprio Modello – volte a prevenire la commissione di comportamenti illeciti da parte dei relativi soggetti apicali, dirigenti o comunque soggetti dotati di potere decisionale e da persone sottoposte alla direzione e vigilanza di soggetti in posizione apicale.

Il Codice Etico della Società è stato adottato in data 3 marzo 2017.

Per ulteriori informazioni in merito alle delibere in materia di governo societario si rinvia al precedente Paragrafo 16.3 del Prospetto.

17. DIPENDENTI

17.1 Dipendenti del Gruppo

La tabella sottostante mostra l'evoluzione dell'organico del Gruppo negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018.

	Organico al 31 dicembre 2016	***Organico al* 31 dicembre 2017**	***Organico al* 31 dicembre 2018**
Dirigenti	*5*	10	10
Quadri	*35*	37	36
Impiegati	*160*	153	164
Altro*	*12*	9	4
Totale	***212***	**209**	**214**
*operai e tirocinanti			

La tabella seguente mostra l'evoluzione dell'organico dell'Emittente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018.

Cellularline S.p.A.	***Organico al 31 dicembre 2016***	***Organico al* 31 dicembre 2017**	***Organico al* 31 dicembre 2018**
Dirigenti	5	10	10
Quadri	37	39	38
Impiegati	147	139	149
Altro*	12	9	4
Totale	**201**	**197**	**201**
*operai e tirocinanti			

La tabella sottostante mostra il numero delle risorse temporanee impiegate dal Gruppo.

Tipologia	***Organico al 31 dicembre 2016***	***Organico al* 31 dicembre 2017**	***Organico al* 31 dicembre 2018**
Tempo Determinato	5	7	16
Tirocinio	6	5	1
Somministrati	1	1	2
Totale	**12**	**13**	**19**

La tabella sottostante mostra la ripartizione geografica dell'organico del Gruppo, negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018.

Provenienza	***Organico al 31 dicembre 2016***	***Organico al* 31 dicembre 2017**	***Organico al* 31 dicembre 2018**
Italia	197	192	196
Germania	1	2	2
Francia	2	2	2
Belgio	1	1	1

Spagna	11	12	13
Totale	**212**	**209**	**214**

L'Emittente non fa uso di risorse distaccate da altre società del Gruppo o dagli azionisti.

Si rinvita al Capitolo 6 per i dati relativi alla ripartizione dell'organico del Gruppo per categoria di attività.

Alla Data del Prospetto Informativo non vi sono state variazioni significative rispetto ai dati sopra indicati al 31 dicembre 2018.

Si segnala infine che, nel triennio di riferimento e sino alla Data del Prospetto non vi sono stati conflitti con le organizzazioni sindacali e non sono stati effettuati scioperi.

17.2 Partecipazioni azionarie e stock option

Partecipazioni azionarie

Alla Data del Prospetto: (i) Christian Aleotti, che ricopre la carica di Amministratore Delegato nell'Emittente, detiene n. 1.725.006 azioni ordinarie dell'Emittente (pari al 7,89% del capitale sociale) e n. 235.200 *stock grant*, esercitabili a decorrere dal 4 giugno 2021; (ii) Marco Cagnetta, che ricopre la carica di Amministratore Delegato nell'Emittente, detiene n. 259.000 azioni ordinarie dell'Emittente (pari all'1,18% del capitale sociale) e n. 336.000 *stock grant*, esercitabili a decorrere dal 4 giugno 2021; (iii) Cristian D'Ippolito, che ricopre la carica di Amministratore nell'Emittente, detiene n. 10.000 azioni ordinarie dell'Emittente (pari allo 0,046% del capitale sociale) ed è amministratore e socio (con una partecipazione pari al 18,35%) di Crescita Holding S.r.l., società che detiene n. 572.166 azioni ordinarie dell'Emittente (pari al 2,640% del capitale sociale) e n. 177.099 azioni speciali emesse dell'Emittente; (iv) Piero Foglio, che ricopre la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, detiene n. 474.214 azioni ordinarie dell'Emittente (pari al 2,17% del capitale sociale); (v) Antonio Tazartes, Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente detiene n. 200.000 azioni ordinarie dell'Emittente (pari allo 0,923% del capitale sociale) ed è amministratore e socio (con una partecipazione pari al 20,18%) di Crescita Holding S.r.l., società che detiene n. 572.166 azioni ordinarie dell'Emittente (pari al 2,640% del capitale sociale) e n. 177.099 azioni speciali emesse dell'Emittente; (vi) Carlo Moser che ricopre la carica di Consigliere dell'Emittente dteiene n. 20.000 azioni ordinarie dell'Emittente (pari allo 0,091% del capitale sociale) ed è socio (con una partecipazione pari all'11,01%) di Crescita Holding S.r.l., società che detiene n. 572.166 azioni ordinarie dell'Emittente (pari al 2,640% del capitale sociale) e n. 177.099 azioni speciali emesse dell'Emittente; (vii) Stefano Cerrato, che ricopre il ruolo di Alto Dirigente nell'Emittente, detiene n. 6.500 azioni ordinarie dell'Emittente (pari al 0,03% del capitale sociale) e n. 67.393 *stock grant*, esercitabili a decorrere dal 4 giugno 2021; e (vii) Emilio Sezzi, che ricopre il ruolo di Alto Dirigente nell'Emittente, detiene n. 43.884 stock grant, esercitabili a decorrere dal 4 giugno 2021.

Piani di *stock option*

Alla Data del Prospetto Informativo, fatto salvo quanto di seguito riportato, l'Emittente non ha in essere piani di *stock option* a favore di membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti.

L'Assemblea ordinaria di Crescita del 20 marzo 2018 ha deliberato un piano di Stock Grant 2018 – 2020 (il "**Piano**"), il cui regolamento è stato successivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 settembre 2018 (il "**Regolamento**").

Il Piano ha durata triennale, dalla data di efficacia dell'Operazione Rilevante (4 giugno 2018) fino allo scadere del terzo anno successivo alla suddetta data di efficacia dell'Operazione Rilevante (la "**Data di Maturazione**").

Le ragioni e le finalità del piano risiedono nel (i) determinare un rapporto tra compensi incentivanti basati su strumenti finanziari ed altre componenti della remunerazione, coerente con la pratica delle società quotate in Italia; (ii) aumentare il livello di retention aziendale delle risorse ritenute chiave dal Gruppo in funzione del loro attuale ruolo ovvero delle loro potenzialità future in azienda; (iii) incentivare i beneficiari attraverso la programmazione di obiettivi di medio-lungo periodo finalizzati al miglioramento delle performance del Gruppo e alla crescita di valore delle azioni; (iv) migliorare la competitività del Gruppo sul mercato del lavoro, fidelizzando le risorse chiave.

Tale Piano prevede l'assegnazione gratuita ai beneficiari (i "**Beneficiari**") di *unit* ("**Unit**") che attribuiscono ai Beneficiari il diritto a ricevere gratuitamente un numero massimo di 915.000 azioni ordinarie che saranno attribuite in misura proporzionale al valore normale delle azioni ordinarie della Società ai sensi dell'art. 9, comma 4, lett. a) del DPR 22 dicembre 1986 n. 917 ("**TUIR**") alla Data di Maturazione, secondo uno schema prestabilito con una fascia di valore delle azioni compresa tra 14 Euro e 18 Euro.

L'individuazione dei Beneficiari è effettuata dal Consiglio di Amministrazione tra coloro che sono assunti alle dipendenze della Società o di altre società del Gruppo. L'individuazione dei Beneficiari è stata effettuata sulla base di un giudizio discrezionale del Consiglio di Amministrazione che, in ragione delle finalità del Piano, delle strategie della Società e del Gruppo e degli obiettivi da conseguire, ha tenuto conto, tra l'altro, dell'importanza strategica del ruolo, delle competenze tecniche specifiche e delle connesse prospettive di carriera all'interno del Gruppo. La tabella seguente illustra il numero di Unit assegnate ai Beneficiari:

Beneficiario	**Numero di Unit assegnate**
Marco Cagnetta – Amministratore Delegato	336.000
Christian Aleotti – Amministratore Delegato	235.200
Dirigenti con Responsabilità Strategiche (esclusi gli Amministratori Delegati)	111.277
Altri dirigenti	142.560
Quadri	71.968
Numero totale di Unit assegnate	897.005

Si segnala che, delle massime n. 915.000 Unit previste dal Piano, alla data ultima per l'assegnazione sono state assegnate n. 897.005 Unit.

Il Regolamento stabilisce, inoltre, la disciplina delle Unit in caso di cessazione del rapporto di lavoro dei Beneficiari prima della Data di Maturazione nelle ipotesi di c.d. good leaver, neutral leaver e bad leaver prevedendo rispettivamente, il mantenimento in capo al Beneficiario di tutte le Unit assegnate, il mantenimento di una quota delle stesse in funzione del periodo di detenzione delle stesse e il venir meno in via definitiva di tutte le Unit assegnate.

17.3 Accordi di partecipazione di dipendenti al capitale sociale

Alla Data del Prospetto Informativo, non sussistono accordi contrattuali o norme statutarie che prevedono forme di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale o agli utili dell'Emittente.

18. PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 Principali azionisti dell'Emittente

La seguente tabella illustra la composizione del capitale sociale dell'Emittente, alla Data del Prospetto, con indicazione dei soggetti che detengono direttamente o indirettamente partecipazioni rilevanti sulla base delle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa applicabile e delle altre informazioni a disposizione dell'Emittente.

Azionista	N azioni	% su azioni totali	% su azioni aventi diritto di voto(*)
S.L.M.K. S.r.l.(**)	2.260.023	10,33%	11,16%
Christian Aleotti	1.725.006	7,89%	8,52%

(*) La percentuale è calcolata tenendo conto che: (i) alla Data del Prospetto la Società deteneva n. 1.427.574 azioni proprie; e (ii), sono in circolazione n. 195.000 Azioni Speciali, alle quali non spetta il diritto di voto.

(**) S.L.M.K. S.r.l., in precedenza denominata S.L.M.K. S.A. è interamente detenuta da L Capital Luxembourg S.A., la quale, a sua volta, è interamente detenuta dal fondo L Capital 3 F.P.C.I., il quale si trova all'apice della catena di controllo. Detto fondo è gestito da L Catterton Europe S.A.S.

Alla Data del Prospetto la Società ha acquistato n. 197.428 azioni ordinarie al prezzo medio di Euro 7,29 per un controvalore pari a Euro 1.438.601 equivalenti al 89,74% del Programma di Acquisto di Azioni Proprie approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 gennaio 2019. Alla Data del Prospetto non sono state vendute azioni proprie.

Alla Data del Prospetto la Società detiene n. 1.427.574 azioni ordinarie pari al 6,59% del totale delle Azioni Ordinarie di cui n. 1.230.146 derivanti dall'Operazione Rilevante.

Alla Data del Prospetto, la quota di capitale sociale diffusa presso il mercato (cd. flottante), calcolata ai sensi dell'art. 2.2.1 del Regolamento dei Mercati di Borsa Italiana è pari a circa il 59%.

La seguente tabella illustra la composizione del capitale sociale dell'Emittente, alla Data del Prospetto e nell'ipotesi di massima diluizione, con indicazione dei soggetti che detengono direttamente o indirettamente partecipazioni rilevanti sulla base delle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa applicabile e delle altre informazioni a disposizione dell'Emittente.

Composizione del capitale sociale alla Data del Prospetto

	N° azioni	% Capitale	% Diritti di voto
Azioni Ordinarie	21.673.189	99,11%	100,00%
di cui:			
S.L.M.K. S.A.	*2.260.023*	*10,33%*	*11,16%*
Christian Aleotti	*1.725.006*	*7,89%*	*8,52%*
Azioni Proprie[1]	*1.427.574*	*6,53%*	*0,00%*
Azioni Speciali	195.000	0,89%	0,00%
di cui:			
Crescita Holding S.r.l.	*177.099*	*0,81%*	*0,00%*
DeA Capital	*17.901*	*0,08%*	*0,00%*
Totale	**21.868.189**	**100,0%**	**100,0%**

Warrant	6.130.954

Composizione del capitale sociale nell'ipotesi di massima diluizione

	N° azioni	% Capitale	% Diritti di voto
Azioni Ordinarie pre-diluizione	21.673.189	85,32%	84,44%
di cui:			
S.L.M.K. S.A.	*2.260.023*	*8,90%*	*9,43%*
Christian Aleotti[2]	*1.725.006*	*6,79%*	*7,19%*
Azioni Proprie[1]	*1.427.574*	*5,62%*	*0,00%*
Azioni Ordinarie rivenienti dall'esercizio dei Warrant[3]	1.663.438	6,55%	6,94%
Azioni Ordinarie rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali	1.170.000	4,61%	4,88%
di cui:			
Crescita Holding S.r.l.	*1.062.594*	*4,18%*	*4,43%*
DeA Capital	*107.406*	*0,42%*	*0,45%*
Azioni Ordinarie rivenienti del piano di Stock Grant[4]	897.005	3,53%	3,74%
Totale	**25.403.632**	**100%**	**100%**

Note:

1) n° azioni proprie alla Data del Prospetto

2) tale importo non include n° 235.200 azioni relative al piano di stock option

3) l'esercizio dei warrant prevede: i) un prezzo di accelerazione pari a Euro 13,00, ii) un prezzo di sottoscrizione pari a Euro 0,10, iii) un prezzo strike pari a Euro 9,50. Per maggiori dettagli si prega di consultare il Regolamento dei Warrant;

4) tale importo implica che il prezzo delle Azioni Ordinarie debba essere pari o superiore a Euro 18,00 per azione

Nell'ipotesi di massima diluizione, gli azionisti ordinari attuali subirebbero una diluzione pari a circa il 13,9%.

Si segnala che: (i) Cristian D'Ippolito, che ricopre la carica di Amministratore nell'Emittente, detiene n. 10.000 azioni ordinarie dell'Emittente (pari allo 0,046% del capitale sociale) ed è amministratore e socio (con una partecipazione pari al 18,35%) di Crescita Holding S.r.l., società che detiene n. 572.166 azioni ordinarie dell'Emittente (pari al 2,640% del capitale sociale) e n. 177.099 azioni speciali emesse dell'Emittente; (ii) Antonio Tazartes, Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, detiene n. 200.000 azioni ordinarie dell'Emittente (pari allo 0,923% del capitale sociale) ed è amministratore e socio (con una partecipazione pari al 20,18%) di Crescita Holding S.r.l., società che detiene n. 572.166 azioni ordinarie dell'Emittente (pari al 2,640% del capitale sociale) e n. 177.099 azioni speciali emesse dell'Emittente; e (iii) Carlo Moser, che ricopre la carica di Consigliere dell'Emittente, detiene n. 20.000 azioni ordinarie dell'Emittente (pari allo 0,091% del capitale sociale) ed è socio (con una partecipazione pari all'11,01%) di Crescita Holding S.r.l., società che detiene n. 572.166 azioni ordinarie dell'Emittente (pari al 2,640% del capitale sociale) e n. 177.099 azioni speciali emesse dell'Emittente.

18.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo il capitale sociale dell'Emittente, sottoscritto e versato, è pari ad Euro 21.343.189,00, suddiviso in n. 21.868.189 Azioni, di cui n. 21.673.189 Azioni Ordinarie e in n. 195.000 Azioni Speciali.

Per informazioni sulle caratteristiche di tali azioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.2.3 e alla Sezione Seconda, Capitolo 4 del Prospetto.

18.3 Soggetto controllante l'Emittente

Alla Data del Prospetto nessun soggetto controlla, ai sensi dell'art. 93 del TUF, l'Emittente.

18.4 Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Alla Data del Prospetto, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sussiste alcun accordo dalla cui attuazione possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Premessa

Le operazioni poste in essere dall'Emittente e dalle società del Gruppo con le parti correlate (di seguito, le "**Operazioni con Parti Correlate**"), così come definite dal principio contabile internazionale IAS 24 "Informativa di bilancio sulle Operazioni con Parti Correlate" sono prevalentemente di natura commerciale e finanziaria e sono effettuate a normali condizioni di mercato.

A tale riguardo, non vi è inoltre garanzia che ove tali operazioni fossero state concluse fra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle stesse condizioni e con le stesse modalità.

Si segnala che l'Emittente, sin dall'inizio delle negoziazioni sull'AIM Italia delle Azioni Ordinarie e dei *Warrant* avvenuta in data 15 marzo 2017, si è dotata di una formale procedura per l'operatività con le Parti Correlate ai sensi dell'art. 13 del Regolamento AIM Italia. La Procedura, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società il 22 febbraio 2017 e con entrata in vigore a partire dalla data di inizio delle negoziazioni su AIM Italia, è stata predisposta sulla base dell'art.10 del Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 come successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010.

In data 7 giugno 2019 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, previo parere favorevole degli amministratori indipendenti, ha approvato un nuovo testo della procedura modificata ed integrata rispetto alla precedente, in considerazione di tutte le disposizioni del Regolamento Parti Correlate, che troveranno applicazione subordinatamente all'avvio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei *Warrant* sul MTA con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni. Si segnala che qualunque modifica alle Operazioni con Parti Correlate attualmente in essere sarà sottoposta alla relativa disciplina. Per informazioni relative alla "Procedura per le operazioni con parti correlate" adottata dall'Emittente nonché al relativo Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, si veda la Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafi 16.3 e 16.4 del Prospetto Informativo.

Nei successivi Paragrafi si riportano i valori economici e patrimoniali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016 delle Operazioni con Parti Correlate. Si precisa che, relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, le Operazioni con Parti Correlate riflettono quelle dell'Emittente. Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 si è ritenuto invece opportuno esporre le Operazioni con Parti Correlate di Cellular Italia, al fine di consentire una migliore comparabilità.

Per le informazioni relative ai compensi dei componenti degli organi sociali e degli Alti Dirigenti, si rinvia al Capitolo 15, Paragrafo 15.1, del Prospetto Informativo.

Si precisa che i dati forniti nel proseguo sono espressi in migliaia di Euro.

19.1 Descrizione delle principali Operazioni con Parti Correlate poste in essere dal Gruppo al di fuori del perimetro di consolidamento

19.1.1 Descrizione delle principali Operazioni con Parti Correlate poste in essere dall'Emittente al 31 dicembre 2018

Le Operazioni con Parti Correlate, come definite dallo IAS 24 e disciplinate dall'art. 4 del Regolamento Consob 17221 del 12 marzo 2010 (e successive modifiche), poste in essere

dall'Emittente nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 riguardano rapporti in prevalenza di natura commerciale relativi alla fornitura di beni e alla prestazione di servizi.

Si riporta di seguito l'elenco delle parti considerate correlate con le quali sono intervenute transazioni nel corso dell'esercizio 2018, inserite nel presente Capitolo 19, indicando la tipologia di correlazione:

Parti correlate	**Tipologia e principale rapporto di correlazione**
Cellular Iberia S.L.	Società partecipata da persone fisiche correlate (Stefano Aleotti al 25% e Piero Foglio al 25%) – parte correlata dalla data di efficacia della Fusione
Cellular Swiss S.A.	Società collegata a Cellularline S.p.A. al 50% (consolidata con il metodo del patrimonio netto), i restanti soci sono: Maria Luisa Urso (25%) e Sig. Antonio Miscioscia (25%) - parte correlata dalla data di efficacia della Fusione
Crescita Holding S.r.l.	Società partecipata, direttamente e indirettamente, da Alberto Toffoletto (Presidente di Crescita fino alla data di efficacia della Fusione), Antonio Tazartes (Presidente del Cda), Marco Drago (consigliere fino alla data di efficacia della Fusione), Massimo Armanini (consigliere fino alla data di efficacia della Fusione) e Cristian D'Ippolito (consigliere)
Nctm Studio Legale	Alberto Toffoletto, Presidente del Consiglio di amministrazione di Crescita fino alla data di efficacia della Fusione, è socio e Senior Partner dello Studio Nctm - parte correlata fino alla data di efficacia della Fusione
Eredi Alessandro Foglio Bonacini; Manuela Foglio; Monia Foglio Bonacini; Christian Aleotti; Stefano Aleotti	Soci di Cellularline S.p.A.
Altre	Familiari degli amministratori e dei Soci di Cellularline S.p.A.

Per le informazioni in merito agli ulteriori accordi intervenuti tra gli azionisti dell'Emittente e le società partecipanti all'Operazione Rilevante si rinvia al Capitolo 22 del Prospetto.

La tabella che segue illustra i saldi patrimoniali delle Operazioni con Parti Correlate poste in essere dall'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

in migliaia di euro	**Crediti commerciali correnti**	**Altre passività correnti**	**Debiti commerciali**
Cellular Iberia S.L.	46	-	(6)

Cellular Swiss S.A.	6.693	-	(482)
Crescita Holding S.r.l.	-	-	-
Nctm Studio Legale	-	-	-
Soci	-	-	-
Altre	-	(3)	-
Totale	**6.739**	**(3)**	**(488)**
Incidenza sulla voce di bilancio	*11,3%*	*0,0%*	*2,4%*

La tabella che segue illustra i saldi economici delle Operazioni con Parti Correlate poste in essere dall'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

in migliaia di euro	**Ricavi delle vendite**	**Costi di vendita e distribuzione**	**Costi generali e amministrativi**	**Altri costi (ricavi) non operativi**
Cellular Iberia S.L.	300	-	-	-
Cellular Swiss S.A.	3.172	(273)	-	-
Crescita Holding S.r.l.	-	-	(79)	-
Nctm Studio Legale	-	-	(243)	-
Soci	-	-	(23)	-
Altre	-	(42)	(53)	-
Totale	**3.472**	**(315)**	**(398)**	**-**
Incidenza sulla voce di bilancio	*3,7%*	*2,1%*	*3,2%*	*0,0%*

Si segnala che i principali rapporti creditori/debitori ed economici con Parti Correlate intrattenuti dall'Emittente nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 sono i seguenti:

- Cellular Iberia S.L.: rapporto di natura commerciale relativo alla cessione di beni destinati alla vendita da parte di Cellularline a Cellular Iberia S.L.;
- Cellular Swiss S.A.: rapporto di natura commerciale relativo alla cessione di beni destinati alla vendita da parte di Cellularline a Cellular Swiss S.A., con riaddebito da

parte di quest'ultima di quota-parte dei contributi di natura commerciale sostenuti per l'acquisizione di nuova clientela e/o lo sviluppo di quella esistente, in linea con le politiche commerciali del Gruppo;

- Crescita Holding S.r.l.: rapporto di fornitura di servizi sottoscritto da Crescita, tra cui servizi di reception, di supporto informatico, di segreteria, di raccolta ed estrapolazione di informazioni finanziarie, di redazione ed archiviazione di reportistica finanziaria, etc., fino al perfezionamento dell'operazione rilevante, ossia l'acquisizione di una partecipazione pari al 49,87% del capitale sociale di Ginetta da parte di Crescita avvenuta il 4 giugno 2018;
- Nctm Studio Legale: rapporto di consulenza legale sottoscritto da Crescita nell'ambito dell'operazione rilevante descritta sopra, nel 2018 è stato sottoscritto un nuovo contratto di consulenza inerente alle attività di Due Diligence avviate dalla Capogruppo;
- Soci di Cellularline S.p.A.: contratti di locazione di cui Cellularline è parte, in qualità di conduttore, stipulati con taluni suoi soci, in qualità di locatori, segnatamente:
  (i) contratto di locazione con Victor- Tex (parte locatrice sono ora gli eredi di Alessandro Foglio Bonacini) in data 1 marzo 2010;
  (ii) contratto di locazione sottoscritto con il Sig. Stefano Aleotti in data 6 marzo 2013;
  (iii) contratto di locazione sottoscritto con Manuela Foglio, Monia Foglio Bonacini, Alessandro Foglio Bonacini e Christian Aleotti in data 1° settembre 2017;
- contratto di locazione sottoscritto con Manuela Foglio, Monia Foglio Bonacini, Alessandro Foglio Bonacini e Christian Aleotti in data 16 ottobre 2017;
- Altre: retribuzioni per prestazioni di lavoro dipendente relative ai seguenti soggetti:
- Barbara Foglio, sorella dell'attuale Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Piero Foglio, la cui retribuzione è classificata tra i costi generali e amministrativi;
- Veronica Sezzi, figlia del Dirigente con responsabilità strategiche Emilio Sezzi, la cui retribuzione è classificata tra i costi di vendita e distribuzione.

Per maggiori informazioni si rinvia al Paragrafo 19.3.1 del Prospetto.19.1.2

Descrizione delle principali Operazioni con Parti Correlate poste in essere da Cellular Italia al 31 dicembre 2017 e 2016

Le Operazioni con Parti Correlate, come definite dallo IAS 24 e disciplinate dall'art. 4 del Regolamento Consob 17221 del 12 marzo 2010 (e successive modifiche), poste in essere da Cellular Italia negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 riguardano rapporti in prevalenza di natura commerciale relativi alla fornitura di beni e alla prestazione di servizi.

Si riporta di seguito l'elenco delle parti considerate correlate con le quali sono intervenute transazioni nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016, inserite nel presente Capitolo 19, indicando la tipologia di correlazione:

Parti correlate	**Tipologia e principale rapporto di correlazione**
Cellular Iberia S.L.	Società partecipata da persone fisiche correlate (Stefano Aleotti al 25% e Piero Foglio al 25%)
Cellular Swiss S.A.	Società collegata a Cellular Italia al 50% (consolidata con il metodo del patrimonio netto), i restanti soci sono: Maria Luisa Urso (25%) e Sig. Antonio Miscioscia (25%)

A.F. Immobiliare	Società partecipata da persone fisiche correlate (Stefano Aleotti e Piero Foglio)
Ginetta S.p.A.	Società controllante di Cellular Italia S.p.A.
Eredi di Alessandro Foglio Bonacini, Manuela Foglio, Monia Foglio Bonacini, Christian Aleotti, Stefano Aleotti	Soci di Ginetta S.p.A.
Altre	Famigliari degli amministratori e dei soci di Cellular Italia S.p.A.

La tabella che segue illustra i saldi patrimoniali delle Operazioni con Parti Correlate poste in essere da Cellular Italia per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016:

	Crediti commerciali		**Altre passività correnti**		**Debiti commerciali**	
in migliaia di euro	**31 dicembre 2017**	**31 dicembre 2016**	**31 dicembre 2017**	**31 dicembre 2016**	**31 dicembre 2017**	**31 dicembre 2016**
Cellular Iberia S.L.	12	95	-	-	-	-
Cellular Swiss S.A.	6.185	4.472	-	-	(182)	-
A.F. Immobiliare	-	-	-	-	-	-
Ginetta S.p.A.	34	35	-	-	-	-
Soci Ginetta S.p.A.	-	-	-	-	-	-
Altre	-	-	(3)	(3)	-	-
Totale	**6.231**	**4.602**	**(3)**	**(3)**	**(182)**	**-**
Incidenza sulla voce di bilancio	*8,4%*	*6,3%*	*0,1%*	*0,1%*	*0,6%*	*0,0%*

La tabella che segue illustra i saldi economici delle Operazioni con Parti Correlate poste in essere da Cellular Italia per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016:

	Ricavi delle vendite		**Costi di vendita e distribuzione**		**Costi generali e amministrativi**		**Altri costi (ricavi) non operativi**	
in migliaia di euro	**31 dicembre 2017**	**31 dicembre 2016**	**31 dicembre 2017**	**31 dicembre 2016**	**31 dicembre 2017**	**31 dicembre 2016**	**31 dicembre 2017**	**31 dicembre 2016**

Cellular Iberia S.L.	622	607	-	-	-	-	-	-
Cellular Swiss S.A.	3.522	3.903	(355)	(28)	-	-	0	-
A.F. Immobiliare	-	-	-		-	-	(350)	-
Ginetta S.p.A.	-	-	-		-	-	(34)	(35)
Soci Ginetta S.p.A.	-	-	-		(26)	(21)	-	-
Altre	-	-	(40)	(33)	(54)	(52)	-	-
Totale	**4.144**	**4.510**	**(395)**	**(61)**	**(81)**	**(73)**	**(384)**	**(35)**
Incidenza sulla voce di bilancio	*2,6%*	*2,8%*	*0,9%*	*0,1%*	*0,7%*	*0,7%*	*-134,3%*	*-2,4%*

Si segnala che i principali rapporti creditori/debitori ed economici con Parti Correlate intrattenuti da Cellular Italia negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 sono i seguenti:

- Cellular Iberia S.L.: rapporto di natura commerciale relativo alla cessione di beni destinati alla vendita da parte di Cellular Italia a Cellular Iberia S.L.;
- Cellular Swiss S.A.: rapporto di natura commerciale relativo alla cessione di beni destinati alla vendita da parte di Cellular Italia a Cellular Swiss S.A. con riaddebito da parte di quest'ultima di quota-parte dei contributi di natura commerciale sostenuti per l'acquisizione di nuova clientela e/o lo sviluppo di quella esistente, in linea con le politiche commerciali del Gruppo;
- A.F. Immobiliare: cessione di alcuni immobili, in data 29 settembre 2017, da parte di Cellular Italia ad A.F. Immobiliare S.r.l., di cui è socio Stefano Aleotti, per un importo complessivo pari a Euro 350 migliaia, sulla base di valori supportati da perizia indipendente di valutazione;
- Ginetta S.p.A.: al 31 dicembre 2017 e 2016 la società Ginetta S.p.A. detiene il 100% del capitale sociale di Cellular Italia. Cellular Italia presenta un credito verso la controllante Ginetta S.p.A. per il riaddebito di costi per servizi sostenuti per quest'ultima;
- Soci di Ginetta S.p.A.: contratti di locazione di cui Cellular Italia è parte, in qualità di conduttore, stipulati con taluni soci di Ginetta S.p.A., in qualità di locatori, segnatamente:
  (i) contratto di locazione sottoscritto tra Victor- Tex (parte locatrice sono ora gli eredi di Alessandro Foglio Bonacini) e Cellular Italia, in data 01 marzo 2010;
  (ii) contratto di locazione sottoscritto tra il Sig. Stefano Aleotti e Cellular Italia, in dato 6 marzo 2013;

(iii) contratto di locazione sottoscritto tra i Manuela Foglio, Monia Foglio Bonacini, Alessandro Foglio Bonacini e Christian Aleotti e Cellular Italia, in data 1 settembre 2017;

(iv) contratto di locazione sottoscritto tra i Manuela Foglio, Monia Foglio Bonacini, Alessandro Foglio Bonacini e Christian Aleotti e Cellular Italia, in data 16 ottobre 2017;

- Altre: retribuzioni per prestazioni di lavoratore dipendente relative ai seguenti soggetti:
- Barbara Foglio, sorella dell'allora Presidente del Consiglio di Amministrazione Piero Foglio, la cui retribuzione è classificata tra i costi generali e amministrativi;
- Veronica Sezzi, figlia del Dirigente con responsabilità strategiche Emilio Sezzi, la cui retribuzione è classificata tra i costi di vendita e distribuzione.

19.2 Descrizione delle principali Operazioni poste in essere dall'Emittente al 31 dicembre 2018 e da Cellular Italia al 31 dicembre 2017 e 2016 con società del Gruppo (c.d. operazioni infragruppo)

Le principali transazioni concluse dall'Emittente nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e da Cellular Italia negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 con le società del Gruppo (società direttamente o indirettamente controllate) attengono prevalentemente a:

- rapporti di natura commerciale: sono principalmente rapporti di cessione di beni destinati alla vendita e addebiti di contributi di natura commerciale;

- rapporti di natura finanziaria: sono principalmente contratti di finanziamento tra la capogruppo e le controllate;

- rapporti connessi a contratti di prestazioni di servizi: sono principalmente legati a contratti di locazione di immobili residenziali e commerciali.

La Società ritiene che tutti i rapporti fra le società del Gruppo non siano qualificabili né come atipici, né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso della gestione dell'attività del Gruppo.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 Cellularline

Le tabelle che seguono sintetizzano i rapporti patrimoniali ed economici fra l'Emittente e le Società Controllate al 31 dicembre 2018:

in migliaia di Euro	**Crediti commerciali**	**Attività finanziarie**	**Ricavi delle vendite**	**Costi di vendita e distribuzione**	**Altri costi (ricavi) non operativi**
Cellular Spain S.L.U.	5.341	-	3.520	-	-
Cellular Immobiliaria Italiana	-	363	-	-	-

S.L.U.					
Cellular Immobiliare Helvetica S.A.	-	843	-	-	-
Totale	**5.341**	**1.206**	**3.520**	**-**	**-**
Incidenza sulla voce di bilancio	*9,0%*	*2153,6%*	*3,8%*	*0,0%*	*0,0%*

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 Cellular Italia

Le tabelle che seguono sintetizzano i rapporti patrimoniali ed economici fra Cellular Italia e le Società Controllate al 31 dicembre 2017:

in migliaia di Euro	**Crediti commerciali**	**Crediti finanziari**	**Ricavi delle vendite**	**Costi di vendita e distribuzione**	**Altri costi (ricavi) non operativi**
Cellular Spain S.L.U.	4.481	-	4.368	(1.365)	
Cellular Immobiliaria Italiana S.L.U.	-	382	-	-	(24)
Cellular Immobiliare Helvetica S.A.	-	863	-	-	(71)
Totale	**4.481**	**1.245**	**4.368**	**(1.365)**	**(95)**
Incidenza sulla voce di bilancio	*6,1%*	*2146,6%*	*2,7%*	*3,0%*	*-33,2%*

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 Cellular Italia

Le tabelle che seguono sintetizzano i rapporti patrimoniali ed economici fra Cellular Italia e le Società Controllate al 31 dicembre 2016:

in migliaia di Euro	**Crediti commerciali**	**Crediti finanziari**	**Ricavi delle vendite**	**Costi di vendita e distribuzione**	**Altri costi (ricavi) non operativi**

Cellular Spain S.L.U.	4.575	-	3.260	(383)	-
Cellular Immobiliaria Italiana S.L.U.	-	-	-	-	(24)
Cellular Immobiliare Helvetica S.A.	-	-	-	-	(70)
Totale	**4.575**	**-**	**3.260**	**(383)**	**(94)**
Incidenza sulla voce di bilancio	*6,2%*	*0,0%*	*2,0%*	*0,8%*	*-6,5%*

Di seguito si riporta la natura dei principali rapporti con le società del Gruppo.

Ricavi e altri proventi

Il totale ricavi e altri proventi si riferisce principalmente alle vendite effettuate dalla capogruppo alle altre società del Gruppo relative a beni destinati alla vendita e ai ricavi per canoni di locazione delle società immobiliari verso le società commerciali.

Costi

La voce costi include principalmente costi per il riaddebito di contributi commerciali da parte della controllata spagnola alla Capogruppo.

Crediti commerciali

La voce crediti commerciali si riferisce principalmente ai crediti derivanti dalla vendita di beni destinata alla vendita da parte della capogruppo verso alcune società del Gruppo.

Crediti finanziari

La voce crediti finanziari si riferisce principalmente ai finanziamenti concessi dalla Capogruppo alle società del Gruppo.

19.3 Descrizione delle principali Operazioni con Parti Correlate effettuate dall'Emittente nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2019 al 31 marzo 2019

La tabella che segue illustra i saldi patrimoniali delle Operazioni con Parti Correlate poste in essere dall'Emittente nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2019 e il 31 marzo 2019:

in migliaia di euro	**Crediti commerciali**	**Altre passività correnti**	**Debiti commerciali**
Cellular Iberia S.L.	13	-	-
Cellular Swiss S.A.	6.237	-	(291)
Crescita Holding S.r.l.	-	-	-
Nctm Studio Legale	-	-	-
Soci	-	-	-
Altre	-	-	-
Totale	**6.250**	**-**	**(291)**

La tabella che segue illustra i saldi economici delle Operazioni con Parti Correlate poste in essere dall'Emittente nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2019 e il 31 marzo 2019:

in migliaia di euro	**Ricavi delle vendite**	**Costi di vendita e distribuzione**	**Costi generali e amministrativi**	**Altri costi (ricavi) non operativi**
Cellular Iberia S.L.	130	-	-	-
Cellular Swiss S.A.	1.173	(283)	-	-
Crescita Holding S.r.l.	-	-	-	-
Nctm Studio Legale	-	-	-	-
Soci	-	-	(10)	-
Altre	-	(14)	(14)	-
Totale	**1.303**	**(297)**	**(24)**	**-**

Si segnala che i principali rapporti creditori/debitori ed economici con Parti Correlate intrattenuti dall'Emittente nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2019 e il 31 marzo 2019 sono i seguenti:

- Cellular Iberia S.L.: rapporto di natura commerciale relativo alla cessione di beni destinati alla vendita da parte di Cellularline a Cellular Iberia S.L.;
- Cellular Swiss S.A.: rapporto di natura commerciale relativo alla cessione di beni destinati alla vendita da parte di Cellularline a Cellular Swiss S.A., con riaddebito da parte di quest'ultima di quota-parte dei contributi di natura commerciale sostenuti per l'acquisizione di nuova clientela e/o lo sviluppo di quella esistente, in linea con le politiche commerciali del Gruppo;
- Soci di Cellularline S.p.A.: contratti di locazione di cui Cellularline è parte, in qualità di conduttore, stipulati con taluni suoi soci, in qualità di locatori, segnatamente:
  (iv) contratto di locazione con Victor- Tex (parte locatrice sono ora gli eredi di Alessandro Foglio Bonacini) in data 1 marzo 2010;
  (v) contratto di locazione sottoscritto con il Sig. Stefano Aleotti in data 6 marzo 2013;
  (vi) contratto di locazione sottoscritto con Manuela Foglio, Monia Foglio Bonacini, Alessandro Foglio Bonacini e Christian Aleotti in data 1° settembre 2017;
- contratto di locazione sottoscritto con Manuela Foglio, Monia Foglio Bonacini, Alessandro Foglio Bonacini e Christian Aleotti in data 16 ottobre 2017;
- Altre: retribuzioni per prestazioni di lavoro dipendente relative ai seguenti soggetti:
- Barbara Foglio, sorella dell'attuale Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Piero Foglio, la cui retribuzione è classificata tra i costi generali e amministrativi;
- Veronica Sezzi, figlia del Dirigente con responsabilità strategiche Emilio Sezzi, la cui retribuzione è classificata tra i costi di vendita e distribuzione.

Fatto salvo quanto di seguito riportato, successivamente al 31 marzo 2019 e fino alla Data del Prospetto non si sono registrate variazioni significative nelle Operazioni con Parti Correlate.
In data 12 giugno 2019, contestualmente all'approvazione del bilancio 2018 della società collegata Cellular Swiss, è intervenuta la postergazione di parte del credito vantato dall'Emittente verso tale società (credito pari a complessivi Euro 6.693 migliaia alla data del 31 dicembre 2018), per un ammontare pari a CHF 0,6 milioni (corrispondendi ad Euro 0,5 milioni al tasso di cambio CHF/Euro alla data del 12 giugno 2019).

19.4 Principali contratti con le Parti Correlate

19.4.1 Descrizione dei principali contratti con Parti Correlate sottoscritti dall'Emittente

Con riferimento ai rapporti dell'Emittente con Parti Correlate si forniscono maggiori informazioni, in particolare, in merito ai seguenti. Si segnala che i contratti di fornitura commerciale con Cellular Iberia S.L., Cellular Swiss S.A. e Cellular Spain S.L. si riferiscono ad operazioni con parti correlate di natura ordinaria e che i contratti di locazione si riferiscono ad operazioni con parti correlate di minore rilevanza.

Rapporto di fornitura con Cellular Iberia SL

Si segnala che l'Emittente intrattiene, con la società correlata Cellular Iberia SL, un rapporto di natura commerciale, basato su ordini, avente ad oggetto la cessione di beni destinati alla vendita da parte di Cellularline a Cellular Iberia S.L..
Non sono previste clausole contrattuali, diverse da quelle contenute nelle condizioni generali di vendita, relative al recesso, risoluzione anticipata e penali.
Le relative operazioni commerciali sono effettuate a condizioni di mercato, già applicate a soggetti terzi.

Contratto di fornitura con Cellular Swiss SA

In data 21 gennaio 2011, Cellular Italia (fusa per incorporazione nell'Emittente) (il "**Fornitore**") e Cellular Swiss SA (l'"**Acquirente**") hanno stipulato un contratto avente ad oggetto la fornitura all'Acquirente, da parte del Fornitore, di taluni dei propri prodotti.

Il contratto prevede che l'Acquirente sia obbligato a sottoporre al Fornitore una previsione di fatturato minimo annuo, basata sul fatturato dell'esercizio precedente, salvo diversi accordi tra le parti, con una tolleranza del 20% e tenendo in considerazione eventuali variazioni rilevanti al contesto di mercato. Nel corso dell'ultimo triennio, le previsioni di fatturato annuo condivise tra le parti in fase di *budget* non sono state raggiunte – per effetto di contesto di mercato sfavorevole – negli anni 2016 e 2017, sebbene il *gap* percentuale sia rimasto nell'ambito della tolleranza sopra citata e i fatturati siano stati superiori, in entrambi gli esercizi, a quello del 2015. Nell'esercizio 2018, viceversa, gli obiettivi sono stati sostanzialmente raggiunti e il fatturato è cresciuto del 15% circa rispetto all'esercizio precedente.

Il contratto ha durata annuale a partire dalla data di sottoscrizione dello stesso, con rinnovo tacito automatico di anno in anno qualora nessuna delle parti comunichi la disdetta con un preavviso di almeno 3 mesi.

Inoltre, il contratto in essere prevede una clausola di risoluzione “espressa” attivabile in caso di mancato rispetto degli obiettivi di fatturato minimo garantito, come precedentemente menzionato.
Non sono invece previste clausole contrattuali relative a penali.
Il contratto di fornitura non è oggetto di esame da parte degli organi sociali.
Le relative operazioni commerciali sono effettuate a condizioni di mercato, già applicate a soggetti terzi.

Contratto di fornitura con Cellular Spain S.L.

Come per la società collegata Cellular Swiss, in data 21 gennaio 2011, Cellular Italia (fusa per incorporazione nell’Emittente) (il “**Fornitore**”) e Cellular Spain S.L. (l’“**Acquirente**”) hanno stipulato un contratto avente ad oggetto la fornitura all’Acquirente, da parte del fornitore, di taluni dei propri prodotti.

Il contratto prevede che l’Acquirente sia obbligato a sottoporre al Fornitore una previsione di fatturato minimo garantito.

Il contratto ha durata annuale a partire dalla data di sottoscrizione dello stesso, con rinnovo tacito automatico di anno in anno qualora nessuna delle parti comunichi la disdetta con un preavviso di almeno 3 mesi.

Inoltre, il contratto in essere prevede una clausola di risoluzione “espressa” attivabile in caso di mancato rispetto degli obiettivi di fatturato minimo garantito, come precedentemente menzionato.
Non sono invece previste clausole contrattuali relative a penali.
Il contratto di fornitura non è oggetto di esame da parte degli organi sociali.
Le relative operazioni commerciali sono effettuate a condizioni di mercato, già applicate a soggetti terzi.

Contratti di locazione

Alcuni dei contratti di locazione di cui Cellular Italia (poi fusa nell’Emittente per incorporazione) è parte, in qualità di conduttore, sono stati stipulati con taluni soci di Ginetta, in qualità di locatori.

In particolare:

1. Contratto di locazione con Alessandro Foglio Bonacini

In data 7 marzo 2010, Victor Tex S.r.l. e Cellular Italia (fusa per incorporazione nell’Emittente) hanno stipulato un contratto di locazione per uso esclusivo di abitazione di un immobile sito in Reggio Emilia, Via Metastasio n. 21. Il contratto aveva durata di 4 anni a partire dal 1 marzo 2010 e si intendeva rinnovato tacitamente, nel caso in cui il conduttore non comunicasse la disdetta, per ulteriori 4 anni. Si segnala a tal proposito che, in data 6 aprile 2018, il contratto di locazione è stato prorogato fino al 28 febbraio 2022.Il canone di locazione è fissato in Euro 5.760 annui, da corrispondersi in 12 rate mensili di Euro 480,00. In data 28 aprile 2010, Alessandro Foglio Bonancini ha acquistato, da Victor Tex S.r.l., il sopra citato immobile. In considerazione di tale circostanza, il locatore è divenuto, in seguito

all'acquisizione, il sig. Alessandro Foglio Bonacini. Alla Data del Prospetto parte locatrice sono gli eredi di Alessandro Foglio Bonacini.

2. Contratto di locazione con Stefano Aleotti

In data 6 marzo 2013, Stefano Aleotti e Cellular Italia (fusa per incorporazione nell'Emittente) hanno stipulato un contratto di locazione per lo stoccaggio e deposito di merce e materiale di un immobile sito in Reggio Emilia, Via Marino Mazzacurati n. 28. Il contratto ha durata di 6 anni a partire dal 6 marzo 2013, salvo tacita proroga di pari durata nel caso in cui nessuna delle parti comunichi all'altra disdetta almeno dodici mesi prima della scadenza della locazione. Il canone di locazione è convenuto in Euro 14.400 annui, da corrispondersi in 12 rate mensili di Euro 1.200 ciascuna.

3. Contratto di locazione con Manuela Foglio, Monia Foglio Bonacini, Alessandro Foglio Bonacini e Christian Aleotti

In data 1 settembre 2017, Manuela Figlio, Monia Foglio Bonacini, Alessandro Foglio Bonacini (alla Data del Prospetto parte contrattuale sono gli eredi di Alessandro Foglio Bonacini) e Christian Aleotti e Cellular Italia (fusa per incorporazione nell'Emittente) hanno stipulato un contratto di locazione per uso di abitazione di un immobile sito in Reggio Emilia, Viale Umberto I, n. 12, interno 2. Il contratto ha durata di 4 anni a partire dal 1 settembre 2017 e si intenderà rinnovato per ulteriori 4 anni nell'ipotesi i cui la parte locatrice non comunichi alla parte conduttrice la disdetta almeno 6 mesi prima della scadenza del contratto stesso. Il canone di locazione è convenuto in Euro 9.600 annui, da corrispondersi in 12 rate mensili di Euro 800,00 ciascuna.

4. Contratto di locazione con Manuela Foglio, Monia Foglio Bonacini, Alessandro Foglio Bonacini e Christian Aleotti

In data 16 ottobre 2017, Manuela Figlio, Monia Foglio Bonacini, Alessandro Foglio Bonacini (alla Data del Prospetto parte contrattuale sono gli eredi di Alessandro Foglio Bonacini) e Christian Aleotti e Cellular Italia (fusa per incorporazione nell'Emittente) hanno stipulato un contratto di locazione per uso di abitazione di un immobile sito in Reggio Emilia, Viale Umberto I, n. 12, interno 4. Il contratto ha durata di 4 anni a partire dal 16 ottobre 2017 e si intenderà rinnovato per ulteriori 4 anni nell'ipotesi i cui la parte locatrice non comunichi alla parte conduttrice la disdetta almeno 6 mesi prima della scadenza del contratto stesso. Il canone di locazione è convenuto in Euro 8.400 annui, da corrispondersi in 12 rate mensili di Euro 700,00 ciascuna.

5. Contratto di locazione relativo all'immobile concesso in utilizzo a Stefano Cerrato

In data 27 marzo 2015, Paola Benedetti e Corrado Spaggiari hanno stipulato con l'Emittente un contratto di locazione per uso abitazione di un immobile sito in Reggio Emilia, Via Mari n.5. Il contratto ha durata di 4 anni a partire dal 1° aprile 2015 con rinnovo per ulteriori 4 anni nell'ipotesi i cui la parte locatrice non comunichi alla parte conduttrice la disdetta almeno 6 mesi prima della scadenza del contratto stesso. Il contratto si è quindi rinnovato in data 1 aprile 2019 e pertanto fino al 31 marzo 2023. Il canone di locazione convenuto in Euro 6.720 annui, da corrispondersi in 12 rate mensili di Euro 560,00 ciascuna. Il pagamento del canone è effettuato dall'Emittente e l'immobile è stato concesso in utilizzo all'Alto Dirigente Stefano Cerrato.

6. Contratto di locazione relativo all'immobile concesso in utilizzo a Marco Cagnetta

In data 28 novembre 2011, San Lucio S.r.l., ha stipulato un contratto di locazione con l'Emittente per uso abitazione di un immobile sito in Reggio Emilia, Via Resti n.8/1. Il contratto ha durata di 4 anni a partire dal 1° dicembre 2011, con rinnovo per ulteriori 4 anni nell'ipotesi i cui la parte locatrice non comunichi alla parte conduttrice la disdetta almeno 6 mesi prima della scadenza del contratto stesso. Il contratto si è quindi rinnovato il 30 novembre 2015 per ulteriori 4 anni e pertanto fino al 29 novembre 2019. Il canone di locazione convenuto in Euro 8.400 annui, da corrispondersi in 12 rate mensili di Euro 700,00 ciascuna. Il pagamento del canone è effettuato dall'Emittente e l'immobile è stato concesso in utilizzo all'Amministratore Delegato Marco Cagnetta. Tutti i contratti di locazione sono effettuati a condizioni di mercato. Infine, gli stessi contratti in sede di rinnovo saranno soggetti agli adempimenti previsti dalla Procedura per le Operazioni con Parti Correlate.

20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

Premessa

In considerazione della Fusione, nel Prospetto è rappresentata la storia finanziaria complessa dell'Emittente (ai sensi dell'art. 4-bis del Regolamento CE 809/2004). In particolare, le informazioni finanziarie in esso contenute sono riferite per l'esercizio al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 a Cellularline (si precisa che i dati al 31 dicembre 2017 si riferiscono alla ex Crescita che, fino alla data di efficacia della Fusione, ha svolto l'attività di SPAC) e per gli esercizi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 a Cellular Italia.

L'Emittente ha perfezionato l'acquisizione del Gruppo Cellular Italia nel corso dell'esercizio 2018; pertanto, i dati presentati di seguito riferiti agli esercizi 2017 e 2016 sono evinti dalle risultanze contabili del Gruppo Cellular Italia e sono assoggettati a revisione contabile come descritto nel successivo Paragrafo 20.1.

Pertanto, in considerazione dell'operazione precedentemente descritta, l'Emittente presenta le informazioni finanziarie richieste dal presente Capitolo 20 facendo riferimento al bilancio consolidato del Gruppo Cellular Italia, predisposto secondo i Principi contabili internazionali (IAS/IFRS), per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016. L'Emittente ha considerato irrilevante l'impatto della controllante Ginetta su tali esercizi precedenti, considerando la sostanziale inattività della *holding* Ginetta.

L'Emittente ha ritenuto di omettere da questo capitolo i dati finanziari ed economici riferiti ai bilanci separati di Cellularline S.p.A., Cellular Italia S.p.A. e Ginetta S.p.A, ritenendo che gli stessi non forniscano significative informazioni aggiuntive rispetto a quelle redatte su base consolidata.

20.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016

Le informazioni finanziarie e i risultati economici riportati all'interno del presente capitolo, sono estratti e derivano dai seguenti:

(i) bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 e bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 di Cellularline, predisposti in conformità agli IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea, approvati dal Consiglio di Amministrazione di Cellularline in data 13 marzo 2019 ed assoggettati a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A. che ha emesso le relative relazioni in data 29 marzo 2019;

(ii) il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 di Cellular Italia, predisposto in conformità agli IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Cellular Italia in data 27 marzo 2018 ed assoggettato a revisione contabile volontaria da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso la relativa relazione in data 30 marzo 2018;

(iii) il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 di Cellular Italia, predisposto in conformità agli IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Cellular Italia in data 30 maggio 2017 ed assoggettato a revisione

contabile volontaria da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso la relativa relazione in data 13 giugno 2017;

(iv) le Informazioni Finanziarie Pro-forma al 31 dicembre 2018, composte da conto economico consolidato pro-forma, dal rendiconto finanziario consolidato pro-forma e relative note esplicative, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, redatte in conformità ai criteri indicati nella Comunicazione Consob DEM/1052803 del 5 luglio 2001 e assoggettati ad esame in base ai principi indicati nella Raccomandazione Consob DEM/1061609 del 9 agosto 2001 da KPMG S.p.A.. Le Informazioni Finanziarie Pro-forma sono state predisposte per rappresentare gli effetti economici e finanziari dell'operazione di Fusione tra Ginetta, Cellular Italia e Cellularline (già Crescita) intervenuta in data 4 giugno 2018, come se la stessa fosse avvenuta in data 1° gennaio 2018.

20.1.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi 2018 e 2017 – Gruppo Cellularline

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

in migliaia di Euro		Esercizio chiuso al 31 Dicembre	
		31/12/2018	**31/12/2017**
ATTIVO			
Attivo non corrente			
Attività immateriali	**1.1**	78.614	8
Avviamento	**1.2**	93.857	-
Immobili, impianti e macchinari	**1.3**	7.229	-
Attività per imposte differite	**1.4**	963	-
Totale attivo non corrente		**180.663**	**8**
Attivo corrente			
Rimanenze	**1.5**	20.614	-
Crediti commerciali	**1.6**	59.421	-
Crediti per imposte	**1.7**	5.967	-
Attività finanziarie		56	-
Altre attività	**1.8**	3.930	561
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**1.9**	41.989	131.315
Totale attivo corrente		**131.977**	**131.876**
TOTALE ATTIVO		**312.640**	**131.885**
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO			
Patrimonio netto			
Capitale sociale	**1.10**	21.343	13.300
Altre Riserve	**1.10**	146.897	116.180
Utili (perdite) a nuovo	**1.10**	(6.243)	-
Risultato economico d'esercizio del Gruppo		32.378	(3.488)
Patrimonio netto di Gruppo		**194.375**	**125.992**
Patrimonio netto di terzi		-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO		**194.375**	**125.992**
PASSIVO			
Passivo non corrente			
Debiti verso banche e altri finanziatori	**1.11**	51.667	-

Passività per imposte differite passive	**1.12**	21.337	-
Benefici ai dipendenti	**1.13**	411	-
Fondi rischi ed oneri	**1.14**	1.299	-
Totale passivo non corrente		**74.713**	**-**
Passivo corrente			
Debiti verso banche e altri finanziatori	**1.11**	12.169	-
Debiti commerciali	**1.15**	20.186	491
Passività per imposte correnti		93	-
Fondi rischi ed oneri	**1.16**	530	-
Altre passività	**1.17**	7.877	20
Altra passività finanziaria	**1.18**	2.698	5.382
Totale passivo corrente		**43.552**	**5.892**
TOTALE PASSIVO		**118.265**	**5.892**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		**312.640**	**131.885**

Prospetto di conto economico consolidato relativo agli esercizi 2018 e 2017 – Gruppo Cellularline

Conto economico consolidato

in migliaia di Euro		**Esercizio chiuso al 31 Dicembre**	
		31/12/2018	**31/12/2017**
Ricavi delle vendite	**2.1**	93.827	-
Costo del venduto	**2.2**	(46.327)	-
Margine Operativo Lordo		**47.500**	**-**
Costi di vendita e distribuzione	**2.3**	(14.965)	-
Costi generali e amministrativi	**2.4**	(12.488)	(688)
Altri costi (ricavi) non operativi	**2.5**	86	-
Risultato operativo		**20.132**	**(688)**
Proventi finanziari	**2.6**	6.862	372
Oneri finanziari	**2.7**	(1.012)	(3.172)
Utile (Perdita) su cambi	**2.8**	384	-
Proventi/(oneri) da partecipazioni		(263)	-
Risultato prima delle imposte		**26.103**	**(3.488)**
Imposte correnti e differite		6.275	-
Risultato economico d'esercizio prima della quota di minoranza		**32.378**	**(3.488)**
Risultato d'esercizio di pertinenza della minoranza		-	-
Risultato economico d'esercizio del Gruppo		**32.378**	**(3.488)**
Utile per azione base (Euro per azione)	**1.10**	**1,9**	**(0,3)**
Utile per azione diluito (Euro per azione)	**1.10**	**1,9**	**(0,3)**

Prospetto di conto economico consolidato complessivo relativo agli esercizi 2018 e 2017 – Gruppo Cellularline

in migliaia di Euro		Esercizio chiuso al 31 Dicembre	
		31/12/2018	**31/12/2017**
Risultato economico d'esercizio del Gruppo		**32.378**	**(3.488)**
Altre componenti del risultato complessivo che non saranno riclassificate a Conto Economico			
Utili (perdite) attuariali su piani e benefici definiti		3	-
Utili (perdite) attuariali su Fondi rischi		179	-
Utile (perdite) derivanti da conversione dei bilanci di imprese estere		5	-
Imposte sul reddito sulle altre componenti del risultato complessivo		(51)	-
Totale altre componenti del risultato economico complessivo dell'esercizio		**136**	**-**
Totale risultato economico complessivo dell'esercizio		**32.514**	**(3.488)**
Utile per azione base (Euro per azione)	**1.10**	**1,9**	**(0,3)**
Utile per azione diluito (Euro per azione)	**1.10**	**1,9**	**(0,3)**

Euro migliaia)	**Capitale Sociale**	**Altre Riserve**	**Utili/ (perdite) portate a nuovo**	**Risultato d'esercizio**	**Riserve e risultato di terzi**	**Totale Patrimonio Netto**
Saldo alla data di costituzione 1° febbraio 2017	-	-	-	-	-	-
Aumento di capitale	13.300	116.180	-	-	-	129.480
Risultato economico complessivo d'esercizio	-	-	-	(3.488)	-	(3.488)
Saldo al 31 dicembre 2017	**13.300**	**116.180**	**-**	**(3.488)**	-	**125.992**
Destinazione risultato d'esercizio precedente	-	-	(3.488)	3.488	-	-
Variazioni di area di consolidamento	-	42.882	(2.755)	-	-	40.127
Recesso Soci da *Business Combination*		(12.301)				(12.301)
Utile netto di periodo complessivo	-	136	-	-	-	136
Aumento di capitale	8.043	-	-	-	-	8.043
Risultato economico complessivo d'esercizio	-	-	-	32.378	-	32.378
Saldo al 31 dicembre 2018	**21.343**	**146.897**	**(6.243)**	**32.378**	-	**194.375**

Rendiconto finanziario consolidato degli esercizi 2018 e 2017 – Gruppo Cellularline

in migliaia di Euro		Esercizio chiuso al 31 Dicembre	
	Note	**31/12/2018**	**31/12/2017**
Utile/(perdita) di periodo		32.378	(3.488)
Ammortamenti		5.013	-
Svalutazioni e accantonamenti netti		1.042	-
(Proventi)/oneri da partecipazioni		263	-
(Proventi)/oneri finanziari maturati		(5.850)	2.800
Imposte sul reddito		(6.275)	-
		26.571	**(688)**
(Incremento)/decremento rimanenze		1.473	-
(Incremento)/decremento crediti commerciali		(1.984)	-
Incremento/(decremento) debiti commerciali		(5.707)	491
Incremento/(decremento) altre attività e passività		2.633	(326)
Liquidazione di benefici a dipendenti		(22)	-
Variazione fondi		(147)	
Flusso generato (assorbito) dalla gestione operativa		**22.817**	**(523)**
Interessi pagati		(1.601)	-
Imposte sul reddito pagate		(8.488)	-
Flusso netto generato (assorbito) dalla gestione operativa		**12.728**	**(523)**
Interessi incassati		**-**	372
Acquisto di società controllata, al netto della liquidità acquisita		(60.596)	**-**
(Acquisto)/cessione di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali		(1.968)	(224)
Flusso generato (assorbito) netto dall'attività di investimento		**(62.564)**	**148**
(Acquisto)/Vendite nette azioni proprie		(12.301)	-
Aumento di capitale		-	131.690
Incremento/(Decremento) debiti verso banche e altri finanziatori		(27.060)	-
Pagamento di costi di transazione relativi a passività finanziarie		(129)	-
Flusso generato (assorbito) netto dall'attività di finanziamento		**(39.490)**	**131.690**
Incremento/(decremento) delle disponibilità liquide		**(89.326)**	**131.315**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti a inizio esercizio	**1.9**	**131.315**	**-**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti a fine esercizio	**1.9**	**41.989**	**131.315**

Premessa

Nel corso del 2018 la Capogruppo ha perfezionato un'operazione di *business combination* che ha previsto la fusione per incorporazione di Ginetta S.p.A. e Cellular Italia S.p.A. in Cellularline (già Crescita). Tale fusione è avvenuta a seguito dell'acquisizione da parte della Società di una partecipazione pari al 49,87% del capitale sociale di Ginetta, a sua volta socio unico di Cellular Italia, per un corrispettivo in denaro pari a circa Euro 80 milioni e un corrispettivo pari ad Euro 73 milioni, derivante dal concambio a terzi per il restante 50,13%.

Anteriormente alla fusione Crescita S.p.A. era una società costituita secondo lo schema delle Special Purpose Acquisition (SPAC), quotata sul mercato AIM Italia gestito da Borsa Italiana S.p.A. ed avente lo scopo di raccogliere mediante il collocamento di proprie azioni ordinarie, capitale di rischio da impiegare per l'acquisizione di una partecipazione rilevante in una società, impresa, azienda o ramo di azienda, da effettuarsi con qualsiasi modalità, ivi inclusa l'aggregazione mediante conferimento o fusione, anche in combinazione con l'acquisto o la sottoscrizione di partecipazioni. Ginetta S.p.A era una società che rientrava nelle definizioni delle cosiddette "Holding Miste", avente come attività principale acquisizioni, gestione e dismissioni di partecipazioni ed altre interessenze in società sia nazionali che estere. Cellular Italia S.p.A. era una società leader nel commercio di accessori per prodotti multimediali, per la connettività in movimento. Cellularline S.p.A, nata dalla Business Combination in data 4 Giugno 2018, è ora uno dei principali operatori nel settore degli accessori per smartphone e tablet nell'area EMEA.

Dichiarazione di conformità

Il bilancio consolidato di Cellularline al 31 dicembre 2018 è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") ed adottati dall'Unione Europea.

Per IFRS si intendono anche tutti gli "International Financial Reporting Standards" ("IFRS"), tutti gli "International Accounting Standards" ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretation Committee ("SIC") adottati dall'Unione Europea alla data di approvazione del presente bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e contenuti nei relativi regolamenti U.E. pubblicati a tale data.

Criteri di redazione

I prospetti contabili consolidati sono stati preparati sulla base dei bilanci approvati al 31 dicembre 2018 predisposti dalle singole società incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2017 Cellularline S.p.A. ("la Società", e insieme alle sue Società Controllate e Collegate "il Gruppo"). A seguito dell'operazione di Business Combination i prospetti contabili consolidati sopra menzionati non sono comparabili, pertanto al fine di agevolare la comprensibilità della situazione economico, patrimoniale e finanziaria della nota illustrativa, sono stati predisposti i prospetti contabili consolidati del Gruppo Cellularline al 31 dicembre 2018 che include la situazione economica per il periodo di 12 mesi di tutte le società oggetto dell'operazione della Business Combination, comparato con il bilancio consolidato di Cellular Italia al 31 dicembre 2017 (allegato 1 della Relazione degli Amministratori sulla Gestione).

I bilanci e le situazioni contabili delle società incluse nell'area di consolidamento sono stati rettificati, ove necessario, ai fini di allinearli ai principi contabili ed ai criteri di classificazione della capogruppo conformi agli IFRS. Il Gruppo applica gli IFRS per la redazione del bilancio consolidato a partire dal bilancio con chiusura al 31 dicembre 2018 con data di transizione 1° febbraio 2017. Gli effetti della transizione ai principi internazionali sono dettagliati nella° nota "Criteri seguiti per realizzare il passaggio dai principi contabili italiani (ITA GAAP) agli IFRS per il bilancio al 31 dicembre 2018", riportate nel seguito, a cui si rinvia.

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018 include il bilancio della Capogruppo Cellularline S.p.A. e delle sue società controllate sulle quali la stessa ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo.

Le note esplicative hanno la funzione di illustrare i principi di redazione adottati, fornire le informazioni richieste dai principi contabili IAS/IFRS, e non contenute in altre parti del bilancio, oltre che di fornire ulteriore informativa non esposta nei prospetti di bilancio ma necessaria ai fini di una rappresentazione attendibile dell'attività del Gruppo.

I bilanci al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 sono stati redatti secondo il presupposto della continuità aziendale.

Il bilancio è espresso in Euro, moneta funzionale del Gruppo e della Capogruppo, e tutti gli importi sono arrotondati alle migliaia di Euro. Per chiarezza di lettura, negli schemi e nelle tabelle sono state inoltre omesse le voci obbligatorie ai sensi dello IAS 1 che evidenziano saldi a zero in entrambi i periodi comparati.

Nella redazione del bilancio consolidato si è scelto di utilizzare i seguenti schemi:

- il prospetto della Situazione Patrimoniale Finanziaria Consolidata è redatto classificando i valori secondo lo schema delle attività/passività correnti/non correnti;
- il prospetto di Conto Economico Consolidato è redatto classificando i valori per destinazione. In accordo allo IAS 1 il conto economico include il prospetto di conto economico complessivo presentato in due prospetti separati;
- il rendiconto finanziario consolidato;
- il prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato.

Si rileva che lo schema di conto economico adottato evidenzia i seguenti risultati intermedi, in quanto la Direzione del Gruppo ritiene che gli stessi costituiscano un'informazione significativa ai fini della comprensione dei risultati economici del Gruppo:

- Margine Operativo Lordo: è costituito dalla differenza tra i ricavi delle vendite e prestazioni ed il costo del venduto;
- Risultato Operativo: è costituito dal risultato netto dell'esercizio al lordo dei componenti finanziari e delle imposte.

Tali risultati operativi intermedi non sono identificabili come una misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non assoggettati a revisione contabile e non devono essere considerati una misura sostitutiva per la valutazione dell'andamento del risultato del Gruppo. Si segnala, inoltre, che il criterio di determinazione di tali risultati operativi intermedi potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri Gruppi e, pertanto, che tali dati potrebbero non essere comparabili. Il Rendiconto Finanziario Consolidato è redatto con l'applicazione del metodo indiretto ed evidenzia i flussi finanziari avvenuti nell'esercizio, classificandoli tra attività operativa, d'investimento e di finanziamento.

Uso di stime e valutazioni

Nell'ambito della redazione del bilancio consolidato la direzione aziendale ha dovuto formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Tuttavia, si rileva che, trattandosi di stime, non necessariamente i risultati ottenuti saranno gli stessi qui rappresentati. Tali stime e ipotesi sono riviste regolarmente.

Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono:

- recuperabilità dell'avviamento e marchi;
- valutazione dei crediti;
- valutazione delle rimanenze;
- valutazione del piano di Stock Grant;
- recuperabilità delle attività per imposte differite;
- fondi.

Recuperabilità dell'avviamento e dei marchi

Il Gruppo verifica annualmente e ogni volta in presenza di un indicatore di perdita di valore, tramite l'impairment test, l'eventuale perdita di valore dell'avviamento. Ai fini di tale verifica, il valore recuperabile generato dalle unità generatrici di flussi finanziari è stato determinato come valore d'uso tramite il metodo del discounted cash flow. Nell'applicare tale metodo il Gruppo utilizza varie assunzioni, inclusa la stima dei futuri incrementi nelle vendite, dei costi operativi, del tasso di crescita dei valori terminali, degli investimenti, delle variazioni nel capitale di funzionamento e del costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto).

Al variare delle principali stime ed assunzioni effettuate nella predisposizione del piano, e quindi del test di impairment, potrebbe modificarsi il valore d'uso ed il risultato che effettivamente verrà raggiunto circa il valore di realizzo delle attività iscritte.

Valutazione dei crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management circa le perdite relative al portafoglio crediti verso la clientela. La stima del fondo è basata sulle perdite attese da parte del Gruppo, in considerazione dell'aspettativa futura circa la determinazione del merito creditizio delle controparti, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, del monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato. Il Gruppo si è dotato di una specifica procedura per la valutazione del credito e la determinazione del fondo.

Valutazione delle rimanenze

Il fondo obsolescenza magazzino riflette la stima delle società del Gruppo circa le perdite di valore manifeste o attese delle rimanenze di magazzino, determinate in funzione dell'esperienza passata, dell'andamento storico e atteso delle vendite. Il fondo svalutazione magazzino tiene conto dell'obsolescenza commerciale per ciascuna classe di prodotti in funzione di indici di rotazione, valori di mercato e specifiche valutazioni tecniche legate all'evoluzione tecnologica.

Valutazione del piano di Stock Grant

La valorizzazione del piano di Stock Grant è avvenuta mediante due metodologie valutative: l'albero binominale e il modello di Black & Scholes.

Recuperabilità delle attività per imposte differite

Nel bilancio consolidato del Gruppo sono iscritte attività per imposte differite. Tali imposte differite sono state contabilizzate tenendo in considerazione la recuperabilità delle stesse, sulla base delle aspettative reddituali future delle società del Gruppo.

Fondi

Il Gruppo - operando a livello globale - è soggetto a rischi legali e fiscali che derivano dallo svolgimento delle normali attività. La rilevazione e valutazione delle passività potenziali da parte del Gruppo è effettuata in base ad ipotesi principalmente relative alla probabilità ed alla misura dell'esborso finanziario.

Criteri e procedure di consolidamento

Criteri di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci o le situazioni contabili delle società controllate incluse nell'area di consolidamento, redatti al 31 dicembre di ogni anno. Si ha il controllo di un'entità oggetto di investimento quando l'investitore è esposto, o ha diritto, ai ritorni variabili dell'entità oggetto dell'investimento e ha la possibilità di influenzare tali ritorni attraverso l'esercizio del potere sull'entità. Un investitore ha potere su un'entità oggetto di investimento quando detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti dell'entità oggetto di investimento.

I risultati economici delle imprese controllate acquisite, anche per il tramite di operazioni di fusione, o cedute nel corso dell'esercizio sono inclusi nel conto economico consolidato dall'effettiva data di acquisizione fino all'effettiva data di cessione.

Quando necessario, sono state effettuate rettifiche ai bilanci delle società controllate per allineare i criteri contabili utilizzati a quelli adottati dal Gruppo e conformi agli IFRS.

Tutte le operazioni intercorse fra le imprese del Gruppo e i relativi saldi sono eliminati in sede di consolidamento.

La quota di interessenza degli azionisti di minoranza nelle attività nette delle controllate consolidate è identificata separatamente rispetto al patrimonio netto di Gruppo. Tale interessenza viene determinata in base alla percentuale da essi detenuta nei fair value delle attività e passività iscritte alla data dell'acquisizione originaria e nelle variazioni di patrimonio netto dopo tale data.

Successivamente le perdite attribuibili agli azionisti di minoranza eccedenti il patrimonio netto di loro spettanza sono attribuite al patrimonio netto di Gruppo, ad eccezione dei casi in cui le minoranze hanno un'obbligazione vincolante e sono in grado di fornire ulteriori investimenti per coprire le perdite.

Aggregazioni di imprese

L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione. Il costo dell'acquisizione è determinato dalla sommatoria dei valori correnti alla data di ottenimento del controllo delle attività date, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti finanziari emessi dal Gruppo in cambio del controllo dell'impresa acquisita.

L'eventuale avviamento derivante dall'acquisizione è unicamente determinato nella fase di acquisizione, iscritto come attività e rappresentato dall'eccedenza del costo dell'acquisizione

rispetto alla quota di Gruppo nei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili iscritti.

L'interessenza degli azionisti di minoranza nell'impresa acquisita è inizialmente valutata in misura pari alla loro quota dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali iscritti.

L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione. Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita che rispettano le condizioni per l'iscrizione secondo l'IFRS 3 sono iscritte ai loro valori correnti alla data di acquisizione, ad eccezione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) che sono classificate come detenute per la vendita in accordo con l'IFRS 5, le quali sono iscritte e valutate a valori correnti meno i costi di vendita.

L'avviamento derivante dall'acquisizione del controllo di una partecipazione o di un ramo d'azienda rappresenta l'eccedenza tra il costo di acquisizione (inteso come somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale), aumentato del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, rispetto al fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili dell'entità acquisita alla data di acquisizione.

In caso di acquisto di quote di controllo non totalitarie, l'avviamento può essere determinato alla data di acquisizione sia rispetto alla percentuale di controllo acquisita sia valutando al fair value le quote del patrimonio netto di terzi (cd. full goodwill).

La scelta del metodo di valutazione è effettuabile di volta in volta per ciascuna transazione.

Ai fini della determinazione dell'avviamento, il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è calcolato come somma del fair value delle attività trasferite e della passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'entità acquisita, includendo anche il fair value di eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di acquisizione.

Eventuali rettifiche dell'avviamento possono essere rilevate nel periodo di misurazione (che non può superare un anno dalla data di acquisizione) per effetto o di variazioni successive del fair value dei corrispettivi sottoposti a condizione o della determinazione del valore corrente di attività e passività acquisite, se rilevate solo provvisoriamente alla data di acquisizione e qualora tali variazioni siano determinate come rettifiche sulla base di maggiori informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data dell'aggregazione. In caso di cessione di quote di partecipazioni controllate, l'ammontare residuo dell'avviamento ad esse attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Nel corso del 2018 la Capogruppo ha perfezionato un'operazione di Business Combination che ha previsto la fusione per incorporazione di Ginetta e Cellular Italia in Cellularline (già Crescita). Tale fusione è avvenuta a seguito dell'acquisizione da parte della Società di una partecipazione pari al 49,87% del capitale sociale di Ginetta, a sua volta socio unico di Cellular Italia, per un corrispettivo pari a circa Euro 80 milioni e un corrispettivo pari ad Euro 73 milioni, derivante dal concambio a terzi per il restante 50,13%.

Il processo di Purchase Price Allocation ha portato alla identificazione delle attività acquisite e delle passività assunte, incluse le attività immateriali non originariamente iscritte nel bilancio delle società acquisite.

Il principio contabile di riferimento per le aggregazioni aziendali è l'IFRS 3, quest'ultimo richiede che tutte le business combination siano contabilizzate tramite l'applicazione dell'"Acquisition Method".

L'entità ha indicato il fair value alla data di acquisizione del corrispettivo totale trasferito ed il fair value alla data di acquisizione di ogni componente significativo del corrispettivo (liquidità, attività tangibili o intangibili, incluso un ramo d'azienda o una controllata dell'acquirente, passività assunte, quali ad esempio un corrispettivo potenziale).

Si ha un corrispettivo potenziale quando un accordo di aggregazione di imprese prevede un aggiustamento del costo dell'aggregazione condizionato ad eventi futuri quali il mantenimento di uno specifico livello di profitto.

Se una passività potenziale non viene rilevata perché non è possibile valutare in modo attendibile il suo fair value, si devono fornire le informazioni e i motivi per i quali la passività non può essere valutata precisamente.

La contabilizzazione iniziale degli importi rilevati in bilancio, a seguito dell'aggregazione aziendale sulle attività, passività o elementi del corrispettivo non sono stati inseriti in maniera definitiva.

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 comprende i dati patrimoniali ed economici di Cellularline S.p.A. (Capogruppo) e delle società operative di cui la Capogruppo possiede, direttamente o indirettamente, più del 50% del capitale sociale, oppure ne detiene il controllo secondo i criteri definiti dallo IFRS 10.

Il metodo utilizzato per il consolidamento è quello dell'integrazione globale per le seguenti società:

Società	Sede	Valuta	Capitale Sociale	% possesso	
				Diretta	Indiretta
Cellularline S.p.A.	Italia (Reggio Emilia)	Euro	21.343.189	-	-
Cellular Spain S.L.U.	Spagna (Madrid)	Euro	3.006	100%	-
Cellular Immobiliare Helvetica S.A.	Svizzera (Lugano)	CHF	100.000	100%	-
Cellular Inmobiliaria S.L.U.	Spagna (Madrid)	Euro	3.010	100%	-

È invece consolidata con il metodo del patrimonio netto la società collegata Cellular Swiss S.A., come da prospetto sotto riportato:

Società	Sede	Valuta	Capitale Sociale	% possesso
Cellular Swiss S.A.	Svizzera (Aigle)	CHF	100.000	50%

Al 31 dicembre 2017 Cellularline non deteneva partecipazioni in altre imprese.

Principi contabili rilevanti utilizzati nella redazione del Bilancio Consolidato

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale di ciascuna entità del Gruppo al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Gli elementi monetari in valuta estera alla data di chiusura dell'esercizio sono convertiti nella valuta funzionale utilizzando il tasso di cambio alla medesima data. Gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti nella valuta funzionale utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data in cui il *fair value* è stato determinato. Gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in una valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di cambio alla medesima data dell'operazione. Le differenze di cambio derivanti dalla conversione sono rilevate generalmente nell'utile/(perdita) dell'esercizio tra gli oneri finanziari.

I cambi applicati nella conversione in Euro dei bilanci al 31 dicembre 2018 della società Immobiliare Helvetica sono stati i seguenti:

Valuta	**Medio 2018**	**Fine Periodo (31 dicembre 2018)**
Cambio CHF/ Euro	1,16	1,13

Attività immateriali

Le attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte fra le attività, secondo quanto disposto dallo IAS 38, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo della stessa può essere determinato in modo attendibile.

Le attività immateriali a vita definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Tali attività sono ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dall'impresa.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono di seguito riepilogate, per categoria di immobilizzazioni immateriali:

Categoria	**Aliquota di ammortamento**
Costi di sviluppo	50%
Costi Software	33%
Licenze d'uso	33-50%
Customer relationship	8%
Marchio Cellularline	6%
Marchio Interphone	10%
Altre	33%

Qualora le licenze d'uso siano destinate a specifici contratti di fornitura di servizi, sono ammortizzate secondo la durata del contratto di riferimento.

Di seguito si forniscono precisazioni in merito ad alcune delle suddette voci.

Costi di sviluppo

I costi per i progetti di sviluppo di prodotti sono riconosciuti come immobilizzazioni immateriali quando si ritiene che il progetto avrà successo, considerando le opportunità commerciali dello stesso, purché i costi siano misurabili in maniera affidabile e purché opportune analisi dimostrino che genereranno benefici economici futuri. Per il Gruppo l'attività di sviluppo è sempre stata assimilata ad una "normale" attività di applicazione dei risultati della ricerca per un continuo e costante miglioramento; conseguentemente tale attività è presente in modo costante per tutta la durata dell'esercizio, ad eccezione di specifici limitati progetti di sviluppo che hanno condotto alla realizzazione di innovative tecnologie.

Le spese di pubblicità, non presentando i requisiti stabiliti dallo IAS 38, sono sempre imputate a conto economico nell'esercizio di riferimento.

Customer relationship

Il processo di Purchase Price Allocation ha visto la valorizzazione della Customer relationship del Gruppo, come sommatoria delle Customer relationship relative alle linee di prodotto Red, Blue e Black.

Segnaliamo che la Customer relationship è riconducibile ai contratti in essere stipulati con i clienti di riferimento, avendo il Gruppo la possibilità di limitare l'accesso da parte di terzi in virtù di una consolidata relazione con la clientela. Il fair value può essere misurato in maniera attendibile data la possibilità di identificare i benefici economici attribuibili all'attività in oggetto monitorando i ricavi generati dai singoli clienti per ciascuna linea di prodotto. La vita utile residua, anche in considerazione del tasso di abbandono ovvero della percentuale di clienti che storicamente interrompono i rapporti commerciali con la Società in un dato momento, è stimabile in 13 anni.

Costi software, licenze e marchi

Tale voce include principalmente l'effetto del processo di *Purchase Price Allocation* in relazione al *fair value* dei marchi Cellularline ed Interphone.

Ai fini della stima del *fair value*, si è considerato un tasso di *royalty* desunto dall'analisi di transazioni di mercato ritenute comparabili, applicato ai flussi economici attribuibili all'attività in oggetto; tali flussi sono stati espressi al netto dei costi di marketing finalizzati al mantenimento dell'intangibile nelle condizioni in cui è alla data della valutazione e dei relativi carichi fiscali. Il valore dell'*asset* è rappresentato dalla somma dei valori attuali dei flussi reddituali.

I marchi in oggetto possono essere separati dalla Società e trasferiti, venduti o dati in licenza d'uso ad un terzo e la Società ha la possibilità di limitare l'accesso da parte di terzi in quanto trattasi di marchi registrati. Inoltre, la Società ha la possibilità di usufruire dei benefici economici ad essi attribuibili, riflessi nei ricavi della linea di prodotto Red per il marchio

Cellularline, riconosciuto a livello europeo per gli accessori di smartphone e tablet da oltre 25 anni, e della divisione Black per il marchio Interphone. La vita utile stimata di tali marchi è rispettivamente 18 e 10 anni.

I costi software, comprensivi degli oneri accessori, sono relativi a software acquisiti ai fini d'uso aziendale. Le licenze d'uso si riferiscono a licenze per software dedicato a specifici contratti di fornitura di servizi

Avviamento

L'avviamento, derivante da aggregazioni aziendali, è inizialmente iscritto al costo e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto rispetto alla quota di pertinenza del fair value riferito ai valori identificabili delle attività, delle passività e delle passività potenziali delle società acquisite. L'eventuale differenza negativa, "avviamento negativo", è invece rilevata a conto economico al momento dell'acquisizione.

Nel caso di acquisizioni per fasi di società controllate, le singole attività e passività della controllata non vengono valutate al fair value in ogni acquisizione successiva e l'avviamento viene unicamente determinato nella prima fase di acquisizione.

Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento viene ridotto delle eventuali perdite di valore accumulate, determinate con le modalità descritte nel seguito.

Alla data di acquisizione l'eventuale avviamento emergente viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari che ci si attende beneficeranno degli effetti sinergici derivanti dall'acquisizione. L'eventuale perdita di valore è identificata attraverso valutazioni che prendono a riferimento la capacità di ciascuna unità di produrre flussi finanziari atti a recuperare la parte di avviamento a essa allocata, con le modalità indicate nella sezione relativa alle attività materiali. Nel caso in cui il valore recuperabile da parte dell'unità generatrice di flussi sia inferiore al valore di carico attribuito, si rileva la relativa perdita di valore. Tale perdita di valore non è ripristinata nel caso in cui vengano meno i motivi che l'hanno generata.

Al momento della cessione di una parte o dell'intera impresa precedentemente acquisita e dalla cui acquisizione era emerso un avviamento, nella determinazione della plusvalenza o della minusvalenza da cessione si tiene conto del corrispondente valore residuo dell'avviamento.

L'avviamento è una attività immateriale a vita utile indefinita e pertanto non è sottoposto ad ammortamento.

Perdite di valore ("*Impairment test*")

In base alle precedenti considerazioni, il Gruppo verifica, almeno una volta all'anno per l'avviamento, la recuperabilità del valore contabile delle attività immateriali, materiali e finanziarie, al fine di determinare se vi sia qualche indicazione che tali attività possano aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale indicazione, occorre stimare il valore recuperabile dell'attività per determinare l'entità dell'eventuale perdita di valore.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, il Gruppo stima tale valore a livello di singola società, che rappresenta la più piccola unità generatrice di flussi finanziari indipendenti cui il bene appartiene.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso (che tiene conto dell'attualizzazione dei flussi futuri di denaro derivanti dall'attività in esame, considerati i rischi specifici dell'attività).

Se l'ammontare recuperabile è stimato essere inferiore al valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Quando, successivamente, una perdita su attività diverse dall'avviamento viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore.

Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti, macchinari e attrezzature industriali (compresi quelli in leasing finanziario) utilizzati per la produzione o la fornitura di beni e servizi sono iscritti al costo storico, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni per perdite di valore; il costo include inoltre ogni onere direttamente sostenuto per predisporre le attività al loro utilizzo.

Gli interessi passivi sostenuti con riferimento a finanziamenti ottenuti per l'acquisizione o costruzione di immobilizzazioni materiali sono imputati ad incremento delle stesse solo nel caso in cui si tratti di immobilizzazioni che rispecchiano i requisiti per essere contabilizzate come tali, ovvero richiedano un significativo periodo di tempo per essere pronte all'uso o vendibili.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria sono direttamente imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti, mentre i costi di manutenzione aventi natura incrementativa del valore sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati contestualmente al cespite di riferimento in funzione della residua possibilità di utilizzo.

Le immobilizzazioni in corso e gli anticipi a fornitori sono iscritti nell'attivo sulla base del costo sostenuto e/o dell'anticipo erogato comprensivo delle spese direttamente imputabili.

L'ammortamento viene determinato, a quote costanti, sul costo dei beni al netto dei relativi valori residui, quando ragionevolmente stimabili, in funzione della loro stimata vita utile applicando le seguenti aliquote percentuali (principali categorie):

Categoria	**Aliquota amm.to**
Fabbricati	3%
Impianti e macchinari	12-30%
Attrezzature industriali e commerciali	15%
Altri beni	12-15-20-25%

Fanno eccezione le immobilizzazioni destinate all'uso strumentale su specifici contratti di fornitura di servizi, che sono ammortizzate secondo la durata del contratto di riferimento.

L'ammortamento comincia quando le attività sono pronte per l'uso e, nell'esercizio di entrata in funzione, viene calcolato con mezza aliquota, ad eccezione delle immobilizzazioni destinate all'uso strumentale su specifici contratti di fornitura di servizi che sono ammortizzate secondo la durata dei giorni residui dalla data di efficacia del contratto di servizio.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono state determinate come differenza tra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Contratti di locazione finanziaria

I contratti di locazione sono classificati come locazioni finanziarie ogni qualvolta i termini del contratto sono tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario.

Le attività oggetto di contratti di locazione finanziaria sono rilevate come attività del Gruppo al loro fair value alla data di stipulazione del contratto, oppure, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il contratto di locazione. La corrispondente passività verso il locatore è inclusa nello stato patrimoniale come passività per locazioni finanziarie. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote ritenute rappresentative della vita utile e descritte in precedenza. I pagamenti per i canoni di locazione sono suddivisi fra quota capitale e quota interessi in modo da raggiungere un tasso di interesse costante sulla passività residua: gli oneri finanziari sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio. Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto.

Partecipazioni in imprese collegate

Le partecipazioni del Gruppo in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Una collegata è una società su cui il Gruppo esercita un'influenza notevole e che non è classificabile come controllata o una partecipazione a controllo congiunto (joint venture).

Pertanto, la partecipazione in una società collegata è iscritta nello stato patrimoniale al costo, incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione nella quota di patrimonio di pertinenza del Gruppo. L'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento. Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se è necessario rilevare eventuali perdite di valore aggiuntive con riferimento alla partecipazione netta del Gruppo nella collegata. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata.

L’avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento. Dopo l’applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se è necessario rilevare eventuali perdite di valore aggiuntive con riferimento alla partecipazione netta del Gruppo nella collegata. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d’esercizio della società collegata. Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre società non consolidate e non collegate sono valutate con il metodo del costo, inclusivo degli oneri accessori.

Attività e passività finanziarie

A partire dal 1° gennaio 2018 è stato applicato il nuovo principio contabile IFRS 9 sugli strumenti finanziari.

L’applicazione dell’IFRS 9 non ha avuto un impatto significativo sul valore delle attività e passività finanziarie.

Il principio introduce un nuovo modello di hedge accounting allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall’attuale IAS 39. Le principali novità del documento riguardano:

- le modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell’80-125% con il principio della “relazione economica” tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell’efficacia retrospettica della relazione di copertura;
- l’incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l’hedge accounting, includendo anche i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in hedge accounting;
- il cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting al fine di ridurre la volatilità del conto economico.

Rilevazione e valutazione

I crediti commerciali e i titoli di debito emessi sono rilevati nel momento in cui vengono originati. Tutte le altre attività e passività finanziarie sono rilevate inizialmente alla data di negoziazione, cioè quando il Gruppo diventa una parte contrattuale dello strumento finanziario.

Fatta eccezione per i crediti commerciali che non contengono una significativa componente di finanziamento, le attività finanziarie sono valutate inizialmente al fair value più o meno - nel caso di attività o passività finanziarie non valutate al Fair Value Through Profit or Loss (FVTPL) - i costi dell'operazione direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione dell'attività finanziaria. Al momento della rilevazione iniziale, i crediti commerciali che non hanno una significativa componente di finanziamento sono valutati al loro prezzo dell'operazione.

Classificazione e valutazione successiva

Al momento della rilevazione iniziale, un'attività finanziaria viene classificata in base al costo ammortizzato o al fair value rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL).

Le attività finanziarie non sono riclassificate successivamente alla loro rilevazione iniziale, salvo che il Gruppo modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tal caso, tutte le attività finanziarie interessate sono riclassificate il primo giorno del primo esercizio successivo alla modifica del modello di business.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al costo ammortizzato se non è designata al FVTPL e sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è il possesso delle attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei relativi flussi finanziari contrattuali; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Tutte le attività finanziarie non classificate come valutate al costo ammortizzato o al Fair Value Through Other Comprehensive Income (FVOCI), come indicato in precedenza, sono valutate al FVTPL. Al momento della rilevazione iniziale, il Gruppo può designare irrevocabilmente l'attività finanziaria come valutata al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio se così facendo elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile che altrimenti risulterebbe dalla valutazione dell'attività finanziaria al costo ammortizzato o al FVOCI.

Attività finanziarie: valutazione successiva e utili e perdite

Attività finanziarie valutate al FVTPL: queste attività sono valutate successivamente al fair value. Gli utili e le perdite nette, compresi i dividendi o gli interessi ricevuti, sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: queste attività sono valutate successivamente al costo ammortizzato in conformità al criterio dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato viene diminuito delle perdite per riduzione di valore. Gli interessi attivi, gli utili e le perdite su cambi e le perdite per riduzione di valore sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio così come gli eventuali utili o perdite da eliminazione contabile.

Passività finanziarie: classificazione, valutazione successiva e utili e perdite

Le passività finanziarie sono classificate come valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Gli interessi passivi e gli utili/(perdite) su cambi sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio, così come gli eventuali utili o perdite derivanti dall'eliminazione contabile.

Eliminazione contabile

Attività finanziarie: le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse scadono, quando i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari nell'ambito di un'operazione in cui sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività finanziaria sono trasferiti o quando il Gruppo non

trasferisce né mantiene sostanzialmente tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà dell'attività finanziaria e non mantiene il controllo dell'attività finanziaria.

Passività finanziarie: il Gruppo procede all'eliminazione contabile di una passività finanziaria quando l'obbligazione specificata nel contratto è stata adempiuta o cancellata oppure è scaduta. Il Gruppo elimina contabilmente una passività finanziaria anche in caso di variazione dei relativi termini contrattuali e i flussi finanziari della passività modificata sono sostanzialmente diversi. In tal caso, si rileva una nuova passività finanziaria al fair value sulla base dei termini contrattuali modificati. La differenza tra il valore contabile della passività finanziaria estinta e il corrispettivo versato (comprese le attività non rappresentate da disponibilità liquide trasferite o le passività assunte) è rilevata nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Compensazione

Le attività e le passività finanziarie possono essere compensate e l'importo derivante dalla compensazione viene presentato nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria se, e solo se, il Gruppo ha correntemente il diritto legale di compensare tali importi e intende regolare il saldo su basi nette o realizzare l'attività e regolare la passività contemporaneamente.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze sono valutate al minor valore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato in base ad un metodo che approssima il costo medio ponderato, comprensivo degli oneri accessori, dei costi diretti ed indiretti per la quota ragionevolmente imputabile alle stesse ed il valore di presunto realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Nel caso in cui il valore netto di realizzo sia inferiore al costo, le rimanenze sono svalutate per la differenza riscontrata sulla base di una valutazione eseguita bene per bene. La svalutazione viene determinata a seguito di una specifica analisi di recuperabilità e la stessa viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa, ripristinando il valore originario. Le merci in viaggio sono valutate secondo specifica identificazione del costo di acquisto.

Perdite per riduzione di valore

Strumenti finanziari e attività derivanti da contratto

Il Gruppo valuta i fondi svalutazione a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito. I fondi svalutazione dei crediti commerciali e delle attività derivanti da contratto sono sempre valutati a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito.

Per stabilire se il rischio di credito relativo a un'attività finanziaria è aumentato in misura significativa dopo la rilevazione iniziale al fine di stimare le perdite attese su crediti, il Gruppo considera le informazioni ragionevoli e dimostrabili che siano pertinenti e disponibili. Sono incluse le informazioni quantitative e qualitative e le analisi, basate sull'esperienza storica del Gruppo, sulla valutazione del credito nonché sulle informazioni indicative degli sviluppi attesi.

Le perdite attese su crediti di lunga durata sono le perdite attese su crediti derivanti da tutte le possibili inadempienze lungo la vita attesa di uno strumento finanziario.

Le perdite attese su crediti a 12 mesi sono le perdite attese su crediti derivanti da possibili inadempienze nell'arco di dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio (o entro un periodo più breve se la vita attesa di uno strumento finanziario è inferiore a 12 mesi).

Il periodo massimo da prendere in considerazione nella valutazione delle perdite attese su crediti è il periodo contrattuale massimo durante il quale il Gruppo è esposto al rischio di credito.

Attività finanziarie deteriorate

Ad ogni data di chiusura dell'esercizio, il Gruppo valuta se le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono deteriorate. Un'attività finanziaria è 'deteriorata' quando si sono verificati uno o più eventi che hanno un impatto negativo sui futuri flussi finanziari stimati dell'attività finanziaria.

Costituiscono prove che l'attività finanziaria è deteriorata i dati osservabili relativi ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie del Gruppo o del debitore;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o una scadenza non rispettata da più di 90 giorni;
- la ristrutturazione di un debito o un anticipo da parte del Gruppo a condizioni che il Gruppo non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussistenza della probabilità che il debitore dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie.

Svalutazione

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria viene svalutato (in parte o interamente) nella misura in cui non vi sono prospettive reali di recupero. La policy del Gruppo prevede la svalutazione del valore contabile lordo quando l'attività finanziaria è scaduta da più di 90 giorni sulla base dell'esperienza storica in materia di recupero di attività simili. Le attività finanziarie svalutate potrebbero essere ancora oggetto di esecuzione forzata al fine di rispettare le procedure di recupero dei crediti previste dal Gruppo.

Attività non finanziarie

Ad ogni data di chiusura dell'esercizio, il Gruppo verifica se vi siano obiettive evidenze di riduzione di valore con riferimento ai valori contabili delle proprie attività non finanziarie, degli investimenti immobiliari, delle rimanenze e delle attività per imposte differite; e se, sulla base di tale verifica, se dovesse emergere che le attività hanno effettivamente subito una riduzione di valore, il Gruppo stima il loro valore recuperabile. Il valore recuperabile dell'avviamento viene, invece, stimato annualmente.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti comprendono i saldi in contanti e i depositi a vista, aventi scadenza pari o inferiore a tre mesi o meno dalla data originaria di acquisizione, che sono soggetti a un rischio irrilevante di variazione del fair value e sono utilizzati dal Gruppo per la gestione degli impegni a breve termine.

Benefici ai dipendenti

La contabilizzazione del trattamento di fine rapporto è stata effettuata applicando quanto previsto dallo IAS 19.

Il trattamento di fine rapporto delle società italiane fino al 31 dicembre 2006 era considerato un piano a benefici definiti; la disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27/12/2006 n. 296. Tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per la quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidata alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita, posto che le quote di trattamento di fine rapporto maturate successivamente al 1° gennaio 2007 vengono versate all'apposito "Fondo di Tesoreria" istituito presso l'INPS (o forme previdenziali equivalenti), in ottemperanza alle disposizioni del predetto provvedimento normativo. In ragione del contesto normativo, della composizione dell'organico societario e della relativa anzianità gli effetti derivanti dall'utilizzo delle tecniche attuariali e di attualizzazione delle passività future alla data di bilancio sono ritenuti irrilevanti, considerando il valore nominale di iscrizione una attendibile approssimazione del fair value di presumibile estinzione.

Fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un esborso finanziario per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se e solo se esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico è presentato il costo dell'eventuale relativo accantonamento, al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Il fondo indennità suppletiva della clientela (FISC) accoglie gli accantonamenti annui per la corresponsione delle indennità a fronte della cessazione di rapporti di agenzia.

Infatti, in base alla disciplina italiana (art. 1751 c.c.), all'atto dello scioglimento del contratto di agenzia per fatto non imputabile all'agente, il mandante deve corrispondere un'indennità suppletiva di clientela, da calcolarsi sull'ammontare globale delle provvigioni per le quali, nel corso del rapporto, è sorto in capo all'agente il diritto di pagamento, ancorché esse non siano state interamente corrisposte al momento della cessazione del rapporto.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite nell'International Accounting Standard Board (IASB) e dall'International Financial Reporting

Interpretation Commitee (IFRIC), il FISC è stato considerato come un post employment benefit del tipo defined-benefit plan, ovvero a prestazione definita, per il quale è previsto ai fini contabili che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. La valutazione attuariale del FISC è stata realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUM) come previsto all'art. 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che l'agente di commercio ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le provvigioni dell'agente fino alla data attesa di permanenza del rapporto di agenzia con l'azienda mandante.

Conversione dei valori espressi in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata del Gruppo è l'Euro migliaia.

Le attività e le passività, ad eccezione delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie, originariamente espresse in valute dei Paesi non aderenti all'Unione Europea, sono convertiti in Euro al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e/o perdite su cambi sono imputati a conto economico. I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono iscritti al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dal Gruppo e il relativo importo possa essere determinato in modo affidabile. Inoltre, sono iscritti al netto dei resi, sconti, abbuoni e premi.

Si elencano di seguito i criteri specifici di rilevazione che devono essere rispettati prima dell'imputazione dei ricavi a conto economico.

Dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il nuovo principio contabile IFRS 15 sui ricavi il quale richiede alle società di rilevare i ricavi in base al trasferimento del controllo di beni o servizi al cliente all'importo che riflette il corrispettivo che si aspetta di ricevere per quei beni o servizi.

Il bilancio comparativo al 31 dicembre 2017 non è stato rideterminato e continua ad essere riportato come nell'esercizio precedente, in quanto la Società non presentava ricavi da contratti con clienti.

Il bilancio consolidato è il primo dall'adozione del principio e non ci si attende un impatto significativo su base continuativa.

Si segnala che il Gruppo, a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 15, è giunto alle seguenti conclusioni:

- i contributi/premi/sconti a clienti, sia che siano fissi o percentuali, vanno rilevati a riduzione dei ricavi; qualora questi siano variabili, deve essere determinato l'ammontare in base alle probabilità di raggiungimento dei volumi o altri indicatori previsti da contratto. In applicazione dello IAS 18 la prassi del settore era quella di indicare a riduzione dei ricavi gli sconti diretti (ovvero quelli correlati in modo diretto con i beni venduti,

generalmente detti sconti quantità), mentre erano considerati “costi” i contributi promozionali (ovvero contributi riconosciuti al cliente sulla base di accordi tra le parti allo scopo di favorire la vendita del prodotto ad es. favorendo il posizionamento nel punto vendita). In applicazione dell’IFRS 15 tale impostazione contabile non è più accettabile. Il principio chiarisce che nel caso in cui le erogazioni effettuate al cliente non possano essere collocabili quali remunerazioni di servizi resi al fornitore dal cliente stesso, tali erogazioni devono essere contestualizzate nell’ambito del contratto fra le parti. Di fatto, se la contribuzione non contestualizza un servizio reso dal cliente, il corrispettivo pagato al cliente deve essere contabilizzato a riduzione dei ricavi. In merito al timing di contabilizzazione, il contributo può essere “spalmato” sulla durata del contratto se ha i requisiti per essere definito asset a validità pluriennale; diversamente deve essere spesato immediatamente a conto economico;

- la fee iniziale per l’acquisizione del contratto è un contract asset e, qualora il contratto abbia durata superiore ai 12 mesi, l’onere andrà sospeso tramite “risconto attivo” e rilasciato lungo la durata del contratto a riduzione dei ricavi.

Dalle analisi condotte in relazione alla contabilizzazione dei ricavi secondo l’IFRS 15, sono stati presi in esame i seguenti punti:

- identificazione del contratto: la fornitura da parte della Società di prodotti sulla base di singoli ordini che effettuerà il cliente, oltre a contributi commerciali;
- identificazione del corrispettivo: i prezzi sono quelli previsti dal listino della Società, gli sconti, premi e contributi sono definiti dal contratto.
- identificazione delle performance obligations e della modalità di rilevazione dei ricavi: tutte le forniture di prodotti e i relativi sconti, premi e contributi si intendono contabilizzati all’atto della consegna dei prodotti (at a point in time). La determinazione del corrispettivo variabile dovrà considerare le probabilità di verificarsi delle condizioni previste dal contratto.
- costi per l’ottenimento del contratto: ove previsti.

A seguito dell’analisi sopra menzionata, sono state effettuate le seguenti riclassifiche:

- ricavi SIAE: i ricavi derivanti dalla vendita di alcuni prodotti in distribuzione, come memory card, e chiavette usb, comportano addebiti da parte dell’ente SIAE, che a sua volta il Gruppo ribalta al cliente finale; di conseguenza, in ragione del fatto che il Gruppo svolge per tale attività solo una funzione di mero riaddebito, devono essere riclassificati i ricavi derivanti dagli addebiti appena descritti e portati in riduzione dei altri costi non operativi, ove sono classificati i costi corrispondenti;
- ricavi per Trasporti: i ricavi originatisi dal riaddebito delle spese di trasporto sul mercato nazionale ed estero devono essere riclassificati dagli altri ricavi operativi a riduzione dei costi di vendita e distribuzione, compensando in questo modo il relativo costo sostenuto dal Gruppo, in ragione del fatto che quest’ultimo svolge per tale attività solo una funzione di mero riaddebito;
- sconti da fornitori: i ricavi derivanti dai recuperi da alcuni fornitori che consentono al Gruppo di avere un margine minimo garantito su alcuni prodotti in distribuzione, anche a fronte di attività promozionali, sono stati riclassificati a riduzione degli altri costi operativi in quanto ivi iscritto il costo direttamente correlato al costo del prodotto.

Interessi e proventi finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza utilizzando il tasso di interesse effettivo ed includono gli utili e le perdite su cambi e gli utili e le perdite su strumenti finanziari derivati imputati a conto economico.

Dividendi

I proventi per dividendi sono rilevati quando sorge il diritto a ricevere il pagamento.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni ad essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari si rilevano a conto economico nel momento in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono capitalizzati quando si riferiscono ad una attività immobilizzata che richieda un periodo di tempo rilevante per essere pronta per l'uso previsto o per la vendita.

Imposte sul reddito

Imposte Correnti

Le imposte correnti attive e passive per l'esercizio corrente e precedenti sono valutate sulla base dell'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate ed in essere alla data di chiusura di bilancio.

Imposte Differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto liability method sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee possa essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione

aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali.

Con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate. Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle emanate alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate, qualora esista un diritto legale a compensare le attività per imposte correnti con le passività per imposte correnti e le imposte differite facciano riferimento alla stessa entità fiscale ed alla stessa autorità fiscale.

Utile per azione

L'utile per azione base e diluito viene indicato in calce allo schema di conto economico. L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo Cellularline per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo.

Rischi, impegni, garanzie

Sono indicati gli impegni e le garanzie al loro valore contrattuale, nonché i rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti nelle note illustrative ed accantonati, secondo criteri di congruità, nei fondi rischi. Non si tiene conto dei rischi di natura remota.

IFRS 3

Relativamente all'operazioni che hanno determinato l'iscrizione dell'avviamento, in data 4 giugno 2018 è stata perfezionata la Business Combination che ha previsto la fusione per incorporazione di Ginetta e Cellular Italia in Cellularline (già Crescita). Tale fusione è

avvenuta a seguito dell'acquisizione da parte di Crescita di una partecipazione pari al 49,87% del capitale sociale di Ginetta, a sua volta socio unico di Cellular Italia.

L'operazione avvenuta il 4 giugno 2018 ha avuto un effetto contabile alla prima data utile ovvero al 31 maggio 2018. L'operazione di acquisto della partecipazione di Ginetta da parte di Crescita per il 49,87% ha comportato un esborso complessivo pari ad Euro 79.742 migliaia, e un corrispettivo pari ad Euro 73.111 migliaia, derivante dal concambio a terzi, a fronte di un patrimonio netto pari ad Euro 58.997 migliaia.

Il differenziale tra il valore della partecipazione e il patrimonio netto ha determinato l'iscrizione di un avviamento pari ad Euro 93.857 migliaia.

La tabella seguente sintetizza il fair value alla data di acquisizione delle principali componenti del corrispettivo trasferito:

in migliaia di Euro	**31 maggio 2018**
Disponibilità liquide	79.742
Strumenti rappresentativi di capitale (n.8.043 azioni ordinarie)	73.111
Totale corrispettivo trasferito	**152.853**

Il fair value delle azioni ordinarie emesse si basa sul prezzo di mercato della società al 31 maggio 2018 pari a Euro 9,91 per azione.

Il Gruppo ha sostenuto costi correlati all'acquisizione, pari ad Euro 5.370 migliaia inerenti alle spese legali e costi per due diligence. Tali costi sono stati inclusi nella voce costi generali e amministrativi ed altri costi e ricavi non operativi.

Attività acquisite e passività assunte identificabili

Il valore delle attività e passività determinate alla data di acquisizione è il seguente:

In migliaia di Euro	**31/05/2018**	***Asset* identificati**	**Attività identificabili nette**
Immobili, impianti e macchinari	7.517	-	7.517
Attività immateriali	1.408	79.952	81.360
Attività finanziarie	58	-	58
Attività per imposte anticipate	1.799	-	1.799
Rimanenze	22.720	-	22.720
Crediti commerciali	71.160	-	71.160
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	19.146	-	19.146
Passività finanziarie	(90.896)	-	(90.896)
Passività per imposte differite	(1.079)	(21.337)	(22.416)
Passività potenziali	(2.409)	-	(2.409)
Debiti commerciali e altri debiti	(29.043)	-	(29.043)
Totale	**381**	**58.615**	**58.997**

Le tecniche di valutazione utilizzate per determinare il fair value delle principali attività acquisite sono riportate di seguito:

Attività Acquisite	**Tecniche di valutazione**

Immobili, impianti e macchinari	Metodo del costo, la stima dei costi di sostituzione ammortizzati riflette le rettifiche per deterioramento fisico e obsolescenza economica e funzionale.
Attività immateriali	Metodo del "*Multi-Period excess earnings*", tale metodo considera il valore attuale dei flussi finanziari netti che ci si aspetta deriveranno dalle relazioni con i clienti, escludendo gli eventuali flussi finanziari relativi a "*contributory assets*".
Rimanenze	Metodo di confronto del mercato: il *fair value* delle rimanenze viene calcolato sulla base del prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati di completamento nonché della stima dei costi necessari per realizzare la vendita e un congruo margine di profitto basato sullo sforzo necessario per completare e vendere le rimanenze.

Se le nuove informazioni ottenute nell'arco di un anno dalla data di acquisizione relative a fatti e circostanze in essere alla data di acquisizione porteranno a delle rettifiche agli importi indicati o a qualsiasi ulteriore fondo in essere alla data di acquisizione, la contabilizzazione dell'acquisizione sarà rivista.

Avviamento

L'avviamento derivante dall'acquisizione è stato rilevato per differenza tra il totale del corrispettivo trasferito ed il fair value, attraverso la Purchase Price Allocation sono state identificate le attività acquisite e le passività assunte, incluse le attività immateriali non originariamente iscritte nel bilancio delle società acquistate. Il principio contabile di riferimento per le aggregazioni aziendali è l'IFRS 3, quest'ultimo richiede che tutte le Business Combination siano contabilizzate tramite l'applicazione dell"Acquisition Method".

Nell'ambito del processo di Purchase Price Allocation sono stati identificati e conseguentemente valorizzati i seguenti intangibili:

- *customer relationship* per Euro 59.707 migliaia (con un periodo di ammortamento di 13 anni);
- marchi, tra cui Cellularline ed Interphone, per Euro 20.245 migliaia (con un periodo di ammortamento, rispettivamente, di 18 e 10 anni);
- avviamento, in via residuale, per Euro 93.857 migliaia.

L'avviamento derivante dall'acquisizione è stato rilevato come illustrato nella tabella seguente:

in migliaia di Euro	**31 maggio 2018**
Totale corrispettivo trasferito	152.853
Fair value delle attività nette identificabili	(58.997)
Avviamento	**93.857**

L'avviamento al 31 dicembre 2018 risulta pari ad Euro 93.857 migliaia, ed accoglie l'avviamento iscritto nel bilancio della Capogruppo. Si tratta del disavanzo derivante dall'operazione di *business combination* che ha previsto la fusione per incorporazione di Ginetta e Cellular Italia in Cellularline (già Crescita). Tale fusione è avvenuta a seguito dell'acquisizione da parte della Capogruppo di una partecipazione pari al 49,87% del capitale sociale di Ginetta, a sua volta socio unico di Cellular Italia, per un corrispettivo pari a

circa Euro 80 milioni e un corrispettivo pari ad Euro 73 milioni, derivante dal concambio a terzi per il restante 50,13%.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'UE ed applicabili dagli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2019

Con il regolamento n. 2017/1986 emesso dalla Commissione Europea in data 31 ottobre 2017 è stato omologato l'IFRS 16 "Leasing", che sostituisce lo IAS 17 e le relative interpretazioni. In particolare, l'IFRS 16 definisce il leasing come un contratto che attribuisce al cliente (il lessee) il diritto d'uso di un asset per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Il nuovo principio contabile elimina la classificazione dei leasing come operativi o finanziari ai fini della redazione del bilancio delle imprese che operano quali lessee; per tutti i contratti di leasing con durata superiore ai 12 mesi e di importo significativo, è richiesta la rilevazione di una attività, rappresentativa del diritto d'uso, e di una passività, rappresentativa dal valore attuale dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti dal contratto. Le disposizioni dell'IFRS 16 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019. Il Gruppo, a seguito dell'analisi dei contratti di locazione passiva in corso, ha stimato che, l'applicazione di tale principio ai contratti per la locazione passiva di immobili e autoveicoli comporterebbe un incremento degli asset pari a circa Euro 2 milioni a fronte dell'iscrizione tra le passività di un debito finanziario di pari importo. La suddetta stima è stata effettuata in base alle condizioni di mercato in essere al 31 dicembre 2018.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal GruppoNel corso del 2018 lo IASB ha apportato modifiche ad alcuni principi IAS/IFRS precedentemente emanati e ha pubblicato nuovi principi contabili internazionali.

In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato Plan Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19) con cui chiarisce come si determinano le spese pensionistiche quando si verifica una modifica nel piano a benefici definiti. Le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2019. È consentita l'applicazione anticipata.

Con riferimenti a tali modifiche allo IAS 19, il Gruppo non stima di avere effetti tali da impattare significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente

In data 29 marzo 2018 lo IASB ha pubblicato la versione rivista del Conceptual Framework for Financial Reporting. Le principali modifiche rispetto alla versione del 2010 riguardano: - un nuovo capitolo in tema di valutazione; - migliori definizioni e guidance, in particolare con riferimento alla definizione di passività; - chiarimenti di importanti concetti, come stewardship, prudenza e incertezza nelle valutazioni. L'emendamento aggiorna alcuni riferimenti presenti negli IFRS al precedente "Conceptual Famework in IFRS Standards", i documenti di accompagnamento e gli "IFRS Practice Statements". Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2020. È consentita l'applicazione anticipata.

Con riguardo alle modifiche suddette si segnala che il Gruppo non stima di avere effetti tali da impattare significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

1. Commento alle principali voci dello Stato Patrimoniale consolidato

Attivo

Attivo non corrente

1.1 Attività immateriali

Per la voce in oggetto è stato predisposto un apposito prospetto di movimentazione, riportato di seguito, che indica per ciascuna voce i costi storici, l'apporto derivante dalla fusione, i precedenti ammortamenti, i movimenti intercorsi nel periodo e i saldi finali.

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni immateriali.

Di seguito il dettaglio delle Attività immateriali alla data del 31 dicembre 2017 e del 31 dicembre 2018.

in Euro migliaia	**Valore alla data di Cost.**	**Incr. / (Decr.)**	**Valore al 31.12.2017**	**Incr. da *Business Combination***	**PPA**	**Incr. / (Decr.)**	**Riclassi-fiche (+/-)**	**(Amm.to)**	**Valore al 31.12.2018**
Costi di sviluppo	-	-	-	221	-	814	9	(503)	541
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	-	-	-	445	-	392	112	(404)	545
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-	-	-	20.245	-	-	(677)	19.568
Customer relationship	-	-	-	-	59.707	-	-	(2.679)	57.028
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	157	-	773	(121)	-	809
Altre immobilizzazioni	-	8	8	586	-	(220)	-	(251)	123
Totale Imm. immateriali	-	**8**	**8**	**1.409**	**79.952**	**1.759**	**-**	**(4.514)**	**78.614**

L'esame delle voci delle immobilizzazioni immateriali evidenzia quanto segue:

Costi di sviluppo

Al 31 dicembre 2018 la voce include gli oneri sostenuti per investimenti nell'ambito di progetti specifici di innovazione di prodotto; tali costi sono ritenuti di utilità pluriennale, in quanto sono relativi a progetti in fase di realizzazione, i cui prodotti sono chiaramente identificati, presentano un mercato dalla cui commercializzazione, sono previsti margini di utile sufficienti a coprire anche l'ammortamento dei costi capitalizzati, che avviene di norma in 2 anni.

I suddetti costi di sviluppo sono stati ritenuti di utilità pluriennale in quanto relativi a progetti in fase di realizzazione, i cui prodotti sono chiaramente identificati e presentano un mercato dalla cui commercializzazione sono previsti margini di utile sufficienti a coprire anche l'ammortamento dei costi capitalizzati. I costi per la ricerca di base ("ricerca pura" sono

addebitati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.
Al 31 dicembre 2017 la voce era pari a 0.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno
Al 31 dicembre 2018 la voce include principalmente i software, ovvero gli oneri sostenuti per l'implementazione e lo sviluppo del programma gestionale principale e di altri applicativi specifici, che vengono ammortizzati di norma in 3 anni. Gli investimenti sono correlati principalmente ad innovazioni sul gestionale SAP, a nuovi applicativi utilizzati dagli addetti alla vendita, al progetto PLM (*Product Life Management*) per la gestione delle caratteristiche tecniche dei prodotti ed a ulteriori innovazioni e progetti IT, finalizzati ad avere strumenti informativi sempre più efficaci ed efficienti a supporto della struttura organizzativa del Gruppo.
Al 31 dicembre 2017 la voce era pari a 0.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili
Al 31 dicembre 2018 tale voce include principalmente l'effetto del processo di *Purchase Price Allocation* effettuato con riferimento alla *Business Combination* con Cellular Italia ed in relazione al *fair value* attribuito dei ai marchi Cellularline ed Interphone, rispettivamente per Euro 18.802 migliaia ed Euro 766 migliaia.
Ai fini della stima del *fair value*, si è considerato un tasso di *royalty* desunto dall'analisi di transazioni di mercato ritenute comparabili, applicato ai flussi economici attribuibili all'attività in oggetto; tali flussi sono stati espressi al netto di costi di *marketing* finalizzati al mantenimento dell'intangibile nelle condizioni in cui è alla data della valutazione e dei relativi carichi fiscali. Il valore dell'*asset* è rappresentato dalla somma dei valori attuali dei flussi reddituali. I marchi in oggetto possono essere separati dal Gruppo e trasferiti, venduti o dati in licenza d'uso ad un terzo ed è possibile limitare l'accesso da parte di terzi in quanto trattasi di marchi registrati. Inoltre, la Società ha la possibilità di usufruire dei benefici economici ad essi attribuibili, riflessi nei ricavi della linea di prodotto *Red* per il marchio Cellularline, riconosciuto a livello europeo per gli accessori di smartphone e tablet da oltre 25 anni, e della divisione *Black* per il marchio Interphone. La vita utile stimata di tali marchi è rispettivamente 18 e 10 anni.
Al 31 dicembre 2017 la voce era pari a 0.

Customer relationship
Il processo di *Purchase Price Allocation* ha visto la valorizzazione della *Customer relationship* del Gruppo, per Euro 59.707 migliaia al 31 dicembre 2018, come sommatoria delle *Customer relationship* relative alle linee di prodotto *Red*, *Blue* e *Black*. Segnaliamo che la *customer relationship* è riconducibile ai contratti in essere stipulati con i clienti di riferimento, avendo il Gruppo ha la possibilità di limitare l'accesso da parte di terzi in virtù di una consolidata relazione con la clientela. Il *fair value* può essere misurato in maniera attendibile data la possibilità di identificare i benefici economici attribuibili all'attività in oggetto monitorando i ricavi generati dai singoli clienti per ciascuna linea di prodotto. La vita utile residua, anche in considerazione del tasso di abbandono ovvero della percentuale di clienti che interrompono i rapporti commerciali con la Società in un dato momento, è stimabile in 13 anni.
Al 31 dicembre 2017 la voce era pari a 0.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Al 31 dicembre 2018 la voce include incrementi per circa Euro 773 migliaia relativi a progetti IT che entreranno in funzione nel 2019, tra cui menzioniamo il progetto non ricorrente “SAP Hybris” per circa Euro 614 migliaia; tale progetto è ritenuto strategico per lo sviluppo del B2B e B2C e supporterà la crescita del business in differenti canali, tra cui le attività *Digital*, oltre che per aree diverse geografiche.
Al 31 dicembre 2017 la voce era pari a 0.

1.2 Avviamento

Al 31 dicembre 2018 la voce ammonta ad Euro 93.857 migliaia (al 31 dicembre 2017 la voce era pari a 0), ed accoglie l’avviamento iscritto nel bilancio della Capogruppo. Si tratta del disavanzo derivante dall’operazione di *business combination* che ha previsto la Fusione per incorporazione di Ginetta e Cellular Italia in Cellularline (già Crescita). Tale Fusione è avvenuta a seguito dell’acquisizione da parte della Capogruppo di una partecipazione pari al 49,87% del capitale sociale di Ginetta, a sua volta socio unico di Cellular Italia, per un corrispettivo pari a circa Euro 80 milioni e un corrispettivo pari ad Euro 73 milioni, derivante dal concambio a terzi per il restante 50,13%.
Il processo di *Purchase Price Allocation* ha portato alla identificazione delle attività acquisite e delle passività assunte, incluse le attività immateriali non originariamente iscritte nel bilancio delle società acquisite.
L’iscrizione alla voce di stato patrimoniale è giustificata dalla valutazione riconosciuta alla società al momento dell’acquisizione, fondata su una approfondita analisi del tipo di business, delle prospettive di mercato, del posizionamento competitivo sul mercato di riferimento, dell’organizzazione delle risorse, delle attese reddituali.
Come previsto dai principi contabili di riferimento (IAS 36), ai fini della verifica di una eventuale perdita di valore al 31 dicembre 2018 dell’avviamento iscritto in bilancio, gli Amministratori hanno provveduto ad effettuare un apposito test di *impairment*.

Si segnala che ai fini della predisposizione del test di *impairment* nell’ambito della redazione del bilancio al 31 dicembre 2018, il Gruppo si è avvalso del supporto di un esperto indipendente dal cui lavoro non sono emersi rischi di potenziali perdite di valore di tale posta dell’attivo patrimoniale.

In particolare, il test di *impairment* è stato condotto con riferimento all’intero Gruppo, che rappresenta la *cash generating unit* cui l’avviamento è stato allocato. Il test di *impairment* è stato effettuato utilizzando la metodologia del *discounted cash flow,* utilizzando ai fini della stima dei flussi finanziari futuri, le previsioni economico-finanziarie contenute nel *business plan* per il periodo 2019 – 2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo 2019, per il periodo 2019 – 2021.

Nello specifico, il *business plan* prevede un CAGR dei ricavi consolidati pari a 8,8% per il periodo 2018 – 2021.

Il mercato riferimento del Gruppo, rappresentato dal mercato europeo dei prodotti di prezzo inferiore ad Euro 100, ha evidenziato CAGR del 7% nel triennio 2016-2018. In tale contesto il Gruppo ha visto ridurre la propria *market share* di 2,3 punti percentuali per l'effetto combinato di:

— trend dei differenti mercati penalizzante, a causa di un andamento inferiore alla media dei mercati italiano e tedesco, che sono i due mercati principali del Gruppo;

— andamento sfavorevole del canale Consumer Electronics nel mercato Italiano, dove Cellularline ha una quota rilevante (oltre il 40% a fine 2018);
— evoluzione significativa nel mix dei prodotti, con forte crescita del segmento degli accessori audio nel mercato di riferimento, che ha registrato un CAGR del 25,2% nel periodo 2016-2018, e nel quale il Gruppo ha rafforzato la propria offerta solo a partire da fine 2017 in Italia (e da fine 2018 a livello internazionale), tramite il lancio del brand dedicato AQL.

La crescita prevista nell'arco del *business plan* è basata sulla previsione dei risultati delle iniziative strategiche che saranno adottate dal Gruppo oltre che dal superamento di alcuni fenomeni che hanno caratterizzato il mercato italiano del *consumer electronics* negli ultimi due anni (es. azioni di riduzione della merce in magazzino e di riorganizzazione della rete di alcuni clienti del mercato italiano, acquisizione da parte di alcuni *retailer* di punti vendita di catene *retail* in procedura concorsuale). Per maggiori informazioni sui programmi futuri e le strategie dell'Emittente e sul mercato di riferimento si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6 del Prospetto.

La metodologia del *discounted cash flows* utilizzato ai fini del test di *impairment* si ispira al concetto generale che il valore di un'azienda (*Enterprise Value*) è pari al valore attualizzato dei due seguenti elementi:

- flussi di cassa che essa sarà in grado di generare entro l'orizzonte di previsione;
- valore residuo o valore terminale, cioè il valore del complesso aziendale derivante dal periodo al di là dell'orizzonte di previsione.

Quale tasso di sconto è stato utilizzato il costo medio ponderato del capitale ("*Weighted Average Cost of Capital*" o "WACC") pari a circa all'11,1% ed un tasso di crescita sostenibile in perpetuo ("g") stimato pari all'1,7%.

Il WACC è la media del costo del capitale proprio e del costo del capitale di debito ponderata in base alla struttura finanziaria di società comparabili. È opportuno precisare che le stime ed i dati relativi alle previsioni economico-finanziarie cui sono applicati i parametri prima indicati sono determinati dal *Management* sulla base dell'esperienza passata e delle attese circa gli sviluppi dei mercati in cui il Gruppo opera.

Il valore residuo o valore terminale è stato determinato sulla base del meccanismo della rendita perpetua, applicando il c.d. "Gordon Growth Model" ovvero capitalizzando in perpetuo il flusso di cassa operativo medio – normale, sostenibile nel lungo periodo, utilizzando il WACC e un tasso di crescita perpetuo ("g" rate). Il flusso di cassa medio normale è stato determinato sulla base dell'EBITDA dell'ultimo anno di previsione esplicita (2021), ipotizzando investimenti in capitale immobilizzato in linea con la media del *business plan* e variazioni nulle del capitale circolante commerciale, in ipotesi "steady state" ovvero di crescita inflazionistica. Il valore attuale del valore terminale incide per circa l'80% del valore recuperabile della CGU.

Coerentemente con le sopra citate ipotesi di crescita perpetua, in ottica "steady state", che prevede crescita in linea con le previsioni della crescita inflazionistica, il g rate è stato stimato pari a 1,7%, in linea con le previsioni a tendere dell'inflazione italiana (fonte Fondo Monetario Internazionale - IMF).

Il risultato del test ha evidenziato un valore recuperabile della CGU pari a circa Euro 267,1

Euro milioni, da confrontare con un valore contabile pari a circa Euro 218,7 milioni. L'eccedenza del primo sul secondo risulta pertanto pari a circa Euro 48,4 milioni, pari a circa il 22,1% del valore contabile.

Come sopra indicato, il risultato ottenuto dal test di *impairment* ha portato alla conferma del valore dell'avviamento iscritto, che risulta confermato anche a seguito di *sensitivity test* effettuati simulando variazioni negative molto significative del:

- Tasso di crescita "g";
- WACC.

La *sensitivity analysis* è stata effettuata ipotizzando variazioni dei principali parametri finanziari impiegati nel test d*i impairment* ovvero i tassi WACC e g rate, ipotizzando variazioni discrete all'interno di un intervallo ritenuto ragionevole. In dettaglio, è stato ipotizzato un intervallo pari a +/-1% per tali parametri, che rappresentano una oscillazione ragionevole e prudenziale nel contesto di specie. L'analisi in oggetto, anche negli incroci più penalizzanti, e pertanto prudenti sul valore recuperabile (ovvero con WACC maggiorato dell'1% e g rate diminuito della stessa misura), non hanno fatto emergere perdite di valore ma hanno portato a un'eccedenza del valore recuperabile rispetto al valore contabile pari a circa Euro 3,6 milioni (1,7% del valore contabile).

Inoltre, sono stati calcolati il WACC e il g rate "di pareggio" ovvero quei tassi che, variando singolarmente e ceteris paribus, eguagliano il valore recuperabile al valore contabile. Tali valori sono pari a 13,1% per il WACC e -0,8% per il g rate. Entrambi i valori si discostano significativamente dai valori di riferimento di tali variabili individuati nel test di impairment.

Di seguito sono riportate le *sensitivity analisy* relativa alla differenza tra il *Value in Use* e il *Carrying amount* ottenuti ipotizzando la seguente variazione dei parametri di WACC e g rate:

(in milioni di Euro)						
		g-rate				
		2,70%	2,20%	1,70%	1,20%	0,70%
WACC	10,07%	117,4	98,3	81,5	66,5	53,1
	10,57%	95,5	78,8	64,0	50,8	38,9
	11,07%	76,2	61,6	48,4	36,6	26,0
	11,57%	59,1	46,1	34,4	23,9	14,3
	12,07%	43,8	32,3	21,8	12,3	3,6

Si precisa inoltre che anche con riferimento ai test di *impairment* svolti in relazione ai bilanci al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 di Cellular Italia non sono state effettuate svalutazioni dell'avviamento.

Si segnala infine che in data 7 giugno 2019, nell'ambito del processo di ammissione alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario delle azioni e dei warrant dell'Emittente, il Consiglio di Amministrazione di Cellularline ha provveduto alla approvazione del *business plan* 2019-2021 da depositarsi presso Borsa Italiana S.p.A.. Tale *business plan*, rispetto a quello approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2019 utilizzato ai fini della predisposizione del test di *impairment*, prevede per la linea di prodotto Blue (che ha

contribuito in misura pari al 4,5% ai ricavi 2018 pro-forma del Gruppo e per la quale dal 2019 è prevista un crescita progressiva per effetto di due nuovi contratti di distribuzione) una minore crescita di ricavi nel 2019 di circa Euro 4 milioni, attribuibile ad un ritardo nell'avvio dei rapporti commerciali relativi a tali due nuovi contratti di distribuzione, mentre per gli anni successivi è prevista una generazione di ricavi sostanzialmente allineata rispetto alle ipotesi contenute nel precedente *business plan*. In considerazione del limitato impatto sui ricavi e della minore marginalità della linea di prodotto Blue, l'effetto di tale revisione sui flussi finanziari prospettici complessivi del Gruppo è molto ridotto; le previsioni economico-finanziarie contenute nel nuovo *business plan* approvato in data 7 giugno 2019 non determinerebbero, pertanto, necessità di svalutazione dell'avviamento iscritto in bilancio al 31 dicembre 2018.

Alla Data del Prospetto l'andamento della gestione risulta allineato agli obiettivi economico-finanziari indicati nel *business plan* approvato in data 7 giugno 2019.

1.3 Immobili, impianti e macchinari

Rientrano in tale voce dell'attivo non corrente i beni di uso durevole costituenti parte dell'organizzazione permanente delle società. Essi sono normalmente impiegati come strumenti di produzione del reddito della gestione caratteristica e non sono quindi né destinati alla vendita, né alla trasformazione per l'ottenimento dei prodotti del Gruppo.
In presenza di immobilizzazioni materiali che il Gruppo intende destinare alla vendita, le stesse sono state classificate separatamente dalle immobilizzazioni materiali, ossia in un'apposita voce dell'attivo circolante.
Gli ammortamenti ordinari sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni materiali.
Per la voce in oggetto è stato predisposto un apposito prospetto di movimentazione, riportato di seguito, che indica per ciascuna voce i costi storici, l'apporto derivante dalla fusione, i precedenti ammortamenti e le precedenti rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio, i saldi finali nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.
Di seguito il dettaglio delle Immobilizzazioni materiali alla data del 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2018.

In Euro migliaia	**Valore alla data di costituzione 01.02.2017**	**Incr. / (Decr.)**	**Valore al 31.12.2017**	**Incrementi da Business Combination**	**Incr. / (Decr.)**	**Riclassifiche (+/-)**	**(Amm.to)**	**Valore al 31.12.2018**
Terreni e Fabbricati	-	-	-	5.342	30	-	(96)	5.276
Impianti e Macchinario	-	-	-	646	-	-	(157)	490
Attrezzature industriali e commerciali	-	-	-	1.355	179	85	(246)	1.373
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	174	-	(85)	-	89
Totale	-	-	-	**7.517**	**209**	**-**	**(499)**	**7.229**

Al 31 dicembre 2018 la voce era composta da fabbricati relativi alle sedi operative delle società del Gruppo per Euro 5.276 migliaia, attrezzature industriali e commerciali per Euro 1.373 migliaia relative a mobili, arredi, macchine d'ufficio e stampi.
Al 31 dicembre 2017 la voce era pari a 0.

1.4 Attività per imposte differite attive

La voce attività per imposte differite attive, pari ad Euro 963 migliaia, è originata dalle differenze temporanee tra valori civilistici e fiscali che derivano dalla fusione della società Cellular Italia, e si origina principalmente dagli accantonamenti ai fondi tassati.

Attivo corrente

Per la voce in oggetto sono stati predisposti appositi prospetti di dettaglio, riportati nelle pagine seguenti, che evidenziano la natura delle singole voci e la relativa movimentazione dell'esercizio.

in Euro migliaia	**Valore alla data di costituzione 01.02.2017**	**Incr. / (Decr.)**	**Valore al 31.12.2017**	**Incrementi da *Business Combination***	**Incr. / (Decr.)**	**Valore al 31.12.2018**
Rimanenze	-	-	-	22.720	(2.106)	20.614
Crediti commerciali	-	-	-	57.846	1.575	59.421
Crediti per imposte correnti	-	-	-	10.410	(4.443)	5.967
Crediti finanziari	-	-	-	58	(2)	56
Altre attività	-	561	561	2.904	465	3.930
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	131.315	131.315	19.146	(108.472)	41.989
Totale Crediti	-	**131.876**	**131.876**	**113.084**	**(112.983)**	**131.977**

1.5 Rimanenze

Le rimanenze di magazzino ammontano al 31 dicembre 2018 ad Euro 20.614 migliaia, al netto di un fondo svalutazione pari ad Euro 1.300 migliaia. Le giacenze iscritte in bilancio includono le rimanenze di magazzino presso il magazzino del Gruppo e le merci in viaggio, per le quali il Gruppo ha già acquisito il titolo di proprietà, per Euro 2.094 migliaia.

Al 31 dicembre 2017 la voce era pari a 0 e non sono intervenuti acquisti o vendite di magazzino.

Le giacenze di magazzino sono composte principalmente da prodotti finiti; la voce acconti comprende anche gli anticipi per acquisti di prodotti finiti.

Analisi delle variazioni delle rimanenze

La voce rimanenze include le giacenze di prodotti finiti presso il magazzino della Capogruppo e della controllata spagnola, Cellular Spain S.L.U., nonché le merci in viaggio per le quali il Gruppo ha già acquisito il titolo di proprietà.

Il valore di prodotti finiti e merci, al netto del fondo svalutazione magazzino, al 31 dicembre 2018 è pari a Euro 19.720 migliaia. A fine 2018 la Capogruppo si è dotata di *extra stock* di circa Euro 2.000 migliaia per far fronte alle spedizioni di prodotti nel primo quadrimestre 2019 derivanti dall'attivazione di nuovi contratti commerciali in Italia e all'estero.

Di seguito si riporta il dettaglio delle Rimanenze al 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2018.

in Euro migliaia	**Valore alla data di costituzione 01.02.2017**	**Incr. / (Decr.)**	**Valore al 31.12.2017**	**Incrementi da *Business Combination***	**Incr. / (Decr.)**	**Valore al 31.12.2018**
4) Prodotti finiti e merci	-	-	-	22.467	(1.447)	21.020
Di cui merci in viaggio	-	-	-	*3.783*	*(1.689)*	*2.094*
5) Acconti	-	-	-	1.771	(877)	894
(Fondo svalutazione magazzino)	-	-	-	(1.517)	217	(1.300)
Totale	-	-	**-**	**22.720**	**(2.107)**	**20.614**

La movimentazione del fondo svalutazione magazzino è evidenziata nella tabella che segue.

in Euro migliaia	**Valore**
Valore alla data di costituzione 01.02.2017	**-**
Accantonamento	-
Utilizzo	-
Saldo al 31.12.2017	**-**
Incrementi da *Business Combination*	(1.517)
Accantonamento	(633)
Utilizzo	850
Saldo al 31.12.2018	**(1.300)**

1.6 Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2018 la voce in oggetto ammonta ad Euro 59.421 migliaia (al netto di un fondo svalutazione crediti pari ad Euro 3.693 migliaia); al 31 dicembre 2017 la voce era pari a 0.

in migliaia di Euro	**Vallore alla data di costituzione 01.02.2017**	**Incr/(Decr.)**	**Valore al 31.12.2017**	**Incrementi da Business Combination**	**Incr/(Decr.)**	**Valore al 31.12.2018**
Crediti commerciali lordi	-	-	-	66.301	(3.187)	63.114
Fondo svalutazione Crediti	-	-	-	(3.390)	(303)	(3.693)
Totale Crediti Commerciali	**-**	**-**	**-**	**62.911**	**(3.490)**	**59.421**

La voce dei crediti commerciali è influenzata dalla riclassifica dei debiti per fatture da ricevere per contributi da clienti, come contropartita patrimoniale dell'applicazione del principio contabile IFRS 15 per Euro 9.382 migliaia al 31 dicembre 2018.
La movimentazione del fondo svalutazione crediti è evidenziata nella tabella che segue.

Fondo svalutazione crediti	**Valore**
Valore alla data di costituzione 01.02.2017	**-**
Accantonamento	-
Utilizzo	-
Saldo al 31.12.2017	**-**
Incrementi da *Business Combination*	(3.390)
Accantonamento	(409)
Utilizzo	106
Saldo al 31.12.2018	**(3.693)**

L'utilizzo del fondo esistente all'inizio dell'esercizio e l'accantonamento effettuato sono l'esito della valutazione analitica dei crediti in sofferenza e dei crediti la cui incerta esigibilità si è già manifestata, nonché da una valutazione generica basata sulla storicità di deterioramento del credito.
L'utilizzo del fondo, pari ad Euro 106 migliaia, è relativo a clienti soggetti a procedure

concorsuali o per i quali i legali hanno consigliato la rinuncia ad ogni ulteriore azione legale perché ritenuta non più conveniente in rapporto al costo della medesima ed alle somme realizzabili, così come i crediti per i quali si è prescritto il diritto all'incasso del credito o per crediti di importo minore, in accordo con il Decreto "Crescita e Internazionalizzazione" approvato il 6 agosto 2015.

1.7 Attività per imposte correnti

Al 31 dicembre 2018 le attività per imposte correnti, pari a Euro 5.967 migliaia, comprendono principalmente il credito verso l'Erario della Capogruppo per i crediti di imposte dirette di esercizi precedenti. In particolare, la voce è influenzata dal credito d'imposta maturato a seguito dell'applicazione dell'Accordo quadro con l'Agenzia delle Entrate ai fini del c.d. *Patent Box* siglato nel marzo 2018. Tale credito si è formato a seguito della rideterminazione delle imposte dirette IRES ed IRAP dei tre esercizi dal 2015 al 2017 ed è stato utilizzato, nel 2018, per compensare il pagamento degli acconti IRES e IRAP per un totale di Euro 5.014 migliaia. Tali crediti sono tutti esigibili e pertanto su di essi non sono state effettuate rettifiche di valore.
Al 31 dicembre 2017 la voce era pari a 0.

1.8 Altre attività

Al 31 dicembre 2018 le altre attività, pari a Euro 3.930 migliaia, contengono principalmente i risconti attivi per il pagamento anticipato di contributi a clienti a seguito della stipula di contratti commerciali che inizieranno a produrre benefici economici nei periodi futuri (Euro 2.132 migliaia), per polizze assicurative (Euro 345 migliaia) e per manifestazioni fieristiche (Euro 185 migliaia).
Al 31 dicembre 2017 la voce era pari a Euro 561 migliaia.

in migliaia di Euro	Vallore alla data di costituzione 01.02.2017	Incr/(Decr.)	Valore al 31.12.2017	Incrementi da Business Combination	Incr/(Decr.)	Valore al 31.12.2018
Crediti verso Altri	-	-	-	58	399	457
Manifestazioni fieristiche	-	-	-	185	-	185
Polizze assicurative	-	-	-	345	-	345
Risconti Attivi	-	85	85	640	2.218	2.943
Totale Altre Attività	**-**	**85**	**85**	**1.228**	**2.617**	**3.930**

1.9 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Al 31 dicembre 2018 le disponibilità liquide ammontano complessivamente ad Euro 41.989 migliaia e comprendono principalmente conti correnti bancari attivi della società Capogruppo per Euro 40.913 migliaia (di cui Euro 30.000 migliaia, affidati a Unione Fiduciaria S.p.A.) e della società Cellular Spain per Euro 1.013 migliaia.

in migliaia di Euro	Vallore alla data di costituzione 01.02.2017	Incr/(Decr.)	Valore al 31.12.2017	Incrementi da Business Combination	Incr/(Decr.)	Valore al 31.12.2018
Debiti verso banche e altri finanziatori (corrente)	-	-	-	77.563	(25.896)	51.667
Debiti verso banche e altri finanziatori (non correnti)				13.333	(1.164)	12.169
Totale debito verso Banche ed Altri Finanziatori	**-**	**-**	**-**	**90.896**	**(27.060)**	**63.836**

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2017 ammontavano a Euro 131.315 migliaia

composte come segue:

- conti correnti affidati in gestione a Unione Fiduciaria S.p.A. per Euro 130.274 migliaia, accesi presso: Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. per Euro 40 migliaia, Unicredit S.p.A. per Euro 50.084 migliaia, Monte dei Paschi di Siena per Euro 80.150 migliaia;
- conto corrente ordinarlo acceso presso UBI Banca S.p.A. per Euro 951 migliaia;
- conto corrente ordinario acceso presso Intesa Sanpaolo S.p.A. per Euro 90 migliaia.

Si segnala che il decremento nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2018 è dovuto principalmente all'acquisizione della partecipazione in Ginetta per Euro 79.742 migliaia e all'esborso per il pagamento del valore di liquidazione delle azioni oggetto di recesso per Euro 12.301 migliaia.
Per maggiori dettagli sulle variazioni delle disponibilità liquide e soprattutto sugli effetti non ricorrenti sulle stesse, si rimanda al prospetto di rendiconto finanziario.

1.10 Patrimonio netto

Capitale sociale
Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale è pari ad Euro 21.343 migliaia, suddiviso in n. 21.673.189 azioni ordinarie e n. 195.000 azioni speciali. Sono inoltre in circolazione n. 6.130.954 *warrant.*
Le azioni ordinarie Cellularline (già Crescita) sono state ammesse alle negoziazioni sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia, Mercato Alternativo del Capitale organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., con Avviso di Borsa Italiana S.p.A. del 13 marzo 2017. Il 15 marzo 2017 è la data di inizio delle negoziazioni. In data 4 giugno 2018, con l'efficacia della fusione tra Cellular Italia, Ginetta e Crescita, è avvenuto il cambio di denominazione degli strumenti finanziari da Crescita a Cellularline.
Il capitale sociale sottoscritto e versato al 31 dicembre 2017 era costituito da:
- n. 13.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale (ISIN IT0005244618); e
- n. 300.000 azioni speciali prive di valore nominale

per un valore complessivo di Euro 13.300.000.
Sono stati emessi nel corso dell'esercizio 2017 n. 2.600.000 warrant (ISIN IT0005244592).

Altre Riserve
Al 31 dicembre 2018 le altre riserve ammontano ad Euro 146.897 migliaia e sono principalmente così suddivise:

- riserva sovrapprezzo azioni ammonta ad Euro 137.708 migliaia, di cui Euro 119.700 migliaia derivante dalla società incorporante Crescita;
- riserve per un importo netto di Euro 34.601 migliaia derivanti dall'allocazione della *Purchase Price Allocation;*
- riserva negativa per azioni proprie in portafoglio per Euro 12.301 migliaia; la società Capogruppo detiene azioni proprie per n. 1.230.146 al valore nominale di Euro 10,00 ad azione e per un controvalore complessivo di Euro 12.301.460.

Al 31 dicembre 2017 le altre riserve erano pari a Euro 116.180 migliaia.

Utili (perdite) portati a nuovo
La voce ammonta ad Euro 6.243 migliaia (valore negativo) ed include per:

- Euro 3.343 migliaia gli effetti derivanti dalla contabilizzazione dei *warrant* e dei costi di quotazione;
- Euro 2.900 migliaia gli effetti sul patrimonio netto consolidato determinati dalle scritture di consolidamento.

Risultato economico dell'esercizio

L'esercizio 2018 si è concluso con un risultato economico di Euro 32.378 migliaia, influenzato negativamente da tutti i costi non ricorrenti legati alla *Business Combination*, in parte compensati dall'effetto positivo del beneficio *Patent Box* ottenuto dalla società Capogruppo. Si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di proporre all'Assemblea la distribuzione di un dividendo ordinario di Euro 0,30 per ciascuna delle azioni aventi diritto (al netto delle azioni speciali ed azioni proprie alla data del 13 marzo 2019). La proposta è sottoposta all'Assemblea degli Azionisti convocata - in base al calendario finanziario - per il 15 e 16 aprile, rispettivamente in prima e seconda convocazione.

La proposta di destinazione del dividendo è stata approvata in data 16 aprile 2019, l'ammontare del dividendo complessivo è pari ad Euro 6.111 migliaia

L'importo complessivo del dividendo proposto, potrebbe variare in diminuzione qualora, alla data di stacco cedola, il numero effettivo di azioni proprie dovesse aumentare a seguito di eventuali acquisti effettuati in esecuzione del piano di *buy-back* che la Società ha attualmente in corso.

Per effetto di quanto sopra il dividendo effettivamente pagato è pari a Euro 6.088 migliaia liquidato in data 22 maggio 2019.

In virtù della capacità strutturale di generare cassa, il pagamento del dividendo non pregiudica né l'equilibrio finanziario né il raggiungimento degli obiettivi di crescita, sia per linee interne che per *M&A*.

Utile per azione

Il calcolo dell'utile per azione di base e diluito viene riportato nelle tabelle sottostanti:

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al 31 dicembre**	
	2018	**2017**
	Cellularline	
Risultato netto attribuibile agli azionisti della capogruppo	32.378	(1.056)
Numero medio di azioni ordinarie	17.478	13.000
Utile base per azione	**1,9**	**(0,1)**

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al 31 dicembre**	
	2018	**2017**
	Cellularline	
Risultato d'esercizio attribuibile al Gruppo	32.378	(1.056)
Numero medio di azioni in circolazione	17.478	13.000
Numero di azioni aventi effetto diluitivo	-	-
Numero medio di azioni per calcolo utile diluito	17.478	13.000

Utile diluito per azione	**1,9**	**(0,1)**

Nella tabella seguente l'utile base per azione calcolato sulle azioni in circolazione al 31 dicembre 2018:

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al 31 dicembre**	
	2018	**2017**
	Cellularline	
Risultato netto attribuibile agli azionisti della capogruppo	32.378	(1.056)
Numero di azioni ordinarie al 31 dicembre 2018	20.638	13.000
Utile base per azione	**1,6**	**(0,1)**

Accordi di pagamento basato su azioni

Al 31 dicembre 2018, il Gruppo ha in essere un programma di S*tock Option* (regolamento con strumenti rappresentativi di capitale).
Il 20 marzo 2018 il Gruppo ha istituito dei piani di *Stock Option* che permettono ai dirigenti con responsabilità strategiche di acquistare azioni della Società. Ad oggi tali piani sono riservati ai dirigenti con responsabilità strategiche e ai dipendenti con maggiore anzianità di servizio. Si riporta di seguito una tabella riassuntiva delle principali condizioni del programma di *Stock Option*:

Data di assegnazione	**Numero massimo di strumenti**	**Condizioni per la maturazione del diritto**	**Durata contrattuale delle opzioni**
4 giugno 2018	915.000 (*)	In misura proporzionale al valore normale	Triennale

(*) di cui assegnati agli amministratori delegati ed ai dirigenti con responsabilità strategiche n. 682.477.

Le *option* matureranno, con corrispondente diritto dei beneficiari all'attribuzione, a titolo gratuito, delle relative azioni, in misura proporzionale al valore normale secondo lo schema di cui alla tabella che segue:

Valore Normale	**% Units maturate**
<di 14€	0
14 €	24%
15 €	38%
16 €	56%
17 €	78%
>= di 18€	100%

Prospetto di raccordo tra patrimonio netto e risultato dell'esercizio della Capogruppo con il patrimonio netto e risultato consolidato.
Tale prospetto consente il raccordo tra il risultato ed il patrimonio netto di periodo di Gruppo al 31 dicembre 2017, redatto secondo i principi contabili internazionali, con gli analoghi valori del bilancio della Capogruppo, redatto secondo i principi contabili nazionali.

Inoltre, si espone di seguito il raccordo tra i valori del patrimonio netto indicato nel bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2018 e quelli riportati nel bilancio consolidato alla medesima data.

RICONCILIAZIONE PN CAPOGRUPPO CON PN CONSOLIDATO	Patrimonio Netto al 1/02/2017	Risultato 2017	Patrimonio Netto al 31/12/2017	Risultato 2018	Patrimonio Netto al 31/12/18
Cellularline S.p.A. civilistico – OIC	**13.300**	**(1.056)**	**131.944**	**-**	**-**
Differenze da FTA		(2.432)	(5.952)	**-**	**-**
Cellularline S.p.A. civilistico - IFRS	**13.300**	**(3.488)**	**125.992**	**17.172**	**193.294**
Differenze tra i patrimoni netti rettificati delle partecipazioni consolidate ed il loro valore nel bilancio della Capogruppo	-	-	-	-	(394)
Valutazione ad *Equity* Cellular Swiss	-	-	-	(263)	(563)
Elisione margini infragruppo vendite a Cellular Spain	-	-	-	(40)	(361)
Cellularline S.p.A. consolidato – IFRS	**13.300**	**(3.488)**	**125.992**	**16.869**	**191.976**

Passivo

Passivo non corrente

Le passività non correnti sono costituite dalle voci elencate nella tabella seguente.

in migliaia di Euro	Valore alla data di costituzione 01/02/2017	Incr. / (Decr.)	Valore al 31/12/2017	Incrementi da Business Combination	Incr. / (Decr.)	Valore al 31/12/2018
Debiti verso banche e altri finanziatori	-	-	-	65.001	(13.333)	51.667
Passività per imposte differite passive	-	-	-	22.416	(1.079)	21.337
Benefici per dipendenti	-	-	-	433	(22)	411
Fondo rischi e oneri non correnti	-	-	-	1.445	(146)	1.299
Totale passività non correnti	-	-	-	**89.295**	**(14.581)**	**74.713**

1.11 Debiti verso banche ed altri finanziatori

Al 31 dicembre 2018 i debiti verso banche si riferiscono per Euro 51.667 migliaia (al netto delle *fees* bancarie) al debito per il finanziamento bancario regolato dal contratto stipulato in giugno 2017 da Cellular Italia con due istituti finanziari.

Il debito per il finanziamento bancario, contabilizzato secondo l'applicazione del costo ammortizzato, è suddiviso temporalmente come segue:

- entro l'esercizio successivo per Euro 12.169 migliaia;
- oltre l'esercizio successivo per Euro 51.667 migliaia.

in migliaia di Euro	Vallore alla data di costituzione 01.02.2017	Incr/(Decr.)	Valore al 31.12.2017	Incrementi da Business Combination	Incr/(Decr.)	Valore al 31.12.2018
Debiti verso banche e altri finanziatori (non corrente)	-	-	-	77.563	(25.896)	51.667
Debiti verso banche e altri finanziatori (correnti)				13.333	(1.164)	12.169
Totale debito verso Banche ed Altri Finanziatori	**-**	**-**	**-**	**90.896**	**(27.060)**	**63.836**

Il debito è rimborsabile in rate semestrali, da Euro 6.667 migliaia ciascuna, scadenti il 20 giugno e il 20 dicembre di ogni anno e prevede un vincolo finanziario (*leverage ratio)* che è stato rispettato.
La scadenza del piano di rimborso del finanziamento è prevista per il 20 giugno 2022 e pertanto non sono presenti debiti finanziari oltre 5 anni.
Si segnala che non sono stati stipulati strumenti derivati in relazione al finanziamento.
Il finanziamento a medio-lungo termine erogato nel corso del 2017 alla Cellular Italia è soggetto ad una clausola di rimborso anticipato obbligatorio in caso di avvicendamento dell'azionariato della società (clausola c.d. *change of control*).
A seguito dell'operazione di *Business Combination*, che si configurava come evento di *change of control*, i precedenti Amministratori hanno ottenuto dalle banche creditrici un *waiver* con il quale le stesse hanno rinunciato ad avvalersi dei rimedi e dei diritti contrattuali previsti in loro favore dal contratto di finanziamento.
Si segnala che nel corso dell'esercizio 2018, a fronte della progressiva riduzione dell'indebitamento il costo del finanziamento ha subito due riduzioni del tasso di interesse (come previsto contrattualmente sulla base delle performance registrate nell'esercizio): dal 2,3% a 2,05% in giugno 2018 e dal 2,05% a 1,8% in ottobre 2018.
Al 31 dicembre 2017 la voce era pari a 0.

1.12 Passività per imposte differite passive

Al 31 dicembre 2018 la composizione delle passività per imposte differite di Euro 21.337 migliaia è principalmente attribuibile alla fiscalità differita derivante dalla *Purchase Price Allocation* sugli *assets* identificati (*Customer relationship* e marchi).
Al 31 dicembre 2017 era pari a 0.

1.13 Benefici ai dipendenti

Al 31 dicembre 2018 la voce, pari ad Euro 411 migliaia, deriva dalla valutazione attuariale del trattamento di fine rapporto (TFR) della società Capogruppo; tale valutazione è stata realizzata in base alla metodologia dei benefici maturati mediante il criterio "Project Unit Credit" come previsto dallo IAS 19. Il modello attuariale si basa sul:

- tasso di attualizzazione del 1,57% che è stato desunto dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+;
- tasso annuo di inflazione del 1,50%;
- tasso annuo incremento TFR del 2,625% che è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Inoltre, sono state effettuate analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale considerando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili alla data di bilancio; i risultati di tali analisi non danno origine ad effetti significativi.
Al 31 dicembre 2017 era pari a 0.

1.14 Fondi rischi ed oneri

Al 31 dicembre 2018 la voce, pari ad Euro 1.299 migliaia, si riferisce sostanzialmente alla valutazione dell'indennità suppletiva di clientela della società Capogruppo per quanto sarà corrisposto agli agenti per lo scioglimento del rapporto di agenzia per fatti non imputabile all'agenzia. La valutazione attuariale, coerente con lo IAS 37, è stata condotta quantificando

i futuri pagamenti tramite la proiezione delle indennità maturate alla data di bilancio dagli agenti operanti fino al presumibile momento (aleatorio) di interruzione del rapporto contrattuale. Per le valutazioni attuariali sono state adottate ipotesi demografiche ed economico-finanziarie, nello specifico relativamente al tasso di attualizzazione si è fissato lo stesso con riferimento all'indice IBoxx Eurozone AA in relazione alla duration del collettivo pari al 1,57%.
Rispetto al conferimento, la movimentazione dell'esercizio riguarda principalmente la liquidazione dell'indennità per cessazione di tre rapporti di agenzia e dall'accantonamento dell'esercizio.
Al 31 dicembre 2017 la voce era pari a 0.

Passivo corrente
Le passività correnti sono costituite dalle voci elencate nella tabella seguente.

in migliaia di Euro	**Valore alla data di costituzione 01.02.2017**	**Incr. / (Decr)**	**Valore al 31/12/2017**	**Incrementi da *Business Combination***	**Incr. / (Decr)**	**Valore al 31/12/2018**
Debiti verso banche e altri finanziatori	-	-	-	25.896	(13.727)	12.169
Debiti commerciali	-	491	491	25.402	(5.707)	20.186
Passività per imposte correnti	-	-	-	-	93	93
Fondo rischi e oneri correnti	-	-	-	530	-	530
Altre passività	-	20	20	3.640	4.217	7.877
Altre passività finanziarie	-	5.382	5.382	-	(2.683)	2.698
Totale passività correnti	**-**	**5.892**	**5.892**	**55.468**	**(17.807)**	**43.552**

1.15 Debiti commerciali
Al 31 dicembre 2018 i debiti commerciali sono relativi ad operazioni di carattere commerciale nei normali termini di pagamento, tutti con scadenza entro l'anno e sono pari a Euro 20.186 migliaia.
Al 31 dicembre 2017 la voce era pari a Euro 491 migliaia.

1.16 Fondi per rischi ed oneri
Al 31 dicembre 2018 il fondo rischi ed oneri correnti è interamente attribuibile alle perdite della collegata Cellular Swiss per l'importo che eccede l'azzeramento della partecipazione, in applicazione del metodo di consolidamento del patrimonio netto.
Nel corso dell'esercizio 2018 la società collegata Cellular Swiss ha proseguito nella strategia sia di difesa della clientela preesistente - operante soprattutto nel canale della *Consumer Electronics* - che di acquisizione di nuova clientela, anche in differenti canali (ad esempio, nei canali *Telco*, *Travel Retail* e *Mass Merchandise)*.
Tali attività hanno permesso sia di ottenere una crescita del fatturato di oltre il 10% rispetto all'esercizio precedente, sia di stipulare nuovi e promettenti accordi commerciali, che avranno impatto positivo sul fatturato e in misura percentuale anche inferiore, sul margine

assoluto, del 2019. Lo sviluppo del fatturato atteso per il 2019 è positivo e dovrebbe permettere alla società di ritornare ad un risultato operativo positivo.
Si ritiene pertanto che, a fronte delle azioni di risanamento che sono in fase di definizione con i Soci ed il Consiglio di Amministrazione e delle potenzialità di espansione sul mercato locale, sussistano i presupposti per considerare tale perdita operativa come un evento non strutturale.
Al 31 dicembre 2017 la voce era pari a 0.

1.17 Altre passività

Le altre passività sono costituite dalle voci elencate nella tabella seguente.

in migliaia di Euro	Vallore alla data di costituzione 01.02.2017	Incr/(Decr.)	Valore al 31.12.2017	Incrementi da Business Combination	Incr/(Decr.)	Valore al 31.12.2018
Debito verso soci	-	-	-	-	2.113	2.113
Debiti Tributari	-	-	-	(1.347)	3.343	1.996
Debiti per il Personale	-	-	-	1.287	489	1.776
Debiti per istituti di previdenza e di sicurezza sociale	-	-	-	408	394	802
Debiti verso sindaci e amministratori	-	20	20	-	-	-
Altri Debiti	-	-	-	1.322	(132)	1.190
Totale Altre Passività	**-**	**20**	**20**	**1.670**	**6.207**	**7.877**

Al 31 dicembre 2018 la voce ammonta ad Euro 7.877 migliaia ed è composta principalmente dai seguenti debiti per:

- Euro 2.113 migliaia per debiti verso Soci riferibili al residuo del beneficio fiscale sui periodi pregressi derivante dagli effetti dell'accordo *Patent-box* siglato tra Cellular Italia e l'Agenzia delle Entrate. Tale importo costituisce la somma che, a seguito dell'accordo Quadro, dev'essere ancora riconosciuta ai Soci Venditori corrispondente ai benefici fiscali, originati dal *Patent-box,* per gli esercizi antecedenti la fusione. Tale importo (cosiddetto *Earn-out*) sarà erogato ai Soci Venditori in funzione dell'effettivo beneficio di imposte che otterrà Cellularline attraverso minori acconti nel primo semestre 2019, e compensazione dei crediti che sono maturati per gli anni 2015, 2016 e 2017; la parte rimanente di questo importo è stata liquidata a luglio e dicembre 2018, per un importo complessivo di Euro 8.015 migliaia.
- Euro 1.996 migliaia relativi ai debiti per IVA della società Capogruppo;
- Euro 1.776 migliaia per il personale dipendente per competenze da liquidare e per *bonus;*
- Euro 802 migliaia per istituti di previdenza e di sicurezza sociale per contributi da liquidare (versati nel corso della prima parte dell'esercizio 2019).

Al 31 dicembre 2017 la voce ammonta ad Euro 20 migliaia.

1.18 Altre passività finanziarie

Al 31 dicembre 2018 tale voce è pari a Euro 2.698 migliaia ed è riferibile esclusivamente al debito finanziario relativo al valore di mercato dei warrant, emessi dalla società Capogruppo, espresso alle quotazioni spot di Borsa del 31 dicembre 2018. Sulla base dei parametri precedentemente menzionati e mediante l'applicazione del *Mark to Market*, oltre al debito in essere al 31 dicembre 2018, a livello economico è stata contabilizzata la variazione del *fair*

value per Euro 6.357 migliaia come provento finanziario.
Al 31 dicembre 2017 la voce è pari a Euro 5.382 migliaia ed è riferibile esclusivamente al debito finanziario relativo al valore di mercato dei *warrant*.

2. Commento alle principali voci del Conto Economico consolidato

2.1 Ricavi delle vendite

I ricavi delle vendite al 31 dicembre 2018 ammontano a Euro 93.827 migliaia (al 31 dicembre 2017 erano pari a 0).
La seguente tabella mostra i ricavi, suddivisi per linea ed area geografica per l'esercizio 2018. Le attività del Gruppo si sviluppano attraverso un unico settore operativo e sono suddivisibili in tre principali linee di prodotto:

- Linea di prodotto *Red* (accessori per dispositivi multimediali);
- Linea di prodotto *Black* (accessori per il mondo della moto e delle bici);
- Linea di prodotto *Blue* (prodotti di terzi commercializzati su concessione in distribuzione).

La seguente tabella mostra i ricavi, suddivisi per linea di prodotto ed area geografica.

Ricavi delle Vendite per linea di prodotto

in migliaia di Euro

	2018	**% sui ricavi**
Red – Italia	45.201	48,2%
Red – International	40.327	43,0%
Ricavi delle Vendite – Red	**85.528**	**91,2%**
Black – Italia	1.811	1,9%
Black – International	1.563	1,7%
Ricavi delle Vendite – Black	**3.374**	**3,6%**
Blue – Italia	4.299	4,6%
Ricavi delle Vendite Italia – Blue	**4.299**	**4,6%**
Altri minori – Italia	626	0,7%
Totale Ricavi delle Vendite	**93.827**	**100%**

Ricavi delle Vendite per area geografica

in migliaia di Euro	**2018**	**% sui ricavi**
Italia	51.211	54,6%
Austria/Germania	16.895	18,0%
Spagna/Portogallo	5.939	6,3%
Benelux	4.581	4,9%
Nord Europa	3.227	3,4%
Est Europa	2.986	3,2%
Svizzera	2.923	3,1%
Francia	2.503	2,7%
Medio Oriente	859	0,9%
Altri minori	2.703	2,9%
Totale Ricavi delle Vendite	**93.827**	**100%**

2.2 Costo del venduto

Il costo del venduto ammonta a Euro 46.327 migliaia (al 31 dicembre 2017 era pari a 0) e comprende principalmente i costi di acquisto e lavorazione delle materie prime Euro 41.671 migliaia, costi accessori Euro 1.225 migliaia, costi del personale Euro 1.140 migliaia e costi di logistica Euro 810 migliaia come illustrato nella tabella seguente.

in migliaia di Euro	**2018**	**% sui ricavi**
Costi di acquisto e lavorazione delle materie prime	41.671	44,4%
Costi accessori	1.225	1,3%
Costi del personale	1.140	1,2%
Costi di trasporto	810	0,9%
Altri costi	1.481	1,6%
Totale Costo del Venduto	**46.327**	**47,8%**

2.3 Costi di vendita e distribuzione

in migliaia di Euro

	2018	**% sui ricavi**
Costo del personale per vendita e distribuzione	5.861	6,2%
Provvigioni a clienti	3.026	3,2%
Trasporti di vendita	2.849	3,0%
Amm.to immobilizzazioni immateriali	1.071	1,1%
Costi viaggio – Drivers	800	0,9%
Spese di pubblicità	336	0,4%
Consulenze commerciali, pubblicitarie	275	0,3%
Altri costi di vendita e distribuzione	747	0,8%
Totale Costi di vendita e distribuzione	**14.965**	**15,9%**

Al 31 dicembre 2018 i costi di vendita e distribuzione sono relativi principalmente alle provvigioni della rete di vendita per Euro 3.026 migliaia ed ai costi di trasporto per Euro 2.849 migliaia. I costi del personale al 31 dicembre 2018 sono pari a Euro 5.861 migliaia.
Al 31 dicembre 2017 la voce era pari a 0.

2.4 Costi generali e amministrativi

in migliaia di Euro

	2018	**% sui ricavi**
Amm.to immobilizzazioni immateriali	3.443	3,7%
Amm.to immobilizzazioni materiali	499	0,5%
Accontamenti su rischi e svalutazioni	408	0,4%
Costo del personale amministrativo	2.750	2,9%
Consulenze amministrative, legali, personale, gestionali	2.057	2,2%
Commissioni	1.469	1,6%
Altri costi generali e amministrativi	896	1,0%

Affitti passivi e canoni vari	527	0,6%
Compensi CdA e Collegio Sindacale	160	0,2%
Altri costi di assistenza amministrativa	279	0,3%
Totale Costi generali e amministrativi	**12.488**	**13,3%**

I costi generali e amministrativi al 31 dicembre 2018 sono pari a Euro 12.488 migliaia e comprendono costi per il
personale amministrativo, consulenze amministrative, legali, personale e gestionali principalmente ai costi sostenuti per l'operazione di *business combination*.
Al 31 dicembre 2017 i costi generali e amministrativi ammontavano a 688 migliaia.

2.5 Altri costi e ricavi non operativi

in migliaia di Euro	**2018**	**% sui ricavi**
Recuperi diritti SIAE	1.055	1,1%
Sopravvenienze attive	475	0,5%
Recuperi da fornitori per promozioni	119	0,1%
Contributi SIAE e CONAI	(1081)	-1,2%
Sopravvenienze passive	(318)	-0,3%
Omaggi a clienti per promozioni	(28)	0,0%
Minusvalenze patrimoniali	(18)	0,0%
Altri costi e ricavi non operativi	(78)	-0,1%
Totale Altri costi e ricavi non operativi	**86**	**0,1%**

Gli altri costi e ricavi non operativi al 31 dicembre 2018 ammontano a Euro 86 migliaia e si riferiscono ai recuperi diritti SIAE per Euro 1.055 migliaia a compensazione dei relativi costi per Euro 1.081 migliaia. Le sopravvenienze attive e passive, ammontano rispettivamente a Euro 475 migliaia ed Euro 318 migliaia, e sono prevalentemente riconducibili ad alcune differenze di medio/piccolo importo per stanziamenti di premi e contributi commerciali.

2.6 Proventi finanziari

in migliaia di Euro	**2018**	**% sui ricavi**
Interessi attivi di c/c	511	0,5%
Proventi finanziari	6.351	6,8%
Totale proventi finanziari	**6.862**	**7,3%**

La voce proventi finanziari è prevalentemente imputabile al *fiar value* dei warrant per il periodo dal 4 giugno al 31 dicembre 2018.

2.7 Oneri finanziari

in migliaia di Euro

	2018	% sui ricavi
Oneri finanziari da derivati, cambi-tassi	(6)	0,0%
Interessi passivi finanziamenti a m/l termine	(927)	-1,0%
Commissioni	(79)	0,0%
Totale Oneri finanziari	**(1.012)**	**-1,07%**

2.8 Utili/(Perdite) su cambi

in migliaia di Euro

	2018	% sui ricavi
Utile/(Perdita) su cambi commerciali	(93)	-0,1%
Utile/(Perdita) su cambi finanziari	21	0,0%
Utile/(Perdita) su cambi da strumenti derivati	456	0,5%
Totale Utili/(Perdite) su cambi	**384**	**0,40%**

Eventi successivi al periodo concluso al 31 dicembre 2018

Programma di acquisto azioni proprie

In data 30 gennaio 2019, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha dato avvio ad un programma di acquisto di azioni proprie, sulla base della delibera autorizzativa approvata dall'Assemblea degli Azionisti del 21 novembre 2018 - che prevedeva un numero massimo di azioni tale da non eccedere il 2% del capitale sociale per un controvalore massimo di Euro 4, 3 milioni da effettuarsi entro 18 mesi dalla data dell'Assemblea - finalizzato a:

- costituire un magazzino titoli per alienare, disporre e/o utilizzare le azioni proprie, in coerenza con le linee strategiche che il Gruppo intende perseguire, nell'ambito di operazioni straordinarie;
- sostenere la liquidità delle azioni stesse, così da favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni ed evitare movimenti dei prezzi non in linea con l'andamento del mercato, ai sensi delle prassi di mercato vigenti per tempo individuate dall'Autorità di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi di quanto deliberato dall'Assemblea, ha stabilito che l'acquisto verrà effettuato in una o più tranche, sino a un numero massimo di azioni pari a 220.000, per un controvalore massimo pari a Euro 2.200.000.

Gli acquisti saranno effettuati a un corrispettivo unitario che non dovrà essere superiore nel massimo del 5% al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione. Il programma ha una durata fino al 30 giugno 2019.

Alla Data del Prospetto la Società ha acquistato n. 197.428 azioni ordinarie al prezzo medio di Euro 7,29 per un controvalore pari a Euro 1.438.601 migliaia equivalenti al 89,74% del Programma di Acquisto di Azioni Proprie approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 gennaio 2019. Alla Data del Prospetto non sono state vendute azioni proprie.

Alla Data del Prospetto la Società detiene n. 1.427.574 azioni ordinarie pari al 6,59% del totale delle Azioni Ordinarie di cui n. 1.230.146 derivanti dall'Operazione Rilevante.

Alla Data del Prospetto, la quota di capitale sociale diffusa presso il mercato (cd. flottante), calcolata ai sensi dell'art. 2.2.1 del Regolamento dei Mercati di Borsa Italiana è pari a circa il 59%.
In data 30 giugno 2019 si è concluso il programma di acquisto azioni proprie avviato dal Consiglio di Amministrazione a partire dal 30 gennaio 2019 sulla base della delibera autorizzativa approvata dall'Assemblea degli Azionisti del 21 novembre 2018. In data 10 luglio 2019 il Consiglio di Amministrazione di Cellularline ha deliberato la prosecuzione del programma di acquisto di azioni proprie, a partire dal 22 luglio 2019 e fino al 31 dicembre 2019, sulla base della delibera autorizzativa approvata dall'Assemblea degli Azionisti del 21 novembre 2018, con la finalità di costituire un magazzino titoli per alienare, disporre e/o utilizzare le azioni proprie, in coerenza con le linee strategiche che la Società intende perseguire, nell'ambito di operazioni straordinarie, incluse, a titolo esemplificativo e non esaustivo, operazioni di scambio, permuta, conferimento o al servizio di operazioni sul capitale o altre operazioni societarie e/o finanziarie e/o altre operazioni di natura straordinaria come a titolo esemplificativo e non esaustivo acquisizioni, fusioni, scissioni, emissioni obbligazionarie convertibili, *bonds*, *warrants*, etc., da realizzarsi nell'interesse della stessa Società e/o di procedere ad acquisti di azioni proprie dai beneficiari di eventuali piani di incentivazione deliberati dai competenti organi sociali, nel rispetto della normativa applicabile di volta in volta vigente e di eventuali linee guida che saranno fornite da Consob.
Il Consiglio di Amministrazione del 10 luglio 2019, ai sensi di quanto deliberato dall'Assemblea, ha stabilito che l'acquisto verrà effettuato in una o più *tranche*, sino a un numero massimo di azioni pari a 230.000 per un controvalore massimo pari a Euro 2.300.000. Resta ferma la validità per i diciotto mesi successivi all'assemblea dell'autorizzazione all'acquisto concessa dall'assemblea degli azionisti in data 21 novembre 2018. A tal riguardo si segnala che l'Emittente, in data 14 giugno 2019, ha ricevuto dalle banche finanziatrici una lettera (cd. *waiver*) con il quale le stesse: (i) hanno rinunciato ad avvalersi dei rimedi contrattuali previsti in loro favore dalla clausola "*Decadenza dal beneficio del termine, recesso, risoluzione*" del Contratto di Finanziamento in relazione agli acquisti di azioni proprie già effettuati e (ii), hanno autorizzato l'Emittente a porre in essere operazioni di acquisto di azioni proprie esclusivamente in conformità al piano di acquisto di azioni proprie deliberato dall'Assemblea dell'Emittente in data 21 novembre 2018. Per maggiori informazioni in merito al Contratto di Finanziamento si rinvia al Paragrafo 22.3 del Prospetto.

Acquisizione del controllo di Systemaitalia, *player* operante nel canale *Telco*

L'acquisto del controllo di Systemaitalia S.r.l., avvenuto il 3 aprile 2019 (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5 del Prospetto), società attiva a livello europeo nel mercato degli accessori per telefonia mobile nel canale *Telco*. Con tale operazione Cellularline rafforza significativamente il proprio posizionamento europeo anche in tale canale, in cui è diventata leader in Italia dal 2018.

Progetto di quotazione al segmento STAR di MTA

Il Gruppo prosegue nelle attività propedeutiche al progetto di ammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie e dei *warrant* della Società sul Mercato Telematico Azionario, segmento STAR (progetto il cui avvio è stato comunicato in data 1° marzo 2019).
Tale passaggio è subordinato all'ottenimento delle delibere assembleari, al completamento

degli adempimenti formali e sostanziali richiesti dalle Autorità ed alle necessarie autorizzazioni dalle stesse.

Nuovo accordo distributivo in Francia nel canale *Mass Merchandise*

Cellularline ha siglato, in occasione della Fiera di Barcellona (*Mobile World Congress*) un accordo con il distributore francese *DS Distribution Nord,* in base al quale lo stesso distribuirà i prodotti a marchio Cellularline e *AQL* nel canale *Mass Merchandise* in Francia, all'interno del quale operano circa 4 mila *retailer* indipendenti. La *partnership* – anche grazie alla quale è in corso di formalizzazione un accordo di fornitura prioritaria con un primario *player* francese operante in tale canale con oltre 1.500 punti vendita - permetterà a Cellularline di beneficiare della capillare presenza sul territorio francese del distributore, contribuendo a sviluppare il fatturato e la visibilità sul mercato francese a partire dal secondo semestre 2019.

Altre informazioni

Rapporti con parti correlate
Transazioni commerciali
Tutte le operazioni commerciali relative al *core business* del Gruppo - effettuate a condizioni di mercato - sono poste in essere in quanto rispondenti esclusivamente all'interesse della Società e sono sintetizzate nella tabella seguente:

in migliaia di Euro	**Ricavi**	**Costi**	**Crediti**	**Debiti**
Cellular Spain S.L.U.	3.520	-	5.341	-
Cellular Swiss S.A.	3.172	(273)	6.693	(482)
Cellular Inmobiliaria Italiana S.L.U.	-	-	363	-
Cellular Immobiliare Helvetica S.A.	-	-	843	-
Cellular Iberia S.L.	300	-	46	(6)
Totale	**6.992**	**(273)**	**13.287**	**(488)**

Altre transazioni
Si riporta di seguito l'elenco delle parti considerate correlate con le quali sono intervenute altre transazioni nel corso dell'esercizio 2018, indicando la tipologia di correlazione:

- Crescita Holding s.r.l., società partecipata, direttamente e indirettamente, da Alberto Toffoletto (Presidente di Crescita fino alla data dell'operazione rilevante), Antonio Tazartes (Presidente del CdA al 31 dicembre 2018), Marco Drago (consigliere fino alla data dell'operazione rilevante), Massimo Armanini (consigliere fino alla data dell'operazione rilevante) e Cristian D'Ippolito (consigliere al 31 dicembre 2018);
- NCTM – Studio Legale, Alberto Toffoletto, Presidente del Consiglio di amministrazione di Crescita fino alla data dell'operazione rilevante, è socio e Senior Partner dello Studio NCTM;
- Alessandro Foglio Bonacini, Manuela Foglio, Monia Foglio Bonacini, Christian Aleotti, Stefano Aleotti, soci di Cellularline S.p.A.

Si segnala che i principali rapporti creditori/debitori ed economici con parti correlate intrattenuti dalla Società nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 sono i seguenti:

- Cellular Spain S.L.U., rapporto di natura commerciale relativo alla cessione di beni

destinati alla vendita da parte di Cellularline a Cellular Spain e addebito di contributi di natura commerciale da parte di quest'ultima alla capogruppo;

- Cellular Swiss S.A., rapporto di natura commerciale relativo alla cessione di beni destinati alla vendita da parte di Cellularline a Cellular Swiss e addebito di contributi di natura commerciale da parte di quest'ultima alla capogruppo;
- Cellular Inmobiliaria Italiana S.L.U., rapporto di natura finanziario per un finanziamento concesso da parte di Cellularline a Cellular Inmobiliaria Italiana;
- Cellular Immobiliare Helvetica S.A., rapporto di natura finanziario per un finanziamento concesso da parte di Cellularline a Cellular Immobiliare Helvetica;
- Cellular Iberia S.L., rapporto di natura commerciale relativo alla cessione di beni destinati alla vendita da parte di Cellularline a Cellular Iberia e addebito di contributi di natura commerciale da parte di quest'ultima alla capogruppo;
- Crescita Holding S.r.l., rapporto di fornitura di servizi sottoscritto da Crescita, tra cui servizi di *reception*, di supporto informatico, di segreteria, di raccolta ed estrapolazione di informazioni finanziarie, di redazione ed archiviazione di reportistica finanziaria, etc., fino al perfezionamento dell'operazione rilevante, ossia l'acquisizione di una partecipazione pari al 49,87% del capitale sociale di Ginetta da parte di Crescita avvenuta il 4 giugno 2018;
- NCTM- Studio Legale, rapporto di consulenza legale sottoscritto da Crescita nell'ambito dell'operazione rilevante descritta sopra; nel 2018 è stato sottoscritto un nuovo contratto di consulenza inerente alle attività di *Due Diligence* avviate dalla Capogruppo;
- Soci di Cellularline S.p.A., contratti di locazione di cui Cellularline è parte, in qualità di conduttore, stipulati con taluni suoi soci, in qualità di locatori.

Numero dipendenti

Il numero medio dei dipendenti del Gruppo, ripartito per categoria, è stato il seguente:

Organico	**Media 2018**
Dirigenti	12
Quadri	36
Impiegati	150
Operai	3
Apprendisti Impiegati	14
TOTALE	**215**

Ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori Delegati ed ai Dirigenti con responsabilità strategiche

Categoria	**Importo (in Euro migliaia)**
Amministratori Delegati	599
Altri dirigenti con responsabilità strategiche	240
Totale compensi erogati nel 2018	**839**

Tali importi sono riferibili ai compensi erogati dal 4 giugno 2018 relativi ai due amministratori delegati ed ai due dirigenti con responsabilità strategiche.

Ammontare dei compensi spettanti ad Amministratori, sindaci e Società di Revisione legale

Il compenso al Consiglio di Amministrazione per l'anno 2018 ammonta ad Euro 138 migliaia. Risultano inoltre accertate le competenze del Collegio sindacale maturate nell'esercizio 2018, per circa Euro 22 migliaia.

La Capogruppo, soggetta alla redazione del bilancio consolidato, con delibera dell'Assemblea dei Soci del 22 febbraio 2017 ha nominato revisore legale la società KPMG S.p.A., a cui è affidato il controllo contabile fino alla approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019. I compensi per il controllo contabile del bilancio civilistico e consolidato (anche semestrale), successivamente integrati a seguito dell'operazione di *Business Combination*, ammontano complessivamente a circa Euro 78 migliaia.

Criteri seguiti per realizzare il passaggio dai principi contabili Italiani (ITA GAAP) agli IFRS per il bilancio al 31 dicembre 2018

Premessa

Il Regolamento Europeo (CE) n°1606/2002 del 19 luglio 2002, ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli *International Financial Reporting Standards* ("IFRS"), emanati dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") ed adottati dall'Unione Europea per la redazione dei bilanci consolidati delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea.

Il D. Lgs 28 febbraio 2005 n. 38 ha recepito nel nostro ordinamento quanto previsto dal Regolamento Europeo sopra citato e con tale Decreto Legislativo il legislatore nazionale ha altresì inteso estendere in via facoltativa l'adozione dei citati IFRS per la redazione del bilancio d'esercizio e consolidato anche alle società non quotate.

Cellularline ha deciso di predisporre il bilancio consolidato in conformità dei principi contabili IFRS, a decorrere dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, in applicazione dell'art. 2 lettera f) ed art. 3 comma 2 del sopracitato Decreto Legislativo. Conformemente a quanto previsto dall'IFRS 1, la data di transizione agli IFRS del bilancio consolidato è il 1° febbraio 2017, data di costituzione della Società. In ragione di quanto sancito dall'IFRS3 BC9-27, la Società (già Crescita S.p.A.) espone in bilancio separato quale dato comparativo al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2018, quanto ritenuto rappresentativo dell'evoluzione societaria subita dalla Società e quindi dal Gruppo, anche in termini di flussi finanziari e movimentazione del patrimonio netto. Tale dato comparativo non rappresenta una transizione ai principi internazionali IAS/IFRS del bilancio separato della Società.

La presente appendice fornisce le riconciliazioni e le relative note illustrative (di seguito "Prospetti di riconciliazione IFRS") previste dall'IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS – ed, in particolare, la riconciliazione del patrimonio netto alla data di inizio e fine dell'esercizio 2017, nonché del risultato economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, rispetto ai dati espressi con i precedenti principi contabili, al fine di presentare i dati finanziari consolidati di Cellularline riesposti in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea ed evidenziare l'impatto che la riesposizione in conformità a tali principi ha determinato sulla situazione patrimoniale e finanziaria, nonché sull'andamento economico e sui flussi finanziari del Gruppo.

Si evidenzia inoltre che i Prospetti di Riconciliazione IAS/IFRS, essendo predisposti solo ai fini del progetto di transizione per la redazione del primo bilancio consolidato secondo gli

IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea, sono privi dei dati comparativi e delle necessarie note illustrative che sarebbero richiesti per rappresentare attendibilmente la situazione patrimoniale - finanziaria ed il risultato economico del Gruppo in conformità agli IAS/IFRS.

I prospetti di stato patrimoniale e di conto economico redatti secondo gli IAS/IFRS sono stati ottenuti apportando ai dati consuntivi predisposti secondo i principi contabili nazionali le opportune rettifiche e riclassifiche IAS/IFRS, che consentono di recepire le regole di presentazione e di rilevazione dettate dagli IAS/IFRS. Gli effetti della transizione agli IAS/IFRS qualificabili come rettifiche, nel rispetto dell'IFRS 1, sono riflessi in una apposita riserva del patrimonio netto alla data di transizione. La Società non ha rilevato effetti sul patrimonio netto iniziale derivanti dalla transizione agli IAS/IFRS.
I prospetti di riconciliazione predisposti ai sensi dell'IFRS 1 costituiranno i valori pubblicati a fini comparativi nel primo bilancio consolidato IFRS.
Ai fini della presentazione degli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e del rispetto delle disposizioni di cui ai paragrafi 24 e 25 dell'IFRS 1, il Gruppo Cellularline ha adottato le disposizioni contenute nel paragrafo IG63 dell'*Implementation Guidance* all'IFRS 1 riguardanti i prospetti di riconciliazione del patrimonio netto e di riconciliazione del risultato economico consolidati dell'esercizio 2017.
In particolare include:

- il prospetto di riconciliazione della situazione patrimoniale e finanziaria al 1° febbraio 2017 (data di transizione) redatta secondo i precedenti principi contabili con quella redatta in base agli IAS/IFRS;
- il prospetto di riconciliazione della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2017 (data di chiusura dell'ultimo bilancio redatto in base ai precedenti principi contabili) redatta secondo i precedenti principi contabili con quella redatta in base agli IAS/IFRS;
- il prospetto di riconciliazione del conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 redatto secondo i precedenti principi contabili con quello redatto in base agli IAS/IFRS;
- il prospetto di riconciliazione del conto economico complessivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 redatto secondo i precedenti principi contabili con quello redatto in base agli IAS/IFRS;
- il prospetto di riconciliazione del patrimonio netto al 1° febbraio 2017 e al 31 dicembre 2017 determinato secondo i precedenti principi contabili con quello determinato in base agli IAS/IFRS;
- le note illustrative relative alle rettifiche e alle riclassifiche incluse nei precitati prospetti di riconciliazione, che descrivono gli effetti significativi della transizione, sia con riguardo alla classificazione delle varie voci di bilancio sia alla loro diversa valutazione e, quindi, ai conseguenti effetti sulla situazione patrimoniale ed economica.

La presente appendice non include un prospetto di riconciliazione del conto economico complessivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 redatto secondo i precedenti principi contabili con quello redatto in base agli IAS/IFRS, in quanto le rettifiche e le riclassifiche IAS/IFRS non presentano impatti su tale prospetto, peraltro non redatto secondo i precedenti principi contabili.

Il bilancio d'apertura alla data di transizione agli IAS/IFRS è stato redatto in base ai seguenti criteri:

- sono state rilevate tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dai principi IFRS;
- non sono state rilevate le attività e le passività la cui iscrizione non è permessa dai principi IFRS;
- gli IFRS sono stati applicati nella valutazione di tutte le attività e le passività rilevate;
- tutti gli aggiustamenti risultati dalla prima applicazione degli IFRS sono stati rilevati con contropartita nel patrimonio netto.

La rielaborazione dei prospetti contabili del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 ha richiesto al Gruppo Cellularline di operare le seguenti scelte tra le opzioni previste dall'IFRS 1:

- per lo schema di Stato Patrimoniale è stato adottato il criterio "a liquidità crescente":
  1) le attività correnti sono rappresentate dalla cassa o dalle disponibilità liquide equivalenti, dalle attività che si prevede vengano realizzate, vendute o consumate nel normale svolgimento del ciclo operativo dell'impresa, dalle attività detenute per la negoziazione o da quelle che si prevede vengano realizzate entro dodici mesi dalla data di bilancio. Tutte le altre attività sono classificate come non correnti;
  2) le passività correnti sono rappresentate dalle passività che si suppone vengano estinte nel normale svolgimento del ciclo operativo dell'impresa o entro dodici mesi dalla data del bilancio, o da quelle che non hanno un diritto incondizionato al differimento della loro estinzione oltre dodici mesi. Tutte le altre passività sono classificate come non correnti.
- per lo schema di Conto Economico è stato adottato lo schema con i costi classificati per destinazione;
- per lo schema che riguarda "il conto economico complessivo" è stato deciso di adottare uno schema separato. In particolare, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 1, tutte le variazioni generate da utili e perdite contabilizzate direttamente a patrimonio netto devono essere evidenziate in tale prospetto di conto economico complessivo al fine di presentare l'andamento complessivo dell'esercizio (c.d. utile complessivo). Gli emendamenti allo IAS 1 richiedono di raggruppare tutti i componenti presentati nel Conto economico complessivo a seconda che essi possano o meno essere riclassificati in seguito a Conto economico.

Il Gruppo Cellularline ha applicato in modo retrospettivo a tutti i periodi inclusi nel primo bilancio IFRS i principi contabili in vigore al 1° gennaio 2018.
Salvo ove diversamente indicato, i dati sono esposti in migliaia di Euro e possono evidenziare differenze marginali rispetto ai rispettivi valori in Euro per effetto degli arrotondamenti.

Esenzioni facoltative alla completa adozione retrospettiva degli IFRS

Le società che adottano gli IFRS per la prima volta possono optare per l'applicazione di alcune esenzioni facoltative dalla piena applicazione retroattiva dei principi contabili.

Il Gruppo Cellularline non si è avvalso di alcuna delle esenzioni facoltative nell'ambito della presente transizione.

Eccezioni obbligatorie alla completa adozione retrospettiva degli IFRS

L'IFRS 1 stabilisce alcune eccezioni obbligatorie all'applicazione retrospettiva dei principi contabili internazionali nel processo di transizione agli IFRS. L'unica eccezione obbligatoria applicabile al Gruppo Cellularline riguarda il mantenimento delle stime precedentemente formulate secondo i principi contabili italiani, salvo in quei casi in cui l'adozione degli IFRS abbia richiesto la formulazione di stime secondo metodologie differenti (per riflettere differenze nei principi contabili).

Trattamenti prescelti nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IFRS

Gli IFRS consentono alcune opzioni contabili. Di seguito si evidenziano le scelte del Gruppo:

- rimanenze: secondo lo IAS 2 - Rimanenze, il costo delle rimanenze deve essere determinato adottando il metodo FIFO o il metodo del costo medio ponderato. E' stato scelto di utilizzare il metodo del costo medio ponderato;
- valutazione delle attività materiali ed immateriali: successivamente all'iscrizione iniziale al costo, lo IAS 16 – Immobili impianti e macchinari, paragrafo 29, e lo IAS 38 – Attività immateriali, paragrafo 72, prevedono che le attività materiali ed immateriali possano essere valutate al costo al netto degli ammortamenti cumulati e delle perdite di valore, ovvero determinando periodicamente il valore di mercato ed adeguando il saldo contabile a tale valore (cd "*Revaluation Model*"). Il Gruppo ha deciso di mantenere il costo come criterio di valutazione delle immobilizzazioni materiali ed attività immateriali;
- aggregazioni di imprese: il principio IFRS 3 non è stato applicato retroattivamente stante la natura di neo-costituita della Società.

Patrimonio Netto al 1 febbraio 2017 e al 31 dicembre 2017 e risultato netto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

in migliaia di Euro	Note	Patrimonio netto al 1 febbraio 2017	Risultato Netto dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	Variazioni riserve di Patrimonio Netto	Patrimonio netto al 31 dicembre 2017
PRINCIPI CONTABILI ITALIANI		**13.300**	**(1.056)**	**119.700**	**131.944**
IAS 32 - costi per operazioni sul capitale	3	-	524	(1.310)	(786)
IAS 27 - costi acquisizione	1	-	216	-	216
IAS 32 - warrant	2	-	(3.172)	(2.210)	(5.382)
IAS 12 - imposte diverse		-	-	-	-
Effetti fiscali teorici sulle differenze di cui sopra	4	-	-	-	-
PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS		**13.300**	**(3.488)**	**116.180**	**125.992**

Ad integrazione della riconciliazione del Patrimonio Netto alla data di transizione (1 febbraio 2017) ed al 31 dicembre 2017, nonché del risultato economico dell'esercizio 2017, riportate nel precedente paragrafo, di seguito sono riportati i prospetti di riconciliazione della

situazione patrimoniale al 1 febbraio 2017 ed al 31 dicembre 2017 e del conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, in cui è fornita la seguente informativa:

- valori secondo i Principi Contabili Nazionali, riclassificati per adeguarli agli schemi di bilancio IAS/IFRS;
- rettifiche e riclassifiche per adeguamento ai principi IAS/IFRS;
- valori secondo i Principi IAS/IFRS.

Si è inoltre provveduto alla redazione di apposite note illustrative, nelle quali è presentata l'informativa degli effetti rilevati su diversi periodi per ognuna delle voci che ha subito rettifiche o riclassifiche in seguito all'applicazione dei Principi IAS/IFRS.

Situazione patrimoniale e finanziaria al 1 febbraio 2017

in migliaia di Euro	Note	BS 01/02/2017 ITA GAAP	IAS/IFRS rettifiche	IAS/IFRS riclassifiche	BS 01/02/2017 IFRS
ATTIVO					
Attivo non corrente					
Attività immateriali		-	-	-	-
Avviamento		-	-	-	-
Immobili, impianti e macchinari		-	-	-	-
Partecipazioni in collegate e altre imprese		-	-	-	-
Crediti finanziari (non corrente)		-	-	-	-
Imposte differite attive (non corrente)		-	-	-	-
Altre attività (non correnti)		-	-	-	-
Totale Attivo non corrente		**-**	**-**	**-**	**-**
Attivo corrente					
Rimanenze		-	-	-	-
Crediti commerciali		-	-	-	-
Crediti per imposte correnti		-	-	-	-
Crediti finanziari (corrente)		-	-	-	-
Altre attività (correnti)		-	-	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		13.300	-	-	13.300
Totale Attivo corrente		**13.300**	**-**	**-**	**13.300**
ATTIVITA' CLASSIFICATE COME POSSEDUTE PER LA VENDITA E ATTIVITA' INCLUSE IN AGGREGATI IN DISMISSIONE		-	-	-	-
Totale Attivo		**13.300**	**-**	**-**	**13.300**
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO					
Capitale sociale		13.300	-	-	13.300
Altre riserve		-	-	-	-
Utili portati a nuovo		-	-	-	-
Riserva di transizione IFRS		-	-	-	-
Utile dell'esercizio		-	-	-	-
Totale Patrimonio Netto		**13.300**	**-**	**-**	**13.300**
Passività non correnti					
Debiti verso banche e altri finanziatori (non correnti)		-	-	-	-
Imposte differite passive		-	-	-	-
Benefici per i dipendenti		-	-	-	-
Fondi rischi ed oneri (non correnti)		-	-	-	-
Altre passività (non correnti)		-	-	-	-
Altre passività finanziarie (non correnti)		-	-	-	-
Totale Passivo non corrente		**-**	**-**	**-**	**-**
Passività correnti					
Debiti verso banche e altri finanziatori (corrente)		-	-	-	-
Debiti commerciali		-	-	-	-
Debiti per imposte correnti		-	-	-	-
Fondi rischi ed oneri (correnti)		-	-	-	-
Altre passività (correnti)		-	-	-	-

Altre passività finanziarie (correnti)	-	-	-	-
Totale Passivo corrente	**-**	**-**	**-**	**-**
PASSIVITA' IN AGGREGATI IN DISMISSIONE	-	-	-	-
Totale Passivo e Patrimonio Netto	**13.300**	**-**	**-**	**13.300**

Situazione patrimoniale e finanziaria 31 dicembre 2017

(in migliaia di Euro)	Note	Stato Patrimoniale 2017 ITA GAAP riesposto IFRS	IAS 32 - costi per operazioni sul capitale	IAS 27 - costi acquisizione	IAS 32 - warrant	IAS 12 - imposte diverse	Stato Patrimoniale 2017 IFRS
ATTIVO							
Attivo non corrente							
Attività immateriali	3	794	(786)				8
Avviamento		-					-
Immobili, impianti e macchinari		-					-
Partecipazioni in collegate e altre imprese		-					-
Crediti finanziari (non corrente)		-					-
Imposte differite attive (non corrente)		-					-
Altre attività (non correnti)	1	-		216			216
Totale Attivo non corrente		**794**	**(786)**	**216**	**-**	**-**	**224**
Attivo corrente							
Rimanenze		-					-
Crediti commerciali		-					-
Crediti per imposte correnti		260				(260)	-
Crediti finanziari (corrente)		-					-
Altre attività (correnti)		85				260	345
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		131.315					131.315
Totale Attivo corrente		**131.660**	**-**	**-**	**-**	**-**	**131.660**
ATTIVITA' CLASSIFICATE COME POSSEDUTE PER LA VENDITA E ATTIVITA' INCLUSE IN AGGREGATI IN DISMISSIONE		-					-
Totale Attivo		**132.455**	**(786)**	**216**	**-**	**-**	**131.885**
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO							
Capitale sociale		13.300					13.300
Altre riserve	2, 3	119.700	(1.310)		(2.210)		116.180
Utili portati a nuovo		-					-
Riserva di transizione IFRS		-					-
Utile dell'esercizio	1, 2, 3	(1.056)	523	216	(3.172)		(3.488)
Totale Patrimonio Netto		**131.944**	**(786)**	**216**	**(5.382)**	**-**	**125.992**
Passività non correnti							
Debiti verso banche e altri finanziatori (non correnti)		-					-
Imposte differite passive		-					-
Benefici per i dipendenti		-					-

Fondi rischi ed oneri (non correnti)		-					-
Altre passività (non correnti)		-					-
Altre passività finanziarie (non correnti)		-					-
Totale Passivo non corrente		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Passività correnti							
Debiti verso banche e altri finanziatori (corrente)		-					-
Debiti commerciali		491					491
Debiti per imposte correnti		-					-
Fondi rischi ed oneri (correnti)		-					-
Altre passività (correnti)		20					20
Altre passività finanziarie (correnti)	2	-			5.382		5.382
Totale Passivo corrente		**510**	**-**	**-**	**5.382**	**-**	**5.892**
PASSIVITA' IN AGGREGATI IN DISMISSIONE		-					-
Totale Passivo e Patrimonio Netto		**132.455**	**(786)**	**216**	**-**	**-**	**131.885**

Conto Economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

(in migliaia di Euro)	Note	Conto Economico 2017 ITA GAAP riesposto IFRS	IAS 32 - costi per operazioni sul capitale	IAS 27 - costi acquisizione	IAS 32 - warrant	IAS 12 - imposte diverse	Conto Economico2017 IFRS
Ricavi delle vendite		-					-
Costo del venduto		-					-
MARGINE OPERATIVO LORDO		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Costi di vendita e distribuzione		-					-
Costi generali e amministrativi	1, 3	(1.428)	523	216			(688)
Altri ricavi (costi) non operativi		-					-
RISULTATO OPERATIVO		**(1.428)**	**523**	**216**	**-**	**-**	**(688)**
Proventi finanziari		372					372
Oneri finanziari	2	(0)			(3.172)		(3.172)
Utile (Perdita) su cambi		-					-
Proventi/oneri da partecipazioni		-					-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		**(1.056)**	**523**	**216**	**(3.172)**	**-**	**(3.488)**
Imposte sul reddito		-					-
RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO	1, 2, 3	**(1.056)**	**523**	**216**	**(3.172)**	**-**	**(3.488)**

Rendiconto Finanziario per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

(in migliaia di Euro)	Note	2017 ITA GAAP	IAS/IFRS rettifiche	IAS/IFRS riclassifica	2017 IFRS
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)					
Utile/(perdita) dell'esercizio	1, 2, 3	(1.056)	(2.432)	-	(3.488)
Imposte sul reddito		-			-
Interessi passivi/(interessi attivi)		(372)			(372)
(Dividendi)		-			-
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		-			-
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione		**(1.428)**	**(2.432)**	**-**	**(3.860)**
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto					
Accantonamenti ai fondi		-			-
Ammortamenti delle immobilizzazioni	3	529	(523)		5
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		-			-
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie e di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria		-			-
Altre rettifiche per elementi non monetari		-			-
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		**529**	**(523)**	**-**	**5**
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto		**(899)**	**(2.956)**	**-**	**(3.854)**
Variazioni del capitale circolante netto					
(Incremento)/decremento rimanenze		-			-
(Incremento)/decremento crediti commerciali		-			-
Incremento/(decremento) debiti commerciali		491			491
(Incremento)/decremento ratei e risconti attivi		(85)			(85)
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi		-			-
Altre variazioni del capitale circolante netto	1	(144)	(216)		(360)
Totale variazioni del capitale circolante netto		**262**	**(216)**	**-**	**46**
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto		**(637)**	**(3.172)**	**-**	**(3.809)**
Altre rettifiche					
Interessi incassati/(interessi pagati)		372			372
Ritenute a titolo d'acconto subite		(97)			(97)
Dividendi incassati		-			-
(Utilizzo dei fondi)		-			-
Altri incassi/(pagamenti)		-			-
Totale altre rettifiche		**275**	**-**	**-**	**275**
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)		**(362)**	**(3.172)**	**-**	**(3.534)**
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento					

Immobilizzazioni materiali					
(Investimenti)		-			-
Disinvestimenti		-			-
Immobilizzazioni immateriali					
(Investimenti)	3	(1.323)	1.310		(13)
Disinvestimenti		-			-
Immobilizzazioni finanziarie					
(Investimenti)		-			-
Disinvestimenti		-			-
Attività finanziarie non immobilizzate					
(Investimenti)		-			-
Disinvestimenti		-			-
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)		-			-
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		-			-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)		**(1.323)**	**1.310**	**-**	**(13)**
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento					
Mezzi di terzi					
Incremento/(decremento) debiti a breve verso banche		-			-
Accensione finanziamenti		-			-
(Rimborso finanziamenti)		-			-
Mezzi propri					
Aumento di capitale a pagamento (capitale)		13.300			13.300
Aumento di capitale a pagamento (riserva sovrapprezzo)	3	119.700	(1.310)		118.390
(Rimborso di capitale)		-			-
Cessione/(acquisto) di azioni proprie		-			-
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)		-			-
Altre variazioni	2	-	3.172		3.172
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)		**133.000**	**1.862**	**-**	**134.862**
Incremento/(decremento) delle disponibilità liquide (A + B + C)		**131.315**	**-**	**-**	**131.315**
Effetto cambi sulle disponibilità liquide					
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti a inizio esercizio		**-**			**-**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti a fine esercizio		**131.315**			**131.315**

Note ai prospetti di riconciliazione del Patrimonio Netto al 1° febbraio 2017 e al 31 dicembre 2017 e del risultato netto complessivo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Principi generali

Il patrimonio netto al 1 febbraio 2017, data di costituzione della Capogruppo, riesposto secondo gli IFRS non presenta differenze di trattamento rispetto al patrimonio netto a tale data, predisposto in conformità ai principi contabili italiani.

Non emergono pertanto rettifiche da riconoscere direttamente nel patrimonio netto alla voce Riserva di transizione IFRS, che presenta saldo nullo.

Commenti agli effetti della riesposizione in conformità agli IFRS dei prospetti di riconciliazione

Rettifiche

Di seguito si riportano i commenti sulle principali rettifiche IFRS apportate ai dati finanziari determinati secondo i principi contabili italiani.

1. Bilancio separato (IAS 27)

Il principio IAS 27 prevede l'iscrizione di costi accessori all'acquisto delle partecipazioni ad incremento del valore delle partecipazioni stesse nel bilancio separato di un'entità. Si identificano quindi costi sostenuti per consulenze strategiche che presentano i requisiti di iscrizione ad incremento del valore delle partecipazioni nel bilancio separato che risultano iscritti invece a Conto Economico; a tal riguardo, non essendo ancora detenuta la partecipazione, i costi che presentano i requisiti di oneri accessori alla partecipazione sono sospesi tra le altre attività quando sostenuti.
Lo storno dei costi rilevati a Conto Economico aventi i requisiti per la capitalizzazione nel bilancio separato, secondo il principio IAS 27, ha prodotto i seguenti impatti contabili:

- 31 dicembre 2017 – le altre attività non correnti sono incrementate di Euro 216 mila, con un conseguente miglioramento del risultato netto 2017 di Euro 216 mila.

2. Strumenti finanziari: esposizione in bilancio (IAS 32)

Il principio IAS 32 prevede che un emittente di strumenti finanziari debba classificare gli stessi come passività finanziarie, attività finanziarie o strumenti rappresentativi di capitale in conformità alla sostanza degli accordi contrattuali e alle caratteristiche degli stessi. In particolare, si identificano come passività finanziarie, tra gli altri, gli strumenti che saranno o potranno essere estinti tramite strumenti rappresentativi di capitale dell'entità. In presenza di tali strumenti, l'elemento rilevante al fine della classificazione dipende dalla presenza di un rapporto di conversione che determina la consegna di un numero fisso o variabile di azioni a fronte di un importo fisso o variabile di disponibilità liquide (c.d. *fixed for fixed* o *fixed for variable*). I *warrant* in oggetto sono strumenti finanziari per i quali il rapporto di conversione non è fisso, e non rispettano la previsione di IAS 32.16.b).ii, in quanto si tratta di strumenti che saranno estinti con un numero variabile di azioni dell'emittente (paragrafo 5.2). Di conseguenza i *warrant* convertibili in un numero variabile di azioni devono essere classificati dall'emittente come passività finanziarie. In presenza di facoltà di regolamento con disponibilità liquide o scambio di azioni in cambio di disponibilità liquide, i *warrant* devono ugualmente essere classificati come passività finanziarie. Il trattamento contabile prevede la prima iscrizione del *fair value* dello strumento direttamente a riduzione del Patrimonio Netto, mentre gli effetti delle successive rideterminazioni di *fair value* sono registrate direttamente a conto economico.
La rilevazione di passività finanziarie per il *fair value* degli strumenti emessi, secondo il principio IAS 32, ha prodotto i seguenti impatti contabili:

- 31 dicembre 2017 – le passività finanziarie sono incrementate di Euro 5.382 mila, con conseguente iscrizione di riserva negativa di Patrimonio Netto di Euro 2.210

mila e peggioramento del risultato netto 2017 di Euro 3.172 mila.

3. Attività immateriali – costi per operazione sul capitale (IAS 38 e IAS 32)

Il principio IAS 38 prevede criteri più restrittivi, rispetto ai principi contabili italiani, per il riconoscimento ad un elemento di costo della natura di attività immateriale. Si identificano infatti spese d'impianto ed ampliamento e costi sostenuti per consulenze strategiche che non presentano i requisiti di iscrizione come attività immateriale.

Tale costi sono tuttavia riconducibili alla quotazione di azioni di nuova emissione pertanto, secondo IAS 32 p.37 e p.38, questi devono essere contabilizzati a diretta riduzione del patrimonio netto ed in particolare della relativa da riserva di sovrapprezzo azioni.

Lo storno delle attività immateriali non aventi i requisiti per la capitalizzazione, secondo il principio IAS 38, contabilizzabili a riduzione del patrimonio netto secondo IAS 32, ha prodotto i seguenti impatti contabili:

– le attività immateriali sono decrementate di Euro 786 mila, con un conseguente miglioramento del risultato netto 2017 di Euro 523 mila - in ragione dello storno dell'ammortamento degli oneri capitalizzati - e riduzione della riserva per sovrapprezzo azioni per Euro 1.310 mila.

4. Effetti fiscali su rettifiche IFRS

La rilevazione dell'effetto delle imposte anticipate/differite calcolate sulle rettifiche IFRS commentate in precedenza è stata valutata in applicazione delle regole contenute nello IAS 12, Paragrafi 15, 24 e 61.

Non è stato rilevato l'effetto fiscale sulle scritture IFRS in quanto alla data di riferimento era stato ritenuto opportuno in via prudenziale non rilevare attività per imposte anticipate, in considerazione dell'incertezza della realizzazione dell'Operazione Rilevante che, sebbene approvata dall'Assemblea, alla data di bilancio rimaneva sottoposta a condizioni sia risolutive che sospensive.

Riclassifiche 2017

Di seguito si riportano i commenti sulle principali riclassifiche IFRS apportate ai dati finanziari determinati secondo i principi contabili italiani (in euro migliaia):

(in migliaia di euro)	**Note**	**Riclassifica imposte diverse (IAS 12)**
Crediti per imposte correnti		(260)
Altre attività (correnti)		260

Imposte diverse da quelle sul reddito (IAS 12)

I crediti per imposte diverse da quelle sul reddito, riconducibili a ritenute d'acconto subite e alla liquidazione dell'imposta sul valore aggiunto, sono stati riclassificati tra le altre attività correnti, come previsto da IAS 12.

20.1.2 **Informazioni finanziarie relative agli esercizi 2017 e 2016 – Gruppo Cellular Italia**

Di seguito sono fornite le informazioni finanziarie del Gruppo Cellular Italia per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016.

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al		Variazione	
	31/12/2017	**31/12/2016**	**Valore**	**%**
ATTIVO				
Attivo non corrente				
Attività immateriali	2.029	2.642	(612)	-23%
Avviamento	100.515	100.515	0	0%
Immobili, impianti e macchinari	7.498	8.963	(1.465)	-16%
Partecipazioni in imprese collegate e altre imprese	-	-	-	0%
Imposte differite attive	1.482	1.771	(289)	-16%
Totale attivo non corrente	**111.524**	**113.891**	**(2.367)**	**-2%**
Attivo corrente				
Rimanenze	17.773	15.980	1.793	11%
Crediti commerciali	73.954	73.467	486	1%
Crediti per imposte correnti	292	389	(98)	-25%
Crediti finanziari	58	49	9	19%
Altre attività	1.318	754	564	75%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11.941	10.521	1.420	13%
Totale attivo corrente	**105.335**	**101.160**	**4.175**	**4%**
TOTALE ATTIVO	**216.859**	**215.051**	**1.808**	**1%**
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO				
Patrimonio netto				
Capitale sociale	7.240	7.240	-	0%
Altre Riserve	52.528	83.946	(31.418)	-37%
Utili a nuovo	21.327	28.226	(6.899)	-24%
Risultato economico d'esercizio del Gruppo	23.805	21.691	2.113	10%
Patrimonio netto di Gruppo	**104.900**	**141.103**	**(36.203)**	**-26%**
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	0%
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**104.900**	**141.103**	**(36.203)**	**-26%**
PASSIVO				
Passivo non corrente				
Debiti verso banche e altri finanziatori	65.000	24.455	40.545	166%
Imposte differite passive	139	202	(64)	-31%
Benefici ai dipendenti	388	401	(13)	-3%
Fondi rischi ed oneri	1.497	1.317	179	14%

Totale passivo non corrente	**67.023**	**26.375**	**40.648**	**154%**
Passivo corrente				
Debiti verso banche e altri finanziatori	11.976	12.782	(806)	-6%
Debiti commerciali	28.531	29.596	(1.065)	-4%
Debiti per imposte correnti	708	611	97	16%
Fondi rischi ed oneri (correnti)	430	128	302	236%
Altre passività	3.291	4.456	(1.165)	-26%
Altri passività finanziarie	-	-	-	0%
Totale passivo corrente	**44.936**	**47.573**	**(2.637)**	**-6%**
TOTALE PASSIVO	**111.959**	**73.948**	**38.012**	**51%**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	**216.859**	**215.051**	**1.808**	**1%**

Conto Economico consolidato

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al**		**Variazione**	
	31/12/2017	**31/12/2016**	**Valore**	**%**
Ricavi delle vendite	160.370	159.374	996	1%
Costo del venduto	(67.298)	(66.055)	(1.243)	2%
Margine Lordo	**93.072**	**93.319**	**(247)**	**0%**
Costi di vendita e distribuzione	(45.588)	(47.091)	1.503	-3%
Costi generali e amministrativi	(11.917)	(10.918)	(999)	9%
Altri costi (ricavi) non operativi	286	1.441	(1.155)	-80%
Risultato operativo	**35.852**	**36.750**	**(898)**	**-2%**
Proventi finanziari	4	3	1	27%
Oneri finanziari	(2.134)	(5.275)	3.141	-60%
Utile (Perdita) su cambi	2	(291)	292	-101%
Proventi/(oneri) da partecipazioni	(348)	(176)	(172)	97%
Risultato prima delle imposte	**33.377**	**31.012**	**2.365**	**8%**
Imposte correnti e differite	(9.572)	(9.321)	(251)	3%
Risultato economico d'esercizio prima della quota di minoranza	**23.805**	**21.691**	**2.114**	**10%**
Risultato d'esercizio di pertinenza della minoranza	-	-	-	0%
Risultato economico d'esercizio del Gruppo	**23.805**	**21.691**	**2.114**	**10%**

Conto Economico complessivo consolidato

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al	
	31/12/2017	**31/12/2016**
Risultato d'esercizio prima della quota di minoranza	**23.805**	**21.691**
Altre componenti del risultato complessivo che non saranno riclassificate a Conto Economico		
Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
Imposte sul reddito sulle altre componenti del risultato complessivo	-	-
Altre componenti del risultato complessivo che potranno essere riclassificate a Conto Economico		
Utili (perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere	(7)	(17)
Imposte sul reddito sulle altre componenti del risultato complessivo	-	-
Totale altre componenti del risultato economico complessivo al netto delle imposte	**(7)**	**(17)**
Totale risultato economico complessivo dell'esercizio	**23.798**	**21.674**

Rendiconto Finanziario consolidato

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al	
	31/12/2017	**31/12/2016**
Utile/(perdita) prima delle imposte	33.377	31.012
Pagamento di imposte correnti	(9.425)	(7.189)
Ammortamenti	2.998	2.721
Svalutazioni e accantonamenti	-	0
(Proventi)/oneri da partecipazioni	348	176
(Proventi)/oneri finanziari maturati	2.134	5.275
(Utile)/Perdita su cambi	(2)	291
Interessi passivi pagati	(2.134)	(2.042)
Accantonamento per benefici a dipendenti	-	-
	27.296	**30.243**
(Incremento)/decremento rimanenze	(1.793)	1.049
(Incremento)/decremento crediti commerciali	(486)	(3.893)
Incremento/(decremento) debiti commerciali	(1.065)	2.969
Incremento/(decremento) altre attività e passività	(2.470)	867

Liquidazione di benefici a dipendenti	(13)	(2)
Flusso generato (assorbito) dalla gestione operativa	**21.468**	**31.233**
Attività immateriali	(1.448)	(2.783)
Immobili, impianti e macchinari	62	(1.081)
Flusso generato (assorbito) netto dall'attività di investimento	**(1.385)**	**(3.864)**
Crediti finanziari	(9)	(3)
Dividendi pagati	(60.000)	-
Incremento/(Decremento) debiti verso banche e altri finanziatori a breve termine	518	(27.724)
(Decrementi) debiti verso banche e altri finanziatori a lungo termine	(44.167)	(40.452)
Debiti verso banche e altri finanziatori a lungo termine - accensione finanziamenti	85.000	49.500
Flusso generato (assorbito) netto dall'attività di finanziamento	**(18.659)**	**(18.679)**
Effetto delle variazioni di cambio	(4)	(18)
Incremento/(decremento) delle disponibilità liquide	**1.420**	**8.671**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti a inizio esercizio	**10.521**	**1.850**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti a fine esercizio	**11.941**	**10.521**

in migliaia di Euro	Capitale Sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva Legale	Riserva di utili	Altre riserve	Riserva di conversione	Risultato dell'esercizio	Riserve e risultato di terzi	Totale Patrimonio Netto
Saldo al 1 gennaio 2016	**7.240**	**82.270**	**618**	**7.295**	**(92)**	**17**	**22.080**	**-**	**119.428**
Destinazione risultato d'esercizio precedente	-	-	469	20.931	680	0	(22.080)	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di area di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aumento di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sulle azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	1	-	-	-	1
Totale Risultato economico complessivo d'esercizio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(17)**	**21.691**	**-**	**21.674**
Saldo al 31 dicembre 2016	**7.240**	**82.270**	**1.087**	**28.226**	**589**	**0**	**21.691**	**-**	**141.103**
Destinazione risultato d'esercizio precedente	-	-	361	12.567	-	-	(12.928)	-	-
Distribuzione dividendi	-	(31.718)	-	(19.433)	(86)	-	(8.763)	-	(60.000)
Variazioni di area di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aumento di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sulle azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	(1)	-	-	-	(1)
Totale Risultato economico complessivo d'esercizio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(7)**	**23.805**	**-**	**23.798**
Saldo al 31 dicembre 2017	**7.240**	**50.552**	**1.448**	**21.360**	**502**	**(7)**	**23.805**	**-**	**104.900**

Base di presentazione

Il Gruppo Cellular Italia opera nel commercio di accessori per prodotti multimediali (*smartphone, tablet, Wearables, virtual reality*, etc.), per la connettività in movimento (in automobile e in moto/bici); nell'anno 2017, il Gruppo ha ampliato la gamma di prodotti dedicati all'audio con il proprio marchio "AQL-Audio Quality Lab". Per tutte le diverse famiglie di prodotti il Gruppo sviluppa anche le fasi di studio, progettazione e *design,* con un tasso di innovazione significativo e distintivo dai principali *competitors*.

Nel presente paragrafo è riportato il bilancio consolidato della Cellular Italia S.p.A relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, comparato con il bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, comprensivo del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, del prospetto dell'utile/(perdita) e delle altre componenti del conto economico complessivo, del prospetto delle variazioni di patrimonio netto, del rendiconto finanziario e delle note esplicative.

Situazione patrimoniale-finanziaria

Le attività e le passività correnti e non correnti sono esposte in bilancio classificandole in modo separato, come definito dalla versione aggiornata dello IAS 1 e secondo le definizioni in esso contenute.

Sono altresì esposte separatamente le attività e le passività correnti e non correnti in relazione al ciclo operativo di 12 mesi.

Variazioni di Patrimonio Netto

Il bilancio comprende un prospetto delle movimentazioni delle poste del patrimonio netto per il periodo compreso tra l'inizio e la fine dell'esercizio.

Conto economico

Tutte le componenti di costi e ricavi, rilevate nel corso dell'esercizio, sono incluse nel conto economico del periodo. Lo schema adottato prevede la classificazione dei costi per destinazione.

In accordo allo IAS 1, il conto economico include il prospetto di conto economico complessivo presentato in un prospetto separato.

Si rileva che lo schema di conto economico adottato evidenzia i seguenti risultati intermedi, in quanto la Direzione del Gruppo ritiene che gli stessi costituiscano un'informazione significativa ai fini della comprensione dei risultati economici del Gruppo:

Margine Lordo: è costituito dalla differenza tra i ricavi delle vendite e prestazioni e i costi direttamente imputabili al prodotto;

Risultato Operativo: è costituito dal risultato netto dell'esercizio al lordo dei componenti finanziari e delle imposte.

Tali risultati operativi intermedi non sono identificabili come una misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerati una misura sostitutiva per la valutazione dell'andamento del risultato del Gruppo. Si segnala, inoltre, che il criterio di

determinazione di tali risultati operativi intermedi potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri Gruppi e, pertanto, che tali dati potrebbero non essere comparabili.

Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario è stato redatto applicando il criterio del metodo indiretto, per mezzo del quale l'utile o la perdita d'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

Il rendiconto finanziario evidenzia i flussi finanziari avvenuti nell'esercizio, classificandoli tra attività operativa, d'investimento e di finanziamento. I requisiti per la presentazione e l'esposizione del rendiconto dei flussi di cassa sono illustrati nello IAS 7.

Area di consolidamento e criteri di consolidamento

I bilanci consolidati commentati nel presente paragrafo includono il bilancio della capogruppo Cellular Italia S.p.A e delle imprese sulle quali Cellular Italia S.p.A. ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo così come definito dal principio IFRS 10 "Bilancio Consolidato".

Ai fini della valutazione dell'esistenza del controllo sussistono tutti e tre i seguenti elementi:

- potere sulla società;
- esposizione al rischio o ai diritti derivanti dai ritorni variabili legati al suo coinvolgimento;
- abilità di influire sulla società, tanto da condizionare i risultati (positivi o negativi) per l'investitore (correlazione tra potere e propria esposizione ai rischi e benefici).

Il controllo può essere esercitato sia in virtù del possesso diretto o indiretto della maggioranza delle azioni con diritto di voto, che in virtù di accordi contrattuali o legali, anche prescindendo da rapporti di natura azionaria. Nella valutazione di tali diritti, si tiene in considerazione la capacità di esercitare tali diritti e prescindere dal loro effettivo esercizio e vengono presi in considerazione tutti i diritti di voto potenziali.

L'elenco delle società consolidate, integralmente o con il metodo del patrimonio netto, alla data del 31 dicembre 2017 è riportato nella tabella seguente:

Società	**Sede**	**Valuta**	**Capitale Sociale *(in migliaia di Euro)***	**% possesso**		**Metodo di Consolidamento**
				diretta	**indiretta**	
Cellular Italia S.p.A	Italia	Euro	7.240	0%	0%	Integrale
Cellular Spain S.L.U.	Spagna	Euro	3	100%	0%	Integrale
Cellular Helvetica S.A	Svizzera	CHF	100	100%	0%	Integrale

Cellular Inmobiliaria S.L.U.	Spagna	Euro	3	100%	0%	Integrale
Cellular Swiss S.A.	Svizzera (Aigle)	CHF	100	50%	0%	Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2016 il perimetro di consolidamento è il seguente:

Società	**Sede**	**Valuta**	**Capitale Sociale** ***(in migliaia di Euro)***	**% possesso**		**Metodo di Consolidamento**
				diretta	**indiretta**	
Cellular Italia S.p.A	Italia	Euro	7.240	0%	0%	Integrale
Cellular Spain S.L.	Spagna	Euro	3	100%	0%	Integrale
Cellular Helvetica S.A	Svizzera	CHF	100	100%	0%	Integrale
Cellular Inmobiliaria S.L.U.	Spagna	Euro	3	100%	0%	Integrale
Cellular Swiss S.L	Svizzera (Aigle)	CHF	100	50%	0%	Patrimonio netto

Criteri di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci o le situazioni contabili delle società controllate incluse nell'area di consolidamento, redatti al 31 dicembre. Si ha il controllo di un'entità oggetto di investimento quando l'investitore è esposto, o ha diritto, ai ritorni variabili dell'entità oggetto dell'investimento e ha la possibilità di influenzare tali ritorni attraverso l'esercizio del potere sull'entità. Un investitore ha potere su un'entità oggetto di investimento quando detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti dell'entità oggetto di investimento.

I risultati economici delle imprese controllate acquisite, anche per il tramite di operazioni di fusione, o cedute nel corso dell'esercizio sono inclusi nel conto economico consolidato dall'effettiva data di acquisizione fino all'effettiva data di cessione.

Quando necessario, sono state effettuate rettifiche ai bilanci delle società controllate per allineare i criteri contabili utilizzati a quelli adottati dal gruppo e conformi agli IFRS.

Tutte le operazioni significative intercorse fra le imprese del gruppo e i relativi saldi sono eliminati in sede di consolidamento.

La quota di interessenza degli azionisti di minoranza nelle attività nette delle controllate consolidate è identificata separatamente rispetto al patrimonio netto di gruppo. Tale interessenza viene determinata in base alla percentuale da essi detenuta nei *fair value* delle

attività e passività iscritte alla data dell'acquisizione originaria e nelle variazioni di patrimonio netto dopo tale data.

Successivamente le perdite attribuibili agli azionisti di minoranza eccedenti il patrimonio netto di loro spettanza sono attribuite al patrimonio netto di gruppo, ad eccezione dei casi in cui le minoranze hanno un'obbligazione vincolante e sono in grado di fornire ulteriori investimenti per coprire le perdite.

I criteri adottati per il consolidamento integrale prevedono che le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità controllate sono assunti "*line by line*", attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del patrimonio netto e del conto economico.

Aggregazioni di imprese

L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione. Il costo dell'acquisizione è determinato dalla sommatoria dei valori correnti alla data di ottenimento del controllo delle attività date, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti finanziari emessi dal gruppo in cambio del controllo dell'impresa acquisita.

L'eventuale avviamento derivante dall'acquisizione è unicamente determinato nella fase di acquisizione, iscritto come attività e rappresentato dall'eccedenza del costo dell'acquisizione rispetto alla quota di gruppo nei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili iscritti.

L'interessenza degli azionisti di minoranza nell'impresa acquisita è inizialmente valutata in misura pari alla loro quota dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali iscritti.

L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione. Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita che rispettano le condizioni per l'iscrizione secondo l'IFRS 3 sono iscritte ai loro valori correnti alla data di acquisizione, ad eccezione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) che sono classificate come detenute per la vendita in accordo con l'IFRS 5, le quali sono iscritte e valutate a valori correnti meno i costi di vendita.

L'avviamento derivante dall'acquisizione del controllo di una partecipazione o di un ramo d'azienda rappresenta l'eccedenza tra il costo di acquisizione (inteso come somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale), aumentato del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, rispetto al *fair value* di attività, passività e passività potenziali identificabili dell'entità acquisita alla data di acquisizione.

In caso di acquisto di quote di controllo non totalitarie, l'avviamento può essere determinato alla data di acquisizione sia rispetto alla percentuale di controllo acquisita sia valutando al *fair value* le quote del patrimonio netto di terzi (cd. full *goodwill*). La scelta del metodo di valutazione è effettuabile di volta in volta per ciascuna transazione.

Ai fini della determinazione dell'avviamento, il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è calcolato come somma del *fair value* delle attività trasferite e della passività

assunte dal gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'entità acquisita, includendo anche il *fair value* di eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di acquisizione.

Eventuali rettifiche dell'avviamento possono essere rilevate nel periodo di misurazione (che non può superare un anno dalla data di acquisizione) per effetto o di variazioni successive del *fair value* dei corrispettivi sottoposti a condizione o della determinazione del valore corrente di attività e passività acquisite, se rilevate solo provvisoriamente alla data di acquisizione e qualora tali variazioni siano determinate come rettifiche sulla base di maggiori informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data dell'aggregazione. In caso di cessione di quote di partecipazioni controllate, l'ammontare residuo dell'avviamento ad esse attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

In particolare:

- Gli oneri accessori legati all'acquisizione sono rilevati a conto economico alla data in cui i servizi sono resi.
- Qualora l'aggregazione aziendale fosse realizzata in più fasi, al momento dell'acquisizione del controllo le quote partecipative detenute precedentemente sono rimisurate al *fair value* e l'eventuale differenza (positiva o negativa) è rilevata a conto economico.
- In caso di acquisto di quote di minoranza, dopo l'ottenimento del controllo, il differenziale positivo tra costo di acquisizione e valore contabile delle quote di minoranza acquisite è portato a riduzione del patrimonio netto della capogruppo. In caso di cessione di quote tali da non far perdere il controllo dell'entità, invece, la differenza tra prezzo incassato e valore contabile delle quote cedute viene rilevata direttamente a incremento del patrimonio netto, senza transitare per il conto economico.

Imprese collegate

Le società collegate sono quelle sulle quali il gruppo esercita un'influenza notevole, che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50% dei diritti di voto. Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto e sono inizialmente iscritte al costo. Il metodo del patrimonio netto è di seguito descritto al successivo paragrafo "*Partecipazioni in imprese collegate".*

Traduzione dei bilanci espressi in valuta diversa da quella di presentazione

Le regole per la traduzione dei bilanci espressi in valuta diversa da quella di presentazione (a eccezione delle situazioni in cui la valuta sia quella di una economia iper-inflazionata, ipotesi non riscontrata nel Gruppo), sono le seguenti:

- le attività e le passività incluse nelle situazioni presentate sono tradotte al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- i costi e i ricavi, gli oneri e i proventi, inclusi nelle situazioni presentate sono tradotti al tasso di cambio medio del periodo, ovvero al tasso di cambio alla data dell'operazione qualora questo differisca in maniera significativa dal tasso medio di cambio;

- la “riserva di conversione” accoglie sia le differenze di cambio generate dalla conversione delle grandezze economiche a un tasso differente da quello di chiusura sia quelle generate dalla traduzione dei patrimoni netti di apertura a un tasso di cambio differente da quello di chiusura del periodo di rendicontazione. La riserva di traduzione è riversata a conto economico al momento della cessione integrale o parziale della partecipazione quando tale cessione comporta la perdita del controllo.

Il *goodwill* e gli aggiustamenti derivanti dalla valutazione al *fair value* delle attività e passività risultanti dalla acquisizione di una entità estera sono trattati come attività e passività della entità estera e tradotti al cambio di chiusura del periodo.

Per i bilanci chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 i tassi di cambio utilizzati per la conversione in Euro dei bilanci delle società controllate estere, predisposti in valuta locale, sono riportati nella seguente tabella:

	2017		**2016**	
Cambio Euro/Valuta (*)	**al 31 dicembre**	**medio**	**al 31 dicembre**	**medio**
Dollaro americano (USD)	1,199	1,130	1,054	1,107
Franco Svizzero (CHF)	1,170	1,112	1,074	1,090

Fonte: Banca d’Italia

Principali criteri di valutazione e politiche contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili ed i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione dei bilanci consolidati commentati nel presente Paragrafo.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti, macchinari e attrezzature industriali (compresi quelli in *leasing*) utilizzati per la produzione o la fornitura di beni e servizi sono iscritti al costo storico, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni per perdite di valore; il costo include inoltre ogni onere direttamente sostenuto per predisporre le attività al loro utilizzo.

Gli interessi passivi sostenuti con riferimento a finanziamenti ottenuti per l’acquisizione o costruzione di immobilizzazioni materiali sono imputati ad incremento delle stesse solo nel caso in cui si tratti di immobilizzazioni che rispecchiano i requisiti per essere contabilizzate come tali, ovvero richiedano un significativo periodo di tempo per essere pronte all’uso o vendibili.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria sono direttamente imputati al conto economico nell’esercizio in cui sono sostenuti, mentre i costi di manutenzione aventi natura incrementativa del valore sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati contestualmente al cespite di riferimento in funzione della residua possibilità di utilizzo.

Le immobilizzazioni in corso e gli anticipi a fornitori sono iscritti nell'attivo sulla base del costo sostenuto e/o dell'anticipo erogato comprensivo delle spese direttamente imputabili.

L'ammortamento viene determinato, a quote costanti, sul costo dei beni al netto dei relativi valori residui, quando ragionevolmente stimabili, in funzione della loro stimata vita utile applicando le seguenti aliquote percentuali (principali categorie):

Categoria	**Aliquota di ammortamento**
Fabbricati	3%
Impianti e macchinari	12-30%
Attrezzature industriali e commerciali	15%
Altri beni	12-15-20-25%

Fanno eccezione le immobilizzazioni destinate all'uso strumentale su specifici contratti di fornitura di servizi, che sono ammortizzate secondo la durata del contratto di riferimento.

L'ammortamento comincia quando le attività sono pronte per l'uso e, nell'esercizio di entrata in funzione, viene calcolato con mezza aliquota, ad eccezione delle immobilizzazioni destinate all'uso strumentale su specifici contratti di fornitura di servizi che sono ammortizzate secondo la durata dei giorni residui dalla data di efficacia del contratto di servizio.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Attività immateriali

Le attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte fra le attività, secondo quanto disposto dallo IAS 38, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo della stessa può essere determinato in modo attendibile.

Le attività immateriali a vita definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. Tali attività sono ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dall'impresa.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono di seguito riepilogate, per categoria di immobilizzazioni immateriali:

Categoria	**Aliquota di ammortamento**
Costi di sviluppo	50%
Costi *software*	33%
Licenze d'uso	33-50%
Altre	33%

Qualora le licenze d'uso siano destinate a specifici contratti di fornitura di servizi, sono ammortizzate secondo la durata del contratto di riferimento.

Di seguito si forniscono precisazioni in merito ad alcune delle suddette voci.

Costi di sviluppo: i costi per i progetti di sviluppo di prodotti sono riconosciuti come immobilizzazioni immateriali quando si ritiene che il progetto avrà successo, considerando le opportunità commerciali dello stesso, purché i costi siano misurabili in maniera affidabile e purché opportune analisi dimostrino che genereranno benefici economici futuri. Per il Gruppo l'attività di sviluppo è sempre stata assimilata ad una "normale" attività di applicazione dei risultati della ricerca per un continuo e costante miglioramento; conseguentemente tale attività è presente in modo costante per tutta la durata dell'esercizio, ad eccezione di specifici limitati progetti di sviluppo che hanno condotto alla realizzazione di innovative tecnologie.

Le spese di pubblicità, non presentando i requisiti stabiliti dallo IAS 38, sono sempre imputate a conto economico nell'esercizio di riferimento.

Costi *software*, licenze e marchi: i costi *software*, comprensivi degli oneri accessori, sono relativi a *software* acquisiti ai fini d'uso aziendale. Le licenze d'uso si riferiscono a licenze per *software* dedicato a specifici contratti di fornitura di servizi. I costi per marchi a vita utile definita sono relativi agli oneri sostenuti per la registrazione degli stessi. I costi *software*, di licenza e marchi sono capitalizzati e iscritti in bilancio al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

Altri costi immateriali: le altre immobilizzazioni immateriali sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle svalutazioni.

In particolare si riferiscono principalmente alle spese correlate ai benefici derivanti da un contratto pluriennale stipulato nel 2016 con un importante distributore per lo sviluppo di un mercato europeo considerato strategico per il *business* del Gruppo. L'importo residuo da ammortizzare alla data di chiusura dell'esercizio è pari a circa Euro 590 migliaia.

Avviamento: l'avviamento, derivante da aggregazioni aziendali, è inizialmente iscritto al costo e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto rispetto alla quota di pertinenza del *fair value* riferito ai valori identificabili delle attività, delle passività e delle passività potenziali delle società acquisite. L'eventuale differenza negativa, "avviamento negativo", è invece rilevata a conto economico al momento dell'acquisizione.

Nel caso di acquisizioni per fasi di società controllate, le singole attività e passività della controllata non vengono valutate al *fair value* in ogni acquisizione successiva e l'avviamento viene unicamente determinato nella prima fase di acquisizione.

Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento viene ridotto delle eventuali perdite di valore accumulate, determinate con le modalità descritte nel seguito.

Alla data di acquisizione l'eventuale avviamento emergente viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari che ci si attende beneficeranno degli effetti sinergici derivanti dall'acquisizione. L'eventuale perdita di valore è identificata attraverso valutazioni che prendono a riferimento la capacità di ciascuna unità di produrre flussi finanziari atti a recuperare la parte di avviamento a essa allocata, con le modalità indicate nella sezione

relativa alle attività materiali. Nel caso in cui il valore recuperabile da parte dell'unità generatrice di flussi sia inferiore al valore di carico attribuito, si rileva la relativa perdita di valore. Tale perdita di valore non è ripristinata nel caso in cui vengano meno i motivi che l'hanno generata.

Al momento della cessione di una parte o dell'intera impresa precedentemente acquisita e dalla cui acquisizione era emerso un avviamento, nella determinazione della plusvalenza o della minusvalenza da cessione si tiene conto del corrispondente valore residuo dell'avviamento.

L'avviamento è una attività immateriale a vita utile indefinita e pertanto non è sottoposto ad ammortamento.

Perdite di valore ("Impairment test")

Il Gruppo verifica, almeno una volta all'anno per l'avviamento, la recuperabilità del valore contabile delle attività immateriali, materiali e finanziarie, al fine di determinare se vi sia qualche indicazione che tali attività possano aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale indicazione, occorre stimare il valore recuperabile dell'attività per determinare l'entità dell'eventuale perdita di valore.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, il Gruppo stima tale valore a livello di singola società, che rappresenta la più piccola unità generatrice di flussi finanziari indipendenti cui il bene appartiene.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso (che tiene conto dell'attualizzazione dei flussi futuri di denaro derivanti dall'attività in esame, considerati i rischi specifici dell'attività).

Se l'ammontare recuperabile è stimato essere inferiore al valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Quando, successivamente, una perdita su attività diverse dall'avviamento viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore.

Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

Contratti di locazione finanziaria

I contratti di locazione sono classificati come locazioni finanziarie ogni qualvolta i termini del contratto sono tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario.

Le attività oggetto di contratti di locazione finanziaria sono rilevate come attività del Gruppo al loro *fair value* alla data di stipulazione del contratto, oppure, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il contratto di locazione. La corrispondente passività verso il locatore è inclusa nello stato patrimoniale come passività per locazioni finanziarie. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote ritenute rappresentative della vita utile e descritte in precedenza. I pagamenti per i canoni di locazione sono suddivisi fra quota capitale e quota interessi in modo da raggiungere un tasso di interesse costante sulla

passività residua: gli oneri finanziari sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio. Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come *leasing* operativi. I costi riferiti a *leasing* operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto.

Al 31 dicembre 2017, non vi sono in essere contratti di locazione finanziaria.

Partecipazioni in imprese collegate

Le partecipazioni del Gruppo in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Una collegata è una società su cui il gruppo esercita un'influenza notevole e che non è classificabile come controllata o una partecipazione a controllo congiunto (*joint venture*).

Pertanto la partecipazione in una società collegata è iscritta nello stato patrimoniale al costo, incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione nella quota di patrimonio di pertinenza del gruppo. L'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento. Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il gruppo determina se è necessario rilevare eventuali perdite di valore aggiuntive con riferimento alla partecipazione netta del gruppo nella collegata. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del gruppo del risultato d'esercizio della società collegata.

L'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento. Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se è necessario rilevare eventuali perdite di valore aggiuntive con riferimento alla partecipazione netta del gruppo nella collegata. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del gruppo del risultato d'esercizio della società collegata. Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto.

Laddove, per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo in oggetto evidenzi un patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del gruppo, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è rilevata in un apposito fondo. Gli utili e le perdite non realizzati, generati su operazioni poste in essere tra la capogruppo /società controllate e la partecipata valutata con il metodo del patrimonio netto, inclusa la distribuzione di dividendi, sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del gruppo nella partecipata stessa, fatta eccezione per le perdite nel caso in cui le stesse siano rappresentative di riduzione di valore dell'attività sottostante.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre società non consolidate e non collegate sono valutate con il metodo del costo, inclusivo degli oneri accessori.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze sono valutate al minor valore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato in base ad un metodo che approssima il costo medio ponderato, comprensivo

degli oneri accessori, dei costi diretti ed indiretti per la quota ragionevolmente imputabile alle stesse ed il valore di presunto realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Nel caso in cui il valore netto di realizzo sia inferiore al costo, le rimanenze sono svalutate per la differenza riscontrata sulla base di una valutazione eseguita bene per bene. La svalutazione viene determinata a seguito di una specifica analisi di recuperabilità e la stessa viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa, ripristinando il valore originario.

Attività e passività finanziarie

Al momento della loro iniziale rilevazione, le attività e passività finanziarie sono iscritte al *fair value* e classificate in una delle categorie previste dallo IAS 39.

Tali poste includono le partecipazioni disponibili per la vendita e le altre attività finanziarie non correnti, quali i titoli detenuti con l'intento di mantenerli in portafoglio fino alla loro scadenza, i crediti e i finanziamenti non correnti, i crediti commerciali e gli altri crediti originati dall'impresa e le altre attività finanziarie correnti come le disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Sono disponibilità liquide e mezzi equivalenti i depositi bancari e postali, i titoli prontamente negoziabili che rappresentano investimenti temporanei di liquidità e i crediti finanziari esigibili entro tre mesi.

Vi si includono anche i debiti finanziari, i debiti commerciali e gli altri debiti e le altre passività finanziarie nonché gli strumenti derivati.

Le attività e passività finanziarie sono valutate inizialmente a valore corrente (*fair value*).

La valutazione iniziale di tutte le attività o passività che sono definibili Strumenti finanziari include anche i costi di transazione. In particolare:

- i crediti e gli altri crediti sono iscritti tra le attività correnti o non correnti in funzione della prevista data di incasso o pagamento. L'adeguamento del valore nominale dei crediti commerciali al presunto minor valore di realizzo viene effettuato mediante lo stanziamento di un apposito fondo a rettifica diretta della voce, sulla base di una approfondita valutazione che riguarda le singole posizioni. Qualora l'azienda conceda ai clienti una dilazione senza interessi, ovvero quando l'incasso del credito è previsto nel medio termine, l'ammontare che sarà incassato è attualizzato per ottenere il vero valore della vendita, mentre la differenza tra valore attuale e ammontare incassato costituisce un provento finanziario da contabilizzare per competenza;
- i debiti commerciali e gli altri debiti sono valutati al valore nominale, rappresentativo del loro valore di estinzione; sono iscritti tra le passività correnti o non correnti in funzione della prevista data di incasso o pagamento;
- le attività di negoziazione sono valutate al valore corrente (*fair value*) con iscrizione delle variazioni a Conto economico; tale categoria include attività finanziarie acquisite a scopo di negoziazione a breve termine, gli strumenti derivati, per i quali si rimanda al Paragrafo successivo, e le attività designate come tali al momento della loro iscrizione. Il *fair value* di tali strumenti viene determinato facendo riferimento al valore

di mercato alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione: nel caso di strumenti non quotati lo stesso viene determinato attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate. Le variazioni di *fair value* dagli strumenti appartenenti a tale categoria vengono immediatamente rilevate a conto economico. La classificazione tra corrente e non corrente riflette le attese del management circa la loro negoziazione: sono incluse tra le attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro i 12 mesi o quelle identificate come detenute a scopo di negoziazione;

- le attività disponibili per la vendita (Partecipazioni in altre imprese) sono valutate al valore corrente (*fair value*) e gli utili o le perdite che si determinano sono iscritti negli altri componenti del risultato economico complessivo fino al momento dell'effettiva cessione, allorché si riversano a conto economico. Le perdite da valutazione a *fair value* sono invece iscritte direttamente a conto economico nei casi in cui sussistano evidenze obiettive che l'attività finanziaria abbia subìto una riduzione di valore, anche se l'attività non è ancora stata ceduta. Sono invece valutate al costo ridotto per perdite di valore le partecipazioni non quotate per le quali il *fair value* non sia misurabile attendibilmente; il costo è ripristinato nei successivi esercizi se vengono meno le ragioni che avevano originato le svalutazioni. In questa categoria sono incluse le partecipazioni possedute per una percentuale inferiore al 20%;
- le attività finanziarie con flussi certi e predeterminati e con scadenza prefissata che s'intende mantenere fino alla scadenza, diverse dalle partecipazioni, sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando l'originario tasso effettivo d'interesse e, conseguentemente, i flussi di cassa futuri sono attualizzati alla data di bilancio in base al tasso effettivo. Inoltre, la valutazione dei crediti tiene conto della solvibilità dei creditori nonché delle caratteristiche di rischio creditizio che è indicativo della capacità di pagamento dei singoli debitori. Sono eliminati dal bilancio solo i crediti ceduti pro-soluto che soddisfano i requisiti previsti per la *derecognition* indicati nello IAS 39;
- le altre passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato. In particolare, i costi sostenuti per l'acquisizione dei finanziamenti (spese di transazione) e l'eventuale aggio e disaggio di emissione sono portati a diretta rettifica del valore nominale del finanziamento. Gli oneri finanziari sono determinati secondo il metodo del tasso effettivo d'interesse;
- gli strumenti derivati sono iscritti nella situazione patrimoniale-finanziaria e sono valutati al valore corrente (*fair value)* e gli utili o le perdite determinati sono iscritti rispettivamente a conto economico se i derivati non sono definibili di copertura ai sensi dello IAS 39 o se coprono un rischio prezzo *("fair value hedge"),* ovvero negli altri componenti del risultato economico complessivo se coprono un futuro flusso di cassa o un impegno contrattuale futuro già assunto alla data di bilancio *("cash flow hedge"*).

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Comprendono denaro, depositi bancari o presso altri istituti di credito disponibili per operazioni correnti, conti correnti postali e altri valori equivalenti nonché investimenti con scadenza entro tre mesi dalla data di acquisto. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti sono iscritti al *fair value* che, normalmente, coincide con il valore nominale

Patrimonio Netto

Capitale Sociale

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato della capogruppo. I costi strettamente correlati all'emissione delle azioni sono classificati a riduzione del capitale sociale (ovvero della riserva sovrapprezzo azioni se presente) quando si tratta di costi direttamente attribuibili alla operazione di capitale, al netto dell'effetto fiscale differito.

Riserva sovrapprezzo azioni

È costituita dalle somme percepite dalla Società per l'emissione di azioni a un prezzo superiore al loro valore nominale.

Altre riserve

Accoglie le riserve di più comune utilizzo, che possono avere una destinazione generica o specifica. Solitamente non derivano da risultati di esercizi precedenti.

Riserve di utili o perdite portati a nuovo

Accoglie i risultati netti di esercizi precedenti, che non siano stati distribuiti o accantonati ad altre riserve, o le perdite non ripianate.

Costi di transazione connessi all'emissione di strumenti di capitale

I costi di transazione connessi all'emissione di strumenti di capitale sono contabilizzati come una diminuzione (al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso) della riserva sovrapprezzo azioni, generata dalla medesima operazione, nella misura in cui hanno natura di costi marginali direttamente attribuibili all'operazione di capitale che diversamente sarebbero stati evitati. I costi di un'operazione sul capitale che viene abbandonata sono rilevati a conto economico.

I costi di quotazione non connessi all'emissione di nuove azioni sono rilevati a conto economico.

Nel caso in cui la quotazione coinvolga sia la messa in vendita di azioni esistenti, sia l'emissione di nuove azioni, i costi direttamente attribuibili all'emissione di nuove azioni sono rilevati come una diminuzione della riserva sovrapprezzo azioni, i costi direttamente attribuibili alla quotazione di azioni esistenti sono rilevati a conto economico. I costi riferibili ad entrambe le operazioni sono portati a riduzione della riserva sovrapprezzo azioni in relazione al rapporto tra le azioni emesse e le azioni esistenti, il resto è rilevato a conto economico.

Fondo TFR e altri benefici ai dipendenti

La contabilizzazione del trattamento di fine rapporto è stata effettuata applicando quanto previsto dallo IAS 19.

Il trattamento di fine rapporto delle società italiane fino al 31 dicembre 2006 era considerato un piano a benefici definiti; la disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27/12/2006 n. 296. Tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per la quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidata alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un

piano a contribuzione definita, posto che le quote di trattamento di fine rapporto maturate successivamente al 1° gennaio 2007 vengono versate all'apposito "Fondo di Tesoreria" istituito presso l'INPS (o forme previdenziali equivalenti), in ottemperanza alle disposizioni del predetto provvedimento normativo. In ragione del contesto normativo, della composizione dell'organico societario e della relativa anzianità gli effetti derivanti dall'utilizzo delle tecniche attuariali e di attualizzazione delle passività future alla data di bilancio sono ritenuti irrilevanti, considerando il valore nominale di iscrizione una attendibile approssimazione del *fair value* di presumibile estinzione.

Fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un esborso finanziario per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se e solo se esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico è presentato il costo dell'eventuale relativo accantonamento, al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Il fondo indennità suppletiva della Clientela (FISC) accoglie gli accantonamenti annui per la corresponsione delle indennità a fronte della cessazione di rapporti di agenzia.

Infatti, in base alla disciplina italiana (art. 1751 c.c.), all'atto dello scioglimento del contratto di agenzia per fatto non imputabile all'agente, il mandante deve corrispondere un'indennità suppletiva di clientela, da calcolarsi sull'ammontare globale delle provvigioni per le quali, nel corso del rapporto, è sorto in capo all'agente il diritto di pagamento, ancorché esse non siano state interamente corrisposte al momento della cessazione del rapporto.

Nell'ottica dei Principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite nell'International *Accounting Standard Board* (IASB) e *dall'International Financial Reporting Interpretation Commitee* (IFRIC), il FISC è stato considerato come un post *employment benefit* del tipo *defined-benefit plan*, ovvero a prestazione definita, per il quale è previsto ai fini contabili che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. La valutazione attuariale del FISC è stata realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "*Projected Unit Credit Method*" (PUM) come previsto all'art. 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che l'agente di commercio ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le provvigioni dell'agente fino alla data attesa di permanenza del rapporto di agenzia con l'azienda mandante.

Conversione dei valori espressi in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata del Gruppo è l'Euro migliaia.

Le attività e le passività, ad eccezione delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie, originariamente espresse in valute dei Paesi non aderenti all'Unione Europea, sono convertiti in Euro al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e/o perdite su cambi sono imputati a conto economico. I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono iscritti al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dal Gruppo e il relativo importo possa essere determinato in modo affidabile. Inoltre sono iscritti al netto dei resi, sconti, abbuoni e premi.

Si elencano di seguito i criteri specifici di rilevazione che devono essere rispettati prima dell'imputazione dei ricavi a conto economico.

Con riferimento alla vendita dei beni, il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene e l'ammontare del ricavo può essere determinato attendibilmente.

I ricavi relativi alla vendita di servizi parzialmente resi sono rilevati in base alla percentuale di completamento del servizio, quando non sussistono incertezze di rilievo sull'ammontare e sull'esistenza del ricavo e dei relativi costi; diversamente, i ricavi sono riconosciuti nei limiti dei costi sostenuti e recuperabili.

Rilevazione dei costi

I costi relativi all'acquisto di beni sono riconosciuti quando sono trasferiti i rischi e benefici dei beni oggetto di compravendita; i costi per servizi ricevuti sono riconosciuti proporzionalmente quando il servizio è reso.

Interessi e proventi finanziari

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento di interessi attivi di competenza (effettuato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, che è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività finanziaria).

Dividendi

I ricavi sono rilevati quando sorge il diritto a ricevere il pagamento.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni ad essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Quando i contributi sono invece correlati ad attività immobilizzate (contributi in conto capitale), sono rilevati come componenti rettificative del valore contabile dell'attività a cui sono riferite. Di conseguenza sono rilevati come proventi durante la vita utile del bene ammortizzabile, tramite la riduzione del costo dell'ammortamento.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari si rilevano a conto economico nel momento in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono capitalizzati quando si riferiscono ad una attività immobilizzata che richieda un periodo di tempo rilevante per essere pronta per l'uso previsto o per la vendita.

Imposte sul reddito

- Imposte Correnti

Le imposte correnti attive e passive per l'esercizio corrente e precedenti sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate alla data di chiusura di bilancio.

- Imposte Differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.
Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee possa essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.
  Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate. Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non

riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle emanate alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate, qualora esista un diritto legale a compensare le attività per imposte correnti con le passività per imposte correnti e le imposte differite facciano riferimento alla stessa entità fiscale ed alla stessa autorità fiscale.

Utilizzo di stime

La preparazione e la redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS comporta da parte della direzione la necessità di effettuare stime e assunzioni che potrebbero influenzare i valori contabili di alcune attività e passività, di costi e ricavi, così come l'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento del bilancio.

I dati a consuntivo potrebbero differire a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano tali stime.

Le stime e le assunzioni sono utilizzate per valutare la recuperabilità dei crediti, dei beni a magazzino e la loro obsolescenza, le imposte nonché altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni si basano su dati che riflettono lo stato attuale delle conoscenze disponibili, sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono imputati a conto economico.

Rischi, impegni, garanzie

Sono indicati gli impegni e le garanzie al loro valore contrattuale, nonché i rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti nelle note illustrative ed accantonati, secondo criteri di congruità, nei fondi rischi. Non si tiene conto dei rischi di natura remota.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2017

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2017

- In data 29 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "*Disclosure Initiative (Amendments to* IAS 7)" che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 7. Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l'informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un'informativa che permetta agli utilizzatori del

bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento, ivi incluso le variazioni derivanti da movimenti monetari e variazioni derivanti da movimenti non-monetari. Le modifiche non prevedono uno specifico formato da utilizzare per l'informativa. Tuttavia, le modifiche introdotte richiedono che un'entità debba fornire una riconciliazione tra il saldo iniziale e il saldo finale per le passività derivanti da operazioni finanziarie. Non è richiesta la presentazione delle informazioni comparative relative ai precedenti esercizi. Al riguardo si rimanda alla sezione del passivo non corrente.

- In data 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "*Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses (Amendments to* IAS 12)" che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 12. Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull'iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate nella valutazione di attività finanziarie della categoria "*Available for Sale*" al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers* che, unitamente ad ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016, è destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i *leasing*, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
  - l'identificazione del contratto con il cliente;
  - l'identificazione delle *performance obligations* del contratto;
  - la determinazione del prezzo;
  - l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
  - i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

  Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018.

  Sulla base delle analisi preliminari svolte, gli Amministratori si attendevano che l'applicazione dell'IFRS 15 non avrebbe avuto un impatto significativo sul risultato d'esercizio. In particolare, indicavano che si sarebbero potuti avere tuttavia impatti inerenti l'esposizione dei ricavi e delle componenti ad essi strettamente connessi, all'interno degli schemi del bilancio consolidato del Gruppo.
  Si rimanda alla sezione iniziale del capitolo 9 del presente Prospetto Informativo per una descrizione completa degli esiti dell'analisi, nonché per una rappresentazione schematica degli effetti contabili identificati e la relativa informativa richiesta.

- In 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'IFRS 9 – *Financial Instruments*. Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

  Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto "*Other comprehensive income*" e non più nel conto economico. Inoltre, nelle modifiche di passività non sostanziali non è più consentito spalmare gli effetti economici della rinegoziazione sulla durata residua del debito modificando il tasso di interesse effettivo a quella data, ma occorrerà rilevarne a conto economico il relativo effetto.

  Con riferimento all'*impairment*, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses* utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale *impairment model* si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a *fair value through other comprehensive income*, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.

  Infine, il principio introduce un nuovo modello di *hedge accounting* allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39, che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di *risk management* delle società. Le principali novità del documento riguardano:

  - l'incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting,* includendo anche i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in *hedge accounting*;
  - il cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti *forward* e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting* al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
  - le modifiche al *test* di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettica della relazione di copertura.

  Sulla base delle analisi preliminari svolte gli Amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 9 non avrà un impatto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo. L'analisi di tale prima applicazione è ancora in fase di

finalizzazione e pertanto l'informativa degli effetti puntuali sarà fornita solo al suo completamento.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2017 e 2016

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – *Leases* che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *leasing* dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *leasing* per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come *leasing* i contratti che hanno ad oggetto i "*low-value assets*" e i *leasing* con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le società che hanno già applicato l'IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers*. Sulla base delle analisi preliminari svolte gli Amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 16 non avrà un impatto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo. L'analisi di tale prima applicazione è ancora in fase di finalizzazione e pertanto l'informativa degli effetti puntuali sarà fornita solo al suo completamento.
- Il 12 settembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "*Applying* IFRS *9 Financial Instruments with* IFRS *4 Insurance Contracts*". Per le entità il cui *business* è costituito in misura predominante dall'attività di assicurazione, le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire le preoccupazioni derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFRS 9 (dal 1° gennaio 2018) alle attività finanziarie, prima che avvenga la sostituzione dell'attuale principio IFRS 4 con il principio IFRS 17 *Insurance Contracts*, sulla base del quale sono invece valutate le passività finanziarie. Le modifiche introducono due possibili approcci:
  - *overlay approach;*
  - *deferral approach.*

  Questi approcci consentiranno:
  - la possibilità di rilevare nel conto economico complessivo (i.e. nel prospetto OCI), invece che nel conto economico, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9 piuttosto che dello IAS 39 ad alcune designate attività finanziarie prima dell'applicazione del nuovo principio avente ad oggetto i contratti assicurativi ("*overlay approach*");

- la possibilità di avvalersi di una temporanea esenzione dell'applicazione dell'IFRS 9 fino al primo tra la data di applicazione del nuovo principio sui contratti assicurativi o l'esercizio con inizio 1 gennaio 2021. Le entità che differiscono l'applicazione dell'IFRS 9 continueranno ad applicare l'attuale principio IAS 39 ("*deferral approach*").

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Al 31 dicembre 2017 gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – *Insurance Contracts* che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*.

  L'obbiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

  Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

  Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato *Premium Allocation Approach* ("PAA").

  Le principali caratteristiche del *General Model* sono:

  - le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
  - la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
  - le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
  - esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
  - il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale, e,
  - il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

  L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del *General Model*. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i *claims* in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il *claim*.

  L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una *discrectonary partecipation feature* (DPF).

  Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2021, ma è consentita un'applicazione anticipata solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers.*

- In data 20 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "*Classification and measurement of share-based payment transactions (Amendments to* IFRS 2)" che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IFRS 2. Le modifiche forniscono alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle *vesting conditions* in presenza di *cash-settled share-based payments*, alla classificazione di *share-based payments* con caratteristiche di *net settlement* e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno *share-based payment* che ne modificano la classificazione da *cash-settled a equity-settled*. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018.
- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "*Annual Improvements to IFRS*: 2014-2016 *Cycle*" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
  - IFRS 1 *First-Time Adoption of International Financial Reporting Standard - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters*. La modifica a tale principio è applicabile al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio al 1° gennaio 2018 e riguarda l'eliminazione di alcune *short-term exemptions* previste dai paragrafi E3-E7 dell'*Appendix* E di IFRS 1 in quanto il beneficio di tali esenzioni si ritiene ormai superato.
  - IAS 28 *Investments in Associates and Joint Ventures – Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice*. La modifica chiarisce che l'opzione per una *venture capital organization* o di altra entità così qualificata (come ad esempio un fondo comune d'investimento o un'entità simile) per misurare gli investimenti in società collegate e *joint venture* valutate al *fair value through profit or loss* (piuttosto che mediante l'applicazione il metodo del patrimonio netto) viene effettuata per ogni singolo investimento al momento della rilevazione iniziale. La modifica si applica dal 1° gennaio 2018.
  - IFRS 12 *Disclosure of Interests in Other Entities – Clarification of the scope of the Standard*. La modifica chiarisce l'ambito di applicazione dell'IFRS 12 specificando che l'informativa richiesta dal principio, ad eccezione di quella prevista nei paragrafi B10-B16, si applica a tutte le quote partecipative che vengono classificate come possedute per la vendita, detenute per la distribuzione ai soci o come attività operative cessate secondo quanto previsto dall'IFRS 5. Tale modifica è applicabile a partire dal 1° gennaio 2017; tuttavia, non essendo ancora stata omologata dall'Unione Europea, non è stata adottata dal Gruppo al 31 dicembre 2017.
- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "*Foreign Currency Transactions and Advance Consideration* (IFRIC *Interpretation* 22)". L'interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari, prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un'entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo.

  L'interpretazione chiarisce che la data di transazione è quella anteriore tra:

  a) la data in cui il pagamento anticipato o l'acconto ricevuto sono iscritti nel bilancio dell'entità, e,

  b) la data in cui l'attività, il costo o il ricavo (o parte di esso) è iscritto in bilancio (con conseguente storno del pagamento anticipato o dell'acconto ricevuto).

Se vi sono numerosi pagamenti o incassi in anticipo, una data di transazione deve essere identificata per ognuno di essi. L'IFRIC 22 è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018.

- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "*Transfers of Investment Property (Amendments to* IAS 40)" che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 40. Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte del management di un'entità. Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2018. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.
- In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato il documento interpretativo IFRIC 23 – *Uncertainty over Income Tax Treatments*. Il documento affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito.
  Il documento prevede che le incertezze nella determinazione delle passività o attività per imposte vengano riflesse in bilancio solamente quando è probabile che l'entità pagherà o recupererà l'importo in questione. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.
- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "*Prepayment Features with Negative Compensation (Amendments to IFRS 9)*". Tale documento specifica che uno strumento di debito che prevede un'opzione di rimborso anticipato potrebbe rispettare le caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali ("SPPI" *test*) e, di conseguenza, potrebbe essere valutato mediante il metodo del costo ammortizzato o del *fair value through other comprehensive income* anche nel caso in cui la "*reasonable additional compensation*" prevista in caso di rimborso anticipato sia una "*negative compensation*" per il soggetto finanziatore. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.
- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "*Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS* 28)". Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'*impairment*, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e *joint venture* per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.
- In data 12 dicembre 2017 lo *IASB* ha pubblicato il documento "*Annual Improvements to* IFRS 2015-2017 *Cycle*" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
  o IFRS 3 *Business Combinations* e IFRS 11 *Joint Arrangements*: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un *business* che rappresenta una *joint operation*, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale *business*. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.

o IAS 12 *Income Taxes*: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzati in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).

o IAS 23 *Borrowing costs*: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il *qualifying asset* di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, questi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.

Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 10 e IAS 28 *Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture*. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10.

  Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-*monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella *joint venture* o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una *joint venture* o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una *joint venture* o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un *business*, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un *business*, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.

Informativa sui rischi e strumenti finanziari

Il Gruppo è esposto ad una varietà di rischi ed incertezze, sia interni che esterni, di natura commerciale e finanziaria che vengono monitorati e gestiti dalla Direzione. Tale gestione, non prevede il ricorso all'utilizzo di strumenti finanziari derivati sia di copertura che di tipo speculativo.

Classi di strumenti finanziari

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie richiesto dallo IFRS 7 nell'ambito delle categorie previste dallo IAS 39 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e per il 31 dicembre 2016.

31 dicembre 2017:

in migliaia di Euro	**Attività finanziarie**				**Passività finanziarie**	
	al *fair value* a conto economico	**detenute fino alla scadenza**	**finanziamenti e crediti**	**disponibili per la vendita**	**al *fair value* a conto economico**	**al costo ammortizzato**
Criterio di valorizzazione	*fair value*	*costo ammortizzato*	*costo ammortizzato*	*costo*	*fair value*	*costo ammortizzato*
Attività correnti						
Crediti commerciali			73.954			
Crediti per imposte correnti			292			
Crediti finanziari			58			
Altre attività			11.941			
Passività non correnti						
Debiti verso banche e altri finanziatori						65.000
Altre passività finanziarie						
Passività correnti						
Debiti verso banche e altri finanziatori						11.976
Debiti commerciali						28.531
Debiti per imposte correnti						708
Altre passività finanziarie						
Altri debiti						3.291

31 dicembre 2016:

in migliaia di Euro	**Attività finanziarie**				**Passività finanziarie**	
	al *fair value* a conto economico	**detenute fino alla scadenza**	**finanziamenti e crediti**	**disponibili per la vendita**	**al *fair value* a conto economico**	**al costo ammortizzato**
Criterio di valorizzazione	*fair value*	*costo ammortizzato*	*costo ammortizzato*	*costo*	*fair value*	*costo ammortizzato*
Attività correnti						
Crediti commerciali			73.467			
Crediti per imposte correnti			389			
Crediti finanziari			49			
Altre attività			10.521			

Passività non correnti	
Debiti verso banche e altri finanziatori	24.455
Altre passività finanziarie	401
Passività correnti	
Debiti verso banche e altri finanziatori	12.782
Debiti commerciali	29.596
Debiti per imposte correnti	611
Altre passività finanziarie	
Altri debiti	4.456

L'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli *input* delle tecniche di valutazione adottate per misurare il *fair value*. La gerarchia del *fair value* attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli *input* non osservabili (dati di Livello 3). In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*. In tali casi, la valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia in cui è classificato l'*input* di più basso livello, tenendo conto della sua importanza per la valutazione.

I livelli utilizzati nella gerarchia sono:

- Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui il Gruppo può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 sono variabili diverse dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per le attività o per le passività;
- Livello 3 sono variabili non osservabili per le attività o per le passività.

Si evidenzia che nessun strumento finanziario è valutato al *fair value*. Per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato, si ritiene che il valore contabile rappresenti anche una ragionevole approssimazione della loro valutazione al *fair value.*

Tipologia di rischi finanziari

Nell'esercizio della sua attività, il Gruppo è esposto ai seguenti rischi finanziari:

- rischio di liquidità, relativi alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito;
- rischio di credito, derivanti dalle normali operazioni commerciali o da attività di finanziamento;
- rischio di cambio, relativi all'operatività in valute diverse da quelle funzionali;
- rischio di prezzo, relativo al mercato di vendita e di acquisti normalmente concorrenziale;
- rischio tasso d'interesse, relativi all'esposizione finanziaria del Gruppo.

Rischio di liquidità

Da un punto di vista operativo il Gruppo controlla il rischio liquidità utilizzando la pianificazione annuale dei flussi degli incassi e dei pagamenti attesi. Sulla base dei risultati di tale pianificazione si individuano il fabbisogno e quindi le risorse finanziarie per la relativa copertura.

Rischio di credito

Il rischio di credito è quello ordinario derivante dai rapporti con la clientela che restano nei termini normali di settore. Il Gruppo pone attenzione alla politica del credito nei confronti della clientela, sia consolidata sia di nuova acquisizione, rafforzando le politiche di azione preventiva, attraverso le acquisizioni di informazioni commerciali complete, da fonti diverse, per tutti i clienti principali e la sistematicità con cui vengono svolte le analisi dei *report* sul credito.

Tutte le attività sopra citate di gestione preventiva e a posteriori dei rischi aziendali, pur tenendo conto della situazione di tensione finanziaria in cui si sono trovati negli ultimi anni e potrebbero nuovamente trovarsi alcuni *retailer*, vengono attuate con l'obiettivo di ottimizzare il risultato economico-finanziario dell'azienda di medio-lungo periodo, accettando in alcuni casi l'assunzione di rischi "calcolati", condivisi all'interno del *senior management* e, laddove necessario, con il C.d.A.

Rischio di cambio

Il Gruppo opera sui mercati internazionali, con clienti operanti prevalentemente in area EMEA e con fornitori di prodotti dislocati soprattutto nel Far East (Cina e Filippine); ad oggi, le vendite sono pertanto effettuate quasi solo in EUR, mentre la maggioranza degli acquisti di prodotti è regolata, come da prassi dell'industria di riferimento, in USD.

Il Gruppo risulta pertanto esposto al rischio di cambio - per le principali tipologie di forniture di prodotti quasi esclusivamente verso la valuta USD - e sta valutando la predisposizione di una policy di copertura da tale rischio, pur sussistendo numerosi fattori che limitano il profilo di rischio tra cui: l'elevato tasso di innovazione di prodotti (circa il 35% del fatturato annuo deriva da prodotti lanciati nell'anno stesso), la possibilità contrattuale di effettuare, in tempi relativamente brevi (3-6 mesi), revisioni ai listini dei clienti, oltre che l'elevata flessibilità contrattuale con i fornitori del Far East (con i quali non esistono - salvo rare eccezioni - impegni di acquisto di quantità minime a prezzi predefiniti per periodi eccedenti i 6 mesi).

Gli eventi degli esercizi precedenti hanno confermato che i tre fattori sopra citati contribuiscono a ridurre efficacemente e in modo significativo l'impatto sui margini, soprattutto qualora le variazioni avvengano in modo graduale e per percentuali non troppo elevate.

Nonostante quanto sopra descritto, la capogruppo monitora costantemente l'andamento EUR/USD, essendo pronta a stipulare, in base allo stesso, eventuali operazioni di copertura come avvenuto nel corso dell'esercizio 2017, ove la Cellular Italia S.p.A. ha stipulato, con due istituti finanziari, coperture EUR/USD per un nozionale complessivo di circa Euro 11 milioni (acquisti a termine) e nell'esercizio 2018 per circa Euro 18 milioni.

Rischio di prezzo

Il Gruppo è esposto al rischio di prezzo relativamente a quello derivante da un mercato di vendita e di acquisti normalmente concorrenziale.

La capogruppo ha privilegiato, quando è stato possibile e non penalizzante a livello strategico di posizionamento sul mercato, l'approvvigionamento via nave, beneficiando in questo modo di costi medi di trasporto leggermente più favorevoli. L'aumento dei costi di acquisto è sostanzialmente correlato ai maggiori acquisti di alcuni prodotti effettuati nel terzo trimestre a seguito di una probabile incapacità del mercato a far fronte alla domanda degli stessi ed all'ampliamento della nuova gamma di prodotti "Audio", in fase di lancio da fine 2017.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse a cui è esposto il Gruppo è originato da finanziamenti a medio termine a tasso variabile, che lo espongono a rischi di conto economico, attraverso la variazione del *cash-flow*.

Gli strumenti finanziari esposti a rischio di tasso di interesse sono stati oggetto di una analisi di sensitività alla data di redazione del bilancio.
Stante il basso livello dei tassi di mercato si è ipotizzato un aumento dei tassi di mercato di 50 *basis point*.

Le seguenti tabelle mostrano, in sintesi, le variazioni di risultato economico qualora si fossero verificate tali variazioni dei tassi nell'esercizio.

in migliaia di Euro	**Incremento Tasso 0,5%**	
	31/12/2017	**31/12/2016**
Crediti finanziari	-	-
Debiti finanziari	-	-
Debiti verso banche e altri finanziatori	385	186

Il Gruppo non ha in essere contratti di *interest rate swap* (IRS) a copertura del rischio di variazione del tasso d'interesse sulla linea di finanziamento *in pool*, concessa come da contratto stipulato il 29 giugno 2017 per originari 85 milioni di euro.

20.1.3.1 Note alla situazione patrimoniale finanziaria 2017-2016 (Gruppo Cellular Italia)

ATTIVO NON CORRENTE

Attività immateriali

in migliaia di Euro

	Valore iniziale al 31/12/2016	**Incrementi**	**(Decrementi)**	**Riclass. (+/-)**	**(Amm.ti)**	**Valore finale al 31/12/2017**

Costi di sviluppo	351	668	-	25	(629)	415
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.094	609	-	-	(982)	721
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	156	1	-		(12)	145
Immobilizzazioni in corso e acconti	34	153	(4)	(25)	-	158
Altre immobilizzazioni	1.007	-	-	-	(417)	590
Totale Attività immateriali	**2.642**	**1.431**	**(4)**	**-**	**(2.040)**	**2.029**

L'esame delle voci delle attività immateriali evidenzia:

- Costi di sviluppo: trattasi degli oneri sostenuti nel corso degli ultimi due esercizi per investimenti nell'ambito di progetti specifici dal cui sfruttamento si ritiene che vi saranno futuri benefici economici. L'ammortamento di tali costi si esaurisce in 2 anni. La voce subisce incrementi per un ammontare complessivo pari ad Euro 693 migliaia, composti principalmente dai costi di personale interno inerente progetti di innovazione prodotto per Euro 523 migliaia, dai costi per la certificazione sui prodotti per Euro 90 migliaia e per la predisposizione di video *tutorial* per Euro 62 migliaia.
  I suddetti costi di sviluppo sono stati ritenuti di utilità pluriennale, in quanto sono relativi a progetti in fase di realizzazione, i cui prodotti sono chiaramente identificati, presentano un mercato dalla cui commercializzazione, sulla base delle ricerche di mercato effettuate, sono previsti margini di utile sufficienti a coprire anche l'ammortamento dei costi capitalizzati.
- ❖ Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione di opere dell'ingegno: tale voce include principalmente i *software*, per Euro 716 migliaia, ovvero gli oneri sostenuti per l'implementazione e lo sviluppo del programma gestionale principale e di altri applicativi specifici. Si registrano incrementi complessivi per un ammontare pari ad Euro 609 migliaia; tali investimenti sono correlati principalmente ad innovazioni sul gestionale SAP, progetti per la gestione delle caratteristiche tecniche dei prodotti ed ulteriori innovazioni/progetti IT, finalizzati ad avere strumenti informativi sempre più efficaci ed efficienti a supporto della struttura organizzativa dell'azienda.
- ❖ Concessioni, licenze, marchi e diritti simili: tale voce include principalmente il rinnovo delle registrazioni e la estensione territoriale della tutela degli stessi.
- ❖ Immobilizzazioni in corso e acconti: la voce accoglie le spese sostenute nell'esercizio in corso per costi per studio e progettazione di nuovi auricolari e *software* che entreranno in funzione nel primo semestre del 2018. Gli incrementi per Euro 153 migliaia sono relativi allo sviluppo della piattaforma *Wearable* per Euro 92 migliaia ed altri progetti IT.
- ❖ Altre immobilizzazioni immateriali: la voce include esclusivamente le spese correlate ai benefici derivanti da un contratto pluriennale stipulato nel 2016 con un importante distributore estero per lo sviluppo di un mercato europeo strategico per il *business* del Gruppo.

Avviamento

Tale voce, che al 31.12.2017 ammonta ad Euro 100.515 migliaia, accoglie l'avviamento iscritto nel bilancio della capogruppo. Si tratta del disavanzo derivato dalla operazione di fusione (avvenuta nel 2013) mediante incorporazione della società interamente posseduta Cellular Italia S.p.A., di cui la incorporante (Quadrio S.r.l.) ha assunto la denominazione. Il disavanzo esprime l'eccedenza del costo di acquisizione della partecipazione totalitaria rispetto al *fair value* delle attività nette acquisite della partecipata. L'iscrizione alla voce di stato patrimoniale è giustificata dalla valutazione riconosciuta alla Società al momento dell'acquisizione, fondata su una approfondita analisi del tipo di *business*, delle prospettive di mercato, del posizionamento competitivo sul mercato di riferimento, dell'organizzazione delle risorse, delle attese reddituali. Come previsto dai principi contabili di riferimento (IAS 36), ai fini della verifica di una eventuale perdita di valore al 31 dicembre 2017 dell'avviamento iscritto in bilancio, gli Amministratori hanno provveduto ad effettuare un apposito *test* di *impairment*. In particolare, il *test* di *impairment* è stato condotto con riferimento all'intero Gruppo Cellular Italia, che rappresenta la *cash generating unit* cui l'avviamento è stato allocato, sulla base delle previsioni economico-finanziarie contenute nel *Business Plan* approvato dagli Amministratori, aggiornato per il periodo 2018 – 2021, ed utilizzando la metodologia del *discounted cash flow*. Questo criterio si ispira al concetto generale che il valore di un'azienda (*Enterprise Value*) è pari al valore attualizzato dei due seguenti elementi:

• flussi di cassa che essa sarà in grado di generare entro l'orizzonte di previsione;

• valore residuo, cioè il valore del complesso aziendale derivante dal periodo al di là dell'orizzonte di previsione.

Quale tasso di sconto è stato utilizzato il costo medio ponderato del capitale ("*Weighted Average Cost of Capital*" o "WACC") pari a circa al 9,7% ed un tasso di crescita sostenibile in perpetuo ("g") stimato pari all'1%. Il WACC è la media del costo del capitale proprio e del costo del capitale di debito ponderata in base alla struttura finanziaria di società comparabili. È opportuno precisare che le stime ed i dati relativi alle previsioni economico-finanziarie cui sono applicati i parametri prima indicati sono determinati dal *management* sulla base dell'esperienza passata e delle attese circa gli sviluppi dei mercati in cui il Gruppo opera.

Il risultato ottenuto dal *test* ha portato alla conferma del valore dell'avviamento iscritto, anche a seguito di *sensitivity test* effettuati simulando variazioni negative significative del:

- tasso di crescita "g";
- WACC;
- EBITDA.

Immobili, Impianti e Macchinari

in migliaia di Euro

	Valore iniziale al 31/12/2016	Incrementi	(Decrementi)	Riclass. (+/-)	(Amm.ti)	Valore finale al 31/12/2017
Terreni e Fabbricati	6.410	14	(939)	-	(181)	5.304
Impianti e Macchinario	964	26	-	-	(312)	678
Attrezzature Industriali e commerciali	1.482	323	(7)	101	(445)	1.454
Immobilizzazioni in corso e acconti	107	56	-	(101)	-	62
Totale Immobili, impianti e macchinari	**8.963**	**419**	**(946)**	**-**	**(938)**	**7.498**

I principali incrementi dell'esercizio hanno riguardato le attrezzature industriali e commerciali per acquisti di stampi per la produzione di nuovi prodotti per Euro 109 migliaia, arredamenti ed attrezzature elettroniche per Euro 92 migliaia ed apparecchi per prove tecniche e *device* per Euro 72 migliaia. Si precisa che gli acquisti di stampi imputati originariamente ad "Immobilizzazioni in corso" (Euro 101 migliaia nel bilancio al 31 dicembre 2016) sono stati riclassificati in questa voce, in quanto entrati in funzione nel 2017.

I principali decrementi, relativi ai terreni e fabbricati, sono dovuti alla vendita di tre immobili residenziali (non legati al *core business* della Società) per Euro 350 migliaia, tale operazione effettuata verso parti correlate ha generato una minusvalenza di circa Euro 465 migliaia. L'operazione è avvenuta sulla base di una valutazione peritale sottoscritta da un esperto indipendente, che attesta il valore equo dei beni oggetto di cessione, trattandosi di immobili che necessitano di importanti lavori di ristrutturazione.

Imposte differite attive

La voce crediti per imposte differite attive, pari ad Euro 1.482 migliaia (Euro 1.771 migliaia nel 2016), è originata dalle differenze temporanee tra valori civilistici e fiscali, principalmente derivanti da accantonamenti a fondi tassati. Il decremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto ai minori accantonamenti tassati resisi necessari nell'esercizio 2017.

ATTIVO CORRENTE

Rimanenze

Le giacenze iscritte in bilancio includono le rimanenze di magazzino presso il magazzino della capogruppo e della controllata spagnola, Cellular Spain, nonché le merci in viaggio per le quali la stessa ha già acquisito il titolo di proprietà.

Le giacenze di magazzino sono composte principalmente da prodotti finiti.

Anche nel corso dell'esercizio 2017, la capogruppo ha proceduto alla rottamazione di prodotti obsoleti realizzati in plastiche di vario tipo, batterie, circuiti stampati, materiale elettrico etc., affidandoli a smaltitori autorizzati

Analisi delle variazioni delle rimanenze:

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al**	
	31/12/2017	**31/12/2016**
Prodotti finiti e merci	16.288	15.193
Acconti	1.485	787
Totale Rimanenze	**17.773**	**15.980**

Il valore lordo dei prodotti finiti è in lieve aumento rispetto al precedente esercizio nonostante l'effetto combinato di alcuni fattori non ricorrenti: extra-scorta di alcuni prodotti a fine 2017 (a seguito di una probabile incapacità del mercato di far fronte alla domanda degli stessi), che avrebbe avuto un effetto incrementativo delle rimanenze, compensato da una *policy* di rottamazioni dei prodotti obsoleti o *slow-moving* più radicale rispetto all'esercizio precedente; tale *policy* ha ovviamente contribuito a ridurre lo *stock* di prodotti obsoleti al 31 dicembre 2017 e, conseguentemente, il relativo fondo svalutazione magazzino.

La movimentazione del fondo svalutazione magazzino è evidenziata nella tabella che segue:

in migliaia di Euro		
	31/12/2017	**31/12/2016**
Saldo iniziale	**1.800**	**1.527**
Accantonamento dell'esercizio	850	1.800
Utilizzo	(1.800)	(1.527)
Saldo finale	**850**	**1.800**

Nel corso dell'esercizio la Società, a seguito di un'analisi di prodotti *slow-moving*, ha provveduto ad accantonare Euro 850 migliaia a fronte di problematiche (tipiche del settore) legate all'obsolescenza/lento rigiro delle giacenze di magazzino, al fine di allinearne il valore al presumibile valore di realizzo.

L'utilizzo del fondo per Euro 1.800 migliaia fa riferimento ad una parte delle rottamazioni effettuate nel corso del 2017 che, come precedentemente commentato, sono state più rilevanti rispetto agli esercizi precedenti anche al fine di ottimizzare gli spazi logistici.

Crediti

I crediti iscritti nell'attivo corrente sono riportati nel seguente prospetto:

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al**	
	31/12/2017	**31/12/2016**
Crediti commerciali	73.954	73.467
Crediti per imposte correnti	292	389
Crediti finanziari	58	49
Altre attività	1.316	753
Totale Attività correnti	**75.620**	**74.658**

L'aumento dei crediti commerciali lordi rispetto all'esercizio precedente per Euro 1.353 migliaia, pari al 2% circa, è sostanzialmente da correlarsi all'incremento della percentuale di vendite registratosi nell'ultimo quadrimestre dell'esercizio verso il mercato *International*.

L'incremento del fondo svalutazione crediti nell'esercizio è dovuto allo stanziamento effettuato nel corso dell'esercizio in conseguenza della difficile situazione economico/finanziaria di alcuni *retailer* italiani di medie dimensioni che si è accentuata tra fine 2017 ed inizio 2018.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è evidenziata nella tabella che segue:

in migliaia di Euro		
	31/12/2017	**31/12/2016**
Saldo iniziale	**2.232**	**2.000**
Accantonamento dell'esercizio	900	400
Utilizzo	(34)	(168)
Saldo finale	**3.098**	**2.232**

L'utilizzo del fondo esistente all'inizio dell'esercizio e l'accantonamento effettuato sono l'esito della valutazione analitica dei crediti in sofferenza e dei crediti la cui incerta esigibilità si è già manifestata. Il maggior accantonamento deriva dal fatto che tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018 si sono verificate criticità con alcuni clienti italiani di medio-grandi dimensioni. Le perdite su crediti, pari ad Euro 34 migliaia, sono relative a clienti soggetti a procedure concorsuali o per i quali i legali hanno consigliato la rinuncia ad ogni ulteriore azione legale perché ritenuta non più conveniente in rapporto al costo della medesima ed alle somme realizzabili, così come i crediti per i quali si è prescritto il diritto all'incasso del credito o per crediti di importo minore, in accordo con il nuovo Decreto Crescita e Internalizzazione approvato in Italia il 6 agosto 2015.

Crediti per imposte correnti

I crediti per imposte correnti, pari a Euro 292 migliaia (Euro 389 migliaia nel 2016), comprendono principalmente il credito verso l'Erario per i crediti di imposte dirette di esercizi

precedenti per i quali è stato chiesto il rimborso. Tali crediti sono tutti esigibili e, pertanto, su di essi non sono state effettuate rettifiche di valore.

Altre attività

Le altre attività, pari a Euro 1.318 migliaia (Euro 754 migliaia nel 2016), contengono principalmente i risconti attivi per il pagamento anticipato di contributi a clienti, per manifestazioni fieristiche e per assistenza *software* e *hardware*. La variazione rispetto all'esercizio precedente è principalmente imputabile alla stipula di un nuovo contratto commerciale di utilità pluriennale.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ammontano complessivamente ad Euro 11.941 migliaia (Euro 10.521 migliaia nel 2016) e comprendono quasi esclusivamente conti correnti bancari attivi.

La variazione delle disponibilità liquide è correlata al positivo *cash-flow* complessivo del Gruppo che ha beneficiato di rinegoziazioni strutturali di alcune condizioni di pagamento, in parte compensate da maggiori pagamenti di imposte (IRES, IVA) rispetto al 2016 per effetto della differente dinamica temporale degli acconti/saldi.

Per maggiori dettagli sulle variazioni delle disponibilità liquide si rimanda al prospetto di rendiconto finanziario.

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2017 ammonta a Euro 104.900 migliaia (Euro 141.103 migliaia al 31 dicembre 2016) e può essere così dettagliato:

in migliaia di Euro	Capitale Sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva Legale	Riserva di utili	Altre riserve	Riserva di conversione	Risultato dell'esercizio	Riserve e risultato di terzi	Totale Patrimonio Netto
Saldo al 1 gennaio 2016	**7.240**	**82.270**	**618**	**7.295**	**(92)**	**17**	**22.080**	**-**	**119.428**
Destinazione risultato d'esercizio precedente	-	-	469	20.931	680	0	(22.080)	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di area di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aumento di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sulle azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	1	-	-	-	1
Totale Risultato economico complessivo d'esercizio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(17)**	**21.691**	**-**	**21.674**
Saldo al 31 dicembre 2016	**7.240**	**82.270**	**1.087**	**28.226**	**589**	**0**	**21.691**	**-**	**141.103**
Destinazione risultato d'esercizio precedente	-	-	361	12.567	-	-	(12.928)	-	-
Distribuzione dividendi	-	(31.718)	-	(19.433)	(86)	-	(8.763)	-	(60.000)
Variazioni di area di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aumento di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sulle azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	(1)	-	-	-	(1)
Totale Risultato economico complessivo d'esercizio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(7)**	**23.805**	**-**	**23.798**
Saldo al 31 dicembre 2017	**7.240**	**50.552**	**1.448**	**21.360**	**502**	**(7)**	**23.805**	**-**	**104.900**

L'Assemblea tenutasi in data 29 giugno 2017 ha deliberato una distribuzione, in favore dell'azionista Ginetta S.p.A., dell'utile netto della Società al 31 dicembre 2016, degli utili portati a nuovo da precedenti esercizi, nonché di una porzione della riserva sovrapprezzo azioni, per un importo complessivo di Euro 60.000.000.

Capitale sociale

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato al 31.12.2017 ed ammonta ad Euro 7.240 migliaia, rappresentato da n. 724.000.000 Azioni ordinarie del valore nominale di 0,01 Euro.

Nel corso dell'esercizio non sono intervenute variazioni del capitale sociale.

Riserve

Riserva sovrapprezzo azioni: la voce, pari ad Euro 50.552 migliaia (iscritta inizialmente al valore di Euro 82.270 migliaia), è variata nel corso del 2017 a seguito della distribuzione di Euro 31.718 migliaia avvenuta a favore della controllante, Ginetta S.p.A., come da delibera assembleare del 29 giugno 2017.

Riserva legale: la riserva iscritta in bilancio ammonta a Euro 1.448 migliaia, (pari ad un quinto del capitale sociale), si è incrementata rispetto all'esercizio precedente per effetto della destinazione degli utili dell'esercizio 2016, come da delibera assembleare del 29 giugno 2017.

Utili portati a nuovo

Come anticipato, nel corso dell'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 29 giugno 2017 è stato deciso di distribuire integralmente, a favore della controllante Ginetta S.p.A., la riserva di utili portati a nuovo originatasi negli anni precedenti, pari ad Euro 19.433 migliaia.

Utile d'esercizio

L'esercizio 2017 si è concluso con un utile pari a Euro 23.805 migliaia (Euro 21.691 migliaia al 31 dicembre 2016).

Prospetto di raccordo tra patrimonio netto e risultato dell'esercizio

Tale prospetto consente il raccordo tra il risultato ed il patrimonio netto di periodo di Gruppo al 31 dicembre 2017, redatto secondo i Principi contabili internazionali:

in migliaia di Euro	**Patrimonio Netto al 31/12/2016**	**Effetto cambi**	**Distribuzione dividendi**	**Risultato 2017**	**Patrimonio Netto al 31/12/2017**
Cellular Italia S.p.A. civilistico – IFRS	**145.161**	-	**(60.000)**	**23.723**	**108.884**
Differenze tra i patrimoni netti rettificati delle partecipazioni consolidate ed il loro valore nel bilancio della capogruppo	(3.701)	-	-	504	(3.197)

Valutazione ad *equity* Cellular Swiss	(129)	-	-	(348)	(477)
Elisione margini infragruppo vendite a Cellular Spain	(231)	-	-	(89)	(320)
Altre minori (accantonamenti, etc.)	4	(8)	-	14	10
Cellular Italia S.p.A. consolidato – IFRS	**141.103**	**(8)**	**(60.000)**	**23.805**	**104.900**

PASSIVO

PASSIVO NON CORRENTE

Le passività non correnti sono costituite dalle voci elencate nella tabella seguente:

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al**	
	31/12/2017	**31/12/2016**
Debiti verso Banche e altri finanziatori	65.000	24.455
Imposte differite passive	139	202
Fondi rischi ed oneri (non correnti)	1.497	1.317
Benefici per dipendenti	388	401
Totale Passivo non corrente	**67.023**	**26.375**

Debiti verso banche e altri finanziatori

I debiti verso banche al 31 dicembre 2017 si riferiscono al debito per il finanziamento bancario regolato dal contratto stipulato in giugno 2017 dalla capogruppo con due istituti finanziari.

Nel corso dell'esercizio 2017, Cellular Italia S.p.A., stante le favorevoli condizioni del mercato e le ottime *performance* finanziarie, ha esaminato alcune alternative di rinegoziazione dell'indebitamento tramite finanziatori diversi e, nel mese di giugno 2017, ha di conseguenza estinto il preesistente finanziamento relativamente alla quota di capitale residua di Euro 37.500 migliaia.

Il contratto di finanziamento stipulato nel 2017 prevede un importo capitale complessivo massimo pari a Euro 105.000 migliaia, suddiviso in due linee di credito:

a) una prima linea di credito, per un importo capitale complessivo massimo fino a Euro 85.000 migliaia;
b) una seconda linea di credito, per un importo capitale complessivo massimo fino a Euro 20.000 migliaia.

Nell'esercizio 2017 è stata sottoscritta la prima linea di credito per Euro 85.000 migliaia, con uno *spread* più favorevole ed in generale a condizioni migliorative rispetto al finanziamento in essere al 31 dicembre 2016.

I costi di transazione (*fee*) riferiti a tale operazione sono stati pari a Euro 1.715 migliaia e sono stati contabilizzati con il criterio del costo ammortizzato.

Il debito per il finanziamento bancario, al lordo del valore delle *fee*, al 31 dicembre 2017 era il seguente:

- entro l'esercizio successivo per Euro 13.334 migliaia;
- oltre l'esercizio successivo per Euro 65.000 migliaia.

Il debito era rimborsabile in rate semestrali scadenti il 20 giugno e il 20 dicembre di ogni anno e prevede un vincolo finanziario (*leverage ratio*) dal 31 dicembre 2017, da verificarsi su base semestrale. La scadenza del piano di rimborso del finanziamento era prevista per il 20 giugno 2022.

Si segnala che non sono stati stipulati strumenti derivati di copertura tasso in relazione al nuovo finanziamento.

La tabella seguente fornisce il dettaglio del finanziamento *in pool* sottoscritto da Cellular Italia S.p.A. nel 2017 (al lordo del valore delle *fee*):

Istituto finanziario	**Sede legale**	**Nazione**	**Debito residuo 31/12/2017 (*in migliaia di Euro*)**
Banca Popolare di Milano	Milano	Italia	39.167
UBI Banca S.p.A.	Bergamo	Italia	39.167
Totale finanziamento bancario *in pool*			**78.334**

Il finanziamento a medio-lungo termine erogato a Cellular Italia S.p.A. nel corso del 2017 era soggetto ad una clausola di rimborso anticipato obbligatorio in caso di avvicendamento dell'azionariato della stessa (clausola c.d. *change of control*), con particolari condizioni di realizzo definite contrattualmente.

In occasione della *business combination* descritta nel Capitolo 9 Paragrafo 9.2.1 "*L'operazione di Fusione (business combination)*" del presente Prospetto Informativo, che si è configurato come evento di *change of control*, gli Amministratori hanno ottenuto dalle banche creditrici adeguate dichiarazioni (c.d. *waiver*) con le quali le stesse hanno rinunciato ad avvalersi dei rimedi e dei diritti contrattuali previsti in loro favore dal contratto di finanziamento in oggetto.

PASSIVO CORRENTE

Le passività correnti sono costituite dalle voci elencate nella tabella seguente:

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al**	
	31/12/2017	**31/12/2016**
Debiti verso Banche e altri finanziatori	11.976	12.782
Debiti commerciali	28.531	29.596
Debiti per imposte correnti	708	611
Fondo rischi e oneri correnti	430	128
Altre passività	3.291	4.456
Totale Passivo corrente	**44.936**	**47.573**

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono relativi ad operazioni di carattere commerciale nei normali termini di pagamento, tutti con scadenza entro l'anno. Il decremento dell'esercizio è principalmente dovuto ad una riduzione dei contributi da pagare ai clienti italiani (per effetto di un maggior numero di liquidazioni su base trimestrale o semestrale).

Debiti per imposte correnti

Il saldo dei debiti per imposte correnti è relativo principalmente al debito IVA della capogruppo (in linea con il periodo precedente).

Fondi per rischi ed Oneri

I fondi, pari a Euro 1.927 migliaia al 31 dicembre 2017 (Euro 1.445 migliaia al 31 dicembre 2016) possono essere dettagliati come segue:

in migliaia di Euro	**31/12/2016**	**Incremento / (Decremento)**	**31/12/2017**
Fondo per trattamento quiescenza e simili	1.317	180	1.497
Fondo rischi	128	302	430
Totale Fondi per Rischi ed Oneri	**1.445**	**482**	**1.927**

La voce si riferisce per Euro 1.497 migliaia al fondo indennità suppletiva di clientela che è corrisposta agli agenti ogni qualvolta il contratto si scioglie per fatto non imputabile all'agente; nel corso dell'esercizio 2017 non è avvenuta nessuna liquidazione dell'indennità per cessazione di rapporto di agenzia.

Inoltre, il fondo rischi si incrementa per effetto delle perdite della collegata Cellular Swiss per l'importo che eccede l'azzeramento della partecipazione, in applicazione del metodo di consolidamento del patrimonio netto.

Infatti nel corso del 2017, la società collegata Cellular Swiss ha proseguito nella strategia sia di difesa della clientela preesistente, operante soprattutto nel canale della *Consumer Electronics*, che

di acquisizione di nuova clientela, anche in differenti canali (ad esempio, nei canali *Telco*, *Travel Retail* e *Mass Merchandise*). Le azioni di difesa adottate hanno inevitabilmente comportato, stante un contesto di mercato estremamente competitivo, un deterioramento dei margini, soprattutto a causa dell'incremento percentuale dei costi di distribuzione e commerciali. Nel contempo, le acquisizioni di nuova clientela non hanno ancora potuto compensare, attraverso aumento del fatturato complessivo, l'effetto negativo di cui sopra, stante anche il fatto che la struttura organizzativa della società si è dovuta rafforzare nel corso degli ultimi 12-18 mesi al fine di rendere possibile lo sviluppo di nuovi canali/clienti.

Tale situazione specifica è all'origine di una stima di perdita operativa, per l'anno 2017, di circa CHF 0,7 milioni. A tale risultato operativo si è aggiunto, nel 2017, un impatto negativo non ricorrente di natura finanziaria (perdita su cambi non realizzata) di circa CHF 0,3 milioni, a seguito della forte svalutazione (10% circa) della valuta locale rispetto all'Euro avvenuta repentinamente negli ultimi mesi dell'esercizio.

Altre passività

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al**		**Variazione**	
	31/12/2017	**31/12/2016**	**Valore**	**%**
Debiti verso dipendenti	1.776	1.747	29	2%
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	802	795	7	1%
Altri debiti	713	1.362	649	-48%
Totale Altre passività	**3.291**	**4.456**	**(1.165)**	**-26%**

La voce è composta principalmente dai seguenti dai debiti verso:

- il personale dipendente per competenze da liquidare e per *bonus* per Euro 1.776 migliaia (pari ad Euro 1.747 migliaia nel corso dell'esercizio 2016);
- istituti di previdenza e di sicurezza sociale per contributi da liquidare per Euro 802 migliaia (pari ad Euro 795 migliaia nel corso dell'esercizio 2016);
- IRPEF ed altri minori per Euro 713 migliaia (pari ad Euro 1.362 migliaia nel corso dell'esercizio 2016).

Il decremento dell'esercizio è dovuto principalmente al mancato raggiungimento di alcuni *target* per premi al personale da liquidare.

Note al conto economico consolidato relativo agli esercizi 2017 e 2016

Ricavi delle Vendite

I ricavi al 31 dicembre 2017 sono pari a Euro 160.370 migliaia.

Nell'esercizio 2017, il mercato europeo degli accessori per *smartphone* (esclusi i prodotti audio di alta gamma), che è quello di riferimento del Gruppo, ha registrato una contrazione rispetto all'anno precedente pari all' 1% circa, in parte dovuto dal ritardo nel lancio di alcuni *top devices*; tale *trend* medio ha avuto però dinamiche differenti nei vari Paesi, con Italia, Germania e Spagna caratterizzate da un segno negativo, a fronte di un *trend* di crescita in alcuni mercati del centro/nord Europa.

In tale contesto, il Gruppo è stato in grado di mantenere l'eccellente quota di mercato in Italia nei rispettivi canali e di incrementare le proprie quote di mercato all'estero, crescendo tra il 5% e il 15% in quasi tutti i principali paesi europei (*in primis* Germania, Austria, Spagna e Scandinavia); inoltre, nel corso del 2017 sono state poste le basi per ulteriori crescite negli anni futuri, attraverso l'acquisizione di nuovi clienti internazionali, sia nei canali esistenti che in alcuni canali in fase di sviluppo.

L'andamento sostanzialmente in linea, con il periodo precedente, del fatturato complessivo del Gruppo (Euro 160.370 migliaia nel 2017 rispetto ad Euro 159.374 migliaia nel 2016) tiene conto di un mercato sempre più competitivo in ottica *pricing*, di un differente *product mix*, del ritardo dei lanci di nuovi *devices* e di una partenza rallentata, rispetto alle previsioni, di alcuni nuovi progetti della Società (in Italia ed all'estero). Il fatturato sviluppato sul mercato italiano resta quello prevalente, rappresentando oltre il 60% del fatturato totale, mentre il numero di "pezzi" venduto all'estero eccede il 50%. Tale risultato, in parte influenzato anche dal rallentamento del mercato italiano, è da considerarsi coerente con le strategie di internazionalizzazione della Società.

Costo del venduto

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al**		**Variazione**	
	31/12/2017	**31/12/2016**	**Valore**	**%**
Costo del venduto	67.298	66.055	1.243	2%

Nel corso dell'esercizio 2017, i costi dei fattori produttivi acquistati dal *Far East*, rispetto all'esercizio precedente, sono stati sostanzialmente stabili (Euro 67.298 migliaia nel 2017 rispetto ad Euro 66.055 migliaia nel 2016). Il Gruppo ha privilegiato, quando è stato possibile e non penalizzante a livello strategico di posizionamento sul mercato, l'approvvigionamento via nave, beneficiando in questo modo di costi medi di trasporto leggermente più favorevoli. L'aumento dei costi di acquisto rilevabile dal bilancio della capogruppo è sostanzialmente correlata ai maggiori acquisti di alcuni prodotti effettuati nel terzo trimestre a seguito di una probabile incapacità del mercato a far fronte alla domanda degli stessi ed all'ampliamento della nuova gamma di prodotti "Audio", in fase di lancio da fine 2017.

Costi di vendita e distribuzione

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al**		**Variazione**	
	31/12/2017	**31/12/2016**	**Valore**	**%**
Contributi per clienti	19.993	20.741	(748)	-4%
Costo del personale per vendita e distribuzione	8.839	8.730	109	1%
Provvigioni a clienti	5.506	5.735	(229)	-4%
Trasporti di vendita	4.676	4.500	176	4%
Spese di pubblicità	1.637	3.228	(1.591)	-49%
Costi viaggio - Drivers	1.444	1.367	77	6%
Altre spese	3.493	2.790	703	25%
Totale Costi di vendita e distribuzione	**45.588**	**47.091**	**(1.503)**	**-3%**

I costi di vendita e distribuzione diminuiscono rispetto all'esercizio precedente di circa il 3% (Euro 45.588 migliaia nel 2017 contro Euro 47.091 migliaia nel 2016). All'interno di questa categoria i costi più significativi sono quelli commerciali per contribuzione ai clienti per Euro 19.993 migliaia (Euro 20.741 migliaia nel corso dell'esercizio 2016), le provvigioni alla rete di vendita per Euro 5.506 migliaia (Euro 5.734 migliaia nel corso dell'esercizio 2016) ed i costi del trasporto per circa 4.676 migliaia in linea con l'esercizio 2016 dove ammontavano ad Euro 4.500 migliaia). Il decremento della voce è attribuibile principalmente ai minori contributi riconosciuti ai clienti a fronte della riduzione del fatturato sviluppato in Italia mercato in cui, a causa della differente "*route to market*", i costi commerciali sono percentualmente più elevati.

Costi generali ed amministrativi

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al**		**Variazione**	
	31/12/2017	**31/12/2016**	**Valore**	**%**
Amm.to imm. Immateriali	1.643	1.559	84	5%
Amm.to imm. Materiali	909	897	12	1%
Costo del personale amministrativo	4.201	4.149	52	1%
Accontamenti su rischi e svalutazioni	900	400	500	100%
Consulenze amm.tive, legali, del personale, gestionali	782	917	(135)	-15%
Compensi Cda, Collegio Sindacale	333	333	(0)	0%
Affitti passivi e canoni vari	316	294	22	7%
Commissioni	160	91	69	77%
Altri costi generali e amministrativi	2.673	2.278	395	17%
Totale Costi generali e amministrativi	**11.917**	**10.918**	**999**	**9%**

I costi generali ed amministrativi aumentano rispetto all'esercizio precedente (Euro 11.917 migliaia nel 2017 contro Euro 10.918 migliaia nel 2016). All'interno di questa categoria è stato incluso il costo del personale di funzioni "*staff*" (*Finance, HR, IT, Back-Office* etc.) per circa Euro 4.201 migliaia (Euro 4.149 migliaia nel 2016) , gli ammortamenti per circa Euro 2.552 migliaia, (Euro 2.456 migliaia nel 2016) consulenze amministrative, del personale, legali e compensi agli amministratori per complessivi Euro 1.115 migliaia (Euro 1.250 migliaia nel 2016) oltre all'accontamento al fondo svalutazione crediti per Euro 900 migliaia (Euro 400 migliaia nel 2016).

L'incremento della voce, rispetto all'esercizio precedente, è in parte dovuto al maggior accantonamento del fondo svalutazione crediti in conseguenza della difficile situazione economico/finanziaria di alcuni *retailer* italiani di medio dimensioni, che si è accentuata tra fine 2017 ed inizio 2018.

Altri costi e ricavi non operativi

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al 31 dicembre**		**Variazione**	
	31/12/2017	**31/12/2016**	**Valore**	**%**
Recuperi diritti Siae	1.715	1.568	147	9%
Recuperi da fornitori per promozioni	1.506	1.534	(28)	-2%
Sopravvenienze attive	190	708	(518)	-73%
Contributi Siae e Conai	(1.778)	(1.622)	(156)	10%

Sopravvenienze passive	(241)	(80)	(161)	201%
Minusvalenze patrimoniali	(465)	(26)	(439)	1688%
Omaggi a clienti per promozioni	(371)	(221)	(150)	68%
Costi di sviluppo	543	450	93	21%
Altre spese	(813)	(870)	57	-7%
Totale Altri costi e ricavi non operativi	**286**	**1.441**	**(1.155)**	**-80%**

Tale voce pari ad Euro 286 migliaia nel 2017 (Euro 1.441 migliaia nel 2016) include il saldo netto di oneri e proventi riferiti a transazioni per le quali la capogruppo svolge una funzione operativa marginale, ovvero:

- (+) recuperi diritti SIAE per Euro 1.715 migliaia (Euro 1.568 migliaia nel 2016), l'incremento è dovuto ad un differente mix di prodotti venduti in distribuzione;
- (+) recuperi da fornitori per promozioni Euro 1.506 migliaia (Euro 1.534 migliaia nel 2016);
- (+) sopravvenienze attive per Euro 190 migliaia (Euro 708 migliaia nel 2016);
- (-) contributi SIAE e CONAI per Euro 1.778 migliaia (Euro 1.622 migliaia nel 2016);
- (-) sopravvenienze passive per Euro 241 migliaia (Euro 80 migliaia nel 2016);
- (-) minusvalenze patrimoniali per Euro 465 migliaia (Euro 26 migliaia nel 2016);
- (-) omaggi a clienti per attività promozionali per Euro 371 migliaia (Euro 221 migliaia nel 2016).

La voce comprende, inoltre, la capitalizzazione di costi di sviluppo per circa Euro 543 migliaia; al riguardo si segnala che il Gruppo dedica molte risorse all'attività di sviluppo, indirizzando costantemente gli sforzi a nuovi progetti ritenuti di particolare importanza:

- studio, progettazione e sviluppo di innovativi accessori per cellulari, *tablet* e per l'elettronica, sviluppando anche il relativo packaging e innovativi sistemi espositivi destinati ad evidenziare il contenuto tecnologico dei prodotti;
- studio, progettazione e sviluppo di nuovi canali di vendita per l'espansione del brand Cellularline soprattutto nel settore *Digital*;
- studio, progettazione e sviluppo per l'evoluzione dei sistemi informatici e di *Business Intelligence* destinati ad ottimizzare diverse funzioni aziendali.

Per lo sviluppo dei progetti, la Società ha sostenuto oneri riferibili al costo delle risorse umane impegnate in dette attività, oltre che per l'utilizzo di consulenti esterni, che sono stati, dopo attenta analisi, capitalizzati nei costi di sviluppo ed ammortizzati in due anni.

Le attività di sviluppo in argomento proseguiranno con maggiore significatività nel corso dell'esercizio 2018.

L'esito positivo di tali innovazioni risultanti dall'attività progettuale si ritiene possa generare ricadute favorevoli sull'andamento del fatturato aziendale, con un tasso di innovazione significativo e che risente positivamente della *leadership* del Gruppo nel processo di R&D.

Proventi ed Oneri finanziari

La voce è costituita per la quasi totalità da oneri finanziari ed è principalmente riferibile agli interessi verso banche per Euro 2.134 migliaia (Euro 5.275 migliaia nel 2016); tale posta beneficia di un miglioramento, anche se parziale, derivante dai più favorevoli tassi/*spread* previsti dal finanziamento stipulato nel mese di maggio 2016 (successivamente estinto nel mese di giugno 2017) e dal nuovo finanziamento.

Si precisa che l'ammontare degli oneri finanziari del 2016 era influenzato, per circa Euro 3,5 milioni, dall'effetto del costo ammortizzato derivante dal *write-off* delle *arrangement fee* riferite ad un finanziamento oggetto di estinzione.

Utili e perdite su cambi

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al**		**Variazione**	
	31/12/2017	**31/12/2016**	**Valore**	**%**
Utile/(Perdita) su cambi commerciali	625	(463)	1.088	-235%
Utile/(Perdita) su cambi finanziari	(80)	172	(252)	-146%
Utile/(Perdita) su cambi da strumenti derivati	(543)	0	(543)	-100%
Totale Utile/(Perdita) su cambi	**2**	**(291)**	**293**	**-101%**

In tale voce sono stati rilevati utili per Euro 2 migliaia (Euro 291 migliaia di perdita nel 2016) derivanti principalmente dalla conversione di attività in valuta a fronte dell'apprezzamento EUR/USD avvenuto nell'ultimo trimestre dell'esercizio, al netto dell'effetto negativo derivante dall'utilizzo di strumenti finanziari di copertura stipulati nel corso del secondo e terzo trimestre dell'esercizio con due istituti finanziari e con l'ultima scadenza nel mese di dicembre 2017.

Proventi e oneri da partecipazioni

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al**		**Variazione**	
	31/12/2017	**31/12/2016**	**Valore**	**%**
Valutazione ad equity Cellular Swiss	(348)	(176)	(172)	97%
Totale Proventi/(oneri) da partecipazioni	**(348)**	**(176)**	**(172)**	**97%**

L'importo negativo di Euro 348 migliaia è dovuto esclusivamente alla svalutazione della partecipazione della società collegata Cellular Swiss S.A., consolidata secondo il metodo del patrimonio netto, rappresentando da un punto di vista sostanziale una *joint venture*.

Imposte correnti e differite

in migliaia di Euro	**Esercizio chiuso al**		**Variazione**	
	31/12/2017	**31/12/2016**	**Valore**	**%**
Imposte correnti	9.354	8.961	393	4%
Imposte differite attive e passive	218	360	(142)	-39%
Totale Imposte correnti e differite	**9.572**	**9.321**	**251**	**3%**

Le imposte sono state calcolate in base alla normativa tributaria vigente e rappresentano l'ammontare dei tributi di competenza dell'esercizio al quale si riferisce il bilancio.

Esse ammontano complessivamente ad Euro 9.572 migliaia (Euro 9.321 migliaia nel 2016) e sono relative a:

a) imposte correnti sul reddito imponibile dell'esercizio pari ad Euro 9.354 migliaia;

b) imposte differite e anticipate per Euro 218 migliaia (impatto netto negativo nel conto economico).

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di fiscalità differita sono relative ad accantonamenti tassati del fondo svalutazione magazzino, del fondo svalutazione crediti, nonché alla fiscalità differita relativa ad utili su cambi da valutazione identificati con riferimento all'esposizione commerciale passiva.

ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni con parti correlate

Di seguito sono evidenziati i singoli saldi con parti correlate che hanno interessato il conto economico e la situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017.

in migliaia di Euro	**Ricavi**	**(Costi)**	**Crediti**	**(Debiti)**
Cellular Swiss S.A.	3.871	(355)	6.185	(182)
A.F. Immobiliare S.r.l.	350	-	-	-
Cellular Iberia S.L.	622	(7)	12	-
Totale	**4.843**	**(362)**	**6.197**	**(182)**

Di seguito sono evidenziati i singoli saldi con parti correlate che hanno interessato il conto economico e la situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016.

in migliaia di Euro	**Ricavi**	**(Costi)**	**Crediti**	**(Debiti)**
Cellular Swiss S.A.	3.903	(28)	4.472	
A.F. Immobiliare S.r.l.	-	-	-	-
Cellular Iberia S.L.	607	(1)	95	-
Totale	**4.510**	**(29)**	**4.567**	**-**

Tutte le operazioni sono poste in essere in quanto rispondenti esclusivamente all'interesse del Gruppo e sono effettuate a condizioni di mercato.

La società Ginetta S.p.A. detiene il 100% del capitale sociale di Cellular Italia S.p.A.

Si segnala che la capogruppo Cellular Italia S.p.A. al 31 dicembre 2017 presenta un credito pari ad Euro 34 migliaia verso la controllante Ginetta S.p.A. per il riaddebito di costi per servizi sostenuti per quest'ultima. Il Gruppo non ha intrattenuto nel corso dell'esercizio né rapporti di finanziamento né compravendite di beni con la controllante Ginetta S.p.A.

Numero dipendenti

Il numero medio dei dipendenti dell'esercizio 2017, ripartito per categoria, è stato il seguente:

	Media	
	31/12/2017	**31/12/2016**
Dirigenti	12	5
Quadri	36	36
Impiegati	153	148
Operai	4	8
Totale	**205**	**197**

Ammontare dei compensi spettanti ad Amministratori, sindaci e Società di Revisione legale

Il compenso al Consiglio di Amministrazione per l'anno 2017 ammonta ad Euro 255 migliaia (Euro 250 migliaia nel 2016), interamente corrisposto nell'anno di competenza.

Risultano inoltre accertate le competenze del Collegio sindacale maturate nell'esercizio 2017 per circa Euro 78 migliaia (Euro 83 migliaia nel 2016).

La capogruppo, soggetta alla redazione del bilancio consolidato, con delibera di Assemblea del 28 aprile 2016 ha nominato revisore legale la società Deloitte & Touche S.p.A. a cui è affidato il controllo contabile sino alla approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2017.

Le competenze per l'esercizio 2017 accertate per l'attività di revisione contabile sono circa Euro 40 migliaia (in linea con il 2016).

20.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE PRO-FORMA

20.2.1 Informazioni finanziarie pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

Premessa

Le Informazioni Finanziarie Pro-forma presentate nel seguito, composte dal prospetto di conto economico consolidato pro-forma per l'esercizio 2018, dal rendiconto finanziario consolidato pro-forma al 31 dicembre 2018 e dalle relative note esplicative, sono state redatte con l'obiettivo di rappresentare retroattivamente gli effetti contabili della Fusione tra Ginetta e Cellular Italia in Cellularline (già Crescita) avvenuta in data 4 giugno 2018, come se la stessa fosse intervenuta in data 1° gennaio 2018.

Per maggiori dettagli sulla Fusione si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo V del Prospetto.

Le Informazioni Finanziarie Pro-forma derivano dai dati storici relativi al bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 del Gruppo Cellularline con riferimento al 31 dicembre 2018, dalle informazioni gestionali economiche e finanziarie di Ginetta e Cellular Italia per il periodo dal 1° gennaio 2018 al 31 maggio 2018 (data più prossima alla data di efficacia della Fusione), e dalle ulteriori scritture di rettifica pro-forma ad essi applicate.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 del Gruppo Cellularline è stato assoggettato a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A. a seguito della quale è stata emessa la relazione senza rilievi datata 29 marzo 2019, inclusa nel Prospetto.

Le Informazioni Finanziarie Pro-forma al 31 dicembre 2018, approvate dal Consiglio di Amministrazione di Cellularline in data 11 aprile 2019, sono state assoggettate a esame da parte della società di revisione KPMG S.p.A., la quale ha emesso la propria relazione in data 11 aprile 2019, con riferimento alla ragionevolezza delle ipotesi di base adottate, alla correttezza della metodologia utilizzata nonché alla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

Le Informazioni Finanziarie Pro-forma sono state predisposte dal Consiglio di Amministrazione di Cellularline al fine di simulare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, i principali effetti della Fusione sul conto economico consolidato e sul rendiconto finanziario consolidato di Cellularline, come se la stessa fosse virtualmente avvenuta il 1 gennaio 2018.

Base di preparazione e principi contabili utilizzati

Le informazioni Finanziarie Pro-forma sono state elaborate dal Consiglio di Amministrazione di Cellularline in conformità alla Comunicazione CONSOB n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001 che disciplina la metodologia di redazione dei dati pro-forma.

In particolare, le informazioni finanziarie Pro-forma sono state predisposte rettificando i dati storici del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, desunti dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, al fine di simulare i principali effetti economici e finanziari che potrebbero derivare dalla Fusione come se la stessa fosse virtualmente avvenuta il 1 gennaio 2018.

Le Informazioni Finanziarie Pro-forma, sono state redatte in conformità ai Principi Contabili Internazionali utilizzati per la redazione del bilancio consolidato di Cellularline per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 che deve essere letto congiuntamente alle Informazioni Finanziarie Pro-forma.

Le Informazioni Finanziarie Pro-forma sono state predisposte, come precedentemente indicato, per scopi meramente illustrativi al fine di simulare, secondo i criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, i principali effetti che potrebbero derivare dalla sopracitata operazione di Fusione, sulla situazione economica e sui flussi finanziari del Gruppo, come se la stessa fosse avvenuta in data 1° gennaio 2018. Non è stato predisposto il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma, in quanto gli effetti della Fusione sono già rappresentati nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2018 inclusa nel bilancio consolidato del Gruppo a tale data.

Inoltre, in considerazione delle diverse finalità delle Informazioni Finanziarie Pro-forma rispetto a quelli di un normale bilancio, e poiché gli effetti sono calcolati in modo diverso con riferimento al prospetto di conto economico consolidato pro-forma e al rendiconto finanziario consolidato pro-forma, gli stessi vanno letti e interpretati separatamente, senza ricercare collegamenti contabili tra gli stessi.

In considerazione di quanto sopra, le Informazioni Finanziarie Pro-forma riguardano una situazione ipotetica e pertanto non rappresentano la situazione finanziaria o i risultati effettivi del Gruppo. In particolare, poiché le Informazioni Finanziarie Pro-forma sono predisposte per riflettere retroattivamente gli effetti significativi di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa delle informazioni finanziarie pro-forma. Qualora infatti l'operazione rappresentata nelle Informazioni Finanziarie Pro-forma fosse realmente avvenuta alla data ipotizzata, non

necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nelle Informazioni Finanziarie Pro-forma.

Le Informazioni Finanziarie Pro-forma sono state predisposte in modo da rappresentare solamente gli effetti maggiormente significativi, isolabili ed oggettivamente misurabili dell'operazione sopra indicata, senza tenere conto degli effetti potenziali dovuti a variazioni delle politiche della direzione ed a decisioni operative conseguenti all'operazione stessa.

Le Informazioni Finanziarie Pro-forma hanno la finalità di fornire informazioni in merito agli effetti continuativi e ricorrenti di operazioni che modificano in modo significativo la struttura di un'impresa. Sono stati quindi rappresentati gli effetti economici, finanziari e patrimoniali significativi, direttamente correlabili all'operazione, aventi un effetto continuativo e ricorrente e che sono isolabili in modo oggettivo sulla base delle informazioni disponibili al momento della loro redazione.

Da ultimo, le Informazioni Finanziarie Pro-forma non intendono in alcun modo rappresentare una previsione di risultati futuri e non devono pertanto essere utilizzate in tal senso. Tutte le informazioni riportate nel seguito sono espresse in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

La presentazione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma viene effettuata utilizzando uno schema a più colonne per rappresentare analiticamente le operazioni oggetto delle rettifiche pro-forma. Le Informazioni Finanziarie Pro-forma dell'Emittente includono:

- colonna A – dati consolidati dell'Emittente estratti dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2018;
- colonna B – effetti pro-forma relativi al consolidamento dei dati economici e finanziari consolidati di Ginetta e del gruppo Cellular Italia per il periodo dal 1° gennaio al 31 maggio 2018 (data più prossima alla data di efficacia della Fusione);
- colonna C – le altre scritture degli effetti pro-forma relativi alla Fusione e alla *business combination*;
- colonna D – i dati pro-forma del Gruppo risultanti dalla somma algebrica dei dati delle colonne da A a C.

Prospetto del conto economico consolidato pro-forma al 31 dicembre 2018

Nella tabella seguente è rappresentato il conto economico consolidato pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 dell'Emittente.

		Rettifiche pro-forma		
	Gruppo Cellularline	**Consolidato Ginetta**	**Altre scritture pro-forma**	**Gruppo Cellularline pro-forma**
in migliaia di Euro	**A**	**B**	**C**	**D = A + B + C**
Ricavi delle Vendite	93.827	35.908	-	129.735
Costo del venduto	(46.327)	(18.047)	-	(64.374)
Margine Operativo Lordo	**47.500**	**17.861**	**-**	**65.361**
Costi di vendita e distribuzione	(14.965)	(9.764)	-	(24.729)
Costi generali e amministrativi	(12.488)	(5.655)	(2.398)	(20.541)
Altri costi (ricavi) non operativi	86	(1.290)	-	(1.204)
Risultato operativo	**20.132**	**1.152**	**(2.398)**	**18.887**
Proventi finanziari	6.862	720	-	7.582
Oneri finanziari	(1.012)	(14.087)	-	(15.099)

Utile (Perdita) su cambi	384	116	-	500
Proventi/(oneri) da partecipazioni	(263)	-	-	(263)
Risultato prima delle imposte	**26.103**	**(12.099)**	**(2.398)**	**11.607**
Imposte correnti e differite	6.275	(1.145)	132	5.262
Risultato economico d'esercizio prima della quota di minoranza	**32.378**	**(13.243)**	**(2.266)**	**16.869**
Risultato d'esercizio di pertinenza della minoranza	-	-	-	-
Risultato economico d'esercizio del Gruppo	**32.378**	**(13.243)**	**(2.266)**	**16.869**

Prospetto del rendiconto finanziario consolidato pro-forma al 31 dicembre 2018

Nella tabella seguente è rappresentato il rendiconto finanziario consolidato pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 dell'Emittente.

		Rettifiche pro-forma		
	Gruppo Cellularline	**Consolidato Ginetta**	**Altre scritture pro-forma**	**Gruppo Cellularline pro-forma**
in migliaia di Euro	**A**			**D = A + B + C**
Utile/(perdita) di periodo	32.378	(13.243)	(2.266)	16.869
Ammortamenti	5.013	1.229	2.398	8.640
Svalutazioni e accantonamenti netti	1.042	(1.388)	-	(346)
(Proventi)/oneri da partecipazioni	263	-	-	263
(Proventi)/oneri finanziari maturati	(5.850)	13.367	-	7.517
Imposte sul reddito	(6.275)	1.145	(132)	(5.262)
	26.571	**1.110**	**-**	**27.681**
(Incremento)/decremento rimanenze	1.473	(4.314)	-	(2.841)
(Incremento)/decremento crediti commerciali	(1.984)	16.517	-	14.533
Incremento/(decremento) debiti commerciali	(5.707)	(2.638)	-	(8.345)
Incremento/(decremento) altre attività e passività	2.633	10.800	-	13.433
Liquidazione di benefici a dipendenti	(22)	(76)	-	(98)
Variazione fondi	(147)	170	-	23
Flusso generato (assorbito) dalla gestione operativa	**22.817**	**21.569**	**-**	**44.386**
Interessi pagati	(1.601)	(12.088)	-	(13.689)
Imposte sul reddito pagate	(8.488)	-	-	(8.488)
Flusso netto generato (assorbito) dalla gestione operativa	**12.728**	**9.481**	**-**	**22.209**
Acquisto di società controllata, al netto della liquidità acquisita	(60.596)	-	(9.543)	(70.139)
(Acquisto)/cessione di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali	(1.968)	62	-	(1.906)
Flusso generato (assorbito) netto dall'attività di investimento	**(62.564)**	**62**	**(9.543)**	**(72.045)**
(Acquisto)/Vendite nette azioni proprie	(12.301)	-	-	(12.301)
Incremento/(Decremento) debiti verso banche e altri finanziatori	(27.060)	-	-	(27.060)
Pagamento di costi di transazione relativi a passività finanziarie	(129)	-	-	(129)
Flusso generato (assorbito) netto dall'attività di finanziamento	**(39.490)**	**-**	**-**	**(39.490)**
Incremento/(decremento) delle disponibilità liquide	**(89.326)**	**9.543**	**(9.543)**	**(89.326)**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti a inizio esercizio	**131.315**	-	-	**131.315**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti a fine esercizio	**41.989**	-	-	**41.989**

Note esplicative alle Informazioni Finanziarie Pro-forma

Di seguito sono descritte le scritture pro-forma effettuate per la predisposizione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma.

A – Gruppo Cellularline: dati consolidati dell'Emittente

La colonna in oggetto include i dati estratti dal conto economico consolidato e dal rendiconto finanziario consolidato del Gruppo Cellularline per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, estratti dal bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2018.

B – Consolidamento Ginetta per il periodo dal 1 gennaio al 31 maggio 2018

La colonna riflette il conto economico consolidato ed il rendiconto finanziario consolidato di Ginetta e del Gruppo Cellular Italia relativo al periodo dal 1° gennaio 2018 al 31 maggio 2018, data più prossima alla data di efficacia della Fusione.

Tali dati consolidati sono estratti dai sistemi contabili della ex Cellular Italia nei quali sono confluiti i dati contabili di Ginetta e della ex Crescita fino alla data Fusione. Le imposte relative al periodo 1° gennaio - 31 maggio 2018 sono state stimate sulla base delle aliquote fiscali vigenti applicate al risultato economico ante imposte del periodo.

Tali informazioni sono state predisposte utilizzando i medesimi criteri contabili utilizzati dall'Emittente per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

Con riferimento alle rettifiche al conto economico pro-forma si segnala che I dati relativi al conto economico dal 1° gennaio 2018 al 31 maggio 2018 riflettono la stagionalità tipica del mercato dei prodotti elettronici e degli accessori, caratterizzato da una maggiore concentrazione delle vendite nel secondo semestre dell'anno. Tale effetto comporta che i risultati economici della prima parte dell'anno sono caratterizzati da una minore redditività operativa rispetto al secondo semestre dell'anno.

Più in particolare i costi generali e amministrativi pari a Euro 5.655 migliaia includono circa Euro 3.100 migliaia di costi sostenuti nell'ambito della *Business Combination* (per consulenze legali e finanziarie, *due diligence*, ecc..). Con riferimento agli oneri finanziari per Euro 14.087 migliaia si riferiscono per Euro 12.800 migliaia ai costi sostenuti da parte di Ginetta delle due Opzioni *Call* detenute da Christian Aleotti e Marco Cagnetta. I proventi finanziari di Euro 720 migliaia includono Euro 712 migliaia per somme percepite ante Fusione dalla società Ginetta per la sottoscrizione da parte dei *Manager* dei contratti relativi alle Opzioni *Call.*

Con riferimento al rendiconto finanziario pro-forma, la generazione di liquidità da parte del Gruppo Ginetta di Euro 9.543 migliaia è il risultato del flusso generato dalla gestione operativa di Euro 21.569 migliaia. Alla generazione di tale flusso contribuisce positivamente per Euro 10.800 migliaia la variazione delle altre attività e passività che include il debito verso i Soci Venditori corrispondente ai benefici fiscali, originati dal *Patent-box* che, deve essere riconosciuto a seguito dell'accordo Quadro, al netto degli interessi pagati per Euro 12.088 migliaia che si riferiscono al pagamento di due Opzioni Call detenute da Christian Aleotti e Marco Cagnetta per un ammontare complessivo di Euro 12.800 migliaia, al netto di un provento finanziario di Euro 712 migliaia rappresentato dalle somme percepite in precedenza dalla società Ginetta per la sottoscrizione da parte dei Manager dei contratti relativi alle Opzioni Call.

C – Altre scritture pro-forma

La colonna in oggetto include le rettifiche pro-forma relative agli effetti connessi alla Fusione e alla *business combination* aventi natura ricorrente.

Nel conto economico, tali effetti sono riconducibili alla rilevazione degli ammortamenti figurativi relativi alle attività immateriali cui è stato allocato parte del corrispettivo dell'acquisizione di Ginetta

e Cellular Italia da parte di Cellularline (già Crescita) (*Purchase Price Allocation* – PPA) per il periodo dal 1 gennaio 2018 alla data di efficacia della Fusione.

Il processo di PPA effettuato in sede di redazione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2018 ha portato alla identificazione di attività intangibili rappresentate da *customer relationship* e marchi. A tali intangibili è stato attribuito un valore rispettivamente pari a Euro 59.707 migliaia e Euro 20.245 migliaia. Tali beni hanno vita economica definita e sono ammortizzati rispettivamente in un orizzonte temporale di 13 anni per la *customer relationship* e da 10 a 18 anni per i marchi. La quota di ammortamento rilevata nel conto economico del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 riferibile dal periodo dalla data di efficacia della Fusione alla chiusura dell'esercizio 2018 è pari a complessivi Euro 3.356 migliaia (di cui Euro 2.679 migliaia per la *customer relationship* e Euro 677 migliaia per i marchi). Le quote di ammortamento riproporzionate al periodo 1 gennaio 2018 data di efficacia della Fusione hanno portato a rilevare una rettifica pro-forma per maggiori ammortamenti di Euro 2.398 migliaia (di cui Euro 1.914 migliaia riferibili all'ammortamento della *customer relationship* e Euro 484 riferibili all'ammortamento dei marchi).

La rettifica pro-forma relativa alle "imposte correnti e differite" è pari ad un provento di Euro 132 migliaia riferibile per Euro 699 migliaia all'effetto fiscale sui maggiori ammortamenti di *customer relationship* e marchi al netto di oneri per Euro 567 migliaia.

Le rettifiche pro-forma relative agli ammortamenti figurativi e al relativo effetto fiscale sono altresì riflesse nel rendiconto finanziario pro-forma senza peraltro determinare effetti sui flussi finanziari pro-forma, essendo relative a poste non monetarie.

Il rendiconto finanziario consolidato pro-forma, alla voce "Acquisto di società controllata, al netto della liquidità acquisita", riflette inoltre la rettifica relativa al flusso di liquidità generato da Ginetta e Cellular Italia nel periodo dal 1° gennaio 2018 al 31 maggio 2018. Tale rettifica pro-forma comporta un decremento del flusso di cassa per Euro 9.543 migliaia ed una corrispondente rettifica del flusso connesso all'acquisto di società controllata (al netto della liquidità acquisita) corrispondente al maggior prezzo che sarebbe stato pagato dalla ex Crescita

Tenuto conto della natura di tali rettifiche pro-forma, le stesse hanno natura permanente.

20.2.2 Relazione della Società di Revisione concernente le informazioni finanziarie pro-forma

La relazione di KPMG S.p.A. emessa in data 11 aprile 2019 con riferimento alle Informazioni Finanziarie Pro-forma di Cellularline per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è di seguito riportata.

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione sull'esame delle informazioni finanziarie pro-forma del Gruppo Cellularline al 31 dicembre 2018

Al Consiglio di Amministrazione della
Cellularline S.p.A.

1 Abbiamo esaminato i prospetti relativi al conto economico consolidato pro-forma e al rendiconto finanziario consolidato pro-forma corredati delle note esplicative della Cellularline S.p.A. (la "Società" o l' "Emittente") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 (le "Informazioni Finanziarie Pro-forma") inclusi nel paragrafo 20.2 del prospetto informativo relativo all'ammissione alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di azioni ordinarie e warrant dell'Emittente (il "Prospetto Informativo").

Le Informazioni Finanziarie Pro-forma derivano dai dati storici relativi al bilancio consolidato del Gruppo Cellularline chiuso al 31 dicembre 2018 e dalle scritture di rettifica pro-forma ad essi applicate e da noi esaminate. Il bilancio consolidato del Gruppo Cellularline chiuso al 31 dicembre 2018 è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale è stata emessa la relazione datata 29 marzo 2019.

Le Informazioni Finanziarie Pro-forma sono state redatte sulla base delle ipotesi descritte nelle note esplicative, per riflettere retroattivamente gli effetti della fusione per incorporazione avvenuta il 4 giugno 2018 (la "Fusione") di Cellular Italia S.p.A. e Ginetta S.p.A. in Cellularline S.p.A. (già Crescita S.p.A.).

2 Le Informazioni Finanziarie Pro-forma sono state predisposte ai fini di quanto richiesto dal Regolamento 809/2004/CE, e successive modifiche ed integrazioni, ai fini della loro inclusione nel Prospetto Informativo.

L'obiettivo della redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti sull'andamento economico e sui flussi finanziari del Gruppo Cellularline dell'operazione summenzionata, come se essa fosse virtualmente avvenuta all'inizio dell'esercizio 2018. Tuttavia, va rilevato che qualora la Fusione in oggetto fosse realmente avvenuta alla data

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.345.200,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

ipotizzata, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati qui rappresentati.

La responsabilità della redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma compete agli Amministratori della Cellularline S.p.A.. E' nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli Amministratori per la redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma e sulla correttezza della metodologia da essi utilizzata per l'elaborazione delle medesime. Inoltre è nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

3 Il nostro esame è stato svolto secondo i criteri raccomandati dalla Consob nella Raccomandazione DEM/1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati pro-forma ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci.

4 A nostro giudizio, le ipotesi di base adottate dalla Cellularline S.p.A. per la redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma sono ragionevoli e la metodologia utilizzata per l'elaborazione delle predette informazioni è stata applicata correttamente per le finalità informative descritte in precedenza. Inoltre riteniamo che i criteri di valutazione ed i principi contabili utilizzati per la redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma siano corretti.

Bologna, 11 aprile 2019

KPMG S.p.A.

Davide Stabellini
Socio

20.3 BILANCI

L'Emittente redige il bilancio individuale e il bilancio consolidato. Il presente Capitolo non include informazioni patrimoniali, economiche e finanziarie individuali dell'Emittente in quanto si ritiene che le stesse non forniscano informazioni aggiuntive significative rispetto ai dati consolidati del Gruppo. L'elenco dei bilanci inclusi nel presente prospetto è indicato nel Paragrafo 20.1 del presente Capitolo.

20.4 REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI

20.4.1 Dichiarazione della Società di Revisione

Il Prospetto contiene informazioni finanziarie annuali estratte dai seguenti:

- bilancio consolidato dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e bilancio d'esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2017 predisposti in conformità agli IAS/IFRS;
- bilanci consolidati del Gruppo Cellular Italia, relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2016;

Il bilancio consolidato dell'Emittente chiuso al 31 dicembre 2018 ed il bilancio d'esercizio dell'Emittente, inclusi nella Sezione I, Capitolo 20.1.1, del Prospetto sono stati assoggettati a revisione contabile dalla Società di Revisione che ha emesso le relative relazioni in data 29 marzo 2019.

I bilanci consolidati del Gruppo Cellular Italia relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2016, inclusi nella Sezione I, Capitolo 20.1.2, del Prospetto sono stati assoggettati a revisione contabile da Deloitte & Touche S.p.A. ha emesso le proprie relazioni rispettivamente in data 30 marzo 2018 ed in data 13 giugno 2017.

Le relazioni di revisione relative ai sopracitati bilanci sono riportate nel seguito.

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Cellularline S.p.A. (già Crescita S.p.A.)

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Cellularline (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, del conto economico consolidato, del conto economico complessivo consolidato, del rendiconto finanziario consolidato, delle variazioni del patrimonio netto consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Cellularline al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Gruppo Cellularline in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Cellularline S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.340.000,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Gruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

— siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

— abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

— abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Cellularline S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Cellularline al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Cellularline al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Cellularline al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Gruppo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 29 marzo 2019

KPMG S.p.A.

Davide Stabellini
Socio

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sulla revisione contabile del bilancio di Cellularline S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Al Consiglio di Amministrazione di
Cellularline S.p.A. (già Crescita S.p.A.)

Relazione sulla revisione contabile del bilancio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio di Cellularline S.p.A., incluso nel documento allegato, costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, del conto economico, del conto economico complessivo, del rendiconto finanziario, delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati (nel seguito anche il "Bilancio").

A nostro giudizio, il Bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Cellularline S.p.A. al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del Bilancio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cellularline S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il Bilancio è stato redatto secondo quanto indicato nel Regolamento 809/2004/CE ai soli fini dell'inclusione nel Prospetto Informativo predisposto nell'ambito del processo di ammissione alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di azioni ordinarie di Cellularline S.p.A..

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.345.200,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il Bilancio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del Bilancio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del Bilancio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del Bilancio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il Bilancio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del Bilancio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel Bilancio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del Bilancio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il Bilancio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Bologna, 29 marzo 2019

KPMG S.p.A.

Davide Stabellini
Socio

Deloitte & Touche S.p.A.
Centro Direzionale Eurotorri
Piazza Italo Pinazzi 67/A
43122 Parma
Italia

Tel: +39 0521 976011
Fax: +39 0521 976012
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

All'Azionista Unico della
Cellular Italia S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Cellular Italia (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Cellular Italia S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Cellular Italia S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 – 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 – R.E.A. Milano n. 172039 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

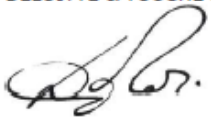
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Deloitte.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Domenico Farioli
Socio

Parma, 30 marzo 2018

Deloitte & Touche S.p.A.
Centro Direzionale Eurotorri
Piazza Italo Pinazzi, 67/A
43122 Parma
Italia

Tel: +39 0521 976011
Fax: +39 0521 976012
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

All' Azionista Unico della
Cellular Italia S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di Cellular Italia S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Cellular Italia"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note illustrative.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Cellular Italia al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato del Gruppo Cellular Italia presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili. Inoltre, l'Appendice n. 1 illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea. L'informativa presentata nella suddetta nota esplicativa è stata da noi esaminata ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Domenico Farioli
Socio

Parma, 13 giugno 2017

20.4.2 Altre informazioni

Le informazioni finanziarie incluse nel Prospetto e assoggettate a revisione contabile sono unicamente quelle estratte dal bilancio consolidato dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, dal bilancio d'esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2017 e dai bilanci consolidati del Gruppo Cellular Italia relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2016.

Si evidenzia che nell'ambito del prospetto sono riportati indicatori alternativi di performance, predisposti sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale e non assoggettate ad attività di revisione contabile.

Nel Prospetto, ed in particolare nella Sezione I, nei Capitoli 3, 4, 6, 9 e 10 sono riportate talune informazioni finanziarie elaborate dal management, fra le quali i dati 2017 restated e le Informazioni Finanziarie Pro-forma, predisposte sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale, non assoggettate a revisione contabile.

20.5 DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE

Le ultime informazioni finanziarie contenute nel presente Capitolo 20 del Prospetto Informativo si riferiscono al bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

20.6 INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI DELL'EMITTENTE

Il Prospetto Informativo non contiene informazioni finanziarie infrannuali dell'Emittente.

20.7 POLITICA DEI DIVIDENDI

L'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo, non ha adottato alcuna politica in merito alla distribuzione dei dividendi futuri, la quale, pertanto, sarà demandata di volta in volta alle decisioni dell'Assemblea degli azionisti.

La proposta di distribuzione dei dividendi e, in generale, l'effettiva capacità della Società di distribuirne negli esercizi successivi, resterà in ogni caso soggetta, tra l'altro, ai risultati operativi e finanziari della Società, alle condizioni dei mercati e all'esigenza di flessibilità finanziaria necessari ai fini del perseguimento della propria strategia di sviluppo.

20.7.1 Ammontare dei dividendi relativi agli esercizi cui si riferiscono le informazioni finanziarie

L'Emittente ha deliberato la distribuzione di dividendi per un ammontare complessivo di circa Euro 60.000 migliaia, deliberati e distribuiti nel 2017, mentre con riferimento all'esericizio chiuso al 31 dicembre 2016 non ha distribuito alcun dividendo.

Si segnala che l'Assemblea dell'Emittente del 16 aprile 2019 ha deliberato, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, la distribuzione di dividendi per un ammontare complessivo di circa Euro 6,1 milioni.

L'Emittente non ha adottato una politica di dividendi predefinita e, pertanto, l'eventuale distribuzione degli stessi negli esercizi futuri sarà oggetto di valutazione da parte degli organi competenti.

20.8 PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI

Nel corso del 2017 l'Emittente ha subito una verifica fiscale generale ai fini delle imposte dirette IRES ed IRAP e dell'IVA da parte dell'Agenzia delle Entrate, Ufficio Grandi Contribuenti della Direzione Regionale Dell'Emilia Romagna, che ha avuto ad oggetto il periodo d'imposta 2013, parzialmente estesa ai periodi d'imposta 2012 e 2014. A conclusione di tale verifica sono stati emessi due processi verbali di constatazione attraverso cui l'Agenzia ha disconosciuto (i) il credito d'imposta di cui al D.L. 13 maggio 2011, n.70, pari a complessivi Euro 293 migliaia, per spese di ricerca sostenute dall'Emittente nel corso del 2012, utilizzato negli anni dal 2012 al 2014, (ii) la parziale deducibilità di tali spese ai fini IRES e IRAP per complessivi Euro 54 migliaia e (iii) la detrazione della relativa IVA per Euro 68 migliaia.

Nel corso delle operazioni di verifica, l'Emittente ha provveduto a sanare, mediante ravvedimento operoso ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs 472 del 18 dicembre 1997, l'indebito utilizzo del suddetto credito d'imposta avvenuto negli anni 2012, 2013 e 2014, beneficiando dell'applicazione delle sanzioni in misura ridotta; tuttavia, in data 27 settembre 2017, l'Agenzia delle Entrate, disconoscendo il descritto ravvedimento, ha formalizzato un atto di recupero per complessivi Euro 213 migliaia (comprensivo di sanzioni ed interessi) relativo alla quota parte di credito d'imposta ritenuta indebitamente utilizzata nell'anno 2012. Avverso tale atto di recupero, l'Emittente ha presentato ricorso in commissione tributaria. La causa è, alla data di redazione del Prospetto, in corso di trattazione.

Inoltre, in data 15 settembre 2017, l'Agenzia delle Entrate emetteva un avviso di accertamento riferito al periodo d'imposta 2012, attraverso cui venivano contestate, rispettivamente, maggiori

imposte IRES, IRAP ed IVA per complessivi Euro 78 migliaia (oltre a interessi e sanzioni) connesse alla deducibilità dei costi di ricerca e sviluppo sostenuti dall'Emittente (ed oggetto di contestazione ai fini del credito d'imposta) e alla detraibilità della relativa IVA.

In relazione al citato avviso di accertamento, l'Emittente, ha provveduto a definire le sole sanzioni ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 472 del 18 dicembre 1997, beneficiando della riduzione ad un terzo delle stesse ed ha presentato ricorso innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale con riferimento alle maggiori imposte accertate (e ai relativi interessi). Ad oggi, la causa è in attesa di trattazione.

In relazione ai predetti contenziosi instaurati contro l'Amministrazione finanziaria avverso l'avviso di accertamento e l'atto di recupero relativi al periodo di imposta 2012, l'Emittente ha ritenuto il rischio di soccombenza remoto e, pertanto, non ha accantonato alcun fondo a fronte delle eventuali passività derivanti da tale procedimento, in accordo ai principi contabili di riferimento.

In caso di soccombenza l'Emittente potrebbe subire effetti negativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Tuttavia, in ragione degli ammontari oggetto della presente controversia, è ragionevole ritenere tali effetti negativi non significativi.

Si segnala altresì che, alla Data del Prospetto, è pendente dinanzi la Corte d'Appello di Bologna una causa avente ad oggetto la riforma della sentenza resa dal tribunale di Bologna n.2438/15, che ha dichiarato vittoriosa la ex Cellular Italia S.p.A. nella controversia instaurata nei confronti di quest'ultima da un fornitore, per la pretesa risoluzione del contratto e conseguente richiesta risarcitoria di Euro 65 migliaia. L'udienza per la precisazione delle conclusioni è prevista per il giorno 25 febbraio 2020.

In caso di soccombenza l'Emittente potrebbe subire effetti negativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, in ragione degli ammontari oggetto della presente controversia, considerata remota alla Data del Prospetto.

Si segnala inoltre che alla Data del Prospetto è pendente, dinanzi alla Sezione specializzata in materia di proprietà industriale e intellettuale del Tribunale di Bologna, una causa avente ad oggetto la presunta contraffazione, da parte dell'Emittente, di un brevetto rivendicante un apparecchio mediante il quale applicare una pellicola protettiva sulla superficie del *display* di un dispositivo elettronico. La controversia – instaurata non da un *competitor*, bensì da una società attiva nel settore delle pulizie e della disinfestazione – è riferita ad alcuni prodotti non più commercializzati da anni dall'Emittente, anche alla luce del fatto che le compatibilità di *smartphone* coinvolte dai prodotti in questione sono ormai obsolete (ad es., Samsung S3, iPhone 4, ecc.). La prima udienza per la comparizione delle parti è prevista per il giorno 11 novembre 2019.

In caso di soccombenza l'Emittente potrebbe subire effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria; tali effetti allo stato non sono determinabili, in quanto la relativa quantificazione è stata richiesta dalla parte attrice da determinarsi in via istruttoria. Si evidenzia che, sulla base delle informazioni ricevute dal proprio consulente brevettuale circa la presunta validità del brevetto azionato da parte attrice, nonché tenuto conto del fatto che i prodotti in contestazione non sono più commercializzati dal Gruppo da anni, alla Data del Prospetto è ragionevole ritenere tali effetti negativi poco probabili e, comunque, presumibilmente non rilevanti.

20.9 CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE

La Società non è a conoscenza di significativi cambiamenti della situazione commerciale e finanziaria del Gruppo che siano intervenuti successivamente al 31 dicembre 2018 (data di chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione) e sino alla Data del Prospetto.

.

21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 Capitale sociale

21.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato

Al 31 dicembre 2018, il capitale sociale dell'Emittente, sottoscritto e versato, era pari ad Euro 21.343.189,00, suddiviso in n. 21.868.189 Azioni, di cui n. 21.673.189 Azioni Ordinarie e in n. 195.000 Azioni Speciali, tutte prive di valore nominale.

21.1.2 Esistenza di quote non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società non ha emesso strumenti finanziari partecipativi non rappresentativi del capitale sociale.

21.1.3 Azioni proprie

L'Assemblea dell'Emittente, in data 21 novembre 2018, ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione ad acquistare azioni ordinarie proprie, sino ad un numero massimo di azioni pari al 2% del capitale sociale, per un controvalore massimo di Euro 4,3 milioni, oltre il numero di azioni proprie già detenute dalla Società nonché dalle società controllate. Tale acquisto, che potrà essere effettuato in una o più *tranche*, dovrà avvenire entro 18 mesi dalla data dell'Assemblea.

21.1.4 Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o *cum warrant*.

21.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale

In data 22 febbraio 2017 l'Assemblea, ha deliberato, *inter alia*, in merito a (a) l'emissione di massimi n. 7.500.000 Warrant; e (b) l'ulteriore aumento di capitale sociale in via scindibile per un ammontare massimo complessivo di nominali Euro 203.489 al servizio della emissione delle Azioni di Compendio pari a un numero massimo di 2.034.890.

Alla Data del Prospetto restano in circolazione n. 6.130.954 Warrant.

21.1.6 Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di società del Gruppo

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non è a conoscenza di operazioni riguardanti il capitale sociale di società del Gruppo offerto in opzione o che sia stato deciso di offrire in opzione.

21.1.7 Evoluzione del capitale sociale dalla data di costituzione

Nel presente Paragrafo è indicata l'evoluzione del capitale sociale dell'Emittente nel corso degli esercizi 2016, 2017 e 2018, nonché fino alla Data del Prospetto Informativo.

Si riportano di seguito le determinazioni assembleari assunte nel corso dell'ultimo triennio:

- L'Assemblea straordinaria dei Soci del 22 febbraio 2017 ha approvato:
    - In sede ordinaria di approvare la proposta di ammissione alla negoziazione delle azioni ordinarie e dei Warrant Crescita S.p.A. della Società su AIM Italia.
    - In sede straordinaria di aumentare il capitale sociale per un ammontare massimo complessivo, comprensivo di sovrapprezzo, di Euro 150.000.000 mediante emissione di massime n. 15.000.000 azioni ordinarie; di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per massimi nominali Euro

203.489, a servizio dell'esercizio dei warrant, mediante emissione di massime numero 2.034.890 azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale, da riservare in sottoscrizione esclusivamente ai titolari dei Warrant; e di aumentare il capitale sociale, in via scindibile, per massimi Euro 2.950.000, comprensivi di eventuale sovrapprezzo, con emissione di massime n. 295.000 azioni speciali, senza indicazione del valore nominale.

- L'Assemblea dei Soci del 20 marzo 2018, in particolare i soci intervenuti, rappresentanti complessivamente circa il 62,42% del capitale sociale, ha approvato:

    - In sede ordinaria la delibera relativa al compimento dell'Operazione Rilevante ai sensi del punto (i) dell'articolo 11.3 dello statuto e dell'articolo 14 del Regolamento Emittenti AIM Italia e l'utilizzo delle somme vincolate ai sensi del punto (ii) dell'articolo 11.3 dello statuto;

    - In sede straordinaria la delibera relativa al progetto di Fusione.

  Entrambe le delibere sono state assunte con il voto favorevole del 99,25% dei presenti corrispondente al 61,95% del capitale sociale ordinario.

  La realizzazione dell'Operazione Rilevante era risolutivamente condizionata al realizzarsi di entrambi le seguenti condizioni: (i) l'esercizio del diritto di recesso, da parte di tanti soci che rappresentavano almeno il 33% del capitale sociale, ove gli stessi non abbiano concorso all'approvazione delle delibere assembleari necessarie per dar corso alla business combination e (ii) in seguito all'esercizio del diritto di recesso, il mancato collocamento presso gli azionisti o sul mercato, ai sensi dell'art. 2437-*quater* c.c., di un numero di azioni oggetto di recesso che rappresentavano il 33% o più del capitale sociale, nonché all'avveramento delle altre condizioni risolutive definite nel progetto di Fusione.

  Agli azionisti che abbiano esercitato tale diritto sarà riconosciuto un corrispettivo in denaro pari a Euro 10,00, determinato dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto del criterio di cui all'art. 8 dello statuto.

  L'Assemblea degli azionisti ha inoltre approvato un piano di incentivazione azionaria rivolto a taluni dipendenti della società risultate dalla fusione denominato "Piano di Stock Grant 2018-2020". L'efficacia del Piano è subordinata all'efficacia della Fusione, approvata dall'Assemblea straordinaria. Il Piano prevede l'assegnazione ai beneficiari di un determinato numero di diritti condizionati (Units) di ricevere complessivamente fino a massine 915.000 azioni ordinarie della società risultate dalla Fusione. A servizio del Piano l'Assemblea straordinaria ha deliberato di conferire delega al Consiglio di Amministrazione, ad aumentare il capitale sociale, gratuitamente, in una o più volte, anche in via scindibile e in più tranche, entro il 20 marzo 2023, per massimi nominali Euro 915.000, mediante emissione di massime n. 915.000 nuove azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione.

- L'Assemblea dei Soci del 21 novembre 2018, ha approvato la proposta di acquisto e disposizioni di azioni proprie presentata dal Consiglio di Amministrazione, quest'ultimo potrà effettuare l'acquisto, in una o più tranche, sino ad un numero massimo tale da non eccedere il 2% del capitale sociale pro tempore, oltre il numero di azioni proprie già detenute dalla Società, per un controvalore massimo di Euro 4,3 milioni. L'autorizzazione all'acquisto ha durata 18 mesi, ai sensi dell'art. 2357 c.c., mentre nessun limite temporale è stato stabilito per l'autorizzazione alla disposizione di azioni proprie.

- L'Assemblea dei Soci del 16 aprile 2019 ha approvato:

    - In sede ordinaria il bilancio di esercizio e consolidato 2018 e la distribuzione di un dividendo pari a 0,30 Euro per azione, per un importo complessivo di circa Euro 6.112 migliaia, con data di stacco cedola del 20 maggio 2019, record date 21 maggio 2019 e messa in pagamento 22 maggio 2019.

    - In sede straordinaria la proposta di modifica dell'art. 14 dello statuto sociale vigente e, inoltre, ha approvato un nuovo testo dello statuto sociale, con efficacia dalla data di avvio delle negoziazioni delle azioni ordinarie e dei warrant della Società sul MTA, eventualmente segmento STAR.

L'Emittente, nella sua configurazione attuale, deriva dall'operazione di *business combination* intervenuta a seguito della fusione per incorporazione di Ginetta e di Cellular Italia in Crescita S.p.A., ai sensi degli articoli 2501 e ss. cod. civ., con efficacia a decorrere dal 4 giugno 2018 (con atto a rogito Notaio Mario Notari di Milano, repertorio n. 23962, raccolta n. 14237); a decorrere da detta data, la denominazione è stata modificata in "Cellularline S.p.A.".

Crescita S.p.A. è stata costituita, con capitale sociale di Euro 50.000, in data 2 febbraio 2017 da Crescita Holding s.r.l. (con sede legale in Milano, Via Filippo Turati, n. 29, codice fiscale e P. IVA n. 09726410963) e DeA Capital S.p.A. (con sede legale in Milano, Via Brera, n. 21, codice fiscale e P. IVA 07918170015) con atto a rogito Notaio Federico Mottola Lucano, Notaio in Milano, rep. n. 2923, racc. n. 1427.

Alla data di avvio delle negoziazioni degli strumenti finanziari di Crescita sull'AIM il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, era pari a Euro 13.300.000 suddiviso in n. 13.000.000 azioni ordinarie e n. 300.000 azioni speciali.

In conseguenza della Fusione e, alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale dell'Emittente sottoscritto e versato è pari ad Euro 21.343.189,00, suddiviso in n. 21.868.189 Azioni, di cui n. 21.673.189 Azioni Ordinarie e in n. 195.000 Azioni Speciali.

21.2 Atto costitutivo e statuto sociale

L'Emittente, nella sua configurazione attuale, deriva dall'operazione di *business combination* intervenuta a seguito della fusione per incorporazione di Ginetta e di Cellular Italia in Crescita S.p.A., ai sensi degli articoli 2501 e ss. cod. civ., con efficacia a decorrere dal 4 giugno 2018 (con atto a rogito Notaio Mario Notari di Milano, repertorio n. 23962, raccolta n. 14237); a decorrere da detta data, la denominazione è stata modificata in "Cellularline S.p.A.".

Crescita S.p.A. è stata costituita in data 2 febbraio 2017 da Crescita Holding s.r.l. (con sede legale in Milano, Via Filippo Turati, n. 29, codice fiscale e P. IVA n. 09726410963) e DeA Capital S.p.A. (con sede legale in Milano, Via Brera, n. 21, codice fiscale e P. IVA 07918170015) con atto a rogito Notaio Federico Mottola Lucano, Notaio in Milano, rep. n. 2923, racc. n. 1427.

In data 16 aprile 2019, l'Assemblea straordinaria dei soci dell'Emittente ha approvato un nuovo Statuto Sociale per adeguarne, tra l'altro, le previsioni alla normativa vigente per le società aventi strumenti finanziari ammessi alle negoziazioni su un mercato regolamentato.

Si riportano di seguito le principali disposizioni dello Statuto che entrerà in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni della Società sul MTA.

21.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente

L'oggetto sociale della Società, stabilito dall'articolo 3 dello Statuto, dispone quanto segue.

"*La Società ha per oggetto: (a) la produzione, l'importazione, l'esportazione, la distribuzione, il noleggio, l'affitto e la commercializzazione diretta o indiretta, sia all'ingrosso che al dettaglio, di apparecchiature elettroniche, elettromeccaniche, elettroacustiche e audiovisive e di accessori in genere, oltre che di altro idoneo materiale annesso ed inerente, nonché, nei medesimi settori merceologici, la gestione diretta o in franchising, in conto proprio e per tramite di terzi, di negozi, punti vendita, magazzini al dettaglio, officine di installazione; (b) l'assunzione di partecipazioni in società o imprese che svolgano attività rientranti nell'oggetto sociale o comunque ad esso connesse, complementari o analoghe, nonché il controllo, il coordinamento e il supporto strategico, tecnico, amministrativo, finanziario degli enti e società direttamente o indirettamente partecipati*".

Ai fini di cui alle precedenti lettere (a) e (b) "*la Società potrà, fra l'altro: (a) prestare servizi finanziari, amministrativi e commerciali a favore delle società e/o enti direttamente o indirettamente partecipati ("**Società Partecipate**"); (b) concedere finanziamenti, fruttiferi e infruttiferi, e svolgere attività di tesoreria accentrata a favore delle Società Partecipate nonché rilasciare, nell'interesse delle stesse, garanzie, reali e/o personali, ivi compresi contratti autonomi di garanzia e lettere di patronage; (c) esercitare l'attività di direzione e coordinamento tecnico, gestionale e finanziario delle Società Partecipate; (d) organizzare e gestire programmi di ricerca per l'innovazione tecnologica; (e) effettuare ricerche di mercato, organizzare e gestire banche dati*".

La Società può inoltre compiere, sia in Italia sia all'estero, tutto quanto sia ritenuto necessario o utile, ad esclusivo giudizio dell'organo amministrativo, per il conseguimento dell'oggetto sociale.

È in ogni caso escluso l'esercizio, nei confronti del pubblico, di qualunque attività dalla legge qualificata come "attività finanziaria" e, se non nei casi disciplinati dalla legge e nella piena osservanza di quanto ivi previsto, dell'attività professionale riservata e di quella che la legge riserva a particolari persone fisiche o giuridiche.

21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello Statuto della Società riguardanti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale

La Società ha adottato un modello di governo societario c.d. tradizionale di cui agli articoli 2380-*bis* e seguenti del codice civile. Si riportano di seguito le principali disposizioni dello Statuto sociale riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale della Società. Per ulteriori informazioni si rinvia allo Statuto della Società disponibile all'indirizzo web www.cellularlinegroup.com.

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero compreso tra 9 e 11 Consiglieri. Tra gli Amministratori nominati dall'Assemblea, un numero minimo corrispondente al minimo previsto dalla disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente deve possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente.

Il venir meno dei requisiti determina la decadenza dell'Amministratore. Il venir meno dei requisiti di indipendenza prescritti dalla disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente in capo ad un Amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di Amministratori che secondo la normativa vigente devono possedere tale requisito.

Ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto, la nomina del Consiglio di Amministrazione avviene nel rispetto della disciplina di legge e regolamentare applicabile, sulla base di liste presentate dai soci, o dal Consiglio di Amministrazione uscente.

Le disposizioni statutarie di seguito descritte recanti prescrizioni in merito alla facoltà di presentare liste di voto per il rinnovo degli organi di amministrazione e controllo hanno riguardo

esclusivamente alla platea di soci titolari di Azioni Ordinarie, uniche aventi il diritto di voto in assemblea.

Le liste presentate dai soci, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione, e saranno inoltre soggette alle ulteriori forme di pubblicità e modalità di deposito prescritte dalla disciplina anche regolamentare pro tempore vigente.

Ciascun azionista, gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo societario nonché gli azionisti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'articolo 122 TUF, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una lista.

Avranno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero la diversa percentuale eventualmente stabilita da disposizioni di legge o regolamentari.

A ciascuna lista devono essere allegati, pena l'irricevibilità della medesima: (i) curriculum vitae dei candidati; (ii) dichiarazioni con le quali ciascuno dei candidati accetta la propria candidatura e attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di amministratore della Società, inclusa la dichiarazione circa l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza; (iii) l'indicazione, per le liste presentate dai soci, dell'identità dei soci che hanno presentato le liste e della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (iv) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.

Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a 3 devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un quinto (in occasione del primo mandato successivo alla Data di Avvio delle Negoziazioni e poi un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati.

All'elezione del Consiglio di amministrazione si procede – fatto comunque salvo quanto previsto dalle condizioni, successivamente elencate, per il rispetto del numero minimo di amministratori che devono possedere i requisiti di indipendenza – come segue:

(a) al termine della votazione, i voti ottenuti da ciascuna lista sono divisi per numeri interi progressivi da 1 (uno) a 11 (undici), in coerenza con il numero di amministratori da eleggere;

(b) i quozienti ottenuti sono attribuiti ai candidati di ciascuna lista, secondo l'ordine di presentazione dei candidati previsto dalla lista;

(c) quindi, i quozienti attribuiti ai candidati delle varie liste sono disposti in un'unica graduatoria decrescente; e

(d) risultano eletti i candidati che hanno ottenuto i quozienti più elevati in coerenza con il numero di amministratori da eleggere, fermo restando che dovrà comunque essere nominato amministratore il candidato presentato al primo posto della lista ("Lista di Minoranza") che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti ("Lista di Maggioranza"). Pertanto, qualora il suddetto candidato non abbia ottenuto il quoziente necessario per essere eletto: (i) non risulterà eletto il candidato che, nella Lista di Maggioranza, abbia ottenuto il quoziente più basso nell'unica graduatoria decrescente di cui alla precedente lettera (c); (ii) risulterà eletto il candidato presentato al primo posto nella Lista di Minoranza.

Qualora, ad esito della procedura sopra indicata, non risultasse nominato un numero minimo di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza conforme alla disciplina pro tempore vigente si procederà come segue:

(a) qualora ad esito della procedura sopra indicata siano stati nominati solo due amministratori indipendenti, in sostituzione del candidato non indipendente che, nella Lista di Maggioranza, abbia ottenuto il quoziente più basso (o il penultimo qualora l'ultimo sia stato sostituito dall'amministratore di minoranza), sarà nominato amministratore indipendente il primo candidato indipendente non eletto elencato successivamente nella stessa lista;

(b) qualora ad esito della procedura sopra indicata non sia stato nominato alcun amministratore indipendente, saranno nominati amministratori indipendenti (i) in sostituzione dei due candidati che, nella Lista di Maggioranza, abbiano ottenuto il quoziente più basso, i primi due candidati indipendenti non eletti elencati successivamente nella stessa lista e (ii) in sostituzione del candidato non indipendente eletto con il quoziente più basso nella Lista di Minoranza che abbia riportato il maggior numero di voti, il primo candidato indipendente non eletto successivamente elencato nella stessa lista.

Qualora, a seguito di quanto precede, con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina del numero minimo di amministratori indipendenti conforme alla disciplina pro tempore vigente, il candidato diverso da quello eletto nella Lista di Minoranza che, in ordine progressivo, abbia ottenuto il quoziente più basso sarà sostituito dal primo candidato indipendente tratto dalle altre liste, secondo l'ordine progressivo e in base al numero di voti da ciascuna ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il Consiglio di Amministrazione risulti composto dal numero minimo di amministratori indipendenti conforme alla disciplina pro tempore vigente. Qualora, infine, detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti.

Qualora, inoltre, con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella Lista di Maggioranza sarà sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori. Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore oppure tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a nuova votazione da parte dell'assemblea nell'osservanza delle norme di legge pro tempore vigenti, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Non si terrà conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle medesime.

Qualora, nel corso dell'esercizio, cessino dalla carica, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori, il Consiglio di amministrazione provvede alla loro sostituzione mediante cooptazione del primo candidato non eletto (se disponibile) appartenente alla lista dalla quale era stato tratto l'amministratore venuto meno. Qualora non sia possibile integrare il Consiglio di amministrazione ai sensi del presente paragrafo, il Consiglio procederà alla cooptazione dei sostituti mediante votazione a maggioranza ordinaria.

In ogni caso il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare (i) la presenza di amministratori indipendenti nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa pro tempore vigente e (ii) il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

In mancanza di liste, ovvero qualora sia presentata una sola lista, oppure qualora il numero dei consiglieri eletti sulla base delle liste presentate sia inferiore al numero dei componenti da eleggere, oppure qualora non debba essere rinnovato l'intero Consiglio di amministrazione, oppure qualora non sia possibile per qualsiasi motivo procedere alla nomina del Consiglio di amministrazione con le modalità previste dal presente articolo, i membri del Consiglio di amministrazione saranno nominati dall'Assemblea con le modalità e maggioranze ordinarie, fermo l'obbligo di mantenere il numero minimo di amministratori indipendenti stabilito dalla legge ed il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto i consiglieri hanno diritto al rimborso delle spese incontrate per l'esercizio delle loro funzioni. Tale compenso, una volta fissato, rimane invariato fino a diversa decisione dell'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione (ove non vi abbia provveduto l'Assemblea) elegge, fra i suoi componenti, il Presidente ed, eventualmente, un Vice Presidente; il Consiglio può inoltre nominare uno o più amministratori delegati e designare in via permanente un segretario, anche al di fuori dei suoi componenti.

Il Consiglio può delegare parte delle proprie attribuzioni a un Comitato Esecutivo, determinando i limiti della delega nonché il numero dei componenti – tra i quali dovranno essere inclusi gli amministratori delegati – e le modalità di funzionamento.

In aggiunta, il Consiglio di amministrazione può altresì costituire uno o più comitati con funzioni consultive, propositive o di controllo in conformità alle applicabili disposizioni legislative e regolamentari. Il Consiglio di amministrazione può, inoltre, nominare direttori generali stabilendone i relativi poteri e conferire procure a terzi, per determinati atti o categorie di atti.

Il Presidente presiede le sedute del Consiglio di Amministrazione; in caso di assenza o di impedimento del Presidente, la presidenza spetta, nell'ordine, al Vice Presidente ovvero al Consigliere più anziano di età.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, al Consiglio di Amministrazione spetta la gestione della Società, essendo di sua competenza tutto ciò che per legge o per Statuto non è espressamente riservato all'Assemblea.

Per l'esecuzione delle proprie deliberazioni e per la gestione sociale il Consiglio, nell'osservanza dei limiti di legge, può:

a) istituire tra i suoi membri un Comitato Esecutivo al quale delegare proprie attribuzioni, escluse quelle riservate espressamente dalla legge alla propria competenza, determinandone la composizione, i poteri e le norme di funzionamento;

b) delegare proprie attribuzioni, stabilendo i limiti della delega, ad uno o più dei suoi membri ed affidare ad essi incarichi speciali;

c) istituire comitati, determinandone la composizione ed i compiti.

Ai sensi dell'art. 13 gli organi delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate; in particolare riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, ove esistente. La comunicazione viene effettuata tempestivamente e comunque con periodicità almeno trimestrale, in occasione delle riunioni ovvero per iscritto.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio sindacale, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, nomina e revoca il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e ne determina il compenso. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza in materia

amministrativo e contabile. Tale competenza, da accertarsi da parte del medesimo Consiglio di Amministrazione, deve essere acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto,il Consiglio di Amministrazione si riunisce presso la sede sociale o altrove, su convocazione del Presidente, quando questi lo ritenga opportuno o su richiesta dell'Amministratore Delegato (se nominato) o di almeno due Amministratori, fermi restando i poteri di convocazione attribuiti ad altri soggetti ai sensi di legge.

La convocazione del Consiglio avviene con lettera raccomandata, fax o posta elettronica, spediti almeno tre giorni prima (in caso di urgenza con telegramma, fax o posta elettronica spediti almeno ventiquattro ore prima) di quello dell'adunanza al domicilio od indirizzo quale comunicato da ciascun amministratore e sindaco effettivo in carica.

L'avviso deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare. Il Presidente provvede affinché, compatibilmente con esigenze di riservatezza, siano fornite adeguate preventive informazioni sulle materie da trattare.

Il Consiglio potrà tuttavia validamente deliberare anche in mancanza di formale convocazione, ove siano presenti tutti i suoi membri e tutti i sindaci effettivi in carica.

Le adunanze del Consiglio di Amministrazione potranno anche tenersi per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere e visionare documenti. Verificandosi questi requisiti, il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure deve trovarsi il segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro.

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto, per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione occorreranno la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica ed il voto favorevole della maggioranza degli Amministratori intervenuti.

La rappresentanza della Società, di fronte ai terzi e in giudizio, spetta, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto al Presidente e, in caso di sua assenza o impedimento, al Vice Presidente, se nominato; spetta altresì disgiuntamente a ciascuno degli Amministratori delegati. I predetti legali rappresentanti hanno facoltà di conferire poteri di rappresentanza della Società, anche in sede processuale, con facoltà di subdelega.

Si segnala che, alla Data del Prospetto, la Società non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza sancito dall'art. 2390 del codice civile.

Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da 3 (tre) Sindaci effettivi. L'Assemblea nomina altresì 2 (due) Sindaci supplenti, uno per ciascun genere.

Ai fini di quanto previsto dal Decreto Ministro di Grazia e Giustizia del 30 marzo 2000 n. 162, art. 1, comma 3, si considerano strettamente attinenti a quello della Società le materie ed i settori di attività connessi o inerenti all'attività svolta dalla Società e di cui all'oggetto sociale.

La nomina del Collegio Sindacale avviene nel rispetto della disciplina legge e regolamentare applicabile sulla base di liste presentate dai soci.

Tanti soci che rappresentino almeno il 2,5% del capitale sociale costituito da azioni aventi diritto di voto, ovvero la diversa percentuale eventualmente stabilita o richiamata da disposizioni di legge o regolamentari, possono presentare una lista di candidati ordinati progressivamente per numero, depositandola presso la sede sociale almeno 25 (venticinque) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione a pena di decadenza, ferme eventuali ulteriori forme di pubblicità e modalità di deposito prescritte dalla disciplina anche regolamentare pro tempore vigente.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 TUF non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Le liste devono essere corredate:

a) dalle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;

b) da una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento quali previsti dalla normativa anche regolamentare vigente con questi ultimi;

c) da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della candidatura, nonché l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in altre società.

Dovrà inoltre essere depositata, entro il termine previsto dalla disciplina applicabile per la pubblicazione delle liste da parte della Società, l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità, al momento del deposito presso la Società della lista, del numero di azioni necessario alla presentazione stessa.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

All'esito della votazione risulteranno eletti: alla carica di sindaco effettivo e Presidente del Collegio sindacale il candidato sindaco indicato al numero 1 (uno) della lista che ha ottenuto il secondo miglior risultato e che ai sensi della normativa anche regolamentare vigente non sia collegata, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti; alla carica di sindaco effettivo i candidati indicati rispettivamente al numero 1 (uno) e 2 (due) della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti; alla carica di sindaci supplenti i candidati indicati come supplenti al numero 1 (uno) sia della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sia della lista che ha ottenuto il secondo miglior risultato di cui al presente comma.

Nel caso in cui due o più liste abbiano riportato il medesimo numero di voti si procederà ad una nuova votazione. In caso di ulteriore parità tra le liste poste in votazione, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Qualora con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Collegio sindacale, nei suoi membri effettivi, conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, si provvederà, nell'ambito dei candidati alla carica di sindaco effettivo della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni, secondo l'ordine progressivo con cui i candidati risultano elencati.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati i sindaci effettivi ed i supplenti saranno eletti nell'ambito di tale lista, fermo il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

In caso di cessazione dalla carica di un sindaco, subentrerà il supplente appartenente alla medesima lista del sindaco da sostituire. Il Sindaco supplente subentrato resta in carica sino alla successiva Assemblea.

In caso di mancata presentazione di liste, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, fermo il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Resta fermo che la presidenza del Collegio Sindacale rimarrà in capo al sindaco di

minoranza, e che la composizione del Collegio Sindacale dovrà rispettare la disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Quando l'assemblea deve provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l'assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire.

Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse, per qualsiasi ragione, la sostituzione dei sindaci designati dalla minoranza, l'assemblea provvederà con votazione a maggioranza relativa; tuttavia, nell'accertamento dei risultati di quest'ultima votazione non verranno computati i voti dei soci che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 TUF, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi.

Le procedure di sostituzione di cui ai commi che precedono devono in ogni caso assicurare il rispetto della vigente disciplina inerente l'equilibrio tra generi.

L'Assemblea determina la misura dei compensi da riconoscere ai membri del Collegio sindacale in applicazione della normativa vigente.

Il Collegio sindacale svolge i compiti e le attività previsti per legge.

Inoltre, i sindaci possono, anche individualmente, chiedere agli Amministratori notizie e chiarimenti sulle informazioni trasmesse loro e più in generale sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari, nonché procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione, di controllo o di richiesta di informazioni, secondo quanto previsto dalla legge. Due membri del Collegio sindacale hanno inoltre facoltà, in via tra loro congiunta, di convocare l'Assemblea.

Il Collegio sindacale deve riunirsi almeno ogni novanta giorni.

Le adunanze del Collegio sindacale potranno anche tenersi per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere e visionare documenti.

Per ulteriori informazioni si rinvia allo Statuto della Società disponibile all'indirizzo web www.cellularlinegroup.com.

21.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti

Le Azioni Ordinarie sono nominative, indivisibili, liberamente trasferibili e conferiscono ai loro titolari uguali diritti. In particolare, ogni azione ordinaria attribuisce il diritto a un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi ai sensi di statuto e di legge.

Le Azioni Speciali attribuiscono gli stessi diritti delle Azioni Ordinarie fatta eccezione esclusivamente per quanto segue:

(a) sono prive del diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società;

(b) sono escluse dal diritto di percepire gli utili di cui la Società deliberi la distribuzione a titolo di dividendo ordinario;

(c) sono intrasferibili fino al 15 marzo 2022, fatto salvo (i) il trasferimento delle Azioni Speciali ai soci recedenti o esclusi di Crescita Holding S.r.l., ad esito della procedura di liquidazione in natura della loro quota; e (ii) l'assegnazione delle Azioni Speciali alla società beneficiaria di una scissione proporzionale di Crescita Holding S.r.l. o di DeA Capital S.p.A. avente ad oggetto, tra l'altro, la partecipazione di Crescita Holding S.r.l. e di DeA Capital S.p.A. nella

Società;

(d) in caso di scioglimento della Società, attribuiscono ai loro titolari il diritto a veder liquidata la propria quota di attivo di liquidazione in via postergata rispetto ai titolari delle Azioni Ordinarie;

(e) sono convertite automaticamente in Azioni Ordinarie, nel rapporto di conversione di n. 6 (sei) Azioni Ordinarie per ogni azione speciale, senza necessità di alcuna manifestazione di volontà da parte dei loro titolari e senza modifica alcuna dell'entità del capitale sociale (fermo restando che tale conversione comporterà una riduzione del valore della parità contabile implicita delle Azioni Ordinarie) entro il 4 giugno 2021 ("**Termine di Conversione**") (a) di n. 75.000 (settantacinquemila) Azioni Speciali nel caso in cui il prezzo ufficiale delle Azioni Ordinarie, per almeno 15 (quindici) giorni su 30 (trenta) giorni di borsa aperta consecutivi, sia maggiore o uguale a Euro 11 (undici) per azione ordinaria; (b) di n. 60.000 (sessantamila) Azioni Speciali nel caso in cui il prezzo ufficiale delle Azioni Ordinarie, per almeno 15 (quindici) su 30 (trenta) giorni di borsa aperta consecutivi, sia maggiore o uguale a Euro 12 (dodici) per azione ordinaria; (c) di n. 60.000 (sessantamila) Azioni Speciali nel caso in cui il prezzo ufficiale delle Azioni Ordinarie, per almeno 15 (quindici) su 30 (trenta) giorni di borsa aperta consecutivi, sia maggiore o uguale a Euro 13 (tredici) per azione ordinaria, restando inteso che (1) il periodo di rilevazione del prezzo ufficiale delle Azioni Ordinarie ai fini dell'avveramento degli eventi di cui alle precedenti lettere (a), (b) e (c) sarà compreso tra il 20 marzo 2018 e il Termine di Conversione; e (2) gli eventi di cui alle precedenti lettere (a), (b) e (c) potranno verificarsi anche cumulativamente.

In ogni caso, decorso il Termine di Conversione, ogni Azione Speciale residua, non già convertita secondo le ipotesi sopra indicate, si convertirà automaticamente in n. 1 (una) azione ordinaria, senza modifica alcuna dell'entità del capitale sociale.

Ai fini della conversione delle Azioni Speciali in Azioni Ordinarie, il Consiglio di amministrazione provvederà a (a) annullare le Azioni Speciali convertite e ad emettere le corrispondenti Azioni Ordinarie; (b) annotare la conversione nel libro soci; (c) modificare lo statuto per riflettervi il diverso numero di Azioni Ordinarie e Azioni Speciali e provvedere al relativo deposito presso il registro delle imprese; e (d) effettuare le comunicazioni previste dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari.

21.2.4 Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni

Il socio può recedere nei casi previsti da norme inderogabili di legge.

L'eventuale introduzione o rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari e la proroga del termine di durata della Società non attribuiscono il diritto di recesso ai soci che non hanno concorso all'approvazione della relativa deliberazione.

21.2.5 Disciplina statutaria delle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente

Si riportano di seguito le principali disposizioni dello Statuto contenenti la disciplina delle Assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente. Per ulteriori informazioni si rinvia allo Statuto della Società disponibile all'indirizzo web www.cellularlinegroup.com.

Convocazioni

L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio viene convocata entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale ovvero entro 180 giorni dalla predetta chiusura, qualora ricorrano le condizioni previste dall'art. 2364, ultimo comma, del Codice Civile.

L'Assemblea è convocata mediante avviso, contenente le informazioni previste dalla vigente disciplina, pubblicato nei termini di legge; detto avviso è pubblicato nei termini di legge sul sito internet della Società, nonché con le altre modalità previste dalla normativa pro tempore vigente.

L'Assemblea, ordinaria e straordinaria, si tiene, di regola, in unica convocazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2369, primo comma, del codice civile. Tuttavia, il Consiglio di Amministrazione può stabilire che l'Assemblea, ordinaria o straordinaria, si tenga in più convocazioni, fissando una seconda convocazione. Di tale determinazione è data notizia nell'avviso di convocazione.

È consentita, nei modi e nelle forme di legge, l'assegnazione di utili e/o di riserve di utili ai prestatori di lavoro dipendenti della Società o di società controllate, mediante l'emissione di azioni ai sensi del primo comma dell'art. 2349 del codice civile.

Svolgimento dell'Assemblea

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, hanno diritto ad intervenire all'Assemblea i soggetti cui spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società, entro i termini previsti dalla normativa pro tempore vigente, la comunicazione dell'intermediario autorizzato attestante la loro legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto.

Ogni socio che abbia diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare da altri, mediante delega scritta, in conformità e nei limiti di quanto disposto dalla legge. La notifica alla Società della delega per la partecipazione all'Assemblea può avvenire anche mediante invio del documento all'indirizzo di posta elettronica indicato nell'avviso di convocazione. Spetta al Presidente dell'adunanza constatare la regolarità delle deleghe, e, in genere il diritto di intervento.

È facoltà del Consiglio di Amministrazione designare, dandone notizia nell'avviso di convocazione, per ciascuna Assemblea, uno o più soggetti ai quali i titolari del diritto di voto possono conferire, con le modalità previste dalla normativa pro tempore vigente, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega al soggetto designato dal Consiglio di Amministrazione ha effetto con riguardo alle sole proposte per le quali siano state conferite istruzioni di voto.

L'Assemblea rappresenta la universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e al presente Statuto, obbligano tutti i soci, ancorché dissenzienti e/o non intervenuti.

Lo svolgimento delle riunioni assembleari dei Soci è disciplinato dalla legge e dallo Statuto.

21.2.6 Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Lo Statuto non contiene previsioni volte a ritardare, rinviare o impedire una modifica del controllo sull'Emittente.

21.2.7 Disposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo o delle partecipazioni rilevanti

Lo Statuto non prevede disposizioni particolari relative a obblighi di comunicazione in relazione alla partecipazione azionaria nel capitale sociale dell'Emittente. La partecipazione azionaria al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta è quella prevista dalla legge.

Si riportano di seguito le principali previsioni concernenti la disciplina delle variazioni delle partecipazioni rilevanti. Per ulteriori informazioni, si rinvia alla normativa applicabile (articolo 120 del TUF e articoli 117 ss. del Regolamento Emittenti).

Le disposizioni normative e regolamentari vigenti prevedono che coloro che partecipano al capitale rappresentato da azioni con diritto di voto di una società con azioni quotate comunichino alla società partecipata e alla Consob, con le modalità previste nel Regolamento Emittenti:

a) il superamento della soglia del 5% ove, come nel caso di specie, la società sia una PMI ovvero del 3% nel caso in cui la società non sia una PMI;

b) il raggiungimento o il superamento delle soglie del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 50%, 66,6% e 90%;

c) la riduzione della partecipazione al di sotto delle soglie indicate alle lettere a) e b) che precedono. Agli obblighi di comunicazione sopra indicati sono soggetti anche coloro che raggiungono o superano le soglie indicate dalla precedente lettera b), ovvero riducono la partecipazione al di sotto delle medesime, a seguito di eventi che comportano modifiche del capitale sociale e sulla base delle informazioni pubblicate dall'Emittente ai sensi dell'articolo 85-*bis* del Regolamento Emittenti.

Ai fini degli obblighi di comunicazione disciplinati dal TUF e dal Regolamento Emittenti, sono considerate partecipazioni sia le azioni delle quali un soggetto è titolare, anche se il diritto di voto spetta o è attribuito a terzi ovvero è sospeso, sia quelle in relazione alle quali spetta o è attribuito ad un soggetto il diritto di voto ove ricorrano le circostanze di cui all'articolo 118 del Regolamento Emittenti.

Ai medesimi fini, sono anche computate sia le azioni di cui sono titolari interposte persone, fiduciari, società controllate sia quelle in relazione alle quali il diritto di voto spetta o è attribuito a tali soggetti.

Coloro che, direttamente o per il tramite di interposte persone, fiduciari o società controllate, detengono una partecipazione in strumenti finanziari, comunicano alla società partecipata e alla Consob:

a) il raggiungimento o il superamento delle soglie del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 50%, 66,6%;

b) la riduzione della partecipazione al di sotto delle soglie indicate alla lettera a) che precede. Coloro che, direttamente o per il tramite di interposte persone, fiduciari o società controllate, detengono una partecipazione aggregata comunicano alla società partecipata e alla Consob:

a) il superamento delle soglie del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 50% e 66,6%;

b) la riduzione al di sotto delle soglie indicate alla lettera a).

In occasione dell'acquisto di una partecipazione in emittenti quotati pari o superiore alle soglie del 10%, 20% e 25% del relativo capitale, il soggetto che effettua le comunicazioni delle partecipazioni rilevanti alla società partecipata e alla Consob deve dichiarare gli obiettivi che ha intenzione di perseguire nel corso dei sei mesi successivi, secondo quanto previsto dall'art. 120, co. 4-*bis*, TUF.

21.2.8 Speciali pattuizioni statutarie relative alla modifica del capitale sociale

Lo Statuto della Società non prevede condizioni più restrittive delle disposizioni di legge in merito alla modifica del capitale sociale.

22. CONTRATTI RILEVANTI

Fatto salvo quanto di seguito descritto, non sussistono contratti (non conclusi nel normale svolgimento dell'attività) stipulati da un membro del Gruppo, contenenti disposizioni in base alle quali qualsiasi membro del Gruppo ha un'obbligazione o un diritto rilevante per il Gruppo alla Data del Prospetto.

22.1 L'Accordo Quadro

In data 18 gennaio 2018, Crescita, i Soci Ginetta e Cellular Italia hanno sottoscritto l'Accordo Quadro al fine di disciplinare, tra l'altro, i termini e le condizioni relativi alla realizzazione dell'Operazione Rilevante.

L'Accordo Quadro prevedeva clausole *standard* per operazioni di natura analoga relative a, tra l'altro, dichiarazioni e garanzie, impegni (anche di natura informativa), obblighi di indennizzo e clausole di recesso convenzionale connesse al verificarsi di eventi pregiudizievoli rilevanti o alla violazione delle dichiarazioni e garanzie.

Ai sensi dell'Accordo Quadro, l'Operazione Rilevante era risolutivamente condizionata al verificarsi di alcune condizioni che, non essendosi avverate, hanno permesso l'efficacia dell'Operazione Rilevante.

Inoltre, l'Accordo Quadro, in linea con la miglior prassi di mercato per operazioni analoghe, prevedeva una serie di dichiarazioni e garanzie rilasciate da parte dei Soci Ginetta, relativamente ai Soci Ginetta, a Ginetta, a Cellular Italia e alle società del Gruppo, nonché alle attività e agli affari delle stesse, concernenti, inter alia, a (i) piena capacità dei Soci Ginetta; (ii) costituzione ed esistenza, azioni e capitale sociale, solvenza delle società del Gruppo; (iii) libri sociali e scritture contabili; (iv) bilanci– situazioni patrimoniali; (v) crediti; (vi) beni immobili; (vii) contratti; (viii) rapporti bancari e finanziari; (ix) contenzioso; (x) autorizzazioni e responsabilità da prodotto; (xi) rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili.

Ai sensi dell'Accordo Quadro le parti si sono date reciprocamente atto del fatto che la rispettiva decisione di procedere con l'Operazione Rilevante fosse stata assunta anche avuto riguardo al comune obiettivo di ottenere la quotazione sul MTA della società risultante Fusione entro un termine quanto più breve possibile a seguito dell'esecuzione dell'Operazione Rilevante e che tale quotazione costituisse la naturale evoluzione del percorso intrapreso con l'Operazione Rilevante. A tale proposito, l'Emittente si è impegnata – assumendo a tal fine un'obbligazione di mezzi e non di risultato – a intraprendere le attività necessarie o utili allo scopo di avviare, il prima possibile, dopo la data di efficacia dell'Operazione Rilevante, la procedura per la richiesta di ammissione dei propri strumenti finanziari sul MTA. A tal riguardo, si precisa che l'Emittente non ha rilasciato garanzie né pattuito clausole vincolanti con riferimento all'ammissione dei propri strumenti finanziari sul MTA, essendo stato meramente definito un obiettivo di giungere alla quotazione entro un termine indicativo di 18 mesi dalla data di efficacia dell'Operazione Rilevante, tenuto conto tuttavia delle condizioni dei mercati e degli adempimenti ed attività che devono essere svolti per soddisfare i requisiti richiesti in capo agli emittenti su MTA. Non sono previste conseguenze in caso di mancata quotazione sul MTA entro il termine indicativo di cui sopra.

L'Accordo Quardo prevedeva infine, con riferimento alla composizione del Consiglio di Amministrazione, Crescita si impegnasse a far sì che (i) almeno uno dei propri consiglieri rassegnasse le dimissioni, con efficacia dalla data di efficacia della Fusione; (ii) l'assemblea di Crescita fosse chiamata a deliberare l'integrazione del Consiglio di Amministrazione mediante incremento da 6 a 9 membri; e (iii) fosse proposta la nomina, quali amministratori, di Marco Cagnetta, Christian Aleotti, un candidato designato dai Soci Ginetta persone fisiche e di un candidato designato da SLMK S.A.

22.2 La Fusione

In data 22 maggio 2018, a seguito dell'approvazione da parte dei Consigli di Amministrazione di Crescita (che, a seguito della Fusione e, alla Data del Prospetto, è denominata Cellularline), Ginetta e Cellular Italia, è stato stipulato l'atto di fusione avvenuta per incorporazione di Ginetta e Cellular Italia in Crescita a rogito del Notaio dott. Mario Notari (rep. n. 23962, raccolta n. 14237).

A servizio del rapporto di cambio della Fusione, l'Assemblea straordinaria di Crescita ha deliberato l'emissione di n. 8.043.189 azioni ordinarie prive del valore nominale, per un importo di massimi Euro 8.043.189,00 da attribuire in concambio agli azionisti di Ginetta (diversi da Crescita) nel rapporto di una nuova azione ordinaria Crescita per ogni azioni ordinaria (o di categoria b) di Ginetta detenuta alla data di efficacia della Fusione.

La Fusione è divenuta efficace in data 4 giugno 2018.

Si segnala infine che la Società risultante dalla Fusione ha, alla Data del Prospetto, i propri strumenti finanziari (i.e. le Azioni Ordinarie e i Warrant) negoziati sull'AIM Italia (con nuova denominazione in luogo della precedente relativa agli stessi strumenti finanziari di Crescita che erano già negoziati su AIM Italia a partire dal 15 marzo 2017).

22.3 Il Contratto di Finanziamento

In data 29 giugno 2017 (come successivamente modificato in data 28 maggio 2018), Cellular Italia (poi fusa nell'Emittente) ha stipulato un contratto di finanziamento per cassa a medio-lungo termine con Banca Popolare di Milano S.p.A., in qualità di banca agente e banca finanziatrice e UBI Banca S.p.A. in qualità di banca finanziatrice.

L'importo capitale complessivo massimo del finanziamento è pari a Euro 105 milioni ed è suddiviso in due linee di credito per cassa a medio-lungo termine con obbligo di rimborso mediante versamento di rate entro la data di scadenza del 20 giugno 2022:

Il finanziamento è suddiviso in due linee di credito:

c. Linea A, del tipo *amortizing*, dell'importo capitale complessivo di Euro 85 milioni, e debito residuo al 31 dicembre 2018 di Euro 63.836 migliaia, con lo scopo di: (i) riqualificare le proprie fonti finanziarie mediante estinzione di un finanziamento a medio-lungo termine di importo di capitale complessivo massimo originariamente pari ad Euro 50 milioni, concesso da Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Banca Carige S.p.A., UBI Banca S.p.A. e Unicredit S.p.A. in forza di un contratto di finanziamento sottoscritto per scambio di corrispondenza commerciale, in data 19 aprile 2016 (quota di capitale residua alla data di Euro 37,5 milioni); (ii) sostenere le proprie generali esigenze finanziarie, anche a sostegno delle dinamiche di capitale circolante; (iii) finanziare il piano di investimenti del Gruppo. Il tasso di interesse applicato alla Linea A del finanziamento è calcolato sulla base del tasso "Euribor 360" e maggiorato di uno *spread* determinato sulla base del *Leverage Ratio*[12] come di seguito riportato:

[12] Per Leverage Ratio (LR), si intende il rapporto tra Indebitamento Finanziario Netto (IFN) e EBITDA calcolati sui valori:
- con riferimento alla data di calcolo che cade il 31 dicembre di ciascun anno, al bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre;
- con riferimento ai Vincoli Finanziari che devono essere rispettati alla Data di Calcolo che cade il 30 giugno di ciascun anno, al management account (redatto nella forma e con i medesimi criteri previsti per il bilancio consolidato, *mutatis mutandis*) consegnato alla Banca Agente ai sensi dell'Articolo 15(i)(2) (Obblighi di informativa), nonché al Bilancio Consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre dell'anno precedente, con riferimento al secondo semestre di tale anno (su base 'LTM' -*'last twelve months'*). Ai fini della rilevazione dei Vincoli Finanziari, qualora nel corso di un Periodo di

Condizioni	Spread
LR > 2,75	2,55
2,0 < LR ≤ 2,75	2,30
1,5 ≤ LR ≤ 2,0	2,05
LR < 1,5	1,80

La tabella che segue fornisce il dettaglio del debito relativo alla Linea A del finanziamento in essere al 31 dicembre 2018 al lordo del valore delle *fee* pari ad Euro 1.165 migliaia.

in migliaia di Euro				31 dicembre 2018 Cellularline		
Controparte	**Accensione**	**Scadenza**	**Tasso applicato**	**Importo originario**	**Debito residuo**	***di cui quota corrente***
Banca Popolare di Milano	29/06/2017	20/06/2022	Euribor 360 giorni + spread variabile	42.500	32.500	*6.667*
UBI Banca S.p.A.	29/06/2017	20/06/2022	Euribor 360 giorni + spread variabile	42.500	32.500	*6.667*
Totale Finanziamento Cellular				**85.000**	**65.000**	***13.333***

Il finanziamento previsto dalla Linea A è rimborsabile in rate semestrali scadenti il 20 giugno e il 20 dicembre di ogni anno. La scadenza del piano di rimborso del finanziamento è prevista per il 20 giugno 2022.

Nella tabella seguente si fornisce evidenza dei rimborsi di quote capitale del finanziamento in analisi ed il relativo debito residuo in linea capitale ad ogni scadenza.

in migliaia di Euro	Data di riferimento					
	29/06/2017	**20/12/2017**	**20/06/2018**	**20/12/2018**	**20/06/2019**	**20/12/2019**
Debito residuo	85.000	78.333	71.667	65.000	58.333	51.667
Rimborso conto capitale	-	6.667	6.667	6.667	6.667	6.667

in migliaia di Euro	Data di riferimento				
	20/06/2020	**20/12/2020**	**20/06/2021**	**20/12/2021**	**20/06/2022**
Debito residuo	45.000	38.333	31.667	25.000	-
Rimborso conto capitale	6.667	6.667	6.667	6.667	25.000

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2018 si è proceduto al regolare rimborso delle quote capitali in scadenza secondo il piano di ammortamento del finanziamento in essere e sono stati rispettati gli impegni previsti dal suddetto contratto, come esposto nel seguito.

d. Linea B, del tipo *amortizing*, per un importo capitale complessivo massimo fino ad Euro 20 milioni, non utilizzata al 31 dicembre 2018 e durante il corso del 2019, con lo scopo di: (i) sostenere le generali esigenze finanziarie, anche a sostegno delle dinamiche di capitale circolante e (ii) il finanziamento del piano di investimenti del Gruppo. Il tasso di interesse variabile da corrispondere alle banche è calcolato sulla base del tasso "Euribor 360" e

Riferimento sia stata effettuata un'Acquisizione Rilevante, l'EBITDA del Gruppo dovrà essere calcolato sommando il valore dell'EBITDA del bene acquisito, come se quest'ultimo fosse entrato nel perimetro di consolidamento del Gruppo fin dal primo giorno del relativo Periodo di Riferimento.

maggiorato di uno *spread* determinato sulla base del *Leverage Ratio*[13] come di seguito riportato:

Condizioni	Spread
LR > 2,75	3,00
2,0 < LR ≤ 2,75	2,75
1,5 ≤ LR ≤ 2,0	2,50
LR < 1,5	2,25

La linea B potrà essere utilizzata fino al 29 giugno 2019 con il seguente piano di rimborso:

Data di scadenza	Percentuale di rimborso
20 dicembre 2019	16,666%
20 giugno 2020	16,666%
20 dicembre 2020	16,666%
20 giugno 2021	16,666%
20 dicembre 2021	16,666%
20 giugno 2022	16,670%

In caso di ritardato pagamento di ogni importo a qualsiasi titolo dovuto in dipendenza del finanziamento (Linea A e Linea B), è previsto un tasso di interesse di mora nella misura del tasso di interesse applicabile maggiorato di 200 punti base.

Ai sensi del Contratto di Finanziamento, la Società ha la facoltà di rimborsare anticipatamente, in tutto o in parte, il finanziamento, dietro pagamento di un indennizzo (c.d. *breakage costs*) calcolato in misura pari all'importo derivante dalla eventuale differenza tra: (i) gli interessi che sarebbero stati percepiti dalle banche finanziatrici sull'importo oggetto di rimborso anticipato; e (ii) gli interessi

[13] Per Leverage Ratio (LR), si intende il rapporto tra Indebitamento Finanziario Netto (IFN) e EBITDA calcolati sui valori:

- con riferimento alla data di calcolo che cade il 31 dicembre di ciascun anno, al bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre;
- con riferimento ai Vincoli Finanziari che dovranno essere rispettati alla Data di Calcolo che cade il 30 giugno di ciascun anno, al management account (redatto nella forma e con i medesimi criteri previsti per il bilancio consolidato, mutatis mutandis) consegnato alla Banca Agente ai sensi dell'Articolo 15(i)(2) (Obblighi di informativa), nonché al Bilancio Consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre dell'anno precedente, con riferimento al secondo semestre di tale anno (su base 'LTM' -'last twelve months'). Ai fini della rilevazione dei Vincoli Finanziari, qualora nel corso di un Periodo di Riferimento sia stata effettuata un'Acquisizione Rilevante, l'EBITDA del Gruppo dovrà essere calcolato sommando il valore dell'EBITDA del bene acquisito, come se quest'ultimo fosse entrato nel perimetro di consolidamento del Gruppo fin dal primo giorno del relativo Periodo di Riferimento. EBITDA indica la somma algebrica delle seguenti voci, calcolate con riguardo a ciascun periodo di riferimento a livello consolidato di Gruppo: (+) Ricavi delle vendite; (-) Costo del venduto; (-) Costi di vendita e distribuzione; (-) Costi generali e amministrativi; (-) Altri costi (ricavi) non operativi; (+) gli ammortamenti e svalutazioni composti dalle seguenti voci: (i)delle immobilizzazioni immateriali; (ii) delle immobilizzazioni materiali; (iii) altre svalutazioni delle immobilizzazioni; (iv) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide; (g) (+) gli accantonamenti per rischi e oneri; (+)/(-) qualsiasi utile o perdita relativi ad operazioni di copertura su cambi effettuate nel contesto dell'ordinaria operatività del Gruppo non aventi scopo speculativo, ove non già contabilizzati rispettivamente nelle voci di cui alle lettere (a) o (b) che precedono; (+) le commissioni, i costi e le spese non capitalizzati relativi al Finanziamento, sostenuti nel corso dell'esercizio 2017; (+) le commissioni, i costi e le spese non capitalizzati relativi alle Acquisizione Rilevanti, in ogni caso ove documentati in modo soddisfacente per le Banche Finanziatrici, purché in ogni caso, ricompresi nei costi indicati alle lettere (b), (c), (d) ed (e) che precedono; (+) costi di natura straordinaria e non ricorrente (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, incentivazione a favore del personale e consulenze strategiche); (-) ricavi di natura straordinaria e non ricorrente.

Indebitamento Finanziario Netto o IFN, per il calcolo del vincolo finanziario, indica la somma algebrica delle seguenti voci, calcolate a ciascuna data di calcolo a livello consolidato di Gruppo: (+) le seguenti voci della sezione passivo corrente e non corrente (debiti verso banche e altri finanziatori (non corrente), debiti verso banche e altri finanziatori (corrente), debiti verso imprese controllate, limitatamente alle componenti di natura finanziaria e purché nei confronti di società non ricomprese nell'area di consolidamento, debiti verso imprese collegate, limitatamente alle componenti di natura finanziaria, debiti verso controllanti, limitatamente alle componenti di natura finanziaria e purché nei confronti di società non ricomprese nell'area di consolidamento), (-) l'Indebitamento Finanziario derivante da Finanziamenti Soci e da Finanziamenti Infragruppo purché Integralmente Subordinati, (-) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, purché (con riferimento ai 'mezzi equivalenti'): (i) prontamente liquidabili, (ii) quotati su mercati regolamentati e ai quali (nonché al relativo emittente) sia stato assegnato un rating di lungo termine non inferiore ad A-1 da Standard & Poor's Rating Services o da Fitch Ratings Ltd o non inferiore ad P-1 da Moody's Investor Service Limited, (+/-) il valore mark to market di strumenti finanziari relativi agli Accordi di Hedging restando in ogni caso inteso che qualsiasi voce di cui alle lettere da (a) a (d) che precedono dovrà essere considerata ai fini della determinazione del valore dell'indebitamento Finanziario Netto in modo tale da evitare duplicazioni.

sull'importo anticipatamente rimborsato ad un tasso convenzionalmente stabilito nel relativo contratto di finanziamento. Tale indennizzo è dovuto solo se il rimborso anticipato avviene in una data diversa dalla data prefissata per il pagamento degli interessi.

Il Contratto di Finanziamento prevede, inoltre, il rispetto di alcuni obblighi, tra cui *inter alia*:

- modifiche statutarie: non devono essere apportate modifiche che possano legittimare i soci all'esercizio del diritto di recesso ai sensi degli articoli 2437 e 2473 cod. civ.; è previsto in ogni caso l'obbligo di informare la banca agente di qualsiasi modifica dello Statuto dell'Emittente;
- indebitamento finanziario: l'Emittente e le altre società del Gruppo, non potranno avere un indebitamento finanziario, oltre a quello contrattualmente consentito;
- finanziamento soci: i finanziamenti soci, concessi in favore dell'Emittente, si considerano come integralmente subordinati e postergati a qualsiasi obbligo di pagamento derivante dal contratto di finanziamento in questione;
- *pari passu*: nessun obbligo derivante dal contratto di finanziamento e dai documenti di garanzia ad esso collegati potrà essere convenzionalmente subordinato agli obblighi chirografari assunti dall'Emittente nei confronti di altri soggetti finanziatori;
- *Negative pledge*: l'Emittente e le società del Gruppo non potranno costituire vincoli sui propri beni, fatti salvo quelli consentiti dal contratto di finanziamento;
- acquisizioni/investimenti: l'Emittente e le società del Gruppo non potranno effettuare acquisti di beni, fatta eccezione per quelli consentiti dal contratto di finanziamento;
- cessioni: l'Emittente e le società del Gruppo non potranno effettuare cessioni di beni, fatta eccezione per quelle consentite dal contratto di finanziamento; e
- operazioni straordinarie: l'Emittente e le società del Gruppo non potranno effettuare operazioni sul proprio capitale sociale, ovvero fusioni, scissioni, trasformazioni o scorpori, o altre operazioni di natura straordinaria similare (quale l'acquisto di azioni proprie).

Ai sensi di quanto previsto dal Contratto di Finanziamento, l'Emittente e le altre società del Gruppo alla data di sottoscrizione e a ciascuna data di erogazione non hanno in essere alcun indebitamento finanziario diverso dall'"Indebitamento Finanziario Consentito"..

Per Indebitamento Finanziario Consentito si deve intendere:

(a) fino alla data di erogazione della Linea di Credito A (e prima dell'erogazione della Linea di Credito A), l'indebitamento finanziario da rifinanziare oggetto del precedente contratto di finanziamento sottoscritto in data 19 aprile 2016 per un importo capitale complessivo massimo originariamente pari ad Euro 50 milioni;

(b) l'indebitamento finanziario derivante dai documenti finanziari ai sensi del Contratto di Finanziamento (*i.e.* il Contratto di Finanziamento medesimo, le lettere di adesione al Contratto di Finanziamento da parte di controllate rilevanti e le richieste di erogazione);

(c) l'indebitamento finanziario derivante da finanziamenti soci, purché integralmente subordinato;

(d) l'indebitamento finanziario derivante dai finanziamenti infragruppo da concedersi da parte di una società del Gruppo a favore di altre società del Gruppo o che risulti in essere alla data di sottoscrizione del Contratto di Finanziamento, purché integralmente subordinati;

(e) l'indebitamento finanziario derivante da qualsiasi prestito obbligazionario emesso dall'Emittente, purché integralmente subordinato;

(f) qualsiasi indebitamento finanziario derivante da qualsiasi garanzia personale (o contro garanzia emessa in relazione ad alcuna garanzia personale) emessa da società del Gruppo (diversa dall'Emittente) nell'interesse proprio o di altre società del Gruppo;

(g) qualsiasi indebitamento finanziario derivante da qualsiasi finanziamento concesso dall'Emittente ad altre società del Gruppo e da qualsiasi garanzia personale (o contro garanzia emessa in relazione ad alcuna garanzia personale) emessa da parte dell'Emittente nell'interesse proprio o di altre società del Gruppo, purchè di importo complessivamente non superiore, in termini di importo garantito e/o esposizione effettiva (e non di importo accordato), in ogni momento ad Euro 4 milioni e, comunque, purché non relativo al sostegno del pagamento di dividendi o distribuzione di riserve o rimborso di finanziamenti in favore di soci diretti o indiretti dell'Emittente, né di altri soci delle altre società del Gruppo;

(h) l'indebitamento finanziario derivante dalle seguenti categorie di operazioni:

(i) acquisti di aziende o rami d'azienda o partecipazioni di società di capitali, nella misura in cui sia legato al pagamento della componente di prezzo differito o di *earn out* eventualmente da corrispondersi a favore dei soggetti venditori del bene;

(ii) finanziamenti a supporto del capitale circolante finalizzati al supporto dell'ordinaria operatività aziendale delle società del Gruppo, attraverso:

3. linee autoliquidanti (ivi inclusi, a tiolo esemplificativo e non esaustivo, *'sconto pro solvendo', 'factoring pro solvendo', 'anticipi s.b.f.', 'ricevute bancarie'),* a condizione che non siano assistite da alcun vincolo diverso dai vincoli consentiti ai sensi del Contratto di Finanziamento;
4. linee chirografarie per cassa o per firma, a condizione che, in ogni momento, non siano comunque complessivamente superiori (tenuto conto esclusivamente dell'esposizione di volta in volta in essere e non dell'importo accordato) al maggiore tra: *(y)* l'importo di Euro 60 milioni; e *(z)* il 15% del fatturato consolidato del Gruppo.

Nessuna delle voci di Indebitamento Finanziario Consentito di cui alle precedenti lettere da (a) a (h) che precedono potrà comunque essere computata più di una volta in relazione alla medesima posizione debitoria.

Ai sensi del Contratto di Finanziamento, come da ultimo modificato in data 28 maggio 2018, l'Emittente e le società del Gruppo non hanno limitazioni ad effettuare acquisizioni/investimenti.

Le operazioni di cessione di beni consentite ai sensi del Contratto di Finanziamento sono le seguenti:

(i) le cessioni di beni, in ogni caso diversi da partecipazioni aziende o rami d'azienda e beni immobili:

(1) commercializzati nell'ambito della propria ordinaria attività commerciale;

(2) obsoleti o altrimenti inutilizzabili o non necessari per l'attività esercitata dalla rispettiva società;

(3) che siano sostituiti da beni aventi natura o funzione analoga;

(ii) le cessioni di beni, in ogni caso diversi da partecipazioni, aziende o rami d'azienda, di una società del Gruppo a favore di un'altra società del Gruppo;

(iii) somme di denaro prontamente liquidabili e/o strumenti quotati su mercati regolamentati e ai quali (nonché al relativo emittente) sia stato assegnato un rating di lungo termine non inferiore ad A1 da Standard & Poor's Rating Services o da Fitch Ratings Ltd. o non inferiore a P1 da Moody's Investor Service Ltd. in cambio e/o sostituzione di denaro e/o dei predetti strumenti, purché dalla relativa cessione non derivi indebitamento finanziario diverso dall'Indebitamento Finanziario Consentito;

(iv) crediti nel contesto di operazioni di cessione dei crediti, sconto e/o *factoring*, in ciascun caso *pro soluto* e a condizioni di mercato;

(v) beni oggetto di esproprio da parte della pubblica autorità purché ciò non costituisca altrimenti un evento rilevante ai sensi del Contratto di Finanziamento; e/o

(vi) le cessioni di beni (ivi inclusi le cessioni di beni immobili) non ricomprese nei paragrafi da (i) a (iv) che precedono e non aventi comunque ad oggetto partecipazioni nelle controllate rilevanti dell'Emittente, per un importo non superiore ad Euro 2 milioni (o l'importo equivalente in altra valuta), per ciascun esercizio sociale ed Euro 6 milioni o l'importo equivalente in altra valuta, per tutta la durata del Contratto di Finanziamento.

Ai sensi del Contratto di Finanziamento, Banca Popolare di Milano S.p.A., in qualità di banca agente avrà la facoltà di (i) dichiarare l'Emittente decaduta dal beneficio del termine e di recedere in tutto o in parte dal contratto di finanziamento, nel caso in cui si verifichi uno o qualsiasi degli eventi rilevanti (tra i quali il mancato pagamento di qualsiasi importo dovuto e il caso di "cross default"); (ii) risolvere tutto o in parte il contratto di finanziamento ai sensi dell'articolo 1453 cod. civ. (nei casi, inter alia, di esecuzione di operazioni straordinarie, modifiche statutarie, o violazione di obblighi d'informativa); e (iii) risolvere tutto o in parte il contratto ai sensi dell'articolo 1456 cod. civ. (nel caso, inter alia, di mancato rispetto dei vincoli finanziari – riportati di seguito al sotto-paragrafo "covenant finanziari"). Il Contratto di Finanziamento non prevede clausole di *cross default* esterne al perimetro di consolidamento dell'Emittente.

Con la sottoscrizione del Contratto di Finanziamento è stato cancellato l'atto di pegno esistente sulle azioni dell'Emittente in relazione al preesistente finanziamento.

I costi di transazione riferiti a tale operazione sono stati pari a Euro 1.715 migliaia e sono esposti nel bilancio dell'Emittente a riduzione del debito lordo a breve termine.

Il debito era inizialmente garantito con il pegno sulle azioni di Cellular Italia; il pegno è stato cancellato a seguito del perfezionamento dell'operazione di *business combination*, come descritto di seguito. Si segnala che il contratto non prevede rilascio di garanzie da parte dell'Emittente.

Il finanziamento è rimborsabile in rate semestrali scadenti il 20 giugno e il 20 dicembre di ogni anno e prevede un vincolo finanziario (*leverage ratio*, come descritto nel successivo sotto-paragrafo "*Covenant finanziari*") dal 31 dicembre 2017 da verificarsi su base semestrale a partire dall'esercizio 2018. La scadenza del piano di rimborso del finanziamento è prevista per il 20 giugno 2022.

Come descritto nel paragrafo 10.1 del presente capitolo del Prospetto Informativo, non sono stati stipulati strumenti derivati di copertura tasso in relazione al finanziamento.

Inoltre, il Contratto di Finanziamento è soggetto ad una clausola di rimborso anticipato obbligatorio in caso di cambio di controllo inteso come il caso in cui il controllo della Società ai sensi dell'art. 93 TUF venga assunto da soggetti diversi dai Soci Ginetta (clausola c.d. *change of control*) ovvero in caso di *delisting* delle Azioni della Società.

Alla luce dell'operazione di Fusione, come descritta al Capitolo 9, paragrafo 9.2.1 del presente Prospetto Informativo, che si configura come evento di *change of control*, gli Amministratori hanno provveduto a contattare le banche creditrici per l'ottenimento di adeguate dichiarazioni (c.d. *waiver*) con le quali le stesse rinuncino ad avvalersi dei rimedi e dei diritti contrattuali previsti in loro favore dal contratto di finanziamento o, alternativamente, per il perfezionamento del rifinanziamento integrale del debito residuo, ai sensi del medesimo contratto di finanziamento, con contestuale, integrale rilascio del pegno sul capitale di Cellular Italia. A tal fine, il 28 maggio 2018 è stato sottoscritto un atto di modifica e integrazione al Contratto di Finanziamento, la cui efficacia era condizionata al verificarsi della Business Combination, in cui le banche finanziatrici si sono impegnate a liberare entro la data di realizzazione della Business Combination, il pegno sul capitale di Cellular Italia (poi fusa nell'Emittente).

A seguito della rinegoziazione del Contratto di Finanziamento avvenuta in data 28 maggio 2018, sono state modificate alcune clausole contrattuali in ragione dell'operazione di *business combination* e della quotazione su AIM della società risultante da tale operazione. A tal riguardo si segnala che: il *leverage ratio* (rapporto tra PFN e EBITDA) massimo consentito a ciascuna data di calcolo è stato aumentato a 2,25x; gli obblighi di informativa nei confronti delle banche finanziatrici sono stati modificati in linea con le disposizioni applicabili alle società quotate su AIM; qualsiasi importo limite previsto ai sensi del Contratto di Finanziamento e che costituisca una eccezione agli impegni negativi assunti dall'Emittente è stato raddoppiato; la soglia in materia di *cross-default* è stata aumentata a Euro 1 milione; la clausola di *change of control* prevista dal contratto è stata modificata nel senso che integra la fattispecie di cambio di controllo – con conseguente obbligo di rimborso anticipato obbligatorio –il caso in cui il controllo della Società ai sensi dell'art. 93 TUF venga assunto da soggetti diversi dai Soci Ginetta (clausola c.d. *change of control*) ovvero qualora si verifichi il *delisting* della Società, da intendersi come la cancellazione e/o la rimozione dalla quotazione e/o il definitivo ritiro dalle negoziazioni presso un qualsiasi mercato finanziario delle azioni dell'Emittente. Si precisa che il passaggio da AIM a MTA dell'Emittente costituisce un'operazione consentita ai sensi del Contratto di Finanziamento e non può costituire pertanto una causa di attivazione della clausola di rimborso anticipato.

Inoltre, sempre per effetto dell'accordo di modifica del 28 maggio 2018, sono state cancellate alcune ipotesi di rimborso anticipato obbligatorio, previste nel Contratto di Finanziamento originario sottoscritto da Cellular Italia, tra cui:

- proventi assicurativi: l'importo pari al 100% dei proventi netti incassati in relazione ad indennizzi assicurativi qualora eccedente una franchigia di Euro 500 migliaia per ciascun esercizio;
- proventi da cessione: l'importo pari al 100% dei proventi netti incassati in relazione alle cessioni di beni qualora eccedenti una franchigia pari ad Euro 1 milione per ciascun esercizio;
- *Excess Cash Flow*[14]: sino a quando la *leverage ratio* (rapporto tra PFN e EBITDA) sia maggiore di 1,5x, l'Emittente si impegna a destinare a rimborso anticipato un importo pari

[14] L'*Excess Cash Flow* come definito dal Contratto di Finanziamento equivale alla somma algebrica di:

alla somma tra: (i) 50% dell'*Excess Cash Flow* calcolato a livello consolidato ed (ii) Euro 3 milioni.

In data 14 giugno 2019 l'Emittente ha ricevuto dalle banche finanziatrici una lettera (cd. *waiver*) con il quale le stesse: (i) hanno rinunciato ad avvalersi dei rimedi contrattuali previsti in loro favore dalla clausola "*Decadenza dal beneficio del termine, recesso, risoluzione*" del Contratto di Finanziamento in relazione agli acquisti di azioni proprie già effettuati e (ii), hanno autorizzato l'Emittente a porre in essere operazioni di acquisto di azioni proprie esclusivamente in conformità al piano di acquisto di azioni proprie deliberato dall'Assemblea dell'Emittente in data 21 novembre 2018.

Covenant finanziari

Il Contratto di Finanziamento prevede alcuni *covenant* finanziari che dovranno essere rispettati, da calcolarsi semestralmente e a livello consolidato. La violazione dei suddetti vincoli finanziari consentirà alla banca agente di risolvere in tutto o in parte il contratto ai sensi dell'articolo 1456 cod. civ. Il Contratto di Finanziamento prevede obblighi di informativa che riguardano, (i) informazioni finanziarie quali, ad esempio, bilanci, bilanci consolidati, *management account* e (ii) informazioni di altra natura quali, ad esempio, avvisi di convocazione di assemblee ordinarie/straordinarie, copia dei relativi verbali ovvero modifiche dello statuto.

Nella tabella seguente viene riportato, con riferimento al Finanziamento, il confronto tra i valori contrattuali dei *financial covenants* e il valore dagli stessi assunto al 30 giugno 2018, 31 dicembre 2018 e 2017.

Finanziamento	**Parametro**	**Limite**	**Valore al**		
			30 giugno 2018	**31 dicembre 2018**	**31 dicembre 2017**
			Cellularline		**Cellular Italia**
Finanziamento Cellular	*Leverage ratio* = Indebitamento finanziario netto / EBITDA	<= 2,25	0,82	0,63	1,61

23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1 Relazioni e pareri di esperti

Fatte salve le eventuali fonti di mercato indicate nel Prospetto Informativo, nonché le relazioni della Società di Revisione, non vi sono nel Prospetto Informativo pareri o relazioni attribuite ad esperti.

23.2 Informazioni provenienti da terzi

Ove indicato, le informazioni contenute nel Prospetto Informativo provengono da fonti terze.

(+) *Free Cash Flow*, definito come la somma algebrica delle seguenti voci: (+) EBITDA; (+) proventi straordinari; (-) oneri straordinari; (-) imposte correnti sul reddito d'esercizio; (-) importi degli investimenti; (-) variazione del capitale circolante; (+) variazione delle altre voci del passivo; (-) variazione delle altre voci dell'attivo; (+) proventi derivanti da aumenti di capitale, versamenti in conto capitale e in conto futuro aumento di capitale o altre analoghe forme di contributo a titolo di capitale e finanziamento soci, nonché prestiti obbligazionari sottoscritti dai soci; (+) proventi assicurativi e proventi da cessione oggetto di rimborso anticipato obbligatorio del finanziamento; (+) proventi da partecipazioni che abbiano avuto manifestazione monetaria; (-) gli importi utilizzati per perfezionare acquisizioni rilevanti; (+) importi erogati a valere sulla linea di credito B per perfezionare acquisizioni rilevanti; (+) utili derivanti da proventi finanziari su cambi; (-) perdite derivanti da oneri finanziari su cambi;
(-) Servizio del debito, definito come la somma algebrica delle seguenti componenti: (+) oneri finanziari netti; (+) importo del capitale dell'indebitamento finanziario a medio-lungo termine in scadenza nel relativo periodo di riferimento, senza tenere conto di eventuali rimborsi anticipati volontari e/o obbligatori; (-) gli importi oggetto di rimborso anticipato volontario del finanziamento;
(-) proventi derivanti da aumenti di capitale, versamenti in conto capitale e in conto futuro aumento di capitale o altre analoghe forme di contributo a titolo di capitale e finanziamento soci, nonché prestiti obbligazionari sottoscritti dai soci;
(-) proventi assicurativi e proventi da cessione oggetto di rimborso anticipato obbligatorio del finanziamento;
(-) proventi assicurativi e proventi da cessione utilizzati da Cellular Italia S.p.A. per finalità alternative al rimborso anticipato.

L’Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto a conoscenza dell’Emittente medesima anche sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni inesatte o ingannevoli. Le fonti delle predette informazioni sono specificate nei medesimi Paragrafi del Prospetto Informativo in cui le stesse sono riportate.

24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per la durata di validità del Prospetto Informativo, le copie dei seguenti documenti potranno essere consultate presso la sede legale dell'Emittente (in Reggio Emilia, Via Grigoris Lambrakis n. 1/A), nei giorni lavorativi ed in orari d'ufficio, nonché sul sito *internet* dell'Emittente (www.cellularlinegroup.com):

- atto costitutivo e Statuto dell'Emittente;

- il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 di Cellularline, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 di Cellularline, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 di Cellular Italia e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 di Cellular Italia, corredati dagli allegati di legge e dalle relazioni della società di revisione;

- la procedura per le operazioni con parti correlate;

- il Prospetto Informativo.

25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Si riportano di seguito le informazioni relative alle imprese in cui l'Emittente alla Data del Prospetto Informativo detiene una quota del capitale sociale tale da avere un'incidenza notevole sulla valutazione delle attività e delle passività, della situazione finanziaria o dei profitti e delle perdite dell'Emittente medesima.

Denominazione sociale	Sede sociale	Capitale sociale	Principale attività	Partecipazione detenuta
Cellular Spain S.L.	Madrid, Spagna	Euro 3.006	Attività distributiva del marchio Cellularline per il mercato spagnolo e portoghese.	100%
Cellular Inmobiliaria Italiana S.L.U.	Madrid, Spagna	Euro 3.010	Locazione immobile commerciale a terze parti	100%
Cellular Immobiliare Helvetica S.A.	Lugano, Svizzera	CHF 100.000 (pari a circa Euro 92.293)	Locazione immobile strumentale per l'attività commerciale di Cellular Swiss	100%
Cellular Swiss S.A.	Crissier, Svizzera	CHF 100.000 (pari a circa Euro 92.293)	Attività distributiva del marchio Cellularline per il mercato svizzero	50%
Pegaso S.r.l.*	Reggio Emilia, Italia	Euro 70.000	Holding di partecipazioni	60%

*Si segnala che Pegaso S.r.l. detiene, a sua volta, il 100% del capitale sociale di Systemaitalia S.r.l., società attiva nel settore della commercializzazione di accessori per la telefonia mobile.

Per ulteriori informazioni sulla struttura organizzativa dell'Emittente e delle società controllate e partecipate dal Gruppo si veda la Sezione Prima, Capitolo 7, del Prospetto Informativo.

SEZIONE SECONDA

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili

Per le informazioni relative alle persone responsabili, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.1 del Prospetto Informativo.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Per le informazioni relative alle dichiarazioni di responsabilità, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.2 del Prospetto Informativo.

2. FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dettagliata dei fattori di rischio relativi all'Emittente ed al Gruppo nonché ai settori in cui l'Emittente ed il Gruppo operano ed all'ammissione alle negoziazioni sul MTA degli strumenti finanziari dell'Emittente, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, del Prospetto Informativo.

3. INFORMAZIONI ESSENZIALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Ai sensi del Regolamento 809/2004/CE, come successivamente modificato ed integrato, e della definizione di capitale circolante – quale "mezzo mediante il quale l'Emittente ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni che prevengono a scadenza" – contenuta nelle Raccomandazioni ESMA/2013/319, l'Emittente ritiene che il Gruppo Cellularline disponga alla Data del Prospetto di capitale circolante sufficiente per far fronte ai propri fabbisogni finanziari correnti, per tali intendendosi quelli relativi ai 12 mesi successivi a tale data.

Per ulteriori informazioni sulle risorse finanziarie della Società si rinvia ai Capitoli 9 e 10 del Prospetto Informativo.

3.2 Fondi propri e indebitamento

La seguente tabella riporta la composizione dei fondi propri e dell'indebitamento finanziario del Gruppo al 30 aprile 2019 redatta secondo quanto previsto dalle Raccomandazioni ESMA/2013/319:

in migliaia di Euro	**Al 30 Aprile 2019**
Debiti bancari correnti	-
di cui garantiti	-
di cui non garantiti	-
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	12.325
di cui garantito	-
di cui non garantito	*12.325*
Altri debiti finanziari correnti	5.447
di cui garantiti	-
di cui non garantiti	*5.447*
Totale Indebitamento finanziario corrente	17.772
Debiti bancari non correnti	**51.668**
di cui garantiti	-
di cui non garantiti	*51.668*
Obbligazioni emesse	**-**
Altri debiti finanziari non correnti	1.800
di cui garantiti	-
di cui non garantiti	*1.800*
Totale Indebitamento finanziario non corrente	**53.468**
Totale Indebitamento finanziario	**71.240**
Patrimonio netto	194.375
Totale fondi propri	**194.375**
Totale fondi propri e indebitamento	**265.615**

Conformemente a quanto previsto dal Paragrafo 127 delle Raccomandazioni ESMA/2013/319, le voci di patrimonio netto fanno riferimento al bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 che rappresenta il bilancio più recente predisposto dall'Emittente. Dal 31 dicembre 2018 alla Data del Prospetto, fatto salvo per il risultato economico relativo a tale periodo e la distribuzione di dividendi di Euro 6.088 migliaia, avvenuta in data 22 maggio 2019, non si sono verificate variazioni rilevanti nella composizione del patrimonio netto del Gruppo.

Si segnala inoltre che non sussistono finanziamenti anche indiretti di terzi garantiti dall'Emittente ovvero che prevedano clausole di *cross-default* che possano coinvolgere direttamente la Società e/o il Gruppo a seguito di eventi di inadempimento in capo a tali soggetti terzi.

Di seguito si riporta il dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo al 30 aprile 2019, determinata conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle Raccomandazioni ESMA 2013/319, attuative del Regolamento 2004/809/CE, e della

Raccomandazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006 ("Posizione Finanziaria Netta – ESMA").

	in migliaia di Euro	**Al 30 Aprile 2019**
A	Cassa	8
B	Altre disponibilità liquide	37.911
C	Titoli detenuti per la negoziazione	
D	**Liquidità (A+B+C)**	**37.919**
E	Crediti finanziari correnti	59
F	Debiti bancari correnti	0
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	12.325
H	Altri debiti finanziari correnti	5.447
I	**Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)**	**17.772**
	Di cui garantito	-
	Di cui non garantito	*17.772*
J	**Indebitamento finanziario corrente netto (I-E-D)**	**(20.206)**
K	Debiti bancari non correnti	51.668
L	Obbligazioni emesse	-
M	Altri debiti finanziari non correnti	1.800
N	**Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)**	**53.468**
	Di cui garantito	-
	Di cui non garantito	*53.468*
O	**Indebitamento Finanziario Netto (J+N)**	**33.262**

L'Indebitamento Finanziario Netto è pari ad Euro 33.262 migliaia al 30 aprile 2019 e include principalmente finanziamenti bancari a medio-lungo termine. Dal 30 aprile 2019 alla Data del Prospetto non si sono verificati eventi che abbiano significativamente inciso sull'Indebitamento Finanziario Netto ad eccezione della distribuzione di dividendi di Euro 6.088 migliaia, avvenuta in data 22 maggio 2019.

L'incremento dell'Indebitamento Finanziario Netto al 30 aprile 2019 rispetto al 31 dicembre 2018, pari a circa Euro 8.773 migliaia, è dovuto ai seguenti fattori:

- esborso di circa Euro 2.500 migliaia per l'acquisto del 60% della società Pegaso S.r.l. (acquisita il 3 aprile 2019), controllante di Systemaitalia S.r.l.;
- rilevazione di circa Euro 2.700 migliaia relativamente alla valutazione delle opzioni *put/call* per l'acquisizione dell'ulteriore 40% di Pegaso S.r.l, di cui Euro 900 migliaia tra gli altri debiti finanziari correnti e Euro 1.800 migliaia tra gli altri debiti finanziari non correnti;
- esborso di circa Euro 900 migliaia per l'acquisto di azioni proprie in esecuzione del piano di *buy-back* deliberato dall'assemblea del 21 novembre 2018;
- assorbimento di cassa, pari a circa Euro 2.763 migliaia, derivante dagli ordinari fenomeni di stagionalità tipici del mercato dei prodotti elettronici e degli accessori in cui opera il Gruppo.

Si precisa che l'indicazione dell'indebitamento finanziario al 30 aprile 2019 rappresenta un dato gestionale non sottoposto a revisione contabile.

Al 30 aprile 2019, si segnala che non vi sono disponibilità liquide e altre attività finanziarie poste a garanzia, soggette a pegno e/o il cui utilizzo sia soggetto a limitazione. Per maggiori informazioni, cfr. Capitolo 10, Paragrafo 10.1, del Prospetto.

3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'offerta

Si segnala che l'operazione descritta nel presente Prospetto Informativo non prevede alcuna offerta e/o emissione di prodotti finanziari ed ha ad oggetto esclusivamente l'ammissione alle negoziazioni sul MTA delle Azioni e dei Warrant dell'Emittente.

Si segnala tuttavia che alla Data del Prospetto Informativo, alcuni membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ricoprono cariche sociali e/o detengono, direttamente o indirettamente, partecipazioni in società appartenenti alla catena di controllo dell'Emittente. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, del Prospetto Informativo.

Per completezza si segnala altresì che alla Data del Prospetto Informativo, i rapporti dell'Emittente con lo Sponsor e con lo Specialista sono i seguenti:

Intermonte, in qualità di *sponsor* nell'ambito dell'ammissione alle negoziazioni sul MTA delle Azioni, si trova in una situazione di potenziale conflitto di interessi in relazione a quanto di seguito descritto:

(i) Intermonte percepisce dei compensi quale corrispettivo per i servizi prestati in relazione al suddetto ruolo di sponsor nell'ambito dell'ammissione alle negoziazioni delle Azioni sul MTA;

(ii) Intermonte, o società del gruppo di cui essa fa parte, nel normale esercizio delle proprie attività, possono: (a) prestare servizi di investment banking o altri servizi finanziari a favore dell'Emittente e/o a società del gruppo a cui l'Emittente appartiene, di loro azionisti, di società controllanti i predetti soggetti, dagli stessi controllate o agli stessi collegate; (b) svolgere attività di intermediazione e/o equity research su strumenti finanziari dei soggetti indicati al precedente punto (a) e/o detenere posizioni in tali strumenti finanziari.

Banca IMI, società appartenente al gruppo bancario Intesa Sanpaolo, che ricopre il ruolo di Specialista ai fini dell'ammissione delle Azioni alle negoziazioni sul Segmento STAR, ha ricoperto, percependo i relativi compensi e commissioni, il ruolo di Nomad, *Global Coordinator*, *Bookrunner* e Specialista, effettuando il collocamento delle azioni ordinarie e dei warrant oggetto dell'offerta di Crescita finalizzata alla quotazione sull'AIM Italia. In relazione a tali ruoli, Banca IMI ha percepito un'ulteriore commissione di collocamento al perfezionamento dell'Operazione Rilevante.

Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., società appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, ha svolto il ruolo di Placing Agent incaricata da Crescita e ed è stata una delle banche presso cui sono state depositate le somme vincolate raccolte in sede di offerta di Crescita, percependo per tali ruoli le relative commissioni.

Banca IMI e/o una delle altre società facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, nel normale esercizio delle proprie attività, potrebbero prestare in futuro servizi di *trading*, *lending*, *investment banking, asset management* e finanza aziendale, anche in via continuativa, a favore dell'Emittente, a fronte dei quali percepiranno commissioni, ed operare, per conto proprio o per conto dei propri clienti, su strumenti finanziari emessi dall'Emittente.

Infine, alla Data del Prospetto Informativo, Banca IMI e altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo detengono complessivamente n. 1.024.308 Azioni Ordinarie dell'Emittente, corrispondenti ad una quota pari a circa 4,726% del capitale sociale ordinario dell'Emittente e n. 295.220 Warrant dell'Emittente detenuti in proprietà o pegno.

3.4 Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi

Si ricorda che l'operazione descritta nel Prospetto Informativo non prevede alcuna offerta e/o emissione di prodotti finanziari ed ha ad oggetto esclusivamente l'ammissione alle negoziazioni sul MTA delle Azioni e dei Warrant della Società, alla Data del Prospetto Informativo già negoziati su AIM Italia.

L'Emittente si è determinato a dar corso al progetto di cd. translisting principalmente per le motivazioni correlate al fatto che la Società, per effetto della quotazione degli strumenti finanziari

sull'MTA, potrà beneficiare di una maggiore visibilità (sia presso partner strategici, sia anche presso investitori istituzionali), nonché di una possibile maggiore liquidità del titolo e dell'accesso ad un mercato del capitale di rischio di maggiore dimensione rispetto all'AIM Italia, considerato il maggior numero di società quotate e di investitori attivi su tale mercato, il tutto con un indubbio ritorno complessivo di immagine.

L'operazione di quotazione oggetto del Prospetto Informativo non prevede una contemporanea offerta di strumenti finanziari in sottoscrizione e pertanto, all'esito della quotazione, non sono previste nuove risorse finanziarie per l'Emittente derivanti dall'operazione stessa. Conseguentemente, non è previsto alcun reimpiego in favore del Gruppo di proventi derivanti dalla quotazione.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE E/O AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1 Descrizione degli strumenti finanziari da offrire e/o da ammettere alla negoziazione

L'operazione descritta nel presente Prospetto Informativo non prevede alcuna offerta di prodotti finanziari e, pertanto, le informazioni di seguito riportate attengono esclusivamente agli strumenti finanziari dell'Emittente da ammettere alle negoziazioni sul MTA.

4.1.1 Descrizione delle Azioni da ammettere alla negoziazione

Il Prospetto Informativo ha ad oggetto l'ammissione alle negoziazioni sul MTA delle Azioni dell'Emittente (e non anche delle Azioni Speciali).

Le Azioni hanno il codice ISIN IT0005244618.

Si segnala che le Azioni quotate sul MTA saranno eventualmente incrementate: (i) dalla conversione in Azioni Ordinarie delle Azioni Speciali; e (ii) dall'emissione di Azioni di Compendio a favore dei Warrant emessi dall'Emittente. Con riferimento al piano di *stock grant* dell'Emittente, si segnala che i beneficiari dello stesso potranno ricevere azioni proprie (e non pertanto, Azioni Ordinarie di nuova emissione).

Si segnala che con il provvedimento di ammissione a quotazione sul MTA delle Azioni (e dei Warrant) dell'Emittente, Borsa Italiana revocherà, contestualmente, la quotazione delle Azioni (e dei Warrant) sull'AIM Italia.

4.1.2 Legislazione in base alla quale le Azioni sono emesse

Le Azioni sono emesse ai sensi della legislazione italiana.

4.1.3 Caratteristiche delle Azioni

Le Azioni della Società, nominative e prive del valore nominale, hanno godimento regolare, sono indivisibili, liberamente trasferibili e assoggettate al regime di dematerializzazione ai sensi degli articoli 83-*bis* e seguenti del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione e sono immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

Il soggetto incaricato della tenuta dei registri è ComputerShare S.p.A., con sede legale in Milano, Via Lorenzo Mascheroni n. 19.

4.1.4 Valuta di emissione delle Azioni

Le Azioni sono denominate in Euro.

4.1.5 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni

Tutte le Azioni hanno tra loro le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti. Ogni Azione attribuisce il diritto ad un voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi secondo le disposizioni di legge e di Statuto applicabili.

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, l'utile netto risultante dal bilancio, dopo le assegnazioni alla riserva legale sino a che non abbia raggiunto il limite di legge, sarà devoluto agli azionisti ed alle altre destinazioni che l'assemblea riterrà di deliberare su proposta del Consiglio di Amministrazione, ivi compresa la costituzione di fondi aventi speciale destinazione.

L'Emittente ha deliberato la distribuzione di dividendi per un ammontare complessivo di circa Euro 60.000 migliaia, deliberati e distribuiti nel 2017, mentre con riferimento all'esericizio chiuso al 31 dicembre 2016 non ha distribuito alcun dividendo.

Si segnala che l'Assemblea dell'Emittente del 16 aprile 2019 ha deliberato, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, la distribuzione di dividendi per un ammontare complessivo di circa Euro 6,1 milioni.

L'Emittente non ha adottato una politica di dividendi predefinita e, pertanto, l'eventuale distribuzione degli stessi negli esercizi futuri sarà oggetto di valutazione da parte degli organi competenti.

In caso di aumento del capitale sociale, il diritto di opzione può essere escluso o limitato nei casi previsti dalla legge, nonché nei limiti del 10% del capitale sociale preesistente, ai sensi dell'art. 2441, comma 4 del Codice Civile.

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, nel caso di scioglimento della Società, l'assemblea stabilisce le modalità di liquidazione e nomina uno o più liquidatori, determinandone i poteri.

Alla Data del Prospetto Informativo la Società ha emesso n. 21.673.189 Azioni Ordinarie e n. 195.000 Azioni Speciali, tutte prive di indicazione del valore nominale.

Alla Data del Prospetto non esistono altre categorie di azioni diverse dalle Azioni Ordinarie e Azioni Speciali.

4.1.6 Indicazione delle delibere, delle autorizzazioni e delle approvazioni in virtù delle quali le Azioni sono state emesse

Le Azioni sono state emesse sulla base della delibera assunta dall'Assemblea dell'Emittente in data 20 marzo 2018.

Per maggiori informazioni su tali delibere assembleari si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 21, del Prospetto Informativo.

4.1.7 Data di emissione e di messa a disposizione delle Azioni

Come specificato al Paragrafo che precede, le Azioni sono già state emesse e sono già a disposizione degli aventi diritto.

4.1.8 Limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni

Alla Data del Prospetto Informativo non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni ai sensi di legge o di Statuto.

Per maggiori informazioni sugli impegni di *lock-up* si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 7, del Prospetto Informativo.

4.1.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto residuali in relazione alle azioni

A far data dal momento in cui le Azioni saranno ammesse alla negoziazione sul MTA, l'Emittente sarà assoggettato alle norme in materia di offerte pubbliche di acquisto e di vendita residuali previste dal TUF e dai relativi regolamenti attuativi, incluse le disposizioni in tema di offerta pubblica di acquisto obbligatoria (artt. 105 e seguenti del TUF) e di offerta pubblica di acquisto residuale (art. 108 del TUF) e di diritto di acquisto (articolo 111 del TUF).

Si fa presente che alla Data del Prospetto Informativo, in osservanza delle disposizioni regolamentari applicabili agli emittenti AIM, lo statuto vigente dell'Emittente prevede che siano applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF ed al Regolamento Emittenti in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria.

Si segnala al proposito che l'Emittente è qualificabile quale PMI ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lett. wquater.1 del TUF.

Si riportano di seguito le principali disposizioni applicabili alle PMI in materia di offerte pubbliche di acquisto e scambio.

Ai sensi dell'articolo 106, comma 1-ter del TUF, gli statuti delle PMI possono prevedere una soglia diversa da quella indicata nell'articolo 106, comma 1 del TUF (ossia il 30% del capitale sociale rappresentato da titoli con diritto di voto), comunque non inferiore al 25% né superiore al 40%. Lo Statuto non prevede una soglia diversa da quella indicata all'articolo 106, comma 1, del TUF.

Se una modifica dello Statuto in tal senso interverrà dopo la Data di Inizio delle Negoziazioni dei titoli in un mercato regolamentato, i soci che non avranno concorso alla relativa deliberazione avranno diritto di recedere per tutti o parte dei loro titoli. La disciplina dell'esercizio del diritto di recesso e le modalità di liquidazione del valore delle azioni oggetto di recesso è quella di regola applicabile in caso di recesso ai sensi degli articoli 2437-bis, 2437-ter e 2437-quater del Codice Civile.

Ai sensi dell'art. 106, comma 3-quater del TUF l'obbligo di offerta previsto dall'art. 106, comma 3, lettera b) del TUF, non si applica alle PMI, a condizione che ciò sia previsto dallo statuto, sino alla data dell'assemblea convocata per approvare il bilancio relativo al quinto esercizio successivo alla quotazione. Si segnala che lo Statuto non contiene tale previsione.

Si precisa che l'art. 106, comma 3, lettera b) del TUF si riferisce all'obbligo di offerta che consegue ad acquisti superiori al 5% o alla maggiorazione dei diritti di voto in misura superiore al cinque per cento dei medesimi, da parte di coloro che già detengono la partecipazione indicata nei commi 1 e 1-ter senza detenere la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria (c.d. OPA incrementale).

Si fa presente che, alla Data del Prospetto Informativo, in osservanza delle disposizioni regolamentari applicabili agli emittenti AIM, lo statuto sociale dell'Emittente in vigore alla Data del Prospetto prevede che siano applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili, le disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF ed al Regolamento Emittenti in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria.

4.1.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso

Le Azioni non sono mai state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto e/o di scambio, né l'Emittente ha mai assunto la qualità di offerente nell'ambito di tali operazioni.

4.1.11 Regime fiscale delle Azioni

Il presente paragrafo riassume il regime tributario proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni ai sensi della vigente normativa italiana applicabile in relazione a specifiche categorie di investitori, alla Data del Prospetto.

Il regime tributario proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni, qui di seguito riportato vuole essere una mera introduzione alla materia basata sulla legislazione in vigore e sulla prassi pubblicata alla Data del Prospetto, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti anche aventi effetti retroattivi. In particolare l'approvazione di provvedimenti legislativi modificativi della disciplina attualmente in vigore potrebbe incidere sul regime tributario delle Azioni quale descritto nei seguenti paragrafi. Allorché si verifichi tale eventualità, l'Emittente non provvederà ad aggiornare i paragrafi interessati per dare conto delle modifiche intervenute, anche qualora, a seguito di tali modifiche, le informazioni ivi contenute non risultassero più valide.

Al riguardo, si ritiene opportuno sottolineare in via preliminare che, come meglio illustrato di seguito, l'art. 1, commi da 999 a 1006, della legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (la "**Legge di**

Stabilità 2018"), ha uniformato il trattamento dei dividendi (*i.e.* redditi di capitale), e delle plusvalenze (*i.e.* redditi diversi), relative a partecipazioni "qualificate" detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio dell'attività di impresa a quello delle analoghe componenti di natura "non qualificata".

In estrema sintesi, tale assimilazione è stata attuata attraverso l'estensione del regime fiscale relativo ai componenti reddituali derivanti dalla detenzione e dalla cessione delle partecipazioni non qualificate, basato sull'applicazione della ritenuta a titolo di imposta e/o della imposta sostitutiva del 26%, anche ai componenti reddituali derivanti dalla detenzione e dalla cessione delle partecipazioni qualificate.

Va, peraltro, rilevato che alla Data del Prospetto sussistono dubbi interpretativi sia con riguardo all'ambito soggettivo di applicazione del nuovo regime impositivo, sia con riguardo al regime transitorio introdotto dall'art. 1, comma 1006 della Legge di Stabilità 2018 con riferimento alla distribuzione dei dividendi, in assenza dei necessari interventi interpretativi da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Quanto segue non intende rappresentare un'analisi esaustiva e completa di tutte le conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione delle Azioni. Gli investitori sono, quindi, tenuti a rivolgersi ai propri consulenti al fine di individuare il regime tributario rilevante con riferimento all'acquisto, alla detenzione e alla cessione delle Azioni ed a verificare la natura e l'origine delle somme percepite a titolo di distribuzione sulle Azioni (dividendi o riserve). In particolare, i soggetti non residenti in Italia sono invitati a consultare i propri consulenti fiscali al fine di valutare altresì il regime fiscale applicabile nel proprio Stato di residenza.

Definizioni

Ai fini del presente paragrafo 4.1.11, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato.

"**Partecipazioni Non Qualificate**": le partecipazioni sociali in società quotate in mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate;

"**Partecipazioni Qualificate**": le partecipazioni sociali in società quotate in mercati regolamentati rappresentate da azioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5%.

"**Cessione di Partecipazioni Qualificate**": cessione a titolo oneroso di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazioni Qualificate. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti[15]. Per i diritti o titoli

[15] Tale precisazione trova applicazione esclusivamente con riferimento ai redditi diversi realizzati nel corso dell'anno 2018 interessati dalla tassazione con aliquota progressiva Irpef. Per effetto, infatti, delle modifiche introdotte dall'art. 1, commi 999- 1006, è stato abrogato il comma 7 dell'art. 68, lettera b e il comma 4 dell'art. 5 del D. Lgs. n. 461/1997 che disciplinavano il passaggio da partecipazione non qualificata a partecipazione qualificata stabilendo che ai fini del superamento o meno della soglia per la classificazione di partecipazione qualificata occorre tenere conto di tutte le cessioni effettuate nel corso dei 12 mesi (anche in due periodi di imposta diversi) e poste in essere anche nei confronti di soggetti diversi. La ragione di tale abrogazione è da ricondurre al fatto che le plusvalenze di natura "qualificata" sono tassate in modo analogo a quelle di natura non qualificata e, pertanto, a regime, ciascuna "fascia", di qualunque entità, viene comunque tassata con imposta sostitutiva del 26%.

attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si ha riguardo alle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al patrimonio potenzialmente ricollegabili alle predette partecipazioni.

"**Cessione di Partecipazioni Non Qualificate**": cessione a titolo oneroso di azioni, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, diverse dalle Cessioni di Partecipazioni Qualificate.

4.1.11.1 Regime tributario transitorio - introduzione

Rimandando ai successivi paragrafi l'esame del nuovo regime impositivo relativo ai proventi derivanti dalla detenzione e dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio dell'attività di impresa, si evidenzia che giusto il disposto dell'art. 1 comma 1005 della Legge di Stabilità 2018, le nuove disposizioni trovano applicazione:

- con riferimento ai redditi di capitale, ai dividendi percepiti dall'1° gennaio 2018;
- con riferimento ai redditi diversi, alle plusvalenze realizzate dall'1° gennaio 2019.

Sul punto, con riguardo ai redditi di capitale, va tenuto conto che, in forza del regime transitorio introdotto dal comma 1006 dell'art. 1 della Legge di Stabilità 2018, le distribuzioni di utili derivanti da partecipazioni qualificate deliberate dall'1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2022 e formatesi con utili prodotti sino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017 sono soggette al regime previgente previsto dal DM 26 maggio 2017.

In altri termini, con riferimento alle Partecipazioni Qualificate detenute da persone fisiche al di fuori del regime di impresa, solo gli utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2017 saranno assoggettati al nuovo regime con conseguente applicazione della ritenuta a titolo di imposta pari al 26%; diversamente, gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017 la cui distribuzione sia deliberata entro il 31 dicembre 2022, rimangono assoggettati al regime previgente con conseguente concorso dei medesimi utili alla formazione del reddito complessivo del socio percettore secondo le seguenti misure:

- 40% se si riferiscono ad utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007;
- 49,72% se si riferiscono ad utili prodotti successivamente all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 e fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016;
- 58,14% se si riferiscono ad utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016 e fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017.

Tale disposizione transitoria deve, inoltre, essere coordinata con la previsione di cui all'art. 1, comma 4 del DM 26 maggio 2017, che stabilisce che a partire dalle delibere di distribuzione aventi ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, ai fini della tassazione dei soggetti percipienti, i dividendi si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società o ente partecipato fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

Tale presunzione va ulteriormente coordinata con quanto prevede l'art. 47, comma 1, del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 ("**TUIR**") relativamente all'eventuale distribuzione di riserve di capitale in luogo dell'utile di esercizio o di riserve di utili formatesi in esercizi precedenti.

In definitiva, per effetto del regime transitorio sopra delineato, i dividendi relativi a Partecipazioni Qualificate detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività di impresa sono soggetti al seguente trattamento fiscale:

- se formati da utili prodotti fino al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2017 e distribuiti con delibere assunte fino al 31 dicembre 2022, risultano concorrere alla

determinazione del reddito complessivo del soggetto percettore applicando le percentuali di concorrenza alla determinazione del reddito imponibile sopra riportate (i.e. 40%, 49,72%, 58,14%), secondo il criterio di consumazione delle riserve "*fifo*", (*first in first out*), con conseguente applicazione in via prioritaria della percentuale di tassazione più favorevole al contribuente[16];

- se formati da utili prodotti a partire dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2017 e, in ogni caso, se distribuiti con delibere assunte successivamente al 31 dicembre 2022, risultano soggetti alla ritenuta a titolo di imposta pari al 26% introdotta dalla Legge di Stabilità 2018.

In ordine, poi, ai redditi diversi (*i.e.* redditi derivanti dalla cessione delle partecipazioni qualificate detenute da persone fisiche al di fuori del regime di impresa), ai fini della individuazione degli atti di disposizione a cui trova applicazione il nuovo regime dell'imposta sostitutiva pari al 26%, va tenuto conto che in base all'orientamento della C.M. n. 11 del 28 marzo 2012 (paragrafo 3), le plusvalenze si intendono realizzate nel momento in cui si perfeziona la cessione a titolo oneroso delle partecipazioni, piuttosto che nel diverso momento in cui viene liquidato il corrispettivo della cessione.

In forza di tale chiarimento, tenuto conto che, come già evidenziato, il nuovo regime impositivo ai sensi dell'art. 1, comma 1005 della Legge di Stabilità 2018 si applica alle plusvalenze realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2019:

- se la Cessione di Partecipazioni Qualificate è effettuata nel 2018, anche nelle ipotesi in cui il corrispettivo dovesse essere ricevuto successivamente al 31 dicembre 2018, l'eventuale plusvalenza concorrerà alla determinazione del reddito complessivo del percettore secondo la percentuale del 58,14% introdotta dal DM 26 maggio 2017[17];
- diversamente nell'ipotesi in cui la Cessione di Partecipazioni Qualificate intervenisse nel 2019, sarebbe soggetta al nuovo regime dell'imposta sostitutiva del 26% e questo anche nell'ipotesi in cui fossero stati percepiti acconti nello stesso anno 2018.

Ciò premesso, alla luce della disciplina transitoria sopra riassunta, nei paragrafi che seguono il regime di tassazione dei redditi di capitale e dei redditi diversi derivante dalla detenzione e dal realizzo delle Azioni sarà declinato sia in ragione della natura del soggetto percettore sia in ragione, in ipotesi di redditi di capitale, della data di distribuzione e di formazione degli utili e, nell'ipotesi di redditi diversi, della data di realizzo della plusvalenza o della minusvalenza.

4.1.11.2 Regime tributario dei dividendi

Gli utili distribuiti sulle Azioni saranno soggetti al regime tributario ordinariamente applicabile agli utili distribuiti da società per azioni residenti in Italia ai fini fiscali.

I seguenti regimi tributari trovano applicazione in relazione alle diverse categorie di percettori.

(i) Persone fisiche residenti in Italia ai fini fiscali che non detengono le Azioni

[16] È stato osservato che, in base al tenore letterale della norma, le disposizioni transitorie sembrano applicabili per le sole distribuzioni "deliberate" a partire dell'1° gennaio 2018; di conseguenza, la disciplina transitoria sarebbe inapplicabile in relazione agli utili percepiti dall'1° gennaio 2018 (e quindi ordinariamente attratti al nuovo regime del 26%) ma la cui delibera risulta intervenuta precedentemente al 31 dicembre 2017. Secondo la dottrina maggioritaria, tale interpretazione letterale risulta in evidente contrasto con la volontà del legislatore di mantenere inalterato il previgente regime di tassazione più favorevole per tutte le delibere assunte fino al 31 dicembre 2022.

[17] L'art. 2, comma 2 del DM 26 maggio 2017 prevede l'imponibilità nel limite del 58,14% per le plusvalenze relative a cessioni di partecipazioni qualificate detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio dell'attività di impresa e realizzate dall'1° gennaio 2018; diversamente la percentuale di imponibilità applicabile ai redditi diversi realizzati fino al 31 dicembre 2017 risultava pari al 49,72%.

nell'esercizio di un'impresa commerciale

I dividendi corrisposti a persone fisiche residenti in Italia ai fini fiscali su azioni detenute fuori dall'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni oggetto della presente offerta), sono soggetti ad una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 26%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'art. 27-*ter* del DPR n. 600 del 19 settembre 1973 (il "**DPR 600/1973**") e art. 3 del Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66 (il "**Decreto Legge 66/2014**"). Non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare tali dividendi nella propria dichiarazione dei redditi.

Tale imposta sostitutiva è applicata dagli intermediari residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, ovvero dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli e che agiscono per il tramite di un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF).

A seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs 24 giugno 1998, n. 213, relativo alla c.d. "dematerializzazione" dei titoli, la suddetta modalità di tassazione costituisce il regime ordinariamente applicabile alle azioni di società italiane negoziate in mercati regolamentati italiani, quali le Azioni oggetto dell'offerta.

Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'art. 1, commi da 100 a 114, Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (la "**Legge 232/2016**"), i dividendi (relativi a partecipazioni diverse da quelle qualificate, tenendo conto, a tal fine, anche delle percentuali di partecipazione o di diritti di voto posseduti dai familiari della persona fisica di cui al comma 5 dell'art. 5 del TUIR o enti da loro direttamente o indirettamente controllati *ex* numeri 1) e 2) del primo comma dell'art. 2359 cod. civ.) corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, in relazione a investimenti di lungo periodo nella Società, immessi in piani di risparmio a lungo termine (*i.e.* detenzione delle Azioni per un periodo minimo quinquennale, c.d. "**PIR**") che possiedono i requisiti di cui al comma 100 del citato articolo 1, sono esenti da imposizione. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta non applicata nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Come evidenziato nella parte inziale del presente paragrafo 4.1.11.2, per effetto delle modifiche introdotte all'art. 47 comma 1 del TUIR, e all'art. 27 del DPR 600/1973 dal comma 1003 dell'art. 1 della Legge di Stabilità 2018, anche le distribuzioni di utili prodotti dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2017 e deliberate dall' 1° gennaio 2018 a favore di persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e afferenti a Partecipazioni Qualificate, sono soggette ad imposta sostitutiva pari al 26%.

Tale imposta sostitutiva del 26%, ai sensi dell'art. 27-*ter* del DPR 600/1973, è applicata con le stesse modalità sopra illustrate con riferimento ai dividendi afferenti Partecipazioni Non Qualificate (*i.e.* applicazione dell'imposta sostitutiva da parte dei soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia dai soggetti - depositari - non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli).

Diversamente, in forza del regime transitorio introdotto dal comma 1006 dell'art. 1 della Legge di Stabilità 2018, i dividendi afferenti Partecipazioni Qualificate detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio dell'attività di impresa e derivanti da utili prodotti fino al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2017 la cui distribuzione risulta deliberata precedentemente al 31 dicembre 2022, continuano a concorrere parzialmente alla formazione del reddito imponibile in

applicazione delle disposizioni di cui al DM 25 maggio 2017 secondo le seguenti percentuali di imponibilità:

- 40% per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007;
- 49,72% per utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007 fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016;
- 58,14% se si riferiscono ad utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016 e fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017.

Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

(ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa che detengono partecipazioni non qualificate nell'ambito del regime del risparmio gestito

Per effetto delle modifiche introdotte dal comma 1001 dell'art. 1 della L. 205/2017 all'art. 7 del D. Lgs. 21 novembre 1997 n. 461 (il "**D. Lgs. 461/1997**"), i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e afferenti sia a Partecipazioni Non Qualificate sia a Partecipazioni Qualificate, immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario autorizzato, in relazione al quale sia esercitata l'opzione per il regime del risparmio gestito non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva all'atto della distribuzione e concorrono alla formazione del risultato maturato annuo di gestione, da assoggettare all'imposta sostitutiva del 26% prevista dal combinato disposto di cui agli artt. 7, comma 4, D. Lgs. 461/1997 e 3, comma 1 del D.L. n. 66/2014. Tale imposta è applicata dal gestore.

Con riferimento alle Partecipazioni Qualificate, giusto il regime transitorio illustrato in premessa di cui al comma 1006 dell'art.1 della L. 205/2017, l'inclusione dei dividendi nell'ambito del risultato maturato da tassare con imposta sostitutiva pari al 26% trova applicazione con riferimento ai dividendi percepiti dall'1° gennaio 2018 e formatisi con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2017; diversamente gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017 e distribuiti entro il 31 dicembre 2022, come illustrato nel paragrafo precedente, risultano concorrere alla determinazione del reddito complessivo del percettore applicando le percentuali di concorrenza al reddito imponibile (*i.e.* 40%, 49,72%, 58,14%), secondo il criterio di consumazione delle riserve "*fifo*", *(first in first out)* di cui al DM 26 maggio 2017, con conseguente applicazione in via prioritaria della percentuale di tassazione più favorevole al contribuente.

(iii) Persone fisiche residenti in Italia ai fini fiscali che detengono le Azioni nell'esercizio di un'attività di impresa

Il regime dei dividendi percepiti da soggetti residenti in Italia esercenti attività di impresa non ha subito modifiche a seguito della riforma del regime impositivo dei redditi di capitale introdotto dalla Legge di Stabilità 2018.

Pertanto, indipendentemente dalla partecipazione detenuta, i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia in relazione ad azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio. Il DM 26 maggio 2017 ha rideterminato la percentuale di

concorso alla formazione del reddito nella misura del 58,14%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. Resta ferma l'applicazione delle precedenti percentuali di concorso alla formazione del reddito, pari al 40% per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e al 49,72% per utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007 fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

(iv) Società in nome collettivo, in accomandita semplice, società semplici ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società semplici ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, da società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, incluse, tra l'altro, le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, le società cooperative e le società di mutua assicurazione, gli enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché certi *trust,* residenti nel territorio dello Stato, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali (c.d. enti commerciali), non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente, da assoggettare a tassazione secondo le regole ordinarie, con le seguenti modalità:

a) le distribuzioni a favore di soggetti IRPEF (ad esempio, società in nome collettivo, società in accomandita semplice) concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente in misura pari al:
   - 40% per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007;
   - 49,72% per utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007 fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016;
   - 58,14% se si riferiscono ad utili prodotti a partire dall'esercizio in corso al 31 dicembre 2017.

   Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

   Alla luce di un mancato coordinamento normativo derivante dalle modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio per il 2018 ed in assenza di chiarimenti ufficiali da parte dell'Amministrazione finanziaria, è attualmente controverso il regime fiscale dei dividendi distribuiti alle società semplici ed enti equiparati di cui all'art. 5 del TUIR i quali, in base ad un primo filone interpretativo dovrebbero concorrere in misura integrale alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente, mentre in base al contrapposto filone interpretativo gli stessi dovrebbero concorrere alla formazione della base imponibile della società percipiente per il 58,14% del loro ammontare.

b) le distribuzioni a favore di soggetti IRES (ad esempio, società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente (soggetto ad aliquota ordinaria IRES

pari al 24% a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016, eccezion fatta per la Banca d'Italia e gli enti crediti e finanziari di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n.87 - escluse le società di gestione dei fondi comuni d'investimento di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 - a cui è applicata un'addizionale IRES di 3,5 punti percentuali, per una tassazione IRES complessiva pari al 27,5%) limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione (*i.e.* titoli *held for trading*) da soggetti che applicano i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.

Per alcuni tipi di società (quali ad esempio banche e altre società finanziarie, imprese di assicurazione etc.) ed a certe condizioni, i dividendi conseguiti concorrono parzialmente a formare anche il relativo valore della produzione netta assoggettato ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(v) Enti di cui all'articolo 73), comma primo, lett. c) del TUIR, residenti in Italia ai fini fiscali

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. c), del TUIR, ovverosia dagli enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché i trust fiscalmente residenti in Italia, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, concorrono integralmente a formare il reddito complessivo da assoggettare ad IRES. Tale concorso integrale alla determinazione del reddito imponibile IRES dei dividendi percepiti dagli enti non commerciali è stata introdotto dal DM 26 maggio 2017, a seguito della riduzione della aliquota IRES al 24%, nell'intento di equiparare la tassazione dei dividendi percepiti dagli enti non commerciali a quelli delle persone fisiche e trova applicazione, giusto il disposto di cui all'art. 1, comma 3 dello stesso DM 26 maggio 2017, con riferimento agli utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. Diversamente, gli utili prodotti fino al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2016, concorrono alla determinazione del reddito imponibile IRES degli enti non commerciali secondo la percentuale di imponibilità del 77,14%, introdotta dall'art. 1, comma 655, Legge 23 dicembre 2014, 190, pubblicata in G.U. il 29 dicembre 2014 (in precedenza la quota imponibile era il 5%).

(vi) Soggetti esenti da IRES

Per le azioni, quali le Azioni emesse dall'Emittente, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti in Italia esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 26% applicata dal soggetto residente (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le azioni sono depositate, ovvero, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia, dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al Sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

Tale imposta sostitutiva non è, invece, applicabile nei confronti dei soggetti "esclusi" dall'imposta sui redditi ai sensi dell'art. 74, comma 1, del TUIR (organi e amministrazioni dello Stato, compresi quelli ad ordinamento autonomo, anche se dotati di personalità giuridica, comuni, consorzi tra enti locali, associazioni ed enti gestori di demanio collettivo, comunità montane, province e regioni).

(vii) Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)

I dividendi percepiti da: (a) fondi pensione italiani soggetti al regime di cui al Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 ("**D. Lgs. 252/2005**"); e (b) organismi di investimento

collettivo del risparmio ("**O.I.C.R.**") istituiti in Italia (diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare e dalle società di investimento a capitale fisso che investono in immobili) ("**O.I.C.R. Immobiliari**") non sono in linea di principio soggetti a ritenuta alla fonte, né ad imposta sostitutiva.

In capo ai suddetti fondi pensione, tali dividendi concorrono, secondo le regole ordinarie, alla formazione del risultato netto di gestione maturato in ciascun periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%.

L'art. 1, comma 92 e ss., della Legge 232/2016 ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2017, per i fondi pensione in esame, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, l'esenzione dall'imposta sul reddito dei redditi (compresi i dividendi) derivanti dagli investimenti di cui al citato comma 92 (fra cui le Azioni) e, pertanto, la non concorrenza degli stessi alla formazione della base imponibile dell'imposta prevista dall'art. 17 del Decreto 252/2005. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Gli O.I.C.R. istituiti in Italia e quelli con sede in Lussemburgo, già autorizzati al collocamento nel territorio dello Stato *("**Fondi Lussemburghesi Storici**"),* sottoposti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) sono esenti dalle imposte sui redditi ai sensi dell'art. 73, comma *5-quinquies,* del TUIR, e gli utili percepiti da tali organismi non scontano alcuna imposizione in capo agli stessi. Sui proventi distribuiti ai partecipanti dei suddetti organismi di investimento in sede di riscatto, rimborso, o distribuzione in costanza di detenzione delle quote / azioni trova applicazione il regime della ritenuta di cui all'art. 26-*quinquies* del D.P.R. n. 600/1973, nella misura del 26%.

(viii) O.I.C.R. Immobiliari

Ai sensi del Decreto Legge 25 settembre 2001 n. 351, (il "**Decreto 351**") convertito con modificazioni dalla Legge 23 novembre 2001 n. 410, come attualmente in vigore a seguito delle modifiche apportate, i dividendi percepiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti in Italia ai sensi dell'art. 37 del TUF ovvero dell'art. 14 della Legge 25 gennaio 1994 n. 86 (la "**Legge 86**") e dalle SICAF Immobiliari, non sono soggetti a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

I proventi distribuiti ai partecipanti dei fondi comuni di investimento immobiliare sono, in linea generale, assoggettati ad una ritenuta alla fonte pari al 26%, applicata a titolo di acconto o di imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti da determinati soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'amministrazione finanziaria italiana.

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali che detengono una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

Ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 4 marzo 2014, n. 44 e del relativo Decreto Ministeriale 5 marzo 2015, n. 30, il regime fiscale sopra descritto si applica anche alle Società di Investimento a Capitale Fisso che investono in beni immobili nelle misure indicate dalle disposizioni civilistiche ("S.I.C.A.F. Immobiliari"), di cui alla lettera i-bis) dell'art. 1, comma 1 del TUF (Agenzia delle Entrate, Circolare n. 21/E del 10 luglio 2014).

(ix) Soggetti non residenti in Italia ai fini fiscali che detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi percepiti da soggetti non residenti in Italia che detengano la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione da assoggettare ad imposizione in Italia secondo le regole ordinarie (aliquota IRES del 24% a decorrere dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016, eccezione fatta per la Banca d'Italia e gli enti creditizi e finanziari di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87 - escluse le società di gestione dei fondi comuni d'investimento di cui al Testo Unico - a cui è applicata un'addizionale IRES di 3,5 punti percentuali) nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.

Per alcuni tipi di società che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione in Italia (quali, banche e altre società finanziarie, imprese di assicurazioni, ecc.) ed a certe condizioni, i dividendi conseguiti concorrono per il 50% del loro ammontare a formare anche il relativo valore della produzione netta assoggettato ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

Qualora le distribuzioni siano riconducibili ad una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al paragrafo che segue.

(x) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi, derivanti da azioni o titoli similari immessi nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli (quali le Azioni), percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono, in linea di principio, soggetti ad una imposta sostitutiva del 26%, ai sensi dell'art. *27-ter* del D.P.R. 600/1973 e dell'art. 3 del Decreto Legge 66/2014.

Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF), dai soggetti non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia che scontano la suddetta imposta sostitutiva del 26% in relazione ai dividendi, diversi dagli azionisti di risparmio e dai fondi pensione di cui al secondo periodo del comma 3, dell'art. 27 del D.P.R. 600/1973 e dalle società ed enti rispettivamente istituiti e residenti in Stati membri dell'Unione Europea ovvero in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo, indicati nel comma 3-*ter* dell'art. 27 del D.P.R. 600/1973, di cui si dirà oltre, hanno diritto, a fronte di un'istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso – fino a concorrenza degli undici ventiseiesimi della imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'art. 27-*bis* del D.P.R. 600/1973 – dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali l'Italia abbia stipulato convenzioni per evitare la doppia imposizione sui redditi possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva sui dividendi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile.

A tal fine, i soggetti presso cui le Azioni sono depositate, ovvero il loro rappresentante fiscale nel caso di intermediari non residenti, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, debbono acquisire tempestivamente:

a) una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, redatta su modello conforme a quello approvato con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 10 luglio 2013 (prot. n. 2013/84404), dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;

b) un'attestazione (inclusa nel modello di cui al punto precedente, ove applicabile) dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. Tale attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia.

Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'amministrazione finanziaria italiana il rimborso della differenza tra l'imposta sostitutiva applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano società o enti (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che sono inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze da emanare in attuazione dell'art. 11, comma 4, lett. c), del D. Lgs. 1 aprile 1996, n. 239, come aggiornato e modificato, ed (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'1,2% (a decorrere dal 1° gennaio 2017. Precedentemente alla citata riduzione dell'aliquota ordinaria IRES, l'aliquota applicabile era pari all'1,375%). Ai sensi dell'art. 1, comma 68, della Legge Finanziaria 2008, l'imposta sostitutiva in misura ridotta si applica ai soli dividendi derivanti da utili formatisi a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva nella misura dell'1,2%, i beneficiari non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea certificazione di residenza e di *status* fiscale rilasciata dalle competenti autorità dello Stato di appartenenza.

Ai sensi dell'art. 27-bis del D.P.R. 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990 (c.d. direttiva "madre-figlia") poi rifusa nella Direttiva n. 2011/96/UE del 30 novembre 2011, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 2011/96/UE, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nell'Emittente non inferiore al 10% del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal

fine, la società non residente deve produrre (i) una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i requisiti indicati alle lettere (a), (b) e (c), nonché (ii) una dichiarazione che attesti la sussistenza delle condizioni richieste per l'applicazione dell'art. 27-bis citato, incluso il requisito indicato alla lettera (d), redatte su modello conforme a quello approvato con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 10 luglio 2013 (prot. n. 2013/84404). Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nella Società sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando tempestivamente all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata.

La predetta Direttiva n. 2011/96/UE è stata recentemente modificata con la Direttiva n. 2015/121/UE del 27 gennaio 2015, al fine di introdurvi una disposizione antielusiva, ai sensi della quale le Autorità fiscali di ciascuno Stato membro dell'Unione Europea hanno il potere di disconoscere l'esenzione da ritenuta prevista dalla Direttiva nel caso in cui si ravvisi "... (a) una costruzione o (b) una serie di costruzioni che, essendo stata posta in essere allo scopo principale o a uno degli scopi principali di ottenere un vantaggio fiscale che è in contrasto con l'oggetto o la finalità della presente direttiva, non è genuina avendo riguardo a tutti i fatti e le circostanze pertinenti". A tali fini "... una costruzione o una serie di costruzioni è considerata non genuina nella misura in cui non è stata posta in essere per valide ragioni commerciali che riflettono la realtà economica" (cfr. par. 2 e 3 del nuovo art. 1 della Direttiva). Ai sensi del comma 5, dell'art. *27-bis,* D.P.R. 600/1973, la citata Direttiva UE n. 2015/121/UE "*È attuata dall'ordinamento nazionale mediante l'applicazione dell'articolo 10-bis della legge 27 luglio 2000, n. 212",* recante la disciplina dell'abuso del diritto o elusione fiscale.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che sono inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze da emanare in attuazione dell'art. 11, comma 4, lett. c), del D. Lgs. 1 aprile 1996, n. 239, come di volta in volta modificato, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta nell'11% del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto Decreto del Ministero dell'economia e delle Finanze, gli Stati membri dell'Unione Europea ovvero gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che attualmente rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'11% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'11%, i fondi pensione non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione. Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'art. 1, comma 95, Legge 232/2016, la ritenuta sui dividendi (articolo 27 del D.P.R. 600/1973) e l'imposta sostitutiva sugli utili derivanti da azioni in deposito accentrato presso la Monte Titoli (articolo 27-*ter* del D.P.R. 600/1973) non si applicano agli utili corrisposti ai fondi pensione istituiti negli Stati membri dell'Unione europea e negli Stati aderenti all'accordo sullo spazio economico europeo derivanti dagli investimenti qualificati di cui al comma 89 del citato articolo 1 fino al 5% dell'attivo patrimoniale risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente, detenuti per cinque anni.

I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non sono soggetti all'imposta sostitutiva.

4.1.11.3 Regime fiscale applicabile alla distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma quinto, del TUIR

I regimi fiscali descritti nel presente paragrafo trovano in principio applicazione alla distribuzione da parte dell'Emittente - in occasione diversa dal caso di recesso, esclusione, riscatto e riduzione del capitale esuberante o di liquidazione anche concorsuale - delle riserve di capitale di cui all'articolo 47, comma quinto, del TUIR, vale a dire, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (le "**Riserve di Capitale**").

Al riguardo, merita precisare che l'art. 47, comma 1, del TUIR introduce una presunzione assoluta di priorità nella distribuzione degli utili laddove statuisce che indipendentemente dalla delibera assembleare, si presumono distribuite in via prioritaria le riserve costitute con utili e le riserve diverse dalle Riserve di Capitale (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). In presenza e fino a capienza di tali riserve (cosiddette riserve di utili), le somme distribuite si qualificano quali dividendi e rimangono soggette al regime descritto nei paragrafi che precedono.

(i) Persone fisiche residenti in Italia ai fini fiscali non esercenti attività d'impresa

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di Partecipazioni Non Qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime sopra riportato per i dividendi[18]. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione[19]. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile).

Secondo l'interpretazione fatta propria dall'amministrazione finanziaria le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono utili, da assoggettare al regime descritto nei paragrafi precedenti per i dividendi.

Regole particolari potrebbero applicarsi in relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del "risparmio gestito" di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 461/1997.

(ii) Persone fisiche che detengono azioni nell'esercizio dell'attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR, residenti in Italia ai fini fiscali.

[18] In forza del regime transitorio introdotto dal comma 1006 dell'art. 1 della Legge di Stabilità 2018, per quanto precedentemente illustrato, sarà inoltre rilevante la distinzione tra Partecipazioni Qualificate e Partecipazioni Non Qualificate ai fini di individuare il corretto regime impositivo con riferimento alle distribuzione di utili derivanti da partecipazioni qualificate deliberate dall'1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2022 e formatesi con utili prodotti sino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017.

[19] Previa comunicazione del valore fiscalmente riconosciuto della partecipazione ai sensi dell'art. 27, comma 1-bis del D.P.R. 600/1973.

In capo alle persone fisiche che detengono azioni nell'esercizio dell'attività d'impresa, alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (senza considerare la quota di essi che è stata accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime descritto nei paragrafi precedenti per i dividendi.

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, sono assoggettate al regime evidenziato al successivo paragrafo 4.1.11.4 "*Regime tributario delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni*"

(iii) Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le somme percepite dagli enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. c), del TUIR, vale a dire enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché i trust fiscalmente residenti in Italia, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo qualificabile come utile sulla base di quanto sopra indicato, non costituiscono reddito per il percettore e riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili distribuiti per la parte che eccede il costo fiscale della partecipazione e, come tali, sono assoggettate al regime sopra riportato per i dividendi.

(iv) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)

In base ad una interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite da fondi pensione italiani, soggetti al regime di cui all'art. 17 del Decreto 252/2005, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva del 20%. L'art. 1, comma 92 e ss., della Legge 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, a decorrere dal 1° gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, l'esenzione dall'imposta sul reddito dei redditi (compresi i dividendi) derivanti dagli investimenti di cui al citato comma 92 (fra cui le Azioni) e, pertanto, la non concorrenza degli stessi alla formazione della base imponibile dell'imposta prevista dall'art. 17 del Decreto 252/2005. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Le somme percepite da O.I.C.R. istituiti in Italia e dai Fondi Lussemburghesi Storici, soggetti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale non dovrebbero, invece, scontare alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento ai sensi dell'art. 73, comma *5-quinquies,* del TUIR.

(v) O.I.C.R. Immobiliari italiani

Ai sensi del D.L. 351/2001, le somme percepite a titolo di distribuzione di Riserve di Capitale dagli O.I.C.R. Immobiliari italiani non sono soggetti a ritenuta d'imposta né ad imposta

sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento. Tali fondi non sono soggetti né alle imposte sui redditi né a IRAP.

Al ricorrere di determinate condizioni, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere, dunque, alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali qualora costoro detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

(vi) Fondi comuni di investimento immobiliare di diritto italiano

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale da fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF non sono soggette ad imposta in capo ai fondi stessi. Tali fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi e all'IRAP.

(vii) Soggetti non residenti in Italia ai fini fiscali che non detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia.

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale sono assoggettate in capo alla stabile organizzazione al medesimo regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

4.1.11.4 Regime tributario delle plusvalenze derivanti dalla cessione di Azioni

Il presente paragrafo è volto ad individuare il regime fiscale applicabile alle plusvalenze/minusvalenze realizzate a seguito della cessione delle Azioni dell'Emittente, declinato, come operato nei precedenti paragrafi, in funzione delle diverse tipologie di soggetti che deterranno le Azioni dell'Emittente e facendo riferimento alla qualificazione della stessa partecipazione (*i.e.* Partecipazione Qualificata o Partecipazione Non Qualificata) considerato che, con riguardo alle partecipazioni detenute da persone fisiche non esercenti attività di impresa e realizzate entro il 31 dicembre 2018, trova applicazione il regime fiscale precedente alla riforma introdotta dalla Legge di Stabilità 2018, come illustrato nella premessa del presente capitolo.

(i) Persone fisiche residenti in Italia ai fini fiscali che non detengono le Azioni nell'esercizio di un'impresa commerciale

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche residenti in Italia ai fini fiscali mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le

predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime tributario a seconda che si tratti di una cessione di Partecipazioni Qualificate o di Partecipazioni Non Qualificate.

a) Redditi diversi derivanti da cessioni di Partecipazione Non Qualificate e redditi diversi derivanti da cessioni di Partecipazioni Qualificate realizzate dall'1° gennaio 2019

In forza delle modifiche introdotte dall'art. 1, commi 999, 1000, 1001 e 1002 della Legge di Stabilità 2018 all'art. 68 del TUIR e agli artt. 5, 6 e 7 del D. Lgs. n. 461/1997, il regime impositivo previsto per i redditi diversi derivanti dalla cessione di Partecipazioni Non Qualificate è stato esteso anche con riferimento ai redditi diversi conseguiti per effetto di cessione di Partecipazioni Qualificate realizzate a decorrere dall'1° gennaio 2019. Pertanto, a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge di Stabilità 2018, le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia sia che derivino dalla cessione di Partecipazioni Non Qualificate che dalla cessione di Partecipazioni Qualificate realizzate successivamente all'1° gennaio 2019, risultano sempre assoggettate all'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi pari al 26%. Sia per i redditi diversi conseguiti su Partecipazioni Non Qualificate sia per i redditi diversi conseguiti su Partecipazioni Qualificate realizzati a decorrere dall'1° gennaio 2019, il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

1 - Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi.

Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 26% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze della stessa natura ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione fino a concorrenza delle relative plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto (a condizione che tali minusvalenze siano indicate nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale sono state realizzate). Ai sensi del Decreto Legge 66/2014, tuttavia, le minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014 possono essere portate in deduzione delle plusvalenze realizzate per una quota ridotta, pari al 76,92%. Il regime della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non opti per uno dei due regimi di seguito indicati ai punti (b) e (c).

2 - "Regime del risparmio amministrato" (opzionale).

Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le azioni, diritti o titoli siano in custodia o in amministrazione presso banche o società di intermediazione mobiliare residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del Decreto Legislativo 461/1997. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni, diritti o titoli sono depositati in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze (ai sensi del Decreto Legge 66/2014 in misura ridotta al 76,92%, per minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014) in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze della stessa natura realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora sia revocata l'opzione o sia chiuso il rapporto di custodia, amministrazione o deposito, le

eventuali minusvalenze (risultanti da apposita certificazione rilasciata dall'intermediario) possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello del realizzo, dalle plusvalenze della stessa natura realizzate nell'ambito di altro rapporto di risparmio amministrato, intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero portate in deduzione in sede di dichiarazione dei redditi. Nel caso di opzione per il regime del risparmio amministrato, il contribuente non è tenuto ad includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

3 - "Regime del risparmio gestito" (opzionale).

Presupposto per la scelta di tale regime (di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 461/1997) è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 26% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto, tra l'altro, dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente. Per effetto delle modifiche di cui al comma 1002 dell'art.1 della Legge di Stabilità 2018, nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze relative sia a Partecipazioni Non Qualificate sia a Partecipazioni Qualificate, (realizzate successivamente all'1° gennaio 2019), concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 26%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato (ai sensi del Decreto Legge 66/2014 in misura ridotta al 76,92%, per risultati negativi di gestione rilevati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2012 e il 30 giugno 2014) in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (i) *(Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi).* Nel caso di opzione per il regime del risparmio gestito, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi [20].

b) Redditi diversi derivanti da cessioni di Partecipazione Qualificate realizzate fino al 31 dicembre 2018

In applicazione del comma 1005 dell'art. 1 della L. 205/2017, per le plusvalenze derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia realizzate fino al 31 dicembre 2018, trova applicazione il regime precedente alle modifiche introdotte dalla Legge di Stabilità

[20] Come per i dividendi relativi a partecipazioni non qualificate percepiti da persone fisiche che operano al di fuori del regime di impresa, evidenziamo che quanto sopra fa riferimento all'ordinaria modalità di tassazione delle plusvalenze relative ad azioni in società italiane negoziate in mercati regolamentati, quali le Azioni dell'Emittente. Si segnala che nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'art. 1, commi da 100 a 114, Legge 11 dicembre 2016, n. 232, così modificato dal D.L. 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla L. 21 giugno 2017, n. 96 ("Legge 232/2016"), le plusvalenze (relativi a partecipazioni diverse da quelle qualificate, tenendo conto, a tal fine, anche delle percentuali di partecipazione o di diritti di voto posseduti dai familiari della persona fisica di cui al comma 5 dell'art. 5 del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 TUIR o enti da loro direttamente o indirettamente controllati ex numeri 1) e 2) del primo comma dell'art. 2359 cod. civ.) corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, in relazione a investimenti di lungo periodo in società con determinate caratteristiche, immessi in piani di risparmio a lungo termine (i.e. detenzione delle azioni per un periodo minimo quinquennale, c.d. "PIR"), sono esenti da imposizione. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta non applicata nel caso in cui le azioni della siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

2018. Pertanto tali plusvalenze concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente limitatamente al 58,14% del loro ammontare e questo alla luce dell'innalzamento della percentuale di imponibilità disposto, in funzione della riduzione della aliquota IRES al 24%, con decorrenza in relazione alle plusvalenze realizzate dall'1° gennaio 2018, dall'art. 2, comma 2 del DM 26 maggio 2017. Per tali plusvalenze, la tassazione avviene in sede di dichiarazione annuale dei redditi. Qualora dalla cessione di Partecipazioni Qualificate si generi una minusvalenza, la quota corrispondente al 58,14% della stessa è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 58,14% dell'ammontare delle plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata. In forza del medesimo comma 2 dell'art. 2 del DM 26 maggio 2017, resta ferma la misura di imponibilità del 49,72% per le plusvalenze le minusvalenze derivanti da atti da realizzo posti in essere anteriormente al 1° gennaio 2018, ma i cui corrispettivi siano in tutto o in parte percepiti a decorrere dalla stessa data.

(ii) Persone fisiche che detengono le Azioni nell'esercizio di un'impresa commerciale, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR

Laddove siano soddisfatte le condizioni descritte ai punti (a), (b), (c) e (d) del paragrafo seguente, le plusvalenze sulle Azioni detenute da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura parziale (regime c.d. di *participation exemption*).

Più precisamente per le persone fisiche la misura di imponibilità parziale è fissata al 58,14% del relativo ammontare e questo alla luce dell'innalzamento della percentuale di imponibilità disposto dall'art. 2, comma 2 del DM 26 maggio 2017, in funzione della riduzione della aliquota IRES al 24%, con decorrenza in relazione alle plusvalenze realizzate dall'1° gennaio 2018. Diversamente, ai sensi dell'art. 2, comma 3 del DM 26 maggio 2017 la predetta rideterminazione delle percentuali di imposizione delle plusvalenze su partecipazioni al 58,14%, non si applica ai soggetti di cui all'art. 5 del TUIR. Pertanto per le società in nome collettivo e per le società in accomandita semplice che beneficiano del regime c.d. di *participation exemption* continua a trovare applicazione la previgente percentuale di imponibilità pari al 49,72%.

Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del paragrafo seguente sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze. Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevati, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Ove non siano soddisfatte condizioni descritte ai punti (a), (b), (c) e (d) del paragrafo seguente, le plusvalenze e minusvalenze concorrono per l'intero ammontare a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

(iii) Società ed enti di cui all'articolo 73 comma primo, lett. a) e b), del TUIR

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, incluse le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, gli enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare nell'esercizio in cui sono state realizzate ovvero, per le partecipazioni iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, su opzione, in quote costanti nell'esercizio stesso e nei

successivi, ma non oltre il quarto. Tale scelta deve risultare dalla dichiarazione dei redditi; se la dichiarazione non viene presentata la plusvalenza concorre a formare il reddito per l'intero ammontare nell'esercizio in cui è realizzata.

Tuttavia, ai sensi dell'art. 87 del TUIR (recante il regime c.d. di *participation exemption),* le plusvalenze realizzate relativamente a partecipazioni in società ed enti indicati nell'art. 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95% del loro ammontare, se le suddette partecipazioni presentano i seguenti requisiti:

a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso (per i soggetti che redigono il bilancio in base ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS si considerano immobilizzazioni finanziarie le azioni diverse da quelle detenute per la negoziazione);
c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio diverso da quelli che beneficiano di un regime fiscale privilegiato, individuati in base ai criteri di cui all'art. 167, comma 4, del TUIR (vale a dire, uno Stato o territorio con un regime fiscale, anche speciale, con un livello nominale di tassazione inferiore al 50% di quello applicabile in Italia) o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b) dell'art. 167 del TUIR, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori a regime fiscale privilegiato;
d) esercizio di un'impresa commerciale, secondo la definizione di cui all'art. 55 del TUIR, da parte della società partecipata; tuttavia tale requisito non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

I requisiti di cui ai punti c) e d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso.

Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria.

In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relativi ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei 36 mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione: (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti c) e d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.

Con riferimento ai soggetti che redigono il bilancio in base ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, per le azioni possedute per un periodo inferiore a 12 mesi, in relazione alle quali risultano integrati gli altri requisiti di cui ai precedenti punti b), c) e d) il costo fiscale è ridotto dei relativi utili percepiti durante il periodo di possesso per la quota di detti utili esclusa dalla formazione del reddito imponibile.

In relazione alle minusvalenze ed alle differenze negative tra ricavi e costi relativi ad azioni deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che, ai sensi dell'art. *5-quinquies,* comma 3, del Decreto Legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze e/o differenze negative, derivanti da operazioni su azioni negoziate in mercati regolamentati, risulti superiore a Euro 50 mila, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate, nella dichiarazione dei redditi, i dati e le notizie relativi all'operazione al fine di consentire l'accertamento della conformità delle relative operazioni alle disposizioni dell'art. 37-*bis,* D.P.R. 600/1973 (si consideri che l'art. 37-*bis,* D.P.R. 600/1973 è stato abrogato a decorrere dal 2 settembre 2015 e pertanto, ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. 5 agosto 2015, n. 128, le disposizioni che richiamano l'art. 37-*bis,* D.P.R. 600/1973, si intendono riferite all'art. 10-*bis* della Legge n. 212 del 27 luglio 2000, in quanto compatibili).

Inoltre, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del Decreto Legge 24 settembre 2002, n. 209, convertito con modificazioni dalla Legge 22 novembre 2002, n. 265, relativamente alle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a Euro 5 milioni, derivanti da cessioni di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie, realizzate anche a seguito di più atti di disposizione, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate, nella dichiarazione dei redditi, i dati e le notizie necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità delle operazioni di cessione con le disposizioni dell'art. 37-*bis,* D.P.R. 600/1973 (si consideri che l'art. 37-*bis,* D.P.R. 600/1973, è stato abrogato a decorrere dal 2 settembre 2015 e pertanto, ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. 5 agosto 2015, n. 128, le disposizioni che richiamano l'art. 37- *bis,* del D.P.R. 600/1973, si intendono riferite all'art. 10-*bis* della Legge n. 212 del 27 luglio 2000, in quanto compatibili). Tale obbligo non si applica ai soggetti che predispongono il bilancio in base ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore della produzione netta, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(iv) Enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. c), del TUIR, e società semplici ed equiparate ai sensi dell'art. 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia (diversi dagli O.I.C.R. di cui all'art. 73, comma 5-*quinquies,* del TUIR) e da società semplici residenti nel territorio dello Stato, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su partecipazioni detenute non in regime d'impresa. Si rimanda sul punto, pertanto, a quanto illustrato nel punto (i) che precede.

L'art. 1, comma 88 e ss., della Legge 232/2016 ha previsto per gli enti di previdenza obbligatoria di cui al D. Lgs. 30 giugno 1994, n. 509, e al D. Lgs. 10 febbraio 1996, n. 103, a decorrere dal 1° gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione) e con alcune limitazioni, l'esenzione ai fini dell'imposta sul reddito dei redditi (comprese le plusvalenze) diversi da quelli relativi a partecipazioni qualificate di cui all'art. 67, comma 1, lett. e), del TUIR, generati dagli investimenti qualificati indicati al comma 89 del medesimo art. 1.

(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)

Le plusvalenze relative ad azioni detenute da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17 del Decreto 252 sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%.

L’art. 1, comma 92 e ss., della Legge 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, a decorrere dal 1° gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, l’esenzione dall’imposta sul reddito dei redditi (compresi i dividendi) derivanti dagli investimenti di cui al citato comma 92 (fra cui le Azioni) e, pertanto, la non concorrenza degli stessi alla formazione della base imponibile dell’imposta prevista dall’art. 17 del Decreto 252. Sono previsti meccanismi di recupero dell’imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell’esenzione. Sono previsti meccanismi di recupero dell’imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell’esenzione.

Le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da O.I.C.R. istituiti in Italia e da Fondi Lussemburghesi storici, sottoposti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) non scontano invece alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento ai sensi dell’art. 73, comma 5-*quinquies,* del TUIR. Come illustrato in precedenza, sui proventi distribuiti ai partecipanti dei suddetti organismi di investimento in sede di riscatto, rimborso, o distribuzione trova applicazione il regime della ritenuta di cui all’art. 26-*quinquies* del D.P.R. n. 600/1973, nella misura del 26%.

(vi) O.I.C.R. Immobiliari

Ai sensi del Decreto 351, ed a seguito delle modifiche apportate dall'art. 41-bis del Decreto 269, ed ai sensi dell'art. 9 del Decreto 44, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dagli O.I.C.R. immobiliari italiani, non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento che non sono soggetti in Italia alle imposte sui redditi e all’IRAP. I proventi distribuiti ai propri partecipanti dai fondi comuni di investimento immobiliare devono, al ricorrere di determinate circostanze, essere assoggettati ad una ritenuta con aliquota del 26%. In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile dei) relativi investitori non istituzionali che detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

(vii) Soggetti non residenti in Italia ai fini fiscali, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le plusvalenze realizzate mediante cessione della partecipazione concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all’art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, indicato sopra al precedente punto (iii).

Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al successivo punto (viii).

(viii) Soggetti non residenti in Italia ai fini fiscali, che non detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati (come l'Emittente), non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute. Al fine di beneficiare di tale esenzione da imposizione in Italia, agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applichi il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7 del Decreto Legislativo 461/1997, l'intermediario italiano potrebbe richiedere la presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

Partecipazioni Qualificate

Salvo l'applicazione della normativa convenzionale se più favorevole, le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile in Italia del soggetto percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti in Italia non esercenti attività d'impresa. Tali plusvalenze pertanto, a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge di Stabilità 2018:

- se realizzate entro il 31 dicembre 2018, concorrono alla formazione del reddito complessivo secondo la percentuale di imponibilità del 58,14%, attraverso liquidazione da attuarsi obbligatoriamente con presentazione della dichiarazione annuale;
- se realizzate, successivamente all'1° gennaio 2019, saranno assimilate alle plusvalenze derivanti dalla cessione di Partecipazioni non Qualificate con conseguente applicazione dell'imposta sostitutiva del 26% con possibilità di liquidarla attraverso il regime della dichiarazione, o in alternativa del risparmio amministrato o gestito.

Come detto, è fatta salva l'applicazione delle disposizioni convenzionali recate dai trattati contro le doppie imposizioni conclusi fra l'Italia ed il Paese di residenza del soggetto cedente le Azioni, secondo cui le suddette plusvalenze potrebbero risultare imponibili esclusivamente nel Paese di residenza di quest'ultimo soggetto.

4.1.11.5 Tassa sui contratti di borsa e imposta di registro

Ai sensi dell'art. 37 del Decreto Legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito nella Legge del 28 febbraio 2008 n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto 30 dicembre 1923 n. 3278 è stata abrogata.

A seguito dell'abrogazione della tassa sui contratti di borsa, secondo la normativa vigente alla Data del Prospetto Informativo, gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di registro come segue:

a) gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200;
b) le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200 solo in "caso d'uso", a seguito di registrazione volontaria o in caso di "enunciazione".

4.1.11.6 Imposta sulle transazioni finanziarie ("Tobin Tax")

(i) Imposta sul trasferimento di proprietà delle Azioni

L’articolo 1, commi da 491 a 500, della Legge n. 228 del 24 dicembre 2012 (la "**Legge di Stabilità 2013**"), ha introdotto un'imposta sulle transazioni finanziarie (c.d. "***Tobin Tax***") applicabile, tra gli altri, ai trasferimenti di proprietà di (i) azioni emesse da società residenti nel territorio dello Stato (quali le Azioni oggetto della presente Offerta), (ii) strumenti finanziari partecipativi di cui al comma 6 dell'articolo 2346 del codice civile emessi da società residenti nel territorio dello Stato e (iii) titoli rappresentativi dei predetti strumenti indipendentemente dalla residenza del soggetto emittente.

Ai fini della determinazione dello Stato di residenza della società emittente si fa riferimento al luogo in cui si trova la sede legale della medesima.

L'imposta si applica sui trasferimenti di proprietà delle Azioni conclusi a decorrere dal 1° marzo 2013. Ai fini dell'applicazione della *Tobin Tax*, il trasferimento della proprietà delle azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni oggetto della presente Offerta), si considera avvenuto alla data di registrazione dei trasferimenti effettuata all'esito del regolamento della relativa operazione. In alternativa, il soggetto responsabile del versamento dell'imposta, previo assenso del contribuente, può assumere come data dell'operazione la data di liquidazione contrattualmente prevista.

L'imposta stabilita per i trasferimenti di proprietà delle azioni si applica con un'aliquota dello 0,20% sul valore della transazione. L'aliquota è ridotta allo 0,10% per i trasferimenti che avvengono in mercati regolamentati e in sistemi multilaterali di negoziazione.

L'aliquota ridotta si applica anche nel caso di acquisto di azioni tramite l'intervento di un intermediario finanziario che si interpone tra le parti della transazione e acquista le azioni su un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione, a condizione che tra le transazioni di acquisto e di vendita vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento. L'aliquota ridotta non si applica ai trasferimenti di proprietà di azioni avvenuti in seguito al regolamento dei derivati di cui all'articolo 1, comma 3, del TUF, ovvero in seguito ad operazioni sui valori mobiliari di cui all'articolo 1, comma 1-*bis*, lettere e d) del medesimo decreto.

L'imposta è calcolata sul valore della transazione che il responsabile del versamento dell’imposta determina, per ciascun soggetto passivo, sulla base del saldo netto delle transazioni regolate giornalmente e relative ad un medesimo titolo. In alternativa, l'imposta è calcolata sul corrispettivo versato.

La *Tobin Tax* è dovuta dai soggetti a favore dei quali avviene il trasferimento della proprietà delle azioni, indipendentemente dalla loro residenza e dal luogo in cui è stato concluso il contratto. L'imposta non si applica ai soggetti che si interpongono nell'operazione. Tuttavia, si considerano a tutti gli effetti acquirenti, a prescindere dal titolo con cui intervengono nell'esecuzione dell'operazione, i soggetti localizzati in Stati o territori con i quali non sono in vigore accordi per lo scambio di informazioni e per l'assistenza al recupero dei crediti ai fini dell’imposta, individuati in un apposito provvedimento del Direttore dell’Agenzia delle Entrate emanato il 1 marzo 2013.

L'imposta deve essere versata entro il giorno sedici del mese successivo a quello in cui avviene il trasferimento dagli intermediari o dagli altri soggetti che intervengono nell'esecuzione del trasferimento quali, ad esempio, banche, società fiduciarie e imprese di investimento di cui all'articolo 18 del TUF, nonché dai notai che intervengono nella formazione o nell'autentica di atti relativi alle medesime operazioni. Negli altri casi l'imposta è versata dal contribuente. Per gli adempimenti dovuti in relazione alle operazioni soggette alla *Tobin Tax*, gli intermediari e gli altri soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia che intervengono in tali operazioni possono nominare un rappresentante fiscale individuato tra i soggetti indicati nell'articolo 23 del DPR 600/1973. Qualora nell'esecuzione dell'operazione intervengano più

soggetti tra quelli sopra indicati, l'imposta è versata da colui che riceve direttamente dall'acquirente l'ordine di esecuzione.

Se il soggetto a favore del quale avviene il trasferimento della proprietà delle azioni è una banca, una società fiduciaria o un'impresa di investimento di cui all'articolo 18 del TUF, il medesimo soggetto provvede direttamente al versamento dell'imposta.

Sono escluse dall'ambito di applicazione della *Tobin Tax* i trasferimenti di proprietà delle azioni che avvengono a seguito di successione o donazione, le operazioni riguardanti l'emissione e l'annullamento di azioni, l'acquisto di azioni di nuova emissione, anche qualora avvenga a seguito della conversione di obbligazioni o dell'esercizio di un diritto di opzione spettante al socio della società emittente, le operazioni di acquisizione temporanea di titoli indicate nell'articolo 2, punto 10, del regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006, i trasferimenti di proprietà tra società fra le quali sussiste un rapporto di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, commi 1, n. 1) e 2), e comma 2 e quelli derivanti da operazioni di riorganizzazione aziendale di cui all'articolo 4 della direttiva 2008/7/CE, nonché le fusioni e scissioni di organismi di investimento collettivo del risparmio.

Sono altresì esclusi dall'applicazione dall'imposta i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento sia inferiore a 500 milioni di Euro, nonché di titoli rappresentativi di azioni o strumenti finanziari partecipativi emessi dalle medesime società. La CONSOB, entro il 10 dicembre di ogni anno, redige e trasmette al Ministero dell'economia e delle finanze la lista delle società con azioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione italiani che rispettano il sopra menzionato limite di capitalizzazione. Sulla base delle informazioni pervenute, il Ministero dell'economia e delle finanze redige e pubblica sul proprio sito *internet*, entro il 20 dicembre di ogni anno, la lista delle società residenti nel territorio dello Stato ai fini dell'esenzione. L'esclusione opera anche per i trasferimenti che non avvengono in mercati e sistemi multilaterali di negoziazione. In caso di ammissione alla negoziazione su mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione, la verifica dell'inclusione nella suddetta lista avviene a decorrere dall'esercizio successivo a quello per il quale è possibile calcolare una capitalizzazione media per il mese di novembre; fino a tale esercizio, si presume una capitalizzazione inferiore al limite di 500 milioni di Euro.

L'imposta non si applica:

a) ai soggetti che effettuano le transazioni nell'ambito dell'attività di supporto agli scambi, e limitatamente alla stessa, come definita dall'articolo 2, paragrafo 1, lettera k), del regolamento (UE) n. 236/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 marzo 2012;
b) ai soggetti, con i quali la società emittente ha stipulato un contratto, che pongono in essere operazioni nell'esercizio dell'attività di sostegno alla liquidità nel quadro delle prassi di mercato ammesse, accettate dalla autorità dei mercati finanziari della direttiva 2003/6/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 gennaio 2003 e della direttiva 2004/72/CE della Commissione del 29 aprile 2004;
c) ai fondi pensione sottoposti a vigilanza ai sensi della direttiva 2003/41/CE ed agli enti di previdenza obbligatoria, istituiti negli Stati membri dell'Unione Europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale da emanarsi ai sensi dell'articolo 168-*bis* del TUIR, nonché alle altre forme pensionistiche complementari di cui al D. Lgs. 252/2005; e
d) alle transazioni e alle operazioni relative a prodotti e servizi qualificati come etici o socialmente responsabili a norma dell'articolo 117-*ter* del TUF, e della relativa normativa di attuazione.

L'esenzione prevista per i soggetti di cui ai punti a) e b) è riconosciuta esclusivamente per le attività specificate ai medesimi punti e l'imposta rimane applicabile alla controparte nel caso in cui la medesima sia il soggetto a favore del quale avviene il trasferimento.

Sono, inoltre, esenti dalla *Tobin Tax* le operazioni che hanno come controparte l'Unione Europea, la Banca Centrale Europea, le banche centrali degli Stati membri dell'Unione Europea e le banche centrali e gli organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali di altri Stati, nonché gli enti o organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia.

La *Tobin Tax* non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi (IRPEF e IRAP), delle imposte sostitutive delle medesime e dell'IRAP.

(ii) Operazioni "ad alta frequenza"

Le operazioni effettuate sul mercato finanziario italiano, relative agli strumenti finanziari di cui al precedente punto – *(i) Imposta sul trasferimento di proprietà delle Azioni*, sono soggette ad un'imposta sulle negoziazioni ad alta frequenza a decorrere dal 1 marzo 2013.

Per mercato finanziario italiano si intendono i mercati regolamentati ed i sistemi multilaterali di negoziazione autorizzati dalla CONSOB ai sensi degli articoli 63 e 77-*bis* del TUF.

Si considera attività di negoziazione ad alta frequenza quella generata da un algoritmo informatico che determina in maniera automatica le decisioni relative all'invio, alla modifica o alla cancellazione degli ordini e dei relativi parametri, laddove l'invio, la modifica o la cancellazione degli ordini su strumenti finanziari della medesima specie sono effettuati con un intervallo minimo non superiore al mezzo secondo.

L'imposta si applica con un'aliquota dello 0,02% sul controvalore degli ordini annullati o modificati che in una giornata di borsa superino la soglia numerica stabilita con il 21 febbraio 2013. Tale soglia non può in ogni caso essere inferiore al 60% degli ordini trasmessi.

L'imposta è dovuta dal soggetto per conto del quale gli ordini sono eseguiti.

4.1.11.7 Imposta sulle successioni e donazioni

Il Decreto Legge n. 262 del 3 ottobre 2006, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 n. 286 del novembre 2006 ("**L 286/2006**"), ha istituito l'imposta sulle successioni e donazioni su trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al Decreto Legislativo n. 346 del 31 ottobre 1990, nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001. Si considerano trasferimenti anche la costituzione di diritti reali di godimento, la rinuncia a diritti reali o di credito e la costituzione di rendite o pensioni. Per i soggetti residenti l'imposta di successione e donazione viene applicata, salve alcune eccezioni, su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti. Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

(i) L'imposta sulle successioni

Ai sensi dell'articolo 2, comma quarantotto del DL 262/2006, i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

- per i beni ed i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è del

4%, con una franchigia di Euro 1.000.000 per ciascun beneficiario;
- per i beni ed i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6%, con franchigia pari a Euro 100.000 per i soli fratelli e sorelle;
- per i beni ed i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8%, senza alcuna franchigia.

(ii) L'imposta sulle donazioni

Ai sensi dell'articolo 2, comma quarantanove del DL 262/2006, per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuibili:

- in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4% con una franchigia di Euro 1.000.000 per ciascun beneficiario;
- in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'imposta sulle successioni si applica con un'aliquota del 6%, con franchigia pari a Euro 100.000 per i soli fratelli e sorelle;
- in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle successioni si applica con un'aliquota dell'8% senza alcuna franchigia.

Se il beneficiario è un portatore di *handicap* riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992 n. 104, l'imposta sulle donazioni o sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore dei beni o diritti trasferiti che supera l'ammontare di Euro 1.500.000.

4.2 Descrizione dei warrant

4.2.1 Descrizione dei Warrant da ammettere alla negoziazione

Il Prospetto Informativo ha ad oggetto l'ammissione alle negoziazioni sul MTA dei Warrant dell'Emittente la cui emissione è stata deliberata dall'assemblea di Crescita del 22 febbraio 2017.

I Warrant sono denominati "Warrant Cellularline" e hanno il codice ISIN IT0005244592.

A servizio dell'esercizio dei Warrant, l'assemblea dei soci di Crescita del 22 febbraio 2017 ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per un ammontare massimo complessivo comprensivo di sovrapprezzo pari a Euro 203.489 ("**Aumento di Capitale Warrant**"), mediante emissione di massime n. 2.034.890 Azioni di Compendio Warrant, prive di valore nominale, al prezzo pari a Euro 0,10, a servizio dell'esercizio dei Warrant.

Si segnala che, con il provvedimento di ammissione a quotazione delle Azioni Ordinarie e dei Warrant della Società sul MTA, Borsa Italiana revocherà, contestualmente, la quotazione delle stesse Azioni Ordinarie e degli stessi Warrant sull'AIM Italia.

4.2.2 Legislazione in base alla quale i Warrant sono emessi

I Warrant sono emessi ai sensi della legislazione italiana.

4.2.3 Caratteristiche dei Warrant

I Warrant incorporano il diritto all'assegnazione di Azioni Ordinarie di compendio ai sensi del relativo regolamento e sono identificati dal codice ISIN IT0005244592. Alla Data del Prospetto sono in circolazione n. 6.130.954 Warrant.

I *Warrant* sono liberamente trasferibili e sono emessi al portatore e in forma dematerializzata, ai sensi degli articoli 83-bis e seguenti del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione e sono immessi nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli. I *Warrant* sono negoziati su AIM Italia.

4.2.4 Valuta di emissione dei Warrant

I Warrant sono denominati in Euro.

4.2.5 Graduatoria dei Warrant

I Warrant non hanno ricevuto alcuna graduatoria (c.d. *ranking*), né sono previste nel Regolamento Warrant clausole intese ad influire sulla graduatoria stessa o a subordinare lo strumento finanziario ad eventuali obbligazioni presenti o future dell'Emittente.

4.2.6 Descrizione dei diritti connessi ai Warrant

Rapporto di esercizio

A fronte dell'esercizio dei *Warrant* – alle condizioni e secondo i tempi e le modalità del Regolamento Warrant (a disposizione del pubblico sul sito internet dell'Emittente www.cellularlinegroup.com) ai portatori dei *Warrant* saranno assegnate Azioni di Compendio sulla base di un rapporto di esercizio rilevato in conformità al Regolamento Warrant, come di seguito meglio descritto.

Qualora, prima del Termine di Decadenza, l'Emittente dovesse deliberare o eseguire:

1) aumenti di capitale a pagamento, mediante emissione in opzione di nuove Azioni, anche al servizio di altri *warrant* validi per la loro sottoscrizione o di obbligazioni convertibili o con *warrant*, il Prezzo *Strike* sarà diminuito di un importo, arrotondato al millesimo di Euro inferiore, pari a (*Pcum* - *Pex*) nel quale: "*Pcum*" rappresenta la media aritmetica semplice degli ultimi cinque Prezzi Ufficiali Giornalieri registrati su AIM Italia in cui le Azioni sono negoziate "*cum* diritto" e "*Pex*" rappresenta la media aritmetica semplice dei primi cinque Prezzi Ufficiali Giornalieri registrati su AIM Italia in cui le Azioni sono negoziate "*ex* diritto". Il Rapporto di Esercizio sarà conseguentemente incrementato;

2) aumenti del capitale mediante emissione di Azioni con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'articolo 2441 commi 4, 5, 6 e 8 del codice civile, il Prezzo *Strike* e il Rapporto di Esercizio non saranno modificati;

3) aumenti gratuiti del capitale mediante assegnazione di nuove Azioni, il Prezzo *Strike* sarà diminuito ed il Rapporto di Esercizio conseguentemente incrementato;

4) riduzioni del capitale per perdite mediante annullamento di Azioni (diverse da quelle eventualmente possedute dalla Emittente), il Prezzo *Strike* sarà aumentato ed il Rapporto di Esercizio conseguentemente diminuito;

5) aumenti gratuiti del capitale senza emissione di nuove Azioni o riduzioni del capitale senza annullamento di Azioni, il Prezzo *Strike* e il Rapporto di Esercizio non saranno modificati;

6) operazioni di fusione o scissione in cui l'Emittente non sia, rispettivamente, l'Emittente incorporante o beneficiaria, il Rapporto di Esercizio ed il Prezzo *Strike* saranno

conseguentemente modificati sulla base dei relativi rapporti di concambio o di assegnazione;

Qualora il Prezzo *Strike* sia modificato in applicazione del presente articolo, il Prezzo di Accelerazione dovrà essere conseguentemente rettificato mediante applicazione di analoghi criteri.

Qualora venisse data esecuzione ad altra operazione, diversa da quelle considerate nel precedente comma, ma suscettibile di determinare effetti analoghi, oppure qualora l'esecuzione di un'operazione sul capitale della Emittente (ivi incluse, in via esemplificativa e non esaustiva, quelle indicate al precedente comma) possa produrre effetti rilevanti sui termini e sulle condizioni di esercizio dei *Warrant*, il Consiglio di amministrazione dell'Emittente potrà apportare al presente Regolamento le modificazioni ed integrazioni che riterrà necessarie od opportune per mantenere quanto più possibile invariati i contenuti essenziali e le finalità dello stesso, ivi inclusi adeguare il Rapporto di Esercizio e/o il Prezzo di Accelerazione.

Periodo di esercizio dei Warrant e termine di decadenza

Il Regolamento Warrant prevede che il portatore, fatta eccezione per alcuni casi descritti nel Regolamento Warrant, avrà il diritto di sottoscrivere le Azioni di Compendio in qualsiasi momento entro la prima delle seguenti date: (i) il primo Giorno di Borsa Aperta successivo al decorso del 5° (quinto) anno dalla data di efficacia dell'Operazione Rilevante (avvenuta in data 4 giugno 2018), e (ii) il primo Giorno di Borsa Aperta successivo al decorso di 60 (sessanta) giorni di calendario alla Comunicazione di Accelerazione restando inteso che ove la suddetta data non fosse un Giorno di Borsa Aperta si intenderà il primo Giorno di Borsa Aperta successivo.

I *Warrant* non esercitati entro il Termine di Decadenza si intenderanno estinti divenendo privi di validità ad ogni effetto.

Il Regolamento Warrant prevede inoltre dei periodi di sospensione. In particolare il Periodo di Esercizio sarà automaticamente sospeso dal giorno successivo (incluso) alla data in cui il Consiglio di Amministrazione abbia convocato un'assemblea dell'Emittente fino al giorno (incluso) in cui abbia avuto luogo la riunione assembleare, anche in convocazioni successive alla prima. Nel caso in cui il Consiglio di amministrazione abbia deliberato di proporre la distribuzione di dividendi, l'esercizio dei Warrant sarà sospeso dal giorno successivo (incluso) alla data in cui il Consiglio di amministrazione abbia assunto tale deliberazione, fino al giorno antecedente (incluso) a quello dello stacco dei dividendi eventualmente deliberati dall'assemblea (ciascuno dei predetti periodi, il "**Periodo di Sospensione**").

Condizioni, termini e modalità di esercizio dei Warrant

Durante il Periodo di Riferimento, i portatori dei *Warrant* potranno decidere di esercitarli, in tutto o in parte, in qualsiasi momento, richiedendo di sottoscrivere al Prezzo di Sottoscrizione Azioni di Compendio, a condizione che il Prezzo Medio Mensile rilevato con riferimento a ciascun Periodo di Esercizio sia maggiore del Prezzo *Strike*.

A fronte dell'esercizio dei *Warrant*, ai portatori dei *Warrant* saranno assegnate Azioni di Compendio sulla base del Rapporto di Esercizio calcolato secondo la seguente formula:

$$\frac{\text{Prezzo Medio Mensile} - \text{Prezzo } \textit{Strike}}{\text{---------- }}$$

Prezzo Medio Mensile – Prezzo di Sottoscrizione [1]

dove:

per "**Comunicazione di Accelerazione**" si intende la comunicazione dell'avveramento della Condizione di Accelerazione, da effettuarsi, ove non diversamente disposto dalla legge, tramite comunicato stampa pubblicato sul sito *internet* della Emittente, www.cellularlinegroup.com;

per "**Condizione di Accelerazione**" si intende l'evento per cui il Prezzo Medio Mensile è superiore al Prezzo di Accelerazione

per: "**Prezzo di Sottoscrizione"** si intende l'importo pari a Euro 0,10;

per "**Prezzo Strike**" si intende l'importo pari a Euro 9,50;

per "**Prezzo Medio Mensile**" si intende la media aritmetica dei Prezzi Ufficiali Giornalieri rilevati nel corso di ciascun Periodo di Esercizio;

per "**Prezzo di Accelerazione**" si intende il prezzo di riferimento ai fini dell'avveramento dell'evento oggetto della Comunicazione di Accelerazione, pari a Euro 13 (tredici) per Azione;

Qualora il Prezzo Medio Mensile sia uguale o superiore al Prezzo di Accelerazione, nella formula indicata al precedente articolo 3, comma 3, il Prezzo Medio Mensile si intenderà sostituito dal Prezzo di Accelerazione, come segue:

Prezzo di Accelerazione – Prezzo *Strike*

Prezzo di Accelerazione – Prezzo di Sottoscrizione [2]

In tutti i casi in cui, per effetto del presente Regolamento, all'atto dell'esercizio dei *Warrant* spettasse un numero non intero di Azioni di Compendio, il portatore dei *Warrant* avrà diritto di ricevere Azioni di Compendio fino alla concorrenza del numero intero immediatamente inferiore e non potrà far valere alcun diritto con riferimento alla parte frazionaria eccedente.

Le richieste di esercizio dei *Warrant* dovranno essere presentate all'Intermediario aderente al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli presso cui i *Warrant* sono depositati entro l'ultimo Giorno di Borsa Aperta di ciascun Periodo di Esercizio. Le relative Azioni di Compendio saranno rese disponibili per la negoziazione, per il tramite di Monte Titoli, il giorno di liquidazione successivo al termine di ciascun Periodo di Esercizio.

Il Prezzo di Sottoscrizione dovrà essere integralmente versato all'atto della presentazione della richiesta di esercizio, senza aggravio di commissioni e di spese a carico dei titolari dei *Warrant*, sul conto corrente dell'Emittente che sarà indicato nelle comunicazioni che l'Emittente invierà.

All'atto della presentazione della richiesta di esercizio, il portatore dei *Warrant* prenderà atto che le Azioni di Compendio assegnate in esercizio dei *Warrant* non sono state registrate ai sensi del *Securities Act* del 1933 e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America.

Prezzo di esercizio dei Warrant

---

[1] A titolo meramente esemplificativo, qualora il Prezzo Medio Mensile fosse pari a Euro 11,00, il Rapporto di Esercizio sarà dato dalla formula (11,00 - 9,50) / (11,00 - 0,10), ossia pari a Euro 0,1376.

[2] A titolo meramente esemplificativo, qualora il Prezzo Medio Mensile fosse pari a Euro 14,00 e, quindi, superiore al Prezzo di Accelerazione, il Rapporto di Esercizio sarà dato dalla formula (13,00 - 9,50) / (13,00 - 0,10), ossia pari a Euro 0,2713.

Il portatore dei Warrant ha diritto di sottoscrivere al prezzo di sottoscrizione di Euro 0,10 per Azione di Compendio un numero di Azioni di Compendio sulla base di un rapporto di esercizio rilevato in conformità al Regolamento Warrant.

Il Regolamento dei Warrant vigente alla Data del Prospetto Informativo è riportato in Appendice al presente Prospetto Informativo.

4.2.7 Indicazione delle delibere, delle autorizzazioni e delle approvazioni in virtù delle quali i Warrant sono stati emessi

L' Assemblea dei soci di Crescita del 22 febbraio 2017 ha deliberato di emettere massimi n. 7.500.000 Warrant, i quali incorporavano il diritto di sottoscrivere Azioni Ordinarie di nuova emissione (i.e. le Azioni di Compendio) nel rapporto precisato nel Regolamento Warrant, dando atto che a servizio dell'esercizio del Warrant la stessa assemnbea ha deliberato un separato aumento di capitale (come meglio descritto al successivo Paragrafo 4.2.14 del Prospetto).

4.2.8 Data di emissione e di messa a disposizione dei Warrant

Come specificato al Paragrafo che precede, i Warrant sono già stati emessi e sono già a disposizione degli aventi diritto.

4.2.9 Limitazioni alla libera trasferibilità dei Warrant

Alla Data del Prospetto Informativo non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità dei Warrant imposta da clausole statutarie o dal Regolamento Warrant.

4.2.10 Quotazione dei Warrant

Si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Prospetto.**4.2.11 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto residuali**

Si rinvia a quanto indicato al precedente Paragrafo 4.1.9 del presente Capitolo.

4.2.12 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso

Si rinvia a quanto indicato al precedente Paragrafo 4.1.10 del presente Capitolo.

4.2.13 Regime fiscale dei Warrant

4.2.13.1 Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione o dal rimborso di warrant

Quanto di seguito riportato costituisce esclusivamente una sintesi dei principali aspetti del regime fiscale connesso alla detenzione e alla cessione di warrant – ai sensi della legislazione tributaria italiana – applicabile ad alcune specifiche categorie di investitori e non intende essere un'esauriente analisi di tutte le possibili conseguenze fiscali connesse alla detenzione e alla cessione di tali titoli. Per ulteriori riferimenti e dettagli sulla disciplina fiscale dei predetti redditi, si rinvia alla disciplina recata dal Decreto Legislativo n. 461 del 22 novembre 1997, come successivamente modificato ed integrato e dal Decreto Legislativo 461/1997 dal TUIR e dal Decreto Legislativo n. 138 del 13 agosto 2011 (il "Decreto Legislativo 138/2011"), nonché agli ulteriori provvedimenti normativi e amministrativi correlati.

Gli investitori, pertanto, sono tenuti a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione dei warrant.

Pur nell'incertezza della materia, le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso o dal rimborso di warrant e realizzate da persone fisiche non esercenti attività d'impresa, enti privati o pubblici diversi dalle società che non abbiano per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale e soggetti esenti dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche, residenti in Italia, dovrebbero costituire redditi diversi di natura finanziaria e soggiacere alle regole descritte al paragrafo 4.1.11.

Al fine di stabilire i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata, si deve tener conto anche dei titoli o dei diritti attraverso cui possono essere acquisite Partecipazioni Qualificate (ad esempio: warrant di sottoscrizione e di acquisto, opzioni di acquisto di partecipazioni, diritti d'opzione di cui agli articoli 2441 e 2420-bis del Codice Civile, obbligazioni convertibili). Di conseguenza, si può verificare un'ipotesi di Cessione di Partecipazioni Qualificate anche nel caso in cui siano ceduti soltanto titoli o diritti che, autonomamente considerati ovvero insieme alle altre partecipazioni cedute, rappresentino una percentuale di diritti di voto e di partecipazione eccedenti i limiti indicati. Al fine di individuare le percentuali di diritti di voto e di partecipazione è necessario cumulare le cessioni effettuate nell'arco di dodici mesi, ancorché nei confronti di soggetti diversi. Pertanto, in occasione di ogni cessione si devono considerare tutte le cessioni effettuate dal medesimo soggetto che hanno avuto luogo nei dodici mesi dalla data della cessione, anche se ricadenti in periodi d'imposta diversi. Qualora un soggetto, dopo aver effettuato una prima cessione non qualificata, ponga in essere - nell'arco di dodici mesi dalla prima cessione - altre cessioni che comportino il superamento delle suddette percentuali di diritti di voto o di partecipazione, per effetto della predetta regola del cumulo, si considera realizzata una Cessione di Partecipazioni Qualificate. L'applicazione della regola che impone di tener conto di tutte le cessioni effettuate nel corso di dodici mesi è tuttavia subordinata alla condizione che il contribuente possieda, almeno per un giorno, una partecipazione superiore alle percentuali sopra indicate.

Quando la plusvalenza è realizzata da società o enti commerciali italiani, o stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti a cui i warrant siano connessi, la stessa concorre a determinare il reddito imponibile dell'investitore ai fini IRES e, al verificarsi di determinate condizioni, anche a determinare il risultato imponibile ai fini IRAP.

Le plusvalenze realizzate da investitori non residenti in Italia, derivanti dalla cessione o dal rimborso di warrant, che consentono – anche unitamente alla diretta cessione delle azioni – l'acquisizione di una Partecipazione Non Qualificata non sono soggette a tassazione in Italia se conseguite da soggetti fiscalmente residenti in Stati e Territori che consentono all'Amministrazione Finanziaria Italiana un adeguato scambio di informazioni e privi di una stabile organizzazione in Italia a cui tali warrant possano ritenersi effettivamente connessi. Si rimanda sul punto a quanto indicato nel paragrafo 4.1.11.

Le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti in Italia privi di stabile organizzazione in Italia ad esito della cessione di warrant che consentono l'acquisizione di una Partecipazione Qualificata concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore limitatamente al 49,72% del loro ammontare (ai sensi dell'art. 2. del DM 26 maggio 2017, le plusvalenze e le minusvalenze realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2018 concorrono alla formazione del reddito imponibile per il 58,14% del loro ammontare).

Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi. Resta comunque ferma per i soggetti non residenti la possibilità di chiedere l'applicazione del regime di non tassazione in Italia eventualmente previsto dalle Convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni in vigore tra l'Italia e il proprio Stato di residenza. Nel caso in cui dalla cessione si generi una minusvalenza la stessa può essere riportata in deduzione, fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta nel quale la minusvalenza medesima è stata realizzata.

Ai sensi dell'art. 2 del DM 26 maggio 2017, le plusvalenze realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2018 concorreranno a formare il reddito complessivo del cedente nei limiti del 58,14% del relativo ammontare, al netto della corrispondente quota delle relative minusvalenze. Qualora le minusvalenze realizzate a partire dal 1° gennaio 2018 superino le plusvalenze, l'eccedenza può essere riportata in deduzione dalle plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi d'imposta successivi, ma non oltre al quarto, entro il limite del 58,14%, a condizione che l'eccedenza risulti dalla dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze sono state realizzate.

Resta ferma la percentuale del 49,72% per le plusvalenze e le minusvalenze derivanti da atti di realizzo posti in essere anteriormente al 1° gennaio 2018, ma i cui corrispettivi siano in tutto o in parte percepiti a decorrere dalla stessa data.

Infine, per effetto delle disposizioni introdotte dalla Legge di Stabilità 2018, le plusvalenze realizzate dalla cessione di warrant che consentono l'acquisto di Partecipazioni Qualificate, a decorrere dal 1° gennaio 2019, saranno soggette all'imposta sostitutiva del 26%. Si rimanda sul punto a quanto indicato nel paragrafo 4.1.11.

La possibilità di beneficiare dei menzionati regimi di esenzione da imposizione sulle plusvalenze potrebbe essere subordinata alla presentazione di idonea documentazione attestante la sussistenza delle relative condizioni di applicazione.

Inoltre, per ulteriori aspetti fiscali connessi alla detenzione e alla cessione di warrant si rinvia alle disposizioni - per quanto compatibili nel rispetto della legislazione vigente e della prassi esistente dell'Agenzia delle Entrate - analizzate nel precedente Paragrafo 4.1.11.

4.2.13.2 Tassa sui contratti di borsa e imposta di registro

Si rinvia a quanto specificato nel precedente Paragrafo 4.1.11.

4.2.13.3 Imposta sulle transazioni finanziarie ("Tobin Tax")

Si rinvia a quanto specificato nel precedente Paragrafo 4.1.11.

4.2.13.4 Imposta di bollo

Si rinvia a quanto specificato nel precedente Paragrafo 4.1.11.

4.2.13.5 Imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero ("IVAFE")

Si rinvia a quanto specificato nel precedente Paragrafo 4.1.11.

4.2.13.6 Imposta sulle successioni e donazioni

Si rinvia a quanto specificato nel precedente Paragrafo 4.1.11.

4.2.14 Azioni di Compendio

A servizio dell'esercizio dei Warrant, l'assemblea dei soci di Crescita del 22 febbraio 2017 ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per un ammontare massimo complessivo comprensivo di sovrapprezzo pari a Euro 203.489 ("**Aumento di Capitale**

Warrant"), mediante emissione di massime n. 2.034.890 Azioni di Compendio Warrant, prive di valore nominale, al prezzo pari a Euro 0,10, a servizio dell'esercizio dei Warrant. Le Azioni di Compendio Warrant avranno godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni (ISIN IT0005244618) in circolazione alla data di efficacia dell'esercizio dei *Warrant*. Per informazioni in merito alle caratteristiche delle Azioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1, del Prospetto.

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1 Condizioni, statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'offerta

Non applicabile.

5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione

Non applicabile.

5.3 Fissazione del prezzo di offerta

Si segnala che l'operazione descritta nel presente Prospetto Informativo non prevede alcuna offerta di prodotti finanziari e pertanto le informazioni richieste dal presente Paragrafo non sono applicabili.

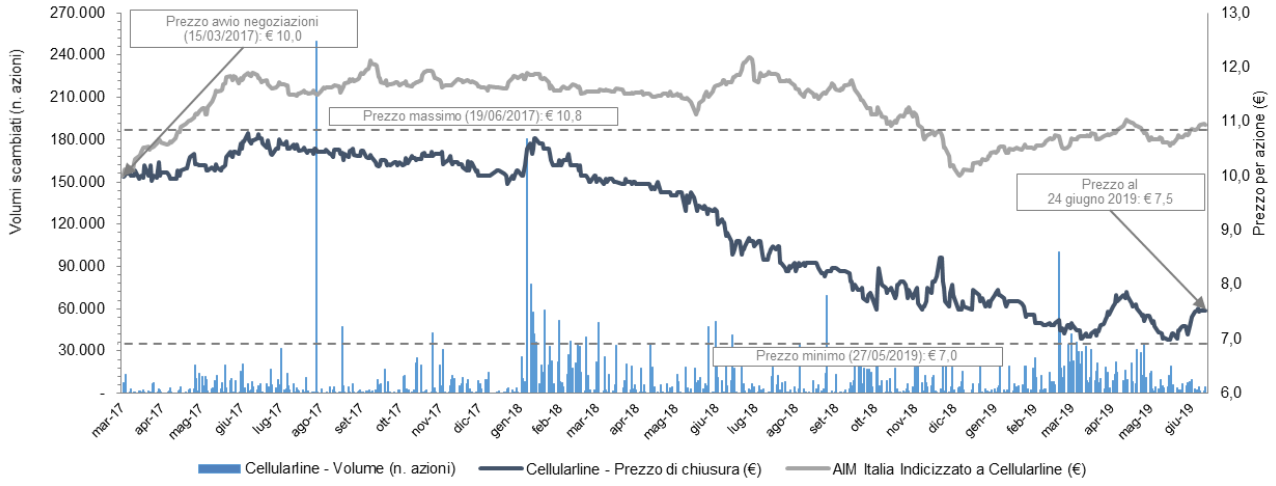
Per completezza di informativa si segnala altresì che alla Data del Prospetto Informativo le Azioni Ordinarie e i Warrant dell'Emittente sono ammessi alle negoziazioni sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia.

Dalla quotazione di Crescita sull'AIM (15 marzo 2017) alla data del 24 giugno 2019, le Azioni Ordinarie dell'Emittente hanno registrato un prezzo medio[21] pari a Euro 9,09, un prezzo massimo pari a Euro 10,78 (al 19 giugno 2017) e un prezzo minimo pari a Euro 6,98 (al 27 maggio 2019). I volumi medi di scambio giornalieri dalla quotazione di Crescita sull' AIM Italia alla data del 24 giugno 2019 sono stati pari a 9.368 Azioni Ordinarie.

Dalla quotazione di Crescita sull'AIM alla data del 24 giugno 2019, i Warrant dell'Emittente hanno registrato un prezzo medio[11] pari a Euro 1,07, un prezzo massimo pari a Euro 2,65 (al 6 luglio 2017) e un prezzo minimo pari a Euro 0,32 (al 7 dicembre 2018). I volumi medi di scambio giornalieri dalla quotazione di Crescita sull'AIM alla data del 24 giugno 2019 sono stati pari a 3.802 Warrant.

Dalla quotazione di Crescita sull'AIM alla data del 24 giugno 2019, le Azioni Ordinarie e i Warrant hanno registrato una performance negativa pari rispettivamente a -24,8% e -48,2%, mentre l'indice AIM Italia ha registrato una performance positiva pari a 9,5%.

Di seguito si riporta il grafico con l'andamento dei prezzi e dei volumi scambiati delle Azioni Ordinarie dell'Emittente *dalla* quotazione di Crescita sull'AIM (15 marzo 2017) alla data del 24 giugno 2019 e il confronto con l'andamento dell'indice AIM Italia nel medesimo periodo (si precisa che l'indice AIM Italia, al fine di una miglior confrontabilità, è stato indicizzato al prezzo del titolo Cellularline).



[21] Prezzo medio calcolato come media semplice dei prezzi di chiusura giornalieri nei giorni in cui i titoli hanno registrato dei volumi scambiati.

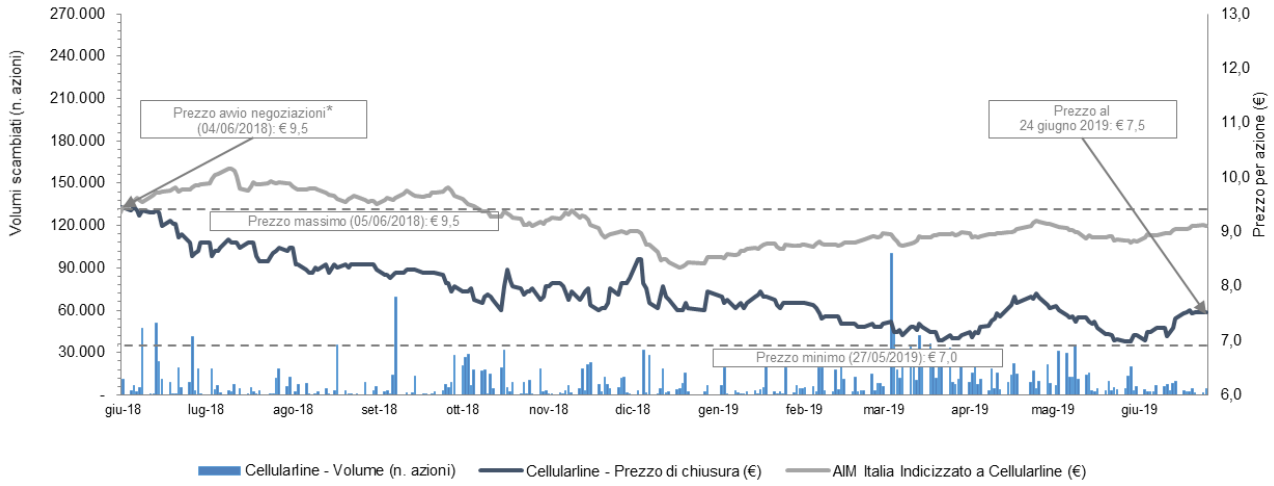
Fonte: Bloomberg – 24 giugno 2019

Dalla data di efficacia della *business combination* (4 giugno 2018) alla data del 24 giugno 2019, le Azioni Ordinarie dell'Emittente hanno registrato un prezzo medio pari a Euro 7,86, un prezzo massimo pari a Euro 9,45 (al 5 giugno 2018) e un prezzo minimo[11] pari a Euro 6,98 (al 27 maggio 2019). I volumi medi di scambio giornalieri dalla data di efficacia della *business combination* alla data del 24 giugno 2019 sono stati pari a 9.621 Azioni Ordinarie.

Dalla data di efficacia della *business combination* alla data del 24 giugno 2019, i Warrant dell'Emittente hanno registrato un prezzo medio[22] pari a Euro 0,55, un prezzo massimo pari a Euro 1,05 (al 5 giugno 2018) e un prezzo minimo pari a Euro 0,32 (al 7 dicembre 2018). I volumi medi di scambio giornalieri dalla data di efficacia della *business combination* alla data del 24 giugno 2019 sono stati pari a 6.689 Warrant.

Dalla data di efficacia della *business combination* alla data del 24 giugno 2019, le Azioni Ordinarie e i Warrant hanno registrato una performance negativa pari rispettivamente a -20,4% e -57,7%, mentre l'indice AIM Italia ha registrato una performance negativa pari a -3,4%.

Di seguito si riporta il grafico con l'andamento dei prezzi e dei volumi scambiati delle Azioni Ordinarie dell'Emittente dalla data di efficacia della *business combination* (4 giugno 2018) alla data del 24 giugno 2019 e il confronto con l'andamento dell'indice AIM Italia nel medesimo periodo (si precisa che l'indice AIM Italia, al fine di una miglior confrontabilità, è stato indicizzato al prezzo del titolo Cellularline).



**Si riferisce al prezzo di chiusura giornaliero del giorno precedente la data di efficacia della business combination*

Fonte: Bloomberg – 24 giugno 2019

Il valore della capitalizzazione di mercato[23] alla data di inizio delle negoziazioni di Crescita (15/03/2017) è stato pari a Euro 130 milioni, alla data di efficacia della *business combination* (04/06/2019) è stato pari a Euro 205 milioni, e alla data del 24 giugno 2019 è stato pari a Euro 163 milioni.

[22] Prezzo medio calcolato come media semplice dei prezzi di chiusura giornalieri nei giorni in cui i titoli hanno registrato dei volumi scambiati.
[23] Tali valori sono stati calcolati moltiplicando il prezzo di chiusura giornaliero per il numero di azioni ordinarie complessive.

5.4 Collocamento, sottoscrizione e vendita

Non applicabile.

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1. Domanda di ammissione alle negoziazioni

Alla Data del Prospetto Informativo le Azioni e i Warrant sono negoziati sull'AIM.

La Società in data 17 aprile 2019 ha presentato a Borsa Italiana domanda di ammissione alla quotazione sul MTA delle Azioni e dei Warrant, nonché domanda per il riconoscimento della qualifica di STAR.

Borsa Italiana con provvedimento n. 8577 del 15 luglio 2019 ha disposto l'ammissione a quotazione sul MTA delle Azioni e dei Warrant.

La Società in data 15 luglio 2019, e pertanto entro un giorno di borsa aperta dal ricevimento del provvedimento di ammissione a quotazione ai sensi dell'art. 2.4.2, comma 4, del Regolamento di Borsa, ha presentato a Borsa Italiana domanda di ammissione alle negoziazioni sul MTA delle Azioni e dei Warrant.

Borsa Italiana con successivo avviso disporrà l'ammissione alle negoziazioni sul MTA delle Azioni e dei Warrant con contestuale revoca dalle negoziazioni sull'AIM.

Inoltre, con il summenzionato avviso, previa verifica della sussistenza dei requisiti di capitalizzazione e diffusione tra il pubblico stabiliti dall'art. 2.2.3 del Regolamento di Borsa e delle Istruzioni di Borsa, attribuirà all'Emittente la qualifica di STAR.

La data di inizio delle negoziazioni delle Azioni e dei Warrant sul MTA sarà disposta da Borsa Italiana ai sensi dell'art. 2.4.2, comma 4, del Regolamento di Borsa, previa verifica della messa a disposizione del pubblico del presente Prospetto Informativo.

6.2. Altri mercati regolamentati

Alla Data del Prospetto Informativo le Azioni e i Warrant dell'Emittente non sono quotate in nessun altro mercato regolamentato italiano o estero.

Alla Data del Prospetto Informativo le Azioni e i Warrant dell'Emittente sono ammessi alle negoziazioni sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana.

6.3. Altre operazioni

Non sono previste in prossimità della quotazione altre operazioni di vendita, sottoscrizione o di collocamento privato di strumenti finanziari della stessa categoria di quelli oggetto di quotazione né di altre categorie.

6.4. Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario

Non vi sono soggetti che si sono assunti il fermo impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondari.

6.5. Stabilizzazione

Non è previsto lo svolgimento di alcuna attività di stabilizzazione da parte dell'Emittente o di soggetti dallo stesso incaricati.

7. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

7.1 Azionisti che procedono alla vendita degli strumenti finanziari

Non applicabile.

7.2 Strumenti finanziari offerti in vendita

Non applicabile.

7.3 Accordi di *Lock-Up*

Ai sensi dell'Accordo Quadro i Soci Ginetta si sono impegnati a sottoscrivere alla Data di Efficacia dell'Operazione Rilevante un accordo di *lock-up*, in base al quale: (i) S.L.M.K. S.A. (titolare di numero 2.260.023 Azioni Ordinarie), DVR&C Private Equity S.p.A. (titolare di numero 301.336 Azioni Ordinarie) e Móvil 2000 S.à.r.l. (titolare di numero 290.610 Azioni Ordinarie) hanno assunto impegni di *lock-up* per 18 mesi dalla Data di Efficacia dell'Operazione Rilevante; (ii) Stefano Aleotti (titolare di numero 879.604 Azioni Ordinarie), Piero Foglio (titolare di numero 471.714 azioni ordinarie), Alessandro Foglio Bonacini (titolare di numero 468.474 Azioni Ordinarie), Manuela Foglio (titolare di numero 468.474 Azioni Ordinarie), Monia Foglio Bonacini (titolare di numero 468.474 Azioni Ordinarie) e Italina Fornaciari (titolare di numero 468.474 Azioni Ordinarie) hanno assunto impegni di *lock-up* per 24 mesi dalla Data di Efficacia dell'Operazione Rilevante; (iii) Marco Cagnetta (titolare di numero 250.000 Azioni Ordinarie) e Christian Aleotti (titolare di numero 1.716.006 Azioni Ordinarie) hanno assunto impegni di *lock-up* per 36 mesi dalla Data di Efficacia dell'Operazione Rilevante.I Promotori, in data 9 marzo 2017, hanno sottoscritto un accordo di *lock-up* che prevede, *inter alia*:

(a) l'inalienabilità delle Azioni Ordinarie Post Fusione rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali Crescita alla Data di Efficacia dell'Operazione Rilevante (pari al 35% delle Azioni Speciali Crescita) sino alla prima nel tempo tra le seguenti date: (i) il termine di 12 mesi, da computarsi a partire alla Data di Efficacia dell'Operazione Rilevante, o (ii) la data in cui il prezzo ufficiale delle Azioni Ordinarie Post Fusione per almeno 15 giorni su 30 giorni consecutivi di borsa aperta sia maggiore o pari a Euro 11;

(b) l'inalienabilità delle Azioni Ordinarie Post Fusione rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali Post Fusione al verificarsi dell'evento indicato dall'articolo 5, comma 5, lett. (e), (iii), (a), (pari al 25% delle Azioni Speciali Crescita) dello Statuto di Crescita sino alla prima nel tempo tra le seguenti date: (i) il termine di 12 mesi, da computarsi a partire dalla data di conversione; o (ii) la data in cui il prezzo ufficiale delle Azioni Ordinarie Post Fusione per almeno 15 giorni su 30 giorni consecutivi di borsa aperta sia maggiore o pari a 12;

(c) l'inalienabilità delle Azioni Ordinarie Post Fusione rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali Post Fusione al verificarsi dell'evento indicato dall'articolo 5, comma 5, lett. (e), (iii), (b), (pari al 20% delle Azioni Speciali Crescita) dello Statuto di Crescita sino alla prima nel tempo tra le seguenti date: (i) il termine di 12 mesi, da computarsi a partire dalla data di conversione; o (ii) la data in cui il prezzo ufficiale delle Azioni Ordinarie per almeno 15 giorni su 30 giorni consecutivi di borsa aperta sia maggiore o pari a 13;

(d) l'inalienabilità delle Azioni Ordinarie Post Fusione rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali al verificarsi dell'evento indicato dall'articolo 5, comma 5, lett. (e), (iii), (c), (pari al 20% delle Azioni Speciali Crescita) dello Statuto di Crescita per il termine di 12 mesi,

da computarsi a partire dalla data di conversione.

Alla scadenza dei suddetti impegni di *lock-up*, non vi è alcuna garanzia che tali soggetti non procedano alla vendita delle rispettive azioni ordinarie della Società con conseguente potenziale impatto negativo sull'andamento del prezzo delle azioni ordinarie stesse della Società.

Si specifica che le Azioni Ordinarie di cui alla precedente lettera (a) sono alienabili a partire dal 4 giugno 2019 (i.e. il primo anniversario della data di efficacia dell'Operazione Rilevante).

8. SPESE DELL'OFFERTA

L'ammontare complessivo delle spese connesse all'ammissione delle Azioni e dei Warrant sul MTA è stimato in circa Euro 1,2 milioni.

9. DILUIZIONE

9.1 Diluizione immediata derivante dall'Offerta

L'operazione non comporta l'emissione di nuove azioni e pertanto dalla stessa non deriverà alcun effetto diluitivo.

10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1 Soggetti che partecipano all'operazione

La tabella seguente indica i soggetti che partecipano all'operazione e il relativo ruolo.

Soggetto	**Ruolo**
Cellularline S.p.A.	Emittente
Intermonte SIM S.p.A.	Sponsor
Banca IMI S.p.A.	Specialista
KPMG S.p.A.	Società di revisione con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Deloitte & Touche S.p.A.	Società di revisione con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016

10.2 Altre informazioni sottoposte a revisione

La Sezione Seconda del Prospetto Informativo non contiene ulteriori informazioni soggette a revisione rispetto a quelle indicate nella Sezione Prima del Prospetto Informativo.

10.3 Pareri o relazioni degli esperti

Per informazioni al riguardo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 23, Paragrafo 23.1 del Prospetto Informativo.

10.4 Informazioni provenienti da terzi

Per informazioni al riguardo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 23, Paragrafo 23.2 del Prospetto Informativo.

APPENDICE

REGOLAMENTO DEI "*WARRANT* CELLULARLINE"

Definizioni

Ai fini del presente Regolamento i termini in maiuscolo indicati qui di seguito hanno il seguente significato:

"**AIM Italia**" indica il sistema multilaterale di negoziazione denominato AIM Italia – Mercato Alternativo del Capitale organizzato e gestito da Borsa.

"**Azioni**" indica le azioni ordinarie dell'Emittente, prive di valore nominale e aventi godimento regolare.

"**Azioni di Compendio**" indica le massime 2.034.890 Azioni dell'Emittente, prive di valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie in circolazione alla data di efficacia dell'esercizio dei *Warrant*, destinate esclusivamente e irrevocabilmente all'esercizio dei *Warrant*.

"**Borsa**" indica Borsa Italiana S.p.A..

"**Comunicazione di Accelerazione**" indica la comunicazione dell'avveramento della Condizione di Accelerazione, da effettuarsi, ove non diversamente disposto dalla legge, tramite comunicato stampa pubblicato sul sito *internet* della Emittente, www.cellularlinegroup.com.

"**Condizione di Accelerazione**" indica l'evento per cui il Prezzo Medio Mensile è superiore al Prezzo di Accelerazione.

"**Documento di Ammissione**" indica il documento di ammissione per l'ammissione a negoziazione delle Azioni e dei *Warrant* su AIM Italia e pubblicato sul sito *internet* dell'Emittente.

"**Emittente**" indica Cellularline S.p.A., con sede in Reggio Emilia, Via Giorgio Lambrakis, n. 1/A, 42122; codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Reggio Emilia 09800730963.

"**Giorno di Borsa Aperta**" indica un giorno di mercato aperto secondo il calendario delle negoziazioni di Borsa Italiana S.p.A..

"**Intermediario**" indica un intermediario autorizzato aderente al sistema di gestione accentrata della Monte Titoli.

"Monte Titoli" indica Monte Titoli S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6, nella sua attività di Emittente di gestione accentrata di strumenti finanziari nonché qualunque altro soggetto che dovesse sostituire in futuro Monte Titoli nell'attività qui prevista.

"Offerta" indica l'offerta di sottoscrizione avente a oggetto le Azioni Ordinarie rivenienti dall'Aumento di Capitale, con sottoscrizione minima di n. 10.000 Azioni Ordinarie per un corrispettivo totale di almeno Euro 100.000 per investitore e per ogni offerta separata, rivolta a (i) investitori qualificati italiani così come definiti e individuati dall'articolo 34-*ter* del Regolamento 11971 e investitori istituzionali esteri ai sensi della *Regulation S* dello *United States Securities Act* del 1933 (con esclusione di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America) ("**Investitori**

Qualificati"); e (ii) ad altre categorie di investitori diversi dagli Investitori Qualificati, purché, in tale ultimo caso, l'offerta sia effettuata con modalità tali che consentano alla Società di beneficiare di un'esenzione dagli obblighi di offerta al pubblico di cui all'articolo 100 del TUF e 34-*ter* del Regolamento 11971 (c.d. investitori non qualificati).

"Operazione rilevante" indica un'operazione di acquisizione di una Emittente, impresa, azienda o ramo di azienda, con qualsiasi modalità effettuata, ivi incluse l'aggregazione mediante conferimento o fusione, anche in combinazione con l'acquisto o la sottoscrizione di partecipazioni, da realizzarsi successivamente alla data di inizio delle negoziazioni delle azioni della Emittente sul mercato regolamentato italiano AIM Italia, fermo restando che la Emittente potrà acquisire a tal fine partecipazioni di maggioranza o di minoranza nonché strumenti finanziari partecipativi.

"**Periodo di Esercizio**" indica ogni singolo mese di calendario all'interno del Periodo di Riferimento (come di seguito definito), fermo restando che il primo Periodo di Esercizio decorrerà dal terzo Giorno di Borsa Aperta del secondo mese di calendario successivo alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante.

"**Periodo di Riferimento**" indica, compatibilmente con il calendario di Borsa Italiana S.p.A., il periodo compreso tra il terzo Giorno di Borsa Aperta del secondo mese di calendario successivo alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante e il Termine di Decadenza (come di seguito definito).

"**Periodo di Sospensione**" ha il significato attribuito all'ultimo comma dell'articolo 4 del presente Regolamento.

"**Prezzo di Accelerazione**": indica il prezzo di riferimento ai fini dell'avveramento dell'evento oggetto della Comunicazione di Accelerazione, pari a Euro 13 (tredici) per Azione.

"**Prezzo di Sottoscrizione"** indica l'importo pari a Euro 0,10 (zero/10) ovvero il diverso valore stabilito ai sensi dell'art. 3, comma 3.

"**Prezzo Medio Mensile**": indica la media aritmetica dei Prezzi Ufficiali Giornalieri (come di seguito definiti) rilevati nel corso di ciascun Periodo di Esercizio.

"**Prezzo *Strike***" indica l'importo pari a Euro 9,50 (nove/50).

"**Prezzo Ufficiale Giornaliero**" indica il prezzo medio ponderato dell'intera quantità di Azioni negoziata su AIM Italia durante la seduta giornaliera.

"**Rapporto di Esercizio**" indica il numero, anche frazionario arrotondato alla quarta cifra decimale, di Azioni di Compendio sottoscrivibili a fronte dell'esercizio di n. 1 (uno) *Warrant*.

"Regolamento" indica il presente Regolamento dei "*Warrant* Cellularline".

"Termine di Decadenza" indica la prima tra le seguenti date: (i) il primo Giorno di Borsa Aperta successivo al decorso del 5° (quinto) anno dalla data di efficacia dell'Operazione Rilevante, e (ii) il primo Giorno di Borsa Aperta successivo al decorso di 60 (sessanta) giorni di calendario alla Comunicazione di Accelerazione (fatto salvo quanto previsto al successivo art. 4, comma 4) restando inteso che ove la suddetta data non fosse un Giorno di Borsa Aperta si intenderà il primo Giorno di Borsa Aperta successivo.

"*Warrant*" indica i *Warrant* denominati "*Warrant* Cellularline S.p.A." oggetto del presente Regolamento, da assegnarsi in ragione di n. 5 *Warrant* ogni 10 Azioni in virtù della delibera

assunta dall'assemblea dell'Emittente in data 22 febbraio 2017, da emettersi in conformità a quanto previsto dal successivo art. 2, comma 2, per i quali l'Emittente in data 8 marzo 2017 ha presentato a Borsa domanda di ammissione a negoziazione su AIM Italia.

Caratteristiche dei *Warrant*

I *Warrant* sono assegnati gratuitamente in ragione di n. 5 *Warrant* ogni 10 Azioni e sono esercitabili a pagamento, conformemente a quanto deliberato dall'assemblea straordinaria dell'Emittente del 22 febbraio 2017. L'assemblea nella predetta riunione ha deliberato, tra l'altro, un aumento di capitale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, del codice civile, a servizio dell'esercizio dei *Warrant*, in via scindibile, per un ammontare di Euro 203.489, mediante emissione di massime n. 2.034.890 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale.

In particolare: (i) 2 (due) dei 5 (cinque) *Warrant* saranno emessi ogni 10 (dieci) Azioni sottoscritte nell'ambito dell'Offerta e saranno negoziabili su AIM Italia separatamente dalle Azioni alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni; mentre (ii) il diritto a ricevere i restanti 3 (tre) *Warrant* da assegnarsi ogni 10 Azioni è incorporato nelle Azioni stesse e circolerà con le medesime fino alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante che sarà determinata compatibilmente con il calendario di Borsa Italiana; a tale data i restanti 3 (tre) *Warrant* saranno emessi e verranno negoziati separatamente dalle Azioni. I 5 *Warrant* assegnati ogni 10 Azioni saranno identificati dal medesimo codice ISIN e saranno del tutto fungibili, anche ai fini del presente Regolamento. A scopo di chiarezza, si precisa che l'assegnazione dei restanti tre Warrant di cui *sub* (ii) non sarà ad alcun fine considerata un'operazione straordinaria ai sensi del successivo art. 7.

I *Warrant* sono sottoposti al regime di dematerializzazione ai sensi degli articoli 83-*bis* e seguenti del D. Lgs. 58/98, come di volta in volta modificato, e sono ammessi nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli. Essi saranno liberamente trasferibili mediante registrazione nei conti detenuti presso Monte Titoli.

Termini e condizioni di esercizio

Durante il Periodo di Riferimento, i portatori dei *Warrant* potranno decidere di esercitarli, in tutto o in parte, in qualsiasi momento, richiedendo di sottoscrivere al Prezzo di Sottoscrizione Azioni di Compendio, a condizione che il Prezzo Medio Mensile rilevato con riferimento a ciascun Periodo di Esercizio sia maggiore del Prezzo *Strike*.

Il Prezzo di Sottoscrizione sarà uguale alla parità contabile di emissione determinata dall'assemblea dell'Emittente del 22 febbraio 2017, pari a Euro 0,10 per ciascuna Azione di Compendio.

A fronte dell'esercizio dei *Warrant*, ai portatori dei *Warrant* saranno assegnate Azioni di Compendio sulla base del Rapporto di Esercizio calcolato secondo la seguente formula:

Prezzo Medio Mensile – Prezzo *Strike*

Prezzo Medio Mensile – Prezzo di Sottoscrizione [(1)]

Qualora il Prezzo Medio Mensile sia uguale o superiore al Prezzo di Accelerazione, nella formula indicata al precedente articolo 3, comma 3, il Prezzo Medio Mensile si intenderà sostituito dal Prezzo di Accelerazione, come segue:

Prezzo di Accelerazione – Prezzo *Strike*

[(1)] A titolo meramente esemplificativo, qualora il Prezzo Medio Mensile fosse pari a Euro 11,00, il Rapporto di Esercizio sarà dato dalla formula (11,00 - 9,50) / (11,00 - 0,10), ossia pari a Euro 0,1376.

Prezzo di Accelerazione – Prezzo di Sottoscrizione [2]

Modalità di esercizio dei *Warrant*

I *Warrant* potranno essere esercitati in tutto o in parte in ciascun Periodo di Esercizio durante il Periodo di Riferimento, a fronte dell'assegnazione di un numero di Azioni di Compendio determinato sulla base del Rapporto di Esercizio, calcolato con riferimento al Prezzo Medio Mensile, rilevato nel Periodo di Esercizio precedente e comunicato dell'Emittente ai sensi del presente e del successivo comma.

Il primo Rapporto di Esercizio sarà determinato, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, sulla base del Prezzo Medio Mensile rilevato nel primo mese di calendario successivo alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante e sarà comunicato dell'Emittente senza indugio e, in ogni caso, entro il secondo Giorno di Borsa Aperta del secondo mese di calendario successivo alla data di efficacia dell'Operazione Rilevante.

Ciascun Rapporto di Esercizio successivo al primo sarà determinato, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, sulla base del Prezzo Medio Mensile rilevato con riferimento al Periodo di Esercizio precedente e sarà comunicato dell'Emittente senza indugio e, in ogni caso, entro il secondo Giorno di Borsa Aperta successivo al termine del Periodo di Esercizio di riferimento.

Le richieste di esercizio dei *Warrant* dovranno essere presentate all'Intermediario aderente al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli presso cui i *Warrant* sono depositati entro l'ultimo Giorno di Borsa Aperta di ciascun Periodo di Esercizio. Le relative Azioni di Compendio saranno rese disponibili per la negoziazione, per il tramite di Monte Titoli, il giorno di liquidazione successivo al termine di ciascun Periodo di Esercizio.

Il Prezzo di Sottoscrizione dovrà essere integralmente versato all'atto della presentazione della richiesta di esercizio, senza aggravio di commissioni e di spese a carico dei titolari dei *Warrant*, sul conto corrente dell'Emittente che sarà indicato nelle comunicazioni che l'Emittente invierà ai sensi dei precedenti commi 2 e 3.

In tutti i casi in cui, per effetto del presente Regolamento, all'atto dell'esercizio dei *Warrant* spettasse un numero non intero di Azioni di Compendio, il portatore dei *Warrant* avrà diritto di ricevere Azioni di Compendio fino alla concorrenza del numero intero immediatamente inferiore e non potrà far valere alcun diritto con riferimento alla parte frazionaria eccedente.

All'atto della presentazione della richiesta di esercizio, il portatore dei *Warrant* prenderà atto che le Azioni di Compendio assegnate in esercizio dei *Warrant* non sono state registrate ai sensi del *Securities Act* del 1933 e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America.

Il Periodo di Esercizio sarà automaticamente sospeso dal giorno successivo (incluso) alla data in cui il Consiglio di Amministrazione abbia convocato un'assemblea dell'Emittente fino al giorno (incluso) in cui abbia avuto luogo la riunione assembleare, anche in convocazioni successive alla prima. Nel caso in cui il Consiglio di amministrazione abbia deliberato di proporre la distribuzione di dividendi, l'esercizio dei *Warrant* sarà sospeso dal giorno successivo (incluso) alla data in cui il Consiglio di amministrazione abbia assunto tale deliberazione, fino al giorno antecedente (incluso) a quello dello stacco dei dividendi eventualmente deliberati dall'assemblea (ciascuno dei predetti periodi, il "**Periodo di Sospensione**").

Accelerazione dell'esercizio

Qualora il Prezzo Medio Mensile rilevato con riferimento ad un Periodo di Esercizio sia uguale o superiore al Prezzo di Accelerazione, l'Emittente pubblicherà la Comunicazione di Accelerazione e il Rapporto di Esercizio determinato ai sensi del precedente articolo 3, comma 4 senza indugio e,

[2] A titolo meramente esemplificativo, qualora il Prezzo Medio Mensile fosse pari a Euro 14,00 e, quindi, superiore al Prezzo di Accelerazione, il Rapporto di Esercizio sarà dato dalla formula (13,00 - 9,50) / (13,00 - 0,10), ossia pari a Euro 0,2713.

in ogni caso, entro il secondo Giorno di Borsa Aperta successivo al termine del medesimo Periodo di Esercizio.

A seguito della pubblicazione della Comunicazione di Accelerazione, le richieste di esercizio dei *Warrant* dovranno essere presentate all'Intermediario, con le modalità di cui ai precedenti articoli 3 e 4, a pena di estinzione dei *Warrant*, entro il primo Giorno di Borsa Aperta successivo al decorso di 60 giorni di calendario dalla data di pubblicazione della Comunicazione di Accelerazione.

Qualora la Comunicazione di Accelerazione sia pubblicata durante un Periodo di Sospensione, il Termine di Decadenza di cui al precedente comma 2 decorrerà a partire dal primo Giorno di Borsa Aperta successivo all'ultimo giorno del Periodo di Sospensione.

Termine di Decadenza e estinzione dei *Warrant*

I *Warrant* non esercitati entro il Termine di Decadenza si intenderanno estinti divenendo privi di validità ad ogni effetto.

Qualora il Termine di Decadenza intervenga durante un Periodo di Sospensione, il medesimo Termine di Decadenza sarà automaticamente sospeso a partire dal primo giorno del Periodo di Sospensione e inizierà nuovamente a decorrere - per un numero di giorni pari alla durata residua del Periodo di Riferimento - dal primo Giorno di Borsa Aperta successivo all'ultimo giorno del Periodo di Sospensione.

Rettifiche in caso di operazioni straordinarie sul capitale dell'Emittente

Qualora, prima del Termine di Decadenza, l'Emittente dovesse deliberare o eseguire:

7) aumenti di capitale a pagamento, mediante emissione in opzione di nuove Azioni, anche al servizio di altri *warrant* validi per la loro sottoscrizione o di obbligazioni convertibili o con *warrant*, il Prezzo *Strike* sarà diminuito di un importo, arrotondato al millesimo di Euro inferiore, pari a (*Pcum* - *Pex*) nel quale: "*Pcum*" rappresenta la media aritmetica semplice degli ultimi cinque Prezzi Ufficiali Giornalieri registrati su AIM Italia in cui le Azioni sono negoziate "*cum* diritto" e "*Pex*" rappresenta la media aritmetica semplice dei primi cinque Prezzi Ufficiali Giornalieri registrati su AIM Italia in cui le Azioni sono negoziate "*ex* diritto". Il Rapporto di Esercizio sarà conseguentemente incrementato;

8) aumenti del capitale mediante emissione di Azioni con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'articolo 2441 commi 4, 5, 6 e 8 del codice civile, il Prezzo *Strike* e il Rapporto di Esercizio non saranno modificati;

9) aumenti gratuiti del capitale mediante assegnazione di nuove Azioni, il Prezzo *Strike* sarà diminuito ed il Rapporto di Esercizio conseguentemente incrementato;

10) riduzioni del capitale per perdite mediante annullamento di Azioni (diverse da quelle eventualmente possedute dalla Emittente), il Prezzo *Strike* sarà aumentato ed il Rapporto di Esercizio conseguentemente diminuito;

11) aumenti gratuiti del capitale senza emissione di nuove Azioni o riduzioni del capitale senza annullamento di Azioni, il Prezzo *Strike* e il Rapporto di Esercizio non saranno modificati;

12) operazioni di fusione o scissione in cui l'Emittente non sia, rispettivamente, l'Emittente incorporante o beneficiaria, il Rapporto di Esercizio ed il Prezzo *Strike* saranno conseguentemente modificati sulla base dei relativi rapporti di concambio o di assegnazione;

Qualora il Prezzo *Strike* sia modificato in applicazione del presente articolo, il Prezzo di Accelerazione dovrà essere conseguentemente rettificato mediante applicazione di analoghi criteri.

Qualora venisse data esecuzione ad altra operazione, diversa da quelle considerate nel precedente comma, ma suscettibile di determinare effetti analoghi, oppure qualora l'esecuzione di un'operazione sul capitale della Emittente (ivi incluse, in via esemplificativa e non esaustiva, quelle indicate al precedente comma) possa produrre effetti rilevanti sui termini e sulle condizioni di esercizio dei *Warrant*, il Consiglio di amministrazione dell'Emittente potrà apportare al presente Regolamento le modificazioni ed integrazioni che riterrà necessarie od opportune per mantenere quanto più possibile invariati i contenuti essenziali e le finalità dello stesso, ivi inclusi adeguare il Rapporto di Esercizio e/o il Prezzo di Accelerazione.

Comunicazioni

L'Emittente effettuerà tutte le comunicazioni ai portatori dei *Warrant* previste dal presente Regolamento mediante pubblicazione sul proprio sito *internet* e con le eventuali ulteriori modalità prescritte dalla legge e/o dalla normativa regolamentare di volta in volta applicabile.

Varie

Il possesso dei *Warrant* comporta la piena accettazione di tutti i termini e le condizioni previste nel presente Regolamento.

Fatto salvo quanto previsto nel precedente articolo 7, comma 3, l'organo amministrativo della Emittente potrà, in qualunque momento, apportare al presente Regolamento le modifiche ritenute necessarie o opportune al solo fine di: (i) rendere il presente Regolamento conforme alla legislazione vigente e ad eventuali disposizioni modificative della stessa; e (ii) tenere adeguato conto di eventuali raccomandazioni o osservazioni delle competenti autorità regolamentari, di controllo o di vigilanza. In tal caso, l'Emittente provvederà a comunicare le modifiche apportate con le modalità di cui al precedente articolo 8.

Il presente Regolamento può essere modificato a condizione che le variazioni siano approvate dalla maggioranza dei portatori di *Warrant*. In tale ipotesi troveranno applicazione le disposizioni in tema di assemblea ordinaria delle società per azioni.

Il presente Regolamento è disciplinato dalla legge italiana.

Qualsiasi controversia e vertenza che dovesse insorgere in relazione al presente Regolamento sarà di competenza esclusiva dell'autorità giudiziaria del Foro di Milano.